3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 21 GIUGNO 2004. ANNO 138. N. 170. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

MILITANTI CECENI TELECOMANDATI POTREBBERO ESSERE UTILIZZATI CONTRO GLI ITALIANI. AL NUOVO GOVERNO LA TUTELA DEL DITTATORE

Nassiriya, la minaccia dei kamikaze

A luglio Saddam agli iracheni, ma sotto custodia Usa

IL TIMORE DI DIECI GIORNI DI FUOCO

Maurizio Molinari

A dieci giorni dal passaggio dei poteri in Iraq le indiscrezioni sulla marcia dei guerriglieri ceceni verso le basi italiane a Nassiriya coincidono con un'ondata di attacchi kamikaze tesi a decimare il nuovo governo di Baghdad ed il fallito tentativo americano di eliminare a Fallujah Abu Musab al-Zarqawi, responsabile delle operazioni irachene di Al Qaeda. I tasselli dello scenario militare descrivono con chiarezza cosa sta avvenendo sul terreno. Sono i gruppi fondamentalisti, espressione diretta o meno di Al Qaeda, a guidare un'offensiva della guerriglia che ha due obiettivi: azzerare la leadership irachena per impedire la ricostruzione, colpire duro le forze della coalizione per obbligarle al ritiro. Il neopremier Iyad Allawi si appella alla comunità internazionale sottolineando che «dopo il 30 giugno continueremo ad avere bisogno di voi» perché consapevole che saranno le settimane seguenti alla fine dell'amministrazione militare la prova della verità per il dopo-Saddam: se i kamikaze dovessero prevalere la ricostruzione fallirebbe, Al Qaeda troverebbe in Iraq le basi perdute in Afghanistan e la regione del Golfo precipiterebbe nell'instabilità.

Dopo aver ritrovato la propria unità politica nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, approvando la risoluzione sul passaggio dei poteri, la comunità internazionale è chiamata ad essere altrettanto compatta per garantire la sicurezza del nuovo Iraq. In occasione del summit della Nato di Istanbul Washington e Londra chiederanno agli alleati di accogliere l'appello di Allawi e di unirsi a sostegno della transizione irachena come già fatto per la transizione afghana. L'idea di affidare alla Nato la sicurezza irachena è uno dei pochi punti in comune fra il presidente americano, George W. Bush, ed il suo rivale democratico, John F. Kerry, come dimostrano le univoche dichiarazioni da Baghdad di senatori e deputati di entrambi i partiti. Sul fronte opposto ci sono i timori di quei Paesi e governi che temono di inviare i propri soldati sul fronte centrale della guerra al terrorismo e c'è il motivato no della Francia di Jacques Chirac, che vede nella presenza formale della Nato in Iraq il rischio di confermare la pericolosa teoria della guerra di civiltà Occidente-Islam.

I lavori del G-8 di Sea Island hanno anticipato l'assenza di un accordo fra i partner Nato sull'invio di più truppe mentre esiste, e non deve andare perduta, la possibilità di compromessi che aiutino le forze irachene ad affrontare la sfida terrorista.

I SERVIZI

IL NUOVO IRAQ RICOMINCIA DALLA SICUREZZA

La polizia torna nelle strade, molti rioni di Baghdad sono ad alto rischio di attentati

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

L'OMBRA DI BASAEV, L'IRRIDUCIBILE DI GROZNY

Finora non è stata trovata nessuna prova del legame tra la guerriglia cecena e Bin Laden

Anna Zafesova A PAGINA 3

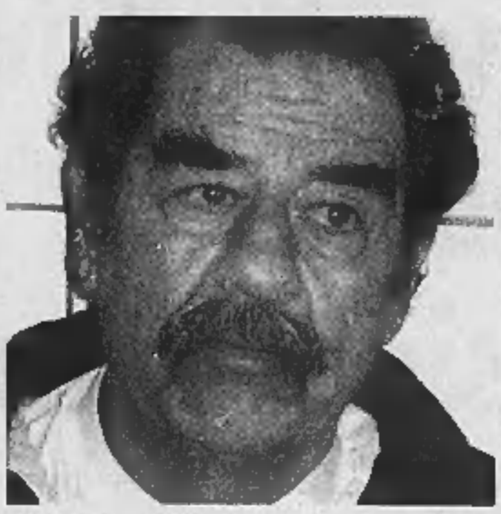
AL QAEDA, SI STRINGE IL CERCHIO SULLA CUPOLA

Ma i colpi messi a segno dagli 007 americani non provano che l'attacco finale è vicino

Mimmo Càndito A PAGINA 4

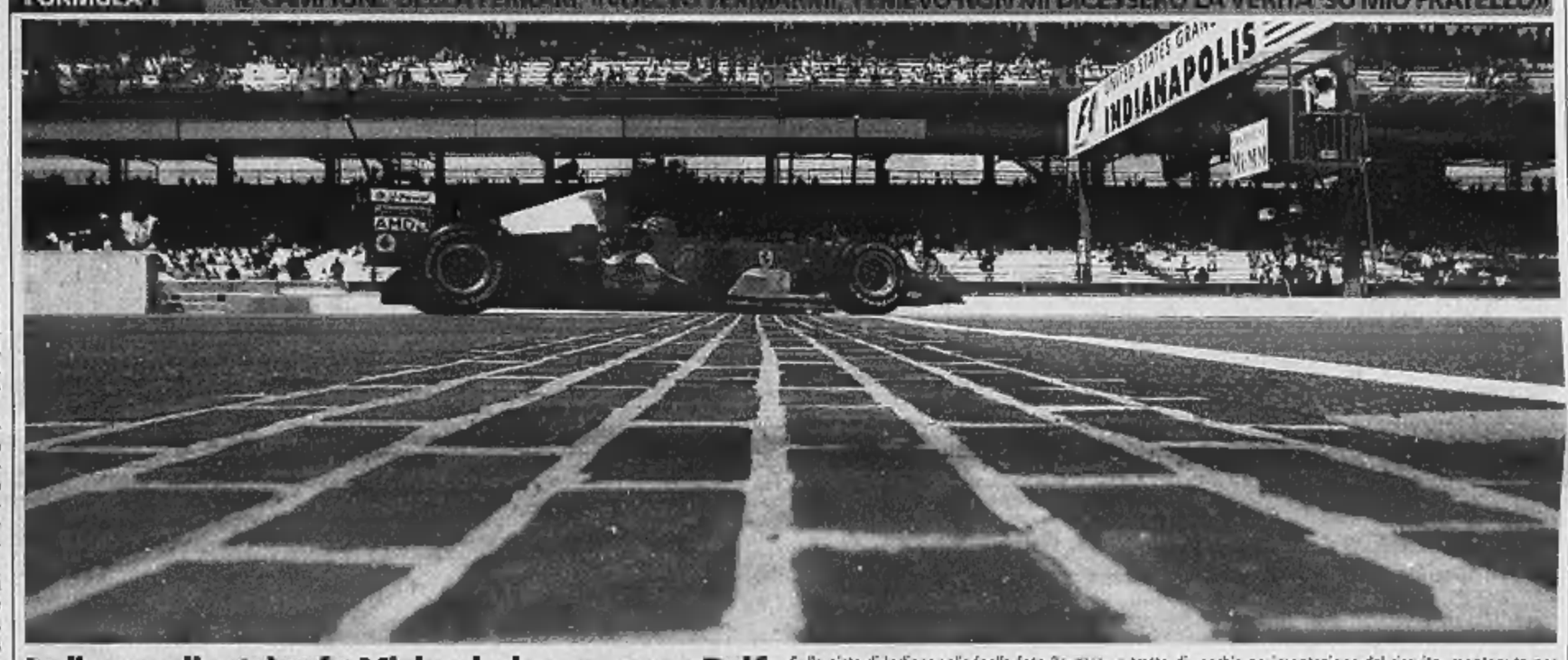
NASSIRIYA. Un kamikaze da far saltare in aria con un comando azionato a distanza. È l'ultima preoccupazione degli organismi di intelligence, italiani e non solo, che da giorni mettono in guardia dai possibili attentati che la guerriglia potrebbe compiere nell'area di Nassiriya. L'Autorità provvisoria della Coalizione, il governo ad interim iracheno e i servizi segreti temono una «azione eclatante»: non ci sono indicazioni specifiche, sottolineano al comando del contingente italiano, ma il rischio non viene ovviamente sottovalutato. La notizia dei 900 guerriglieri ceceni che, dall'Afghanistan, avrebbero raggiunto la provincia di Dhi Qar, proprio per colpire i militari italiani, viene attentamente verificata. Lo stesso capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale Giulio Fraticelli, in visita a Nassiriya, ha sottolineato che sono in corso accertamenti per stabilire «se a questa segnalazione ha fatto seguito un effettivo spiegamento sul terreno di elementi ostili. E con un compromesso si è risolto il braccio di ferro su Saddam. Il dittatore, a luglio, sarà sotto la tutela giuridica dell'Iraq, ma rimarrà nelle mani degli Usa.

Grignetti, Mastrolilli, Ricchia DA PAG. 2 A PAG. 3



Saddam Hussein è prigioniero delle forze americane

FORMULA 1 IL CAMPIONE DELLA FERRARI: «VOLEVO FERMARMI, TEMEVO NON MI DICESSERO LA VERITA' SU MIO FRATELLO»



Indianapolis: trionfa Michael, dramma per Ralf

Sulla pista di Indianapolis (nella foto ricordi un tratto di vecchia pavimentazione del circuito, mantenuta per ricordo nel nuovo tracciato) la Ferrari festeggia la sesta doppietta della stagione, ma per Michael Schumacher l'ottavo successo in nove gare ha un sapore amaro: la colpa è di uno spettacolare incidente, senza conseguenze, in cui è rimasto coinvolto il fratello. Con la sua «rossa» il campione del mondo è passato più volte davanti ai resti della Williams di Ralf e nonostante le assicurazioni arrivate dai box sulle condizioni fisiche del fratello ha vinto con il cuore in gola: «Volevo fermarmi, temevo che non mi dicessero la verità». Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

IL PONTEFICE: CULTURA E PROGRESSO DELL'EUROPA DERIVANO DALLA RELIGIONE

Costituzione Ue, l'accusa del Papa

«Non si possono tagliare le radici cristiane dalle quali si è nati»

RETROSCENA

SUCCESSIONE DI PRODI SI FA AVANTI SOLANA

Anche il governo francese è pronto ad appoggiarlo

Emanuele Novazio A PAGINA 7

CITTÀ DEL VATICANO. «Non si tagliano le radici dalle quali si è nati». Così il Papa all'Angelus ha criticato il silenzio della nuova costituzione sulle origini spirituali dell'Europa. «La cultura e il progresso civile dei nostri tempi derivano dalle radici cristiane del continente», ha detto dopo aver ringraziato i connazionali per aver «difeso fedelmente» nelle sedi istituzionali la battaglia per la menzione del cristianesimo.

Galeazzi, Maggiore e Origlia ALLE PAG. 6 E 7

AMMINISTRATIVE

BERGAMO, SALTA IL PATTO FRA LA LEGA E IL POLO

A sei giorni dai ballottaggi è stata definita la mappa degli apparentamenti Mediazione fallita anche a Vercelli Sondrio, duello fratricida

Iannuzzi e Langone A PAGINA 10

ECONOMIA

MERCATO IMMOBILIARE E' FINITO IL BOOM

La svolta è partita da Londra: un miliardo di sterline in meno di richieste di mutuo In Italia calano le compravendite di case e crollano i negozi: -11%

Luigi Grassia A PAGINA 17

lanterna rossa

Guido Ceronetti

RICEVO la pubblicazione degli Atti di un convegno sulla lingua italiana che si tenne a Ravenna un anno fa sotto il segno dell'Accademia degli Incamminati, con una quantità di adesioni e di partecipazioni veramente illustri, presenze dello Stato, eccetera (Io, scrittore italiano, scrivo e dico «eccetera»: l'usurpatore «e quant'altro» lo vomito con tutto il cuore). Posso notare questo: il Manifesto agli Italiani in difesa della lingua stilato dagli accademici non può essere che *accademico*, come un governo debole non può far altro che atti di debolezza. Contiene verità inoppugnabili, non raccomanda che cose giustissime: gli manca qualcosa di essenziale, la drammatica consapevolezza che l'italiano è oggi una ragazza stuprata da un branco in una stazione metropolitana tra l'indifferenza, la viltà, l'accordo tacito di non immischiarsi dei viaggiatori in attesa. Tra poco verrà l'ambulanza, porterà via lo sgradito fagotto della sanguinante che ha chiesto aiuto invano.

Il Manifesto degli Incamminati è civilissimo: ma coi bruti non si tratta con un fiore in mano. È di rivolta che abbiamo bisogno, di opposizione violenta alla violenza che l'italiano patisce. Prendi il ministero del *Welfare* e torcigli il collo se non torna a chiamarsi, come richiede la dignità nazionale, del *Lavoro*; prendi la *devolution* a scaraventala giù dal Ponte della Becca; friggi le *news* delle stornellatrici mediatiche nell'olio bollente fino a carbonizzarle; se vuoi che sia rispettata, pur con scarsi meriti, l'istituzione parlamentare al prossimo passaggio dell'incineritore facci sparire dentro il *question time*. Una circolare dove siano impiegati più di due anglismi deve essere rinviata al mittente con l'invito a ripensarla emandata dai termini non italiani: siate comprensibili e vi risponderemo - altrimenti «in quel posto».

Le insegne, i titoli, i graffiti sui muri, non c'è più uno spazio senza occupazione di questi alieni onnipotenti, non c'è più una conversazione, una professione, un libro, che non siano infettati da questa pestifera anglomania! Alla stazione Termini il presidio dei bravi volontari che si occupano dei disperati in arrivo e delle pornivendole perseguitate si chiama *Help Center*: ma perché? Forse che Centro di Aiuto, Centro di Soccorso non lo capisce il rumeno, la polacca, il pachistano?

Fra tanto sudiciume che imbratta i muri - perfino tollerato da qualche Comune come libera espressione artistica - si potesse trovare una vernice rossa che berci forte contro un'insegna (*Hair dresser, Shopping Center, Gloves...*) e ingiunga al proprietario di cambiarla! Sono guerre di Termopili, il Medo passerà, ma crepiamo da uomini almeno, non da insetti o da topi... Facciamo i Quattrocchi della lingua, morire rivoltandosi, morire disprezzando chi ti assassina. Perché questa è una lingua da Devas che è assassinata lentamente, ogni giorno, da sequestratori infami.

SOSPETTI E VILTA' DEGLI ITALIANI NEL PALLONE

La Nazionale specchio del Paese

Fabrizio Rondolino

LA Nazionale, non il Parlamento, è lo specchio del Paese: e l'immagine che restituisce dovrebbe farci seriamente riflettere, e vergognare. Quei ventidue ragazzi svogliati e miliardari, guidati da un ct presuntuoso, davvero sono l'Italia di oggi. E noi che ogni volta li giustifichiamo, li scusiamo, li perdoniamo siamo l'aspetto peggiore dell'Italia di sempre.

Lasciamo da parte, sebbene si tratti di un colpo irrimediabile all'immagine del nostro Paese, lo sputo in faccia di Totti, metafora esplicita della tendenza nostrana a farsi giustizia da sé infischiandosene delle regole. E tralasciamo lo sputo verbale di Vieri in faccia ai giornalisti, accolto come lo sfogo di un perseguitato. Riflettiamo però un attimo sul dibattito di queste ore: se cioè Danimarca e Svezia si metteranno d'accordo sul 2-2 per «fregare» l'Italia. Noi, che abbiamo inventato le partite taroccate per alimentare il calcio-scommesse clandestino, sospettiamo di danesi e svedesi? E anziché riflettere sul perché la nostra squadra non vinca mai e perda spesso, pensiamo subito a prefabbricare un alibi ridicolo quanto volgare per perdonare i nostri azzurri se torneranno a casa dopodomani?

Il misto di inefficienza presuntuosa e di vittimismo piagnone, di svogliatezza e di meschinità che attraversa tanto l'Italia in Portogallo quanto l'Italia davanti alla tv spinge la nostra dignità collettiva ad uno dei suoi punti più bassi. Provassero un poco a vincere, questi azzurri, se ne sono capaci: e non corressero sempre a piangere dalla mamma. Quanto alla mamma, cioè a noi, sarebbe ora di sostituire le caramelle con qualche sano ceffone.

Bobo Vieri furioso con i giornalisti

SERVIZIO DI Giovanni Tesio A PAGINA 30

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL VICE PRESIDENTE CHE SMENTISCONO L'INCHIESTA UFFICIALE

Il vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney, uno dei «falchi» della Casa Bianca

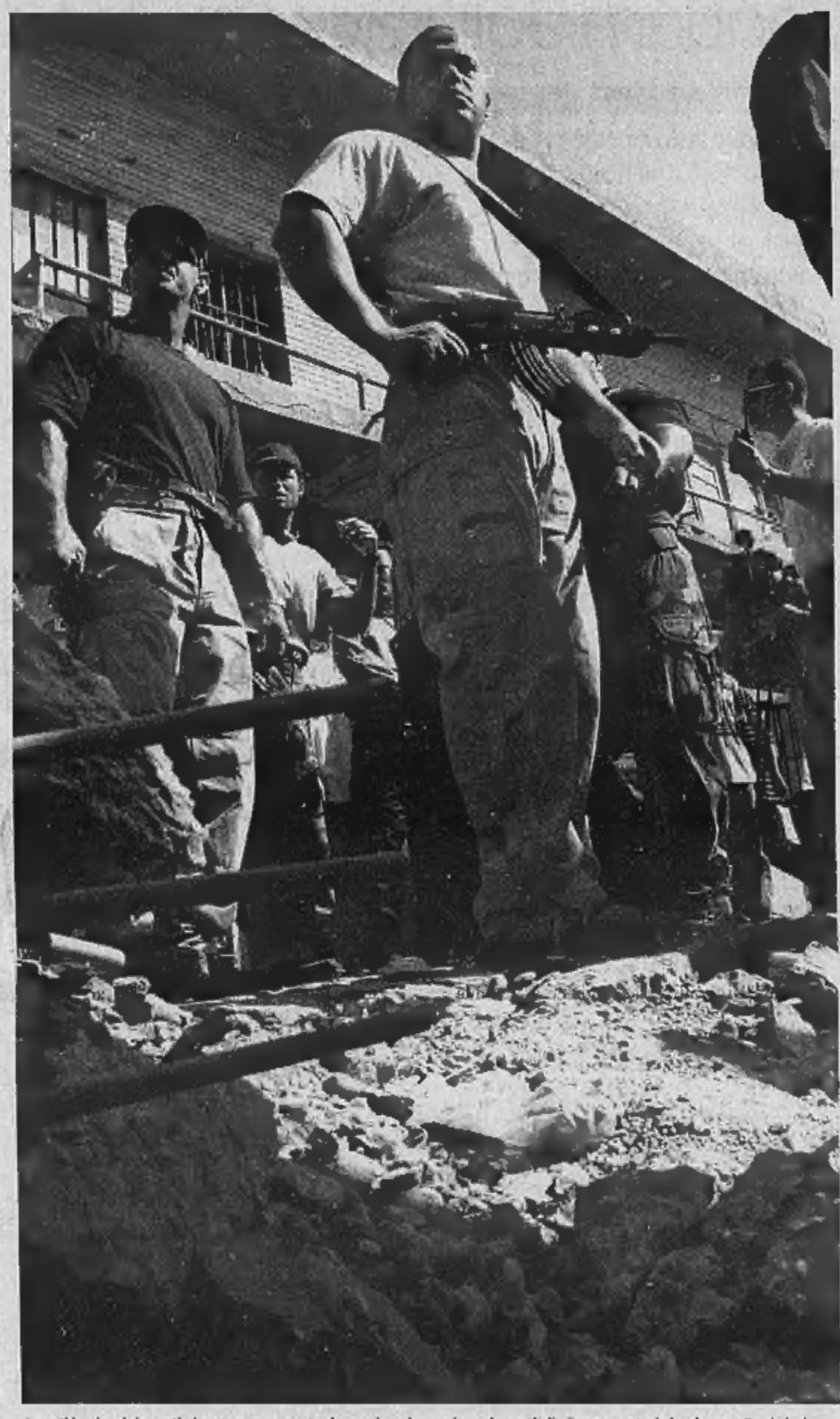
La Commissione 11/9: «Cheney dica che cosa sa su Saddam e Al Qaeda»

■ Dick Cheney, dicci quello che sai sul contatti tra l'ex presidente iracheno Saddam Hussein e l'organizzazione islamica del terrore del miliardario saudita Osama bin Laden. La commissione indipendente che indaga sugli errori di intelligence che precedettero gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 ha chiesto al vicepresidente degli Stati Uniti di fornirle tutti gli elementi ci cui dispone sui collegamenti tra la rete del terrore islamico e l'ex Raiss di Baghdad. Cheney sostiene infatti che la commissione d'inchiesta - il cui rapporto finale è atteso il 26 luglio - «probabilmente non sa tutto quello che so io», quando afferma che tra Saddam e al Qaeda c'è stato al massimo qualche timido contatto, ma mai collaborazione, il che - almeno agli occhi della Casa Bianca - è stato sufficente per giustificare la guerra in Iraq, Paese da dove rischiavano di partire nuove minacce contro gli Usa. Solo su un punto ben preciso, Casa Bianca e commissione d'inchiesta sugli attacchi dell'11 settembre contro le Torri Gemelle e il Pentagono sembrano d'accordo: nulla dimostra che il regime di Saddam appoggiò la multinazionale islamica del terrore al Qaeda, cui sono stati attribuiti gli attentati. Per il resto, commissione e presidenza degli Stati Uniti sono su linee piuttosto diverse. Quando Cheney, alcuni giorni or sono, attaccò, criticandolo per la sua «malafede» il New York Times (che ha chiesto a Bush di scusarsi con gli americani per averli indotti a credere cose non vere sull'Iraq) mettendo in evidenza le divergenze tra il vicepresidente e gli esponenti della commissione, l'obiettivo era probabilmente proprio la commissione. Commissione che viene percepita come una seria minaccia, in grado di smontare le tesi della Casa Bianca, a pochi mesi dalle elezioni presidenziali del 2 novembre, alle quali il ticket Bush-Cheney mira ad ottenere un nuovo mandato di quattro anni. La commissione non ha ancora deciso se interrogare di nuovo Cheney, mentre ha chiesto di incontrare di nuovo il Consigliere per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Condoleezza Rice e il direttore, dimissionario, della Cia, George Tenet.

SI RIVEDE UNA TIMIDA POLIZIA NELLE STRADE

Il nuovo Iraq ricomincia dalla sicurezza

Molti rioni della capitale restano ad altissimo rischio di attentati
I soldi del petrolio si vedono nelle città sotto forma di automobili fiammanti ma in numerosi quartieri manca ancora l'elettricità



Agenti iracheni davanti al cratere provocato da una bomba esplosa davanti alla Banca centrale irachena a Baghdad

In questo clima il Paese continua ad essere un paradiso per i «contractors» guardie di sicurezza o mercenari che arrivano dall'estero

reportage
Giuseppe Zaccaria

Inviato a BAGHDAD

UN'AUTOBOMBA senza vittime qui ormai è come un incontro di calcio senza gol. La poca gente che nei pressi di Al Shuhdah, il ponte dei martiri, accorre all'esplosione pomeridiana osserva i rottami delle auto e aggiorna la mappa del pericolo. Questa volta l'attentato è avvenuto vicino alla sede della Banca centrale, poche ore fa il ministro della Sanità, Al Alluam, è sfuggito ad un'imboscata sulla via Haifa, da qui alla fine del mese bisognerà stare molto attenti alle sedi governative e a quelle della polizia, oltre che agli spostamenti degli uomini del nuovo governo provvisorio.

Sopravvivere ad un passaggio di poteri «pieno ed effettivo», come dice il governatore Bremer, significa anzitutto avere piena ed effettiva coscienza dei luoghi su cui è più probabile che si concentrino i prossimi agguati. In vista della scadenza simbolica si accresce l'importanza simbolica degli obiettivi, nei prossimi giorni si colpirà tutto ciò che abbia a che fare col nuovo collaborazionismo se non altro perché guerriglieri, terroristi e mujaheddin devono fare i conti con una certa penuria di obiettivi, quegli occidentali così disposti a farsi uccidere o rapire sono scomparsi dalla circolazione.

Pattuglie americane se ne vedono sempre meno, se in giro si vuole individuare qualche europeo bisogna allenare lo sguardo a capire se sotto la mimetizzazione di una «keffiah» malpiegata o di uno strano turbante si nasconda un temerario costretto ad uscire. Dove non basta la paura decide il caldo, la scelta è fra il rischiare di trovarsi puntata addosso la canna di un mitra o sentirsi perennemente puntata sul viso la canna di un «phon», effetto della tempesta di calore che annienta Baghdad.

A cinquanta gradi di temperatura, senza elettricità e senz'acqua, senza benzina e senza speranza la capitale più antica del mondo attende stremata che questo passaggio di consegne abbia luogo e il rituale accompagnamento di bombe si attenui, assieme con l'interesse per la parte cerimoniale dell'evento. Forse a quel punto in un Iraq cambiato perché cambi ben poco si potrà saggiare l'inedita esperienza di un doppio Stato, di una nazione pubblica ed una privatizzata, una repubblica fondata per metà sulle leggi e per l'altra sui contratti sperando almeno che nel frattempo l'«uomo forte» faccia il suo lavoro.

L'«uomo forte» è colui che nell'ultimo sondaggio del governatorato più del novanta del cento degli iracheni aveva detto di attendersi, ed a parte ogni considerazione sulla democrazia come bene esportabile oggi quest'uomo c'è, si chiama Iyad Allawi e comincia a flettere i muscoli anche se ogni tanto, come nell'attacco dell'altra notte a Falluja, le truppe d'occupazione lo costringono ad interrompere gli esercizi. E' persona di piena fiducia, ogni tanto fa la faccia feroce per tenere contenti gli iracheni, critica gli americani quando può ma nel frattempo assicura la continuità, proprio quel genere di continuità che gruppi guerriglieri, organizzazioni islamiche e bande assortite fanno di tutto per minare.

Soldato Usa libera un prigioniero iracheno a Camp Victory, vicino a Baghdad

Il governo si sta concentrando sull'ordine pubblico mentre le leve economiche restano saldamente nelle mani di grandi gruppi americani e inglesi

Ieri Allawi ha criticato i «marines» per averlo avvertito dell'attacco a Falluja solo con cinque minuti d'anticipo però annunciando ristrutturazioni nella polizia e negli apparati di sicurezza se n'è uscito in una frase straordinaria. Coloro che boicottano gli oleodotti, ha detto, sanno le nuove forze del male e proprio con l'uso di queste parole rivelava molto del nuovo Iraq gemellare. In questa potenza energetica sotto custodia sia per rovesciarsi l'anatema del khomeinismo, il nemico degli islamici cambia tenuta, quel Satana che un tempo spalleggiava le mimetiche ed i «blazers» di un Occidente senza Dio oggi si cela sotto i «dishdasha» dei senza petrolio. I patti sono chiari, le prospettive anche: il nuovo governo provvisorio prenderà decisamente in mano il tema della sicurezza - ieri è stata annunciata la probabile proclamazione della legge marziale per combattere il terrorismo - e ricostruirà rapidamente un esercito non molto numeroso ma molto bene armato. Agli iracheni la sicurezza, agli altri l'economia.

Qualche timido segnale di riappropriazione si può già cogliere. Adesso per esempio le pattuglie della polizia irachena chiedono i documenti allo straniero, anche se poi si accontentano (è successo) di una carta di credito tirata fuori per sbaglio. Fino a due settimane fa un aspetto europeo bastava a garantire l'ossequio degli uomini in divisa verde oliva, adesso la riappropriazione delle città parte dai piccoli gesti.

Anche sul volo da Amman della Royal Jordanian si possono cogliere piccole variazioni: un tempo l'aereo era sempre pieno, soprattutto da quando l'autostrada è diventata terra di predoni, ultimamente viaggia con metà dei posti liberi ed una strana tipologia di clienti. Qualche arabo che torna a casa, qualche funzionario del governatorato ma soprattutto omaccioni dall'aspetto deciso che non amano chiacchierare con estranei e se lo fanno tra loro parlano a bassa voce. Sono le nuove leve dei «contractors», i guardaspalle, o gorilla, o mercenari (dipende dai casi) che stanno calando in Iraq in vista di nuove turbolenze.

Ecco la sola industria che possa espandersi in quest'estenuata attesa di un nuovo peggio. Le forze americane continuano a ritirarsi nei loro accampamenti e saranno sempre meno disposte ad occuparsi di ordine pubblico, la polizia irachena non è ancora pronta a prendere in mano le redini della sicurezza e dunque gli spazi per i soldati di ventura aumentano. Fonti non controllabili vogliono che gli eserciti privati in Iraq negli ultimi due mesi abbiano aumentato le proprie forze (adesso si dovrebbe essere passati dalle 20mila alle 30mila unità) e soprattutto il loro armamento. I pochi che si vedono in giro, in genere mentre scortano «jeeps» dai vetri oscurati hanno mitragliette e bombe a mano, microradio ed aggeggi laser, l'attrezzatura delle truppe speciali. Un'agenzia inglese ha appena concluso l'accordo per la scorta ai «networks» televisivi americani, adesso gli uomini della «Cbs» o della «Cnn» girano circondati da apparati di sicurezza che farebbero invidia ad un capo di Stato. Pare ne soffrano il contatto col pubblico e le interviste ai passanti.

A nove giorni da una teorica riconquista di sovranità Baghdad tira le somme di un anno e mezzo di disastri iniziatosi con la guerra, proseguito con la liberazione e sfociato in un'occupazione militare che adesso si propone di diventare solo economica. Se davvero, come sostengono i migliori esperti, l'Iraq oggi rappresenta «un affare da venti miliardi di dollari l'anno, per molti anni ancora» agli ex sudditi di Saddam in attesa del nuovo «uomo forte» rimangono poche constatazioni. Le decine di miliardi di dollari già spese sono valse a riattivare il sistema petrolifero, ad ottenere una rete telefonica mobile e vedere in giro moltissime auto nuove.

Questa massa di danaro viceversa non è servita a riattivare la rete elettrica, non ha rimesso in sesto il sistema di acquedotti, non ha migliorato l'assistenza medica, non ha prodotto nuovo lavoro. Qualche migliaio di iracheni è morto in periodo di pace causa attentati, sparatorie o rapine, il debito estero del Paese resta enorme ed il resto del mondo resista all'idea americana di azzerarlo, le leve della ripresa passano saldamente nelle mani di grandi gruppi economici statunitensi ed inglesi e delle loro collegate, fra cui un consorzio di aziende italiane. Forse, un'altra delle tante specificità della guerra all'Iraq consiste nel fatto che i suoi «danni collaterali» si protraggono ancora.

Scontri nel quartiere sciita di Baghdad: tre morti

E' polemica sul raid di Falluja: secondo la polizia colpiti i civili e non terroristi di Al Qaeda

BAGHDAD

La prima notizia è dalle 5,30 del mattino e annuncia esplosioni a Baghdad, preambolo di una ordinaria giornata di sangue. Si tratta di una bomba di tipo artigianale, scoppiata vicino alla sede della Banca centrale. Tre i feriti, due dipendenti della banca e un guardiano. Secondo un'altra fonte l'ordigno - o forse si tratta di un diverso episodio - sarebbe stato piazzato all'entrata di un tunnel vicino al ponte Chouhada, sul Tigri, gettando nel caos la circolazione nella zona, poi chiusa al traffico. Nelle stesse ore, nel triangolo sunnita a Nord della capitale, roccaforte della guerriglia, un marine americano del Primo corpo di spedizione è stato ucciso durante «operazioni di stabilizzazione». Le stesse costate la vita a sei ribelli iracheni e a una coppia che abitava in una casa fatta a segno di colpi di mortaio «sparati indiscriminatamente dai ribelli» secondo il comando Usa.

Intanto nel Nord del Paese in mattinata si consuma l'ennesimo assassinio di un iracheno «colpevole» di collaborare con la coalizione. Azzedine al-Bayati, consigliere comunale di Tikrit, città natale di Saddam Hussein, viene abbattuto in perfetto stile gangsteristico da una raffica di kalasnikov sparata da un'auto che si affianca a quella che lo trasporta. Sempre in mattinata, a Baghdad, va invece a vuoto un attacco, diretto contro il ministro della Sanità Alaadin al-Alwan. In una via centralissima una raffica di colpi esplode al passaggio di un convoglio di mezzi che trasportano funzionari e dipendenti del ministero. Nessuno va a segno ma nella successiva sparatoria rimangono feriti sette agenti della polizia e dieci passanti. Un'autobomba costa la vita a due membri della Guardia nazionale irachena, di pattuglia a piedi nella zona dell'aeroporto di Baghdad. Quattordici i feriti. Secondo la ricostruzione fornita dal comando Usa le truppe statunitensi, che non lamentano perdite, stavano accompagnando un plotone di una ventina di militari iracheni verso un furgone. In nottata era stato ucciso, un circostanze imprecisate, un interprete dell'esercito Usa.

A Falluja, ancora nel cuore della zona calda sunnita, vicino a una fabbrica, nel primo pomeriggio, ieri sono stati trovati i cadaveri di tre uomini: «spie degli americani» secondo la gente del posto, uccisi per aver segnalato alle forze della coalizione il presunto covo di Abu Mussab al Zarqawi, emissario di al Qaeda in Iraq, attaccato sabato scorso.

Un'operazione a dir poco controversa, anche se difesa dal premier Iyad Allawi: per il comando statunitense, nella casa bombardata si nascondevano i terroristi, mentre la polizia locale assicura che l'edificio era abitato da una famiglia, come dimostrerebbe il fatto che siano stati trovati fra le 22 vittime cadaveri di donne, vecchi e bambini.

Un mancato stop a un posto di blocco all'ingresso della capitale è costato la vita a un camionista turco mentre un suo collega e un interprete iracheno sono stati feriti. Alla tv turca il sopravvissuto ha detto che stavano trasportando prefabbricati destinati alle truppe Usa e che sono stati colpiti senza preavviso dai militari americani mentre stavano cercando di uscire dal veicolo.

Ed è di tre vittime irachene il bilancio di un altro giorno di scontri a Sadr City, l'immenso quartiere sciita di Baghdad, tra i miliziani di Moqtada al Sadr e le forze statunitensi. Tra i feriti, otto, secondo fonti ospedaliere ci sono anche «due donne e cinque bambini». Secondo un abitante del quartiere il combattimento è stato scatenato da un agguato a una pattuglia statunitense. [c. re.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il 13 gennaio, giunti nel mare di Timor, avvistavamo l'isola omonima, che è governata da vari rajah. Questi principi si dicono figli di coccodrilli, discendenti cioè dalla più alta schiatta alla quale un essere umano possa aspirare; perciò questi antenati coperti di scaglie popolano numerosi le rive dell'isola e sono oggetto di particolari venerazioni; sono protetti, viziati, adulati, nutriti e gli indigeni gli offrono in pasto delle fanciulle, e guai allo straniero che osi tentare di far loro del male.

JULES VERNE: *Vintimila leghe sotto i mari* - 1870 (Ediz. ital. Garzanti, 2004)

GERUSALEMME: IL GIORNALISTA: «INEVITABILE CHE NEGHINO»

Un bambino davanti alle rovine provocate dal bombardamento a Falluja

Il Pulitzer Seymour Hersh: «Agenti israeliani attivi in Nord Iraq»

■ Il decano del giornalismo investigativo americano Seymour Hersh, vincitore del premio Pulitzer per i suoi scoop ai tempi della guerra in Vietnam, continua il suo lavoro di inchiesta sulla guerra in Iraq. Nel prossimo numero dell'autorevole magazine «New Yorker» rivela che agenti segreti israeliani sarebbero al lavoro in incognito nel Nord dell'Iraq per rispondere alla minaccia portata dalle insurrezioni in atto nel Paese. Hersh ha anticipato alcuni dettagli delle sue scoperte nel corso di un'intervista alla «Cnn». «Agenti israeliani si trovano in Iraq in questo momento - ha detto - nel Nord a maggioranza curda del Paese». Hersh ha precisato che le operazioni, in incognito, non hanno carattere militare, ma hanno l'obiettivo di raccogliere informazioni di intelligence sulle interferenze iraniane e siriane sulla rivolta in atto nel Paese. «L'Iran, seppure in modo pacifico, ha una influenza più grande di quanto molti credono sulla situazione di instabilità in Iraq». Immediata la secca smentita dal governo di Tel Aviv alle affermazioni di Hersh e altrettanto immediato il commento del giornalista alla «Cnn»: «È inevitabile che neghino», ha detto. Da Israele, secondo Hersh, sarebbe partito molti mesi fa l'allarme a Washington sull'estrema difficoltà di venire a capo della situazione con lo strumento dell'occupazione. Gli agenti israeliani attivi in Iraq potrebbero contare sulla collaborazione dei numerosi ebrei curdi. Hersh starebbe lavorando per provare che Israle ha avuto un ruolo nella guerra in Iraq, ma rinvia le sue rivelazioni a una futura pubblicazione sul «New Yorker», «ammesso che riuscirò a provarle». Hersch recentemente aveva reso noto il rapporto segreto di 53 pagine del generale americano Antonio Taguba sugli «abusi criminali, sadici, palesi e ingiustificati» commessi nel centro di detenzione di Abu Ghraib tra l'ottobre e il dicembre dello scorso anno dalla 372ma Compagnia della polizia militare e da «elementi della intelligence Usa» e dei corpi specializzati di mercenari che operano in Iraq. Dimostrando che Washington era perfettamente a conoscenza di quanto stava avvenendo.

I MUJAHEDDIN VERREBBERO A DAR MAN FORTE AI TERRORISTI

Allarme a Nassiriya: «Arrivano i kamikaze ceceni»

Il capo di stato maggiore Fraticelli: «Notizie di intelligence, verifichiamo»

Francesco Grignetti
ROMA

«La segnalazione c'è e la stiamo verificando». Il generale Giulio Fraticelli, capo di stato maggiore dell'Esercito, ieri mattina è sbarcato a Nassiriya per un viaggio-lampo tra i soldati della brigata «Pozzuolo del Friuli». Quattro ore trascorse tra un picchetto, un incontro a porte chiuse con gli ufficiali, un lungo giro in elicottero, il pranzo alla mensa. Ha trovato, il generale Fraticelli, un contingente impegnato allo spasimo. E indubbiamente teso per le ultime notizie d'intelligence: si segnala infatti l'arrivo in zona di un gruppo di «mujaeddin» stranieri, forse veterani di Cecenia o di Afghanistan. E il generale, dall'alto della sua carica, è costretto a confermare: sì, la segnalazione dell'intelligence inglese, passata a gli italiani da alcuni giorni, è al vaglio dei nostri agenti. «La segnalazione di guerriglieri ceceni o di altre nazionalità giunti nell'area di Nassiriya esiste ed è in corso di verifica».

Non è una novità, purtroppo, che in Iraq ci siano militanti stranieri arrivati per combattere contro gli occidentali. E se davvero in questi giorni sono arrivati nella provincia di Dhi Qar, non c'è dubbio alcuno sulle loro intenzioni: in vista della data fatidica del 30 giugno, vogliono organizzare qualche attentato. Magari con l'uso di kamikaze, nelle forme più rudimentali di chi si fa esplodere con una cintura esplosiva, oppure sofisticate, cioè a bordo di auto o camion con innesco radiocomandato.

Si teme insomma una terribile replica dell'attentato del 12 novembre, quando un commando suicida si scagliò contro la base dei carabinieri a Nassiriya. Con il passare dei giorni e l'approssimarsi del 30 giugno, quando entrerà in funzione il nuovo governo iracheno, a Nassiriya la tensione, se possibile, è salita ancor di più. E se per fortuna la rivolta sciita delle milizie di al-Sadr sembra rientrare, dato che il leader vuole trasformare il suo gruppo armato in un regolare partito, il pericolo torna a essere quello originario: il terrorismo fondamentalista.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Giulio Fraticelli, nella mensa di Camp Mittica a Nassiriya

Le due minacce, avvertono gli analisti, sono diverse e distinte. Può capitare una convergenza. Ma sarebbe solo tattica. L'arrivo di «mujaeddin» veterani di altre guerre, insomma, non sarebbe da interpretare come rinforzo agli sciiti, ma, al contrario, come un tentativo di occuparne la scena. Ecco dunque, terminato il briefing con il comandante della brigata Corrado Dalzini, e con il generale Francesco Paolo Spagnuolo, che è il più alto in grado in Iraq, che il generale Fraticelli spiega ai giornalisti: «C'è un effettivo spiegamento sul terreno di elementi ostili. Secondo noi, è un tentativo di organizzare sempre meglio le forze della guerriglia».

Finora, come s'è visto, le milizie hanno operato in maniera disordinata. «Si sono espresse - dice ancora Fraticelli - in maniera epilettica. E in qualche caso neanche tanto episodica». Ma nulla di paragonabile al triangolo sunnita, dove la Coalizione ha dovuto fronteggiare le «maggiori turbolenze». Ma al-Sadr, che ha dovuto incassare sonore batoste sul terreno militare, ora si sta buttando in politica. E qualcuno teme che si possa creare una spaccatura nel mondo sciita. Oppure che siano i terroristi di Al Qaeda a voler riempire il vuoto. «Ci potrebbe essere - dice sempre il generale Fraticelli - un tentativo di dare maggiore consistenza a questi elementi di guerriglia. Anche in una zona in cui, tutto sommato, non hanno raggiunto i livelli di efficienza d'azione, dal loro punto di vista, raggiunti a nord di Baghdad».

A questo servono i reduci di altre guerre islamiche? Arabi che siano passati per la Bosnia, la Cecenia o l'Afghanistan? Qui Fraticelli ci va cauto: «E' una segnalazione che abbiamo tutti. Adesso vorremmo verificare se a questa segnalazione ha fatto seguito un effettivo spiegamento sul terreno».

Nessuno minimizza la portata del 30 giugno. Nei giorni scorsi, il ministro della Difesa, Martino, aveva accennato alla voglia di far «deragliare il processo democratico». Fraticelli ci torna sopra: «La situazione è immutata, ma il quadro esterno è in evoluzione, anche perché sul piano politico-militare ci sono novità che stanno maturando e che sono motivo di interesse per tutti».

E intanto sono in arrivo gli armamenti più pesanti. C'è un certo comprensibile riserbo, per non regalare alcun vantaggio all'avversario, sui carri armati «Dardo» e «Ariete». Le fonti militari sono molto vaghe sul punto se sono già arrivati e quanti. In ogni caso, entro qualche giorno saranno disponibili. Rinviato di qualche mese, invece, l'arrivo degli elicotteri da combattimento «Mangusta». Sono molto utili per un'azione combinata da terra e dal cielo. Ma non sono ancora pronti per operare in un'area dove pullulano i razzi a spalla. «Sono in fase di approntamento. A settembre decideremo il da farsi».

«Dalla gente tantissime segnalazioni»

NASSIRIYA

Le segnalazioni si moltiplicano. Gli allarmi, pure. L'intelligence è chiamata a valutare, verificare, asseverare. Davvero centinaia di «mujaheddin» stranieri si sono infiltrati nel Sud dell'Iraq? Anche se fossero molti meno, non sono meno pericolosi. Si teme che potrebbero organizzare attentati suicidi con kamikaze. Ma poi, si sono effettivamente nascosti nella zona paludosa di Shuk al Suyuk, dove gli italiani non sono mai stati troppo benvisti? «Attenzione, un conto sono le notizie sicure. Un altro sono le segnalazioni. Ne arrivano tante. Tantissime. E sono al vaglio degli organismi di sicurezza», spiega da Nassiriya il capitano Ettore Sarli, portavoce del contingente italiano.

Capitano Sarli, com'è la situazione della provincia affidata agli italiani? Era preoccupante il quadro che ha trovato il generale Fraticelli, capo di stato maggiore dell'esercito?

«Guardi, al generale Fraticelli è stato illustrato un quadro completo delle attività. C'è l'aspetto della sicurezza, ma anche i progressi nell'organizzazione e nell'addestramento delle forze di polizia locali. Oppure le attività di aiuto umanitario e di cooperazione civile. Il generale ci ha portato il saluto dell'Italia. E noi ne siamo contenti e orgogliosi».

Sì, ma la sicurezza? Sembra che si vivano giorni più tranquilli a Nassiriya rispetto a un mese fa.

«Posso dire che il grosso della popolazione è gente pacifica e sta dalla parte di noi italiani. Proprio ieri il vicecomandante della brigata, il colonnello Orazio Lo Faro, s'è allungato in una cittadina centoventi chilometri a Nord della nostra area, Al Fajr. Saranno circa cinquantamila abitanti. Un abitante gli diceva: colonnello, posso portarle quarantamila firme di chi vuole gli italiani».

E gli altri diecimila, che cosa pensano?

«Glielo hanno chiesto. E quello: Non ho ancora parlato con tutti... Battute a parte, la gente comune spera nella pace e nella democrazia. Poi c'è chi - noi li definiamo "elementi ostili - non avrebbe alcun vantaggio da un processo di democratizzazione. E' da loro che dobbiamo guardarci».

Ma ora che sembra rientrare la rivolta degli sciiti, e al-Sadr accetta di fondare un partito entro cui fondere la sua milizia, si rinfaccia l'incubo del terrorismo. Che cosa può dire dei «ceceni», o presunti tali, che l'intelligence inglese avrebbe scoperto dalle nostre parti?

«Mah... E' una segnalazione tra le tante. Allo stato non ci sono conferme. Gli organi preposti alla sicurezza stanno lavorando. Quando ci saranno conferme, potremo dire che sono dei dati di fatto. Allo stato, sono semplici segnalazioni. Naturalmente l'attenzione si è molto focalizzata su questi problemi».

[fra. gri.]

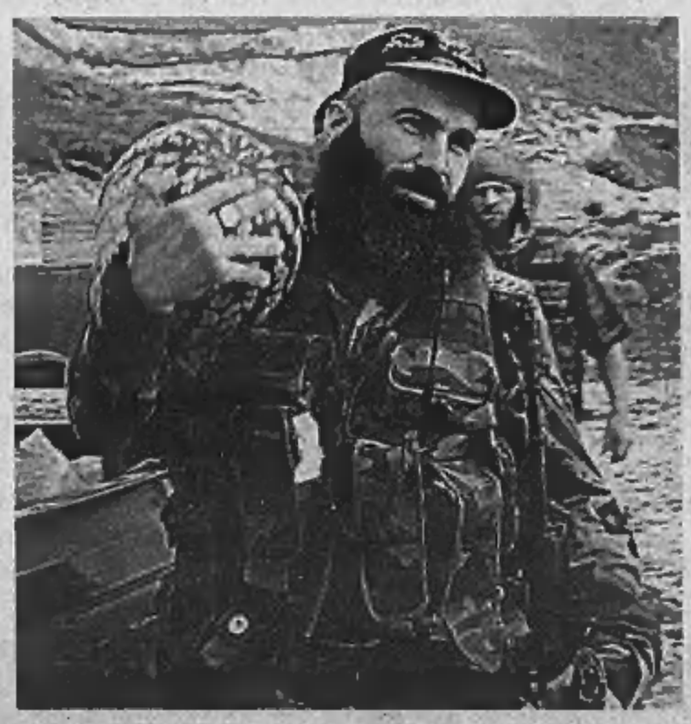
L'ombra di Shamil Basaev l'irriducibile di Grozny

Le fonti dei ribelli smentiscono la notizia: «E' un'ennesima bugia» Per mesi si parlò della «Brigata 055», ma non se ne trovò traccia

Anna Zafesova
MOSCA

«Non abbiamo dimenticato nulla in Iraq, i ceceni hanno un solo nemico, l'impero russo». Le fonti dei ribelli caucasici smentiscono dalla Russia la notizia di trecento ceceni pronti a scagliare l'attacco contro le truppe italiane a Nassiriya. «E' un'ennesima bugia», replicano anche i ceceni più leali al Cremlino, ricordando che non sono mai state trovate prove del nesso tra la resistenza armata di Grozny e Al-Qaeda. Anzi, qualcuno degli indipendentisti giunge a ipotizzare che i 300 terroristi esistono davvero, ma sono i ceceni fedeli a Mosca, inviati in Iraq nell'ambito di un'operazione russo-britannica, per dare una mano a Vladimir Putin. Il quale sul binomio «ceceni-islamisti» ha costruito tutte le sue giustificazioni dell'invasione della Cecenia, presentata da lui all'Occidente come parte della crociata antiterroristica che la Russia avrebbe cominciato ancora prima dell'11 settembre.

Scenario di cospirazione fantapolitica. Eppure l'ombra del «cattivo ceceno» ritorna con insistenza nei conflitti degli ultimi anni, tra segnalazioni di «fonti anonime meritevoli di fiducia» di vari Paesi e miti di guerra. Per mesi si è parlato della micidiale «brigata 055», la guardia personale del mullah Omar, composta quasi esclusivamente da ceceni. Qualcuno ha addirittura fornito testimonianze della loro presenza a Kabul, arroganti, aggressivi, pieni di soldi, che si infischiavano dello «shariah» talebano impunemente, tanto grande era considerato il loro valore militare.


Il leader della resistenza radicale cecena Shamil Basaev

Con la caduta del regime talebano di questi superuomini del fronte Al-Qaeda non è stata trovata traccia. Alcuni li davano rintanati a Tora Bora, altri rifugiati in Pakistan, dove a quanto pare sono stati ospitati dai pushtun ostili al governo di Islamabad.

Tra gli otto cittadini russi deportati a Guantanamo non risulta nessun ceceno etnico: solo tartari, bashkiri, balkari, reclutati per la maggior parte non nel Caucaso, ma nelle «medrese» radicali del Volga, nel cuore islamico della Russia. Anzi, paradossalmente alla vigilia della guerra irachena il leader separatista Aslan Maskhadov aveva addirittura appoggiato gli Usa. Probabilmente per fare un dispetto a Mosca che invece si era schierata con il fronte anti-Bush, e per conquistare i favori degli americani che sotto la pressione di Putin avevano accettato di qualificare alcuni gruppi ceceni come «terroristi». L'ex presidente ceceno - considerato ancora da molti il leader politico e militare della guerriglia caucasica - ha addirittura invocato la caduta di Saddam, «un male a prescindere dal suo essere arabo o musulmano», una «marionetta dell'Urss e del Kgb che ora si cerca di presentare come un martire».

Una contraddizione per l'immagine del ceceno fondamentalista che gravita nell'orbita di Al-Qaeda. Ma il fatto è che la resistenza antirussa è cominciata in Caucaso prima e durerà dopo Bin Laden. La prima leva dell'indipendentismo, quella di Maskhadov, è laica e nazionalista e ha abbracciato la fraseologia islamica più per darsi una bandiera e sfruttare eventuali finanziamenti stranieri che per reale amore della jihad. Una guerriglia che appare però in declino: i tentativi di Maskhadov di conquistare l'Occidente con la sua retorica di «liberazione nazionale» si sono rivelati meno efficaci delle mosse verso oriente dei suoi oppositori, primo tra tutti Shamil Basaev. Da Ovest arrivano invocazioni di una «soluzione politica» con il Cremlino, da Est soldi e armi. Le operazioni più feroci dei ceceni, come l'ondata di kamikaze modello Palestina degli ultimi due anni, sono state copiate da manuali fondamentalisti e - secondo i servizi russi - finanziati e organizzati dagli arabi. Del resto, nel Golfo vive una comunità numerosa e influente di ceceni fuggiti dalla Russia ancora all'epoca della guerra con gli zar. Nel Qatar aveva trovato rifugio l'ex presidente indipendentista Zelimkhan Jandarbiev, ucciso nel febbraio scorso in un attentato organizzato dai servizi russi che lo consideravano il collegamento tra il Caucaso e Al-Qaeda. E in Cecenia hanno operato diversi comandanti arabi, tra qui il giordano Hattab considerato collaboratore di Bin Laden.

Ora Washington, Parigi e Londra temono che dopo la caduta dei taleban il poligono del terrorismo si sposti nella Cecenia mai domata dai russi e nella vicina Georgia in perenne tumulto. I russi e i loro colleghi dei servizi occidentali riscontrano analogie tra la serie di autobombe in Iraq e in Cecenia, e segnalano 50 ceceni infiltrati per insegnare agli iracheni la guerriglia contro truppe regolari. La situazione si inverte: non sono più i ceceni ad andare a scuola di bombe in Afghanistan, ma estremisti di altri Paesi a fare tirocinio nel Caucaso.

Un guerrigliero ceceno. La guerriglia cecena potrebbe essere presente in Iraq

Anche tra i cittadini russi deportati a Guantanamo solo tartari, bashkiri e balkari reclutati soprattutto nel Volga

LA STRATEGIA A CELLULE RENDE DIFFICILE UN AFFONDO DEFINITIVO

Guerriglieri di Al Qaeda

Teheran: «In carcere in Iran terroristi di Osama»

■ Il segretario generale del Consiglio Nazionale di sicurezza iraniano, Hassan Rohani, ha dichiarato ieri che il suo Paese «continua a detenere» un certo numero di esponenti di Al Qaeda, ma ha nuovamente rifiutato di rendere noto i loro nomi sui quali l'Iran tace da più di un anno. «Abbiamo arrestato alcuni membri di Al Qaeda entrati illegalmente in territorio iraniano dall'Afghanistan e il Pakistan. Ne abbiamo consegnati alcuni ai loro governi e altri sono ancora sotto la nostra custodia», ha detto Rohani in un'intervista alla televisione araba al Jazeera. L'esponente iraniano ha poi aggiunto che i loro nomi verranno divulgati quando saranno processati con l'accusa di voler condurre attentati contro obiettivi iraniani. «Il terrorismo è una seria minaccia contro la sicurezza regionale e internazionale e per combatterlo serve una cooperazione regionale e internazionale», ha detto Rohani dopo aver condannato i recenti atti terroristici in Arabia Saudita.

Il principe saudita Salman Ibn Abdul Aziz visita in ospedale un poliziotto ferito negli scontri di sabato contro terroristi di al Qaeda

I SUCCESSI DELL'ANTITERRORISMO INTERNAZIONALE

Tre giorni neri di Al Qaeda ma la rete non è distrutta

Si è allungato nelle ultime ore l'elenco dei capi o importanti complici di Bin Laden uccisi dalle forze dell'ordine. L'ultimo il salafita algerino Nabil Salraui

analisi

Mimmo Càndito

GIUGNO 18, poi giugno 19, e ancora giugno 20. Tre giorni così non li avrebbe sognati nemmeno Dick Cheney che è il più duro tra i duri, per non dire di Tenet o di Clarke che tutti hanno storie amare da digerire sulla battaglia della Cia contro Osama. A leggere l'elenco dei capi di Al Qaeda ammazzati in questi ultimi tre giorni, verrebbe proprio da pensare che finalmente gli 007 stanno facendo a dovere il loro lavoro. E che la guerra contro il terrorismo si avvita più rapidamente di quanto potessero sperare i più ottimisti. Insomma, anche se i Servizi di Sua Maestà e il generale Fraticelli esortano ad aprire bene gli occhi dalle parti di Nassiriya, la battaglia starebbe davvero per finire.

La realtà, però, è tutt'altra. Certamente le circostanze sono tentatrici: il 18 viene ammazzato in Waziristan un capo tribù, Mohamed Nek, che era tra gli uomini più vicini ad Al Qaeda e che, forse, stava addirittura offrendo ospitalità allo stesso Osama; il 19, i servizi segreti di Re Fahd ammazzano a Riad, con un appostamento ben organizzato, il capo della sezione saudita di Al Qaeda, Abdul Aziz al Moqrin; il 20 infine (ma per il 19 c'è anche il dubbio che i due missili americani a Falluja abbiano fatto a pezzi il capo operativo di Al Qaeda, Abu Mussab al Zarqawi), il 20, cioè ieri, in qualche parte non resa nota della Kabilia, l'esercito algerino uccide con sette suoi compagni Nabil Salraui, che era il capo del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento, cioé uno dei più forti alleati di Osama. L'elenco denuncerebbe un cerchio che si sta stringendo sempre più addosso alla «cupola», e legittimerebbe perciò le speranze di una crisi reale dell'organizzazione terroristica del fondamentalismo islamico.

Il leader algerino dei salafiti Nabil Salraui

A contrastare questa analisi intervengono però alcuni fattori. O intervengono, comunque, ad attenuarne la credibilità. Ovviamente non può esservi alcun dubbio che il nuovo fervore degli 007, della Cia e dell'Fbi anzitutto, ma anche dei Servizi che un po' dovunque vanno dando la caccia agli uomini di Al Qaeda, abbia cancellato buona parte di quella impotenza che molti (e specialmente l'ex capo del controspionaggio di Clinton, Clarke) avevano denunciato dopo l'11 settembre. In quei giorni ormai lontani si erano infatti scoperte parecchie falle, alcune perfino incredibili, come per esempio il fatto che la Cia, la potente e temuta Cia, non era potuta stare addosso ai taleban, e alle basi che lo sceicco Omar, il mullah Omar, aveva concesso in Afghanistan a Osama bin Laden, perché la più nota agenzia americana non aveva uomini che parlassero il Pashtun, cioé la lingua dei taleban.

L'attentato alle Twin Towers ha dato certamente una scossone agli uomini di Fort Langley, e ha concentrato su Al Qaeda tutte le energie della intelligence americana; non solo, ma anche ha consentito agli agenti di Tenet di servirsi di collaborazioni che prima non erano nemmeno immaginabili, come quella, preziosissima per conoscenza diretta dei terroristi e delle loro strategie che ora gli fornivano i servizi segreti pakistani e quelli afghani (i nostri lettori ricorderanno l'intervista-scoop che mi diede alcuni mesi fa il capo dei servizi segreti di Kabul, il generale Jalilli, il quale non solo confermava che Osama è ancora vivo, e questa era la prima volta che una fonte ufficiale dava conferma istituzionale alle supposizioni che fino a quel tempo si erano fatte, ma aggiungeva anche che i servizi afghani sanno dove Bin Laden si rifugia e che la caccia gli si va stringendo addosso).

Tuttavia, sarebbe un errore imperdonabile se si proiettasse su Al Qaeda il modello utilizzato sempre per l'analisi delle organizzazioni terroristiche. Gli errori delle similitudini da applicare nelle analisi di una realtà, o nel disegno di uno scenario, sono già costati agli americani la «guerra» perduta in Iran contro Khomeini e la guerra che ora gli si trascina amaramente in Iraq (si erano immaginati - nei due casi - similitudini tra quelle società, tribali o fortemente religiose, e il modello, invece, di una società occidentale, laica e individualista). Errore uguale sarebbe pensare all'organizzazione del terrorismo fondamentalista come a una organizzazione non molto diversa - dal punto di vista della struttura costitutiva - dalle tante organizzazioni del terrorismo che hanno operato in Europa o in America.

La realtà di Al Qaeda è una struttura reticolare (in arabo «al qaeda» significa «da base»), una struttura cioé che non ha le formazioni operative tradizionali, delle varie cellule che si riportano a una gerarchia piramidale, con «la cupola» in cima a tutte, ma ha appunto uno spiegamento orizzontale, con collegamenti fluidi tra le varie cellule regionali e una loro larga autonomia d'intervento. In altre parole, e ripetendo quello che ebbe a dire in quell'intervista il generale Jalilli, «Osama è una figura simbolica che solo mediaticamente rappresenta il capo di Al Qaeda», nel concreto dell'inferno terrorista, gli uomini che si richiamano alla «Base» hanno mani libere e ben poco coordinamento tattico nelle loro operazioni militari.

Questo vuol dire che i colpi messi a segno negli ultimi tre giorni dagli 007 americani e dai loro alleati, hanno dimostrato il raggiungimento di una buona capacità di infiltrazione nel fondamentalismo terrorista, ma non per questo possono anche far credere che è a un passo l'attacco alla «cupola» per il semplice fatto che una «cupola» in Al Qaeda non esiste. O comunque non esiste come la si potrebbe immaginare in altre forme di terrorismo: il coordinamento strategico, infatti, c'è anche in Al Qaeda, e il generale Jalilli ammoniva: «Attenzione, il vero cervello della guerra lanciata dal terrorismo non è Osama, ma quello che voi giornalisti chiamate il numero due, cioé Ajmal al Zawahiri. Preferirei mille volte catturare Al Zawahiri e lasciare libero Osama».

La domanda da porsi oggi è, piuttosto, se non ci si debba aspettare ora un colpo ad effetto - una operazione altamente spettacolare - di qualcuna delle cellule della rete di Al Qaeda, perché venga dimostrato nei fatti che questi tre giorni sono soltanto cronaca. E che la «Base» non ha perduto nulla della propria tragica efficenza. Ma è, ovviamente, una domanda che non ha risposte possibili.

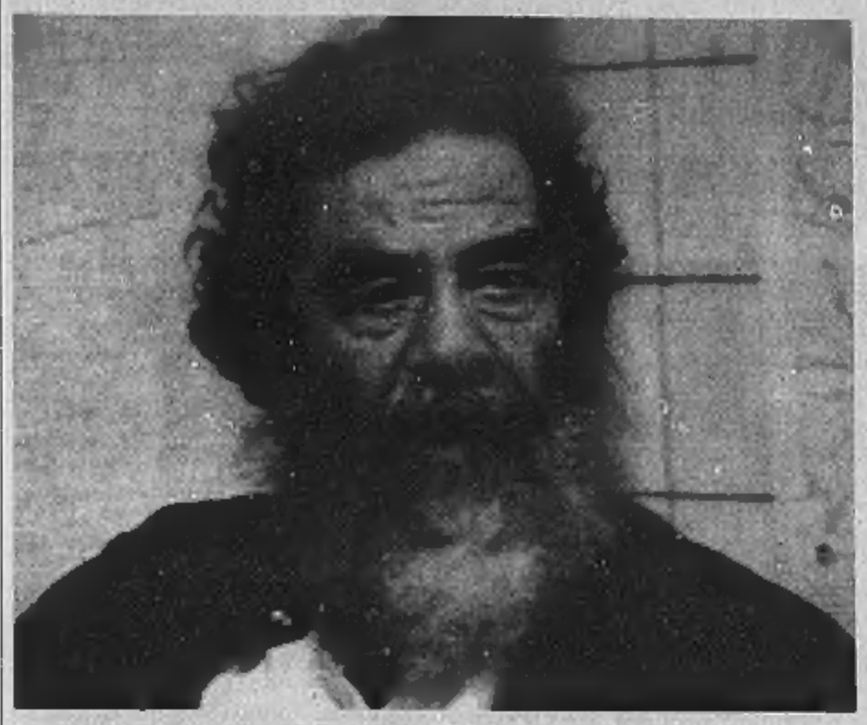
IL NUOVO ESECUTIVO VERSO LA PIENA ACQUISIZIONE DEL POTERE

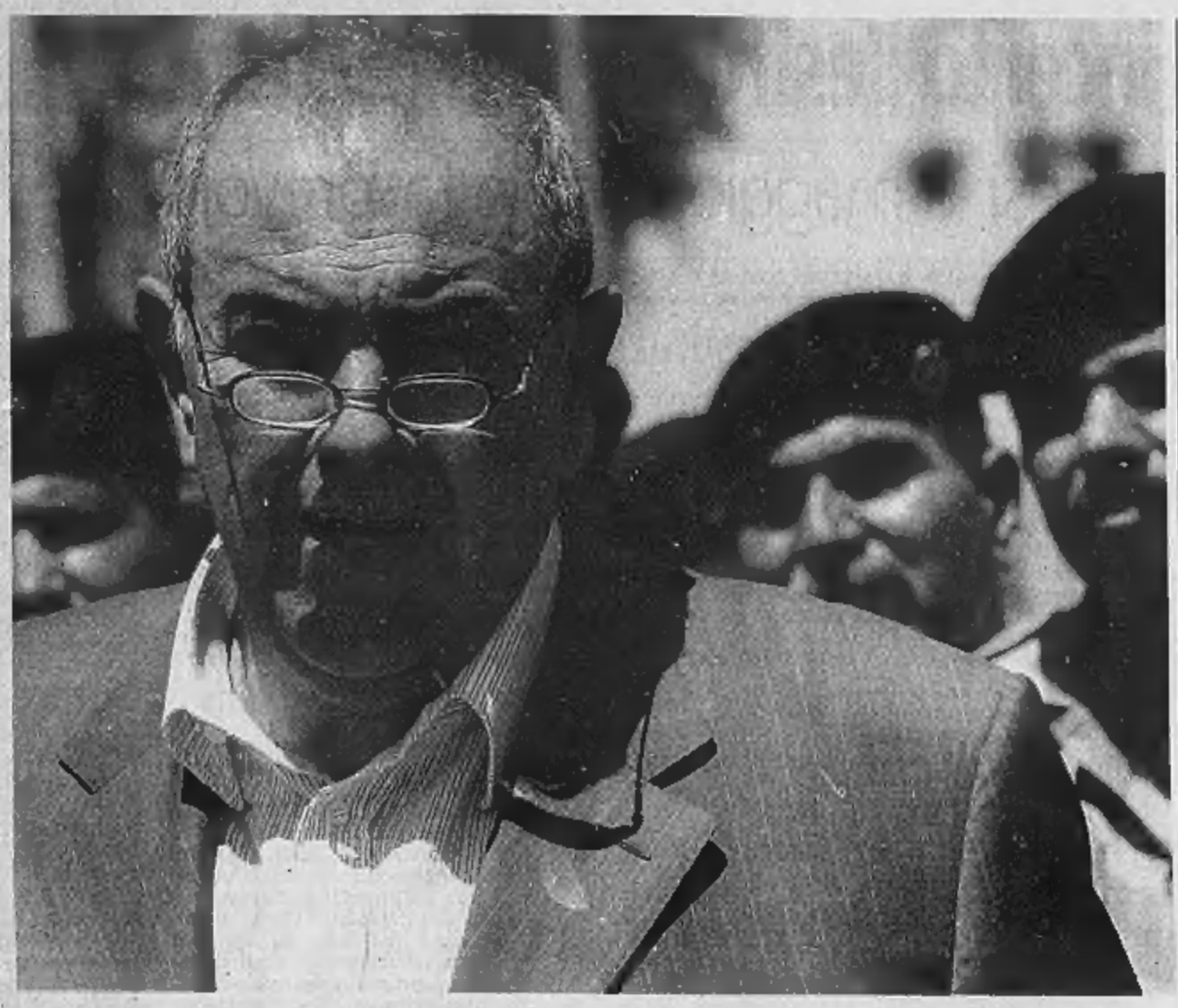
Il Cancelliere tedesco Schroeder

Francia e Germania ribadiscono «Non invieremo soldati a Baghdad»

■ La Germania ha ribadito ieri la sua decisione di non inviare soldati in Iraq. E anche la Francia ha confermato il suo no all'invio di forze Nato. Parigi e Berlino hanno risposto così a una serie di sollecitazioni provenienti da esponenti statunitensi nell'approssimarsi del passaggio di consegne che il prossimo 30 giugno dovrebbe restituire la piena sovranità al governo iracheno e che con il possibile, anche se per ora rinviato sine die, ritiro delle forze della coalizione dal Paese, potrebbe porre drammaticamente il problema dell'ordine pubblico, già estremamente delicato. «Il cancelliere Schroder ha già detto chiaramente che non invieremo soldati in Iraq», ha ribadito ieri un portavoce del governo tedesco. Da Parigi, il ministero degli Esteri gli ha fatto eco, spiegando che la posizione francese, contraria a un coinvolgimento dell'Alleanza atlantica in Iraq, è rimasta immutata.
«È tempo per la Nato, e particolarmente per i francesi e i tedeschi, di agire responsabilmente, nonostante il loro disappunto nei confronti del presidente Bush», aveva dichiarato il senatore democratico Joseph Biden, uno dei tre parlamentari americani che avevano incontrato nei giorni scorsi a Baghdad il premier iracheno Iyad Allawi. La risposta a questo appello è ora il rinnovato rifiuto franco-tedesco che segue di pochi giorni al disimpegno del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, il quale aveva recentemente ribadito di non avere intenzione di inviare truppe dell'Onu nel Paese, dove la situazione rimane «troppo pericolosa». Un appello all'Onu e alle forze internazionali, con particolare attenzione al coinvolgimento dei Paesi arabi, per garantire la pace e l'ordine nell'Iraq del dopo guerra ieri era arrivato personalmente anche dal premier Allawi.

IL RAISS PASSERA' A LUGLIO SOTTO LA GIURISDIZIONE LOCALE MA RIMARRA' NELLE MANI DEGLI AMERICANI





Saddam Hussein dopo la sua cattura, il 14 dicembre 2003. A destra il nuovo premier iracheno Iyad Allawi

I sostenitori della guerriglia che non hanno partecipato ad azioni sanguinose potranno ottenere il perdono dello Stato

«Le nostre capacità operative permetteranno di prendere tutte le iniziative per fermare le forze del male nemiche del Paese»

Saddam consegnato ai giudici iracheni

Il premier Allawi: nuova polizia, amnistia e legge marziale

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Controllo legale di Saddam Hussein agli iracheni subito dopo il passaggio dei poteri a fine giugno, ristrutturazione delle forze armate e di polizia, legge marziale, e forse amnistia per i sostenitori della guerriglia che non hanno partecipato ad azioni sanguinose. E' il piano che ha in mente il nuovo premier, Iyad Allawi, per cercare di riportare l'ordine e la stabilità nel paese.

Il capo del governo, destinato a guidare Baghdad dall'inizio di luglio, ne ha parlato in pubblico dopo un incontro con il vice ministro della Difesa americano Paul Wolfowitz. La notizia del trasferimento di Saddam non è stata ancora confermata nei particolari, ma è venuta da una fonte autorevole della coalizione. Le autorità irachene otterranno il controllo legale dell'ex Raiss, e di altri nove o dieci prigionieri di alto valore politico. Il controllo fisico, però, resterà agli americani, perché Washington non è ancora sicura che il nuovo esecutivo sia in grado di evitare fughe. Questo, in sostanza, significa che gli iracheni decideranno come e quando processare Saddam, ma nel frattempo gli Stati Uniti continueranno a tenerlo sotto la loro custodia. Salem Chalabi, il nipote del capo dell'Iraqi National Congress Ahmed Chalabi, ormai caduto in disgrazia al Pentagono, è il responsabile del tribunale iracheno per giudicare i crimini di guerra. Secondo lui il nuovo governo avrà presto una struttura adatta a gestire la detenzione dell'ex Raiss, così come quella di tutti gli altri prigionieri in mano alle forze americane.

Ma martedì scorso il presidente Bush ha commentato così: «Voglio essere sicuro che quando ci sarà il passaggio della sovranità, Saddam rimarrà in prigione». Per ora, quindi, è stato trovato un compromesso che prevede il trasferimento all'esecutivo locale dell'autorità legale sull'ex leader iracheno, lasciandolo però sotto la sorveglianza americana. Intanto il tribunale di Salem Chalabi si preparerà al processo, che secondo fonti irachene potrebbe portare alla condanna a morte per impiccagione del Raiss. Il giudizio, comunque, non dovrebbe avvenire prima di un anno.

Il 30 giugno, però, il problema più impellente per Allawi sarà la sicurezza del paese, ancora insanguinato da violenze quotidiane. Il premier aveva sempre criticato la decisione del governatore americano Bremer di sciogliere l'esercito, perché aveva fatto mancare una forza essenziale per garantire la sicurezza, e aveva regalato alla guerriglia manodopera addestrata e risentita. Quindi ieri Allawi ha spiegato come intende ricostruire la struttura militare, a cui nel prossimo futuro gli Stati Uniti vorrebbero delegare sempre più compiti di sicurezza. Secondo i piani iniziali, entro gennaio il nuovo esercito iracheno dovrebbe avere 125.000 soldati, il Corpo della Difesa Civile 40.000, e la polizia 90.000 agenti. Tutte queste forze verranno messe sotto un comando unico, che risponderà direttamente al premier e ad un comitato per la sicurezza nazionale, composto dai ministri della Difesa, dell'Interno, degli Esteri, della Giustizia e delle Finanze.

Il Corpo della Difesa Civile verrà trasformato in Guardia Nazionale Irachena, secondo il modello della Guardia Nazionale americana, messo sotto il comando dell'esercito, e incaricato di combattere la guerriglia. Nasceranno forze speciali per condurre le operazioni più complicate, mentre la polizia di frontiera e la Guardia costiera saranno allargate, allo scopo di evitare che dai confini continuino ad entrare terroristi stranieri. Lo stesso esercito verrà utilizzato per combattere l'insurrezione, e nelle zone più calde il governo si riserverà il diritto di imporre la legge marziale. «Le nostre capacità - ha promesso il premier - ci consentiranno di prendere tutte le iniziative necessarie contro le forze del male, che vogliono distruggere il paese».

Allawi, però, è convinto che la chiave del successo contro la guerriglia non stia solo nella forza militare, e quindi sta valutando alcune mosse politiche per cambiare la percezione del governo da parte della popolazione. La prima dovrebbe riguardare proprio la composizione del nuovo esercito, dove il premier vorrebbe reintegrare alcuni uomini in servizio all'epoca di Saddam, perché hanno la competenza professionale necessaria a svolgere subito con efficacia i loro compiti, e per allontanarli dalla guerriglia.

La seconda potrebbe essere un'amnistia, finalizzata a spaccare l'insurrezione. Allawi, infatti, vorrebbe perdonare gli iracheni che hanno sostenuto la guerriglia dall'esterno, magari con appoggi logistici, senza però macchiarsi di reati di sangue contro gli americani e contro le nuove forze dell'ordine locali. In questo modo, in assenza successo, l'ala dura dell'insurrezione verrebbe isolata, e diventerebbe anche più facile smantellarla con l'aiuto dei pentiti.

I FAMILIARI DI ALCUNI MILIZIANI DI AL SADR UCCISI

«Gli Inglesi infierirono sui cadaveri»

■ LONDRA. Militari britannici impegnati in Iraq sono stati accusati di avere infierito sui cadaveri di alcuni miliziani iracheni uccisi in scontri a fuoco lo scorso 14 maggio a Majar al Kabir, nel Sud del Paese. Stando al settimanale britannico «Sunday Telegraph», a battaglia conclusa i soldati si sono avventati sui corpi senza vita dei miliziani: ad alcuni avrebbero cavato gli occhi dalle orbite, ad altri tagliato le mani, ad altri ancora reciso i testicoli. I familiari delle vittime si sono rivolti a un giudice iracheno che, dopo aver sentito i medici che avevano esaminato i cadaveri, ha ordinato la loro riesumazione. Una portavoce del ministero della Difesa a Londra ha «categoricamente negato», ma ha ammesso che una indagine preliminare è stata aperta per valutare una serie di elementi di cui le autorità britanniche sono in possesso e decidere se aprire un'inchiesta formale. «Al momento tuttavia non riteniamo che ci siano ragioni valide per farlo», ha detto. Nei giorni scorsi il ministero aveva annunciato di avere aperto un'altra inchiesta per far luce sul presunto maltrattamento di prigionieri catturati dopo la stessa battaglia. La denuncia era venuta dal Cicr, il Comitato internazionale della Croce Rossa. Secondo il ministero, a Majar al Kabir un gruppo di militari britannici il 14 maggio venne attaccato da miliziani di Muqtada Al Sadr, il leader radicale sciita. Nello scontro, stando alle autorità britanniche, morirono 14 miliziani. Stando a fonti irachene il numero dei morti fu invece di 20. [Ansa-Reuters]

«Al Qaeda: abbiamo un sudcoreano Sarà decapitato»

BAGHDAD

Un gruppo che fa capo a Abu Musab al-Zarqawi, considerato il proconsole di Osama bin Laden in Iraq, ha minacciato di decapitare un ostaggio sudcoreano in un video inviato alla tv satellitare araba Al Jazira.

I rapitori hanno minacciato di decapitare l'ostaggio, identificato come Kim Soong-il, e si sono definiti come vicini al militante giordano Abu Musab al Zarqawi. L'ultimatum è di 24 ore. «Vi manderemo la testa di questo coreano», minaccia nel video uno dei rapitori.

«Vi prego, portatemi via di qui», urla disperatamente l'ostaggio. «Io non voglio morire - continua -, non voglio morire, la mia vita è importante». Un esponente dello staff di al Jazeera in Qatar, Mohammed al Saadi, raggiunto telefonicamente dall'Associated Press, ha chiarito che il video, della durata di due minuti, è stato spedito all'ufficio di Baghdad della tv araba via posta. «Il nostro ufficio a Baghdad ha ricevuto un pacco sconosciuto, lo hanno aperto e vi hannno trovato il video», ha detto al Saadi.

I rapitori si identificano come appartenenti al «Gruppo per il monoteismo e la Jihad», organizzazione che si presume guidata da al Zarqawi. «Il nostro messaggio a voi, governo e popolo coreano - dice uno dei rapitori - è che voi ritiriate le vostre forze dalla nostra terra. Non mandate altre truppe nella nostra terra o vi manderemo la testa di questo coreano». Il governo sudcoreano ha promesso l'invio in Iraq di circa 3 mila uomini. Le forze sudcoreane sono già presenti a Nassiriyah.

La Lega araba intanto ha condannato i «crimini» terroristici che hanno colpito l'Arabia Saudita ed ha giudicato necessario che vi si ponga fine. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'organizzazione panaraba, Amr Mussa. Nel corso di una riunione consultiva, oggi, i delegati permanenti presso la Lega araba hanno manifestato «la necessità di porre termine alle operazioni terroristiche che hanno colpito l'Arabia Saudita», ha detto Mussa. I 22 membri dell'organizzazione - ha aggiunto - «hanno condannato all'unanimità le operazioni terroristiche che si sono svolte ultimamente in Arabia», giudicandole «crimini che terrorizzano la società araba e i civili». [e. st.]

«Una transizione sotto il fuoco»

Dal New York Times segnali di pessimismo per il 30 giugno

NEW YORK

«Una transizione sotto il fuoco in Iraq». Il New York Times non è mai stato un sostenitore appassionato della guerra, ma il titolo dell'editoriale di ieri fotografava un fatto. A meno di dieci giorni dal passaggio dei poteri, la violenza continua a fare vittime ogni giorno, e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha detto che in queste condizioni i suoi uomini non possono tornare a Baghdad, dove in base all'ultima risoluzione 1546 dovrebbero svolgere compiti vitali per la stabilità, dall'organizzazione delle elezioni alla ricostruzione dei servizi. Alla vigilia del passaggio dei poteri, il problema centrale resta ancora la sicurezza. A questo punto il Pentagono sperava di aver cominciato il ritiro delle truppe, e invece ha dovuto prolungare senza scadenza lo schieramento dei suoi 138.000 soldati.

In teoria, poco alla volta, dovevano essere sostituiti dalle forze locali, che secondo i piani iniziali dovevano raggiungere un organico di quasi 200.000 uomini tra il prossimo autunno e l'inverno: 90.000 poliziotti, aumentabili fino a 120.000; 40.000 membri del Corpo Civile, che secondo il premier Allawi diventerà ora la Guardia Nazionale; 35.000 soldati dell'esercito; e il resto distribuito tra agenti di frontiera, guardia costiera e altre strutture. Ma il 9 giugno scorso, lasciando il comando del programma di addestramento, il generale Paul Eaton ha fatto questa dichiarazione sconsolata: «Non è andata bene. Abbiamo avuto quasi un anno senza progressi».

Accuse al primo ministro di aver collaborato in passato oltre che con la Cia anche coi servizi del vecchio regime per eliminare gli oppositori

I soldati iracheni hanno dimostrato soprattutto una grande attitudine a disertare, quando non hanno aiutato la guerriglia. A Fallujah è stata trovata la soluzione di affidare l'ordine ad una brigata locale, ma quando sabato il Pentagono ha deciso di bombardare un presunto covo del terrorista Zarqawi ha dovuto muovere i suoi uomini, anche se i sondaggi dicono che la gente non li vuole più vedere intorno. Nell'ultimo numero del settimanale «New Yorker» Seymour Hersh scrive che gli israeliani si sono resi conto da tempo della brutta piega presa dall'occupazione, al punto che l'ex premier Barak avrebbe parlato così al vice presidente Cheney: «Dal punto di vista militare siete imbattibili, ma da quello politico avete già perso. Ora dovete solo decidere la quantità di umiliazione che siete disposti a subire». Nel frattempo, sempre secondo Hersh, lo Stato ebraico avrebbe mandato suoi agenti nel Nord dell'Iraq, per garantire quello che gli americani non riescono ad assicurare: protezione dalle infiltrazioni iraniane.

La Nato, invece, frena sul proprio coinvolgimento, anche se c'è tempo fino al vertice di Istanbul e ieri persino i senatori democratici come Biden hanno chiesto a Francia e Germania di contribuire. Ma i problemi del 30 giugno non sono solo militari. Sul piano politico il nuovo governo deve costruire la propria credibilità, e non sarà facile se verranno confermate notizie come quella pubblicata sempre dal New Yorker, secondo cui in passato il premier Allawi - oltre che con la Cia - collaborava con le squadre dei servizi segreti di Saddam, incaricate di eliminare gli oppositori all'estero. La stessa custodia dell'ex Raiss, e dei prigionieri rimasti ad Abu Ghraib nel carcere delle torture, è diventata una misura di quanta sovranità riceverà davvero il nuovo esecutivo. Sullo sfondo, inoltre, resta il difficile equilibrio tra sciiti, sunniti e curdi, che in pratica è stato rimandato alla scrittura della Costituzione e alle elezioni. Poi c'è la questione economica. Gli americani speravano di produrre 2 milioni di barili di petrolio al giorno, ma i sabotaggi rallentano o bloccano le esportazioni. Così vengono a mancare soldi preziosi, che gli Usa non possono più rimpiazzare, dopo aver speso oltre 120 miliardi di dollari. E' un quadro complicato, ma migliore di soli due mesi fa. Washington lo sa, e infatti per il 30 giugno non ha programmato celebrazioni storiche: solo uno scambio di consegne tra il governatore Bremer e Allawi. Il giorno dopo, poi, l'ambasciatore Negroponte presenterà le sue credenziali al nuovo governo, come un diplomatico qualunque. [p. mas.]

Gli sceicchi Saud el-Shibly (a sinistra) e Sadi al-Khirani pranzano con soldati americani a Camp Victory

IL DIBATTITO IN ITALIA

Urso: «Un voto da 6 a 6,5 speravamo di meglio»

■ «Non ci sarebbe nulla di male». Così il vice ministro per il Commercio estero, Adolfo Urso, commenta l'annuncio della Lega di volere sottoporre a referendum la Costituzione europea. «Il nostro giudizio sulla Carta europea - afferma l'esponente di An - è di una sufficienza. Dovendola valutare con un voto direi tra 6 e 6,5, noi speravamo di meglio».

Adolfo Urso

Cento: è brutta, ma è l'unica soluzione per andare avanti

■ «Questo Trattato costituzionale appare inadeguato perché frutto di un'evidente mediazione al ribasso. Ora serve una consultazione popolare in tutti i paesi. L'Europa non può permettersi una semplice messa in scena», sottolinea il presidente dei Verdi Pecoraro Scanio.«La Costituzione europea è brutta ma appare come l'unica soluzione possibile per fare un passo in avanti», dice il verde Paolo Cento.

Il verde Paolo Cento

Calderoli: subito il via al referendum

■ Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord torna alla carica sul referendum al quale sottoporre la Carta europea. «Sono lieto che il ministro Frattini sia favorevole alla nostra proposta - dice Calderoli - Ora non ci resta che dare il via all'esame della proposta di legge che consente lo svolgimento di un referendum del genere da tempo depositata dalla Lega Nord alla Camera.

Il leghista Roberto Calderoli

NELLA QUASI TOTALITA' DEGLI STATI I CITTADINI SI DICONO «POCO INFORMATI» SUL TRATTATO

Carta Ue, incerto l'esito dei referendum

Ma in tutti i Paesi la maggioranza è favorevole

Mario Maggiore
BRUXELLES

Finita l'estenuante corsa a ostacoli per l'approvazione della prima Costituzione della Grande Europa, comincia un altrettanto impervio cammino per la ratifica del testo approvato venerdì a Bruxelles dai capi di governo dell'Unione. L'entrata in vigore del Trattato costituzionale è prevista il primo novembre del 2009, ma su questa data pesano come un macigno i referendum che nei prossimi due anni si terranno in molti paesi europei. In almeno nove - Regno Unito, Svezia, Polonia, Olanda, Portogallo, Belgio, Danimarca, Irlanda e Lussemburgo - le consultazioni popolari hanno valenza di ratifica: se vince il "no", il testo li boccia to, come fu in Irlanda nel 2001 quando gli irlandesi respinsero il Trattato di Nizza, gettando nel panico le istituzioni comunitarie. Ma in questi giorni molte altre capitali europee riflettono sulla necessità di consultare i cittadini su una tappa così importante dell'integrazione comunitaria.

In Francia, dove la decisione spetta al presidente della Repubblica, Jacques Chirac non ha ancora deciso se ratificare il Trattato per via parlamentare o referendaria. Ma Pierre Moscovici, ex ministro degli affari europei nel governo socialista Jospin ha chiesto domenica in un'intervista al quotidiano *Le Parisien*, che i francesi siano consultati sul nuovo testo costituzionale. Il dibattito è molto vivo anche in Italia. Il ministro degli esteri Franco Frattini ha ripetuto ieri un'idea già espressa in precedenza: "oltre a un coinvolgimento dei parlamenti nazionali, sarebbe opportuno chiedere un'ulteriore investitura popolare".

Di certo nei prossimi due anni non mancheranno gli "psico-drammi" europei. Se infatti uno dei tre Stati più euroscettici del continente - Regno Unito, Danimarca e Svezia - dovesse voltare le spalle alla Costituzione, l'opinione pubblica degli altri sarebbe fortemente condizionata e i leader europei si troverebbero a dover fronteggiare una crisi, le cui conseguenze non sono state ancora codificate. In una dichiarazione annessa alla Costituzione, si legge infatti che se quattro-quinti degli Stati (20 su 25) hanno ratificato il testo, il Consiglio europeo può valutare la conseguenze del "no" di un Paese. Uscire dall'Unione, riproporre un referendum, approvare un altro testo, identico al primo, ma firmato solo da chi ha ratificato? Scenari da brivido, che per il momento nessuno vuole immaginare. Intanto, all'indomani del via libera dei capi di governo, si cerca di fare un pronostico sui sentimenti dell'opinione pubblica. In Inghilterra, dove gli euroscettici hanno strappato alle ultime elezioni europee il 16% dei voti, i "no" sono in vantaggio con il 57%. Secondo un sondaggio appena pubblicato dall'istituto ICM (su domanda della Fondazione euroscettica New Frontiers), solo il 28% crede al premier Tony Blair quanto assicura che il Regno Unito non perderà la sua sovranità nelle politiche fiscali, sociali, di difesa e nella giustizia e asilo.

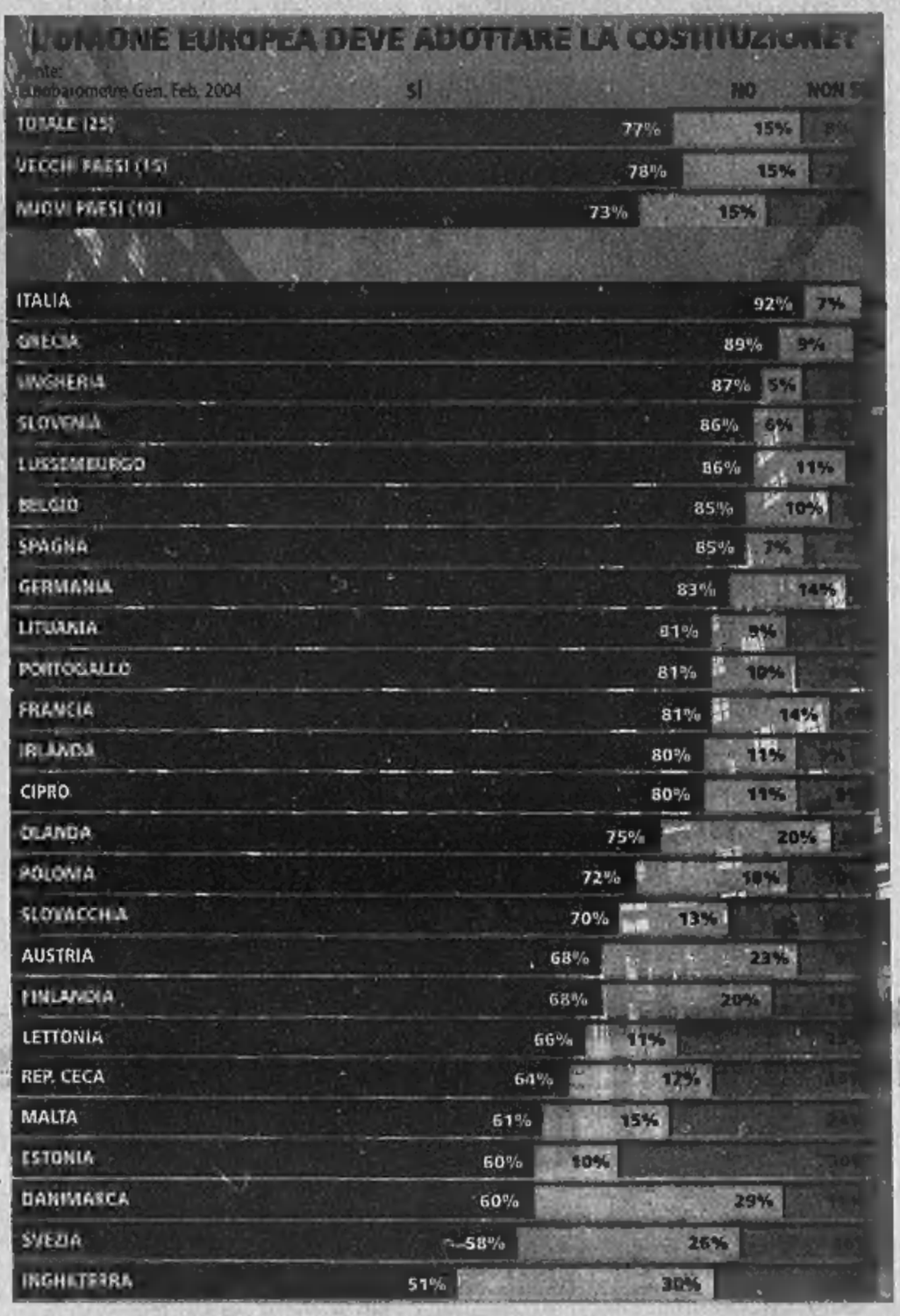
La Commissione europea ha commissionato un sondaggio Eurobarometro all'inizio dell'anno. Quattro settimane dopo il fiasco della conferenza intergovernativa, tra il 14 e il 23 gennaio, la società Eos-Gallup ha chiesto a 25 mila persone nei 25 Stati Ue, qual era il loro livello di conoscenza della Costituzione, all'esame dei governi e se intendevano approvarla. Il risultato è positivo nell'Europa a 25. Il 77% degli intervistati ritiene che si debba approvare una Costituzione. Ma tra l'Italia (92% a favore) in testa alla classifica e l'Inghilterra (51% per il "sì") c'è una bella differenza. Inoltre in questi mesi il fronte del "no" è sicuramente cresciuto, con lo spettacolare successo dei partiti eurocettici alle recenti europee. Nella Repubblica Ceca, dove il partito nazionalista del Presidente Vaclav Klaus si è piazzato in prima posizione con il 30% dei suffragi, si parla adesso di un referendum. La stessa cosa in Polonia, dove la Lega delle Famiglie e il Partito dell'Autodifesa si sono imposti (su uno scarso 20% di affluenza alle urne). Il dato su cui più dovranno lavorarare i nostri governanti è il grado d'informazione dei cittadini. In gennaio il 71% degli intervistati dalla Gallup rispondeva di essere "mal informato" sulla Costituzione europea, con punte negative in Finlandia (87% non ne sapeva nulla), Portogallo (solo il 13% informato), Svezia (79% mal informato) e Spagna (79%). Gli italiani, di solito sempre in cima ai sondaggi per euro-entusiasmo, si lamentano della cattiva informazione al 76% e solo il 24% dei mille intervistati si considera preparato sulla materia.

La sfida dei prossimi mesi è chiara. Se i nostri leader vorranno portare il progetto di Costituzione a termine, saranno obbligati a parlare di Europa e spiegare alla gente per quale costituzione devono votare, quali sono i progressi nel campo istituzionale, dei diritti e dei valori e i rischi di stallo se la Costituzione non entrerà in vigore. "Sarà una sfida ardua - dice a Bruxelles un diplomatico - sia per chi ha una visione positiva dell'Europa, sia per chi farà campagna per il "no" ". Nel primo caso, infatti, i governi dovranno confrontarsi con le sconfitte del progetto costituzionale e tutti i passi indietro che il compromesso finale contiene: dal voto all'unanimità preteso dagli inglesi in molte materie, al sistema di voto a maggioranza, reso ancora più complicato dalle ultime concessioni ai piccoli paesi, fino ai reali poteri del ministro degli esteri e del presidente unico dell'Unione. Nel caso degli euroscettici basterà puntare sui lilliputismi del testo, incomprensibile alla maggioranza della gente e sulle reali concessioni di potere a Bruxelles.

Ma ancora di più i nostri governanti dovranno spiegare ai loro cittadini il rischio per l'Europa se la Costituzione non sarà approvata, il ritorno agli Stati piccoli e sovrani in un'economia sempre più globalizzata con minacce transnazionali come il terrorismo.

In Italia solo il 24 per cento della popolazione si considera preparata sulla materia

La grande sfida dei governi per far passare il referendum si giocherà sull'informazione



IL SINDACO DI ROMA HA SCRITTO A BERLUSCONI

Veltroni: la nuova Costituzione Ue si firmi a Roma

■ Il sindaco di Roma, Walter Veltroni ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, una lettera nella quale si augura che sia proprio Roma la sede per la firma del trattato costituzionale europeo. «Signor Presidente - ha scritto Veltroni - l'accordo sul testo del nuovo Trattato costituzionale raggiunto dal Consiglio europeo di Bruxelles rappresenta un risultato di fondamentale importanza per il futuro del continente. Insieme all'adozione della Carta dei diritti fondamentali e al completamento del processo di allargamento ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale, il nuovo Trattato costituzionale potrà permettere all'Unione Europea di proseguire lungo il cammino dell'integrazione, per costruire un futuro di pace, sviluppo e progresso». Il sindaco di Roma, poi, sottolinea nella lettera al Presidente del Consiglio come «questo cammino abbia avuto inizio a Roma, in Campidoglio, il 25 marzo 1957, quando nella Sala degli Orazi e Curiazi venne apposta la storica firma ai Trattati istitutivi della Comunità europea». «Da allora - ha aggiunto Veltroni - l'Italia, paese fondatore, ha sempre avuto un ruolo importante nell'avanzamento del processo di integrazione e, proprio con le diverse presidenze italiane che si sono succedute nel tempo, si sono aperte alcune delle Conferenze intergovernative che hanno dato poi luogo alla firma di altrettanti importanti trattati». «Mi auguro, quindi, che il Consiglio europeo voglia definitivamente convenire su Roma quale sede per la firma del trattato. [Ansa]

Pubblicazione ex art. 737 c.p.c.
per dichiarata di morte presunta
Il Tribunale di Genova, Dott.ssa Delia Scala, con ordinanza del 28.05.04 disponeva, relativamente a POSTIGLIONE Isabella, n. a Genova 24.10.53 ed ivi residente in Via Montaldo n. 8/b, scomparsa in Genova il 13.11.98 senza più aver dato notizia di sé, la pubblicazione del ricorso per morte presunta e pedissequa ordinanza, mediante inserimento due volte consecutive, a distanza di dieci giorni l'una dall'altra, anche su La Stampa, con invito a chi abbia notizia della scomparsa a farlo pervenire al Tribunale di Genova, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

E.DI.S.U. UNIVERSITÀ
Via Einstein, 39 - 70124 BARI
Tel. 080/5438111 - Fax 080/5878028
Sito Internet: www.adisuniversita.ba.it
ESTRATTO BANDI DI GARA
L'E.DI.S.U. Università di Bari indice pubblico incanto per la fornitura da parte della ditta aggiudicataria del servizio delle figure professionali occorrenti alle cat. B1, C1 e D1 del C.C.N.L. del personale del Comparto Regioni-Autonomie locali da impiegarsi con la forma del contratto del lavoro temporaneo. L'aggiudicazione verrà effettuata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.23, comma 1 lettera b), D.Lgs. 157/95 secondo le modalità ed i criteri indicati nel C.S.A. Il prezzo orario complessivo offerto per ciascuna categoria professionale richiesta, IVA esclusa, è fissato dal concorrente in base a calcoli e valutazioni di propria ed assoluta convenienza come da modulo offerta economica. L'importo presunto dell'appalto, indicato in via presuntiva ad ai soli fini fiscali, è di € 180.000,00, IVA esclusa. La durata del contratto è di anni 1 (uno). Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 05/08/2004 al seguente indirizzo: E.DI.S.U. Università – Via Einstein, 39 – 70124 BARI. Le ditte interessate, in possesso dei requisiti, potranno richiedere il capitolato d'appalto. Il bando di gara integrale ed informazioni alla stazione appaltante: E.DI.S.U Università Via Einstein, 39 70124 BARI. Tel. 080/5438070 – fax 080/5878028. Data di invio e ricezione del bando integrale alla G.U.C.E.: 11.06.2004.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE AA.GG.
Dott. Giuseppe LACATENA

COMUNE DI MILANO
SETTORE GARE E CONTRATTI
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO
APPALTO N. 77/2004
RISANAMENTO AMBIENTALE INTERNO ED ESTERNO, OPERE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ED ADEGUAMENTI NORMATIVI PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA DELLE ANDE 4.
Importo a base d'appalto (esclusi oneri per la sicurezza): Euro 2.462.586,73 IVA ESCLUSA. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza "interni" non soggetti a ribasso: Euro 122.163,27 IVA ESCLUSA. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza "esterna" non soggetti a ribasso: Euro 15.000,00 IVA ESCLUSA.
Importo per la qualificazione (importo a base d'appalto più oneri interni per la sicurezza): Euro 2.585.750,00 IVA ESCLUSA.
Categoria prevalente OG1 con classifica IV del D.P.R. n. 34/2000.
Le opere da eseguire sono così suddivise:

OPERE PREVALENTI	EURO	CAT. E CLASS. D.P.R. N. 34/2000
Edifici civili e industriali	2.040.819,96.=	OG1 class. IV
OPERE SCORPORABILI		
Impianti tecnologici	545.730,04.=	OG11 class. II

Contratto da stipulare a misura mediante offerta a prezzi unitari, con applicazione al prezzo più basso e con esclusione delle offerte anomale. Le offerte devono pervenire al Comune di Milano Settore Gare e Contratti Ufficio Protocollo - 12° Piano, Via G.B. Pirelli n. 39 - 20124 - Milano - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/07/04. L'apertura delle offerte sarà effettuata a partire dalle ore 10.00 del giorno 23/07/04 presso la sala appalti di Via G.B. Pirelli n. 39 Milano. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio - Corso di Porta Romana n. 19 - Milano, dal 21/06/04 e sul sito Web www.comune.milano.it. Gli interessati possono prendere visione del Capitolato speciale d'appalto e degli altri documenti tecnico-amministrativi presso l'Ufficio Appalti - Via G.B. Pirelli n. 39 - Milano - Piano 12° dalle ore 14.00 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì. I documenti richiesti potranno essere fotocopiati a cura e spese del richiedente. Non si effettua servizio telefax. Responsabile del procedimento è l'ing. Enrico Boccardo del Settore Edilizia Scolastica - Tel. 02/88465212 al quale potranno essere richieste notizie di carattere tecnico. Le informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto e sul bando di gara potranno essere richieste al Settore Gare e Contratti dott.ssa Giovanna Cielo - Tel. 02/88453214 - dott.ssa Michela Fiorani - Tel. 02/88453235.
Il Direttore di Settore
Dott.ssa M. Zaccaria

Blair in difficoltà

I britannici contrari sono in maggioranza

LONDRA. La strada di Tony Blair è tutta in salita nella sua campagna di persuasione sulla costituzione europea, ma il premier britannico non si dà per vinto e lancia subito l' offensiva. Tuttavia, al suo ritorno dalla maratona negoziale di Bruxelles, trova la dura realtà di un elettorato deciso a non cedere: oggi, la maggioranza della popolazione boccerebbe il documento appena firmato. Blair cerca di non farsi mettere con le spalle al muro da un' opposizione decisa a sfruttare fino in fondo i risultati delle elezioni europee. Ma sarà difficile.

Forte del sentimento popolare anti-europeista che ha proiettato gli indipendentisti dell'Ukip sul palcoscenico della politica nazionale, il leader dei conservatori Michael Howard già si prepara a chiedere pubblicamente al premier britannico di indire immediatamente il raferendum sulla costituzione. La sfida, scrive il domenicale The Sunday Telegraph, sarà lanciata oggi ai Comuni, ma Blair ha giocato d'anticipo questa mattina affermando che resisterà alle pressioni per un voto in tempi stretti sull'argomento. Intervistato dalla BBC, infatti, il premier ha chiarito che non ha alcuna intenzione di precipitarsi a convocare l'atteso referendum. I partiti all'opposizione, ha sottolineato, premono per una rapida consultazione pubblica poiché temono che le loro eleggendes vengano messe a nudo durante un lungo dibattito politico. Secondo un sondaggio di YouGov gli elettori boccerebbero il trattato con un margine di 26 punti percentuali (49% contro e 23% a favore). E da un sondaggio della ICM emerge che il 57% si schiererebbe contro, mentre solo il 28% a favore. [r.i.]

Anche d'estate, la ricerca non va in vacanza.
21-28 giugno Settimana europea contro leucemie, linfomi e mieloma.
Quest'anno l'AIL dedica la Settimana Europea alla campagna di sensibilizzazione "Il futuro che c'è" per promuovere la conoscenza dei grandi progressi compiuti negli ultimi anni nella diagnosi e nella cura dei tumori del sangue. Ma c'è ancora bisogno del sostegno di tutti per raggiungere l'obiettivo più importante: rendere leucemie, linfomi e mieloma mali sempre curabili. Per questo vi invitiamo a firmare il Manifesto "Il futuro che c'è - La nuova sfida contro i tumori del sangue". Anche quest'anno l'AIL sarà più vicina ai cittadini mettendo a disposizione un numero verde al quale risponderanno illustri ematologi italiani. Inoltre in numerose città saranno organizzati incontri aperti sull'informazione medico scientifica.
NUMERO VERDE AIL-PROBLEMI EMATOLOGICI 800-226524
C/C Postale 46716007
AIL - Via Rovereto, 34 00161 Roma - Tel. 06/44233743
Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica
Firma anche tu
www.ail.it

La sede del Consiglio d'Europa, a Strasburgo

Gran Bretagna, incognita sulla «ratifica» Quattordici i Paesi ancora incerti

■ Dopo l'approvazione della Costituzione dell'Ue da parte del Venticinque, comincia il lungo processo delle ratifiche nazionali del nuovo Trattato costituzionale, un cammino irto di difficoltà, come sa chi ricorda quello che seguì alla firma del Trattato di Maastricht, nel triennio 1992-1994. Tra le insidie, la più grande è il referendum di ratifica britannico, che avverrà probabilmente nel 2006 e per cui tutti i sondaggi, ancorché prematuri, danno di gran lunga vincente il «no».
Nei Paesi più europeisti (come il Belgio, il Lussemburgo, la Spagna e forse la Francia e l'Italia), il ricorso al referendum potrebbe essere deciso per dare più legittimità alla Costituzione con la prevista approvazione popolare, e anche per controbilanciare i possibili esiti negativi nei Paesi più euroscettici. Dei 25 Stati membri, quattro (Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Belgio) hanno già deciso di tenere dei referendum di ratifica mentre in altri quattro (Olanda, Lussemburgo, Spagna e Francia) è in corso il dibattito che pende già a favore della chiamata popolare alle urne. In Francia la decisione è solo nelle mani del presidente della Repubblica.
Governi e forze parlamentari si stanno interrogando sull'opportunità di convocare un referendum di ratifica, in un'altra decina di Paesi, alcuni ad alto rischio: la Polonia, la Slovacchia, i tre Paesi baltici, e poi la Slovenia, l'Ungheria, il Portogallo, forse la Svezia, forse la Finlandia. A questi potrebbe aggiungersi anche l'Austria.
In Italia non sono previsti referendum diversi da quelli abrogativi o consultivi, eccetto che per le modifiche costituzionali. Ma questa volta - come ha osservato l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga - la ratifica della Carta europea potrebbe comportare una legge di modifica della Costituzione nazionale, e su questa base il referendum di approvazione sarebbe possibile. All'investitura popolare del nuovo Trattato costituzionale, tra l'altro, si è già detto favorevole il ministro degli Esteri, Franco Frattini.

APPASSIONATO MONITO IN POLACCO DI GIOVANNI PAOLO II: ALL'ANGELUS ATTACCA LA NUOVA COSTITUZIONE

Il Papa: non si tagliano le radici dell'Europa

«La cultura e il progresso civile del continente derivano dal cristianesimo»

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

Ue senza memoria. «Non si tagliano le radici dalle quali si è nati». Con tono accorato ed esclamativo il Papa all'Angelus ha criticato il silenzio della nuova costituzione sulle origini spirituali dell'Europa. «La cultura e il progresso civile dei nostri tempi derivano dalle radici cristiane del continente», ha detto in polacco Giovanni Paolo II dopo aver ringraziato i connazionali per aver «difeso fedelmente» nelle sedi istituzionali la battaglia per la menzione del cristianesimo. Poche parole pronunciate a braccio che esprimono il rammarico, la contrarietà e la delusione di Karol Wojtyla, da sempre fautore della integrazione europea e strenuo sostenitore della citazione dei valori cristiani nel trattato.

«Riconoscere un fatto storico innegabile - evidenziò dopo il summit Ue di Laeken, nel gennaio 2002 - non significa disconoscere l'esigenza moderna di una giusta laicità degli Stati e dunque dell'Europa. Considero un'ingiustizia e un errore di prospettiva la marginalizzazione delle religioni che hanno contribuito e ancora contribuiscono alla cultura e all'umanesimo dei quali l'Europa è legittimamente fiera». Da allora, in viaggi internazionali, Angelus, udienze generali e messaggi a vescovi, ambasciatori e fedeli, il Pontefice non ha cessato di intervenire sul tema, al quale, la scorsa estate dedicò ben sette appelli domenicali consecutivi. Le ultime esortazioni, tre giorni fa nel discorso al neo-ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e sabato in un messaggio al vescovo di Mantova. «Solo un'Europa che non rinuncia, ma riscopra, le proprie radici cristiane - ribadisce il Papa - potrà essere all'altezza delle grandi sfide del terzo millennio: pace, dialogo tra le culture e le religioni, salvaguardia del creato». Perché l'Europa «non è solo economia e sono i «valori» che le danno un'anima.

Papa Giovanni Paolo II

Sabato con una tempestiva dichiarazione la Santa Sede aveva espresso «rammarico» per il mancato inserimento nel preambolo delle radici cristiane, ma anche «soddisfazione» per la «tappa importante» dell'integrazione e per l'articolo 51 della Carta, che garantisce status e libertà alle confessioni religiose. Già da mesi la diplomazia vaticana aveva capito che non c'erano molte speranze di veder citata l'eredità cristiana nella costituzione Ue. Ai primi di maggio il segretario di Stato Angelo Sodano ha inviato una lettera ai governi europei per sensibilizzarli al problema e negli ultimi giorni 7 governi, (Italia, Polonia, Lituania, Malta, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia) hanno scritto alla presidenza di turno dell'Unione per appoggiare la richiesta papale. In Curia le garanzie per le confessioni religiose sono ritenute, comunque, un buon risultato pratico. L'assordante silenzio sul cristianesimo non è, infatti, l'unico difetto di una costituzione certamente perfettibile.

Il rammarico espresso ieri nella sua lingua madre dimostra come Karol Wojtyla (che influenzò il dissolvimento dei regimi dell'Est e la fine dei blocchi, premessa all'integrazione europea) giudichi una grave sconfitta per l'unificazione dei popoli d'Europa la perdita della propria memoria in nome di un malinteso concetto di laicità. I toni forti e accorati del monito papale al Vecchio Continente, incapace di ricordare nella costituzione le proprie radici spirituali, riecheggiano la dura condanna nel settembre '96 della legge sull'aborto approvata in Polonia. Anche allora, improvvisando in polacco e sollecitando un risveglio delle coscienze, Giovanni Paolo II levò la voce per manifestare profondo rammarico: «Non c'è legalità in uno Stato che permette di uccidere gli innocenti, e la nazione che uccide i propri figli è una nazione senza futuro». Stessa forza Giovanni Paolo II l'aveva manifestata ad Agrigento, il 9 maggio '93, contro la mafia-civiltà della morte . «Dio - disse quasi gridando, stringendo il crocifisso e alzando il dito verso il cielo - ha detto "non uccidere". La mafia non può calpestare questo diritto sacrosanto di Dio. Il popolo siciliano viene oppresso da una civiltà contraria, dalla civiltà della morte».

La Santa Sede, dunque, stigmatizza con profonda tristezza la decisione di cancellare dal trattato le radici cristiane. Nelle gerarchie ecclesiastiche provoca indignazione soprattutto la falsificazione della verità storica e una consapevole marginalizzazione del cristianesimo che «per secoli è stato nel cuore la religione di una significativa porzione di europei. «Il secolarismo ideologico, espresso nelle posizioni di alcuni governi europei - sottolinea in particolare l'episcopato polacco, sulla scia del monito papale - solleva la nostra decisa opposizione e la preoccupazione per il futuro destino dell'Europa». Ieri, inoltre, il Pontefice ha ricordato la tragedia dei rifugiati (auspicio un rinnovato impegno della comunità internazionale affinché siano rimosse le cause di questo doloroso fenomeno) e ha innalzato al «cuore immacolato di Maria» la preghiera per il progresso della fraternità e della pace: «La terra diventi la casa comune di tutte le nazioni».

Zapatero

Oggi dal Pontefice Scontro sull'aborto

Gian Antonio Orighi
MADRID

«Lo saluterò cordialmente, gli offrirò la mia collaborazione, tenendo conto che ci saranno temi, come l'Iraq, su cui coincideremo mentre su altri no». Al vertice europeo di venerdì scorso, il premier socialista José Luis Rodriguez Zapatero metteva già le mani avanti sul burrascoso incontro con il Papa che l'aspetta stamani alle 11 in Vaticano. Il Pontefice aveva appena condannato duramente le misure legislative annunciate dal governo di Madrid: matrimoni gay, aborto libero nelle prime 12 settimane, riforma della già libertaria legge sulla fecondazione assistita, sospensione della obbligatorietà dello studio della religione. Non solo: Zapatero sarà il primo fra i premier Ue che hanno votato contro l'inserimento delle radici cristiane nella Costituzione a visitare la Santa Sede.

«Che la Chiesa si senta un po' scomoda con il nuovo governo socialista non è un segreto per nessuno», commentava ieri "La Vanguardia" di Barcellona, ricordando che Zapatero ha cercato di limare le difficoltà con il Vaticano garantendo la continuità delle sovvenzioni statali alle gerarchie cattoliche (138,7 milioni di euro all'anno). Ma resta il fatto che il premier, che governa con un monocolore di minoranza appoggiato dai comunisti di "Izquierda Unida" e dagli estremisti e indipendentisti catalani di "Sinistra Repubblicana", è deciso a portare avanti almeno alcune leggi che erano il fiore all'occhiello in campagna elettorale, tra cui quelle più contestate da Giovanni Paolo II.

«I vescovi impauriti: Zapatero potenzia lo Stato laico», sintetizzava in copertina, lo scorso maggio, il settimanale filo-socialista "El Siglo", che poi ricordava una frase significativa del "progre" Zapatero: «Più educazione fisica e meno religione nelle scuole». Le prime leggi, infatti, sono un pugno allo stomaco per la "Conferenza Episcopale Spagnola", ma sono largamente condivise dall'elettorato progressista e liberal. Prova ne sia un recentissimo sondaggio Gallup, secondo cui il 61,2% degli spagnoli è a favore delle nozze per gay e lesbiche, e che il 54% approva le adozioni di bambini da parte degli omosessuali (altro provvedimento allo studio).

Venerdì scorso il Papa tuonava al nuovo ambasciatore di Madrid in Vaticano, Jorge Dezcallar (ex capo dell'intelligence spagnola Cni con il premier popolare José María Aznar): «I governi devono difendere la vita, rispettare i diritti della famiglia e quello di nascere e crescere in un ambiente stabile, in cui le parole padre e madre possano essere dette senza inganno. E si deve valorizzare l'insegnamento della religione cattolica». Ma la strada di Zapatero, in una Spagna sempre meno bigotta e sempre più secolarizzata (solo il 34% dei contribuenti destina il suo 0,52% dalle imposte alla Chiesa contro il 44% che invece sceglie "altri fini sociali"), va in tutt'altra direzione.

L'aborto, già possibile nelle prime 12 settimane di gravidanza per stupro, malformazione del feto e grave pericolo psico-fisico della madre, diventerà libero nello stesso periodo. La fecondazione artificiale, già eterologa, anche per single e con diritto all'aborto, si amplierà a più di 3 embrioni da fecondare per intervento. L'ora di religione tornerà optional e non farà più media. Insomma: il socialista Zapatero non è l'osservante Aznar.

L'ALTO RAPPRESENTANTE PER LA POLITICA ESTERA DELL'UNIONE: «SE MI CHIAMASSERO NON POTREI RIFIUTARE»

Ue, si fa avanti Solana per la successione a Prodi

Il nome del socialista spagnolo può sbloccare l'impasse: anche governi di centrodestra, come quello francese, sono pronti ad appoggiarlo

retroscena
Emanuele Novazio
ROMA

SE ricevessi una richiesta consensuale dai governi dell'Unione europea sarebbe molto difficile per me rifiutare». Le parole pronunciate ieri da Javier Solana davanti a una platea di imprenditori a Sigtea, in Catalogna, non sono una candidatura ufficiale alla presidenza della Commissione europea, come lo stesso «Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue» ha subito precisato. Ma «la disponibilità a servire l'Unione in un momento molto difficile» che nella prossima legislatura «dovrà affrontare molte sfide», come Solana ha sottolineato ieri, le assomigliano molto. Di certo, sono un segnale ai governi europei che al vertice di Bruxelles dello scorso fine settimana si sono scontrati duramente sulla scelta del successore di Romano Prodi: costringendo al ritiro i due candidati ufficiali, il premier belga Verhofstadt, liberale, sostenuto da Francia e Germania ma avversato dalla Gran Bretagna, e il commissario britannico alle Relazioni esterne Patten, conservatore, appoggiato da un nutrito gruppo di Paesi a guida Ppe fra i quali l'Italia.

Quali possibilità di successo avrebbe, il socialista Solana? Buone, almeno sulla carta: soprattutto se la sua candidatura emergesse dopo un'altra pericolosa impasse - notano fonti spagnole - sul suo nome autorevole potrebbero convergere anche Paesi a guida popolare che rivendicano la poltrona di Romano Prodi per un esponente del loro gruppo, confermatosi prima formazione all'Europarlamento.

Anche la provenienza geografica e le dimensioni del suo Paese - la Spagna, meridionale e grande quasi come l'Italia di Prodi - sono ostacoli che potrebbero essere alla fine superati: in passato ci sono stati casi di successione che hanno infranto il principio dell'alternanza geografico-istituzionale (al francese Delors per esempio successe nel '95 il lussemburghese Santer) e quello dell'equilibrio grandi-piccoli (nel '77 al britannico Jenkins seguì il francese Ortoli).

Di certo, la sua sarebbe una candidatura molto più forte di quelle emerse finora ufficialmente e di quelle di cui si mormora da giorni, dal presidente uscente dell'Europarlamento Pat Cox, liberale irlandese, al premier portoghese José Durao Barroso, da due anni alla guida di un governo di centro destra, al cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel, popolare ma considerato troppo a destra per l'alleanza con il partito populista di Haider. Il solo a tenergli testa, fra i nomi emersi dietro le quinte del vertice di Bruxelles, è probabilmente quello del premier irlandese Bertie Ahern, anch'egli schierato col centro-sinistra.

Sul nome di Solana potrebbero convergere i consensi di molti fra principali Paesi e fra i nuovi arrivati nell'Ue. E' uomo di grande esperienza internazionale ed europea: prima di essere nominato Alto rappresentante per la politica estera e di difesa dell'Ue («Mister Pesc»), è stato ministro degli Esteri di Madrid e Segretario generale della Nato. Non offre garanzie soltanto agli europeisti, dunque, ma anche ai filo-atlantici: pur senza asservimenti a Washington, come la sua posizione sulla guerra in Iraq conferma. Su di lui troverebbero facilmente un'intesa i Paesi a guida socialista, naturalmente se Ahern non mostrasse ambizioni analoghe: a parte la Spagna, la Germania di Schroeder, la Svezia di Persson e altri 7-8 Paesi fra cui la Finlandia e la Polonia. Anche per la Gran Bretagna del laburista filoamericano Tony Blair Solana sarebbe un candidato senza obiezioni di principio, nonostante il nome preferito a Londra sia quello di Ahern (proprio per aggirare l'ostacolo della presidenza europea di turno, Blair mira a rinviare la scelta del successore di Prodi al semestre olandese che si apre il 1° luglio).

Fra i Paesi guidati da governi di centro destra, la Francia potrebbe agevolmente appoggiarlo: i rapporti personali di Chirac con Solana sono ottimi, così come lo sono con il nuovo primo ministro spagnolo Zapatero, che ha riportato Madrid nell'area franco-tedesca. Lo stesso presidente francese ha confermato, al vertice di Bruxelles, che la sua scelta del successore di Romano Prodi «non sarà partigiana né legata a schieramenti di partito». Come reagirebbe l'Italia a una candidatura Solana? Berlusconi preferirebbe naturalmente un candidato popolare, ma con Zapatero il presidente del Consiglio ha un grosso debito di riconoscenza: se il Trattato costituzionale appena approvato sarà davvero firmato a Roma, sarà grazie al premier spagnolo, che ha rinunciato alla scelta di Madrid emersa dopo l'attentato dell'11 marzo.

Anche da Berlusconi potrebbe arrivare il via libera per riconoscenza verso il governo di Madrid: il nuovo Trattato sarà firmato a Roma grazie alla rinuncia della Spagna

EX SEGRETARIO NATO

Javier Solana è nato il 14 luglio 1942 a Madrid. La madre era nipote di Salvador de Madariaga, uno dei maggiori intellettuali del Novecento. Dopo essersi laureato in fisica, Solana si specializza negli Stati Uniti e diventa professore all'Università di Madrid. Fin dal 1964 si iscrive al Psoe, ma la sua militanza vera e propria nel partito inizia alla fine degli Anni 70, quando incontra Felipe Gonzalez. Da allora la sua vita cambia radicalmente. Deputato di Madrid nel 1977, ministro della Cultura nel 1982, portavoce del governo nel 1985; poi ministro dell'Educazione e degli Esteri. Unico collaboratore del primo ministro Gonzalez a figurare in tutti i suoi esecutivi, è stato ripetutamente indicato come futuro candidato alla stessa guida del governo spagnolo. Invece nel 1995 viene eletto Segretario generale della Nato, quindi diventa Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea e Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza comune.

LA CARRIERA DI UN POPULISTA CONTROVERSO

1992, colpo di stato Ma il putsch fallisce

■ Il colonnello dei parà Hugo Chavez, leader della Rivoluzione Bolivariana 2000, tenta di rovesciare il governo del presidente Carlos Andres Perez, ma il putch fallisce. Chavez si presenta in tv, dove ammette: «Scusate, contrordine, depongo le armi... per il momento». Viene incarcerato ma dopo due anni è perdonato dall'ex presidente Rafael Caldera ■ scarcerato

Il colonnello Chavez in tv: «Golpe fallito»

1998, la rivincita politica Due vittorie presidenziali

■ Dopo la sconfitta militare, Chavez gioca la carta politica. Organizza un nuovo partito, che chiama «Movimento per la Quinta Repubblica» e che gli farà vincere le elezioni del 4 febbraio 1998 e poi del 30 luglio 2000 a larghissima maggioranza. La sua agenda ha due punti forti: lotta alla corruzione e alla povertà. L'opposizione si riorganizza per la rivincita

Scontri tra soldati e sostenitori di Chavez

2002, golpe ■ controgolpe E la gente scende in piazza

■ Chavez viene brevemente destituito nel colpo di stato militare del 12 aprile 2002, che insedia come presidente ad interim l'uomo d'affari Pedro Carmona. Questo golpe provoca una sollevazione generale, la popolazione chiede il ritorno di Chavez. Le voci si intrecciano: ha dato le dimissioni, no, è stato rapito. Chavez torna al potere ■ incomincia la grave stagione degli scioperi

Pedro Carmona insediato presidente

LA COMMISSIONE ELETTORALE HA MEDIATO PER LA DATA TRA GLI INTERESSI DEGLI OPPOSTI SCHIERAMENTI

Hugo Chavez alla resa dei conti del referendum

Il 15 agosto il Venezuela è chiamato a dire sì o no alla revoca del Presidente

CARACAS

Il giorno del giudizio, per il presidente venezuelano Hugo Chavez - un ex ufficiale dell'esercito eletto nel 1998 - cadrà il prossimo 15 agosto. Quella è la data che la commissione elettorale nazionale ha scelto per il referendum di revoca del suo mandato. La data non è stata scelta a caso. Il consiglio elettorale puntava sull'8 agosto, ma il governo di Chavez ha voluto rinviare di una settimana, sostenendo che quel tempo gli era necessario per installare un nuovo sistema di voto automatico, che dovrebbe impedire i brogli da parte dell'opposizione. La quale, a sua volta, ha chiesto che i voti siano poi ricontati a mano. E i risultati dovranno arrivare entro il 19 agosto, data che segna la fine del quarto anno di mandato di sei anni di Hugo Chavez.

In caso di sconfitta, chi gli subentrerà? In base alla Costituzione del Venezuela, entro 30 giorni dovranno essere convocate le elezioni. Se i risultati del referendum venissero invece proclamati dopo il 19 agosto, a Chavez subentrerebbe il vicepresidente, che resterebbe in carica fino alle prossime elezioni presidenziali, in programma per il dicembre 2006.

Per rovesciare il capo dello Stato, l'opposizione venezuelana dovrà raccogliere i 3,75 milioni di voti ottenuti da Chavez più uno. Nei mesi scorsi è riuscita a raccogliere più dei 2,43 milioni di firme (20 per cento dell'elettorato) necessarie per promuovere un referendum, trovandone altre centomila. Se cadrà, Chavez non potrà che mordersi le mani, dato che l'emendamento alla costituzione che consente un referendum di revoca contro qualunque eletto in Venezuela è stato introdotto proprio da lui.

Dietro la contesa politica, c'è un elemento economico: il petrolio, di cui il Paese è il quinto esportatore mondiale. Chavez sostiene che la maggior parte dei venezuelani appoggia i suoi sforzi per usare i proventi del greggio per sconfiggere la cronica povertà. I suoi discorsi sono pieni di riferimenti alle grandi battaglie per l'indipendenza, un paio di secoli fa, e ai grandi comandanti. Ama parlare di «rivoluzione bolivariana», alludendo all'eroe sudamericano Simon Bolivar. E ripete che il suo vero rivale è il presidente americano George Bush, che «vuole mettere le mani sul petrolio venezuelano, per mantenere basso il prezzo del greggio». «La battaglia politica - ha detto Chavez in una intervista tv - è tra chi intende impossessarsi di questo Paese, e chi, come me, vuole difenderlo». Se le opposizioni vincessero, «gli Stati Uniti si impadronirebbero economicamente del Venezuela, imponendo i propri prodotti e obbligando tutti i venezuelani a parlare inglese».

> Lo accusano di non aver saputo alleviare la povertà e di concedere l'impunità alle bande criminali. Lui replica: il mio vero avversario è George Bush, che vuole mettere le mani sul nostro petrolio per tenere basso il prezzo del greggio

Gli oppositori di Chavez replicano che il presidente ha fallito nella lotta contro la povertà e sta portando il Paese verso un regime di tipo cubano. Mandarlo a casa non sarà comunque facile, nonostante le accuse di avere peggiorato le condizioni di vita della popolazione, con prezzi in costante ascesa e occupazione in calo, di lasciare briglia sciolta al crimine dilagante e di essere sempre più autoritario. Chavez nega di comportarsi da dittatore, spiega che sta semplicemente cercando di spezzare gli interessi dell'élite privilegiata che gestisce gli affari del Paese, soffiando sul fuoco dello scontento.

I programmi sociali del governo - nei quali sta investendo gli enormi profitti del petrolio, che in questi mesi sono ancora saliti - hanno portato decine di medici cubani nelle baraccopoli di Caracas e migliaia di persone nelle scuole, a imparare a leggere e scrivere. E' questo che il presidente farà pesare per evitare la revoca del suo mandato. Può contare su milioni di venezuelani che lo considerano un eroe, ma deve temere quel 30 per cento dell'elettorato che - secondo i sondaggi di queste settimane - vorrebbero una faccia nuova, con idee nuove per rimettere in piedi il Venezuela. E quel 40 per cento di elettorato che tradizionalmente si astiene dal voto.

Su di loro ha messo gli occhi anche l'opposizione. Il partito «Un solo pueblo» lancerà il programma «estensione zero» per convincere tutti gli aventi diritto a iscriversi nei registri elettorali e andare poi a votare. Per togliere un po' di veleno a questa campagna referendaria, che sta spaccando il Paese in due, Chavez ha invitato gli oppositori a riunirsi con lui dopo il referendum, «affinché si possano dirimere i contrasti e discutere come buoni vicini e buoni venezuelani». Un segno di debolezza? **(m. ver.)**

LA DENUNCIA DEL CARDINALE CHE, COMPIUTI I 75 ANNI, E' TORNATO A CARACAS

Castillo Lara: «Ci porta tra le braccia di Castro»

«Ha cercato di distruggere le nostre industrie, soffoca il commercio» «Vuole eliminare le distinzioni sociali appiattendo tutti ai livelli più bassi»

intervista
Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

ROSALIO Castillo Lara è l'unico cardinale venezuelano; è stato uno degli uomini dotati di maggiori responsabilità e poteri in Vaticano fino a quando, qualche anno fa, allo scadere dei 75 anni fissati dalla legge ecclesiastica - e non un giorno di più - decise di lasciare Roma e tornare a San Casimiro, un piccolo centro del Venezuela. Forse pensava di trascorrere un tranquillo autunno dell'esistenza in patria. Ma ha dovuto abbandonare presto questa speranza: il Paese che ha trovato era ben lontano da questo genere di prospettiva. Lo racconta con determinazione mista alla consapevolezza che in questa denuncia può forse pagare molto caro, di persona. Un Paese in rovina, e questa rovina, secondo il porporato, ha un nome: Chavez, il Presidente. Che, denuncia Castillo desidera «ancorare la nave del Venezuela nel mare di felicità a Cuba», e ha cercato in ogni modo di impedire la raccolta di firme per un referendum teso a farlo dimettere: «Ha inventato ogni cosa per impedirlo. E c'è il pericolo di un'esplosione sociale».

Il cardinal Castillo denuncia torture fra le centinaia di persone arrestate durante una dimostrazione pacifica contro il Presidente: «Hanno cominciato a sparare, e hanno ammazzato circa dodici persone. Hanno preso più di 370 prigionieri, gente che semplicemente marciava. Alcuni li hanno tenuti due mesi, un mese, molti li hanno torturati. Come? Prima li bastonavano, con il piatto della spada sulla schiena, o con altre cose. Poi sparavano contro di loro pallottole di gomma da un metro di distanza. Poi mettevano elettricità ai testicoli, spilli alle unghie, aprivano la bocca e spruzzavano insetticida, o prendevano un lacrimogeno non esploso, prendevano la polvere, che è molto urticante, e la mettevano loro addosso».

Cardina Lara, com'è la situazione economica in Venezuela?

«Molto grave, è peggiorata terribilmente. Il Paese è il più ricco dell'America Latina, ma l'impressione che si ha - e io ne sono convinto - è che Chavez abbia cercato di distruggere le industrie, perché lui tende, penso io, a fare come Castro, eliminare le distinzioni sociali mandandole all'ultimo livello, in modo che tutti siano poveri. In questo periodo circa il 70 per cento delle industrie, grandi e piccole, ha dovuto chiudere. Da quasi due anni Chavez ha istituito un controllo rigoroso della valuta, per cui alle industrie che non sono favorevoli al governo non dà i dollari. Soffoca totalmente il commercio. C'è un'enorme carenza di tutto. Non si trovano medicine; ha fatto fallire persino quelli che allevano i polli, molti della classe media lo facevano, e li ha mandare in rovina. Allora ha cominciato a importare i polli: migliaia di tonnellate di polli dal Brasile, polli che erano stati respinti dall'Europa perché non rispondevano ai requisiti sanitari. Li fa vendere alla gente a prezzo ridotto, ma li vendono i militari, senza controlli; e questo traffico diventa una fonte di corruzione».

Che cosa pensa la gente?

«L'ottanta per cento è nettamente contraria alla politica del presidente Chavez. Per tanti motivi: la povertà, la mancanza di impiego, la disoccupazione, che è salita oltre il 27 per cento. Poi l'insicurezza. Una cosa terribile è anche la criminalità. A mia sorella, per esempio, e a un altro mio parente, hanno rapinato la macchina: erano fermi, sono passati due con un revolver, hanno detto: mi dia la chiave della macchina. Un buon numero dei morti settimanali sono per resistenza a furti e rapine. Il numero di morti violente all'anno è di circa ottomila su una popolazione di 25 milioni. Ogni fine settimana, la notte del venerdì, sabato e domenica, ci sono fino a cento morti. Un buon numero è assassinato perché resiste al furto, o per rapina, o per un regolamento di conti».

Perché la gente non si ribella?

«E' disarmata. Questo governo ha riprodotto i "Comitati rivoluzionari cubani" chiamandoli "Circoli bolivariani". Ha raccolto fra la gente delinquenti, e li ha armati. Le armi che hanno questi gruppi, che sono gruppi paramilitari del governo, hanno ammazzato molta gente. Oltre a questi Chavez ha introdotto nel Paese più di ventimila cubani. Alcuni come medici, altri come istruttori, ma sono tutte persone che vengono con una finalità: indottrinare. E questa è la cubanizzazione. Mi dicono che ci sono anche tre generali, con grande fastidio degli ufficiali venezuelani. Stanno a Tyuna, un grande agglomerato in cui vive la popolazione militare. Questi tre generali cubani sono a capo del servizio di intelligence. Anche i sei gorilla che proteggono Chavez sono cubani. Chi dà le istruzioni a Chavez o è Castro, o comunque viene direttamente da Cuba. Il metodo che si sta usando è esattamente quello. Hanno creato un servizio di spionaggio fra la gente che non era mai esistito; la gente vorrebbe ribellarsi, molti dicono: ci ribelliamo, ma sono disarmati».

Ma perché Chavez fa questo?

«Mi sono fatto un'idea: il suo è un sogno, lui sogna di fare in tutta l'America Latina una rivoluzione per opporla agli Stati Uniti. Quello è il nemico... E quello che Cuba non è riuscita a fare, Chavez lo farà. Sta cercando di creare una lobby, nei vari Paesi dell'America Latina, ma anche in Europa, per farsi vedere poeticamente, romanticamente, come il grande rivoluzionario. Lui sogna questo; ma in pratica nessuna nazione del subcontinente gli ha dato retta. In Brasile, Lula è di sinistra, ma non è scemo, e ha preso le distanze. Chavez sogna di accumulare il maggior potere possibile per usarlo nel maggior tempo possibile. Dice che governerà fino al 2021. In Venezuela c'è un limite; dovrebbe finire nell'agosto del 2006; ma ha detto: sono capace di continuare se me lo chiedono. Ricopiato, è il modello Castro».

Cardinale, lei non ha paura a esporsi in questo modo?

«Ho voluto dire queste cose affinché in Europa, in Italia si conosca la verità. Poi se il Signore vorrà chiamarmi...».

Il presidente venezuelano Hugo Chavez è nato il 28 luglio 1954 a Sabaneta nello Stato del Barinas figlio di un insegnante di scuola elementare E' uscito dall'Accademia militare nel 1985 con una specializzazione in ingegneria Ha cinque figli e ama giocare a baseball

Dimostrazione di sostegno a Chavez per le strade di Caracas. «Sì al referendum», dice questo sostenitore del presidente

«Ha istituito un controllo sulla valuta, nega i finanziamenti a chi è contro il suo governo» «Sogna di fare una rivoluzione antiamericana»

PUBBLICITÀ

Crescina Brevetto Svizzero

Nuova

CRESCINA RAPIDA

da settembre in farmacia

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli

PROGRESSI NELLE RELAZIONI TRA I DUE PAESI

In Nepal attentato dei ribelli maoisti contro la polizia: uccisi 14 agenti e 4 civili

■ Almeno 14 agenti di polizia e quattro civili sono stati uccisi in Nepal per un attacco sferrato dai ribelli maoisti a un camion della polizia nel Sud-Ovest del Paese. Gli agenti erano in servizio di pattugliamento nel villaggio di Dhankola quando il loro veicolo è stato colpito dall'esplosione di una mina, hanno riferito fonti delle forze di sicurezza. I ribelli hanno poi aperto il fuoco sugli agenti, colpendo anche alcuni civili di passaggio a bordo di un autobus. Gli scontri tra forze governative e guerriglia maoiste del Nepal si sono intensificate dalla scorso agosto, quando i ribelli hanno interrotto un armistizio durato sette mesi. La loro rivolta, iniziata nel febbraio 1996 con l'obiettivo di destituire la monarchia nepalese e rimpiazzarla con uno stato comunista, ha provocato fino ad oggi oltre 9.500 morti.

La manifestazione per il 59° compleanno della leader democratica Aung San Suu Kyi

Nel Myanmar l'opposizione scende in piazza contro il regime: «Liberate Aung San Suu Kyi»

■ Più di quattrocento membri della Lega nazionale per la democrazia, il partito di Aung San Suu Kyi, hanno manifestato in occasione del 59° compleanno della leader dell'opposizione democratica nel Myanmar, che si trova ancora agli arresti domiciliari che le sono stati imposti dalla giunta militare al potere. Radunatisi di fronte alla sede del partito nella capitale Yangon, i manifestanti hanno liberato nove colombe della pace e fatto alzare 60 palloncini, chiedendo la liberazione della leader e di tutti i prigionieri politici. San Suu Kyi venne arrestata dopo una serie di disordini avvenuti il 30 maggio dello scorso anno, e da allora è in completo isolamento, prima in carcere, poi agli arresti domiciliari.

PROSEGUE SU BINARI PRUDENTI MA CONCRETI IL DISGELO TRA I DUE PAESI

Tra India e Pakistan «telefono rosso» anti-nucleare

Confermata la moratoria sugli esperimenti atomici

Claudio Gallo

La piccola guerra fredda adotta gli escamotages della grande guerra fredda: India e Pakistan hanno deciso di attivare una linea telefonica rossa per scongiurare il pericolo di attacchi nucleari che possano nascere da equivoci o da errori tecnici, così come fecero l'America e la Russia ai tempi del mondo bipolare. Riuniti per due giorni a New Delhi le delegazioni dei due paesi nati dal naufragio del Raj Britannico hanno anche deciso di prolungare la moratoria sui test nucleari.

L'accordo in sei punti siglato nella capitale indiana prevede che diventi operativa una «hotline esclusiva e protetta» tra i due ministeri degli Esteri per «prevenire le incomprensioni e ridurre i rischi in materia nucleare». Al telefono rosso avranno accesso anche gli alti gradi dei due stati maggiori. Il portavoce del ministero degli Esteri indiano Navtej Sarna ha detto che «entrambe le parti riaffermano la propria moratoria unilaterale sui test atomici» sebbene in caso di minacce particolarmente rilevanti alla sovranità nazionale ci potrà essere una deroga. Il messaggio è lì e ci si augura che, dopo i sorrisi, i due quasi ex nemici non abbasseranno la guardia. Il telefono rosso è visto sia da Islamabad che da Delhi come una polizza contro l'inadeguatezza dei rispettivi apparati atomici nucleari. Entrambi sono ben lontani dall'efficienza e dalla sofisticatezza di quelli americani e russi che pur hanno tenuto, o in qualche modo tengono ancora, il mondo con il fiato sospeso per il rischio di un incidente tecnico. Senza contare la sindrome Stranamore che oltre all'omonimo film ha dato tanto lavoro a Hollywood.

Il Pakistan ha espresso la propria piena soddisfazione definendo l'accordo «significativo». Per Islamabad lo spirito dei colloqui bilaterali ha trasceso ora «le bizzarrie della retorica e marcia verso risultati sostanziosi». Il portavoce pakistano Masood Kahn ha parlato di disgelo pur ammettendo che i due paesi non sono ancora pronti per una trattativa a livello di summit. Insomma l'incontro tra il presidente Musharraf e il premier Manmohan Singh richiederà ancora una laboriosa preparazione.

Resta aperta la questione del «first strike», il primo colpo: Delhi ha dichiarato, già al tempo del precedente governo guidato dai nazionalisti hindu, che l'India non lancerà mai per prima un attacco atomico. Il Pakistan su questo tema ha scelto il silenzio, anche perché il suo apparato militare convenzionale è decisamente inferiore a quello indiano. Su questo delicato tema Masood Kahn ha detto: «C'è stato un progresso. L'atmosfera si sta sciogliendo. Continueremo a incontrarci e noi siamo disposti ad affrontare qualsiasi argomento. L'India dice che non sparerà il primo colpo. Non siamo contro l'uso della forza. A un certo punto abbiamo anche parlato di un accordo di pace o un patto di non aggressione».

I colloqui di questi ultimi mesi sono stati definiti dagli analisti «Colloqui sui colloqui» ma dopo anni di inutili proclami India e Pakistan sembrano aver imboccato la strada della concretezza. Nessuno dimentica che le promettenti trattative del 1998 finirono nel ping pong dei contrapposti test nucleari.

Le due delegazioni torneranno ad incontrarsi a fine settimana per concentrarsi soprattutto sul nodo cruciale nei rapporti tra i due paesi: il Kashmir. Se le cose fileranno lisce come in questo weekend ci sarà un incontro ad agosto a livello di ministri degli Esteri.

Soffia dunque, per la prima volta da molti mesi, un moderato ottimismo tra i due paesi che hanno alle spalle tre guerre e una quasi guerra che si è conclusa soltanto due anni fa. Da poco sono stati ripristinati i collegamenti stradali e quelli aerei e la nazionale indiana di cricket (lo sport che nel subcontinente riscuote il successo che il calcio ha da noi) è reduce da un tour in Pakistan. Il governo del Mahbarata ha da poco annunciato l'apertura di un consolato pakistano a Mumbay, la vecchia Bombay.

Il portavoce del ministero degli Esteri pakistano Masood Kahn durante la conferenza stampa a Delhi

Il premier indiano Manmohan Singh insieme a Sonia Gandhi

La «hotline» serve a prevenire equivoci o errori tecnici Ancora lontana però una trattativa a livello di Capi di Stato

SCONFITTO PER UN MILIONE DI VOTI IL CANDIDATO RIVALE, L'ATTORE FERNANDO POE JUNIOR

La Arroyo confermata Presidente

Filippine, esclusi brogli come denunciato dall'opposizione

MANILA

È il Presidente uscente, Gloria Macapagal Arroyo, il vincitore delle contestate elezioni presidenziali che si sono svolte nelle Filippine il 10 maggio scorso. Ad annunciarlo è stato il comitato parlamentare chiamato a dirimere la questione dopo che l'opposizione aveva denunciato brogli elettorali da parte della Arroyo. La Arroyo ha dunque sconfitto il candidato rivale Fernando Poe Junior, famoso attore cinematografico di pellicole d'azione, con un margine di un milione di voti, e si vede così rinnovato il mandato presidenziale. Il Parlamento filippino può ora proclamare ufficialmente la sua vittoria, ma l'opposizione potrebbe ancora fare ricorso al tribunale elettorale della Corte suprema, e in questo caso ci vorrebbero anni per giungere a una sentenza definitiva. Polizia ed esercito erano stati posti in stato di allerta per il timore di incidenti.

Ci sono voluti molti giorni per contare i voti, 12.905.808 dei quali per la Arroyo, e il conteggio non ha fatto altro che confermare le previsioni che a metà dello scrutinio la davano già vincente. La cinquantaseienne Gloria Arroyo, ex studentessa di economia della Georgetown University dove ha studiato anche Bill Clinton, resta così sulla scena politica filippina come Presidente figlia di un ex Presidente, Diosdado Macapagal. La sua carriera politica l'ha vista viceministro dell'Industria e del Commercio durante il governo di Cory Aquino; senatrice nel 1992 e nel 1995 con il maggior numero di preferenze mai registrato nelle Filippine; quindi ministro degli Affari Sociali con Joseph Estrada.

Ora con la nomina a Presidente la Arroyo ottiene per la prima volta un «vero» mandato: per tre anni infatti aveva ricoperto l'incarico in sostituzione dell'ex Presidente Joseph Estrada, incriminato per corruzione e costretto alle dimissioni. Dal 2001 la Arroyo è così la seconda donna Presidente dal Paese dopo Corazon Aquino, che succedette nel 1986 a Ferdinando Marcos, anch'egli cacciato per corruzione a furor di popolo. Tre anni fa dopo il giuramento fu acclamata da una folla di cinquantamila persone che aveva assediato per ore il palazzo presidenziale a Manila. Nel discorso di insediamento la Arroyo aveva promesso «moralità, lotta alla corruzione e alla povertà» e un «pieno inserimento del Paese nel libero mercato internazionale».

Le attuali elezioni, e il relativo conteggio, sembrano aver fugato le paure dei tanti che avevano messo in guardia da possibili brogli, ricordando che in passato diversi funzionari pubblici avevano incassato tangenti per modificare i risultati elettorali. In vista delle elezioni erano stati inviati nella capitale Manila circa 3 mila militari per garantire il regolare svolgimento delle elezioni. Prima del voto era infatti stato sequestrato del materiale esplosivo appartenuto a presunti ribelli musulmani che erano stati arrestati.

L'estate scorsa la Arroyo dovette risolvere una pericolosa crisi quando circa 300 militari parteciparono a un'insurrezione sequestrando per 19 ore un centro commerciale di Manila e chiedendo le sue dimissioni. I ribelli si arresero poi pacificamente alle forze regolari e le autorità filippine arrestarono Ramon Cardenas, un consigliere dell'ex Presidente Joseph Estrada, accusato di aver partecipato all'organizzazione della ribellione. La Arroyo, che aveva minacciato di fare intervenire i carri armati e i cecchini, plaudì al «trionfo della democrazia».

Le Filippine sono da qualche tempo un territorio in interna minaccia di destabilizzazione, soprattutto per l'accentuarsi della tensione etnico-religiosa. Nelle regioni del Sud si è radicata la guerriglia del Fronte Moro, le cui connessioni con i 1.200 uomini del gruppo fondamentalista Abu Sayyaf portano fino a un collegamento diretto con Al Qaeda e con Osama bin Laden, come ha ammesso uno degli stessi comandanti militari della guerriglia, Jimmy Thengo, dalla prigione dov'è rinchiuso.

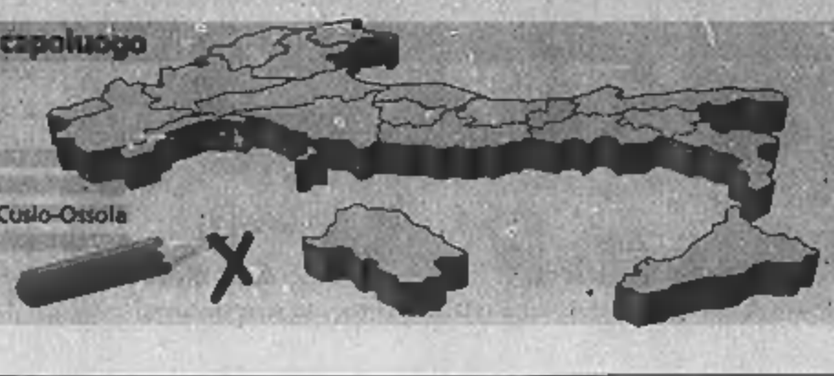
Nella guerra al terrorismo lanciata da George Bush, la Arroyo ha praticato la politica «porte spalancate»: le Filippine sono stati il primo Paese asiatico ad aderire all'appello del presidente americano, concedendo subito alle forze armate degli Usa due basi militari, una cooperazione illimitata dei servizi d'intelligence e il sorvolo dello spazio aereo. [e. st.]

Il presidente filippino Gloria Arroyo esulta dopo la vittoria nelle elezioni

Per tre anni aveva ricoperto l'incarico in sostituzione di Estrada incriminato per corruzione e costretto alle dimissioni Ora potrebbe ancora esserci un ricorso al tribunale elettorale della Corte Suprema

ECCO DOVE SI VOTERÀ SABATO E DOMENICA PROSSIMI

L'ITALIA AL BALLOTTAGGIO 22 Province e 6 Comuni capoluogo



PROVINCE

- Belluno
- Bergamo
- Biella
- Brescia
- Brindisi
- Catanzaro
- Chieti
- Cremona
- Isernia
- L'Aquila
- Lecco
- Lodi
- Macerata
- Milano
- Novara
- Padova
- Piacenza
- Pordenone
- Rieti
- Sondrio
- Verbano-Cusio-Ossola
- Verona

COMUNI CAPOLUOGO

- Arezzo
- Bergamo
- Biella
- Firenze
- Foggia
- Vercelli

A SEI GIORNI DAI BALLOTTAGGI DEFINITA LA MAPPA DEGLI APPARENTAMENTI NELLE 22 PROVINCE E NEI 6 CAPOLUOGHI

Lega-Polo, a Bergamo salta il patto

Sondrio, duello fratricida. Piacenza, Margherita a destra

ROMA

Sabato e domenica prossimi gli elettori chiamati al voto di ballottaggio in 22 province e in 6 comuni capoluogo si troveranno di fronte una mappa politica un po' diversa da quella di una settimana fa. Il meccanismo elettorale riconosce infatti la possibilità di apparentamenti politici fra i candidati in ballottaggio e quelli esclusi al primo turno. La decisione più attesa era quella della Lega (al primo turno il Carroccio aveva presentato propri candidati in quasi tutte le province e i comuni del Nord). Ma giovedì scorso la Lega ha accettato gli apparentamenti con la CdL facendo tirare un sospiro di sollievo a Berlusconi. Ma anche questa volta il «sì» è stato vincolato ad un accordo sul federalismo: che il coordinatore delle segreterie del Carroccio, Calderoli ha così descritto: «La Lega accoglie l'invito del premier a procedere agli apparentamenti con i candidati a sindaco dei Comuni capoluogo o al di sopra dei 50 mila abitanti e con i candidati a presidenti di Provincia della Casa delle libertà». Questa decisione è stata presa dopo aver incassato «l'impegno del Cavaliere - ha concluso Calderoli - per l'approvazione della riforma federalista entro la fine della legislatura facendosene così garante».

A Vercelli però il candidato di Forza Italia, Andrea Corsaro, ha rifiutato l'accordo perché durante il primo turno, a suo avviso, il candidato della Lega avrebbe fatto campagna elettorale contro Forza Italia. Altro apparentamento mancato, con notevoli polemiche, tra Casa delle libertà e Lega è per la Provincia di Bergamo. La scelta di Valerio Bettoni di non fare accordi con il Carroccio ha irritato molto il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli che ha dichiarato: «Questo Bettoni non è di Forza Italia. Non è di niente. Potrebbe essere candidato da una parte o l'altra che non cambierebbe assolutamente niente e non c'è stato mai assolutamente nessun rapporto con lui, proprio perché non è gradito neppure a Forza Italia». E in serata arrivava anche la «rappresaglia»: la Lega invitava i suoi elettori a votare per il candidato del centrosinistra, Beppe Facchetti. «Questa è la posizione ufficiale della Lega - spiegava il segretario provinciale Colleoni -. Facchetti è un ex deputato liberale, è stato un consulente di Confindustria ed è una persona moderata e affidabile». E non solo: come conseguenza, niente apparentamento anche per le comunali di Bergamo, dove però il Carroccio indica comunque l'appoggio al candidato del centrodestra Cesare Veneziani.

L'apparentamento più importante al Nord, tra Lega e CdL, resta dunque quello per la Provincia di Milano dove come candidata si presenta Ombretta Colli. La Colli, presidente uscente, al primo turno aveva ottenuto il 38,3% dei consensi contro Filippo Penati, il segretario provinciale dei Ds che è sostenuto da tutto il centrosinistra e da Rifondazione Comunista. Al primo turno Penati aveva ottenuto il 43,2% dei consensi.

Il ballottaggio che si è portato dietro il maggior numero di polemiche riguarda invece la Provincia di Piacenza dove Dario Squeri, fondatore della Margherita nazionale, presidente uscente, appoggerà il 27 giugno il candidato di centrodestra, il parlamentare Tommaso Foti, di An e non l'esponente dell'Ulivo Gianluigi Boiardi. Squeri, dopo aver espresso comunque stima per Boiardi ha spiegato la sua decisione sostenendo che «dopo nove anni di lavoro, non mi sento di consegnare la Provincia di Piacenza ad un'alleanza politica dove è prevalente la presenza, sia a livello politico che programmatico, di una sinistra massimalista e condizionata da Rifondazione Comunista».

Altro duello singolare è quello per la Provincia di Sondrio dove si affronteranno due candidati del centrodestra. Al primo turno infatti il candidato del Polo Eugenio Tarabini aveva ottenuto il 32,2%, contro il 28,3% del candidato della Lega Nord Fiorello Provera che aveva scavalcato quello del centrosinistra Giacomo Remigio Tognini che si era fermato al 26,8%. [f. lan.]

Sabato e domenica prossimi si torna a votare per i ballottaggi delle amministrative

IERI IN EXTREMIS

Anche a Vercelli mediazione fallita

MILANO

In due capoluoghi del Nord salta a sorpresa l'intesa Lega-Polo per i ballottaggi. A **Bergamo**, caso unico in Lombardia, niente accordo per le provinciali tra i partiti del centrodestra, che sostengono il presidente uscente Valerio Bettoni, e la Lega Nord, che aveva corso da sola nella prima tornata con Giacomo Stucchi, ottenendo il 21,9%. Sono andati a vuoto, infatti, gli ultimi tentativi di accordo e, allo scadere del termine, l'apparentamento non è stato depositato. Che al ballottaggio il presidente uscente vada senza l'appoggio ufficiale della Lega Nord lo ha confermato lo stesso Bettoni: «Non c'è nessun apparentamento. Io ho fatto una campagna elettorale in un certo modo e sono andato avanti. Nessuno ha voluto fare apparentamenti all'inizio. Credo che un minimo di coerenza nella vita serva sempre». Anzi, in serata, è arrivato l'invito del Carroccio locale a votare per il candidato del centrosinistra, Facchetti. Nel primo turno Bettoni ha ottenuto il 35,2%, il suo avversario, Giuseppe Facchetti (centrosinistra, Prc, Idv) il 30,3%.

Stessa situazione a **Vercelli**, dove la Lega Nord non si apparenta con il centro-destra per il ballottaggio alle Comunali, ma - in Piemonte - resistono gli accordi presi per le Provinciali di Biella, Novara e del Verbano-Cusio-Ossola. La frenata non definitiva è venuta al termine dell'incontro, ieri a Vercelli, tra Andrea Corsaro, candidato del Polo (41,6% al primo turno), il segretario provinciale del Carroccio, Francesco Borasio (a sua volta candidato, 10,6%), e del coordinatore provinciale di Forza Italia, Roberto Rosso. A motivare il rifiuto di Corsaro a firmare l'apparentamento è stata la campagna elettorale svolta dal Carroccio: «A differenza che da altri parti - sostiene Rosso - a Vercelli la Lega l'ha fatta anche contro il Polo e Corsaro. Un apparentamento sarebbe stato poco comprensibile per i cittadini. Ma eravamo disposti a un accordo politico». [r.i.]

Gli azzurri puntano il dito sul Carroccio «Ha fatto campagna anche contro di noi»

LA CORSA PER IL SINDACO

A Foggia sinistra e destra si mescolano

Anna Langone
corrispondente da FOGGIA

Situazione complicata a **Foggia** per il dopo-Agostinacchio, il sindaco di An che ha governato la città per due legislature. Il risultato delle urne vede il centrosinistra in vantaggio per il ballottaggio, con il candidato sindaco Orazio Ciliberti, magistrato del Tar, che si è aggiudicato il 41,2 per cento dei voti, contro il 33,8 del candidato di centrodestra, il chirurgo Costanzo Natale, ma la strada degli apparentamenti è quanto mai contorta. Il motivo? Ciliberti ha ottenuto soltanto il sì politico di alcune delle liste che sostenevano l'altro candidato del centrosinistra (l'urologo Antonio Pellegrino), ma non l'apparentamento dell'intero schieramento, che alle elezioni si è aggiudicato il 19,3 per cento, una massa di voti che darebbe a Ciliberti la vittoria sicura. Al candidato del centrosinistra ha invece offerto il proprio appoggio un candidato sindaco che avrebbero dovuto naturalmente schierarsi con il centrodestra, perché è da lì che proviene, visto che Alfredo Grassi è il presidente uscente del consiglio comunale. E invece Grassi (che è stato sostenuto da Liberaldemocratici, Patto Segni-Scognamiglio e dalla civica Insieme per Foggia) ha offerto il proprio 4 per cento a Ciliberti. Una scelta che non ha motivazioni esclusivamente politiche, ma affonda le radici nella forte delusione provata da Grassi che, indicato fin dallo scorso anno come il candidato-sindaco unitario del centrodestra, si è poi trovato a dover cedere il passo a un esterno come Costanzo Natale. E per rimanere candidato-sindaco, il presidente del consiglio è stato costretto a fare una lista autonoma.

Il candidato della Lista Segni offre i suoi voti all'Ulivo (che non li ottiene da Pellegrino)

LE COMUNALI

Firenze, Domenici senza professori

FIRENZE

Non vi saranno apparentamenti significativi nei ballottaggi in Toscana. A **Firenze**, sia il candidato del centrosinistra, il sindaco uscente Leonardo Domenici (49,2% al primo turno), che quello del centrodestra Domenico Valentino (29,7%) si sfideranno senza il sostegno formale delle liste escluse al primo turno. Per loro ci sono solo gli inviti al voto fatti ai propri elettori dagli altri candidati a sindaco: la professoressa Ornella De Zordo (Unaltracittà/unaltromondo e Prc) ha dichiarato di votare Domenici contro il centrodestra; l'avvocato Luca Saldarelli (Lista dei 101-Radicali-Sgarbi) ha detto ai suoi elettori di dare il voto a Valentino.

Anche ad **Arezzo** non ci sono stati accordi. Luigi Lucherini (49,3% al primo turno), sindaco uscente del centro-destra, e Monica Bettoni del centro-sinistra (49,6%) dovranno contendersi l'1,1% di una lista civica. Nessun apparentamento a **Capannori** (Lucca), dove il sindaco agli arresti domiciliari, Michele Martinelli, uscente del centro-destra (46,4%) è in vantaggio su Giorgio Del Ghingaro (Ds-Margherita-Pdci-Prc-DiPietro Occhetto) al 44,9%; le trattative per avere l'8,7% della lista civica di Picchi sono saltate ieri sera. Il ballottaggio interessa anche altri due comuni della Toscana. A **Lastra a Signa** (Firenze) la sfida è fra due candidati della sinistra, Carlo Nannetti (46,9% per Ds, Margherita e Pdci), e Fabrizio Bertelli (27,6% per Sdi, Prc, Verdi, lista Di Pietro-Occhetto), con il centrodestra che ha raccolto il 25,5% e che non si è formalmente schierato. A **Pescia** (Pistoia) Antonio Abenante (44,1% per il centro-sinistra) andrà alla sfida con Giovanni Brunelleschi (29,2% per il centro-destra) senza apparentamenti. [r.i.]

Soltanto generici appelli al voto dal centrodestra Niente «patti» anche ad Arezzo

---

E' tornato alla casa del Padre

Cesare Rasetto

anni 83

Ne danno annuncio la moglie Antonietta, le figlie Nicoletta, Piera, Marina, Paola, i generi Roberto, Giorgio, Massimo, i nipoti Gianmarco con Laura, Giulia ed Elisa, Paola, Francesca, Matteo, Alberto, Michela e Marco, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Ferrero e al dott. Mauro Zanocchi per le amorevoli cure prestate. Per desiderio della famiglia si prega di non inviare fiori. In suo ricordo eventuali offerte alle opere parrocchiali della SS. Trinità o all'Associazione Volontari per l'handicap «il sorriso» c/c 3209707 Abi 6320 Cab 30650. I funerali avverranno oggi alle 14.30 parrocchia SS. Trinità.

— Nichelino, 21 giugno 2004.

Sono vicini ad Antonietta e famiglia: Giuseppe e Anna, suor Lorenzina, Giovanni e Graziella, Evasio e Domenica, Mariuccia, suor Piera Maria, Erminia e Adelchi, suor Corinna, Vincenzina e Giuseppe e nipoti tutti.

Le famiglie Monti, Peruzia, Boretto e Bertolina partecipano al dolore.

Giovanni Tamagnone, sorelle, cognata e le loro famiglie partecipano al lutto rimandando con affetto il cugino CESARINO.

Giuliana, Giuseppina, Marilena e Manlio sono affettuosamente vicine a Paola e alla sua famiglia in questo tristissimo momento.

E' mancata

Anna Segre

Ne danno l'annuncio Claudio, Ada, Lea e Enrico, le cognate e le cugine con le loro famiglie, gli amici e le amiche. Per orario funerali telefonare allo 011 2734001.

— Torino, 20 giugno 2004.

Il Dipartimento Interateneo Territorio partecipa con profonda commozione la perdita della collega e amica

prof. Anna Segre

— Torino, 20 giugno 2004.

Per ANNA, non dimentico. Amiche sempre, Anna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Paparella

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Carla, Paolo e Stefano con famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 22 giugno ore 9,30 parrocchia Santa Monica.

— Torino, 20 giugno 2004.

Ci ha serenamente lasciati

Marisa Zini

L'annunciano la cugina Anna con Mariapia. Un vivo ringraziamento a Mariangela con Monica e Barbara, a Monica, all'avvocato Alessandro Borda per le cure e le attenzioni prestatele. Funerali martedì 22 parrocchia Santa Teresina (corso Mediterraneo 100) per orario telefonare 011 677152.

— Torino, 20 giugno 2004.

La Preca s.r., Nizza 164 To tel. 011 6635546

Cristianamente è mancato

Luigi De Vito

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e le figlie. Funerali nella parrocchia di Nole C.se martedì 22 giugno ore 16.

— Cirié, 20 giugno 2004.

Cristianamente è mancata

Anna Possamai in Possamai

anni 65

L'annunciano il marito Rodolfo, i figli Flavio e Ivan, nuore, nipoti. Funerali martedì 22 corr. ore 11,30 parrocchia S. Michele Arcangelo (corso Vercelli). Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 giugno 2004.

ANNA, sarai sempre nei nostri cuori. Zia Tersilla, Marisa, Franco, Alessandro.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Tiboni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, l'adorato nipote Marco, la sorella, il genero e parenti tutti. I funerali avverranno in forma civile con partenza dall'ospedale MaurizIano. Per orario telefonare all'impresa.

— Torino, 20 giugno 2004.

O.F. San Paolo snc - 011 [illegible]

E' mancato

Rodrigo Notarbartolo di Villarosa

Lo annunciano la moglie Cloride, la figlia Sara, il fratello Alberto con Mariella, la madre Pia e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per funerali contattare lo 011 6633005 dalle 11 alle 17.

— Torino, 19 giugno 2004.

O.F. Il Giubileo tel. 011 6633005

Filippo Bongiorno e famiglia sono affettuosamente vicini a Sara e Cloride.

I cugini Rodrigo e Anna con Francesca e Vera abbracciano con affetto Cloride e Sara.

Cloride, Sara vi sono vicina con l'affetto di sempre. Carla.

Nando e Sara, Carlo e Anna, Franco e Simona abbracciano affettuosamente Cloride Sara Alberto per la scomparsa del carissimo RODRIGO.

Si stringono a Cloride e Sara con affetto e commozione gli amici: Bruna Renato, Liliana, Margherita Vincenzo, Ada Piero.

Aldo e Luisa Albanese, Flavia Longo, Marianna Mitola partecipano commossi al grande dolore.

Gli amici Lucetta e Nicola Rossini, Paola e Ferdinando Mondini immensamente addolorati abbracciano Cloride e Sara compiangendo il carissimo RODRIGO.

Colleghi e Collaboratori della Procura di Torino dolorosamente colpiti partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Rodrigo

— Torino, 20 giugno 2004.

Gian Carlo Caselli, Procuratore Generale, ricorda affettuosamente l'amico

Rodrigo

— Torino, 20 giugno 2004.

Improvvisamente ci ha lasciati

Danilo Rusconi

anni 42

Dolorosamente l'annunciano Cristina con Filippo e Giorgia, la mamma Leopoldina con Roberto e parenti tutti. Funerali parrocchia Madonna di Fatima (corso Moncalieri 496, Torino) per orario telefonare 011 677152.

— Moncalieri, 20 giugno 2004.

La Preca srl v. Nizza 164 To. - Tel. 011 6635546

Da Rollieres i Cioparat si sono tutti vicini
Pierca e Giusi Andreoletti
Pierangelo Cento
Franco Dana
Gianni e Luisa Gillio
Franco e Grazia Indemini
Ezio e Christine Giglioli
Ferdi e Paola Mondini
Claudio e Mariateresa Piacenza
Bruno e Anna Rambaudi
Giorgio e Caterina Rossi
Pierluigi e Luisa Rossi

Sono vicini all'immenso dolore della famiglia gli amici:
Franco, Giovanna Abrate
Luciano, Gabriella Baietto
Vittorio, Laura Gaia
Gianni, Alberta Giuliano
Mario, Gianfranca Mosciatti
Pepi, Carla Pasquario
Giorgio, Rosanna Quaglia

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Felice Ricchiardi

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera Tizzoni i figli Paolo con Carmen e Andrea con Gabriella, i nipoti Federico e Greta, la sorella Carla con Tommaso, cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 giugno ore 11,30 parrocchia Gesù Nazareno, Torino. Santo Rosario lunedì 21 giugno ore 18,45 in Chiesa.

— Torino, 20 giugno 2004.

Condomini, Amministratore, Custode stabile via Susa 10 - 10 bis - Beaumont 48 si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del loro congiunto

geom. Pier Felice Ricchiardi

— Torino, 20 giugno 2004.

E' mancato

Artemio Vay

anni 90

Lo annunciano il figlio Bruno con Anna Maria, Paola e Chiara. Un grazie ai dott. Stefano Cianciosi. Funerali in Avigliana martedì 22 ore 15 parrocchia S. Giovanni.

— Avigliana, 20 giugno 2004.

O.F. Cortese Avigliana-Rivoli tel. 011/956.61.06

E' mancato

Lorenzo Nano

anziano lite

Lo annunciano la moglie Anna Aime, i figli Stefano con Laura e Carla con Daniele, i nipoti Silvia e Tommaso, il fratello Giovanni, parenti tutti. Santo Rosario lunedì 21 giugno ore 18,40 parrocchia Madonna delle Rose - Torino. Funerali martedì 22 giugno ore 10 parrocchia di Vignale Monferrato (Alessandria).

— Torino, 20 giugno 2004.

Ida, Gigi e famiglia ricordano il carissimo amico LORENZO.

E' mancata

Lydia Picuno Donna

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio il marito Lino, i figli Riccardo con Tiziana, Lelia con Gianni, gli adorati nipoti Greta, Fulvia, Mattia, Gianmarco con Carlotta. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla dott.ssa M.P. Schieroni, al prof. G. Gasparri ed alla dott.ssa Fissore del Centro Oncologico ospedale Molinette. Per orari funerali telefonare 3356797188.

— Torino, 20 giugno 2004.

O.F. Vittoria c.so Francia 249 bis - Torino

Il Circolo della Stampa-Sporting partecipa al dolore della famiglia Donna Picuno per la perdita della cara LYDIA.

Pina, Nuccia, Fiorella partecipano commossi.

Ciao LYDIA, rimarrai sempre nei nostri ricordi più belli. Gloria, Giorgio e Anna. Guido e Maggi, Giuliana.

Claudio e Patrizia partecipano con affetto al grande dolore di Lelia e dei familiari.

La Socie dei Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta sono vicine alla cara amica Lelia.

Franco e Patrizia partecipano con affetto al dolore di Lelia per la perdita della MAMMA.

Silvana, Giulia e Franco sono vicini con affetto all'amica Lino nel ricordo di LYDIA.

Mario Massolo partecipa al dolore dell'amico Lino.

Carlo, Adriana e Stefano sono affettuosamente vicini a Lino, Lelia e famiglia nel ricordo della cara LYDIA.

Sono vicini a Lelia e famiglia Guido e Mariapia, Felice e Rosanna, Massimo e Roberta, Margherita e Giorgio, Gabriella.

Michele e Silvia, Lele Simonetta, Renato e Patrizia, Mario e Franca sono affettuosamente vicini a Lelia.

Giorgio è vicino con affetto a Lelia e Gianni per la perdita della mamma

Lydia Picuno

— Torino, 20 giugno 2004.

Sei andato via all'improvviso sempre con noi resterai. Dora, Donatella, Daniele annunciano la scomparsa di

Carlo Ciardo

Funerali martedì 22 ore 11 parrocchia S. Tommaso, Torino.

— Torino, 18 giugno 2004.

Avvocati e Collaboratori dello Studio Gianaria Mittone Ronfani sono affettuosamente vicini agli amici Donatella e Daniele ed alla loro famiglia.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PIC. Via Bertola, 30 (Palazzo La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
• Sabato 9-12,30
TEL. 011 [illegible]

Sportelli PIC. Via Maroncelli, 22
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.86.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.86.85.298 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

E' mancato

Mattia Grosso

anni 68

L'annunciano Vittorina, Antonella con Luciano, Chiara e Lorenza. Cognati nipoti unitamente a parenti tutti. I funerali in Prascorsano martedì 22 c.m. alle ore 15. E' partecipazione e ringraziamento.

— Prascorsano, 19 giugno 2004.

O.F. Mattioda - Cuorgnè

Gli amici partecipano
Marcello e Rita Buffo
Marco e Angela Buffo
P. Giorgio e Graziella Buffo
Angelo e Silvana Data Blin
Oliviero e Anna Escosse
Renato e Giustina Gaddò
Stefanino e Vittorina Grosso
Carlo e Cate Perardi
Domenico e Vittoria Vicario.

Gli amici
Gianni Antoniono
Elio Aniotto
Filippo Bertot
Egidio Bonardo
Romano Bottino
Domenico Bracco
Bruno Corradin
Angelo Gallo
Fulvio Giacoletto
Domenico Grosso
Aldo Lombardo
Guido Marietti
Claudio Nepote
Ettore Nosenzo
Luciano Perardi
Giovanni Rossi
Mauro Rostagno
Gianni Savant
Ezio Uggetti
Stefano Vieta ricordano il carissimo

Mattia Grosso

e sono vicini all'immenso dolore dei familiari.

— Forno Canavese, 19 giugno 2004

ANNIVERSARI

2003 2004

Raffaele Mocciola

Vivi nello splendore di una stella al centro dei nostri cuori. Moglie e figli.

IL DIBATTITO NEL [illegible] DOPO [illegible] VOTO

Pecoraro Scanio: «Né listoni, né confederazioni Per i Verdi la priorità è il programma»

■ «Né listoni né confederazioni della sinistra, per i Verdi la priorità [illegible] programma». Con questo commento il presidente Alfonso P[illegible] Scanio interviene nel dibattito sul futuro del centrosinistra e ribadisce: «La vera necessità che avvertiamo oggi per le tre aree del centrosinistra, quella riformista ■ moderata - sottolinea Pecoraro Scanio -, quella verde e civica e quella comunista, è di avviare la costruzione di una coalizione programmatica forte e credibile, capace di vincere. Per questo insistiamo nel chiedere un incontro subito dopo i ballottaggi», «Invece che sul programma - aggiunge Pecoraro - sembra che continui un dibattito sterile ■ limitato ■ formule di riaggregazione del ceto politico. Non è certo questo che può darci la sp[illegible] per battere il centrodestra».

Alfonso Pecoraro Scanio

IL [illegible] DI DEMOCRAZIA EUROPEA CRITICO CON IL [illegible]

D'Antoni: «Per l'Udc in Sicilia non è che sia andata bene, anche se la chiamano vittoria. An ■ il vero vincitore»

■ «Non mi sembra che sia andata così bene per l'Udc ■ Sicilia. Continuano a chiamarla vittoria, [illegible] ognuno è [illegible] delle proprie opinioni». La pensa così Sergio D'Antoni, leader di Democrazia Europea che prima del voto europeo ha deciso di uscire dall'Udc e di far confluire le proprie preferenze nella lista Uniti nell'Ulivo. L'ex sindacalista raffronta i dati dell'attuale [illegible] elettorale con le Provinciali dell'anno scorso. «In Sicilia si votava [illegible] province su 9, mancava solo Ragusa, ■ l'Udc [illegible] quell'occasione ha preso il 18% - ricorda -. Dunque oggi il partito ha perso il [illegible] delle preferenze. Non c'è dubbio però che questo risultato è dentro a una sonora sconfitta di Fi, mentre c'è stata una buona affermazione di An, che [illegible] di 5 punti, rispetto all'anno precedente. Il vero vincitore in Sicilia, secondo i dati, è An».

Sergio D'Antoni

DOPPIO APPUNTAMENTO A DISTANZA OGGI POMERIGGIO A SESTO SAN GIOVANNI, EX «STALINGRADO» D'ITALIA

[illegible]

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il Cavaliere in campo in prima persona per «difendere» la poltrona della Colli alla presidenza della Provincia di Milano

I leader dell'Ulivo programmano tour in Lombardia La regione infatti è diventata l'«ultima» frontiera del centrodestra

D'Alema-Berlusconi prima sfida «diretta»

Il premier interverrà ad un convegno con i leader del centrodestra Il presidente della Quercia «risponderà» con un comizio in piazza

Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema

Amedeo La [illegible]

MILANO

Il ballottaggio per la provincia di Milano è l'epicentro, non solo simbolico, della sfida che l'opposizione sta portando al cuore del «berlusconismo». [illegible] simbolo [illegible] è invece il luogo [illegible] oggi le [illegible] ■ [illegible]o: Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado, la città operaia che negli ultimi dieci anni ha dato più ■ una soddisfazione a Silvio Berlusconi. Qui nel tardo po[illegible] arriverà Massimo D'Alema che non ha voluto perdere l'occasione ■ [illegible] con ■ premier venuto a sponsorizzare un'Ombretta Colli in debito d'ossigeno.

Sulla carta la presidente uscente dovrebbe farcela a battere il candidato del [illegible]stra, Filippo Penati, grazie all'apparentamento con la Lega che la primo t[illegible] ha voluto correre da sola suscitando non pochi malumori tra gli alleati. Su questi malumori, sull'incertezza del popolo leghista e, soprattutto, sull'abitudine dell'elettorato di Forza Italia a non ritornare alle urne per i ballottaggi, contano molto i partiti dell'Ulivo insieme a Rifondazione comunista. Per cui ce la stanno mettendo tutta, facendo scendere in campo tutti i leader e le nuove stelle dello schieramento come Lilli Gruber.

Oggi è la volta di D'Alema che a Sesto [illegible] Giovanni concluderà la sua giornata elettorale in piazza [illegible] comizio. Proprio [illegible] stesse ore in cui Berlusconi parlerà all'associazione «Il Circolo». Il premier avrà [illegible] Sandro Bondi, l'amico Marcello Dell'Utri, i ministri Rocco Buttiglione e Roberto Castelli, e il coordinatore ■ [illegible] Ignazio La Russa: tutte le espressioni di un centrodestra che vuole presentarsi unito per riconquistare la roccaforte ■ della provincia milanese. Almeno per oggi i contrasti saranno messi da parte, il braccio di ferro su rimpasto e nuove politiche [illegible] che l'Udc ■ An stanno combattendo contro il presidente del Consiglio verranno taciuti. Con una novità di non poco rilievo, che viene dal Carroccio: ■ federalismo è l'unica cosa davvero «irrinunciabile», ha detto Roberto Maroni in un'intervista a *l'Avvenire*, e per incassare questa riforma ■ Lega è disposta anche a «rinunciare al vecchio grido «se si tocca Tremonti, ce [illegible] andiamo». Insomma, spie[illegible] Maroni, la devolution «merita qualsiasi sacrificio»: ■ Berlusconi il responsabile ■ della squadra e tocca a lui decidere come deve lavorare. Se ci dicesse che per far girare meglio maggioranza e governo bisogna mettere Tizio al posto di Caio [illegible] faremo n[illegible] obiezione, nemmeno su Tremonti».

La «notizia» che viene dai leghisti ha fatto drizzare [illegible] chie agli alleati che hanno sempre puntato a ridimensionare il ministro dell'Economia. [illegible] in casa An e Udc questa uscita di Maroni ha anche il sapore di una mossa tattica dietro la quale non c'è [illegible] la volontà di mollare Tremonti al [illegible] destino. In caso contrario nel governo si aprirebbe una partita dall'esito imprevedibile. Di toto-ministri ne circolano molti in questi giorni, dopo le Europee. E lo stesso [illegible] del ballottaggio per la provincia di Milano peserà sui nuovi equilibri nazionali della coalizione. Per questa ragione Berlu[illegible] sarà impegnato in questi giorni ■ Lombardia dove sono sette le province che domenica prossima vanno al voto per eleggere ■ proprio presidente. L'apparentamento tra Fi, An, Udc e Lega c'è stato ovunque, tranne a Bergamo dove la Lega, che al primo [illegible] il 21,9%, invita clamorosamente a votare per il candidato del centrosinistra.

Saranno pure questioni locali, sarà pure che la provincia di Bergamo non è quella di Milano, ma è sintomatico che proprio nel serbatoio di voti della Lombardia la Casa delle libertà ha incontrato e sta incontrando diverse difficoltà. Il centrosinistra ne vuole approfittare e nei prossimi giorni si sposteranno in questa regione i big. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha g[illegible] previsto un tour de force che comincerà [illegible] comizi e iniziative a Crema, Cremona e Brescia. Ma il «big match» [illegible] scintille [illegible] è quello di questa [illegible] a Sesto San Giovanni tra D'Alema e Berlusconi. Il primo punta a riempire la piazza e dimostrare di avere più pubblico del secondo che invece parlerà dentro i locali di un circolo. Ma non è questo il problema del premier. Mentre D'Alema [illegible] ha nulla [illegible] perdere visto che la provincia di Milano è già guidata dal centrodestra, Berlusconi deve risalire la china. ■ soprattutto teme che [illegible] sconfitta su Milano possa far ricadere tutta la colpa sui leghisti i cui voti avrebbero consentito di eleggere Ombretta Colli al primo turno. Se la risalita non dovesse funzionare, a Roma i contraccolpi sarebbero forti e lo stesso [illegible] no della devolution sarebbe a rischio. Con tutto ciò che [illegible] consegue.

Pdci: leggi Biagi e Moratti da abolire

■ I Comunisti Italiani lanceranno già questa estate una campagna per raccogliere le firme al fine di abrogare la legge 30 (la cosiddetta Riforma Biagi) sul mercato [illegible] lavoro e la riforma Moratti. Lo annuncia il segretario del partito Oliviero Diliberto, [illegible] termine dei lavori del Comitato centrale del Pdci. Diliberto, a nome dei Comunisti italiani, lancia un appello [illegible] altre forze del centrosinistra affinché questi due punti facciano parte [illegible] «un impegno programmatico» in [illegible] delle prossime elezioni politiche. [r. i.]

Torna in scena Scoppola, il teorico interno-esterno

Filippo Ceccarelli

REGOLARITÀ dei suoli: il risistematore, il rinnovatore, il riformatore, il rifondatore, Pietro Scoppola.

Qualunque cosa succeda, qualunque fase storica attraversi il paese, qualunque sistema elettorale, qualunque governo, qualunque opposizione c'è sempre un (qualunque) gruppo di lavoro guidato dal professor Scoppola, illustre [illegible]ico di mestiere e [illegible]no-esterno per vocazione.

Ci si potrebbe caricare l'orologio. Da tempo immemorabile i leader in difficoltà si rivolgono a lui. Così oggi Scoppola, [illegible] pipa ed [illegible] moscia, deve puntellare l'ottimismo un tantinello forzato di Romano Prodi. Non è molto chiaro, con tutto quello che è successo, chi l'abbia designato e perché, [illegible] in ogni caso tocca a lui ■ al [illegible] gruppo disegnare l'Ulivo del domani.

Ventitré anni or sono, sempre all'inizio dell'estate, toccava ■ Scoppola disegnare la Dc del domani. Il tutto si risolse con l'assemblea cosiddetta degli [illegible] (novembre 1981): Flaminio Piccoli, segretario debole [illegible] debolino, ebbe una boccata d'ossigeno; De Mita cominciò ad avvicinarsi a quella poltrona; e dopo un paio d'anni Scoppola divenne senatore, però rimanendo esterno.

Era la preistoria, ma il professore era già [illegible] ragionevole indipendente di lusso, un ottimate ■ perenne lotta contro i verticismi, un democratico d'élite. La vita politica ha bisogno di queste figure di cerniera. Scoppola s'era distinto come il capofila dei cattolici democratici, schierato [illegible] ■ No al tempo del divorzio. Prima di arrivare a Prodi, al secondo Prodi, ha ispirato ■ Segni referendario e poi se n'è disilluso. Nel 1994 ha creduto nel progetto di All[illegible] democratica: stava per candidarsi con Adornato e solo all'ultimo s'è chiamato fuori. Ha quindi appoggiato la corsa del primo Prodi e da allora se ne vola, f[illegible] fiore, prestando la propria qualificata presenza ai popolari, ai cristiano-sociali, ai Democratici dell'asinello, alla Margherita, ai Camaldoli ■ infine (infine?) a un consesso, anche questo rigorosamente ispirato alla dinamica dentro-fuori, che si chiama - potenza inventiva delle oligarchie - «Cittadini per l'Ulivo». Con Scoppola ne fanno parte un ex collaboratore di Occhetto, Igino Ariemma, e un sfiatato costituzionalista, Stefa[illegible] Ceccanti, cresciuto nei ranghi cattolici e parecchio vicino ■ «riformisti» ds.

Sono quasi trent'anni che dal *sancta sanctorum* della sua casa al quartiere Prati il professore inventa ■ prescrive tavole della legge, norme di principio, carte dei valori, modifiche statutarie, regolamenti procedurali, progetti di primarie. E' una vita che presiede comitati ordinatori, commissioni tematiche, organi di garanzia. E non si contano gli appelli di Scoppola, i contatti Oltretevere, i convegni, i dibattiti, le presentazioni.

In tutta onestà non si può dire che abbia cambiato idee. Non è un opportunista, è piuttosto un complesso personaggio [illegible] *in* ■ [illegible] *out*, intransigente e accomodante, di potere e di società civile, a volte perfino risoluto nelle sue [illegible]posizioni, ma sempre ben consapevole che per via del peccato originale sono inevitabilmente destinate a diluirsi nelle indispensabili miserie della politica.

Tutt'altro che teologico, ■ dubbio è se oggi basti Scoppola, pur nell'indubbia sua cultura, ad aggiustare le cose nell'Ulivo, e magari anche a scaldare [illegible] po' di cuori, possibilmente giovani. Ma questo nulla toglie al fatto che subito dopo elezioni andate così così, Prodi abbia invocato le applicazioni progettuali ■ questo intellettuale ■ del [illegible] cenacolo.

L'idea che comincia a delinearsi è quella, [illegible] proprio originale, di una Costituente. E magari [illegible] pure a finire [illegible] [illegible] bella assemblea degli esterni, com'è ovvio scelti dagli interni. Ma intanto resta un sogno che sperti all'inesorabile professore decidere [illegible] Agnoletto, Vasco Rossi, Beppe Grillo o Lilli Gruber stanno dentro o stanno fuori. ■ da che cosa.

SI ERA SENTITO MALE DURANTE UN DIBATTITO SUL DOPO VOTO INSIEME A GINO STRADA

L'arcipelago pacifista perde Tom Benetollo

E' morto a Roma il presidente dell'Arci. Violante: una vita dedicata alle cause giuste

[illegible] Paci

ROMA

«Tom ci ha lasciati». Laconico, il sito Internet dell'Arci annuncia la scomparsa del presidente nazionale Tom Benetollo, l'amico dei curdi e dei *refusenik* israeliani, i militari che rifiutano di prestare servizio nei territori palestinesi occupati, il cantore del movimento no global, l'attivista. L'uomo, il padre premuroso e resta appannaggio privatissimo del piccolo Gabriele, il bimbo avuto tre anni fa dalla moglie Eva.

Luciano Violante, capogruppo dei deputati Ds, lo ricorda così: «Tom Benetollo aveva scelto di dedicare la sua vita alle cause giuste del mondo difficile in cui viviamo. Tom aveva 53 anni e da corazza tosta di un militante veneto», lo descrive commosso Giovanni Russo Spena, parlamentare di Rifondazione comunista e amico sin dai tempi delle marce contro la base missilistica americana a Comiso, alla fine degli Anni 70.

E' morto all'alba di ieri al Policlinico Umberto I di Roma per un aneurisma all'aorta. Si [illegible] male sabato pomeriggio, durante un dibattito sul dopo voto organizzato insieme a Gino Strada, il fondatore di Emergency. La fine pubblica di una vita in assemblea. Una sorte analoga a quella toccata al leader comunista Enrico Berlinguer, che Benetollo aveva ricordato l'11 giugno scorso («un uomo di grande integrità morale, un giusto»), a vent'anni dal comizio di Padova interrotto per un malore fulminante proprio come il suo.

L'attivista e l'uomo. Combattente fiero sul fronte del volontariato e i diritti degli omosessuali a Cuba eppure docile [illegible] debolezze della paternità. Giovanni Russo Spena, cui ieri è toccato sostituire il compagno al teatro Colosseo in una serata organizzata originariamente per commemorare Dino Frisullo, il militante pacifista e segretario dell'associazione Senzaconfine morto un anno fa, ripensa agli ultimi anni di Benetollo. «Un viaggio dopo l'altro, senza tregua, dalla Turchia a Gerusalemme all'Avana - ricorda Russo Spena -. Poi, all'improvviso, questo figlio, una rinascita. Tom aveva scoperto una dimensione nuova, faceva la spesa, il casalingo, il baby sitter. Non che rinunciasse all'impegno, sempre in piazza ove servisse, solo che c'era qualcosa di più nella sua vita». Il movimento altermondista, «Una generazione, non una gang», come Benetollo scriveva su *L'Unità*. Il Comitato Verità e giustizia per Genova, [illegible] su dopo le giornate violente del G8 2001. La campagna contro la guerra in Iraq, coronata un mese fa con la mozione presentata dal centrosinistra per il ritiro della truppe italiane. «una vittoria del pacifismo». La politica, ma a cinquant'anni anche la dimensione privata.

Il presidente dell'Arci era stato chiamato alla guida dell'associazione da un milione e duecentomila soci nel 1997, dopo una lunga carriera interna punteggiata di successi tipo la fondazione della Banca Popolare Etica e il Forum permanente del terzo settore, l'area del volontariato. Per spiegare il fervore e chi chiedeva di tante e tante ore spese per le battaglie a favore dei dimenticati Tom Benetollo citava una popolare canzone di Giorgio Gaber, «Libertà»: «Libertà non è star sopra un albero, libertà è partecipazione».

All'addio partecipa unita la sinistra, riformisti e radicali, senza [illegible]. I Ds [illegible] Fassino, D'Alema, Angius, Mussi, il sindaco di Roma Walter Veltroni che rimpiange «la presenza costante nella società civile». Rifondazione, i Comunisti Italiani, i Verdi, concordi nel definire Benetollo «il padre del pacifismo contemporaneo», un prosecutore in era no global del messaggio non violento di Aldo Capitini. La Cgil, l'Arcigay, gli amici della comunità curda di Roma. Si ritroveranno tutti oggi [illegible] 14 nella camera ardente allestita nella sede dell'Arci, in via Monti di Pietralata 16, dove domani alle 11 seguirà il funerale. Una riunione di due famiglie. La grande e a volte atomizzante comunità delle bandiere issate contro le ingiustizie del mondo. Quella ristretta, Eva e il piccolo Gabriele, la casa dove anche gli ideali riposano.

[illegible] Tom Benetollo

Un'immagine d'archivio del presidente dell'Arci Tom Benetollo

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

Niente da fare: a volte [illegible] c'è proprio misura. Sentite Giuseppe Giulietti, deputato Ds: «La sola idea [illegible] le amministrative del 2005 rappresenta [illegible] sospensione della legalità e una plateale manifestazione di interesse privato applicato all'interesse generale». Ma come può [illegible] «sola idea» [illegible] [illegible] qualsiasi cosa, anche la più efferata, «sospendere la legalità»? Giulietti è un fiume in piena, e a [illegible] parere le decisioni recenti del governo, insieme con quelle progettate, costituiscono [illegible] «autentico piano di rinascita nazionale», cioè [illegible] disegno golpista (il «piano di rinascita» era quello [illegible] Gelli e del presunto golpe della P2). Suvvia, un poco di calma, per favore.

LA PRESENTAZIONE STASERA A MILANO

Made in Italy e qualità nella «Gilli Fiat» la borsa che afferma i valori di due aziende

■ Stasera la Milano dell'economia e della finanza ma anche quella della moda, della pubblicità, dell'arte ■ del design si ritroveranno sotto lo ■■■ ■■■ ■ Gilli Cube ■ zona Garibaldi-Varesine) per ■■ delle feste di presentazione più attese di questa stagione. Lapo Elkann e Giulia Ligresti, ■ primo responsabile del marchio Fiat ■ la seconda stilista impegnata nel campo degli accessori, mettono insieme le loro forze per realizzare un oggetto che afferma i valori ■ due aziende: made in Italy ■ qualità. La rampolla ■ Salvatore Ligresti, studi a Londra, si ■■ facendo notare per borse a forma di cubo contraddistinte da un disegno «dado»: sono vendute nelle boutique. Ora quello stesso modello ■ borsa uscirà con una serie che ■ posto dei puntini rossi dei dadi avrà le 4 lettere del marchio Fiat. «Gilli Fiat» è infatti il nome dato alla borsa

La borsa «Gilli Fiat»

PRIMA DEGLI ESAMI ORALI

Per i 490 mila studenti della Maturità oggi in programma la terza prova scritta

■ Dopo tre giorni di pausa oggi i 490 mila maturandi italiani scenderanno di nuovo in campo per giocarsi l'ultima partita prima degli orali. Dopo la prova d'italiano (uguale per tutti gli indirizzi) e il secondo scritto (che ha riguardato una materia caratterizzante il corso di studi) a completare ■ tris è ■ calendario la terza verifica scritta, predisposta non dal ministero ma dal■ commissioni esaminatrici. Verte su non più di 5 discipline e sarà analoga alle esercitazioni svolte durante l'anno scolastico. ■ ventaglio di possibilità è ampio: le commissioni potranno richiedere una trattazione sintetica su non più di 5 argomenti oppure proporre quesiti a risposta singola (da 10 a 15) ■ multipla (da 30 a 40), problemi scientifici a soluzione rapida (non più di 2), casi pratici e professionali (non più ■ 2), ■ anche la realizzazione di un progetto

La Maturità entra nella fase finale

UNA RICERCA IN VISTA DEL «RADUNO DELLE MAMME» A RICCIONE

«I nonni? Sono i nostri amici più divertenti»

Otto milioni di bambinai, sei piccoli su 10 li vogliono con loro tutti i giorni

Paolo Poletti

Un nonno per amico. Anzi, per la precisione, la nonna li coccola, il nonno è un ottimo compagno di giochi. E per sei bambini italiani su 10 bisognerebbe andare a trovare tutti i giorni gli adorabili vecchietti. In Italia a quanto pare sono quasi tutti dinamici e compagni di giochi. Come conferma anche l'Istat (l'Istituto nazionale ■ statistica) è finita l'immagine del nonno brontolone e pieno di malanni: oggi i genitori dei genitori sono di nuovo parte attiva della famiglia, dopo anni di scarsa considerazione. Otto milioni quelli che collaborano quasi quotidianamente con i parenti più giovani, anche perchè all'asilo nido va solo un piccolo su cinque.

Dai bambini i nonni sono descritti come «amici» (61%) e «persone che vorrebbero andare a trovare ogni giorno» (58%). Per i piccoli gli anziani di oggi assomigliano molto a quelli che si vedono in televisione, a cominciare dai coniugi Ciampi e Vianello. Tutto questo emerge da uno studio realizzato da Eta Meta Research per il «Raduno delle mamme», a Riccione dal 5 al 10 luglio. Sono previsti sei seminari con psicologi, pedagogisti ed educatori che hanno analizzato i comportamenti di un campione di 130 bambini tra i 6 e gli 11 anni.

Le cifre sono esplicite. Per il 71% dei bambini stare coi nonni significa divertimento, solo il 12% risponde «noia e tristezza». I nonni ■■■ associati ■ fatto ■ avere sempre qualcuno presente (32%) e infatti svolgono la funzione di baby sitter quando i due genitori lavorano. Sono loro a fare i regali e viziare, loro a far vivere emozioni e avventure legate alla crescita. E poi raccontano fiabe e ■■■■■■■ tante storie mentre i genitori oggi sembrano avari, da questo punto di vista.

Il titolo di «Nonno d'Italia» è stato attribuito con largo margine (74%) al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, premiato anche per il modo di parlare e di muoversi, considerato «calmo e dolce». Al secondo posto il ■■■■ che ■■■ i bimbi vorrebbero avere: Raimondo Vianello (64%), un finto burbero divertente e ultrasimpatico. Al terzo posto un'altra figura istituzionale molto presente in tv (che evidentemente i bambini guardano anche al di fuori degli spazi loro dedicati): il ministro della Salute, Girolamo Sirchia (58%). Ben piazzato anche Lino Banfi, nonno tv per definizione.

■■ ■■■■■ d'Italia» è Franca Ciampi, moglie del presidente, considerata «amica e complice» dal 65% dei bimbi che hanno partecipato ai sei «focus groups». E a testimoniare la validità delle coppie di lungo corso, ■■■ ■ secondo posto ■ moglie di Vianello, Sandra Mondaini (58%). È seguita al terzo da Iva Zanicchi (52%) da nonna che lascia fare tutto.

UN'AVVENTURA IN MONTAGNA

«Andiamo in vetta, ragazzo per me sarà l'ultima volta»

Lui ottantatré anni, il nipote quattordici e un sogno realizzato Un tempo tremendo, gli altri lasciarono ma loro ce la fecero

Pierangelo Sapegno

QUEL giorno c'era la bufera, «ma sopra è ancora peggio», dicevano i medici, e il figlio Mauro gli camminava intorno, «sei sicuro papà?». Dovevano passare dei ghiacciai e salire fino ai 3647 metri della Capanna Gnifetti, alle falde del Monte Rosa, che non è poi un'impresa pazzesca per chi ci è nato in montagna, ma quel giorno, «sabato due agosto, se mi ricordo bene», c'era un tempo da lupi e Giovanni aveva ■■ anni, che non sono uno scherzo per andar su ai tremila, e voleva provarci con il nipotino, per la prima volta e per l'ultima volta, insieme.

Una questione di sentimento. «Che sentimento, papà?». Che forse questa ■■ ■■ ultima salita, diceva lui, che cominciava ad avere i suoi anni, e temeva che non ce l'avrebbe più fatta domani, e voleva andar su con suo nipote, il ricordo ■ una vita, la cosa più importante, «me la sento che è così. Lasciami fare. Me la sento». Allora i medici lo visitarono, mentre Mauro sbuffava alzandosi dal tavolaccio. Erano lì all'attacco della funivia di punta Indren. Il vecchio s'era levato i maglioni e la giacca a vento, e i dottori gli misuravano la pressione.

Federico aspettava, allacciandosi gli scarponi. Aveva ■■ anni, e aveva imparato ad andare in montagna ■■■ ■ ■■■■■. Gli piaceva ■ più correre, dev'essere normale quando si è bimbi. Nonno Giovanni gli aveva insegnato ad andar su piano, a salire la china. Ad amare lentamente le conquiste. Gli sorrise. I medici si misero a scherzare. «Sta benissimo, il sano come un toro. Questo vecchio sta meglio di tutti». Posarono gli strumenti nelle borse, guardando la grandine ■■■■■■■■■. «Non è il vecchio. E' il tempo che è messo male», fece uno. Lassù, al rifugio, dovevano fare una messa, perché quella era la Festa della Madonna dei ghiacciai. Il vescovo veniva in elicottero con don Capra: «Hanno telefonato, Giovanni. Troppo brutto, rinunciano. Santocielo». Nonno e nipote si guardarono. Partiamo, disse lui. Fuori, fischiava il vento e le nubi scivolavano in basso. Ci andarono dentro.

Cercare storie di nonni e nipoti non è difficile. Ce le regalano il cinema, i romanzi, la televisione. Ce li regalano la cronaca, e la vita anche. A sfogliare i giornali, adesso sono diventati di moda. Li chiamano «nonni-sitters», genitori per la ■■■■■ volta, e se l'Italia conta 11 milioni di nonni dei quali otto attivi coi nipoti, le statistiche dicono che uno su tre si occupa dei piccoli sin da quando sono in fasce. Preparano la pappa, cambiano il pannolino, giocano, raccontano fiabe, li scortano ovunque, li aiutano a fare i compiti, li tengono pure a dormire la notte quando papà e mamma vogliono andare al cinema e sono lontani per motivi di lavoro.

A Jesi, in provincia di Ancona, qualche anno fa il tribunale diede ragione ai nonni e affidò loro la nipotina di 5 anni, togliendola ai genitori: la madre era tossicodipendente, il padre non poteva prendersene cura. Per vincere quella battaglia s'erano rivolti ai media: «Io lavoro 13 ore al giorno ■ quando avevo 20 anni, sono astemio, non gioco a carte e con mia moglie andiamo d'accordo. La bimba piange quando le assistenti la portano via da qui». Gli diedero ragione e ora quella piccola l'hanno tirata su loro.

Storie come questa ce ne sono tante, ma sono cronache che denunciano un malessere, comunque una sconfitta. Ci vorrebbe qualcos'altro, una bella storia, anche se finisse male, perché ■■■ sempre le cose belle durano in eterno. Il nonno e il bambino. A sfogliare i giornali, a un tratto abbiamo trovato questa piccola notizia. «Giovanni Milanetti di Borgosesia premiato come il più anziano alpinista. A 83 anni un'altra escursione sul Rosa. Ma questa volta s'è portato dietro il nipote: "Voglio insegnargli l'amore per la montagna"». La data: 2 agosto 1998. Ecco, questa è la storia, abbiamo pensato. Prima di capire com'era andata quell'avventura, abbiamo cercato i protagonisti.

> Dovevano superare i ghiacciai e salire ■ 3647 metri della Capanna Gnifetti sul Monte Rosa «Non ci fu verso di convincerli a mollare Per loro quella era diventata una questione d'amore» ■■■■■

Oggi Giovanni avrebbe 89 anni. Abbiamo sfogliato ■ guida: trovato. Al telefono, però, non ha risposto nessuno. Abbiamo tentato ■ con suo figlio, Mauro. Oh, santocielo, sì che se lo ricorda quel giorno, e come poteva dimenticarlo. «C'era un tempo da tregenda, avevamo tutti una paura fottuta, e loro dovevano passare dei ghiacciai, la terra sprofondava, venivano giù ■■■■ ■■■■ e non si vedeva niente davanti al naso, quasi un muro di nebbia. Ma lui diceva che Federico era in gamba, che era già un atleta a 14 anni, che aveva preso da lui. E poi diceva che lui era l'ultimo giorno che ce l'avrebbe fatta, se lo sentiva dentro. Sarebbe stata una cosa memorabile, per lui e per Federico. Non ci fu verso di convincerlo».

Li conoscono tutti a Borgosesia. Giovanni Milanetti era un alpinista, e quand'era più giovane aveva aperto un bar, proprio di fronte alla scuola. Ci andavano tutti, appena finite le lezioni. Non c'è nessuno che non abbia conosciuto Giovanni, «magro, fisico da sportivo, un patito della montagna». Però, 83 anni non sono uno scherzo. Lui lo sapeva, «ma lo so che sembra strano a dirlo: era una questione d'amore». Partirono, mentre gli altri ■■■■■■ li ad aspettare alla funivia dell'Indren, in ambasce. «Guardi - racconta Mauro - era davvero una giornata micidiale, peggio non si poteva». Il piccolino faceva gare in montagna, anche se aveva solo 14 anni, era allenato. Che gare, campestri? «Sì, tipo. Saliva sulla montagna correndo. Una cosa dura. Ma noi siamo una famiglia così. Io ho la passione per la bici, ho cercato di trasmettergliela. Lui forse ha preferito l'amore del nonno. E quel giorno ■■■ papà ci ■■■■■ ■■■■ Moltissimo. Ha voluto proprio portarlo».

■■■■ salita, trovarono pioggia e grandine. Poi ci fu un incidente. Uno dei partecipanti alla scalata cadde dal sentiero, per uno smottamento, si ferì, dovettero chiamare i soccorsi. Ma loro, nonno e nipote, andarono avanti e il vecchio lungo la marcia raccontava ogni tanto di altre volte più belle e più brutte. Su, in cima, alla Capanna Gnifetti, al posto del vescovo di Ivrea che aveva rinunciato per il maltempo, era arrivato un altro parroco per la messa. Aspettarono un po', poi decisero di cominciare lo stesso la funzione. Non sapevano se Giovanni e il nipote erano partiti. Pensarono: avranno rinunciato, con questa bufera. Mentre pregavano, li videro. I pochi fedeli del rifugio si allargarono per farli passare. Qualche pacca sulle spalle. Ce l'avevano fatta. Federico rideva felice. Il vecchio sospirò appena: lo sapevo.

Sono passati sei anni. Federico dopo quella volta, ha fatto ancora un po' di montagna e poi è andato in Alaska a studiare. Ha continuato a fare sport e a correre. Ritornato in Italia ora frequenta un master alla Bocconi, un corso di Economia e commercio in inglese. D'estate ritorna a casa a trovare il nonno e a guardare il Monte Rosa, dalla sua casetta di Riva Valdobbia. Quest'anno, al primo sabato di agosto alla Festa della Madonna dei ghiacciai, Giovanni non salirà in cima. Non ci è più tornato da quella volta con la bufera, insieme al piccolo. Era l'ultima. Aveva ragione lui.

UN RUOLO «BUONO» CHE FA COMODO AL CINEMA E SOPRATTUTTO ALLA TV

Da Banfi ai Simpson, questione di buon senso

Alessandra Comazzi

NONNO Libero ■■ «Medico in famiglia» è il più potente nonno mediatico italiano. Sostenuto dallo scaltro sceneggiato che l'ha imposto, e dal ■■■ interprete Lino Banfi. Il personaggio non vive senza l'attore, ■■■ se ■ ■■■■■■■ è stato tanto grande (a proposito, sta per arrivare la prossima serie), vuol dire pure che il tema ■■■ nell'aria. Che i nonni italiani stavano effettivamente conquistando in molti nuclei familiari una posizione dominante. Aiutata dalla buona situazione ■■■■■■■■ dalla buona salute, dalla buona volontà. ■■ ■■■ dimenticare, nel «Medico in famiglia», l'altra figura di anziana galante, Milena Vukotich, nonna materna impegnatissima in svariate attività, tra cui quella affettive.

E però la figura del ■■■■ al cinema e in televisione è squisitamente maschile, come se il ■■■ schio recuperasse, in età pensionabile, una supremazia casalinga mai avuta e mai richiesta. A meno che si tratti di «Giovanna, nonna del Corsaro Nero», mito della tv dei ragazzi Anni Sessanta rafforzato dalla sparizione del prodotto (la Rai non l'ha digitalizzato, ■ è andato perduto); o delle nonne della pubblicità, che sollecitano con premura le nipoti a usare la candeggina giusta; a meno che, ancora, si tratti di gay, vedi Jack ■■■■■■■ e ■■■■ther Matthau che, nella «Strana coppia II», a figli reciprocamente ■■■■ati e con il miraggio della nonnite, intraprendono un viaggio «on the road» per la California. Nonno maschio è per l'appunto Sergio Fiorentini, che accudisce premuroso il figlio Ricky Memphis in «Distretto di polizia»: ex sarto, cuce e stira ■■■ perfezione, ■ il figlio, piuttosto, che ■■■ gli dà le soddisfazioni che meriterebbe.

Lino Banfi in Nonno Libero Milena Vukotich nonna di «Medico in Famiglia» Jack Lemmon e Walter Matthau nella «Strana Coppia» Sotto, Bill Cosby nei «Robinsons»

Sul piccolo e anche sul grande schermo il maschio sembra recuperare in età pensionabile una supremazia casalinga mai avuta e mai richiesta ■■■■■■

I nonni svettano nello storico telefilm politicamente correttissimo «I Robinson», ■■■ Bill Cosby, ■■■ l'aria cambia negli aspri «Simpson» a cartoni. Oh, qui i ■■■■ ■■■ sono più gli amabili baby sitter che ■■■■■■■■ considerarli ora, dimenticando le malattie senili e le vergogne reclusi■ della società. Qui, coerentemente con la cattiveria del prodotto e con una parte della realtà, nonno Simpson ha l'arteriosclerosi, è insopportabile e pieno ■ fobie. Ma i Simpson sono i Simpson: da noi ci sono i «supersenior» del programma di Angelo Guglielmi su Raitre. Questo gruppo indomito appartiene ad un'altra categoria ancora: i nonni che ■■■■■■■■ i nipoti non perché rimbambiti, ma perché troppo impegnati ad amoreggiare, giocare a bridge, andare al circolo, preparare uno spettacolo per la tv. Divertimento personale, poco ascolto. In tv, e così il cerchio si chiude, il nonno è Banfi e basta. Che è stato elogiato assai pure da Franca Ciampi: quando in «Raccontami una storia» si batteva come un leone per adottare una bambina ucraina rimasta orfana due volte. Il buon senso del senso comune.

THRASH

■ È la versione più estrema, meno melodiosa, più essenziale del Metal inizio Anni '80. Liriche d'ambientazione metropolitana, brani relativamente brevi, trascuratezza negli arrangiamenti: tutti devono «spicchiare» (thrash) gli strumenti nel modo più violento ■ ossessivo possibile (come un battipanni o un mitra). Poi un'agonia di ritornello che ad altri volumi potrebbe dirsi melodioso: comunque nessuno stacco, nessun rallentamento

I Sepultura

GOTHIC/DOOM

■ È un filone che giunge fino ai giorni nostri e continua ad avere grande successo, facendo la parte del leone in campo Metal. È caratterizzato da ■■ mondo mefistofelico popolato di forze maligne ■■endarie e sanguinarie, epiche e sa■■le. Più che un mondo d'evasione ■ ■■■ un mondo di tortu■■ suoni e voci (come l'effetto «topo in gola») estremi ■ da incubo, battaglia o tortura. Un martellare che sfigura la realtà, e la brutalizza

I Lacuna Coil

DEATH/BLACK

■ Testi satanici ■ anticristiani. Incubi metropolitani e realismo espressionistico trucemente ossessivo (a base di rantoli gutturali, rumori bestiali all'insegna dell'autodistruzione come necessità di sopravvivere, dicono gli esperti). ■ mescolano partiture geometriche ■ ipnotiche, contenuti post industriali e post moderni, funk e cabaret, un'ironia ■■■■ ■ alienata che vuole rappresentare la malinconia esistenziale

Gli Unleashed

A VARESE IL «TRADATE IRON FESTIVAL»

«Satana al concerto è solo uno sfogo Il Metal non fa male»

Il grande meeting dei gruppi che cantano inni alla morte ■ alla violenza
«Non possiamo vestirci da angeli ma le messe nere sono un'altra cosa»
«La banda delle Bestie? Quattro scemi che cercavano di essere cattivi»

Brunella Giovara

inviata a TRADATE (Varese)

Con il sangue alla bocca, il cantante ■■■ «Demoni Assetati di Sangue» dice che «noi siamo contro il satanismo, si capisce». Si capisce un corno, tanto per tirare subito ■■ ballo l'argomento del rock satanico, delle messe nere e dell'inchiesta sui tre omicidi fatti da un gruppetto di ragazzi che abitavano giusto ■■ queste parti, nella provincia ■ Varese, e che, se oggi fossero liberi, sarebbero senz'altro venuti a questo «Tradate Iron Festival», seconda edizione di una rassegna di metal rock sponsorizzata dal Comune, dalla Pro Loco e dal «Salumificio Bustese».

■ ci sarebbero venute anche le vittime di questa storia. Mariangela Pezzotta, e Chiara Marino, e Fabio Tollis che faceva il cantante del gruppo «Inflictions» ed è finito in una buca scavata nel bosco assieme alla sua ragaz■■. Due scheletri, con addosso agli anfibi neri, jeans neri, cappotti lunghi neri», recitava il verbale del ritrovamento. Fossero vivi, sarebbero qui ad ascoltare i Virgin Steele e gli Omen, a bersi una birra, a gridare «Necromaster!» insieme con gli altri, a gridare e a fare le ■■■■ dei metallari, un saluto che è uno stile di vita.

Allora il leader dei «Demoni» si tira via ■ sangue dalla faccia («è finto, è quello di Carnevale») e spiega: «Guarda che io mi ■■■■■ Cristi■■ ■■■■ l'acca per favore. E' ■■ nome ■■■ proprio satanico, ti pare?». In effetti. «Però insomma noi ci crediamo, a tutte queste cose ■■ metal, ma è più una moda che altro, capisci?». Ma tutte queste croci rovesciate, questi incitamenti a uccidere (o a suicidarsi), tutti i riferimenti alla morte... ■■■■ Certo non possiamo vestirci da angeli, se ci chiamiamo Demons... E poi ■ tutto ■■■ sfogo, ■■■ niente ■ che vedere ■■■ il satanismo vero, quello che hanno fatto quelli là». Ma tu ■ conoscevi? «Di vista, credo di sapere chi fossero, ma loro stavano giù dalle parti di Legnano e di Som■■■; io invece abito a Cassano Magnago». ■ ■■ ne va, con il sangue ■■■ si sguaglia sotto il sollecone (e gli anfibi finalmente allentati), mentre ■■■ altro gruppo attacca a suonare davanti a 200 appassionati.

E' una passione, come spiega ■■■ ragazzina truccata da cada■■■■: «Altrimenti non si sopporterebbe di prendere tanto caldo d'estate, ■■■ questi anfibi, e questi vestiti tutti neri. ■ tanto freddo d'inverno, perché non ti puoi neanche mettere il piumino, non so se mi spiego».

Aggiungiamoci anche la musica, che è potente e mette a dura prova anche gli habitué (ieri infatti molti avevano i loro bravi tappi nelle orecchie). Insomma è un piccolo mondo antico, pieno di regole e codicilli (i capelli, lunghi o rasati, senza mezza misura. Ma se sono lunghi, allora devono essere puliti e vaporosi).

Sono bravi ragazzi (abbastanza, nella norma), a dispetto della faccia aggressiva e dei molti orpelli senza i quali non ci si può dire «metal». E anche lì, c'è metal e metal. «Fabio Tollis ad esempio suonava in un gruppo "death"», dice uno. E qui «death» ce n'è? «Stasera suonano i "Dismember", che però sono svedesi. Cioè niente a che fare con i giovani italiani in nero che da quattro giorni bazzicano il campo sportivo del paese, mangiando salamini e piadine, e si preoccupano di una sola cosa: la pioggia.

Se piove i concerti si tengono sotto al tendone, ma non è la stessa cosa. Se piove molti rischiano ■ ruggine nelle molti parti metalliche del loro abbigliamento (borchie, catene, collari, cerniere ecc.). ■ piove salta la festa, e infatti ■■■ mattina è piovuto, e c'era un palmo di fango che impastava ■ suole degli ■■■■ e rendeva ■■■■ più difficile. E anche la gente del paese è venuta, ■■■ meno che l'anno ■■■■■. Qualche famiglia venerdì e sabato sera, ■ va al Metal Festival come si va ■■■ festa della birra, e a quella del patrono, alla festa dell'Unità e a quelle della Lega Nord. In fondo, Cristian dei «Demoni assetati di sangue» è nato a Cassano come Bossi, stesso sangue varesotto.

«Ma lei è venuta a fare polemica o a scrivere un pezzo tecnico?», fa «il Riccardo», uno dell'organizzazione. «Perché adesso tutti ci attaccano, ■■■ giornale locale ha persino scritto "Tradate festeggia così la morte di tre ragazzi"...». ■■ naturalmente il ■■■■■ era organizzato da tempo, molto tempo prima che si scoprissero i morti ■ Golasecca ■ Somma Lombardo. «Io dico solo: non chiamateci satanisti. I matti ci ■■■ dappertutto, e quelli finiti ■■ galera hanno capito male il messaggio, tutto quiì».

■ messaggio è ■■■ problema. Nei testi c'è ■ tutto, compresi inni alla morte, istigazioni ■ suicidio, esaltazione della violen■■. Ma tanto i testi nessuno li capisce, dato il volume della musica e il tono del cantante, che sembra sempre (tutti, uno dopo l'altro) ■■■ stia per morire lì, sul palco, proprio sotto lo striscione «Salumificio Bustese ■■■ 1892», agonizzante per molti minuti dopo essere stato torturato in più riprese.

Riavutosi dall'agonia, il cantante dei «Subliminal Crushers» racconta che sì, «ho sentito di questi satanisti locali che hanno ammazzato tre ragazzi. Ma evidentemente erano quattro scemi che ■■■■■■ di essere cattivi fino in fondo. E' tutta una mo■■... Io per esempio faccio il thrash metal, ■■■ è un genere più sociale e ambientale». Ma i testi? cosa stavi cantando prima? «Toccando emozioni/ provocare dell'amore/capace di espellere/ tutte ■ ombre». ■■■■■ di ■■■■■■. «Mannò, a me Satana mi fa schifo, e poi ■■■ di Terni, faccio l'operaio in una tessitura, famiglia cattolica da sempre... ■■ fatto ■■■ chilometri per essere qui a cantare davanti a questo pubblico».

«E' bellissimo», sospirano ■ ragazze dark davanti al pezzo dei «Blood Thirsty Demons». «E' una figata», sentenzia Ugo per i «Gland Hotel». Ugo ha fatto per due anni il sorvegliante alla Malpensa, e si è risvegliato da ■■■ periodo «infame» tutto metallico e rasato, vagamente militare nell'abbigliamento, e ■■■ una bottiglia di rhum che beve a ■■■■■. Ugo si ricorda vagamente di quell'Andrea Volpe - arrestato per via degli omicidi satanici - «perché il metal ■ un genere di nicchia, e ai concerti vedi poi sempre le stesse facce»

Volpe era una di qu■■■ facce. I tatuaggi demoniaci (va molto il diavolo tatuato sul gomito, co■■■ anche la ragnatela che risale verso l'ascella). I capelli lunghi, la maglietta ■■■ scritta forte, come «Die with a beer in your hand» (Muori con una birra ■■ mano»), «Napalm Death», «Obituary». Molti ■■■ nomi di gruppi («Dying Fetus»), alcune ■■■ criptiche anche per chi le vende: «"Cowboys from Hell"». Non ■■■ prei. "Fuck you" invece lo capisci da sola».

«Vuoi una croce? Celtica? Rovesciata? Baphometica?». Tre euro, ■ ti appendi al collo la famosa ■■■ dei satanisti, che molti sfoggiano «solo per bellezza, è chiaro». Che vuol dire baphometica? «Boh, è questa con il diavolo». Tre euro anche per il pentacolo, che sembra ■ croce delle Brigate rosse, organizzazione che qui è meno famosa degli Iron Maiden. Sui banchetti si espongo■■■ perizomi con la bandiera inglese o giamaicana, collari borchiati a ■■ euro, T-shirt tutte diavoli e saette, forconi e pugnali (anche delle SS), facce cadaveriche, teschi e ossa, bare aperte e croci infuocate, che al confronto ■ faccine dei Sex Pistols fanno tenerezza. Erano così carini, loro.

Il poster del «Tradate Iron Festival»

Il cantante degli svedesi Dismember

Tutti in nero con anfibi e tante borchie
E poi i tatuaggi demoniaci: «Va molto il diavolo impresso sul gomito e anche la ragnatela che risale verso l'ascella»
Le scritte sulle t-shirt dicono «Napalm Death» e «Cowboys form Hell»

Scappa di casa a quindici anni Il suo mito: Marilyn Manson

Roma, i genitori non hanno notizie della ragazza da cinque giorni
«La madre l'aveva sgridata per quella sua passione per la rockstar»

ROMA

Sono passati cinque giorni e di Michela Ciuffatelli, la ragazza quindicenne sparita dopo aver sostenuto la prova d'italiano per l'esame di terza media, non si sa ancora nulla. Una telefonata, un sms e poi più nulla. Molte le ipotesi che sono state fatte: la fuga col «filarino», Mario, un ragazzino rumeno col quale aveva intrecciato una storiella affettuosa ma, molto peggio, si arriva ad ipotizzare un coinvolgimento delle sette sataniche in questa sparizione nel nulla. Già perché la studentessa senza troppo profitto, preferiva passare il ■■■ tempo ascoltando il rock quello duro e spietato, fan accanite della rockstar Marilyn Manson, ch'è ha ■■■■■■ il suo nome da due personaggi dannati in maniera diversa, l'infelice Monroe e quel Charles «Satana» Manson che compì una strage a Los Angeles negli anni Settanta. Michela se ne era appassionata, tanto da comprarsi una magliet■■ con un Crocifisso che bruciava, ■■■■ da ■■■■■■■ dietro il letto la foto ■■■ ■■■■■■■ maledetto e maledettamente abile nel vendere la sua immagine perversa, tanto da sostituirla a quella certo più rasserenante della Madonna di Fatima che ■■■peggiava prima, appunto dietro il letto.

Erano liti infinite anche perché a scuola non brillava, motivi■■■ ulteriore ■ sgridate, mai però così violente da portare la ragazza a ■■■■■■ la fuga. Anche perché la quindicenne ■ la più piccola e la vivista di casa. Abita con i g■■■■■ri in una zona popolare, dall'Appio Tuscolano, oggi tappezzato di foto di Michela. Così la famiglia, composta ■■ altri tre figli tutti molto più grandi di lei, cerca ■ richiamare l'attenzione degli abitanti della zona, che magari potrebbero averla vista in questi giorni, sola ■■■■ qualcuno.

Si parlava appunto di ipotesi, qualcuna già tramontata dopo i primi accertamenti compiuti dagli investigatori del commissariato di zona che ■■ occupa delle indagini. Ai numeri di cellulare diventati pubblici grazie alla loro pubblicazione ■■ i ■■■■■■■ segnaletici, risponde il cognato di Michela, Graziano Polidori, marito della sorella Natasha. «La situazione è invariata. Michela non risponde al cellulare. ■ scatta la segreteria o non è raggiungibile. Non sappiamo che pensare dopo che l'ipotesi della "fuga d'amore" è tramontata. Abbiamo parlato con i genitori di Mario e anche con Mario. Loro sono in campagna, ■■■ ne ■■■■■ nulla o almeno così ci hanno assicurato. ■■■■ molto spaventati all'idea d'essere tirati dentro ■■ una storia di sparizioni».

Michela Ciuffatelli

■■■ che cosa vi ha detto Mario?

«Mario è un ragazzino. Continua a ripetere di non saperne nulla, che tra loro oltretutto non c'era nessuna storiella, sono semplicemente degli amici».

Ci ha parlato lei?

«No, mia moglie mi ha riferito che lo ha sentito molto sicuro di quello che diceva».

La polizia che ■■■■ vi ha detto?

«Stanno ascoltando tutte le per■■■■ che hanno visto Michela mercoledì mattina prima che sparisse. Stanno facendo la loro ricerche. Noi quello che dovevamo fare ■■■■■■■■ fatto ma non siamo investigatori».

Che idea si è fatto di questa storia?

«Nessuna idea precisa. Penso e spero che ■■ ■■■■ ragazzata e che Michela tornerà a casa. Ha 15 anni, può essere stata convinta da qualche ragazzetto a fare una gita ■■■ ■■■. Lei ha un bel caratterino, è ribelle. La madre, che ora è distrutta dall'ansia, l'aveva ripresa per quella ■■■■ fissazione per Marilyn Manson e più la sgridava e più lei si ribellava».

Pensa che abbia potuto mettersi in contatto con qualcuno tramite Inter■■■■■■■■

SALUTE

Al via la settimana europea contro leucemie, linfomi e mieloma

■ L'Associazione Italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma organizza ■ oggi al 28 giugno la nona edizione della «Settimana Europea contro Leucemie, Linfomi e Mieloma». L'iniziativa si svolge ■ collaborazione con i centri ematologici italiani ■ le principali associazioni europee del settore. La manifestazione - informa l'Ail - vuole ■ una rinnovata testimonianza dell'impegno comune dell'Europa nella lotta contro le emopatie maligne, offrendo così, attraverso l'approfondimento dei diversi temi, un rafforzamento del messaggio di solidarietà: «La Settimana Europea permette di sensibilizzare ■ pubblico sempre ■più ampio sugli importanti traguardi raggiunti dalla ricerca scientifica». Le informazioni sono disponibili sul sito www.ail.it

Un laboratorio di ricerca

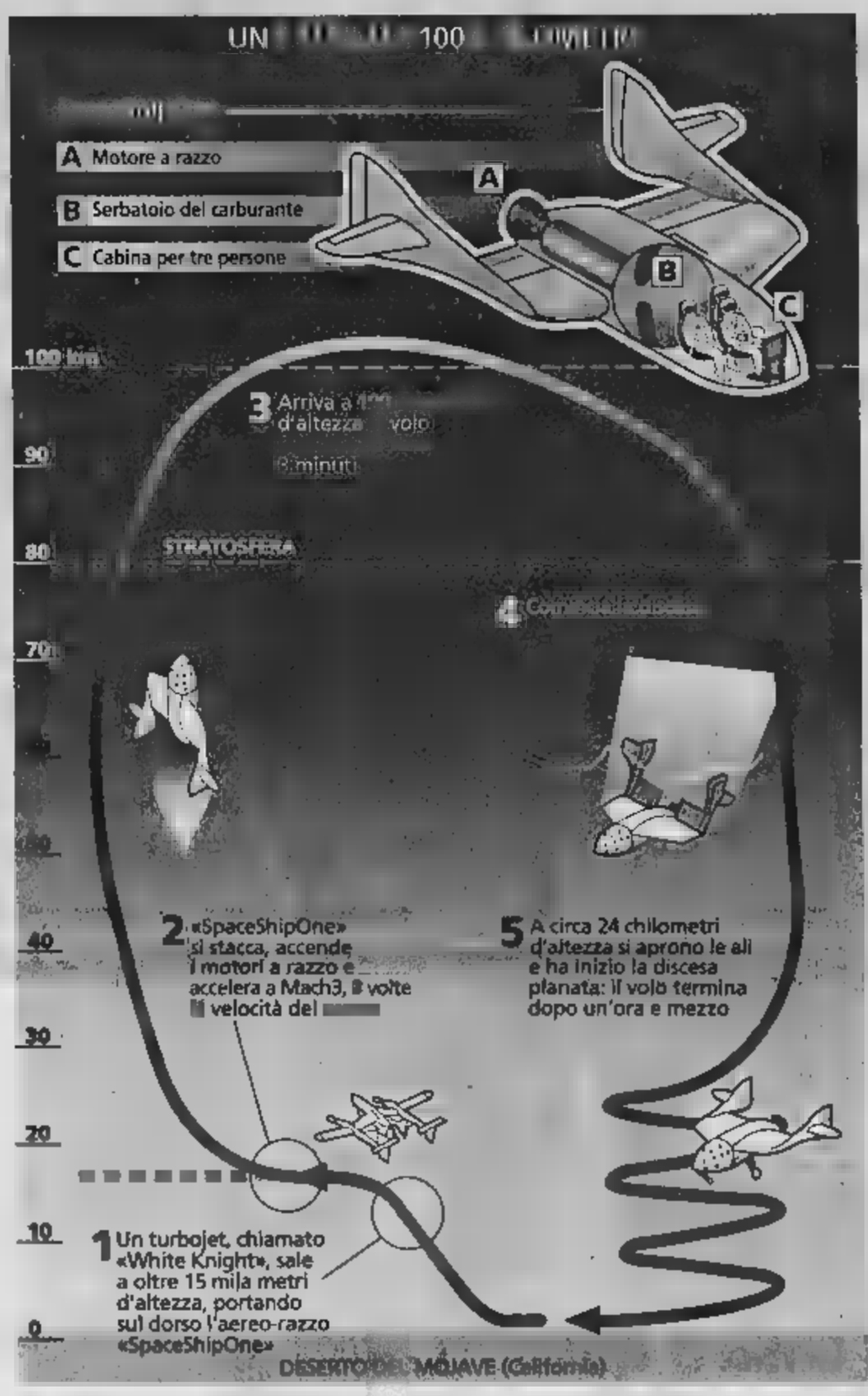
UNA RICERCA BRITANNICA

Una vita più corta di dieci anni per chi fuma fin da giovane

■ Chi fuma ■n da giovane ha una vita più corta ■ media di dieci anni. ■ questo ■ risultato principale di ■■■ studio durato 50 anni ■ realizzato da un professore di Oxford novantunenne. Sir Richard Doll, questo il nome dell'autore, ha eseguito ■a più ampia ricerca mai effettuata in tutto il mondo sulle conseguenze ■■ fumo sulla salute umana. I risultati del suo lavoro ■■■ stati pubblicati sulla rivista scientifica British medical journal (Bmj) ■ verranno presentati domani. Doll ha seguito ■ vita di 34.439 medici dal 1951, anno in cui pubblicò la ■■ ricerca pionieristica che stabiliva per la prima volta il collegamento tra la sigaretta e il ■■■■ ricerca lo studioso sostiene che fino ■ due terzi ■ coloro che cominciano a fumare ■■ giovani, muoiono prematuramente, in media dieci anni prima, a causa delle bionde

NEL DESERTO DI MOJAVE, IN CALIFORNIA

L'aereo-razzo «SpaceShipOne»



«Per il 2030 ci saranno milioni di persone in fila per un biglietto spaziale: vorranno provare emozioni estreme e le vacanze sulla Terra sembreranno superate per sempre»

Tra i finanziatori dell'impresa anche il mitico Paul Allen uno dei fondatori della Microsoft «Lasceremo un segno nella storia dell'aviazione»

«SpaceShipOne» trasportato dall'aereo madre, «White Knight»

LA SCHEDA

L'EVENTO. E' previsto per oggi, probabilmente poco dopo l'alba, ora della California, in una base del deserto di Mojave, quando le condizioni climatiche dovrebbero essere quasi perfette, con temperatura relativamente basse e una quasi totale assenza di vento.
L'AEREO RAZZO. E' stato chiamato «SpaceShipOne» ed è una navicella ■■li a geometria variabile e un motore razzo di tipo ibrido, in grado di spingere l'apparecchio a una velocità di Mach3. La cabina ospita, oltre al pilota, due passeggeri. Ma oggi è previsto che soltanto una persona salga a bordo.
IL ■■■■■■■. Il primo risale al 1996, poi tre anni fa l'accelerazione decisa dal piccolo team di ingegneri della società americana «Scaled Composites», con una serie di test via via più ambiziosi. L'ultimo risale allo scorso maggio, quando l'aereo-razzo ha compiuto un breve volo, spingendosi fino a un'altitudine di 64 chilometri. I progettisti l'hanno definito «perfetto».

la storia

Gabriele Beccaria

«Il nostro sarà il primo apparecchio privato a varcare la frontiera dello spazio. Sarà una vera rivoluzione e il low cost non sarà più riservato solo ai jet di linea»

Un volo record per il turismo tra le stelle

Oggi l'evento: «Se avrà successo, si aprirà una nuova era»

L'appuntamento è fissato per oggi. E - si dice enfaticamente in casi del genere - è con la Storia.

Come la ventosa Kitty Hawk ■ North Carolina ■ ricordata per il primo volo del più pesante dell'aria, protagonisti i fratelli Wright, adesso si contano gli ultimi istanti per l'ingresso del deserto di Mojave, California, nei luoghi-mito dell'aviazione. Centouno anni fa decollò un trabiccolo di legno e tela, oggi partirà il primo aereo-razzo privato per lo spazio: «SpaceShipOne» salirà a 100 chilometri, oltre la linea dell'atmosfera, ■ dopo una breve sosta suborbitale tornerà trionfalmente a terra. Un'ora ■ mezza per fare storia, appunto. E agli ■■■■ si pensa l'ideatore, Burt Rutan. E' lui ■ spiegare l'enormità della posta in gioco: la nascita ■ una nuova era, l'era dei voli commerciali tra le stelle.

Anche Orville ■ Wilbur Wright furono considerati due eccentrici, eppure sono loro i padri dell'aviazione commerciale. E quindi Rutan - progettista del «Voyager», l'aereo che ha compiuto il giro del mondo senza scalo - non si spaventa: ■■■■ ogni ■■■■ nario degno del nome trasporta immediatamente gli interlocutori nel futuro e disegna questo fantascenario: ■■■ l'anno ■■■■ ci saranno 5 milioni di persone disposte ■ sborsare dollari, euro ■ yen per un biglietto spaziale ■ provare emozioni ■■■■■■ in totale sicurezza. Il turismo non sarà ■■■■ più ■■■■■ prima. Di colpo anche le vacanze in Antartide o nel cuore delle ultime giungle appariranno avventure banali. ■■■■■■ poi, in un ulteriore salto nel tempo, sarà disponibile una rete di hotel orbitanti, almeno ■■ mila persone ogni 12 mesi si rilasseranno girando intorno alla Terra anziché restando inchiodate al mare e in montagna..

«Dai tempi di Yuri Gagarin ■ di Al Shepard, negli Anni '60, tutte le missioni spaziali sono state realizzate grazie agli enormi sforzi finanziari dei governi. ■ contrario il nostro programma è minimo, con risorse decisamente limitate: senza questo approccio imprenditoriale - spiega Rutan - l'accesso alle stelle continuerebbe ■ restare fuori dalla portata della gente comune. 'SpaceShipOne' cambierà tutto: ■ "low cost" non sarà riservato unicamente ai jet di linea». Aggiunge il socio Paul Allen, il celeberrimo cofondatore della Microsoft: «Per l'aviazione questo ■ destinato a essere ricordato come un evento davvero straordinario».

A maggio «SpaceShipOne» ha già toccato ■■ primo record, quota 66 chilometri. Oggi - si spera - il ■■■■■■ definitivo, anche ■■ la ■■■ resterà aperta fino al 1° gennaio 2005 e i colpi di scena sono sempre possibili. Come Charles Linberg ■ attraversò l'Atlantico nel 1927 con il minuscolo «Spirit of Saint Louis» per aggiudicarsi i 25 mila dollari dell'«Orteig Prize», così Rutan e la sua società, la «Scaled Composites», vogliono conquistare i 10 milioni di dollari ■■ un altro premio, l'«Ansari X Prize» dedicato al volo spaziale civile, che ha scatenato l'inventiva di una ventina di altri team ■■ sette ■■■■■■ sebbene ■■■■■■■■ ■■ arrivato a un livello operativo tanto avanzato. In Texas, per esempio, John Carmack ha ■■■■■■ eseguito un primo test ■■■ ■ ■■■ razzo, il «Black Armadillo», mentre in Romania un altro ingegnere-imprenditore, Dumitru Popescu, ha annunciato un volo di prova entro luglio, quindi molto al di sotto ■lla soglia decisiva dei 100 chilometri.

Al momento solo «SpaceShipOne» sa come raggiungerla davvero, al di là delle teorie, delle promesse e delle simulazioni. ■ farà ■■■■■ da un aereo-madre, ■■ turbojet battezzato «White Knight»: agganciato sul suo dorso, come accade per gli shuttle quando ■■■ gono trasportati ■■ Boeing 767, l'aereo-razzo si ■■■■cherà ■ 15 mila metri e, puntando il ■■■■ in verticale, accelererà ■■■ violenza fino a Mach3, ■■■ volte la velocità del ■■■■■ Ci vorranno appena ■■ secondi ■ in quell'apoteosi di potenza il pilota - la cui identità resta provocatoriamente segreta - verrà schiacciato sul seggiolino da forze tremende, da tre a quattro volte la gravità.

Poi, di colpo, perderà peso ■ per tre minuti sperimenterà l'estasi dell'altitudine assoluta, ■ vetta dei 100 chilometri dove le forze della Terra si sfilacciano e quasi svaniscono. Vedrà lo spettacolo che dall'orbita di Gagarin fino alle evoluzioni della Sta■■■■ Spaziale del XXI secolo emoziona ogni astronauta, anche il più addestrato all'impassibilità. Cielo nerissimo e la sottile linea blu dell'atmosfera all'orizzonte, alla frontiera tra il Pianeta Blu e l'universo.

Pochi sguardi per scene da imprimere nella memoria. La tensione resterà tremenda, perché «SpaceShipOne» comincerà la discesa, con le ali riconfigurate ■■■■ un aliante, atterrando sulla pista bollente del «Mojave Civilian Aerospace Test Center». Gli orologi a quel punto segneranno un'ora ■ mezza dal momento del decollo. Se tutto andrà come previsto, quella ■■■■ l'ora dell'ingresso nella Storia.

Il muso dell'apparecchio che arriverà a quota 100 km

LE PREVISIONI DEGLI STUDIOSI

«Questo è uno dei business del futuro»

■ Il turismo spaziale ■■■■ ■■■■ ■■■ chimera, almeno per i profani. In realtà, ■■■ molti gli esperti pronti a giurare il contrario. Il dipartimento per lo spazio del ministero del Commercio americano, per esempio, ha stimato che il business per i voli commerciali nello sp■■■ valga più ■ ■■■ miliardi di dollari. Si tratta di ■■ gigantesco giro d'affari che oggi è incentrato soprattutto sul lancio dei satelliti, ■■ che in futuro potrebbe estendersi ai trasporti, con voli intercontinentali supersonici, ■ appunto, ■ turismo tra le stelle. Potenzialmente questo potrebbe diventare il settore a maggiore crescita. ■ prevede anche una ricerca giapponese della Azabu University: «Non appena saranno disponibili gli apparecchi, vale a dire aerei-razzo in grado di decollare e atterrare ■■■■ normali jet di linea, l'industria privata dovrebbe buttarsi nell'affare». Oltre ai voli, il passo successivo - prevedono sempre gli esperti, sarà quello delle stazioni orbitanti trasformate ■ hotel, destinate a ■■■■■■ piuttosto esclusive. Comunque - aggiungono altre ricerche - saranno decisivi tre elementi per far «decollare» il ■■■■■ spaziale. ■ tratta ■ generosi aiuti da parte dei governi, di sponsor disposti ■ fornire finanziamenti altrettanto massicci e, infine, di ■■ elemento che resta piuttosto imponderabile: l'entusiasmo del pubblico.

L'aereo razzo si staccherà dal jet che l'ha portato in quota e grazie a un motore ibrido in soli 80 secondi verrà lanciato ■ 100 chilometri d'altezza oltre l'atmosfera

Paul Allen e Burt Rutan

Corsa al patentino Sarà in regola solo uno su due

Record di bocciati: in sessantamila non hanno superato l'esame «Proroghiamo i termini per evitare di aggiungere illegalità a illegalità»

[illegible] Longeri

I ritardatari affollano le autoscuole, sperano di mettere in tasca il patentino entro la scadenza prevista al 1° luglio. E magari, si affidano all'indulgenza tutta italiana delle forze dell'ordine nell'applicazione di multe e sequestri di ciclomotori. L'esercito degli adolescenti dai 14 ai 17 anni motorizzati di solito sopporta a malapena il casco e vive quasi come un'imposizione l'attestato, previsto dal nuovo codice della strada.

Secondo la Federazione motociclistica italiana, i candidati al patentino in Italia sono un milione e mezzo e solo la metà sarà in regola per luglio. I corsi delle autoscuole sono di 12 ore, quelli organizzati negli istituti scolastici di 20 (6 sono di educazione alla legalità). I bocciati sono tantissimi: quasi 60 mila, a cui vanno aggiunti i 4300 che non si sono presentati agli esami. A poco sono valsi gli sforzi del ministero delle Infrastrutture, che ha messo a disposizione 4 mila ispettori per valutare i candidati.

«Auspichiamo uno slittamento del termine previsto dalla legge per il patentino - ha dichiarato Paolo Sesti, presidente della Federazione motociclistica italiana -. Nonostante i grandi sforzi compiuti dal ministero dell'istruzione per organizzare i corsi di educazione stradale, moltissimi ragazzi non riusciranno ad averlo in tempo. Ci risulta che non potranno essere più di 200 mila i patentini rilasciati prima del 1° luglio».

Favorevole alla proroga anche l'Intesaconsumatori e l'Associazione sostenitori della polizia stradale (Asaps). «Gli sforzi della scuola, per concretizzare l'adempimento dell'organizzazione dei corsi per il patentino dei ragazzi, non sono stati sufficienti a realizzare il risultato, anche per la mancanza dei previsti finanziamenti ricavati dal 7,5% delle sanzioni - rileva il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni -. È ormai certo che una larga fetta di giovani aspiranti al certificato per ciclomotoristi, calcolabile in alcune centinaia di migliaia, non conseguirà in tempo il documento. Il diritto dei ragazzi e delle famiglie di legalizzare la loro posizione non si è potuto adempiere anche per il numero limitato dei corsi. La frequenza di quelli gratuiti nelle scuole rimarrà una probabilità ancorata ad una percentuale inferiore al 50% dei potenziali patentati». L'Asaps sottolinea ancora che «si innescherebbe un ulteriore elemento di "giustificazione" dell'illegalità e di grave messa in imbarazzo delle forze di polizia con incremento delle fughe all'"alt"».

Di parere opposto l'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza (Unasca): «Nessuna proroga del termine per conseguire il patentino per il ciclomotore - ha ribadito il presidente nazionale Vincenzo Cannatella in un incontro con il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi -. Qualsiasi provvedimento di rinvio o di clemenza andrebbe a discapito della sicurezza stradale, che rimane l'obiettivo prioritario di questa disposizione». E aggiunge: «Abbiamo messo tempo a disposizione il personale e l'attrezzature delle autoscuole. Continua ad esserci una grande mole di lavoro. Immaginate che ogni giorno vengono fatti 270 esami».

Ragazzi in motorino: dal primo luglio dovranno mettersi in regola

LE [illegible]

«Sono pochissimi i corsi gratis nelle scuole Genitori e ragazzi si sentono presi in giro»

«Il ritardo è soprattutto frutto della confusione causata dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca». E' la tesi di Pier Nicola Matricardi, segretario dell'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica (Unasca) per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Perché?

«Le istituzioni scolastiche hanno promesso di organizzare questi corsi, ma poi sovente non lo hanno fatto. Ragazzi e genitori sono rimasti spiazzati e adesso si sentono anche un po' presi in giro. Capisco il loro atteggiamento, devono pagare per avere qualcosa che era stato promesso loro gratis».

Quanto costa un corso?

«Come Unasca, abbiamo concordato tariffe che oscillano tra i 120 e i 150 euro».

La durata?

«Sono previste 12 ore di lezione, "spalmate" su un paio di settimane. Ma questo dipende dalle autoscuole, alcune preferiscono fare lezioni di un'ora, altre due, accorciando i tempi, ma proponendo corsi più intensivi. Poi, c'è l'[illegible]. La Motorizzazione civile ne organizza in media uno alla settimana. Il prossimo sarà tra il 28 e il 30».

L'ultimo per essere in regola con l'entrata in vigore del «patentino»...

«Certo. I nuovi iscritti dovranno aspettare pure l'esame almeno fino a metà luglio».

Il prossimo anno magari sarete aiutati anche dalle scuole.

«Ce lo auguriamo. Mi dirò di più, a Torino avevamo addirittura proposto alla Provincia di fare lezione ai ragazzi a tariffe scontate. Con 250 euro avremmo insegnato a 15 studenti. All'ultimo momento, abbiamo scoperto che la Provincia aveva fatto un bando per finanziare corsi generici di educazione stradale, poi affidati a psicologi. E' costato mila euro e non ha dato patentini perché non era possibile».

A lezione in un'autoscuola

Alcune chiedono di slittare il termine di alcuni mesi. E' d'accordo?

«No, nel modo più assoluto. E' una questione di educazione alla legalità. Ci sono ragazzi che hanno deciso di [illegible] per tempo, frequentando i corsi per ottenere l'attestato prima di luglio. Favorire chi arriva in ritardo significherebbe dare ragione ai "furbi", a quelli che sperano sempre nelle proroghe». [c. l.]

LA POLIZIA STRADALE

«Nessun rinvio, ora bisogna cominciare E' una questione di educazione e cultura»

«Credo che sia importante cominciare. Forse, qualcuno rimarrà fuori. Pazienza, vorrà dire che si darà da fare per recuperare». Non ha dubbi Gianpiero Di Benedetto, capo compartimento della Polstrada dell'Emilia-Romagna.

Secondo le ultime stime, i ragazzi in regola con la normativa sarebbero soltanto la metà.

«Non è mio compito entrare nel merito di decisioni politiche, ma credo di aver capito che l'orientamento del ministero è per l'avvio della normativa il 1° luglio, come previsto. E sono d'accordo».

L'Associazione sostenitori della polizia stradale, però, chiede un rinvio per evitare di aggiungere illegalità ad illegalità. Per non parlare dell'imbarazzo degli agenti davanti a un ragazzino che sfugge all'«alt»...

«Motivazioni apprezzabili, che però non credo possano impedire l'attuazione di una norma nei termini previsti. E' una questione di educazione, di cultura. Penso sia importante far capire ai ragazzi che non possono dare tutto per scontato, che devono guadagnarsi il diritto di guidare. In Emilia-Romagna c'è stato un ottimo lavoro degli istituti scolastici e mi pare che i ragazzi abbiano capito».

Quali argomenti hanno destato maggiore interesse?

«Soprattutto, la pericolosità di certe manovre. Molti non avevano mai pensato ai rischi di una guida senza il rispetto delle regole. Anche questo aiuta a crescere. E credo che sia soltanto l'inizio...».

A che cosa si riferisce?

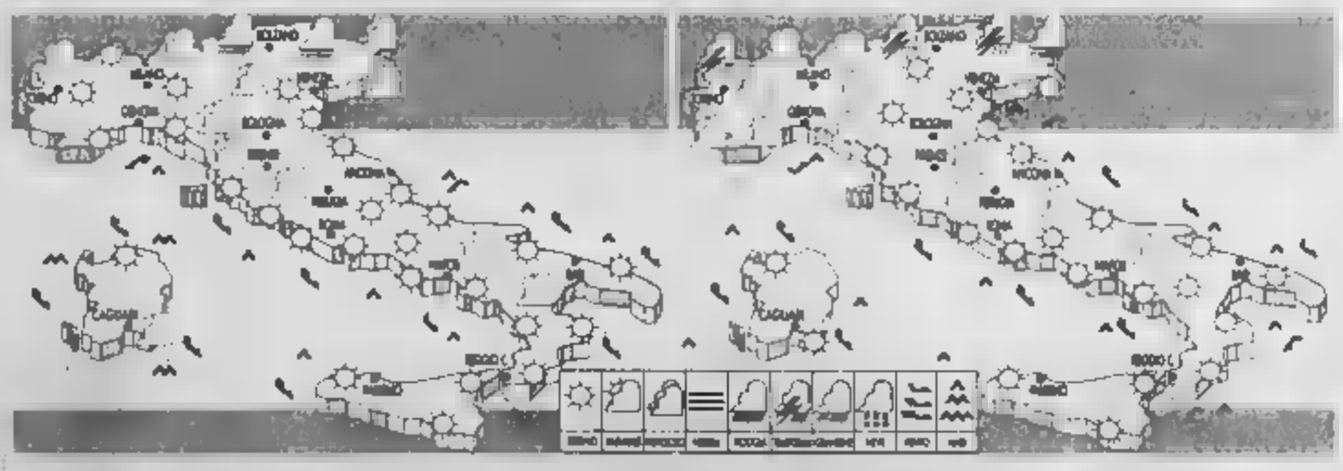
«Mi pare che il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (Pietro Lundardi, ndr) abbia detto pubblicamente che in futuro potrà essere introdotto il meccanismo dei punti anche per i "patentini". Il prossimo anno, poi, toccherà anche ai maggiorenni che non abbiano patente di guida. Anche loro dovranno fare il "patentino". Credo che quello sarà un ostacolo maggiore da superare».

Tutti sperano nell'indulgenza delle forze dell'ordine, almeno per le prime settimane.

«Sull'argomento non ci possono essere direttive ministeriali. Ci soccorre sempre e comunque il buon senso quando lavoriamo». [c. l.]

Carabinieri della polizia stradale

[illegible] **IN DIMINUZIONE.** La stagione estiva che meteorologicamente inizia oggi per finire il prossimo 31 settembre, muove ancora passi incerti, poiché risente della mancanza dell'azione protettrice dell'anticiclone delle Azzorre. L'Italia resta così esposta all'azione delle correnti di aria instabile, orchestrate da una vasta depressione che incombe sull'Europa Centro-Settentrionale. Fino a mercoledì prossimo saranno quasi tutte le regioni dell'arco alpino ad avere annuvolamenti pomeridiani con locali piovaschi o temporali, mentre sul resto del territorio nazionale prevarrà il sereno con temperature in lieve aumento. La situazione cambierà a partire da giovedì pomeriggio e nella giornata di venerdì, quando l'attività temporalesca pomeridiana tenderà ad estendersi anche ad alcune località padano-venete. Una nuova intensificazione della instabilità è attesa tra sabato e domenica prossima, sia al settentrione che al Centro della penisola e comporterà anche una flessione del caldo con un conseguente calo delle temperature massime.



OGGI. Sulle Alpi Orientali e sull'alto Veneto parziali annuvolamenti con residui piovaschi. Su tutte le altre regioni al sereno della mattinata farà riscontro della locale nuvolosità pomeridiana sulle zone appenniniche con possibilità di qualche breve piovasco sull'Appennino Abruzzese.

DOMANI. Tempo soleggiato nella prima parte della giornata su tutta la Penisola. Nelle ore pomeridiane sviluppo locale di nubi cumuliformi sulle Alpi e sull'Appennino Centrale dove non si escludono brevi piovaschi o temporali. Aumenteranno le temperature ed il tasso di umidità.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	29	Bologna	18	28	Bari	17	29
Bolzano	15	25	Firenze	20	27	Napoli	17	25
[illegible]	18	23	Pisa	19	25	Potenza	15	24
Trieste	23	24	Ancona	19	27	S. M. Leuca	21	24
Venezia	16	21	Perugia	19	22	Reggio C.	20	32
Milano	19	23	Pescara	20	28	Palermo	22	26
Torino	15	22	L'Aquila	18	25	Catania	20	34
Cuneo	12	25	Roma Ciamp.	21	27	Messina	22	31
Genova	20	25	Roma Fiumi.	19	27	Alghero	18	26
Imperia	18	25	Campobasso	16	23	Cagliari	19	30

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 22 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	18	piovaschi	[illegible]	16	23	parz. nuv
Atene	19	29	temporale	Londra	9	19	piovaschi
Bangkok	28	32	piovaschi	Los Angeles	16	23	parz. nuv
Berlino	12	21	nuvoloso	Madrid	14	24	parz. nuv
Bruxelles	[illegible]	18	parz. nuv	Montecarlo	17	24	parz. nuv
Bucarest	15	29	sereno	Mo. travel	14	24	temporale
Budapest	14	23	piovaschi	Mosca	14	26	piovaschi
Buenos Aires	7	17	piovaschi	New York	18	28	piovaschi
Copenaghen	11	17	parz. nuv	Parigi	12	19	parz. nuv
Dublino	8	16	piovaschi	Pechino	21	31	sereno
Francoforte	12	20	nuvoloso	Praga	[illegible]	19	parz. nuv
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	24	parz. nuv
[illegible]	13	21	parz. nuv.	[illegible]	14	25	piovaschi
Helsinki	8	19	sereno	Sydney	6	16	sereno
Il Cairo	21	33	sereno	Tokyo	24	31	parz. nuv
Istanbul	19	[illegible]	sereno	Varsavia	11	[illegible]	parz. nuv
Johannesburg	2	16	sereno	Vienna	12	18	nuvoloso

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860329/06.484465; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763141. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri [c.c.p. 950105] consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedizioni Usa Inc-3500 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3431.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €198 [€0,54 a copia].
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite il numero 011 3627998; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333388; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari [illegible] Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel 051 [illegible] Padova via Mentana 6, tel 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6233100. Roma via Barberini 86, tel 06 4200881, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel 010 53641, fax 010 54[illegible]

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure o compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, sono dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Nome	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Ferrarelle	[illegible]
Lete	[illegible]
Levissima	[illegible]
Rocchetta	[illegible]
San Benedetto	[illegible]
Sangemini	[illegible]
San Pellegrino	[illegible]
Uliveto	[illegible]
Vera	[illegible]
Vitasnella	[illegible]

Acque non tutte disponibili ovunque sul territorio a causa di fattori diversi: è il risultato delle analisi 2002/2003 - Dossier Mineral net S.r.l. Tutti i diritti riservati.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

Il governo Blair: al lavoro anche dopo i 65 anni

Il Governo britannico (nella foto Tony Blair) potrebbe abolire l'età pensionabile, oggi di 65 anni. È quanto emerge da un documento in fase di preparazione che dovrebbe essere presentato nelle prossime settimane. L'anticipazione è del Sunday Times, secondo cui la modifica all'attuale legislazione verrebbe introdotta nel 2006. Nel caso di innalzamento della soglia, questa verrebbe portata a 70 anni, ma non è escluso che possa essere abolita del tutto, lasciando la decisione al singolo dipendente. All'idea però i sindacati si sono già opposti.

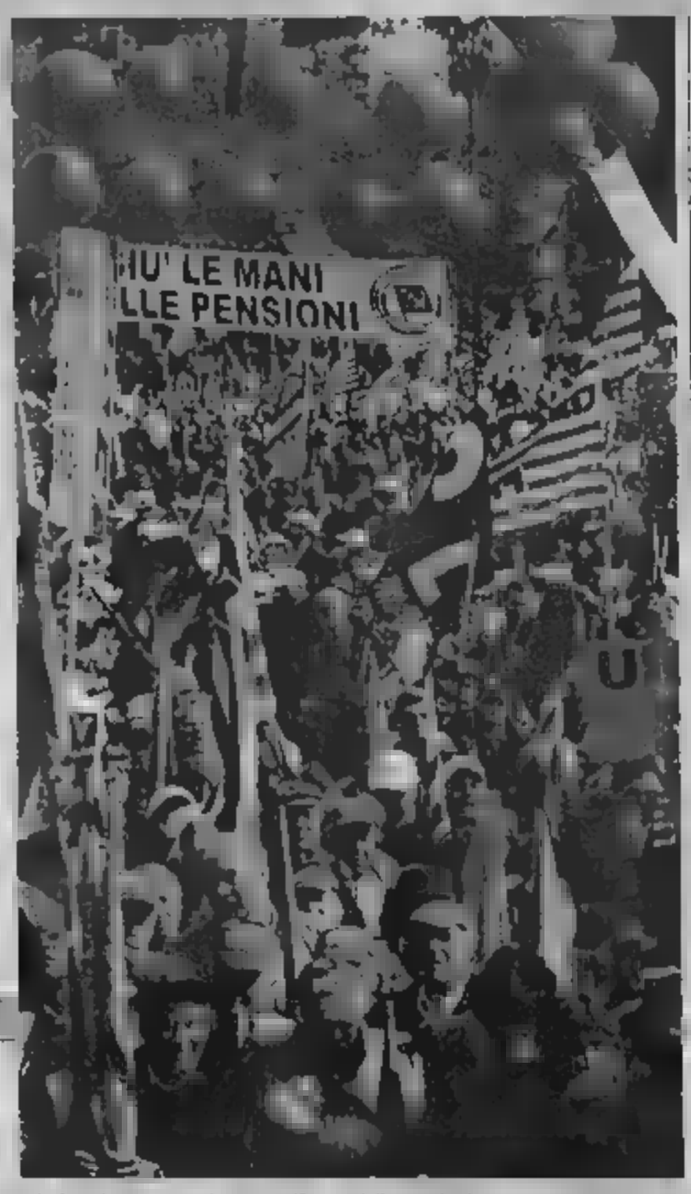
Oggi il patto della Rcs per l'uscita di Gemina

I soci del patto di sindacato della Rcs si riuniscono oggi pomeriggio per formalizzare l'uscita di Gemina (di cui i Romiti sono azionisti di riferimento) dal capitale della holding editoriale. Accantonata definitivamente la scissione quotidiani-libri, i contatti informali delle ultime ore hanno riguardato le modalità tecniche della cessione del 9,6% in mano a Gemina, un'operazione il cui valore potrebbe oscillare tra 250 e 300 milioni di euro. Sempre in giornata, o al più tardi domani, dovrebbe riunirsi anche il patto di sindacato di Gemina.

DA DOMANI IL DDL APPRODA ALLA CAMERA PER LA TERZA LETTURA

Si riapre lo scontro sulla riforma pensioni

L'esecutivo pronto a mettere la fiducia. Bersani: opposizione dura
I sindacati vanno all'attacco. Angeletti: «Le nuove regole? Prima del 2008 le faremo cambiare». La Cgil: la battaglia va fatta subito



I sindacati contestano la nuova riforma delle pensioni

ROMA

L'ultimo, decisivo, passaggio parlamentare sulla riforma delle pensioni alza [illegible] i toni fra [illegible] e sindacati. «Prima del [illegible] la faremo cambiare», ha detto ieri il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. «Bastano gli incentivi. L'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile, previsto dal 2008, è un'inutile forzatura». Martedì in Commissione Lavoro alla Camera riprende l'iter. Per il governo, che probabilmente in aula chiederà il voto di fiducia come al Senato, dovrebbe essere il passaggio conclusivo di una partita cominciata oltre un anno fa. «Chiederemo di essere ascoltati», annuncia Angeletti, il quale non spera neanche nella eventualità di riaprire il confron[illegible] con il governo [illegible] i ripetuti inviti al dialogo da parte di An e Udc: «Non ne vedo i margini», comunque «vedremo nei fatti quali saranno le posizioni».

Sembra anche improbabile che nell'imminenza del voto arrivi un nuovo sciopero generale. «Vedremo, ma le mobilitazioni non servono per protestare, servono se ci sono le realistiche condizioni perchè portino dei risultati», spiega il leader della Uil. Mercoledì è attesa una riunione delle segreterie unitarie delle tre confederazioni. Angeletti dice che non si dovrebbe parlare di pensioni, bensì [illegible] temi di politica economica, ma sia la segretaria confederale Morena Piccinini della Cgil che il leader della Cisl Savino Pezzotta ieri hanno invece fatto sapere che in quella sede si vedrà il da farsi. In particolare la Cgil chiede [illegible] si faccia una battaglia «subito». Di sicuro si discuterà di come tener viva l'attenzione sul tema pensioni: presidi, richieste di incontri ai gruppi parlamentari dell'opposizione che si batteranno all'interno [illegible] Montecitorio. Al limite, potrebbe essere indetta qualche [illegible] sciopero articolato con assemblee nei luoghi di lavoro. L'opinione prevalente sembra comunque quella di non isolare la questione previdenza dal tema più generale della politica economica e sociale. Prima dell'estate sembra improbabile un [illegible] sciopero generale, a meno di colpi di scena o di accelerazioni che potrebbero mandare in frantumi l'unità che da diversi mesi unisce le tre sigle confederali. La prossima scadenza sulla quale far ripartire la mobilitazione sarà quella del Dpef atteso per luglio, e dal quale i sindacati ripartiranno [illegible] chiedendo maggior sviluppo, [illegible] fisco ed uno [illegible] sociale più equo.

L'opposizione nel frattempo promette «battaglia dura» alla Camera e spera che la maggioranza, complice l'esito elettorale, riveda la sua decisione di chiedere un altro voto di fiducia. «Ormai ogni [illegible] che passa si sta creando un coro universale che sottolinea l'assoluta irrazionalità di una riforma che è iniqua, pesante e inutile», dice il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani. «Voglio ancora credere che il governo possa riaprire quel tavolo con i sindacati che non ha mai funzionato e che voglia rimanere [illegible] agli impegni presi con la riforma Dini». Bersani si augura che a parte da martedì «si lavori in un quadro di concertazione per una verifica e un affinamento [illegible] riforma Dini. Fuori da questa logica ci potrà solo esser un'opposizione forte». [a. ba.]

IL 5 LUGLIO NUOVO ESAME A BRUXELLES

Manovra correttiva si rinvia a dopo il 27

[illegible]
Alessandro Barbera

ROMA

La scadenza del 5 e del 6 luglio, quando la Commissione Europea tornerà ad occuparsi dell'«early warning» sui conti italiani, si avvicina a grandi passi. In quella sede Bruxelles deciderà se far scattare la procedura già attivata per altri Paesi in [illegible] sforamento del [illegible] nel rapporto deficit-Pil. In [illegible] di novità l'esito sarà scontato: la Commissione calcola per quest'anno il rapporto al 3,2%, il governo sostiene che si fermerà al 2,9%. E benchè nella maggioranza tutti siano consapevoli della necessità di una manovra correttiva di 5-7 miliardi di euro, con tutta probabilità neanche questa settimana verrà approvato alcun provvedimento. Sabato il ministro Alemanno l'ha detto più o meno esplicitamente: «Martedì c'è Consiglio dei ministri, ma è chiaro che i fili verranno tirati dopo il ballottaggio di domenica prossima». Non è difficile capire il perchè: l'esito delle Europee, sfavorevole a Forza Italia, ha aumentato il peso specifico degli alleati di Berlusconi, Della Lega, ma soprattutto di Udc e An che chiedono maggiore collegialità nelle decisioni di politica economica. Per An in particolare, ciò significa il ridimensionamento del «potente» ministro dell'Economia.

Il quadro che si prospetta, almeno per questa settimana, è dunque di attesa. Non solo per quanto riguarda la definizione del Dpef (che a questo punto vedrà probabilmente la luce solo in luglio), ma anche per quei mini-interventi da portare a Bruxelles per [illegible] l'early warning. Già venerdì era scontato un ulteriore rinvio dell'audizione alla Camera per il via libera al cosiddetto «decreto taglia-spese», il provvedimento che dovrebbe servire a bloccare gli sforamenti di spesa e con il quale Tremonti conta di colmare quel 0,3% di Pil (pari a meno di quattro miliardi di euro) che divide la previsione della Commissione da quella [illegible] governo. [illegible] tempo si parla anche di un decreto per bloccare la crescita esponenziale della spesa farmaceutica, e sul quale c'erano state divisioni prima dell'Europee. Accantonata l'ipotesi di dividere lo sforamento fra Regioni e case farmaceutiche, l'ultima bozza predisposta si baserebbe su un taglio [illegible] specifico della spesa di quei farmaci sui quali venissero notati scostamenti significativi. Infine (ma nel governo c'è chi si dice scettico sulla sua efficacia) si sta lavorando ad una razionalizzazione delle spese della pubblica amministrazione, rafforzando ulteriormente il ruolo della centrale degli acquisti, la Consip.

I giorni utili per attuare almeno questi interventi - e lasciando a luglio il Dpef nel quale dovrebbe in teoria trovare posto il piano di tagli fiscali da sei o dodici miliardi di euro - saranno dunque fra il ballottaggio e il vertice del 5-6 luglio. Per allora Tremonti vorrebbe anche il via libera definitivo alla riforma delle pensioni (da martedì in aula alla Camera), un intervento che non fa «cassa», ma che darebbe una prospettiva di lungo periodo più favorevole ad un giudizio meno severo di Bruxelles.

L'impazienza di Tremonti e l'esito (almeno parziale) della verifica di governo sono gli elementi sui quali si gioca l'entità degli interventi. In questi giorni, nonostante la bagarre post-elettorale, il ministro ha [illegible] a lavorare alle misure che, nelle sue intenzioni, sarebbero più o meno pronte per il Dpef, a partire dal taglio alle voce «mandi alle imprese» criticato da molti. Del resto la dinamica crescente della spesa e il pessimo andamento di alcune voci di entrata dell'ultima Finanziaria (condono edilizio in primis) obbligano ad una manovra correttiva fra i 5 e i 7 miliardi di euro. L'assestamento di bilancio di fine giugno darà un quadro più preciso, ma a via XX Settembre tutti sanno che l'avvio della procedura di infrazione [illegible] per sé non determinante, visto che molti Paesi Ue quest'anno la subiranno) potrebbe creare problemi con le severe agenzie di rating. Un eventuale abbassamento del giudizio sul debito italiano potrebbe [illegible] improvvisamente i costi sugli interessi e creare nuovi e più gravi problemi all'andamento dei conti.

ANCORA ENTRATE UNA TANTUM PER I CONTI PUBBLICI

La cessione degli immobili ultima risorsa anti-deficit

Alfredo Recanatesi

MA davvero lo Stato ora si venderà i palazzi dei ministeri, quelli delle Prefetture, e chissà cos'altro? Pare di sì. Pare che questo sia il cardine delle misure con le quali tra due settimane il Governo tenterà di tranquillizzare l'Europa sul contenimento del disavanzo dei conti pubblici che tende a superare il limite del 3% del Pil.

Sarebbe la sublimazione della politica seguita [illegible] dall'inizio della legislatura quando, nella previsione [illegible] una imminente ripresa dell'economia, i conti pubblici furono [illegible] fatti quadrare con le una tantum: condoni, cartolarizzazioni, alienazioni. Questa politica ora è sottoposta a una dura verifica non solo perché non è all'orizzonte una ripresa di entità tale da sostenere un aggiustamento credibile e definitivo [illegible] degli equilibri [illegible] finanza pubblica, ma soprattutto perché [illegible] sistema produttivo ha perso la competitività necessaria per poter trarre pieno vantaggio dalla ripresa internazionale. Nel credo liberista, avrebbero dovuto provvedervi spontaneamente i meccanismi del mercato, ma oggi è chimerica una crescita dell'economia che possa generare un aumento dell'imponibile dal quale poter trarre le entrate che sostituiscano il [illegible] delle una tantum, che ricostituiscano un avanzo primario proporzionato all'entità del debito, e che magari [illegible] anche una riduzione delle aliquote. E così non rimane che continuare per la strada intrapresa, anche se la meta alla quale conduce [illegible] più indefinita.

Di immobili non necessari all'espletamento dei compiti [illegible] amministrazioni statali non ce ne [illegible] più. Sono state vendute case di abitazione, qualche caserma, le case cantoniere, alcuni fari. Ora rimangono i beni artistici e gli immobili funzionali: i ministeri, le prefetture, la sedi degli enti. L'operazione è di vendere questi ultimi, ma con l'ovvio vincolo di affittarli alle amministrazioni che li utilizzano. Sembra che se ne possano ricavare tra gli otto e i dieci miliardi di euro (lo 0,7-0,8% del Pil, e dunque abbastanza per ricondurre, almeno per quest'anno, il disavanzo sotto il 3%). Ma siccome per essere venduti devono offrire un reddito appetibile, deve essere previsto un [illegible] di affitto almeno del 5% lordo, il [illegible] sui valori appena detti significa un onere corrente che graverà su tutti gli [illegible] futuri per 400-500 milioni di euro.

Qualcuno ha già sostenuto che si tratta di una operazione moderna che molte imprese hanno già fatto vendendo o comunque scorporando gli immobili di proprietà. Ma c'è una differenza sostanziale: le imprese convertono un patrimonio immobiliare in nuovi investimenti e, dunque, in un attivo patrimoniale il cui reddito atteso è superiore ai canoni di affitto dai quali si caricano; nel caso dello Stato, invece, il patrimonio immobiliare verrebbe disperso nel finanziamento di spesa corrente, [illegible] reddito aggiuntivo verrebbe generato per compensare l'onere per gli affitti che graverà su tutti gli esercizi a venire.

Due osservazioni [illegible] suggerite da questa operazione. La prima attiene all'Europa [illegible] regole aborrono l'indebitamento, ma ammettono operazioni di questo genere che vi assomigliano molto, ma in peggio, perché [illegible] prevedono una fine con un rimborso e perché costano comunque più di un prestito che venisse emesso ai tassi attuali. (E la conferma di regole il cui scopo non è la saggia e previdente gestione delle finanze pubbliche, ma solo la garanzia che i partner non possano essere danneggiati [illegible] ricorso al mercato di [illegible] di essi). La seconda riguarda la politica interna.

Il Governo ha sottovalutato i tempi della stagnazione e ha fatto affidamento [illegible] uno sviluppo che sarebbe intervenuto come riflesso pressoché automatico di una ripresa dell'economia mondiale. Così non [illegible] la domanda mondiale è in forte aumento, ma il sistema produttivo italiano vi reagisce debolmente perché [illegible] ha la competitività per approfittarne; il prodotto interno di conseguenza aumenterà ancora a ritmi asfittici, e tanto meno potrà aumentare nella misura che sarebbe necessaria per assicurare alla finanza pubblica equilibri "normali", senza condoni, [illegible] vendite di patrimonio, senza compromettere gli esercizi futuri, e magari ricostituendo un avanzo primario almeno [illegible] pil per poter assorbire qualche aumento dei tassi di interesse.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

Sant'Anna	39	[illegible]	1503	Sì	4,2	Sì
[illegible]	75,5	[illegible]	[illegible]	Sì	[illegible]	No
Panna	137	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
Vera	160	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	250	6,8	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	390	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
Boario	631	5	[illegible]	No	[illegible]	No
Uliveto	860	87	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
Lete	[illegible]	5,1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	35	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	984	19,6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sì
Ferrarelle	1241	48	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No

Fonti: [illegible] Acque Minerali e di [illegible] Annuario [illegible]
[illegible] dati non dichiarati

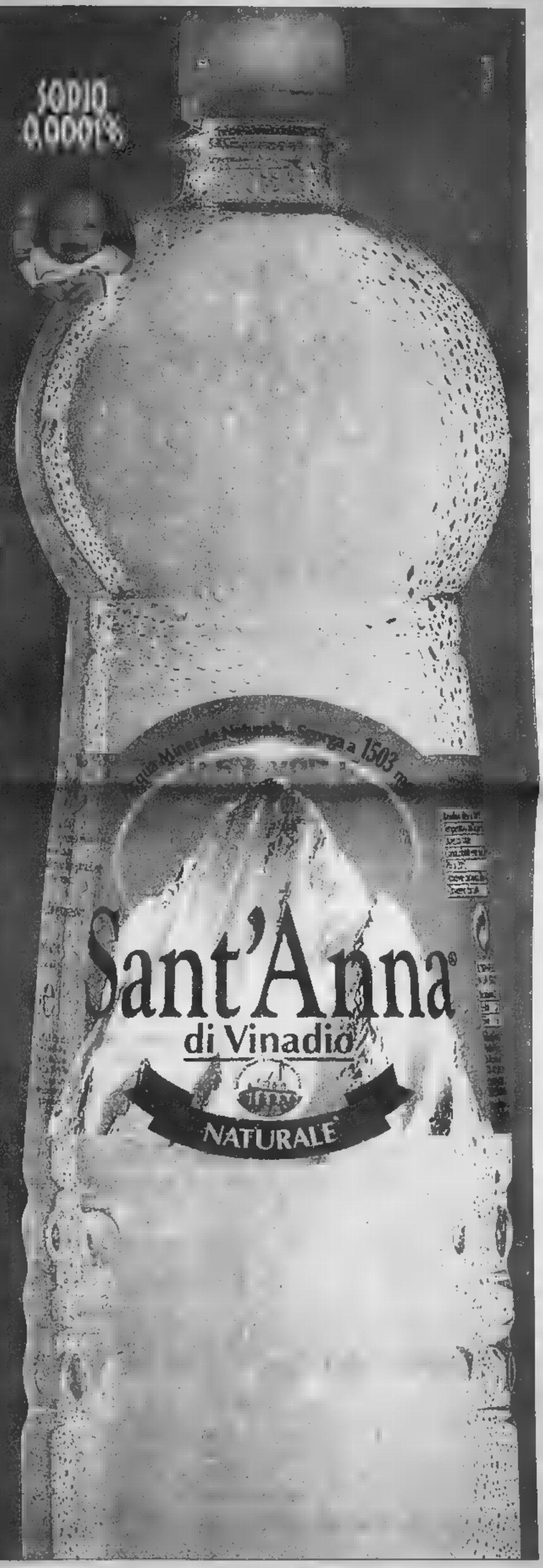
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che devono un'acqua minerale leggere sul serio l'analisi di etichetta trovano. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza modestissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non ti temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti dei lattanti e perché molto povera di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

FAST DRINK
SANT'ANNA [illegible] ORE
SOLO PER TORINO E PRIMA [illegible]



Speciale Corolla.

Solo 18 Corolla pronte consegna.
Solo per voi. Solo da AD Motors e Central Motors. Solo fino al 30 giugno.

	Corolla 1.4 3p. Benzina	Corolla 1.4 5p. Benzina	Corolla 1.6 5p. Benzina	Corolla 1.6 SW Benzina	Corolla 2.0 3p. Turbodiesel	Corolla 2.0 5p. Turbodiesel 116CV
Servosterzo	✓	✓	✓	✓	✓	✓
4 airbag	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Climatizzatore	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Radio CD	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ABS-EBD	✓	✓	✓	✓	✓	✓
5 anni di Garanzia	✓	✓	✓	✓	✓	✓
SOL PACK			✓			✓
Prezzo di listino	€ 14.600	€ 15.100	€ 16.850	€ 16.200	€ 16.200	€ 18.850
Prezzo al cliente	€ 13.000	€ 13.600	€ 15.300	€ 14.700	€ 14.700	€ 17.100

In alternativa

Finanziamento fino a **10.000** euro in 36 mesi a **TASSO ZERO***
con 3 anni di assicurazione incendio e furto incluso nel prezzo

oppure

Finanziamento fino a **12.000** euro in 58 mesi
PRIMA RATA DOPO 120 GIORNI*

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone,

20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

LA SVOLTA PARTE DA LONDRA, CON UN MILIARDO DI STERLINE IN MENO DI RICHIESTE DI MUTUO

Il boom della casa è finito

Compravendite -1%, crollano i negozi: -11%

Luigi Grazzia

Annunciato da anni, lo sboom del mercato immobiliare potrebbe essere in arrivo. Lo dice, in Italia, il calo del numero di compravendite in una particolare nicchia come quella dei negozi, e lo conferma a livello internazionale l'esempio della Gran Bretagna, dove la crescita è partita per prima qualche anno fa avviando un trend globale mentre la domanda di mutui ha subito un netto calo fra l'aprile e il maggio del 2004: addirittura un miliardo di sterline in meno richieste alle banche da un numero di acquirenti calato da 118 mila a 103 mila (i numeri sono del Council of Mortgage Lenders).

Vari fattori inducono a pensare che Londra sia destinata a fare scuola anche nella fase di ribasso, perché guida una ripresa europea dei tassi di sconto (+0,25% il 10 giugno) che rende più difficili gli acquisti e perché il suo mercato finanziario, incluso il settore immobiliare, è il più vivace e sofisticato d'Europa e fa da riferimento in tutto il continente - un po' come avviene, in un settore del tutto diverso come quello del petrolio, con il brent.

In Italia i dati non sono del tutto univoci ma la tendenza sembra chiara: le compravendite sono in frenata e il mercato è pronto a una svolta, forse perché la percezione è di prezzi ormai davvero elevati (da sboll[illegible] speculative) e forse perché gli investitori stanno superando quei ripetuti choc azionari e obbligazionari che li avevano spinti a mettere i risparmi sotto al materasso. Nel 2003 il calo complessivo del mercato immobiliare è stato pari all'1,1%: le transazioni sono scese da 1.624.954 nel 2002 a 1.607.011, mentre un anno prima c'era stato un aumento a due cifre (+14%). Il ribasso è da addebitare interamente al crollo del comparto commerciale (-11,2%) mentre si ferma quello residenziale (+0,1%) e registra un rialzo (+1%) quello residuale degli altri immobili, cioè box, posti auto, alberghi e pensioni. I dati si desumono dal Rapporto 2003 sul mercato immobiliare a cura dall'Agenzia del Territorio.

Secondo l'analisi del Rapporto, l'abolizione dell'Invim e gli sgravi fiscali previsti dalla Tremonti-bis avevano fatto da volano nel 2002 alla compravendita di immobili, soprattutto quelli commerciali, che rispetto all'anno precedente era aumentata addirittura del 27%. La fine delle agevolazioni porta nel una diminuzione sostanziale della compravendita dei negozi, pari come detto all'11,2%, con punte fino a -33,4% a Vicenza e -26,2% a Brescia. Solo Napoli registra un aumento (+6,9%). Il fatto che il calo dell'11 e passa per cento sia avvenuto dopo un anno eccezionale di boom per i negozi toglie un po' di significato a questo specifico dato, comunque non lo si può trascurare, anche perché si associa a quello delle case residenziali in piena frenata.

Quest'ultimo ha interessato 782.085 nel 2003 con un incremento infinitesimale dello 0,1%, con vistose oscillazioni da città a città - e anche questa è una caratteristica tipica delle svolte di mercato. A Roma le transazioni sono diminuite del 3,9% mentre a Milano sono cresciute dello 0,8% e a Bologna del 3,6%. Nei box e posti auto l'incremento nazionale è dell'1% anche qui con alti e bassi: Milano fa da capofila con una crescita annua del 15,3%, bene anche Roma con un +2,8% mentre Napoli cala della stessa percentuale. In generale, il particolare mercato dei box potrebbe considerarsi «drogato» da incentivi sia nazionali che locali per incentivarne la realizzazione; senza questo stimolo il settore sarebbe probabilmente negativo.

Unico, oggi ultimo giorno per pagare

Archiviato il 730, continuano gli appuntamenti col fisco: oggi è l'ultimo giorno per il saldo Irpef 2003 e del primo acconto relativi a Unico senza alcuna maggiorazione. Con l'Irpef effettuati anche i versamenti delle addizionali Irpef ed eventualmente dell'Irap. Il contribuente deve eseguire nessun versamento se gli importi dei singoli tributi non superano la soglia minima di 10,33 euro. L'acconto non va versato se le somme dovute a tale titolo sono inferiori a 257,52 euro per l'Irpef e 103 euro per l'Irap. La prima rata da versare è pari al 40% del 98%. La seconda va versata entro il 30 novembre. Per quanto riguarda invece l'Ici, il versamento della prima rata dell'imposta comunale sugli immobili va effettuato entro il 30 giugno. La prima tranche è pari al 50% di quanto pagato lo scorso anno. Il saldo va fatto entro il 20 dicembre.

ESPLODE LA RICHIESTA DEI PAESI EMERGENTI, IN EUROPA SI LOTTA PER CONSERVARE UN MERCATO STAGNANTE

La guerra mondiale della birra

Fusioni fra big, la Cina è il nuovo Eldorado

Florence Amalou

PARIGI

È scoppiata la guerra mondiale della birra. Le industrie che dalla fine del XIX secolo si sono sviluppate in Europa e negli Stati Uniti travalicano a ritmo accelerato le loro frontiere storiche per partire alla conquista della Cina, della Russia e dell'Europa centrale.

La birra ha radici antichissime, dato che la prima ricetta conosciuta è stata trovata a Babilonia e risale a 4 mila anni prima di Cristo. Da tempo è assurta al rango di bevanda internazionale: nel mondo se ne bevono 1,4 miliardi di litri all'anno. Se in Cina non ne consumano, per ora, che 17 litri annui per abitante, in Germania se ne bevono 128 litri. Ma in Cina i consumi crescono del 6% all'anno, mentre in Europa ristagnano.

L'americana Anheuser-Busch (giro d'affari equivalente a 14 miliardi di euro nel 2003), la sudafricana di origine inglese SabMiller (10,4 miliardi di euro), l'olandese Heineken (9,2 miliardi) e la belga Interbrew (7 miliardi) non hanno altra scelta che acquisire una statura mondiale. Devono crescere nei Paesi emergenti e sostenere i consumi declinanti dell'Occidente.

La belga Interbrew compra in Sud America la AmBev e lancia i primi marchi globali

In Europa questo riposizionamento ha condotto il 4 marzo scorso alla fusione fra il numero 4 mondiale Interbrew e il leader sudamericano AmBev. L'accordo, che sarà finalizzato entro la fine dell'anno, farà nascere un gigante da 190 milioni di ettolitri annui con un giro d'affari di 9,6 miliardi di euro e 73 mila dipendenti. Le sue attività copriranno la suddivisione geografica che assegna a AmBev le Americhe e a Interbrew il resto del mondo. Con questa operazione il birrificio belga intende creare dei marchi internazionali, mentre tradizionalmente i marchi di birra sono legati a un territorio.

I giochi di guerra in atto si legano ad alcune recenti operazioni in Cina, che è diventata nel 2003 il primo mercato mondiale di birra per volumi di consumo, scavalcando gli Stati Uniti. Il 4 giugno a Anheuser-Busch è riuscita la prima offerta pubblica di acquisto condotta in Cina da un gruppo che ha avuto per oggetto il quarto birrificio del Celeste Impero, Harbin Brewery; con questa mossa l'americana ha prevenuto la concorrente SabMiller.

La Anheuser-Busch (Usa) fa shopping nel Celeste Impero, che è diventato il primo consumatore

«Con il successo di questa operazione, Anheuser ha guadagnato al tempo stesso un enorme potenziale di crescita e la possibilità di proporre delle birre cinesi sui mercati maturi» dice Coban di Insum Consulting. Quest'elemento ha la sua importanza. L'ulteriore crescita del mercato americano, di cui Anheuser-Busch detiene il 50%, «è affidata esclusivamente alle birre d'importazione», aggiunge Kevin Baker dello studio Canadean. Il costo dell'operazione per Anheuser-Busch? Più di 635 milioni di euro. Solo i più grandi operatori hanno mezzi adeguati ad acquisire birrifici locali di grossa taglia. Gli altri sono condannati a strategie di espansione più lente, come l'acquisizione di partecipazioni minoritarie e la stipula di accordi di distribuzione.

All'inizio di maggio Heineken ha ottenuto una concessione in Tunisia a Kronenburg (Scottish & Newcastle), che ha debuttato con la sua internazionalizzazione nel 2000, ha firmato un accordo in Algeria. Nelle ultime settimane Heineken è anche riuscita a entrare nel Kazakhstan e SabMiller ha preso il controllo della rumena Aurora. La danese Carlsberg ha negoziato con la cinese Lanzhou Huanghe per acquisire il 50% di un birrificio a Gansu, nel Nord del Paese.

Nei mercati tradizionali non c'è da addormentarsi sugli allori. In Francia, in Gran Bretagna o in Germania i produttori di birra attraversano un momento difficile. I produttori francesi innovano il marketing, lavorano sugli imballaggi (bottiglie in alluminio, fusti domestici ecc.), elaborano birre più leggere e inventano bevande derivate (aromatizzate o speciali), cercano di attrarre una clientela femminile e di più alta gamma. Perché la birra, bevanda mascolina per eccellenza, affronta anche un'evoluzione dei gusti. I francesi la trovano troppo amara. È pensato di variare la birra tradizionale gialla e schiumosa» dice Didier Lefèvre, direttore di Kronenburg France. Nel 2003, 41 prodotti nuovi hanno preso posto sugli scaffali, spiega lo studio Xtc. Alcuni non temono di posizionarsi alle frontiere della soda...

Copyright Le Monde

Compra un divano
e ti **regaliamo**
un soggiorno
per due persone

Reale Associati © 2004

Euro
1.369,00

Euro
1.050,00

Euro
1.190,00

MOBILCASA IN COLLABORAZIONE CON DIVANI&CO TI OFFRE UNA FANTASTICA VACANZA.

ACQUISTA [illegible] SALOTTO [illegible] RICEVERAI IN REGALO UNA BELLISSIMA VACANZA.

RICHIEDI IL REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA.

OFFERTE [illegible] ACCUMULABILI CON ALTRE IN CORSO

CUCINE MODERNE • UTILITY • SALOTTI • SOGGIORNI CLASSICI • SOGGIORNI MODERNI • CAMERE DA LETTO CLASSICHE • [illegible] DA LETTO [illegible] • [illegible] • MOBILI RUSTICI

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
FINO A [illegible] CHILOMETRI.
PAGAMENTI RATEALI [illegible] A 60 MESI.

[illegible]
LE CARTE DI CREDITO PIÙ COMUNI

[illegible]
TORINO - SALUZZO
CASALGRASSO
TEL 011.975.175 FAX 011.975.857

APERTURA
MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

CENTRO DEPURAZIONE MOBILI

[illegible]
pa hi
2 10 alunni

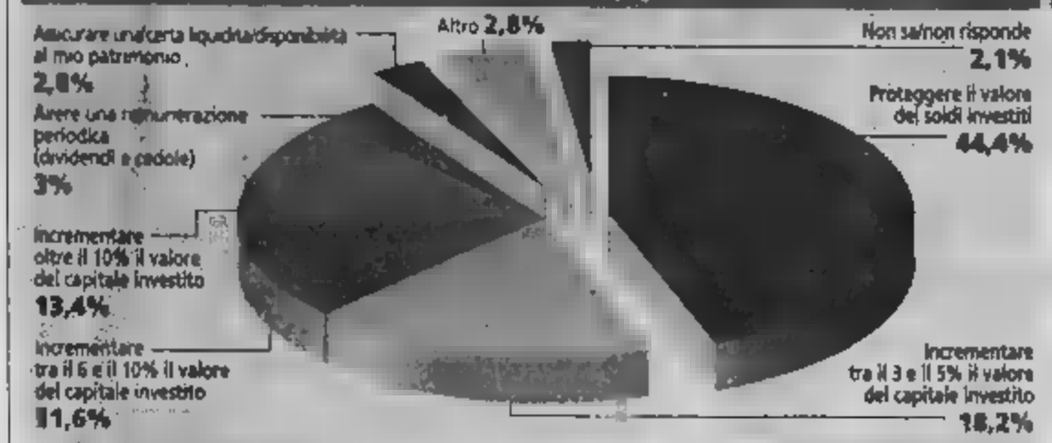
tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

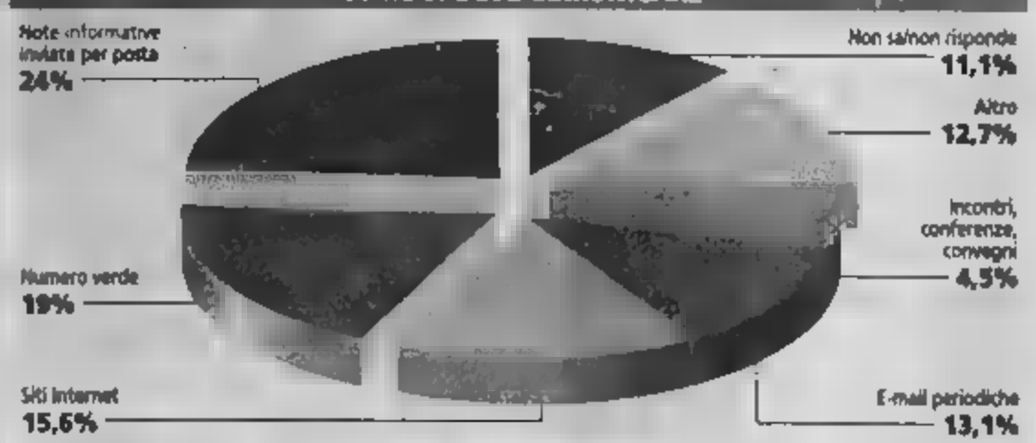
I CONSUMATORI STORICI: DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E DI CHI VI INVITA A TUTTI I COSTI A TENTARE LA STRADA DEI TRIBUNALI CHE HA SPESE TROPPO ELEVATE

GLI ITALIANI E GLI INVESTIMENTI IN BORSA

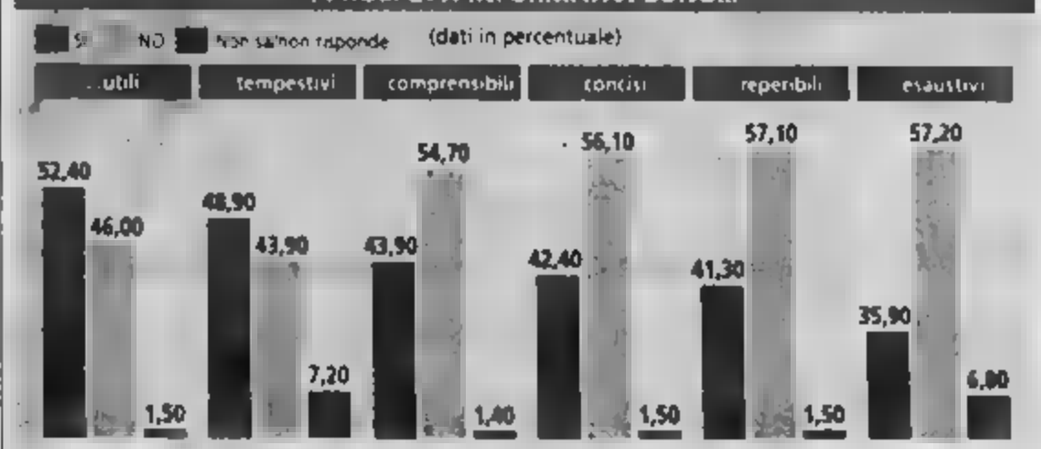
PERCHE' SI INVESTE



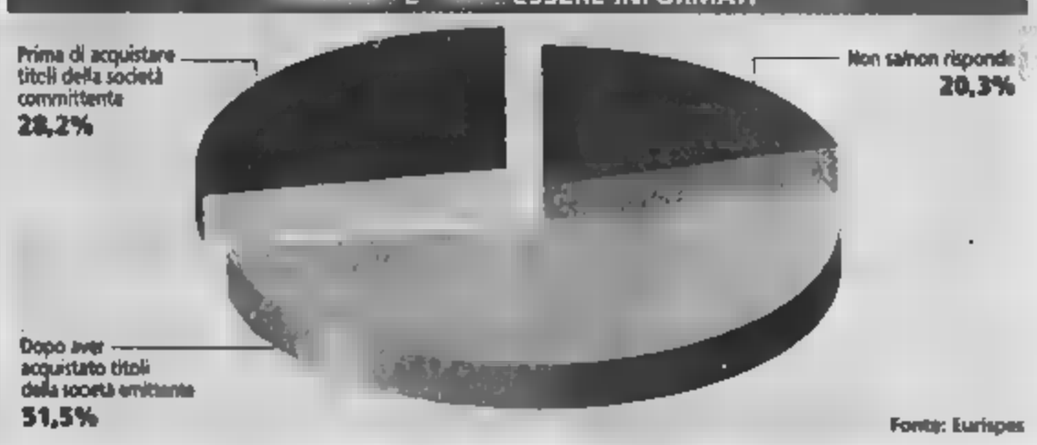
COME SI DEVE COMUNICARE



I PROSPETTI INFORMATIVI SONO...



E' ESSERE INFORMATI



Fonte: Eurispes

Risparmio tradito, attenzione a chi vi difende

Viaggio nella giungla di comitati e associazioni nati dopo i grandi crack

inchiesta

Francesco Spini

SONO entrate nelle stanze dei bottoni. Colloquiano con il Governo, tengono sotto scacco le grandi compagnie di assicurazioni, fanno pressioni sul Parlamento per i disegni di legge più caldi in tema di risparmio, sono corteggiate dalle grandi banche. Sono pure l'ultima (o la prima, dipende) spiaggia cui un risparmiatore tradito si può rivolgere per poter sperare di rivedere indietro qualcosa dei propri investimenti buttati alle ortiche argentine o in società fallite. L'anno degli scandali, insomma, è pure l'anno delle associazioni dei consumatori. Ma, contrariamente a quanto si può pensare, scegliere l'associazione giusta è tutt'altro che semplice. Tanto più se si considera che, selezionando su un motore di ricerca in rete termini come «Argentina» o «Cirio» seguite dalla parolina magica «consumatori», si apre un mondo. Fatto di associazioni, unioni, comitati, club, centri di sos. Tutti con un comune denominatore: tendono una mano a chi chiede aiuto.

Ma è davvero una mano affidabile? «Dipende - risponde Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo -. Negli ultimi tempi abbiamo assistito al proliferare di comitati che propongono soluzioni legali ai problemi legati al risparmio tradito». Il dito è puntato su nuove associazioni (spesso promosse da avvocati) che «cavalcano la situazione per promuovere decine di ricorsi in giudizio, tramutando la situazione in business redditizio». Il problema, dunque, sono i soldi richiesti, pari a quelli previsti dal tariffario degli avvocati. È come rivolgersi al proprio legale di fiducia, confidando nel successo di un'azione che può durare anni. «Non illudiamoci - sottolinea Paolo Landi, segretario generale di Adiconsum - le banche non demordono tanto in fretta e puntano a completare i tre gradi di giudizio, facendo quindi lievitare le spese che possono essere sproporzionate rispetto all'oggetto del contendere». Da qui, la prima regola. «Evitare - dice Martinello - di aderire alle associazioni che, quale primo approccio, propongono un incontro in sede con il legale per impostare una causa». La seconda regola è un corollario della prima: chiedere sempre i costi. Già, perché succede, riportano altri esponenti di associazioni di consumatori, che ad esempio per l'insinuazione nel passivo di Parmalat (generalmente gratuito o quasi grazie al collegamento tra associazioni e banche), vengano richiesti anche 6-700 euro, proprio per l'intervento di uno o più legali. Sia inteso, non si tratta di un furto. Ma è una via più onerosa per fare qualcosa che altrove lo è di meno o non lo è affatto. Per chi invece vuole andare sul sicuro un metodo c'è. «Rivolgersi a un'associazione che rientra tra quelle presenti nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito presso il ministero delle Attività Produttive», fa notare Landi. La presenza nel Consiglio (verificabile al sito www.tuttoconsumatori.it) consente di poter fare su alcuni punti importanti quali la «prevalenza dell'attività dell'associazione nella difesa dei consumatori, la continuità di tale tutela e una diffusione territoriale adeguata».

Elementi sufficienti, quindi, per affidarsi con una maggiore tranquillità a tali associazioni. Ma che non escludono altre che, per la mancanza ad esempio della diffusione in più regioni o province, sono fuori dalla lista pur lavorando in trasparenza. «Inoltre - prosegue Landi - è bene verificare quante persone siano dedicate alla difesa dei consumatori e quali siano le specializzazioni "coperte" dall'associazione». Gustavo Ghidini, presidente onorario del Movimento Consumatori, aggiunge altri tasselli, per una scelta ancora più ponderata. «E' bene chiedere, al momento del primo approccio, come e in quanto tempo il problema può essere risolto. Quindi verificare l'attività dell'associazione attraverso i bollettini o i giornali prodotti». Una volta deciso a chi affidarsi, si entra nel capitolo costi.

La scelta migliore? «Rivolgersi a operatori iscritti al registro del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti» Verificare sempre le tariffe e non fidarsi di chi propone subito cause internazionali

va da 25 a 50 euro, nella media. Già, ma per avere cosa? Generalmente chi si iscrive - ma c'è chi, come Adusbef, dà consulenze gratuite telefoniche anche ai non associati - ha diritto sulle prime ad avere subito un contatto con gli esperti dell'associazione ed eventualmente con un legale messo a disposizione. Il cui intervento è limitato: talvolta, può spingersi fino all'invio di lettere indirizzate all'ente che ha commesso la presunta scorrettezza nei confronti del consumatore, in altri casi non si spinge al di là del consiglio. Chi meglio la causa spesso può fare affidamento su accordi delle singole associazioni con avvocati che applicheranno il minimo tariffario, non un euro di meno.

La strategia più seguita per tutelare chi ha subito i torti è quella della conciliazione Ma gli organismi lamentano: «Ci hanno deluso, solo il 20% soddisfatto dei risultati ottenuti»

«La nostra linea "politica" - spiega Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori - continua a privilegiare la via della conciliazione, ovvero il tentativo di raggiungere soluzioni al di fuori del giudizio davanti al Tribunale, che richiede spesso tempi troppo lunghi». Una soluzione, quella delle conciliazioni, che però fino ad ora, per i casi più noti di crack finanziari, ha dato risultati parziali - dice Trefiletti -, non sempre totalmente soddisfacenti, con protocolli di intesa che non ci piacciono fino in fondo». Ancora più netto il disappunto di Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef. «I tavoli aperti con le banche sono stati una vera delusione: dovevano servire a ridurre i tempi rispetto al corso della giustizia. Alla fine hanno lasciato scontento l'80% dei risparmiatori che vi si sono affidati». I rimborsi? «Solo Capitalia ha riconosciuto tra il 30% e il 50% delle obbligazioni proposte ai risparmiatori, altre banche hanno puntato più su un'operazione di marketing che una reale volontà di incontro ai risparmiatori».

LA PROVA

Telefono alla mano, abbiamo provato a metterci nei panni di un risparmiatore tradito e abbiamo chiamato alcune delle associazioni dei risparmiatori più note. All'Adusbef ci spiegano subito come l'iscrizione costi «25 euro all'anno per avere consulenza, ma se resta in linea, non ci sono problemi: le passo subito un nostro esperto» «Con 30 euro l'anno - rispondono all'Adoc - seguiamo la pratica con l'aiuto di un legale fino alla causa, dove potrà usufruire della tariffa minima dell'avvocato». Ma si andrà in Tribunale? «Guardi, se verifichiamo che lei ha ragione al 100% andiamo a testa bassa, altrimenti si tenta la via della conciliazione» Codacons costa un po' di più, 50 euro, e «le garantiamo consulenze su telefonia, immobiliare, banche e turismo». C'è poi chi promette la formula soddisfatti o rimborsati. E' il caso della Confconsumatori: «Come prima cosa può incontrarsi con un nostro legale. Se sarà possibile aiutarla paga la quota, altrimenti può lasciarci solo un contributo a sua discrezione» Lo stesso metodo è utilizzato da Altroconsumo, dove propongono: «Facciamo due prove e se è soddisfatto, la quota la paga a settembre».

affari nostri

Nuove Ipo soltanto se sicure

Francesco Manacorda

VOGLIA di sicurezza e, possibilmente, di sicurezza a buon prezzo. La sfilata primavera-estate di matricole in Borsa - non solo quella italiana - la lezione è che i risparmiatori che sottoscrivono quel capitale ad rischio», cercano ormai di assicurarsi che il rischio sia il minore possibile e il costo delle azioni, dopo la sbornia di collocamenti a qualsiasi prezzo, gioca giustamente la sua parte nella scelta sempre più difficile di dove collocare i propri soldi.

Si spiega anche così l'1 a 0 della partita Italia-Germania che si è giocata in campo borsistico. A segno il collocamento più consistente dell'anno in casa nostra, quello di Terna, che ha raccolto - secondo le anticipazioni - sottoscrizioni pari a tre volte l'offerta. Non è ancora noto quanta di queste sottoscrizioni arrivino da piccoli risparmiatori che si riaffacciano in Borsa, ma certo la natura del titolo - con un rendimento quasi garantito che arriva da un settore regolato come la trasmissione di energia - e l'azione gratuita ogni 10 riscattate a chi terrà i titoli per 18 mesi hanno invogliato molti. Sono, dunque, anche la scelta di mantenere il prezzo nella parte media della forchetta, a 1,70 euro. In Germania, invece, un'altra grande operazione simbolo, il collocamento di Postbank da parte della Deutsche Bank, si ingolfa in modo inglorioso e soprattutto preoccupante, costringendo il collocatore che aveva fatto male i suoi conti a ridurre il prezzo - vero elemento chiave del flop -, diminuire la quantità di azioni offerta e prolungare il periodo del collocamento.

Nell'incrocio tra sicurezza e convenienza si può forse giudicare anche lo scarso successo del collocamento concluso della Dmt, assai poco gettonato dai piccoli risparmiatori, e che non a caso ha collocato alla fine i suoi titoli verso la parte più bassa della forchetta annunciata. In questo caso, comunque, ha giocato probabilmente sullo scarso entusiasmo dei risparmiatori anche il settore ancora un po' esoterico - il digitale terrestre - nel quale opera la società. E sempre sulle coordinate di sicurezza e convenienza sarà interessante vedere quali saranno gli esiti, entro l'inizio di luglio, dell'offerta di titoli di due società Procomac (macchine per imbottigliamento) e Azimut, che vanta una storia di successo, ma in un settore oggi difficile come quello del risparmio gestito.

le lancette del risparmio

Previsioni di Dws Italy

borsa

Le prospettive di venir meno dell'abbondante flusso di liquidità creato dalle banche Centrali che aveva sostenuto (anche oltre i fondamentali) tutte le attività rischiose, impongono una maggiore prudenza nel portafoglio. Al tempo stesso non prevediamo scenari particolarmente negativi, poiché il quadro economico resta supportivo ed anche i timori di inflazione, che pure è in ripresa, ci sembrano eccessivi. Tra i settori, dopo le recenti correzioni, vediamo ancora delle interessanti opportunità di investimento nella tecnologia.

bond

La ripresa in atto, le aspettative di rialzo dei tassi da parte della Fed ed i rinnovati timori inflazionistici, consigliano un approccio prudente sui titoli obbligazionari. Dal punto di vista operativo, tale prudenza ci porta a preferire titoli a tasso variabile o a breve scadenza specie in Europa, in quanto riteniamo che la Bce non sia prossima ad alzare i tassi ufficiali. Cautela sia sui titoli obbligazionari dei paesi emergenti, che soffrono nelle fasi di restrizione monetaria effettuata da parte della Fed, sia sui corporate bond, dove non ci sono spazi per un'ulteriore riduzione degli spread.

euro

Il dollaro resta debole per il differenziale tassi di interesse del crescente disavanzo commerciale americano. La ripresa Usa dovrebbe, in futuro, sostenere il biglietto verde. Non ci attendiamo nuovi massimi per l'euro, bensì un'oscillazione del cambio in un range compreso tra 1,15 e 1,28. Dato il miglioramento dell'economia giapponese, crediamo che lo yen - e le valute degli altri Paesi asiatici che hanno accumulato riserve monetarie di valuta estera e che presentano un surplus nelle partite correnti - si apprezzerà.

Previsione E-Art Consulting

arte

Le prospettive di andamento del mercato nell'arte per il secondo semestre dei legate ad alcune circostanze precise. Tra i quali, ad esempio, la reperibilità di opere o intere collezioni di forte interesse da mettere in asta. Questa condizione è particolarmente importante per il settore dell'arte moderna. Mentre nel segmento dei dipinti antichi la buona qualità è destinata, nelle aste italiane, a crescere sempre più di valore. Sino ad allinearsi meglio alle medie delle quotazioni internazionali superiori alle nostre.

gestito

risparmio

confronti

le modifiche

Crescono i [fondi] immobiliari Presto [altri] nuovi prodotti

La raccolta dei fondi immobiliari registrerà nel [2004] un incremento di circa [il 30%] rispetto al 2003, anche se saranno notevoli le differenze tra paese e paese all'interno dell'Unione europea. Lo sostengono i responsabili dei primi 50 fondi europei intervistati tra marzo e aprile di quest'anno da Scenari Immobiliari per il consueto rapporto «I fondi immobiliari in Italia e all'estero». Da quanto emerso dall'indagine, gli operatori intervistati hanno mostrato un atteggiamento di fiducia nei confronti del comparto e la convinzione che [vi] possa essere un miglioramento delle performance nel breve termine. Guardando le singole realtà, il rapporto evidenzia un particolare ottimismo per i fondi immobiliari attivi in Francia e Spagna. Mentre, sempre da quanto emerge dalle interviste, le società tedesche stimano ancora distante la fine della crisi. Complessivamente i fondi immobiliari attivi in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera, gestiscono un patrimonio di circa 70 milioni di metri quadrati.

Nel 2003 i fondi immobiliari in tutta Europa hanno vissuto un anno positivo, tanto che la raccolta complessiva è passata dai 12,4 miliardi del 2002 ai 13,3 della fine dello scorso [anno] con un aumento del 7,3%. Nonostante il calo [del] numero di fondi attivi, passati da 344 del 2002 al 258 del 2003, il settore si è [rafforzato] in netta controtendenza rispetto agli altri comparti del risparmio gestito. E la capitalizzazione totale [è] passata dai 144,7 miliardi di euro [del] 2002 ai 236,7 del 2003 (+63,6%).

Dal rapporto emerge che il 17,2% del prodotto interno lordo dei paesi occidentali è composto dal [settore] immobiliare ed edilizio con un forte incremento nell'ultimo triennio. La composizione dei fondi immobiliari in Europa è rappresentata dal 26,9% del segmento commerciale, dal 46,3% degli uffici, dal 10,9% del residenziale e dal 10,4% dell'industriale.

Sul mercato italiano sono attivi [al] primo semestre [2004] – 22 [fondi] immobiliari. [Secondo] per gli esperti dell'istituto indipendente [di] ricerca «altri fondi soprattutto rivolti agli investitori istituzionali sono previsti nella seconda parte dell'anno». La raccolta [nel]lo scorso anno è salita del 19% a 3,3 miliardi, pari al 9,5% del totale del risparmio gestito e per il 2004 è prospettata a 4,3 miliardi. Il patrimonio immobiliare posseduto direttamente dai fondi italiani nel 2003 ha segnato [una] crescita del 26% attestandosi a 3,4 miliardi. Gli uffici continuano a fare la parte del leone nel patrimonio immobiliare dei fondi e rappresentano oltre il 44% del portafoglio, seguiti dal residenziale (19,58%) e dal commerciale (15,46%). La ripartizione territoriale vede il dominio della Lombardia (44% degli immobili), seguita dal Lazio (28,4%).

Ma, in pratica, che cosa deve fare il risparmiatore che vuole comprare un fondo immobiliare? «Deve stare attento al momento del collocamento. E' infatti in quella fase il prodotto è reperibile nella banca che segue il collocamento stesso. Resta in vendita per un paio di mesi a seconda del successo dell'offerta - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. A breve è previsto il lancio di [nuovi] prodotti da parte [di] Ifil, come ha confermato durante il convegno lo stesso amministratore delegato di Ifil Fondi Immobiliari Sgr, Michele Cibrario». [a.vig.]

I CORPORATE EMESSI NEL 2004

	in %	min. in euro	Rating
TELECOM IT. SPA (v)	2,393	100 000	BBB+
TELECOM IT/ SPA (v)	2,651	100.000	BBB+
SANPAOLO IMI (v)	2,192	1.000	A+
TELECOM IT. SPA (f)	4,500	100.000	BBB+
SAN PAOLO IMI (v)	2,240	1.000	A+
BNL (v)	2,352	1.000	BBB+
B. LOMBARDA SPA (v)	2,207	10.000	A-
UNICREDITO IT. SPA (v)	2,085	50.000	AA-
BANCA INTESA SPA (v)	2,274	1.000	A-
ENEL-SOL. PER AZ. (f)	4,125	50.000	A+
AUTOSTRADE SPA (v)	2,552	100.000	A
UNICREDIT B. CASA (v)	2,221	1.000.000	AA-
BANCA CARIGE SPA (f)	4,000	1.000	A-
UNIBANCA SPA (v)	2,664	1.000	ND
UNICREDITO IT. SPA (f)	4,375	50.000	AA-
UNICREDITO IT. SPA (f)	4,375	50.000	AA-
UNICREDITO IT. SPA (v)	2,127	50.000	AA-
ASM BRESCIA SPA (f)	4,875	100.000	A+
MPS (v)	2,537	1.000	A
B. P. VER. NOV. (v)	2,539	5.000	A
AUTOSTRADE SPA (f)	5,000	100.000	A
TELECOM ITALIA SPA (f)	5,375	100.000	BBB+
ENEL-SOCIETA PER AZ. (f)	5,250	[...]	A+
AUTOSTRADE [...] (f)	5,875	[...]	A

Classifica — Le migliori «risorse naturali»

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
▶ Merrill Lynch [...] World Energy/Fund A2 $	5,27	38,81	[...]
▶ Merrill Lynch [...] World Mining Fund [...] $	[...]	34,86	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]
▶ Merrill Lynch [...] Energy Fund A2 $	4,23	59,94	[...]
▶ [...] Fund Equity Energy Europe	3,71	34,47	[...]
▶ UBS (Lux) Equity Fund [...] Energy (*)	3,34	34,03	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]
▶ First State Global Resources Fund A	[...]	[...]	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]
▶ Ducato Set Materie Prime (*)(**)	2,37	13,53	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]
▶ INVESCO GT Energy Fund E	1,94	18,00	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]
▶ ABN AMRO Global Resources Fund (*)	1,74	21,49	[...]
▶ [...]	[...]	[...]	[...]

[...] performance [...] calcolate al [...] maggio 2004 tranne che per i fondi con (*), al 15 maggio 2004 - Sono tutti fondi di diritto estero, tranne il fondo con (**) di diritto italiano, per il quale la performance è al netto [...] fiscalità Il Rating Morningstar è stato calcolato al 31 maggio [...]

Fonte: Morningstar

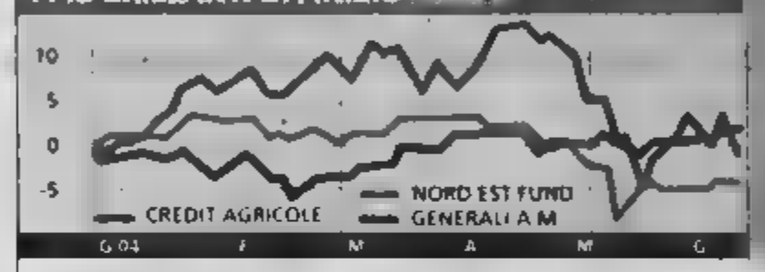
I FONDI OBBLIGAZIONARI A 5 ANNI

	Società	Perf. in euro 1 anno	3 anni
SPI OBBL. PAESI EMERG. R	Sanpaolo Invest.	-1,2	37,9
JULIUS BAER EM. BOND FUND EUR B	Julius Baer	6,0	28,5
NORD EST FUND OBBL. PAESI EMER.	Nord Est Fund	-1,32	7,7
NEXTRA BOND VALUTA COPERTA	Nextra I. M. Sgr	2,1	26,2
ETRA EMERGING INCOME	Etra Sicav	3,8	25,2
FORTIS L FUND BOND EUROPE EMER.	Fortis	-0,5	21,1
SCHRODER ISF CONV. EUROPE BOND A	Schroders	1,6	28,5
ARCA BOND PAESI EMERGENTI	Arca Sgr	2,6	19,2

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI A 1 ANNO

	Società di gestione	1 anno	3 anni
FONDITALIA BOND GLOB. EM. MARKET	Fideuram Gest. Sa	12,9	-28,4
INTERFUND BOND GLOB. EM. MARKET	Interfund	11,8	-24,4
JULIUS BAER EM. BOND FUND EUR B	Julius Baer	6,0	28,3
ETRA EMERGING INCOME	Etra Sicav	3,8	25,2
[...] GL. EM. MARK. BOND FUND BBK	American Express	3,3	-
ABN AMRO GLOB. EM. MARK. BOND FUND EUR	Abn Amro	3,2	15,7
ARCA BOND PAESI EMERG.	Arca Sgr	2,6	19,2
[...] GL. EM. MARK. LIQUID. DS	American Express	2,5	-

I PIÙ BRILLANTI DA INIZIO [...]



martedì 22

Milano: seminario di Aice con la Camera di commercio italo-cinese, Law Fed e Lehmanbrown, su «Cina: la grande sfida». Ore 14, Unione del commercio, c. Venezia 49.

Cernobbio: 3ª edizione del Forum sulle 2 ruote a motore. Tema: «Opportunità e minacce per il made in Italy», organizzato dall'Associazione nazionale ciclo motociclo. Ore 9, Villa d'Este.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra i consumatori (giugno).

Palermo: convegno su «Il trasporto aereo in Sicilia. Fatti e idee di una politica di sviluppo» promosso da Enac e Enav. Ore 9, Palazzo dei Normanni, p. del Parlamento 1.

Mercoledì 23

Roma: seminario su «Previsioni macroeconomiche e tendenze dell'industria italiana. Sistemi produttivi, tecnologie, infrastrutture» organizzato da Confindustria. Ore 9.45, Auditorium della tecnica, v. Tuscolana 65. Partecipano Luca Cordero di Montezemolo e Andrea Pininfarina.

A DICEMBRE 2003 CONTAVA 4068 ADERENTI

Previdenza integrativa Sanpaolo davanti a tutti

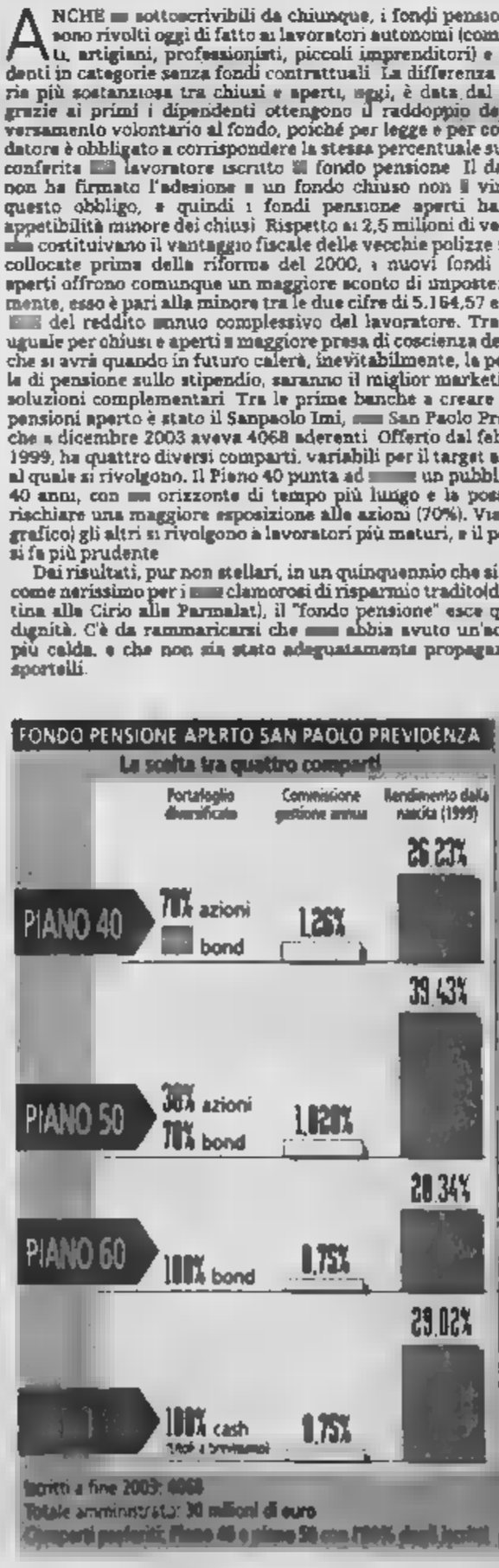
Gianco Maggi

ANCHE se sottoscrivibili da chiunque, i fondi pensione aperti sono rivolti oggi di fatto ai lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, professionisti, piccoli imprenditori) e ai dipendenti in categorie senza fondi contrattuali. La differenza finanziaria più sostanziosa tra chiusi e aperti, oggi, è data dal fatto che grazie ai primi i dipendenti ottengono il raddoppio del proprio versamento volontario al fondo, poiché per legge e per contratto il datore è obbligato a corrispondere la stessa percentuale sul reddito conferita [dal] lavoratore iscritto [al] fondo pensione. Il datore che non ha firmato l'adesione a un fondo chiuso non è vincolato a questo obbligo, e quindi i fondi pensione aperti hanno una appetibilità minore dei chiusi. Rispetto ai 2,5 milioni di vecchie lire [che] costituivano il vantaggio fiscale delle vecchie polizze sulla vita collocate prima della riforma del 2000, i nuovi fondi pensione aperti offrono comunque un maggiore sconto di imposte: precisamente, esso è pari alla minore tra le due cifre di 5.164,57 euro, o del [12%] del reddito annuo complessivo del lavoratore. Trattamento uguale per chiusi e aperti a maggiore presa di coscienza della gente, che si avrà quando in futuro calerà, inevitabilmente, la percentuale di pensione sullo stipendio, saranno il miglior marketing per le soluzioni complementari. Tra le prime banche a creare un fondo pensioni aperto è stato il Sanpaolo Imi, con San Paolo Previdenza, che a dicembre 2003 aveva 4068 aderenti. Offerto dal febbraio del 1999, ha quattro diversi comparti, variabili per il target anagrafico al quale si rivolgono. Il Piano 40 punta ad [avere] un pubblico sotto i 40 anni, con un orizzonte di tempo più lungo e la possibilità di rischiare una maggiore esposizione alle azioni (70%). Via [via] (vedi grafico) gli altri si rivolgono a lavoratori più maturi, e il portafoglio si fa più prudente.

Dai risultati, pur non stellari, in un quinquennio che si è distinto come nerissimo per i [troppo] clamorosi di risparmio tradito(dall'Argentina alla Cirio alla Parmalat), il "fondo pensione" esce quindi con dignità. C'è da rammaricarsi che [non] abbia avuto un'accoglienza più calda, e che non sia stato adeguatamente propagandato agli sportelli.

FONDO PENSIONE APERTO SAN PAOLO PREVIDENZA

La scelta tra quattro comparti



Iscritti a fine 2003: 4068
Totale amministrato: 30 milioni di euro
Comparti preferiti: Piano 40 e piano 50 con [...] degli iscritti

OBBLIGAZIONI, TAGLI MINIMI TROPPO ELEVATI

Enel e Asm Brescia escludono il retail

Chiara [...]

IL piccolo risparmiatore si ritrova [...] tagliato fuori dalle ultime emissioni di obbligazioni societarie. I crac Cirio, Parmalat e Giacomelli hanno fatto sentire i suoi effetti sul risparmio delle famiglie. Infatti; quelle di Telecom Italia, Enel, Asm Brescia e Autostrade sono obbligazioni che hanno tagli minimi da 50-100mila euro: [una] soglia troppo elevata per consentire a chiunque non possieda capitali in abbondanza di avvicinarsi a questo tipo di investimento. Nella tabella sono messi in evidenza numerosi bond emessi da banche che prevedono tagli accessibili, con un lotto minimo di 1000 [euro]. Quando [un] male [si] arriva a 5-10mila. Insomma, [un] equilibrio esiste.

Sembrano lontani i tempi tra il 1999 e il 2002, quando per assicurarsi titoli Aprilia, Cirio, Fin.Part, Giacomelli bastava impiegare mille euro. «E' logico che questa situazione penalizzi chi desidera effettuare un investimento considerato a basso rischio e oculato come quello nelle obbligazioni delle maggiori società italiane - sottolinea Angelo Rusconi [di] Abaxbank - però qualcosa bisognava fare: la situazione è tuttora in divenire e sarà chiarita definitivamente solo quando prenderà forma la legislazione [sul] risparmio. Nel frattempo [si] bisogna fare di necessità virtù». Non è la soluzione ottimale, ma è la migliore possibile. Con la speranza di evitare - con l'astinenza obbligata - altre cocenti fregature. Un fatto è certo: è utopico pensare che il risparmiatore si avvicini all'investimento con un bagaglio di cognizioni capaci di metterlo al riparo da possibili errori. La pensa diversamente David Lee, di Gestnord Fondi, secondo il quale gli alti tagli imposti sull'acquisto dei corporate bond rischiano di distorcere le decisioni di risparmio. «Non capisco l'obiettivo di una scelta di questo tipo - afferma Lee -. L'accesso alle obbligazioni societarie diventerà simile a quello degli hedge fund, una questione riservata a pochi eletti». Tanto più che la diversificazione dell'investimento diventa impossibile, specie per chi può impiegare solo una cifra intorno ai 50mila euro. «L'aggravante è che l'Italia è un caso unico in Europa - spiega Lee - una situazione simile si riscontra solo in Spagna, dove alcuni bond della Repsol si possono acquistare solo in tagli da 200mila euro, ma questo non giustifica le decisioni degli emittenti italiani».

Emergono due dubbi. In primo luogo, i piccoli risparmiatori non possono comprare obbligazioni societarie come Autostrade ed Enel (nonostante i rating elevati [siano] dalle agenzie internazionali), [ma] dall'altro possono acquistare qualunque azione in Borsa, anche la più rischiosa. «Prendiamo il caso di Seat Pagine Gialle - sostiene Lee - chi può dire che le obbligazioni siano più rischiose delle azioni? E poi, nel [caso] di crac finanziario, i primi a essere rimborsati [sono] gli obbligazionisti, solo in secondo piano vengono gli azionisti». Inoltre, va sottolineato lo squilibrio esistente (e non giustificato da dati di fatto) tra obbligazioni societarie e bancarie. Il piccolo risparmiatore può mettersi in portafoglio bond di Banca delle Marche (valutata Baa [3] Moody's, l'equivalente della BBB- di Standard&Poor's) e della Cassa di Risparmio di Rimini (A-), entrambi acquistabili per tagli minimi di 1000 euro. Ma deve restare per forza alla larga da Autostrade (voto A da S&P), Asm Brescia ed Enel (entrambe A+) tutti titoli che, per la solidità degli emittenti e i rendimenti offerti, hanno bassissime probabilità di andare incontro a un clamoroso default. A questa distorsione dovrebbe porre rimedio il gruppo guidato dall'ad Paolo Scaroni, in occasione del collocamento di maggio (Enel emise bond per 1,5 miliardi), ha promesso un titolo obbligazionario per il pubblico retail. L'ammontare del prestito dovrebbe essere compreso tra 500 milioni e 1 miliardo, la scadenza attorno ai cinque anni. L'emissione dovrebbe arrivare entro settembre: i piccoli risparmiatori possono cominciare a scaldare i motori. [Borsa&Finanza]

Il numero

70

IL RENDIMENTO DI QUESTI FONDI IN PERCENTUALE

Il numero

50

O 100 MILA EURO E' LA SOGLIA DI INGRESSO

LA VOLATILITA' PERO' NON E' FINITA

I bond emergenti tornano a ruggire

Paolo Lingenmari

DOPO [una] brusca correzione [le] asset allocation in bond dei Paesi a forte crescita potrebbero tornare a dare soddisfazioni.

Per gli investitori italiani è [una] categoria che ha riservato [le] sorprese migliori [e] soprattutto nel lungo periodo, e 5 anni, ovvero dall'introduzione della moneta [unica] europea, che i fondi in bond dei Paesi a forte crescita hanno mostrato i tassi di rendimento più brillanti, tanto da risultare [la] migliore categoria in assoluto. Il loro rendimento, infatti, è [salito] in media del 70,7% contro il 14,7% offerto dai fondi obbligazionari e il 13,8% dei fondi di liquidità. Una performance ancora più entusiasmante se si considera che nell'ultimo lustro i fondi bilanciati e quelli azionari hanno fatto registrare perdite rispettivamente dello 0,1% e del 12%.

Non sono però quello che si direbbe un porto tranquillo per i nostri risparmi: nelle ultime settimane le quotazioni [sono] andate in caduta libera per i timori legati al rialzo dei tassi in America. La misura degli alti e bassi può essere offerta dalle forti variazioni dell'indice che misura l'andamento complessivo degli emergine market bond, il Jpm Embi+ l'8 gennaio scorso questo indice mostrava uno spread (ovvero un extra rendimento rispetto ai titoli di Stato americani) [di] 384 punti base. Dopo la massiccia vendita di aprile e maggio, lo spread ha raggiunto quota 569, per poi stabilizzarsi a 500 punti base.

Un [mercato] volatile, [ma] non per questo da ignorare. «L'ondata di vendite è stata scatenata da [una] combinazione di eventi tra cui i dati economici migliori delle attese negli Stati Uniti e la decisione ventilata da Alan Greenspan di raffreddare i tassi d'interesse», spiega Mark Rall, della Julius Baer di Zurigo. «L'effetto è [stato] un dollaro subito più forte e un rialzo dei rendimenti dei bond americani. Un altro fattore importante è arrivato dalla Cina, dove il governo ha assicurato di voler frenare la crescita impetuosa dell'economia e il boom di investimenti domestici». Perciò, condizioni valutarie più restrittive e aspettative meno entusiastiche dal punto di vista della domanda di export hanno reso pessimistiche le previsioni [sui] Paesi emergenti, con la conseguente sfiducia [...] anche ai bond. Così è avvenuto che [in] poche settimane i guadagni messi a segno dai fondi obbligazionari degli [emergenti] [dal] agosto 2003 si sono volatilizzati.

Come comportarsi ora? «Riteniamo che la volatilità in questo settore persisterà ancora per qualche tempo - dice Paul McNamara della Julius Baer di Londra - ma questo non significa che si [ripeta] una crisi degli emergenti come quella esplosa nel 1998 in Russia. Attualmente i fondamentali di questi Paesi [sono] molto più robusti».

«Sono convinto - afferma John Yonemoto, gestore di Etra Emerging Income - che quanto [accade] nei mercati emergenti abbia a che [fare] più [con] ti obbligazionari globali che con i mercati emergenti [stessi]. Dovrebbe passare presto, anche perché i gestori fanno notare come il 45% dei fabbisogni di capitale degli emergenti è già stato finanziato in anticipo. Mentre la maggior parte [dei] rifinanziamenti in sospeso deve essere effettuata dai Paesi con il rating migliore (Ungheria, Polonia e Messico). Le uniche incertezze aleggiano [su] Turchia e Brasile. «Si tratta perciò di economie che dovrebbero essere in grado di resistere a condizioni [avverse] - spiegano da Julius Baer - e [non] avere problemi per un periodo prolungato di tempo». Resta aperta la questione sulla quota del portafoglio da dedicare all'investimento in bond emergenti: «Un portafoglio prudente - spiega Yonemoto - dovrebbe limitarsi a una quota del 3-4% degli asset, mentre [un] portafoglio molto diversificato a livello globale potrebbe spingersi sino [alla] soglia del 10%». Morgan Stanley Markets debt fund consiglia [un] livello massimo [di] esposizione pari al 5%; [...] solo chi ha una elevata propensione al [rischio] può raddoppiare la quota. [Borsa&Finanza]

Pattichiari alla fase II

Partita nell'ottobre dello scorso anno per dare una rinfrescata alla trasparenza delle banche in fatto di servizi e costi, il progetto Pattichiari approda alla sua seconda fase. Da aprile si stanno svolgendo incontri sul territorio. Certo, per educare le stesse banche a presentare al meglio le 8 iniziative messe in campo. Ma soprattutto per informare la gente comune su come utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione sul sito www.pattichiari.it, attraverso desk muniti di terminali dislocati un po' ovunque: centri commerciali, librerie, zone di passaggio.

L'iniziativa, partita ad aprile in Umbria, sta interessando (in ogni località la campagna dura circa tre settimane) al momento il Piemonte e la Lombardia. Nei prossimi giorni sbarcherà in Liguria e quindi in altre regioni. Nel frattempo è possibile chiedere informazioni su Pattichiari anche al numero verde istituito dall'Abi, l'800.00.22.66. Inoltre, a fianco delle banche, sono scese in campo anche alcune associazioni di consumatori. Come? Saranno predisposti desk informativi che, al contrario di quelli «istituzionali», saranno posizionati direttamente presso gli sportelli di numerose banche. Qui gli utenti alle prese con le difficoltà della scelta del prodotto più adatto, potranno richiedere delucidazioni direttamente ai rappresentanti dei consumatori. Non è finita. Per essere sicuri che la banca cui ci rivolgiamo - naturalmente solo se riporta il logo di adesione al consorzio Pattichiari - stia effettivamente adottando i parametri di comportamento e trasparenza imposti dall'iniziativa, da luglio le banche avranno una vera e propria certificazione. Fino ad oggi le iniziative Pattichiari - tra le quali le più note sono i bot, obbligazioni a basso rischio/rendimento, conti correnti a confronto e servizio bancario di base - hanno avuto un discreto successo. Il sito è stato visitato per oltre 3 milioni di volte, il call center ha ricevuto più di 200 mila telefonate. «Con questa fase dell'operazione - ha commentato Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Abi - non vogliamo fare una campagna pubblicitaria, ma offrire un addestramento all'uso dei nuovi strumenti a disposizione per scegliere meglio i servizi offerti dalle banche».

Più trasparenza allo sportello

Volano i Fondi pensione

Prima parte dell'anno positiva per i fondi pensione. Nel primo trimestre infatti gli iscritti a questi strumenti idonei per accumulare un trattamento pensionistico integrativo sono saliti a 368.630, a +1,1 per cento rispetto ai tre mesi precedenti e di quasi il 7 per cento se il confronto è con stesso periodo dello scorso anno. Lo rivela Assogestioni, che riporta come l'attivo netto, nello stesso periodo abbia raggiunto i 1.877 miliardi di euro, con un incremento dell'8,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2003 e addirittura del 46,8% su base annua. Segno positivo anche per la raccolta che è già cresciuta di 118,1 milioni di euro. Quanto agli investimenti, i fondi hanno puntato in maggioranza (per il 48,1 per cento) in titoli e Oicr esteri.

LE PIAZZE EUROPEE E AMERICANE SONO PIÙ ESPOSTE ALL'EFFETTO DEL CICLO

«Occhio al Mibtel Alti dividendi e titoli difensivi»

I gestori: in un momento di instabilità politica meglio gli investimenti di casa
«La composizione del nostro mercato offre riparo da tendenze negative
Se le Borse però metteranno il turbo i listini esteri possono fare meglio»

forum
Agnese Vigna

ALL'INTERNO di un portafoglio vale la pena di sovrappesare gli investimenti di casa. I gestori guardano sempre con interesse al Mibtel che conserva caratteristiche difensive con un'esposizione ai comparti ciclici che pesa meno della metà rispetto a Germania e Francia, mentre le tlc, utilities e energia dominano l'indice principale. E i punti di forza di Piazza Affari sono la possibilità di trovare dividendi elevati a un'alta qualità delle società. Caratteristiche ancora più importanti in un momento di forte instabilità geopolitica. Ecco le strategie di quattro gestori sul mercato italiano.

ENRICO BIGLINO direttore investimenti Dws Investments Italy Sgr (società di A. M. del Gruppo Deutsche Bank)

ANDREA NASCÈ direttore investimenti Ersel Asset Management e direttore investimenti Ersel Hedge

Il nostro listino offre il dividend yield più alto d'Europa oltre il 3,5% su base annua. Non capitava dal '92

Tim è protetta da ottimi flussi di cassa e valutazioni ragionevoli. Buone prospettive per Lottomatica

■ **ENRICO BIGLINO**
Dir. investimenti Dws Italy Sgr
«Oltre a confermare una natura difensiva il listino italiano offre il **dividend yield** più alto d'Europa - oltre il 3,5% su base annua -: bisogna tornare al 1992 per trovare questi valori, tenendo in considerazione che allora i titoli di Stato offrivano tassi di interesse attorno 15% (oggi i tassi sul mercato monetario sono vicini al 2%). Come settore ci piace la **telefonia**: le società di riferimento mostrano risultati in miglioramento e le valutazioni non incorporano questa crescita così come la visibilità di utili e dividendi futuri. **I titoli? Assicurazioni Generali**: la società ha inaugurato una politica di apertura verso il mercato e i risultati beneficeranno di questa maggiore attenzione alla creazione di valore a vantaggio di tutte le categorie di azionisti. **Pirelli&C**: il momento delle attività industriali è in miglioramento e la leva offerta sulla partecipazione in Telecom Italia attraverso Olimpia è un'opportunità interessante. **Tim**: è sottovalutata e la sua struttura finanziaria è così forte da far pensare a importanti dividendi, anche di carattere straordinario. **Mediobanca**: offre standard di efficienza operativa ad ottimi livelli nei suoi business diversificati. Tra le Società di dimensioni più piccole: **Brembo, Credem, e-Biscom, Marzotto, Milano Assicurazioni, Pirelli Reale Estate e Sogefit**».

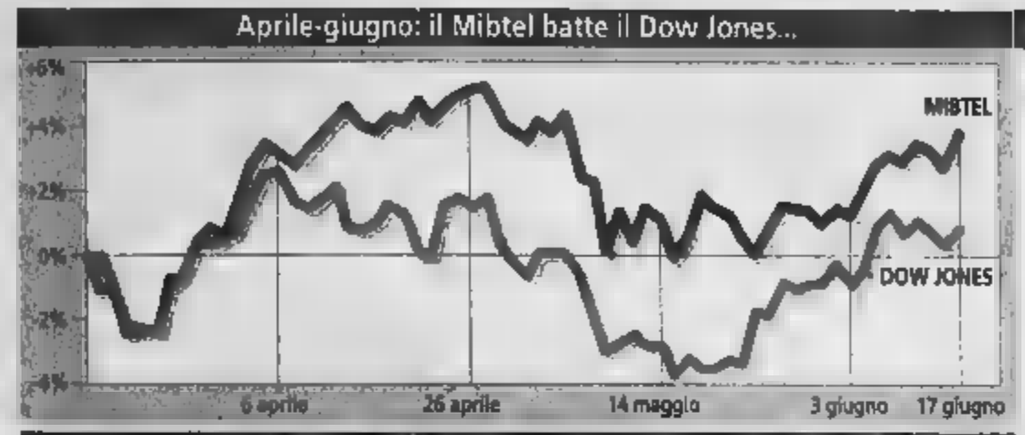
■ **GUIDO CRIVELLARO**
Responsabile azionario Italia e sala operativa Symphonia Sgr
«Tra i maggiori mercati occidentali, l'italiano ha registrato le migliori performance da inizio anno, surclassando il più dinamico mercato americano sia per quanto riguarda il **Nasdaq** sia il Dow Jones e S&P500. Un primo elemento che ha inciso a livello di performance è il contenuto più difensivo del nostro indice rispetto agli altri mercati, con un peso di titoli utilities/energetici/telecom di gran lunga più preponderante. Titoli che hanno pagato dividendi generosi, aumentando le caratteristiche di difensività e l'attrattività per gli investitori. Un secondo aspetto è imputabile all'andamento del dollaro e all'aspettativa sui tassi. Il dollaro si è rafforzato rispetto all'euro con il duplice effetto di rendere più competitive le economie europee e provocare la chiusura di tutte quelle posizioni indebitate in dollari e investite in asset finanziari. Le operazioni di ricopertura hanno colpito maggiormente mercati a maggiore liquidità mostro o con un grado di volatilità e rischio più alto del nostro mercato (i cosiddetti emerging market). Ora, se i mercati mondiali ripartissero, i listini esteri, contraddistinti da un grado di volatilità maggiore, sarebbero destinati a crescere di più (va aggiunto che con giugno si concluderà la campagna dividendi, che ha supportato le quotazioni). In caso di mercati deboli quello italiano avrà ancora forza relativa, grazie a valutazioni nel complesso contenute (specie per i **titoli a larga capitalizzazione** come utilities, tlc e energetici. C'è spazio per performance positive per **Eni, Telecom Italia, Tim**, e tra le piccole **Astaldi, Socotherm e Banco Desio**. Non trascurerei, in ottica da cassettista, titoli dotati di elevati rendimenti in termini di business caratterizzati da elevata visibilità: **Snam Rete gas, Enel, Asm Brescia, Unicredito, San Paolo, Ras** e la prossima Ipo di **Terna**.

■ **SEBASTIANO DI PASQUALE**
Dir. Gen. Capitalgest Sgr
«Interessante l'ipo su **Azimut**, non solo rispetto a Fideuram e Mediolanum, anche rispetto a titoli di paesi esteri. La società appare ben posizionata per emergere in ambito nazionale come public company non di emanazione bancaria (ed in questo senso ha un appeal speculativo) se si considera la qualità dell'attività di gestione, l'asset mix e la crescita della rete distributiva. In merito all'ipo su **Terna**, considerando la forbice fissata per il prezzo di collocamento che va da 1,65 a 1,85 riteniamo il titolo interessante rispetto ad altri del medesimo settore (ad es. Snam RG) ed è quindi destinato ad un pubblico retail che avrà anche una bonus share di 1 azione ogni 20 dopo 18 mesi di possesso dal collocamento. Il dividendo dovrebbe essere su livelli interessanti (4-4,5%). Guardando invece al **Mib30**, nel comparto bancario assicurativo segnaliamo **Banca Intesa**: il processo di riorganizzazione del gruppo è in fase conclusiva e i risultati per l'anno in corso potrebbero essere migliori del previsto. Per quanto riguarda Ras l'integrazione che la compagnia sta effettuando con la rete di Bnl investimenti recentemente acquisita e la vendita dei nuovi prodotti assicurativi consentiranno di migliorare i risultati operativi. **Generali Assicurazioni**: la riorganizzazione della struttura societaria iniziata negli anni passati con accentramento di alcune divisioni e una forte politica di cost cutting hanno portato un evidente miglioramento dei risultati. Riteniamo che questa tendenza possa continuare anche in funzione di una eventuale razionale integrazione delle controllate italiane ed estere. Sul **Mibex** ci piacciono titoli come **Meriloni, Amga, Espresso, Pop. Lodi e Credem** che hanno potenzialità di crescita con buone valutazioni».

GUIDO CRIVELLARO responsabile del mercato azionario Italia e della sala operativa Symphonia Sgr

Il mercato italiano ha registrato le migliori performance da inizio anno superando il Dow Jones

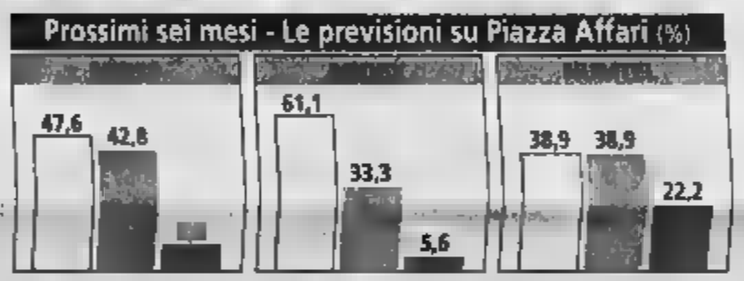
Aprile-giugno: il Mibtel batte il Dow Jones...



...cresce il [illegible] e diminuisce il [illegible]

	ITALIA	EUROPA	USA	GIAPPONE
APRILE ↑	[illegible]	69,2	73,1	84,6
→	[illegible]	[illegible]	19,2	15,4
↓	4,2	7,7	7,7	0
MAGGIO ↑	70,4	60,0	50,0	80,0
→	[illegible]	[illegible]	26,7	20,0
↓	3,7	6,7	23,3	0
GIUGNO ↑	50,0	52,0	44,0	72,0
→	[illegible]	[illegible]	36,0	24,0
↓	10,0	12,0	20,0	4,0

Prossimi sei mesi - Le previsioni su Piazza Affari (%)



Il sondaggio è stato condotto tra le principali società di diritto italiano ed estero operanti sul territorio che contano per circa [illegible] del patrimonio gestito in Italia

Fonte: Morningstar

SEBASTIANO PASQUALE Direttore Generale Capitalgest Sgr Spa

L'ipo su Azimut è interessante
Ci piace Banca Intesa Bnl, Generali, Meriloni Popolare Lodi e Credem

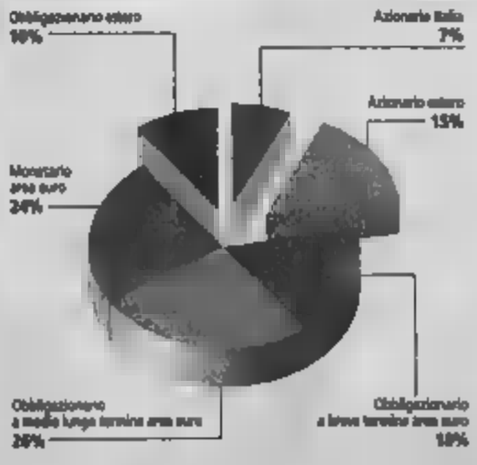
Abbiamo chiesto a quattro protagonisti del risparmio la loro strategia di investimento sul mercato italiano, in particolare:
* Come comportarsi in un momento di grande volatilità del mercato?
* Il nostro listino continuerà a dare buone soddisfazioni agli investitori?
* Quali mercati e quali azioni privilegiare?
* In quali settori è meglio investire?
* Aderire o no ai prossimi collocamenti?

■ **ANDREA NASCÈ**
Dir. investimenti Ersel Asset Mangement e Ersel Hedge
«Per il fattore utili ci pare ancora prevalente: anche nel trimestre in corso le aziende internazionali riporteranno risultati positivi, aiutate dalla forza della ripresa economica in atto. Si rimane quindi investiti, pur nella coscienza di una certa instabilità di base e della necessità di selezionare con cura. La composizione settoriale del mercato italiano offre un certo riparo dalla volatilità negativa. Tra i titoli preferiti c'è **Tim**, protetta da ottimi flussi di cassa, valutazioni ragionevoli e management all'altezza delle sfide della terza generazione della telefonia cellulare. Tra i titoli di media capitalizzazione Lottomatica offre prospettive di crescita degli utili con buona stabilità. Tra le utilities più piccole **Hera** è una opportunità interessante sia nella sua veste di motore del consolidamento nella fornitura dei servizi nell'area bolognese-romagnola, sia dal punto di vista del timing di acquisto: le quotazioni attuali offrono un interessante punto di ingresso. **Sirti** gode di buone prospettive. Da considerare l'ipo **Terna**, nell'ipotesi di scelta della parte bassa della forchetta di prezzo dichiarata; nell'ipotesi contraria sarebbe più attraente **Snam RG**, già venduta (e quindi scesa) per far posto a Terna nei portafogli istituzionali. **Azimut?** Dipenderà dal prezzo di offerta, poichè sulla sua redditività pesano molto le commissioni di incentivo, oggetto di ampi ripensamenti da parte degli organi di vigilanza.

Come investire 200 mila euro

prudente

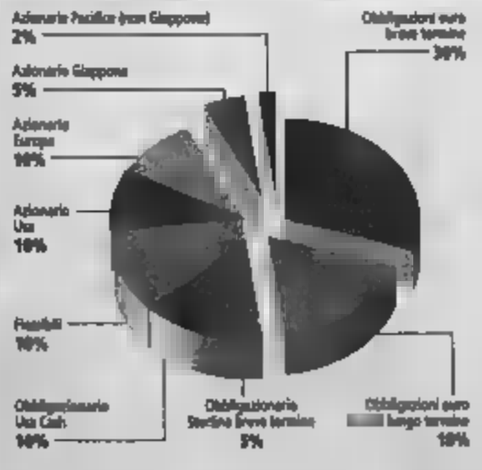
Ersel



L'allocazione tiene conto della prospettiva di un appiattimento della curva dei tassi europea. Oggi i titoli di stato decennali a tasso fisso rendono il 4,4% lordo, un 2,7% delle obbligazioni a due anni. Nei prossimi mesi è probabile una riduzione del differenziale a favore del decennale. Questo spiega il posizionamento sulla parte monetaria e sulla parte a medio lungo termine. L'esposizione valutaria è un 20% complessivo costituito da dollari americani e yen conseguenti agli investimenti obbligazionari ed azionari internazionali. Uno spazio significativo è assegnato al Giappone.

medio

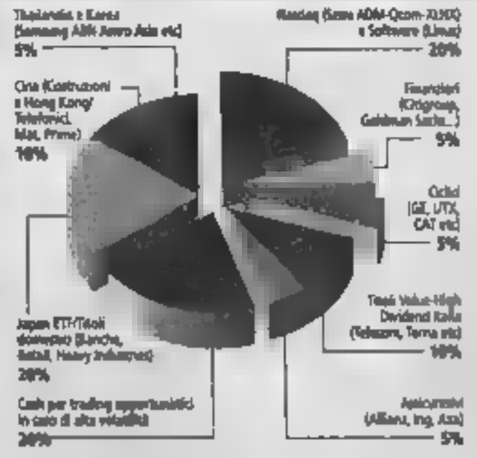
Capitalgest



Le condizioni macro suggeriscono, per l'obbligazionario, un sottopeso della duration di portafoglio. Sull'area dollaro si investe su titoli o fondi obbligazionari con vita residua breve escludendo rischi sulla curva. Sull'area euro si privilegia la parte a breve. Sottopeso sul corporate a vantaggio dei bond governativi. Sovrappeso sulla componente azionaria europea e giapponese a svantaggio dell'azionario Usa e emergenti. Pensiamo che nei prossimi mesi saranno privilegiate le azioni con ottimi fondamentali rispetto alle azioni ad alto beta. Manteniamo una posizione anche sulla componente azionaria flessibile.

aggressivo

Symphonia Sgr



Privilegiamo settori più ciclici (tech, materials, capital goods) e finanziari per le valutazioni attraenti. A fronte di un beta di portafoglio alto manteniamo una percentuale di liquidità robusta, nel caso che scenari imprevisti portino delle opportunità di acquisto o permettano di sfruttare momenti di alta volatilità per trading a breve periodo. Va poi valutato: scenario geopolitico, adozione di una politica di maggior produzione come annunciata dall'Opec; rialzo tassi interesse Usa (già scontati dal mercato); crescita Cina a tassi sostenuti; stabilità dollaro e ripresa inflattiva «controllata».

BOT PEOPLE

La corsa al rialzo degli interessi dei titoli di Stato è proseguita anche la settimana scorsa, con i Btp a 5 anni, scadenza 15/4/2009 e la cedola del 3%, che hanno raggiunto il 3,25% lordo nell'asta di lunedì 14. L'aumento del rendimento sul mese precedente è stato di 13 centesimi, se si guarda all'emissione 12 mesi fa, quando il fu del 2,57%, il distacco è di 118 centesimi. La richiesta per i titoli a medio termine è risultata vicina al doppio dell'offerta, milioni di euro contro i assegnati, per un prezzo di aggiudicazione pari a 96,87. Nel giugno 2003 il prezzo di aggiudicazione fu 104,05, per il Btp a 5 anni (con cedola 3,50%). Il raffronto dei due rendimenti dà la misura di quanto «salato» sia stato il prezzo di acquisto di allora, periodo di incertezza e di paura a investire in Borsa. Un dopo, quello stesso Btp, acquistato al tempo perché «sicuro», ha segnato sul mercato secondario della Borsa, Mts, un prezzo di 100,18 (chiusura del 14 giugno), con una perdita del abbondante a venderlo adesso, mentre il rendimento immediato, su questa quotazione, è del 3,09%. A fronte della perdita di valore dei

Btp 5 anni: il titolo di Stato può rivelarsi una cattiva sopresa

Btp a 5 anni (e a quelli più lunghi è andata anche peggio) si può notare come le «rischiose» azioni abbiano dato un risultato migliore, se acquistate anch'esse a metà giugno 2003: il Mibtel ha infatti reso il 13% da allora.
Risulta insomma ancora una volta confermata la lezione di sempre: meglio investire nei titoli che nessuno vuole, e star lontani da quelli che tutti cercano. I risparmiatori, però, sono forse più consci della regola se applicata alle azioni in Borsa (anche se quasi nessuno, poi, la applica). Che i bond possano «tradire», siano perdite in conto capitale sia erodendo il potere d'acquisto della somma impegnata, è invece un'eventualità più difficile da accettare da parte dei People, anche se la realtà di mercato ha già dimostrato in diversi momenti che ciò può capitare.
Per esempio, dall'anno scorso i rendimenti al netto di tasse e spese bancarie dei titoli di (quelli fino a 3 anni di durata) segnati alle aste sono costantemente stati più bassi dell'inflazione. E, come abbiamo visto nell'esempio del Btp a 5 anni emesso «sopra la pari» (cioè con valore più elevato dei 100 al quale il titolo sarà rimborsato fra 5 anni), chi volesse uscire prima tempo lo farebbe oggi una minusvalenza secca (oltre alla perdita dovuta all'inflazione).

[gia. mag.]

risparmio individuale

RIPARTE LA SFIDA TRA BILL GATES, APPLE E ANCHE TISCALI

La musica on line prova a fare il bis

Ugo Bertone

RENATO Soru e Bill Gates alleati contro Steve Jobs? Capita anche questo, dopo che la rivoluzione della musica è sbarcata in Europa. La settimana scorsa, infatti, Steve Jobs ha Londra il lancio del suo servizio musicale on line: i Tunes Music Store. Il servizio per ora è disponibile in Inghilterra, Germania e Francia. Presto arriverà in Svizzera e in Italia. E' facile prevedere che presto si accenderà una guerra all'ultima nota: in Europa, infatti, la ca via web vale milione di canzoni scaricate ogni mese (con una crescita del 30% quattro settimane). Negli Usa, il servizio di Apple controlla il 70% del mercato: 85 milioni di canzoni vendute in un anno al prezzo di 99 cent cadauna (stesso prezzo in Europa). Sia in Europa che negli Usa, Apple dovrà vedersela con una concorrenza agguerrita: gli pirati, Napster a Roxio a Od2 promossa da Peter Gabriel la collaborazione di Microsoft a Tiscali che propone un catalogo di 360 mila titoli.

Dopo tanti anni di diffidenza reciproca, Internet sembra in grado di offrire una mano ai grandi del disco in crisi. In settimana, poi, c'è stato un esordio a sorpresa nella grande finanza: il degli U2, Sonny Bono, è entrato a far parte di un fondo di venture capital della Silicon Valley, «Elevation partners», costituito assieme a grandi firme del mondo dello spettacolo elettronico.

E' possibile per un risparmiatore cavalcare questo successo? Apple ha realizzato un affare gigantesco: milioni di Mp3 iPod venduti, il 20% dei ricavi. E il computer da passeggio, dopo aver sfondato in America, promette di essere l'affare dell'anno anche in Europa. Addirittura Apple ha dovuto rinviare il lancio di mini iPod per essere in grado di far fronte alla domanda nei prossimi mesi. «Ma il titolo - frena Olivier Good, analista Internet di Ubp - è trattato a 42-43 volte gli utili dell'anno prossimo. Assai più, ad esempio, di Dell, fermo a 28 volte». Resta però il fatto che il successo della musica sul web è un altro segnale della ripresa dell'economia virtuale, me dimostra anche il fatto che BuonGiorno Vitaminic, leader delle suonerie musicali via ha ormai centrato l'obiettivo di un ebitda positivo.

[Borsa&Finanza]

A PIAZZA AFFARI DELISTING NEL 2003

Società emittente	Tipol. azioni			Decorrenza
AIR DOLOMITI	O	07.07.2003	A seguito di opa residuale	09.07.2003
BANCO DI NAPOLI		18.12.2002	Fusione per incorporaz. in Sanpaolo Imi	02.01.2003
BANCA AGRICOLA MANTOVANA	O	26.03.2003	Fusione per incorporaz. in Monte paschi siena	31.03.2003
BANCA POP. COMM. E INDUSTRIA	O	25.06.2003	Fusione per incorporaz. in Banche popolari unite	01.07.2003
BANCA POP. DI BERGAMO-CV	O	25.06.2003	Fusione per incorporaz. in Banche popolari unite	01.07.2003
BANCA TOSCANA	O	26.03.2003	Fusione per incorporaz. in Monte paschi siena	31.03.2003
DALMINE	O		A seguito di opa residuale	17.07.2003
ITALGAS			A seguito di opa residuale	07.02.2003
INTERBANCA	O	10.07.2003	A seguito di opa residuale	11.07.2003
ITALDESIGN GIUGIARO		28.10.2003	A seguito di opa residuale	
LA FONDIARIA ASSICURAZIONE	O	30.12.2002	Fusione per incorporazione in sai	02.01.2003
LA RINASCENTE	O	04.03.2003	A seguito di opa residuale	06.03.2003
PIRELLI SPA	O-R	29.07.2003	Fusione per incorporaz. in Pirelli & c.	
UN BANCA	O-R	30.12.2002	Fusione per incorporaz. in Unicredito italiano	
BIOSEARCH ITALIA			Fusione per incorporaz. in Versicor	03.03.2003
OPENGATE GROUP	O	05.12.2003	Insussistenza dei requisiti per la quotazione	09.12.2003
BANCA POP. DI LUINO E VARESE	O		Fusione in banche popolari unite	01.07.2003

Offerte pubbliche di acquisto, delisting, conversioni di azioni di risparmio in ordinarie, buy back: sono tutte occasioni ghiotte per incamerare guadagni per chi sa scegliere i titoli giusti con largo anticipo.

CONSIGLI PER SFRUTTARE L'EFFETTO «DELISTING»

La fuga dalla Borsa nasconde l'affare

LA grande fuga continua. Nel 2002 sono 13 i titoli ritirati da Piazza Affari. Nel 2003 la lista dei «delisting» si è allungata a 27. Nei primi quattro mesi 2004 altre 7 società hanno lasciato la Borsa italiana. Al netto di operazioni di semplificazione (vedi Olivetti-Telecom) il saldo negativo 22 contro sole 8 matricole in due anni, ha denunciato il presidente della Consob Lamberto Cardia. Il fenomeno, dopo gli ultimi esempi (Sasco e Ericsson Italia), è destinato a proseguire perché sono almeno 7-8 le società che potrebbero ritirate dalla Borsa. la fuga può anche rappresentare buona opportunità di guadagno per l'azionista che sappia centrare il titolo giusto, visto che l'azionista di maggioranza, per chiudere l'operazione con successo deve offrire ai soci di minoranza un prezzo allettante.

Perché questa fuga dal mercato? «Tanto più la Borsa scende - risponde l'esperto Giovanni Tamburi - tanto più le piccole società dimenticate dal listino guardano al delisting. Ma come si fa a individuare i possibili bersagli? Il primo criterio sta nella capitalizzazione. «E' ridicolo - aggiunge Tamburi - che ci aziende con una capitalizzazione così bassa», ovvero ben 50 società con un valore inferiore agli . Altri criteri? forte capacità di creare cassa - risponde Francesco Lato di Arthur D.Little - un indebitamento ridotto e una buona redditività. Ci vogliono poi un assetto azionario stabile e quotazioni più basse dei fondamentali». A questo proposito, il criterio da seguire è il rapporto prezzo/utili: più basso il più il titolo è indiziato.

Se si passano al setaccio i vari listini italiani, titoli con queste caratteristiche non mancano: da Targetti Sankey a Gefran, da Vianini Lavori a Granitifiandre, fino a Maffei, Sabaif, Emak e numerosi altri. Ma esiste un freno: le società che abbandonano la Borsa saranno escluse dall'abbattimento delle imposte sui redditi (dal al 20%) previsto dalla finanziaria.

[u. b. - Borsa&Finanza]

dentro il listino

Erg, gli impianti raffinano buoni utili

L'ultimo segnale arriva da una di 135 milioni assegnata Foster Wheeler italiana per potenziare la raffineria Isab di Priolo Gargallo, rilevata dall'Eni. Suona l'ora della riscossa per i grandi gruppi della raffinazione, tra cui spicca la Erg perché il mondo del petrolio è carente di impianti e ci vorranno per recuperare il gap. Dunque, i petrolieri più impegnati nella raffinazione vivono una congiuntura positiva: la domanda, infatti, sembra destinata a crescere a ritmi doppi della capacità di raffinazione, con riflessi positivi sui prezzi. - commenta l'ad della Erg, Alessandro Garrone - facciamo passi più lunghi della gamba. Puntiamo a risultati stabili nel tempo, capaci di garantire un dividendo per i prossimi anni intorno a 0,2 euro». Il futuro della Erg, del resto, non è solo nella raffinazione o nella distribuzione (settore ancora in sofferenza). Nel settore elettrico è in cantiere la costruzione di 2 impianti 500 Megawatt, previsti investimenti anche nelle fonti rinnovabili (gas ed energia eolica). L'obiettivo del gruppo genovese è di bilanciare la volatilità insita nella raffinazione con attività anticicliche e elevata redditività collegate al business tradizionali. Negli ultimi 10 anni la produzione mondiale di energia eolica è cresciuta del . La società genovese sviluppa una produzione tra i 2 e i 300 Megawatt, grazie a una joint venture con la spagnola Cesa, uno dei leader mondiali del settore. Infine, i programmi prevedono l'ingresso nel trading e nella rigassificazione. Il mercato finanziario sembra apprezzare questi progetti: in giugno il titolo ha messo a segno una performance attorno al 10% (+30% negli ultimi 12 mesi).

[u. b. - Borsa&Finanza]

i nomi e gli affari

Compagnie aeree: barometro fermo sul rosso. De Agostini entra in profumeria

Valeria Sacchi

IL caro petrolio minaccia di nuovo le compagnie aeree, a cominciare dalle low-cost. **Michael O'Leary**, capo di Raynair, è preoccupato: per la prima volta gli utili sono in calo. E non sta meglio il concorrente **Stelios Hajl-Ioannou** padrone di Easy Jet, il cui titolo ha perso la metà del valore. In allarme anche il vertice Iata, l'associazione internazionale che raggruppa 276 vettori e paesi. il direttore generale **Gianni Bisignani** anticipa che, se il prezzo medio del barile si intorno ai 36 dollari, sfumerà il previsto ritorno all'utile del settore che, secondo le previsioni, dopo tre anni di profondo rosso dovrebbe chiudere il 2004 con tre miliardi di dollari di profitti grazie all'aumento del traffico, alla riduzione dei costi e alle nuove alleanze.

Il nervosismo serpeggia ovunque, tutti lottano contro tutti. **La Virgin di Richard Bronson** e altre dieci linee low cost hanno inviato, sia al commissario ai Trasporti **Loyola de Palacio** che al commissario alla Concorrenza **Mario Monti**, una lettera nella quale si Alitalia di praticare «prezzi predatori». Una grana in più per il neo amministratore della nostra compagnia bandiera **Giancarlo Cimoli**, che dalle grane è già assediato. In questo panorama di crisi dietro l'angolo, c'è un gruppo in controtendenza che addirittura as-, come conferma il suo direttore generale per l'Italia **Massimo Massimi**. Si tratta di Emirates Airlines, compagnia degli Emirati Arabi Uniti padrona, tra l'altro, della più grande agenzia di viaggi del Medio Oriente, la Dnata Agencies, e dell'aeroporto del Dubai.

Gianni Bisignani

Novità nel settore turistico. L'Ifil presieduta da **Gianluigi Gabetti** esce dal Club presieduto **Henry Giscard d'Estaing** cedendo la quota alla francese Accor e realizzando una buona plusvalenza. Per Accor, leader mondiale settore alberghiero presieduta da **Jean-Marc Espalioux**, si tratta di una diversificazione sinergica e complementare dal punto di vista geografico. Ai Viaggi del Ventaglio controllati dalla famiglia Colombo arriva invece un amministratore delegato. E' **Claudio Calabi**, ad della Rcs Editori, attuale ad di Camuzzi International (di cui è anche presidente) e di Finarte, la d'aste controllata da **Fabrizio Garilli** e **Ruggiero Jannuzzelli**. Per il momento, Calabi si dividerà in tre, conservando i precedenti incarichi.

A sorpresa, il gruppo editoriale **De Agostini** di **Marco Drago** diversifica nella profumeria diventando azionista di maggioranza della Limoni, rete di negozi di belletti e profumi nella quale era già socio insieme a **Piofrancesco Borghetti**, della Limoni è presidente, **Gianfilippo Cuneo**, **Isabella Seragnoli**, Interbanca e Intesa. Con una prospettiva: portare la rete al listino. **Mariella Burani Fashion**, il gruppo che fa capo a **Walter** e **Mariella Burani**, ha deciso la quotazione di Greenvision, società dell'ambiente specializzata in dissesto idrogeologico. Ma intanto esplora nuovi campi d'azione e tra questi l'area «benessere», dall'erboristeria agli integratori alimentari. Va fortissimo il gruppo Conbipel, così forte da aver suscitato l'interesse del fondo di private equity Apax, guidato in Italia da **Giancarlo Aliberti**. è il fondatore di Conbipel (150 negozi in Italia e progetti su Beirut, Cina e India) **Franco** ha declinato l'offerta, ha bisogno di finanziamenti.

Marco Drago

Espugnata la catena americana Cole National, il padrone di Luxottica **Leonardo Del Vecchio** è a segno un altro colpetto: l'accordo di licenza - della durata di 5 anni rinnovabili - per la produzione e la distribuzione del marchio Donna Karan, la griffe statunitense controllata dal gruppo Vuitton di **Bernard Arnault**. Un'operazione che dovrebbe in parte compensare il divorzio da **Giorgio Armani**.

Una grossa grana sta amareggiando la conquista di un seggio a Bruxelles sindaco di Milano **Gabriele Albertini**. Il Tar della Lombardia gli ha infatti congelato la privatizzazione della seconda tranche di titoli Aem, che avrebbe dovuto portare nelle casse comunali 476 milioni di euro, quattrini più che mai necessari. Si tratta per la verità di uno stop annunciato, nel senso che la bocciatura riguarda il nuovo statuto che, di fatto, blinda la società permettendo al Comune di continuare a comandare con una partecipazione che, dopo il collocamento, scenderebbe al di sotto del 51%. Il Tar (come già fatto prima lui molti giuristi tra cui **Guido Rossi** e **Piero Schlesinger**) ha giudicato i meccanismi di no- in contrasto la normativa europea. **Giuliano Zuccoli**, amministratore delegato di Aem, non commenta. Albertini - sbarcato a suo tempo a Palazzo Marino con il biglietto da visita di imprenditore doc - si prepara a ricorrere.

Giuliano Zuccoli

Non per la Bundesbank. Dopo lo scandalo che ha costretto alle dimissioni il presidente **Ernst Welteke**, un'indagine della Corte dei Conti tedesca avrebbe messo in luce che era consuetudine dell'istituto mettere a disposizione dei sei membri del direttorio che dei nove presidenti delle banche centrali regionali hanno cosa sue magioni ad affitti scontati. Nel mirino potrebbero cadere ex governatori come **Karl-Otto Poehl** e **Hans Tietmeyer**.

Giovedì 24

Alessandria: convegno di presentazione dell'indagine «Ict - professioni e carriere», organizzato da Assinform. Ore 9,30, Palazzo Turati, v. Meravigli 9/b.

l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero extra Ue relativi a maggio. Ore 9,30.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere ed estrattive a giugno.

Roma: l'Isae presenta il rapporto annuale sullo stato dell'Unione europea. Ore 11, piazza dell'Indipendenza 4.

Roma: assemblea pubblica della Farmindustria su «Le imprese del farmaco: un'opportunità di crescita per il paese». Ore 10, Auditorium Confindustria, v. Tupini 65. Partecipa Federico Nazzari, presidente Farmindustria, e Stefano Parisi, direttore generale Confindustria.

Copanello di Staletti (CZ): convegno su «Turismo: qualità ed eccellenza. Un percorso possibile per la Calabria» organizzato dal gruppo Giovani Imprenditori Assindustria. Ore 16,30. Villaggio Guglielmo. Partecipa Anna Maria Artoni, vicepresidente confindustria.

Venerdì 25

Milano: convegno di Moody's su «Corporate Italy: l'impostazione di Moody's nella valutazione del profilo di credito». Ore 8,30, hotel Principe di Savoia.

Milano: convegno, organizzato dall'Apco su «Etica d'impresa. Esigenza, opportunità ... O vuoto a perdere?». Ore 9, Unione del commercio, c. Venezia 49.

Roma: l'Istat rende noti i dati sulle distribuzioni contrattuali di maggio. Ore 9,30.

Bruxelles: Acea presenta i dati relativi a maggio sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

Istat all'1,575%

L'Istat ha comunicato l'aggiornamento degli indici dei prezzi al consumo relativi a maggio. L'indice Nic (costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato su base annua del 2,3% considerando anche il costo dei tabacchi e del 2,2% escludendo i tabacchi dal computo. L'indice Foi (costo della vita alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato del 2,3% considerando i tabacchi e del 2,1% senza tabacchi. L'indice armonizzato (costo calcolato su un paniere di beni e servizi stabiliti comunitario) è aumentato del 2,3%. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga o a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non residenziali aumentano dell'1,575%, dato che la legge stabilisce un aumento massimo pari al 75% dell'indice Foi senza tabacchi; i contratti residenziali stipulati a canone libero dopo il dicembre 1998 si aggiornano seguendo l'indice Istat indicato nel contratto.-

Generici in

Un fondo azionario che gioca le sue carte puntando sui farmaci, certo. Ma questa volta i protagonisti non sono i soliti colossi del settore, quanto i gemelli emergenti: i generici. Pictet Funds ha infatti lanciato il comparto Pf-Generics che investe in titoli quotati di società che producono e commercializzano farmaci qualitativamente e quantitativamente identici a quelli originali o con caratteristiche migliorate. Le previsioni, del resto, sono positive e «per il quadriennio 2004-2008 indicano un tasso di crescita - riporta una nota di Pictet - del 25/30% a un potenziale di guadagno azione 25/35%». Tra i fattori che potrebbero sospingere nei prossimi anni la crescita del settore, vengono annoverate la volontà da parte della sanità pubblica e privata di ridurre sempre più i costi, la prossima scadenza di brevetti per un fatturato da 100 miliardi di dollari. Il tutto in presenza di norme, come ad esempio negli Stati uniti, che facilitano le pratiche di autorizzazione per la vendita dei generici. Da un punto di vista dell'investimento, il fondo prevede versamento minimo iniziale di mille euro, commissioni di ingresso per un massimo del 5% (a discrezione del collocatore) e di gestione del 2%. La valorizzazione del fondo è in dollari, mentre il suo benchmark è l'indice Msci World Pharmaceuticals.

Farmaci, in Borsa anche gli anonimi

L'Italia? Da sottopesare

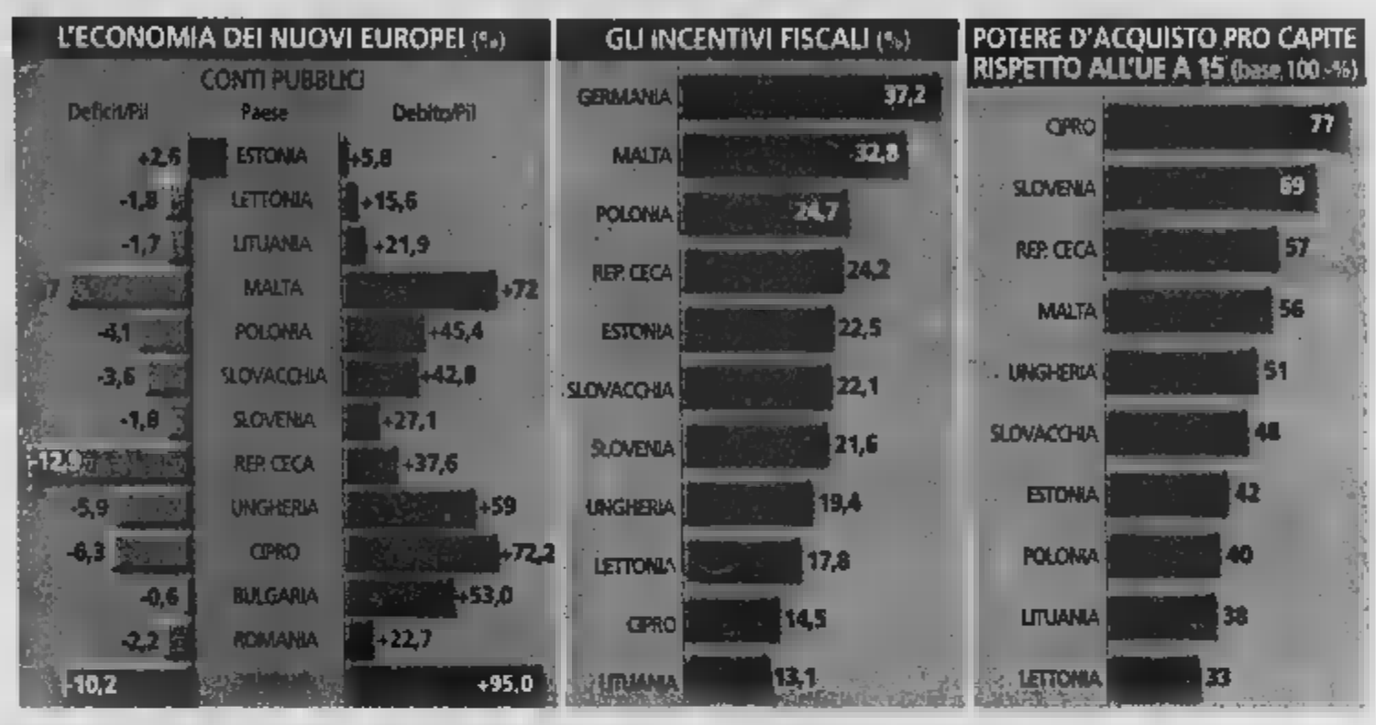
Nel sondaggio di giugno tra i gestori europei condotto da Merrill Lynch l'Italia esce con le ossa rotte. Solo il 15% del panel ritiene che Piazza Affari sia da sovrappesare rispetto al benchmark, il 44% (la maggioranza degli interpellati) ritiene che sia sottopesare. I Paesi preferiti dai gestori, in Europa, Francia e Germania. Sul fronte settoriale, invece, i fund manager continuano a non apprezzare le utility, mentre tra le preferite le telecom. In linea generale, invece, il 75% prevede un rafforzamento dell'economia europea.

GLI ANALISTI CONSIGLIANO DI INVESTIRE SOLO NEI FONDI, A MEDIO E LUNGO TERMINE PERCHÉ I RISCHI SONO ANCORA ELEVATI

Il risparmio punta sull'Europa allargata

I paesi dell'Est offrono alti tassi e mercato azionario in crescita

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO



L frontiere dell'Europa dall'est si sono aperte anche per chi abbia voglia di investire. Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e gli altri paesi nell'Unione Europea il 1° maggio scorso, infatti, offrono tassi d'interesse alti a un mercato azionario in crescita, con la possibilità investire sia in valute locali sia in euro. E' un genere di che presenta ancora qualche rischio – avvertono gli analisti – ma offre molte chance a chi è intenzionato a puntare sul lungo periodo.

Tra gli argomenti a favore di un investimento nell'Est Europa c'è innanzitutto l'aspettativa crescita di questi paesi, che si fonda in gran parte sui soldi che arriveranno da Bruxelles: quasi tre miliardi di nel 2004 che diventeranno 5,3 nel 2005 e 6,1 nel Se si pensa che Grecia, Spagna e Portogallo usufruirono di cifre proporzionalmente analoghe al momento del loro ingresso nelle Comunità Europea, sembrano immotivate forti aspettative di crescita paesi dell'Europa dell'Est. All'impegno economico di Bruxelles si aggiunge poi il crescente interesse di grandi gruppi industriali stranieri – soprattutto tedeschi, austriaci e asiatici – a ferire stabilimenti industriali e strutture operative in paesi in cui i salari sono bassi e gli incentivi fiscali consistenti.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che gli Stati dell'Europa dell'Est vogliono entrare il più presto nell'unione monetaria e per questo si stanno preparando a varare importanti riforme per adeguarsi ai parametri previsti da Bruxelles. Questo li rende terreno di investimenti più sicuro di quanto non siano altri paesi in forte crescita come, ad esempio, Russia, Turchia o Cina. Anche se molti analisti sono del parere che la vera scommessa, in questo momento, siano proprio il mercato russo e, ancora di più, quello turco, grazie alla prospettiva di entrare, in un futuro non troppo lontano, a far parte dell'Unione Europea.

Se un investimento nei nuovi paesi offre più possibilità di guadagno rispetto a un investimento nei vecchi stati membri, il rischio è senz'altro maggiore. Gli analisti, al proposito, raccomandano di acquisire titoli dell'Est Europa solo all'interno di fondi azionari e di investire denaro che non si ha intenzione di utilizzare nel medio e lungo termine. Meglio indirizzarsi su fondi comuni che investono in imprese dell'Europa dell'Est e evitare di acquistare singoli titoli: per l'investitore privato il mercato potrebbe rivelarsi troppo caro, troppo complicato e soprattutto troppo rischioso.

Il momento attuale è quello giusto, perché stanno per cominciare le privatizzazioni settori industriali importanti come quello energetico, bancario e delle telecomunicazioni, e il mercato attende che siano messi in circolazione nuovi titoli. Gli analisti si aspettano che gli indici azionari delle nuove Borse crescano nel medio periodo di circa l'8 per cento all'anno.

Se si vogliono acquistare titoli in valuta locale – come consigliano ad esempio gli esperti della banca regionale tedesca del Baden-Wuerttemberg - bisogna stare bene attenti ai rischi del cambio azionario. Se ad esempio, la moneta ungherese perde nei confronti dell'euro, perderanno anche i vostri titoli; le aspettative eccessive riposte l'anno scorso nell'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione hanno portato ad esempio a perdite consistenti da parte di molti risparmiatori.

Il rischio continuerà a sussistere fino a che non saranno ultimate tutte le fasi di ingresso nell'unione monetaria; fino ad allora, però, i tassi d'interesse rimarranno alti e gli investimenti potrebbero rivelarsi anche molto vantaggiosi. Per evitare questo rischio si può fare riferimento obbligazioni statali quotate in euro, che hanno tassi elevati soprattutto in quei paesi, come la Croazia e Bulgaria, che entreranno nell'Unione Europea tra il 2007 e il 2008.

«Adesso sono azioni stabili»

Pollen (Pioneer): il vero problema in quegli Stati è il prezzo del petrolio

corrispondente da BERLINO

LE banche occidentali sono molto ben posizionate nei paesi dell'Est, e costituiscono un buon punto di riferimento per il risparmiatore straniero intenzionato a cominciare un investimento. Al primo posto ci sono gli istituti austriaci – Bank Austria Creditanstalt, Erste Bank e Reiffeisen Zentralbank – che controllano circa il 28 per cento del mercato. Gli italiani, presenti con Unicredito, raggiungono una fetta di mercato del 15 per cento; poi arrivano i belgi della Kbc, tedeschi, francesi, americani e olandesi.

Gli esperti dell'agenzia di rating tedesca «Feri Trust» consigliano, ad esempio, il fondo «Central Europe B» della banca svizzera Ubs o l'«Osteuropa Aktien A» proposto dall'austriaca Raiffeisenbank. «Un fondo come quello dell'Ubs – dicono alla Feri Trust – non si brucia, e non contiene fattori di alto rischio titoli russi. «Quello della Raiffeisenbank è anche consigliabile – aggiungono – perché la banca austriaca è da tempo radicata nel territorio e ha buona conoscenza dell'economia in Europa dell'Est». Questi fondi investono soprattutto in Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, in alcuni casi in Russia, e in misura molto minore negli altri paesi.

Unicredito, che ha una strategia di investimenti e una presenza sul territorio molto simile a quella di Erst Bank, possiede l'8,2 per cento del bilancio complessivo degli istituti stranieri, per un totale di 17,3 miliardi di euro. In Polonia controlla il 53,04 per cento della maggiore banca polacca, la Pekao, e ha diverse consociate in Bulgaria e Croazia.

«Per orientarsi negli investimenti – ci dice John Pollen, responsabile per i fondi in Europa dell'Est per Pioneer Investment, che gestisce i fondi per Unicredito – la prima cosa è rivolgersi a un financial advisor specializzato nell'Europa dell'Est. E poi, se posso dare un consiglio, la cosa migliore in questo momento è comprare Unit Trust o Mutual Funds». Internet è sempre un buon punto partenza, e le pagine di Pioneer o J.P Morgan, alla sezione Investement Funds divisa per aree geografiche, possono dare indicazioni e suggerimenti utili. «Noi – esempio – diamo la possibilità sia di investire in fondi che comprendono, oltre all'Est Europa, mercati più la Turchia o Israele, sia di concentrarci esclusivamente sull'Est Europa, in particolare Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria». Il fondo Eastern European Equity A, ad esempio, propone un portafoglio di titoli farmaceutici, energetici e finanziari che è composto per il 67% da azioni dell'Est Europa.

Per quanto riguarda i rischi, dice ancora Pollen «chi vuole rischiare di più deve esporsi in Russia, perché in corso cambiamenti strutturali di cui il mercato dei capitali beneficerà senz'altro, mentre ad esempio in Turchia c'è ancora troppa volatilità, e dunque gli investimenti sono più difficili». Rispetto a Russia e Turchia, «L'Europa dell'Est è molto più sicura, e per il singolo risparmiatore, soprattutto in questo momento, costituisce un punto di riferimento essenziale».

Da tenere presente, in ogni caso, l'impatto che hanno su questi mercati gli eventi macroeconomici. «Adesso, per esempio – osserva John Pollen – un fattore determinante per capire il futuro di questo genere di investimenti è l'evoluzione dei prezzi del petrolio». Se la situazione si stabilizzerà, allora sarà più facile investire in questi mercati. [f. s.]

TROPPE BOLLE SPECULATIVE

L'effetto leva fa paura a Wall Street

Alexander Weber

QUANDO il guru mondiale dei bonds dice che l'economia mondiale non è mai stata tanto instabile negli ultimi 20-30 anni, il singolo risparmiatore dovrebbe preoccuparsi sul serio, accantonare la scaramanzia e cominciare a chiedere ai gestori di essere molto cauti in particolare quando gli propongono investimenti rischiosi.

In un'intervista al Financial Times, Bill Gross, il manager di fondi obbligazionari più importante del mondo, ha dichiarato che nel mondo c'è «troppo debito, troppi rischi circa la geopolitica e parecchie bolle speculative. Tutto ciò ha creato un ambiente molto instabile che può precipitare da un minuto all'altro, in un modo che non ha termini di paragone negli ultimi 20-30 anni».

Per capire che cosa significhino queste parole, bisogna dire che Gross è uno dei pochi individui al mondo che quando parlano muovono i mercati. Non solo perché vede che ad altri sono precluse, nemmeno solo perché sia un analista particolarmente capace, ma perché alle sue opinioni corrispondono prese posizione mercati di dimensioni enormi grazie al fondo che contribuisce a gestire.

Secondo Gross le bolle speculative riguardano il dollaro, «sostenuto solo dalla gentilezza di Cina e Giappone», alcuni mercati immobiliari e alcune materie prime. La conseguenza, poi, dell'ampio uso di leve finanziarie e del fatto che perfino le banche tradizionali ormai agiscono come hedge funds è che perfino piccoli movimenti dei tassi d'interesse possono avere effetti molto destabilizzanti.

Che cosa sta suscitando tanto timore nei guru di Wall Street è facilmente intuibile. Esiste un legame preciso tra l'offerta di moneta e i movimenti delle attività finanziarie. L'effetto è sensibile perfino su base settimanale e mensile. Una volta un eccesso di moneta nel sistema economico creava inflazione. Negli ultimi anni si è visto che questo non succedeva: quando la liquidità è aumentata, l'inflazione è rimasta molto bassa, ma sono stati i prezzi delle azioni, degli immobili o delle obbligazioni a salire. L'offerta di moneta globale ha cioè determinato l'andamento degli indici finanziari in tutto il mondo.

Quando però la liquidità scende al di sotto del livello di crescita dell'economia - e in particolare al di sotto del tasso di sviluppo della produzione industriale - allora bisogna prepararsi a uno sui prezzi delle attività finanziarie. Il perché ciò avvenga non è immediatamente intuibile. Bisogna fare un piccolo ragionamento: se l'acquirente «marginale» di azioni e obbligazioni, cioè l'ultimo investitore che si presenta sul mercato e decide di domandare un titolo, ha posizione finanziaria non in equilibrio, fa cioè molto uso di leva finanziaria, anche una piccola restrizione nelle quantità di credito e di liquidità lo fanno sparire dal mercato.

Ma siccome è sempre l'acquirente marginale a determinare i prezzi, questi subiscono appieno il calo domanda. L'ultima volta che è successo che il tasso di crescita della produzione industriale è stato superiore alla liquidità, è stato nell'ottobre 1987: quello che seguì fu il famoso crack di Wall Street.

Alaweb_mit@web.de

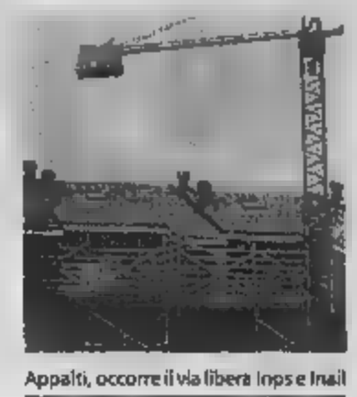
pensioni

Rischio chimico

I benefici connessi alla legge sull'esposizione all'amianto sono stati estesi [illegible] finanziaria 2004 ai lavoratori dello stabilimento ex Acna [illegible] Cengio, esposti al rischio chimico da cloro, nitro e ammine. [illegible] 1° gennaio 2004 gli interessati hanno il diritto di aumentare gli anni di esposizione al rischio [illegible] il coefficiente 1,25 (+ 25% del periodo). L'aumento vale solo per migliorare la misura [illegible] pensione, non per raggiungere il diritto alla pensione stessa. Il beneficio va richiesto dagli interessati all'Inps con la domanda di pensione, allegando la dichiarazione del datore di lavoro da [illegible] risultino i periodi di occupazione [illegible] quindi di esposizione.

[illegible] di appalto

[illegible] chiama Durc il documento unico che attesta la regolarità contributiva delle aziende edili e che deve essere presentato all'ente appaltante per poter partecipare alle gare di appalto. Il documento è stato messo a punto da Inps e Inail insieme alle Casse edili, e sono proprio queste ultime a rilasciarlo [illegible] aziende. Le casse, ricevuta la richiesta, provvedono a segnalare il caso ai due enti



Appalti, occorre il via libera Inps e Inail

previdenziali che rispondono, indicando se il datore di lavoro sia o meno in regola con il versamento dei contributi. Con l'occasione viene creata una banca dati nazionale nella quale sono elencati i nomi delle aziende [illegible] in regola e che quindi non potranno vincere [illegible] appalto.

Duemila euro

[illegible] disoccupati (che abitano e hanno lavorato [illegible] Piemonte) perché l'azienda è in crisi produttiva e si trovano al [illegible] sotto della soglia di povertà, [illegible] reddito (calcolato secondo il particolare Sistema Ise, il «reddito-metro») non superiore a 11 mila euro, [illegible] Regione Piemonte paga 2 mila euro tramite le strutture dell'Inps, 1500 euro se il reddito non supera i 16 mila euro. Per ricevere l'indennità i lavoratori devono inoltre trovarsi in una delle seguenti condizioni nel periodo 1/1-6/11/2003: a) cassaintegrati a zero [illegible] per almeno [illegible] mesi consecutivi o in un arco di 6 mesi complessivi; b) in disoccupazione ordinaria; c) in mobilità (indennizzata o meno); d) dipendenti da imprese artigiane, sospesi dal lavoro per almeno 4 mesi consecutivi o in un arco [illegible] 6 mesi complessivi; e) co.co.co. con [illegible] contratto di almeno 12 mesi con [illegible] unico committente, interrotto per almeno 4 mesi consecutivi o in un [illegible] di 6 mesi complessivi. Le agenzie Inps pagheranno subito il 50% della somma dovuta e dopo tre mesi salderanno il conto. L'indennità non è soggetta a Irpef e quindi [illegible] uffici non opereranno alcuna ritenuta fiscale. Le somme [illegible] cumulabili con l'indennità ordinaria di disoccupazione, [illegible] gli assegni di cassa integrazione, con l'indennità di mobilità e con i trattamenti di disoccupazione speciale edile. Eventuali ricorsi [illegible] presentati all'Agenzia regionale.

LA GUIDA AD UN SISTEMA CHE STA PRENDENDO SEMPRE PIU' PIEDE E CHE È DESTINATO A DIVENTARE PREVALENTE

La contributiva ripaga i versamenti reali

I sistemi di calcolo: a uomini e donne sono chiesti gli stessi requisiti

[illegible] Salvi

LA pensione calcolata con [illegible] sistema contributivo sta affiancando e gradatamente sostituendo quella calcolata [illegible] il sistema retributivo. Sono passati oltre otto anni dal giorno [illegible] è stata «inventata» (1° gennaio 1996) [illegible] quindi lo scorrere del tempo [illegible] rafforzando sempre [illegible] più questa modalità di calcolo (meno conveniente per chi ha terminato il proprio ciclo lavorativo) nell'affollato parterre dei pen[illegible] del settore pubblico [illegible] privato.

DUE [illegible]. Hanno diritto alla pensione due categorie di lavoratori:

1) quelli che hanno iniziato a lavorare per la prima volta dopo il 1995 e sono privi di precedente anzianità contributiva

2) quelli che optano per il sistema contributivo avendo [illegible] di 18 anni di versamenti entro [illegible] '95 e hanno raggiunto almeno 15 anni [illegible] versamenti contributivi, di cui c[illegible] minimo 5 riferiti [illegible] periodi dal 1996 in poi.

QUATTRO REQUISITI. Per ottene[illegible] la pensione occorrono quattro requisiti, mentre non ha più valore il sesso: in altre parole, la donna va in pensione con gli stessi anni dell'uomo. I quattro requisiti sono: contributivo, anagrafico, lavorativo, quantitativo. Esaminiamoli uno a uno.

1) I contributi. Basta [illegible] versato solo [illegible] anni di contributi per [illegible] diritto (teorico) alla pensione.

2) L'età. Basta avere raggiunto i 57 anni di [illegible] per avere diritto (teorico) alla pensione.

3) Il lavoro. La pensione viene accordata a condizione che l'interessato si sia dimesso o sia stato licenziato. Se svolge lavoro dipendente la pensione è bocciata. Non è di ostacolo, invece, [illegible] lavoro autonomo.

4) La mi[illegible] della pensione. Occorre distinguere a seconda dell'età in [illegible] si chiede la pensione:

- se si hanno 65 anni la pensio[illegible] viene liquidata, qualunque sia [illegible] suo ammontare e quindi anche se è di pochi euro al mese
- [illegible] si hanno meno [illegible] 65 anni (da 57 anni [illegible] 64 a 11 mesi), la pensione viene accordata solo se ha raggiunto [illegible] soglia minima.

LA SOGLIA MINIMA. La pensione per [illegible] non ha 65 anni deve [illegible] almeno pari all'assegno sociale Inps aumentato del 20%. Quest'anno, ad esempio, la quota minima è di 441,56 euro al mese. Se la rata, dopo i calcoli, risulta inferiore, il soggetto [illegible] [illegible] versare altri contributi per raggiungere il minimo. Altrimenti l'appuntamento è rinviato a 65 anni.

PRIMA [illegible] 57 ANNI. L[illegible] minima pensionabile è di 57 anni, ma questo requisito ha un'eccezione: se si hanno almeno [illegible] anni di contributi. In questo [illegible] si può avere la pensione anche avendo meno di 57 anni. Può essere [illegible] caso [illegible] un operaio che, ad [illegible] pio, ha lavorato in modo ininterrotto da 15 a 54 anni.

I 40 ANNI. L'anzianità contributi[illegible] di 40 anni (che anche oggi è il massimo di legge per ottenere la pensione retributiva) è il lasciapassare pensionistico dei «giovani». La l[illegible] offre persino un «aiutino» per raggiungere questo traguardo. Dice infatti che i perio[illegible] di lavoro assicurato svolti prima dei 18 anni di età valgono la metà in più. In altri termini, se il soggetto ha lavorato, ad [illegible] pio, due anni pieni (17 [illegible] 18 anni) ai fini della pensione si troverà attribuiti tre anni di anzianità contributiva.

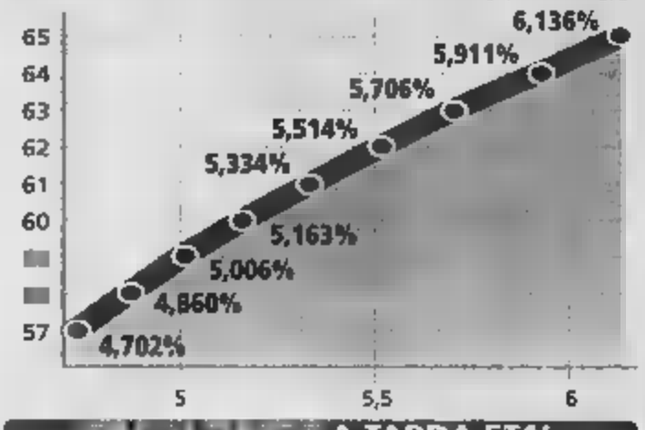
AUMENTO FITTIZIO. Attenzione, però, quell'aumento [illegible] [illegible] è puramente fittizio, non è reale. Vale solo per fare raggiungere i 40 anni [illegible] non viene calcolato nella misura [illegible] pensione. Se il soggetto [illegible] contributi per 39 anni [illegible] guadagna un anno in più per via del lavoro svolto da mino[illegible] può vantare 40 anni, ma la pensione verrà poi calcolata solo sui reali contributi versati [illegible] anni.

RIDUZIONE. [illegible] non c'è solo l'aumento per toccare quota [illegible] In alcuni casi si verifica una parallela riduzione dell'anzianità. [illegible] calcolano infatti solo i contributi da lavoro [illegible] [illegible] scartati quelli volontari e quelli versati dietro riscatto [illegible] periodi non lavorativi (ad esempio: il riscatto della laurea). Anche qui lo «scarto» è solo teorico, serve solo per rendere più difficile il raggiungimento dei 40 anni. Ma poi i contributi non considerati sono calcolati nella pensione.

I REQUISITI MINIMI PER LA PENSIONE

- 57 anni di età (uomini e donne)
- 5 anni di contributi
- Cessazione del lavoro dipendente
- Solo per chi chiede la pensione prima dei 65 anni di età = importo [illegible] pensione almeno pari all'assegno sociale Inps maggiorato [illegible] 20%

I COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE



[illegible] A TARDA ETA' LIEVITA

MONTANTE: **400.000 €**

LA NOVITA'

(e-inps

ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE PAGANO L'INPS COME I CO.CO.CO.

Per la prima volta quest'anno pagano l'Inps anche gli associati in partecipazione, fino allo scorso anno esclusi dalla contribuzione. Il contributo Inps è identico a quello chiesto ai collaboratori coordinati e continuativi: 17,30%, con l'aumento di un punto (18,30%) sulle quote di reddito superiori a 37.883 euro. Il contributo si paga con il modello F24 entro il giorno 16 del mese successivo [illegible] quello in cui si è riscosso il compenso.
Il contributo è diviso tra gli associanti (il 55%) e gli associati (45%).

Ecco la tabellina dei contributi 2004 con la suddivisione.

ALIQUOTA [illegible]	A CARICO ASSOCIANTI	[illegible] ASSOCIATI
17,30%	9,515%	7,785%
18,30%	10,065%	8,235%

Contributi volontari

scadenza

Scade il [illegible] giugno il termine entro cui artigiani [illegible] commercianti devono pagare i contributi volontari Inps riferiti al 1° trimestre 2004. I contributi sono articolati su 8 classi, la 1ª si applica ai redditi di impresa fino a 12.889 €lordi annui, l'8ª ai redditi superiori a 37.883 €. Il contributo 2004 è pari al 17% del reddito per gli artigiani e al 17,39% per i commercianti. Di conseguenza, il contributo minimo mensile è di 182,59 [illegible] per gli artigiani e di 186,78 euro per i commercianti. I familiari (coniuge, figli ecc.) che collaborano nell'azienda versano un contributo ridotto di 3 punti.

LASCIARE II [illegible]

	INPS (Privati) Età e anzianità contributiva	INPS (Privati) Solo anzianità contributiva
[illegible] 2004	57 e 35	38
[illegible] 2005	57 e 35	38
[illegible] 2006	57 e 35	39
[illegible] 2007	57 e 35	39
[illegible] 2008	57 e 35	40

	INPDAP Età [illegible] anzianità contributiva	INPDAP Solo anzianità contributiva
[illegible] 2004	57 e 35	38
[illegible] 2005	57 e 35	38
[illegible] 2006	57 e 35	39
[illegible] 2007	57 e 35	39
[illegible] 2008	57 e 35	40

	AUTONOMI Età e anzianità contributiva	AUTONOMI Solo anzianità contributiva
[illegible] 2004	58 e 35	40
[illegible] 2005	58 e 35	40
[illegible] 2006	58 e 35	40
[illegible] 2007	58 [illegible] 35	40
[illegible] 2008	58 e 35	40

(*) Ministero del Lavoro – INPS. Regole vigenti sulla base del 449/1997.

Chi può uscire dalla finestra di luglio

A tutti i lavoratori dipendenti la legge chiede almeno 57 anni di età

GIOVEDÌ 1° luglio si apre la terza finestra per le pensioni di anzianità 2004. [illegible] - seguirà ancora, prima di chiudere l'anno in corso, quella [illegible] ottobre - si cambia registro per quanto riguarda i requisiti chiesti dalla legge. Rispetto alle precedenti finestre di gennaio e aprile, quella di luglio è più «stretta». In pratica tutti i lavoratori vanno in pensione con almeno 57 anni di età. In questo modo operai e precoci (con un anno [illegible] contributi entro il 19° anno) perdono il vantaggio di poter andare in pensione con meno di 57 anni. Ricordiamo, prima di analizzare i requisiti contributivi e anagrafici, le 2 condizioni per poter ottenere la pensione dal prossimo mese. Occorre:

1) presentare la domanda entro il 30 giugno (altrimenti si perde un mese)

2) presentarsi all'appello del 1° luglio non più lavoratori dipendenti.

Chi non si dimette entro il 30 giugno va incontro alla bocciatura della domanda. Vediamo ora quali sono i requisiti di legge. Data l'unificazione dei requisiti, l'unica diversità che ancora rimane in vita è quella tra dipendenti e autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI. Possono avere la pensione dal 1° luglio i lavoratori del [illegible] privato e pubblico, uomini e donne, operai e precoci che hanno almeno 35 anni di contributi e 57 anni di età. I requisiti sono così distribuiti:

a) 35 anni di contributi e 57 di età, entrambi raggiunti entro marzo 2002

b) in alternativa, [illegible] anni di contributi entro il 31/3/2004 e 57 anni di età entro il 30/6/2004. Come si vede, a tutti è chiesta l'età minima di 57 anni.

LAVORATORI AUTONOMI. Possono avere la pensione dal 1° luglio i lavoratori autonomi che hanno:

a) 35 anni di contributi e 58 di età entro la fine del 2003

[illegible]

- [illegible] **35 anni** di contributi e **57 anni** di età entrambi entro 31/3 2004
  oppure
- [illegible] **anni** [illegible] contributi entro 31/3 2004 **57 anni** [illegible] età entro 30/6 2004

[illegible]

- [illegible] **anni** di contributi [illegible] **anni** di età entrambi entro 31/12 2003
  oppure
- [illegible] **anni** di contributi entro 31/12 2003

b) in alternativa, 40 anni di contributi entro fine 2003, senza alcun limite minimo di età, perciò anche sotto i 58 anni.

RINVIO DEL BENEFICIO. Il fatto che con le finestre di luglio e di ottobre sia chiesta l'età minima di 57 anni vuole significare che operai, precoci dei settori pubblico [illegible] privato hanno perduto quel piccolo vantaggio anagrafico rispetto agli altri lavoratori, in virtù del quale potevano ottenere la pensione di anzianità con 56 anni di età? No, la perdita è solo tran- sitoria: vale per il secondo semestre del- l'anno in corso. Dal gennaio 2005 torna in vigore l'età agevolata e gli interessati potranno perciò avere la pensione con 56 anni. Si ricorda che analogo beneficio non esiste più per i dipendenti del settore pubblico (diversi ovviamente da operai e precoci), per i quali l'età minima è allineata a quella del comparto privato (57 an- ni). Resta ferma la possibilità di andare in pensione con meno di 57 o 56 anni (il discorso vale dal gennaio 2005) se sono stati versati almeno 38 anni di contributi.

FINESTRA DI SETTEMBRE. Per il personale della scuola (dirigente, amministrativo, docente, tecnico, ausilinrio) restano ferme le norme speciali che prevedono una sola finestra l'anno, quella di settembre. La finestra si sposta a novembre per il personale di scuole e conservatori di danza, musica e belle arti. [m. sa.]

PROVINCIA [illegible] ASTI

Ai sensi dell'Art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti stati relativi al bilancio preventivo [illegible] ed al conto del bilancio 2002

1 - Lo stato relativo alla cassa [illegible] seguenti:

(importi in Euro)

ENTRATE DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2004	ACCERTAMENTI ANNO 2002	SPESE DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2004	IMPEGNI ANNO 2002
- Avanzo di amministrazione	-	-	- Disavanzo di amministrazione	-	-
- Tributarie	20.048.738,00	14.944.648,87	- Correnti	10.495.534,00	40.971.470,94
- Contributi e trasferimenti	30.089.529,00	35.885.812,26	- Rimborso quota di capitale		
(di cui dallo Stato)	8.007.226,00	9.565.788,56	per mutui in ammortamento	1.977.102,00	1.937.128,10
(di cui dalle Regioni)	22.082.303,00	25.820.693,68			
- Extratributarie	3.046.302,00	2.843.228,33			
(di cui per proventi servizi pubblici)	822.416,00	1.310.267,84			
Totale entrate di parte corrente	53.185.069,00	53.263.668,58	Totale spese di parte corrente	52.432.636,00	61.971.596,90
- Alienazione di beni e trasferimenti	64.406.813,00	7.874.456,43	- [illegible] conto capitale	580.269,00	17.749.831,87
(di cui dallo Stato)	3.865.241,00	3.123.241,80			
(di cui dalle Regioni)	45.060.949,00	3.605.177,66			
- Accensione di prestiti	28.450.143,00	7.885.349,78			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	15.000.000,00	-			
Totale entrate conto capitale	92.856.956,00	15.759.806,21	Totale spese in conto capitale	52.580.269,00	17.749.831,87
- Servizi per conto di terzi	8.219.229,00	3.534.472,84	- Rimborso anticipazioni di tesoreria	15.000.000,00	-
			- Servizi per conto di terzi	8.219.229,00	3.534.472,84
Totale	142.241.254,00	72.557.947,63	Totale	[illegible] 254,00	72.855.903,47
- Disavanzo di gestione			- Avanzo di gestione		-734.307,07
Totale generale	142.241.254,00	[illegible]	Totale generale	152.341.254,00	72.121.596,90

2 - La classificazione delle principali spese previste in conto capitale, secondo [illegible] del bilancio 2002, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in Euro)

	Funzioni di Amministrazione	Istruzione	Cultura	Sport e Turismo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale	Assetto sociale	Sviluppo economico	TOTALE
Personale	3.562.170,00	81.527,31	148.710,87	[illegible]	295.068,21	3.305.116,25	1.370.542,83	88.811,21	12.885.580,99	12.185.460,68
	902.230,57	157.631,90	3.982,57	8.005,78	1.857,80	1.151.419,23	84.559,95		26.246,71	1.908.429,43
Prestazioni di servizi	2.170.600,00		343.160,43	463.519,12	5.639.061,42	3.247.516,83	677.308,22	411.144,85	1.388.350,01	13.838.326,07
Interessi passivi	39.551,54			3.971,54		1.292.626,41	1.066,89		1.511,84	1.515.771,00
[illegible] dell'Amm.	411.894,33	2.225.251,20	197.616,90	[illegible]	433.773,17	1.454.731,26	[illegible] 325.547,97	10.328,52	302.081,47	17.749.831,87
Imposte e tributi										

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2002 desunta dal conto del bilancio:

- Avanzo di amministrazione del conto del bilancio anno 2002 .
- Avanzo di amministrazione risultato (Art. 187 D.Lgs. 267/2000) [illegible]
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2002 .
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla ricognizione allegata al conto del bilancio dell'anno 2002 .

4 - Le principali cifrate e dovute per effettuare distonie del conto del bilancio sono le seguenti: (in Euro) Abitanti ab. 210.287

Spesa corrente	333,29	Spese correnti	237,91
di cui		di cui	
- Tributaria	71,03	- Personale	67,99
- Contributi e trasferimenti	[illegible]	- Acquisto di beni	9,21
- Altre entrate correnti	53,96	- Prestazioni di servizi	94,39
		- Altre spese correnti	18,12

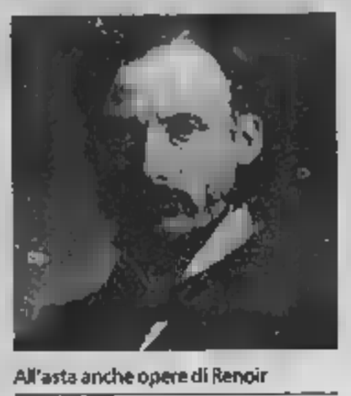
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

arte

Appuntamenti

UN MATISSE DEL 1942. Settimana infuocata sul mercato dell'arte a Londra. Raffica di aste, da Christie's e Sotheby's, dedicate all'arte moderna e impressionista e contemporanea. Questa sera da Sotheby's (34-35 New Bond Street) il catalogo presenta tra i molti capolavori un Amedeo Modigliani del 1918 («Garçon à la veste bleue») stimato tra i 5 e i 6,6 milioni di euro. Un Claude Monet del 1915 della serie delle «Nymphéas» stimato 6/9 milioni di euro. È un magnifico Pierre-Auguste Renoir del 1871 («Portrait de Rapha Maitre») valutato tra gli 8,8 e gli 11,8 milioni di euro. Domani da Christie's (8 King Street) tra i capolavori ci sarà un paesaggio di Juan-les-Pins di Monet del [illegible]888 (2,7/3,6 milioni di euro). Un scultura in bronzo del nostro Marino Marini, del 1951, stimata 1,9/2,4 milioni di euro. E un rarissimo Henri Matisse del 1942 («Odalisque au fauteuil noir») presentato con «Stima a richiesta». Nei cataloghi dedicati all'arte contemporanea (Sotheby's 23 giugno e Christie's 24 giugno) sono presenti capolavori di Francis Bacon, Lucien Freud, Basquiat, Andy Warhol, Lucio Fontana e Roy Lichtenstein.

DUE CASSETTONI CONCAVI. [illegible] e dipinti antichi, oggetti d'arte e quadri dell'Ottocento. In totale sono oltre 700 i lotti che andranno in asta a Roma (da Finarte-Semenzato, tel. 06.320.7679) domani dalle 15.30, e dopodomani alle 15.30 e alle 18.30. Tra gli arredi antichi il Settecento è forse il secolo meglio rappresentato. Tra le curiosità una coppia di cassettoni napoletani dall'insuale sagoma fortemente concava, in legno laccato e dipinto a paesaggi (stimati 45/55 finila euro). Fra i molti lampadari d'epoca da segnalarne uno piemontese, risalente al periodo dell'Impero, in legno intagliato e vetri églomisé (stima 18/20 mila euro).


All'asta anche opere di Renoir

SENZA PREZZO DI RISERVA. Giovedì 24 asta interessante dedicata ai dipinti antichi e dell'Ottocento da Christie's a Parigi (9 avenue Matignon). La vendita presenta oltre 160 opere, tra le quali una cinquantina presentate senza prezzo di riserva, ossia aggiudicabile a qualsiasi offerta. Numerosi i dipinti di scuola italiana. Il lotto 53 presenta una «Allegoria dei cinque sensi» attribuita a una scuola italiana del 1634, con stima [illegible] 20/30 mila euro.

MILLE OPERE VIA INTERNET. Circa 350 opere d'Arte moderna e contemporanea acquistabili con un clic. La casa d'aste Meeting Art, con sede a Vercelli, [illegible] voluto festeggiare il venticinquesimo compleanno con un'iniziativa particolare. Un'asta di 1000 opere moderne e contemporanee suddivisa in otto sessioni. Questa settimana si svolgeranno le ultime tre. Giovedì 24 giugno, dalle ore 16,30, la sesta sessione (lotti dal 641 al 750). Sabato 26 giugno, dalle ore 15,30, la settima sessione (lotti dal 751 all'860). E domenica 27 dalle ore 14 l'ottava e ultima sessione (lotti dall'871 [illegible] 1000). Il catalogo, [illegible] di schede e di immagini per ogni opera, può essere scaricato dal sito www.meetingart.it (dove è sempre possibile seguire le aste in diretta).

TRA I NOMI PIU' PRESTIGIOSI: FONTANA, NOVELLI, POMODORO, TANCREDI, BALLA

Arte moderna all'asta, un semestre record

Per molti autori battute cifre due-tre volte superiori alle previsioni

Paolo Mancini

UNA crescita complessivamente evidente, con un picco in questo primo semestre del 2004. I dati riferibili alle ultime quattro stagioni primaverili per le vendite all' [illegible] di Arte moderna e contemporanea nelle filiali italiane [illegible] Christie's [illegible] Sotheby's, parlano chiaro. Nonostante [illegible] mercato italiano dell'arte sia più ampio (basti considerare le [illegible] d'este Finarte-Semenzato, la maggi[illegible] per volumi di vendita nel nostro Paese), il confronto tra questi numeri è di per [illegible] illuminante.

Christie's e Sotheby's, d'altro canto, sono i principali interpreti mondiali di un business - quello delle compravendite d'arte - capace di macinare cifre interessanti (circa 3.500 milioni di dollari come giro d'affari) e profitti considerevoli. Soltanto Sotheby's, [illegible] sue innumerevoli sedi sparse nel mondo, ha venduto nel 2003 oltre 140 opere a prezzi superiori al milione di dollari. Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso [illegible] messo in bilancio un utile di 136,9 milioni di dollari. Con [illegible] 17% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima.

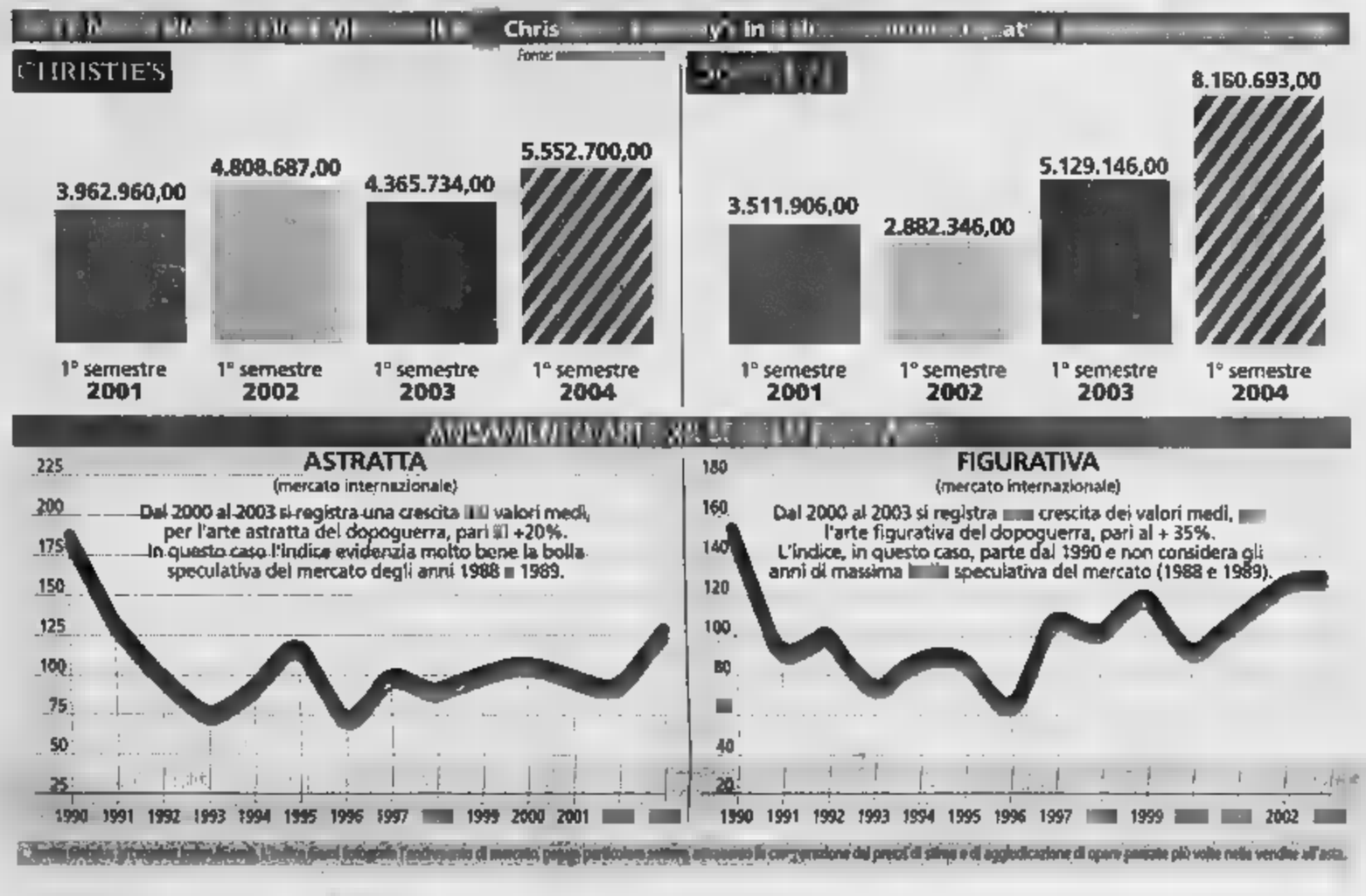
Nonostante l'Italia continui a restare ai margini di questo mercato (scontando le penalizzazioni di norme restrittive nel commercio e nella circolazione di opere d'arte), le nuove tendenze internazionali cominciano, negli ultimi anni, [illegible] apparire [illegible] da noi. Il [illegible] più [illegible] crescita risulta essere quello dell'Arte moderna e contemporanea. Sommando, per tale comparto, i totali delle aste italiane di maggio di Christie's e Sotheby's, del 2001 e del 2004 si ricava una percentuale di crescita nel venduto del +83,5%, dai 7.474.866 euro di tre anni fa si è infatti passati ai 13.713.393. L'asta milanese di Sotheby's dello [illegible] 25 [illegible]aggio, con [illegible] risultato di 8.180.693, ha centrato l'anplein incassando da sola più del totale primavera 2001.

Consultando gli archivi si scopre che questo risultato è in assoluto il più alto realizzato [illegible] Sotheby's in Italia. Impressionante anche le percentuali di opere aggiudicate, pari all'88,4% per la sessione pomeridiana e 91,7% per quell[illegible]rale. I maestri italiani del Novecento hanno spuntato cifre un tempo considerate astronomiche. Una «Natura Morta» [illegible] 1941 di Giorgio Morandi è arrivata a 616.306 euro. Un Lucio Fontana con quattro tagli [illegible] fondo bianco («Concetto Spaziale» del 1965) [illegible] partito [illegible] 300 mila [illegible] si è fermato solo a 469.344 [illegible]. Un Alberto Burri del 1952 («Bianco») da [illegible] riserva di 160.000 è giunto [illegible] una battuta di 275.817 [illegible].

Ancor più significative le aggiudicazioni [illegible] artisti non ancora adeguatamente apprezzati sul mercato internazionale. Un Gastone Novelli [illegible] [illegible] («Il vocabolario») ha raddoppiato la stima giungendo a 246.962 [illegible] (record mondiale per l'autore). Una classica scultura di Arnaldo Pomodoro («Sfera n. 3», anch'essa del '64) è partita da 130 mila per arriva[illegible] [illegible] un'aggiudicazione di 270.046 euro (record mondiale per l'autore). Stessa sorte per un Tancredi del 1953 stimato 50 mila, ma venduto a 171.939 [illegible]. Anche dalla vendita di Christie's (24 maggio) è possibile ricavare analoghe considerazioni. Il top-lot è stato un Giacomo Balla [illegible] 1929 («La seggiola dell'uomo strano») stimato 200 mila [illegible] battuto a 361.550 euro.

Ma altre opere forniscono spunti di maggior interesse. Un olio di Giuseppe Santomaso («Racconto», del 1961) era stimato [illegible] mila ma [illegible] stato acquistato dalla Fondazione di [illegible] banca per 213.425 euro (record mondiale per l'autore). Stupore anche per [illegible] scultura quasi barocca di Fontana («Il guerriero»), che ha triplicato la stima fermando il martelletto del battitore a 308.225 [illegible]. Se in Italia questo mercato continuerà a crescere, anche in autunno ne vedremo delle belle.

In effetti, dalle prime indiscrezioni raccolte tra gli operatori, sul fronte dell'arte moderna [illegible] contemporanea si annuncia [illegible] possibile «autunno caldo». La Sotheby's, per la prossima «Italian Sale» (la vendita dedicata solo all'arte italiana prevista per il 18 ottobre) ha già annunciato che presenterà due importanti collezioni europee, con pezzi da novanta. Vedremo dunque se i prezzi continueranno a salire. Prima [illegible] poi, però, questa corsa al rialzo potrebbe lasciare qualcuno con il classico cerino acceso tra le dita.



Soltanto Sotheby's nelle sue sedi sparse in mezzo mondo ha venduto nel 2003 oltre 140 opere a prezzi superiori al milione di dollari. Nell'ultimo trimestre del 2003 ha messo in bilancio un utile di 136,9 milioni di dollari (il 17% in più rispetto [illegible] 2002)

Un catalogo con opere «Under 2000 euro»

Opere d'arte alla portata di tutti (o quasi). Amedeo Porro, capo dipartimento Arte moderna e contemporanea di fresca nomina [illegible] Finarte-Semenzato, l'ha pensata grossa. Ma ha avuto ragione. Visto che [illegible] pubblico di appassionati d'arte continua a calare vistosamente nella media [illegible] età, perché [illegible] inventare la «pop-asta»? Per farlo è stato sufficiente creare [illegible] catalogo «Under 2.[illegible] euro». Che presenta, cioè, soltanto opere con riserva di vendita [illegible] superiore a questa cifra. [illegible] l'idea ha [illegible] [illegible]. L'ultima [illegible] due «cheap-auction» sino a [illegible] realizzate (lo scorso 8 giugno) ha totalizzato l'80% di venduto. Oltre alle grafiche dei grandi maestri, come Andy Warhol, il giovane pubblico apprezza sempre di più gli artisti italiani emergenti. Quelli che sino a cinque anni [illegible] si compravano per 2 o 3 milioni di vecchie lire. Mentre oggi viaggiano da 2 ai 15 mila euro. Qualche nome? Giovanni Frangi, [illegible] Pignatelli, Jonathan Guatamacchi, Federico Guida, Luca Pancrazzi, Sergio Damioli, Velasco, Alessandro Papetti, Paolo Maggis, Leonida De Filippi o Salvatore Garau. Chissà che tra loro non [illegible] nasconda il Warhol italiano del XXI secolo.

Le fondazioni puntano sull'antico

In forte crescita le quotazioni dei seicenteschi

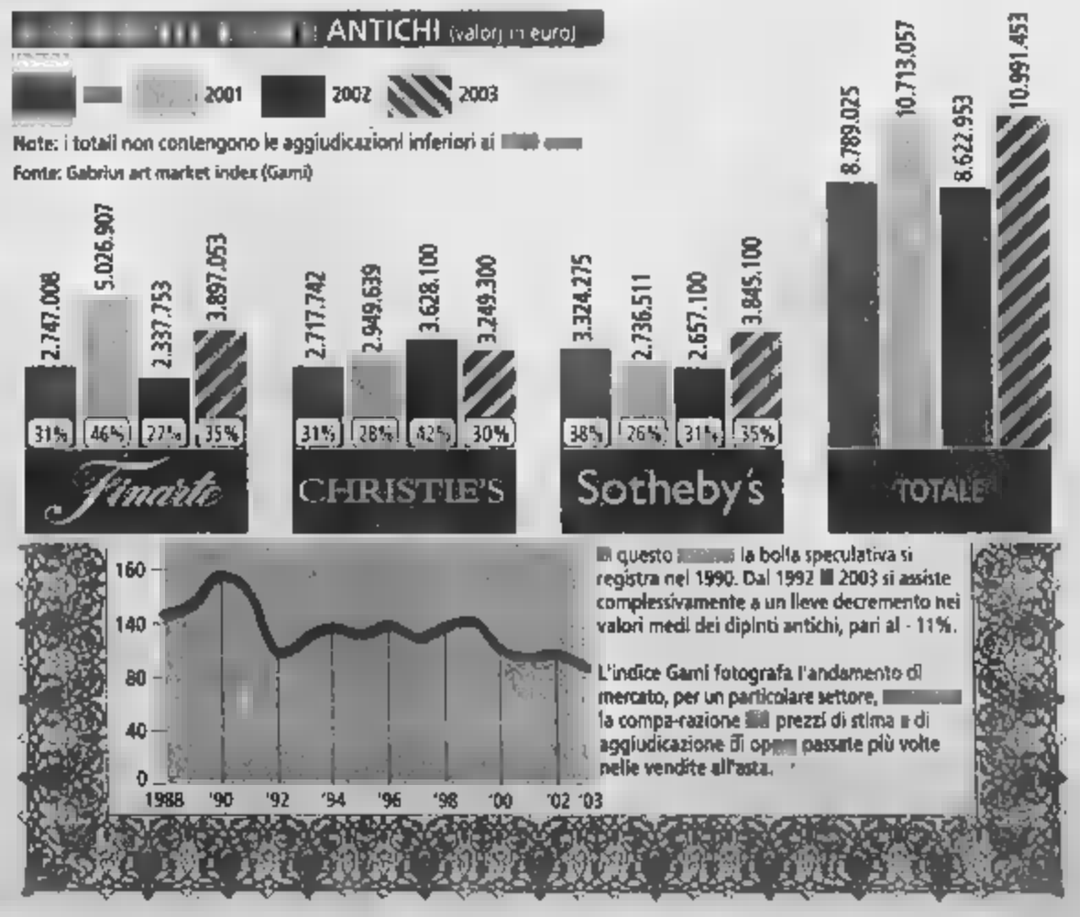
UN tempo era esclusivo terreno di conquista per gli esponenti più raffinati delle classi aristocratiche. Stiamo parlando del mercato dei dipinti antichi. Che, nel gergo internazionale degli operatori si chia[illegible] «Omp», Old Master Paintings. Dagli Anni Settanta sino a metà degli Anni Novanta, questo settore del [illegible] dell'arte era considerato da tutti come un'allegoria della stabilità. Investire nell'arte moderna e contemporanea significava affrontare rischi molto elevati. Ma chi acquistava un buon dipinto antico, senza sbagliare attribuzione, [illegible] [illegible] al riparo. Generalmente le quotazioni fluttuavano ben poco.

Persino la grande bolla speculativa del 1988 e 1989, generata prevalentemente dalla pittura impressionista, si riflesse pigramente sul mercato degli Old Master solo agli inizi del 1990. Per poi sgonfiarsi da lì sino al '92. Anche il grafico Gami (che registra le variazioni di prezzo per stessi quadri passati più volta all'asta) illustra bene come dal '92 a oggi il vento di relativa stabilità sia ritornato in questo comparto del mercato. Eppure qualcosa di importante è accaduto. Negli ultimi tempi a comprare dipinti antichi si sono affacciati nuovi soggetti.

Oltre ad appassionati e collezionisti, anche nelle aste italiane si vedono sempre più istituzioni finanziarie, fondazioni private, [illegible] anche rappresentanti di musei pubblici. All'allargamento del pubblico potenziale si affianca l'emergere di nuove tendenze. Come ad esempio la progressi[illegible] m[illegible] riscoperta e risalita nelle quotazioni per tutta la pittura italiana del Seicento. [illegible] ciò ovviamente ha contribuito anche il ciclo imponente di esposizioni sparse sul [illegible] territorio. C[illegible] ad esempio quelle dedicate a Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino. Insieme ad Annibale Carracci e Guido Reni, il Guercino è uno dei pittori emiliani più richiesti in [illegible] [illegible] nel mondo. Secondo il «Confidence Index» di Gabrius, dal 1994 le aggiudicazioni di opere di Guercino e la sua cerchia sono aumentate del 99,64%. Si noti che il record assoluto per il Guercino arriva da Londra, quando da Sotheby's il 10 luglio del 2002 una [illegible] «Toeletta di Venere» fu battuta per 1.100.000 pound, pari a 1.672.000 euro. Christie's, invece, [illegible] aggiudicato a Roma, nel giugno del 2003 una «Sibilla» del 1621 per circa la metà (835.550 euro).

Da Finarte-Semenzato, pochi mesi fa un Paris Bordon è stato battuto [illegible] 882.400 euro, mentre un Lambert Sustris a 935.500. Sempre quest'anno, un olio di Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone (tra i massimi pittori lombardi del XVII secolo), presentato in un'asta milanese della Porro Art Consulting con una stima di 170.000 euro è [illegible] battuto a 500.000. Il 1° giugno scorso, in un' [illegible] Sotheby's a Milano una «Veduta di Villa Medici» attribuita genericamente alla scuola romana del Seicento e stimata 50/80 mila euro ha stupito [illegible] sala fermandosi soltanto a 200.794 euro. Così, nelle vendite all'asta i prezzi dei dipinti italiani del Seicento italiano [illegible] a crescere. Ed è probabile che questo trend prosegua. Se è vero che, mediamente, i valori dei capolavori antichi in Italia sono ancora assai distanti dalle medie delle quotazioni internazionali.

[p. m.]



LETTERE ROMANE

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla [illegible]
di TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

lettere

IL PROMOTORE CAMBIA [illegible] MEGLIO LASCIARLO O SEGUIRLO?

POICHE' il promotore finanziario che gestisce quasi tutti i miei risparmi ha lasciato la [illegible] presso cui operava e ha iniziato un nuovo rapporto di lavoro presso [illegible] Banca [illegible] Private Banking, mi trovo a dover valutare l'eventuale trasferimento di tutti i miei investimenti in tale istituto di credito. [illegible] la totale fiducia nel mio promotore finanziario che conosco [illegible] tanti anni, gradirei [illegible] la [illegible] cortese opinione [illegible] questa Banca che per me, non addetto ai lavori, è assai poco conosciuta. Desidererei sap[illegible] [illegible] banche hanno [illegible] rating e, in caso affermativo, dove si colloca [illegible] [illegible] Lombarda rispetto alle altre più grandi e più note. Non posso neanche prendere in considerazione la suddivisione degli investimenti [illegible] due banche, in quanto il totale del capitale è [illegible] limite della gestione «private banking».

E.C.
(e-mail)

NON conoscendo la banca in cui lavorava il promotore prima di approdare al Gruppo Banca Lombarda e Piemontese, non possiamo fare [illegible] raffronto con il rating della vecchia banca. La nuova ha un rating A2 per Moodys e A- per Standard & Poor's, le due maggiori agenzie [illegible] valutazione dell'affidabilità del credito. Si [illegible] rispettivamente [illegible] sesto e del settimo livello dei dieci dell'area investment grade (con il primo come migliore e il decimo [illegible] ultimo livello [illegible] quelli non speculativi). A titolo di paragone, Unicredit presenta [illegible] (terzo gradino da investi- [illegible] per Moodys) e AA- (quarto gradino per S&P) e Sanpaololmi Aa3 (quarto gradino per Moodys) e A+ (quinto per S&P). Il Gruppo [illegible]anca Lombarda è il terzo per numero di sportelli in Lombardia ed è il risultato di una serie di fusioni e acquisizioni. Raggruppa [illegible] Banco di Brescia, Banca regionale europea, [illegible]nca di Valle Camonica, [illegible] di [illegible] Giorgio, Cassa di risparmio di Tortona, [illegible] Lombarda, Banca Lombarda private investment, Banca Lombarda internationl, e nel [illegible] del risparmio gestito è presente con le [illegible] Capitalgest e Grifogest, e [illegible] [illegible] gestioni e Solofid. Fatta [illegible] d[illegible] della banca, che sicuramente non ha [illegible] riconoscibilità di marchio degli istituti nazionali maggiori, ma ha tutti i crismi [illegible] operatività, garantiti dalla quotazione [illegible] Borsa della Banca Lombarda, dall'appartenenza all'Abi e dai controlli di vigilanza della Banca [illegible] e vanta livelli di stima della qualità come debitore più bassi, resta il quesito d[illegible] lettore, che chiede se seguire il promotore nei suoi spostamenti professionali. Premette che ha «totale fiducia» [illegible] lui, e vuole in [illegible] rassicurazioni sull'affidabilità della [illegible] banca. Come abbiamo visto, Moodys e S&P le danno [illegible] rating [illegible] brillante rispetto [illegible] due più famose prese [illegible] esempio, ma va ricordato [illegible] il rating misura la qualità [illegible] banche in quanto debitrici, [illegible] in quanto erogatrici di consulenza finanziaria [illegible] fornitrici di [illegible] comuni. Il rating, cioè, è fondamentale per chi acquista bond [illegible] dalle banche e per gli azionisti: il rischio per i sottoscrittori [illegible] bond, e di riflesso il rendimento, varia a seconda del gradino in [illegible] le due agenzie collocano le banche. E stesso discorso vale se si acquistano azioni in [illegible] di banche quotate: [illegible] il rating scende nel territorio speculativo, dall'undicesimo gradino in giù dopo i dieci da investimento, aumenta il rischio del fallimento. Per decidere se restare dov'è o seguire il promotore, il cliente deve valutare quanto merito della [illegible] «totale fiducia» vada proprio ai consigli nel tempo [illegible] promotore, e alla [illegible] abilità di costruirgli [illegible] portafoglio che risponde alle sue esigenze. E quanta parte, invece, sia da attribuire ai prodotti, f[illegible] e gestioni o altro, collocati dall'altro gruppo bancario: se hanno cioè saputo battere il [illegible] [illegible] hanno costi di gestione a livelli [illegible] della media, e così via. Va distinto, insomma, il valore aggiunto [illegible] bontà della consulenza (quando c'è, esso resiste anche [illegible] momenti negativi [illegible] mercato, e perderlo è [illegible] vero peccato) [illegible] valore della gestione finanziaria, cioè dalle performances ottenute dai gestori della vecchia banca. Il primo valore è esportabile, il secondo no. Il [illegible] nel rapporto banca-cliente è la combinazione di queste due componenti. [illegible] Il lettore investe [illegible] fondi o simili, è quindi sui due aspetti consulenziale-fiduciario e gestionale che deve [illegible] la sua analisi e la [illegible] scelta, piuttosto che sul p[illegible] rating della banca (chiarito che, nella fattispecie, si tratta comunque di [illegible] livello [illegible] sufficiente sicurezza).

«PAGO L'ICI COME [illegible] LA MIA CASA FOSSE UN IMMOBILE DI LUSSO»

HO un appartamento in provincia di Lecce, costruito con tanta fatica e risparmio, [illegible] residente ad Aosta, impiegato e sono in affitto. Mi fanno pagare l'Ici dell'immobile di proprietà maggiorata in q[illegible] casa di lusso, perché seconda casa, dato [illegible] [illegible] residente in quell'abitazione (la uso solo [illegible] giorni l'anno). La domanda è questa: essendo quella [illegible] Lecce considerata seconda casa, qual'è la [illegible] prima [illegible] se sono proprietario di una sola abitazione?

Ugo De Pieri
(e-mail)

LA situazione può sembrare a prima vista paradossale, ma in realtà il comportamento del Comune è corretto. Il problema è che, ai fini Ici, l'agevolazione come prima casa (aliquota ridotta e detrazione sull'imposta) spetta unicamente quando l'immobile, nello stesso tempo, è [illegible] proprietà del contribuente (o anche quando ne abbia l'usufrutto [illegible] altro diritto reale) che [illegible] dimora abitualmente. E' evidente che il lettore rispetta la prima condizione, ma [illegible] la seconda e ciò gli fa perdere l'agevolazione. Ciò stabilito, sull'immobile del lettore va quindi applicata l'aliquota Ici ordinaria, [illegible] non solo, dato che molti Comuni, in base alla loro [illegible] decisoria in materia, hanno deliberato aliquote più alte da applicare agli immobili che sono a disposizione [illegible] proprietario (e rimangono quindi sfitti), che è proprio il caso del lettore.

[illegible] IN CONDOMINIO [illegible] SBAGLIATI

STIAMO acquistando [illegible] appartamento in un condominio in [illegible] [illegible] documenti (atto precedente e planimetria) forniti [illegible] venditore. Abbiamo portato il tutto dal notaio il quale ha [illegible] il certificato [illegible] Nuovo Catasto edilizio urbano [illegible] quale risulta [illegible] una piccola inesattezza e cioè: il ripostiglio che si [illegible] sul balcone [illegible] cucina è stato invertito [illegible] quello del [illegible] vicino. Cosa bisogna fare? E' importante ai [illegible] dell'atto? Stiamo vendendo l'alloggio di nostra proprietà e l'amministratore ha indetto un'assemblea straordinaria per il rifacimento della facciata (progetto approvato, [illegible] ancora dobbiamo ricevere la lettera della delibera); i lavori avranno inizio forse a giugno 2004. La spesa sarà tutta [illegible] nostro carico?

A. Frascaro
(e-mail)

E' opportuno che lei e la sua vicina apportiate le opportune rettifiche [illegible] scheda catastale in modo che il ripostiglio risulti attribuito [illegible] giusto proprietario. In tema di spese necessarie per conservare e godere delle pa[illegible] comuni, che costituiscono l'oggetto di un'obbligazione «propter rem», in quanto [illegible] d[illegible] contitolarità del diritto reale su beni e servizi comuni, l'obbligazione di ciascun condomino di contribuire alle spese per la conservazione dei beni comuni nasce nel momento in cui è necessario eseguire [illegible] relative opere, mentre [illegible] delibera dell'assemblea di approvazione della spesa, che ha la funzione di autorizzarla, rende «liquido» il debito di [illegible] in sede di ripartizione viene determinata la quota a carico di ciascun condomino, sicché, in caso di compravendita di un'unità immobiliare sita in edificio soggetto [illegible] regime del condominio, [illegible] [illegible] alla spesa colui che [illegible] condòmino [illegible] [illegible] in cui si rende [illegible]io effettuare la [illegible] In tal senso si è pronunciata la Cassazione (Sezione II Civile, 18/4/2003, n. 6323)

IN PENSIONE... [illegible] [illegible] PERCEPIRLA

NATO il 4 maggio 1952 assunto alle Poste il 25/7/77, ho 31 anni [illegible] contributi di cui quattro fuori dalle Poste. Non [illegible] bene ma [illegible] mi sono sottoposto a visita [illegible] medico aziendale nel timore [illegible] mi dichiari inabile senza nessuna possibilità di pensione, oppure non in condizione di essere esentato dal servizio, nel qual caso [illegible] stato avvertito che le Poste mi avrebbero senz'altro licenziato. Secondo lei posso chiedere di essere messo in pensione senza per ora avere la pensione ma solo la buonuscita e [illegible] contributo per vivere fino [illegible] [illegible] di essere messo in pensione?

G.M. Torino
(e-mail)

CARO lettore, lei purtroppo avanza richieste impossibili a risolvere in modo favorevole. Su lei si dimette potrà avere la pensione solo a [illegible] anni di età. [illegible]rà, con le dimissioni, la buonuscita ma nessun contributo aggiuntivo dato che un'eventualità del genere non [illegible] prevista in alcuna legge. Ciò premesso, le chiedo: perché non affronta il problema in modo diretto e [illegible] chiede l'inabilità? Può darsi che [illegible] diano quella massima, vale a dire la privilegiata, dovuta in seguito al riconoscimento della infermità derivante da causa di servizio, oppure che le diano comunque la pensione per inabilità fisica [illegible] per inabilità alle mansioni.

UN [illegible] NON ISCRITTO ALL'ALBO

SONO libero professionista, [illegible] iscritto [illegible] alcun Albo, da gennaio [illegible] [illegible] di quella data sono stato lavoratore dipendente e ho maturato i 15 anni di contributi per avere la pensione minima. Dal '97 [illegible] pagato sempre i [illegible] obbligatori Inps che [illegible] versando. Vorrei sapere se, in base alla discussione sulle pensioni, sarò comunque in grado di «lasciare» come autonomo a 57 anni di [illegible] (sono nato in novembre 1952). [illegible] Inoltre sap[illegible] [illegible] potrò ricongiungere le pensioni [illegible] autonomo e di dipendente.

G.S. - Torino
(e-mail)

LEI è lavoratore parasubordinato e quindi potrà avere la pensione contributiva a 57 anni e [illegible] almeno 5 anni di [illegible] contributivo a condizione che in quel momento lei abbia raggiunto, con quanto pagato all'Inps, una pensione minima pari all'assegno sociale Inps aumentato del 20%. In [illegible] contrario deve rassegnarsi a [illegible] altri contributi per raggiun- [illegible] tale soglia minima: [illegible] ogni [illegible] avrà [illegible] pensione, qualunque sia l'importo mensile, a 65 [illegible] di età. [illegible] possibile che la riforma in discussione modifichi queste norme [illegible] che l'età minima salga a 60 anni, ma in questo momento una risposta [illegible] non si può fornire. Le ricordo che la pensione da lavoratore dipendente potrà averla solo [illegible] 65 anni. Le due pensioni [illegible] completamente separate, a meno che lei voglia annullare la posizione da lavoratore dipendente trasferendo i relativi contributi dentro la gestione del lavoro parasubordinato: in questo caso, [illegible] le norme non cambiano nel frattempo, l'immissione dei 15 anni [illegible] versamenti, potrebbe farle raggiungere il minimo sopra indicato e quindi potrebbe favorire il pensionamento già a 57 anni.

Hanno collaborato:
Studio Berardino [illegible] Associati
Roberto Bella, presidente [illegible]
Mauro Salvi

il quesito

Perché l'assicurazione non mi assiste?

In tutte le polizze rc-auto, è stabilito che la «gestione» dell'incidente è riservato [illegible] società [illegible] assicurazione, di solito [illegible] la formula: «L'impresa assume "fin[illegible] quando ne ha interesse", [illegible] nome dell'assicurato, la gestione stragiudiziale e giudiziale delle vertenze in qualunque sede nella quale si discuta del risarcimento del danno, designando, ove occorra, legali o tecnici. L'im[illegible] non riconosce le [illegible]e incontrate dall'assicurato [illegible] legali [illegible] tecnici che [illegible] siano da [illegible] designati...». Quindi, [illegible] compagnia potrebbe, [illegible] esempio, assistere il proprio cliente quando è in corso una causa dove l'impresa intende costituirsi per tutelare i propri interessi e intanto fornire assistenza all'assicurato. In altre parole, soltanto [illegible] gli interessi coincidono. Quindi, poiché non c'è certezza di assistenza, è sempre bene fare includere nel contratto assicurativo la «tutela giudiziaria», [illegible] [illegible] costo si aggira intorno ai 30 euro l'anno per una copertura che può arrivare [illegible] 10 [illegible] [illegible]. In questo [illegible] è anche previsto che la scelta del legale possa essere fatta direttamente dall'assicurato. Tale prestazione non opera soltanto quale copertura civilistica (danni alle cose ecc.), [illegible] anche in [illegible] di cause penali (lesioni fisiche a terzi dovute, per ipotesi, all'investimento di [illegible] pedone ecc.).

[g. alberti]

Aznavour alla Milanesiana

Charles Aznavour (foto) sarà l'ospite, oggi alle 21, del primo appuntamento con «La Milanesiana», il festival di letteratura, musica e cinema diretto da Elisabetta Sgarbi. Insieme al cantante che ha compiuto 80 anni, Ferruccio de Bortoli, Sergio Romano, il pianista Michele Campanella. Al teatro Dal Verme di Milano. Ingresso libero.

3000 volte McCartney

Paul McCartney ha suonato il suo concerto numero 3.000 con la sua prima performance a San Pietroburgo, in Russia. Dal debutto con i Quarry Men, quando aveva 15 anni, McCartney ha suonato ovunque nel mondo. La prima apparizione sul palco risale al 18 ottobre del 1957, alla New Clubmoor Hall di Liverpool.

Arte per l'Etiopia

Oggi a Roma, nel Museo di San Salvatore, in Lauro asta di beneficenza di 46 opere d'arte contemporanea organizzata dall'Unhcr in collaborazione con Christie's per raccogliere i fondi necessari a finanziare il progetto «Acqua: Oro per l'Etiopia». Nella foto *La luna, il nero e l'azzurro*, 2004, di Piero Guccione.

PER UN QUARTO DI SECOLO FOTOGRAFO UFFICIALE DEL TEATRO ITALIANO, CON UN ARCHIVIO DI 56.858 NEGATIVI: MA AVEVA INIZIATO PER CASO

BOSIO

Gastone Bosio vinse la Topolino al concorso della Perugina. Il disegno è di Matteo Pericoli

Topolino farfallino e Saladino

La qualità dei suoi scatti è la mancanza di arte: documenti senza pretese, per non dire disarmati

Nato nel 1908, aveva studiato recitazione e teatro. Durante la seconda guerra mondiale fu assegnato al Reparto Speciale Fotocinematografico che lo spedì a riprendere sommergibili. Tornato alla vita civile, aprì un'agenzia a Roma. Il suo slogan: «Tutto passa, tutto corre via se non lo ferma la fotografia»

personaggi del '900

Marcello d'Amico

MIA nonna Elsa d'Amico, moglie di Silvio, aveva una madre tedesca, da cui derivò i capelli biondi, gli occhi azzurri e la capacità di scherzare in bavarese coi soldati del Reich durante l'occupazione della Città Eterna. L'unica altra eredità di quella origine, ché per il resto la nonna fu romana al cento per cento, si manifestava una volta l'anno, e riguardava l'albero di Natale. Oggi a Natale fanno l'albero in tutto il mondo, soprattutto, mi dicono, in Giappone, dove di religione sono scintoisti. Ma quando io bambino negli anni quaranta, l'albero di Natale a Roma era ancora quasi una stravaganza, e la [illegible] che cominciava a pensarci a settembre, e che ogni volta concepiva una decorazione nuova, era un'eccentrica si faceva venire i pezzi forti dall'estero, palle e portacandele particolari, tramite complicati traffici che coinvolgevano una [illegible] sorella di latte residente a Monaco. Non che a casa d'Amico si ignorasse il presepe. A quello pensava il nonno, ma era un'impresa talmente titanica, che avveniva [illegible] rado. Il presepe di nonno Silvio occupava una stanza intera, coi pupazzi grandi in primo piano e i piccoli in diminuendo di lontananza, secondo un calcolatissimo gioco di prospettive che bisognava contemplare a turno, da un punto di osservazione ricavato nella porta.

Sto divagando. Volevo arrivare a dire che un punto fermo di questo Natale - quando finalmente si poteva entrare nel luogo, non sempre lo stesso, dove l'albero era stato misteriosamente montato durante parecchi giorni - era la presenza di un ometto, sempre lo stesso, munito di macchina fotografica e flash, con la quale scattava senza mai aprir bocca immagini, anche loro sempre le stesse da un anno all'altro, del predetto albero, di noi bambini a bocca aperta, dei grandi seduti a prendere il tè e a mangiare pezzi di torta (il panettone era sconosciuto). Questo

ometto taciturno, tozzo e compatto, [illegible] una cravatta a farfalla [illegible] e talvolta una sciarpa un po' da artista, lo avrei [illegible] spesso in anno quando crebbi e cominciai a frequentare le prime dei teatri. Anche lì costui arrivava in Topolino e poi si aggirava scattando immagini, prima in sala, poi anche coi camerini. Si chiamava Gastone Bosio ed era fotografo di mestiere, anzi, praticamente il fotografo ufficiale del teatro italiano, perlomeno di quello romano: il suo archivio, [illegible] adesso si trova al Museo Biblioteca dell'Attore del Teatro di Genova, e che va dal 1946 al 1971, è impressionante: 56.858 negativi quasi tutti sul teatro, di prosa e di rivista, con qualche puntata nel [illegible] documentanti tra l'altro più di mille spettacoli.

La qualità che quasi tutte queste fotografie hanno in comune è la loro mancanza di qualità artistica: sono fotografie documentarie, senza pretese, per non dire addirittura disarmate, tanto che - si dice - quando sono incerti sulla paternità di una rimasta priva di autore, i bibliotecari del [illegible] dell'Attore la attribuiscono a Bosio quando è brutta, e quando è bella, all'altro grande specialista storico, Pasquale De Antonis. Questo può dipendere dal fatto che a quanto pare, vedi [illegible] Bosio diventò fotografo senza vocazione. Non d'altro canto queste foto sono preziose proprio per la loro mancanza di artifici e di abbellimenti. Dopotutto l'obiettivo non si chiama così perché deve essere spassionato? Nei dagherrotipi gli uomini dell'Ottocento hanno i capelli unti e gli abiti sgualciti, mentre nei ritratti di Boldini o di Whistler sono elegantissimi e spumeggianti. Com'erano in realtà? Be', erano come nelle fotografie - ma vedevano se stessi, e probabilmente anche gli altri li vedevano, [illegible] nei ritratti. Così gli spettacoli fotografati da Bosio sembrano oggi molto più mesti di come parvero ai pubblici di allora. Nessun effetto di luce nasconde il trucco pesante, i costumi di stoffaccia, le calzamaglie con le grinze le scenografie di cartapesta. E ripensandoci, ben poca magia è rimasta nelle foto anche agli alberi di Natale di mia nonna, che pure tanto ci incantavano al momento.

Tenace ancorché pigro (non si mosse quasi [illegible] da Roma, [illegible] a Roma fotografò tutto quello che capitò sul palcoscenico), laconico e assorto - viveva solo, in una specie di garçonnière in viale Carso dove si sussurrava che la sua silenziosa erotomania attirasse una teoria di attricette di infimo ordine - Bosio [illegible] diventato fotografo per caso, durante la guerra, quando fu incaricato di scattare foto in Tripolitania prima per il Governatorato e poi per l'Istituto Luce. Questo avvenne nel 1940; nel '42 fu assegnato al Reparto Speciale Fotocinematografico dello Stato Maggiore, che lo spedì alle basi sommergibilistiche di [illegible] e [illegible] in Grecia, e di nuovo nella Francia del Sud. Tornato alla vita civile, aprì un'agenzia fotografica in piazza Barberini - la Bosio Photo Press, slogan: «Tutto passa, tutto corre via se non lo ferma la fotografia» - e si rivolse immediatamente al teatro, fotografando Edipo, Oreste e Giulietta proprio come se fossero dei sommergibili.

Lì, nel teatro, erano peraltro le sue origini e la sua associazione con mio nonno Silvio. Nato nel 1908, Bosio si era iscritto giovanissimo alla Regia Scuola di Recitazione dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Franco Liberati, dove mio nonno insegnava. Tra i suoi compagni di corso furono Anna Magnani e Paolo Stoppa, e quest'ultimo Bosio conobbe nel Teatro d'Arte diretto da Pirandello, che impiegò allievi dell'Accademia [illegible] lo [illegible] in foto di gruppo di allestimenti [illegible] leggendari (*Sagra* [illegible] *Signore della Nave*, *Gli dèi della montagna*, *Nostra Dea*). Come attore non sfondò, a quanto pare non aveva talento [illegible] per quello, ma [illegible] pieno di buona volontà e mio nonno gli diede una mano, trattando[illegible]lo come [illegible] volta i professori universitari facevano [illegible] gli assistenti. Lo incoraggiò a studiare - Bosio tradusse e pubblicò le commedie di Rosvita, scritte in latino medievale - [illegible] al contempo lo sfruttò, facendogli [illegible] le dispense delle sue lezioni di storia del teatro che poi sarebbero diventate libro; gli fece fare il vice sulla *Tribuna*; gli pubblicò interventi su *Comoedia* e *Scenario*. Ma anche come saggista Bosio sentì forse di non [illegible] futuro, e zitto zitto si laureò in legge. Poi, per qualche anno, sparì.

Ricapitoliamo. Bosio allievo attore dell'Accademia negli anni venti; Bosio studente e studioso, di teatro e altro, nei primi anni trenta, vicino a mio nonno nei primi anni della fondazione dell'Accademia d'Arte Drammatica (1936). Poi buio, finché [illegible] lo ritroviamo in Tripolitania nel 1940 - e in piazza Barberini nonché nei vari teatri romani, sempre con la sua farfallina, dal 1946 in poi. Cosa fece nei due o tre anni che mancano?

Ora lo so: stabilì un record, un record che solo un uomo perseverante come lui, forse, avrebbe potuto stabilire - e del quale non [illegible] risulta che [illegible] del suo giro, perlomeno nessuno di noialtri d'Amico, abbia [illegible] notizia. Qui bisogna fare un [illegible]

Avete presente *I quattro moschettieri* di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli? Fu una celeberrima trasmissione radiofonica degli anni Trenta, talmente popolare che quando cominciò a andare in onda la domenica (la prima serie era il giovedì all'ora di pranzo) le partite di calcio furono spostate a furor di popolo, di mezz'ora. La trasmissione era legata alla pubblicità della Perugina, protagonista della prima campagna multimediale mai vista in Italia, ché dalla trasmissio[illegible]ro un libro strenna (90.000 copie nel 1936, un séguito nel '37), un film, e un concorso a premi basato sulle figurine.

Le figurine, disegnate da Angelo Bioletto, erano in tutto, raffigu[illegible] personaggi della [illegible] umori[illegible] dei Moschettieri - Richelieu, Clark Gable, la bella Sulamita... - andavano a chi acquistava prodotti Perugina, e con [illegible] bisognava riempire un apposito albo. Inutile ricordare che la più ricercata di queste figurine fu quella, poi diventata mitica, del Feroce Saladino, la cui introvabilità sembra sia stata dovuta a un disguido - la leggenda dice che la serie finì quasi tutta nell'allora non troppo frequentata Sardegna. [illegible] riuscì a riempire centocinquanta albi [illegible] Topolino. Sembra un'impresa epica, anzi, certamente lo fu - c'era addirittura un mercato delle figurine rare, [illegible] tanto [illegible] - ma circa duecento persone ci riuscirono, e anzi, la Perugina si trovò costretta a consegnare l'agognata automobile ancora nel 1942, anni dopo che il concorso [illegible] per intervento governativo. Sì, perché il Fascismo, basterebbe questo tratto per differenziarlo drasticamente dal regime attuale, non solo non voleva incoraggiare i consumi, ma desiderava con tutte le forze scoraggiarli, allo scopo di promuovere l'autarchia. Così il Duce seguì con allarme il clamoroso successo dell'iniziativa della Perugina, e quando altri concorsi a premi cominciarono a sbocciare a imitazione di quella, li proibì da un momento all'altro.

Cosa c'entra tutto questo col nostro Bosio? C'entra: state a sentire. In occasione della rievocazione della trasmissione di Nizza e Morbelli, avvenuta [illegible] ora a Perugia con uno spettacolo teatrale, [illegible] stati offerti dati storici e curiosità, [illegible] cui il seguente particolare, almeno per me affascinante. Dei duecento vincitori della Topolino il recordman assoluto fu tale Gastone Bosio, futuro fotografo teatrale, il quale invece dei centocinquanta albi richiesti ne presentò la bellezza di settecentocinquanta. Ripeto settecentocinquanta! [illegible] potendolo [illegible] più di una volta, la Perugina aggiunse al premio un assegno [illegible] lire. La Topolino nella quale Bosio sferragliava tra il Valle, il Quirino e l'Eliseo - e a Natale, casa dei miei nonni in via [illegible] - [illegible] dunque quella.

L'A «SETA DEGLI ABISSI» AL CENTRO DI UNA MOSTRA A BASILEA: UN MATERIALE PREZIOSISSIMO E LEGGENDARIO CHE (FORSE) RIDIVENTA REALTÀ

Bisso marino, il tesoro di capitan Nemo

Maurizio Assalto

BASILEA

IL mare, questa ricca madre nutrice, non solo mi fornisce il cibo, ma anche i vestiti. La stoffa che indossate è tessuta con i fili di una particolare conchiglia e tinta con il porpora antico che estraggo da certe *spyla* del Mediterraneo». La meraviglia[illegible]seta degli abissi che il capitano Nemo decanta agli ospiti coetti del Nautilus non è un parto della prodigiosa fantasia di Jules Verne. Il bisso marino - utilizzato fin dall'antichità, come spiega l'autore di *Ventimila leghe sotto i mari*, per confezionare abiti vestiti, calze e guanti molto morbidi e molto caldi - ha sparso le sue tracce nella storia, dal re Salomone ai fenici, da Filippo il Macedone alla Berenice amata dall'imperatore Tito, alla sfortunata Maria Antonietta che, poco prima di affidare il suo delicato collo alla umanitaria invenzione del dottor Guillotin, si era offerta come patrona della nuova industria appena introdotta in Francia.

Caduta la testa coronata, non si estinse la lavorazione del bisso, tanto che nel 1805 il parigino *Journal de l'Empire* ne magnificava i tessuti: «La loro lucentezza bruno-dorata non può essere eguagliata da nessuna altra stoffa. Per morbidezza, sono pari alla vigogna. Ma la produzione è rimasta sempre, ovunque, così marginale, e le testimonianze così vaghe, da avere indotto anche molti storici [illegible] tessitura a domandarsi se non si trattasse di una leggenda. È per affrontare scientificamente la questione che sei anni fa, grazie all'entusiasmo della studiosa svizzera Felicitas Maeder, è stato varato presso il Naturhistorischen Museum di Basilea il «Progetto bisso marino», con lo scopo di compilare un inventario di tutti i manufatti ancora esistenti di qu[illegible] riale, raccogliendone la documentazione e esplorando le tecniche di estrazione e di lavorazione. I primi risultati sono ora esibiti nella mostra «Bisso marino. Fili d'oro in fondo al mare», aperta nel museo elvetico fino al 27 giugno (catalogo bilingue, italiano e tedesco, edito da 5 Continents, euro 25) e destinata ad approdare in settembre a Taranto, ancora oggi una delle capitali di questa realtà artigianale scomparsa, con l'isola di Sant'Antioco in Sardegna.

Sono 45 i tessuti storici finora catalogati presso le collezioni pubbliche e private europee (ma la Maedar presume ne esistano molti altri di cui forse neppure i possessori conoscono l'esatta [illegible] tura), in gran parte esposti a Basilea. Il più antico frammento di stoffa sicuramente identificata come bisso, ritrovato nel 1912 in una tomba femminile di Aquincum (l'odierna Budapest) risale al IV sec. d.C. Ma è di mille anni più vicino a noi il primo manufatto giunto completo, un cappuccio di foggia insolitamente moderna, uscito nel 1978 dagli scavi nei pressi della basilica di Saint Denis, a Nord di Parigi.

Con il termine bisso si indicano i filamenti prodotti da diversi molluschi bivalvi, ad esempio le cozze, per ancorarsi alle rocce o ai fondali. Quello utilizzabile nell'arte tessile è secreto da una ghiandola posta nell'attaccatura del piede della gigantesca (60-120 cm di lunghezza) *Pinna nobilis*, [illegible] anche come gnacchera o nacchera, una delle conchiglie più impressionanti del Mediterraneo. Apprezzato per le [illegible] carni, per la sua madreperla rosso-arancio e per le coloratissime perle che spesso racchiude, questo gasteropode produce ciuffi di fili dalla caratteristica sezione trasversale ellittica, che li distingue da tutte le altre fibre naturali, lunghi fino a 20 cm, molto fini (un decimo di millimetro) ma estremamente resistenti. Dopo un complesso procedimento di lavaggio, cardatura e filatura, documentato nella mostra, la seta marina è pronta per essere tessuta, o lavorata a pelliccia.

Il problema è che occorrono un migliaio di conchiglie per ricavare un chilo di bisso grezzo, e questo dopo la pulitura si riduce a un terzo. Si tratta dunque di un materiale molto [illegible]. Così da sovrani, da papi e alti prelati, o al limite da eroi popolari come Garibaldi, ai quali nel Sette-Ottocento i prodotti di bisso venivano offerti come preziose curiosità, e dalle cui mani spesso finivano nei musei di storia naturale (così sancendo il loro interesse precipuamente scientifico). E anche se in seguito, soprattutto nell'Italia dell'autarchia fascista, si sono accumulati i progetti per sviluppare la produzione, l'industria del bisso non è mai nuscita a diventare realtà. Oggi la *Pinna nobilis* è una specie protetta, perché a rischio di estinzione. Ma c'è chi pensa di impiantare allevamenti intensivi, garantendo che il bisso può essere prelevato senza danneggiare la conchiglia. Piccoli capitani Nemo crescono, e chissà che domani la seta e il cashmere non abbiano un concorrente in più.

Pinna nobilis con ciuffo di bisso e granchio, in un'incisione settecentesca del Museo di Storia naturale di Basilea)

CERCA LEI

Enrico dirigente 47enne, prestante, occhi chiari, affascinante e simpatico, amante del dialogo, conoscerebbe una signora dolce e sensibile desiderosa di valori veri e stabilità affettiva.

Interessante uomo d'affari 50enne, finanziariamente stabile, sensibile, romantico, stanco di stare da solo incontrerebbe compagna anche più' matura purche' buona e affidabile.

Dirigente di importante azienda, 55enne, distinto, curato, amante della barca a vela e proprietario di villa al mare, cerca donna max 60enne per trascorrere piacevoli week-end in relax e divertimento.

Notaio vedovo 64enne, libero professionista, simpatico, attivo, amante dei viaggi e della buona cucina, cerca una gradevole compagna max 67enne, comunicativa ed espansiva per gradevole relazione.

Alberto 49enne, oculista, senza figli, ottimo aspetto ed ottima posizione, veramente motivato ad avere una famiglia, incontrerebbe una signora sincera, anche con figli, per costruire un futuro sereno.

Filippo, 36enne, origini inglesi, alto, biondo, occhi azzurri, simpatica, sempre sorridente, attività in proprio, [illegible] compagna dolce e romantica per seria relazione sentimentale.

Francesco 52enne, dirigente d'azienda, economicamente stabile, divorziato con figli grandi e indipendenti, conoscerebbe signora max coetanea, sincera e leale disposta ad iniziare relazione sentimentale.

Giornalista di conosciute riviste, 59enne, fantasioso, brillante e romantico, cerca donna ricca di spiritualita', onesta e sincera per passare dolci momenti insieme.

Alessandro 45enne, industriale, vedovo senza figli, gentile e simpatico, conoscerebbe compagna estroversa e fedele, max 55enne per iniziare tenera relazione sentimentale.

Andrea 42enne, avvocato affermato, raffinato e distinto, fisico atletico, incontrerebbe donna sportiva amante mare e montagna per passare momenti divertenti e spensierati.

Gioielliere 60enne, benestante, appassionato di pietre preziose, dolce e disponibile, conoscerebbe compagna anche 65enne purche' desiderosa di costruire un solido rapporto sentimentale.

Raffaele 39enne, ufficiale dell'esercito, proveniente da famiglia benestante, incontrerebbe donna carina, simpatica, dinamica purche' desiderosa di instaurare relazione sentimentale solida.

Sergio 42enne, affermato imprenditore, simpatico e di bell'aspetto, appassionato di golf e tennis, cerca compagna attiva e dinamica con gli stessi interessi per trascorrere divertenti momenti liberi.

Massimiliano 58enne, proprietario di fabbrica nel biellese, ben posizionato, [illegible] delle [illegible] belle, [illegible] signora semplice e romantica max 63enne per eventuale unione sentimentale.

Architetto 48enne, vedovo, senza figli, proprietario di casa mare e montagna, amante natura e viaggi, cerca simpatica ed estroversa compagna per condividere la passione per la musica e per una felice vita di coppia.

Gianluca 57enne, medico chirurgo, economicamente stabile, amante della natura e degli animali, incontrerebbe donna anche piu' matura purche' semplice e spontanea.

Brillante antiquario 57enne, bella presenza, distinto e brizzolato, appassionato di tennis ed equitazione, incontrerebbe compagna max 55enne che abbia gli stessi interessi per passare felici momenti.

Augusto 65enne, gioielliere in attivita', amante barca vela, rifugio sulle Alpi, relazionerebbe con signora dolce e sensibile purche' non volgare.

Simpaticissimo veterinario 40enne, sensibile, estroverso, desideroso di formare una famiglia, conoscerebbe compagna amante degli animale e della natura con cui trascorrere romantici, veramente sincera.

Silvano 48enne, divorziato, proprietario terriera con la passione per i cavalli, sportivo e atletico, cerca signora sincera, onesta e leale che sappia volergli bene con cui ricostruire una famiglia felice.

Medico pediatra 53enne, sensibile, amante della famiglia, serio ed affidabile, incontrebbe signora seriamente intenzionata a formare una famiglia, amante della buona cucina e della vit all'aria aperta.

Medico dentista 46enne, fisico atletico, dinamico e amante via[illegible], cerca signora dolce ed affettuosa per condividere questa passione e per iniziare duratura relazione.

CERCA LUI

Vera, 58enne, affascinante, ex infermiera, amante delle passeggiate in montagna, stanca di passare i week-end e le serate da sola conoscerebbe uomo max 68enne, dinamico e sorridente.

Marisa, 48 anni, laureata in lingue, aspetto nordica, bionda occhi chiari, realmente simpatica, da pochi mesi trasferita in città, pochissimi amici, cerca un uomo, affettuoso e comprensivo.

Fulvia, 41enne, architetto, una vita dedicata al lavoro e adesso sola, posizionata, esuberante e sensuale, appassionata di video giochi, contatterebbe uomo max 60 enne, purché realizzato.

Marta, ex impiegata in banca, 56enne, divorziata, senza figli, romantica e dolce, ancora convinta che il grande amore deve essere da qualche parte in sua attesa, ha deciso di cambiare pagina e di riprovarci, cerca un uomo di sani principi morali.

Grazia, assistente scolastica 42enne, vedova, un figlio adulto e indipendente, capelli neri a caschetto e luminosi occhi verdi, semplice e sincera, disponibile a mettersi di nuovo in gioco, relazionerebbe con un uomo maturo, purchè attivo ed indipendente.

Piera, commerciante 50enne, timida e riservata, un bellissimo sorriso ed una sguardo malizioso fanno la cornice a due splendidi occhi grigi, purtroppo tristi per le poche occasioni che la vita offre per l'amore, cerca un [illegible] caldo e [illegible] sincero.

Simona, casalinga 44enne, sempre sorridente e simpatica, molto sincera e schietta, annoiata da una vita priva di pepe, contatterebbe signore vivace e dinamico, capace di darle affetto e cocco[illegible] infinite.

Leda, estetista 48enne, sempre elegante e curata, amante del sole e della vita, amante della notte e delle sue sorprese, una vita ancora da vivere intensamente, cerca un uomo max 65enne, meglio se amante del ballo e dei viaggi, libero ed indipendente.

Roberta, 59enne, ex insegnante, molto estroversa, cerca sig[illegible] tranquillo e rispettoso che la sappia capire col quale condividere il piacere della buona conversazione, delle passeggiate al mare e in montagna, di una serata romantica....

Renata, 60enne, ex direttrice statale, pensionata, autosufficiente economicamente e fiscamente, vedova da 20 anni, figli sposati ed indipendenti, contatterebbe un pensionato solo ed indipendente, disposto a condividere anni sereni.

Marianna 46enne, archeologa per hobby, appassionata di terre antiche e lontane, dinamica e simpatica, cerca signore, brillante e sportivo per vivere intenso rapporto sentimentale.

Luciana 49enne, segretaria, carina e solare, amante della montagna e dello sci, incontrerebbe uomo maturo per condividere stessa passione e per duratura relazione sentimentale.

Mariuccia 52enne, ristoratrice, bellissimi occhi verdi e sorriso aperto, incontrerebbe signore allegro, amante dei piaceri della tavola, libero da impegni sentimentali per passare teneri e golosi momenti.

Monica 35enne, bella e affascinante, frizzante, socievole, amante della fotografia, conoscerebbe compagno molto piu' maturo che sappia infonderle sicurezza per una felice unione sentimentale.

Vittoria 50enne, vedova senza figli, finanziariamente stabile, dolce, romantica, [illegible] uomo max 65enne sensibile e premuroso perche' stanca di vivere una vita senza affetto.

Federica 67enne, mora, occhi verdi, vivace e frizzante e in ottima salute incontrerebbe simpatico signore per essere felice insieme a lui e sentire ancora una volta il cuore battere forte.

Federica 48enne, bella, intrigante, affettuosa, cerca uomo max 65enne, onesto, leale e dinamico per condividere stessa passione per cinema e musica e iniziare solida relazione sentimentale.

Rosa Maura 56enne, commessa articoli da regalo diplomata, dolce e sensibile, intraprendente, conoscerebbe uomo maturo per condividere stessa sfrenata passione per l'ardente vita di coppia.

Tiziana 49enne, alta, fisico asciutto, vivace, economicamente indipendente, cerca uomo max 66enne distinto e affidabile per passare momenti felici e spensierati.

Eva, esuberante e travolgente 58enne, direttrice d'asilo, mora, occhi neri, veramente carina, amante musica e sport, cerca un lui per costruire vera amicizia e poi... chissa'

Eliana Monti allarga i tuoi orizzonti

Alessandria: via Cavour, 24 - [illegible]
Asti: piazza Statuto, 37 - [illegible]
Nizza: via Dr Tillier, 3A - [illegible]
Cuneo: via Carlo Emanuele III, 11 - [illegible]
Novara: via Del Carmine, 5 - [illegible]
Vercelli: via Dante, 20 - [illegible]
Torino (SEDE): via Andrea Doria, 15 - [illegible]

PAROLAIO

Pierluigi Battista

FILMCRITICA. Perché [illegible] fondare la mesta [illegible] che la riuscita di un buon film sia dovuta esclusivamente alla prodigalità dei sussidi pubblici, all'entità degli aiuti di Stato, all'assistenza interessata, molto interessata, di mecenateschi enti erogatori, dotati di timbro e [illegible] di vidimazioni ministeriali? Il regista [illegible] Martone, per esempio. Intervistato da Maria Grazia Gregori per *l'Unità*, il regista critica la nuova legge sui finanziamenti del cinema, contestandone legittimamente criteri e filosofia. [illegible] possibile far dipendere da una legge lo stato creativo del cinema, la vitalità artistica di un autore, la bravura di un regista? Evidentemente per Martone le cose [illegible] così. Afferma infatti il regista: «se tornassi indietro con la legge di adesso non potrei fare *Morte di un matematico napoletano*. Come sarebbe a dire, che non lo avrebbe fatto? Un film che tra l'altro, oltre ad avere un buon successo di pubblico, ha ricevuto [illegible] e numerose recensioni positive, è stato fatto solo grazie alla munificenza degli aiuti di Stato? Non ha contato niente la bravura di [illegible]. [illegible] capacità di [illegible] una buona idea e di averla realizzata nel migliore dei modi? Conta solo l'assistenzialismo, il sussidio, l'aiutino delle commissioni e delle sottocommissioni che elargiscono denaro pubblico a fondo perduto? A questo punto è lo stato dell'arte? Urge dimenticata retorica dell'artista geniale e romantico, senza l'assegno di Stato.

ANZIANITÀ. Effettivamente rischia di passare [illegible] l'abitudine di concedersi toni e parole sconvenienti tutte le volte che il bersaglio appare politicamente scorretto, e dunque degno di un trattamento improntato al disprezzo, all'irrisione pregiudiziale, al dileggio persino delle caratteristiche fisiche. Luca Codignola, scrivendo sul *Corriere della Sera*, denuncia un atteggiamento nei confronti di Brigitte Bardot non proprio decente e segnala che il Gr2 della Rai ha dato [illegible] notizia [illegible] scusa richieste all'attrice francese per aver «pesantemente criticato gli islamisti del [illegible] Peo[illegible] [illegible] tono «moraleggiante»: «d'altra parte Brigitte Bardot ha ormai da tempo perso il fascino che aveva al tempo del *Riposo del guerriero*». Commento di Codignola: «Come dire che essendo nata nel 1934 e avendo quindi oggi settant'anni e un bel po' di rughe, la Bardot farebbe bene a stare zitta. Alla faccia della discriminazione». Se il vecchio, l'ex bellissima farebbe meglio a tacere. Però.

TRA MOGLIE E MARITO. [illegible] evidentemente non è un periodo felice per le donne che diventano bersagli del politicamente corretto. Brigitte Bardot, [illegible] anche Ombretta Colli, [illegible] quale si può dire tutto. Che è [illegible] pessima politica, che ha idee sbagliate, che frequenta cattive compagnie, che è ideologicamente indifendibile [illegible] [illegible] che sia la moglie (e la vedova) degenere di Giorgio Gaber e che si [illegible] la memoria del marito per colpi[illegible] la moglie più dolorosamen[illegible] E invece sul *Manifesto* Enzo Di Mauro sostiene proprio questo: «Ombretta Colli dal marito Giorgio Gaber sembra [illegible] avere imparato nulla» visto che «il talento, l'intelligenza, la cultura, l'onestà intellettuale» non vengono lasciati in eredità «dai coniugi». La volgarità viene sc[illegible] come se fosse dettata da talento e cultura. Addirittura.

NOMI. Su l'*Unità* viene pubblicato un articolo dello storico Gaetano Arfè in cui si difende la memoria di Filippo Turati il quale, secondo alcuni documenti pubblicati da *Repubblica*, avrebbe chiesto a Mussolini di poter rientrare in Italia dall'esilio. Si capisce il desiderio dello storico di preservare la memoria della figura del grande dirigente socialista. Ma perché [illegible] delle peggiori nefandezze chi pubblica documenti all'apparenza credibili e autentici? E invece secondo Arfè «il commento alla lettera» pubblicato da *Repubblica* «si inserisce come tassello in un mosaico predisposto nel filone storiografico dal quale il presidente del Consiglio, [illegible] l'assistenza scientifica del presidente del Senato, è divenuto il più autorevole rappresentante» per «screditare l'antifascismo». E [illegible] *Repubblica* [illegible] si sarebbe prestata a una losca manovra revisionista di Berlusconi e di Fera? Incredibile. Tra l'altro non si sa perché Arfè non faccia il nome dell'autore del menzionato «commento». Il [illegible] nome è Roberto Festorazz[illegible] Perché [illegible] il riferimento? Fuori i nomi, eppure i cognomi, come sempre.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MANIN CO 37, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

La guerra al terrore si combatte anche in video

EGREGIO direttore, sono rimasto molto impressionato dal fatto che siano state trasmesse in televisione le immagini delle vittime del blitz contro al Qaeda in Arabia. Capisco che nella lotta al terrorismo non si possa andare molto per il sottile e che l'intervento delle forze speciali in alcuni casi sia l'unica strada. Mi non riesco ad accettare che anche casi di buoni risultati delle operazioni antiterrorismo debbano poi [illegible] contrassegnati dall'esibizione di immagini che testimoniano la ferocia dello scontro. In Italia, venti anni fa, c'è stata una durissima stagione di lotta contro il [illegible] durante la quale sono state scritte anche alcune pagine nere. Penso a vicende [illegible] torture, a irruzioni nei covi [illegible] eliminazione diretta di capi terroristi, per non dire delle violenze [illegible] carceri. Storicamente, si può riconoscere che era il prezzo necessario da pagare. Ma almeno ci è stata risparmiata l'illustrazione fotografica o filmata di questi episodi. Non possiamo lamentarci del terribile videoclip sulla decapitazione se poi reagiamo alla [illegible] maniera, mostrando i cadaveri dei terroristi con le facce ancora insanguinate.

Agostino Di [illegible]

GENTILE lettore, fa certo riflettere il paragone che lei propone tra la lotta al [illegible] di venti anni fa, combattuta soprattutto a base di intelligence e poi con [illegible] uso strategico del pentitismo, e quella di oggi al terrorismo internazionale, in cui l'uso dei media, sia da parte delle formazioni terroristiche sia dai reparti specializzati che le combattono in diversi Paesi, può dare, effettivamente, la sensazione di [illegible] indifferenza nell'uso dei messaggi. Lei si chiede se almeno da parte dei governi non possa [illegible] adottata una strategia di rifiuto dell'uso dei media. Onestamente, credo di no. Purtroppo il terrorismo internazionale è un fenomeno di proporzioni molto più vaste di quello che [illegible] Italia e in Europa ci si trovò a fronteggiare oltre vent'anni fa. E il terrorismo fondamentalista islamico, a dispetto della propria visione del mondo, si è avvalso fin dalle sue origini dei mezzi di comunicazione più moderni (Internet e tv), non solo a dimostrazione della propria forza, [illegible] anche con un evidente scopo di proselitismo. Una guerra combattuta anche e soprattutto in video non può quindi che essere contrastata anche in video.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Calcio, i campioni di un tempo

Televisione, due programmi su cui pensare

[illegible] ERA LA TASSA PER IL PROPRIO TALENTO

Abbiamo visto giocare Pelé, Maradona e altri indubbi campioni e non ricordo, tranne con Zidane, nessuna reazione ai molti falli subiti. [illegible] che sapevano [illegible] dover pagare per il loro talento. Il carattere permetteva [illegible] superare queste difficoltà e prendersi [illegible] stesso campo rivincite con gli interessi. Peccato per il nostro pupone. Maturerà e si avvicinerà ai grandi tenendo presente però che non gli rimangono molti anni? E pensare che ha tutto ciò che qualsiasi ragazzo o uomo gli può invidiare: fama, soldi, letterina. Gli manca solo il carattere. Peccato.

[illegible] Bardini

[illegible] POVERI PICCOLI SPINTI A COMPETERE

Di solito si ritiene che una trasmissione televisiva sia immorale se ci sono donne nude o scene di particolare violenza. Per evitare che i bambini guardino si [illegible] i genitori col disco rosso. L'immoralità invece alligna altrove. Sta proprio là dove meno ce l'aspettiamo. Far vedere gare fra i ragazzini che tendono a stabilire feroci classifiche va contro il progresso e l'avanzamento civile. Trasmissioni [illegible] *Genius* sono veri e propri virus che fanno ammalare le anime. Immettono nei piccoli il germe della mania di competizione. «Se l'umanità [illegible] riuscirà a rimuovere la mania di competizione andrà incontro alla rovina» (Bertrand Russell). A dire il vero anche da parte cattolica sono state [illegible] all'infanzia lezioni di dubbia moralità, diciamo così. Mi riferisco a certi premi come «Il Nazzareno» di Roma e «Piccole mani» di Perugia in cui i bambini vengono sospinti [illegible] sceniche competizioni. Comunque sul settimanale cattolico *La Voce* dell'11 giugno scorso [illegible] bella lettera al direttore di Isolina Rossignoli. Papi rompe il silenzio. Dice fra l'altro: [illegible] approvo *Genius* perché scorgo sul viso degli interrogati una espressione che è delusione, dispiacere per non essere riusciti a rispondere bene. E poi... il volto di madri esilarate per la buona riuscita dei loro figli». E' già qualcosa. Vuol dire che non tutti i credenti sono d'accordo nel far disputare ai minorenni competizioni frustranti anche per adulti allenati all'agonismo. Significa che comincia a incrinarsi quella «forma mentis» religiosa che vede nelle gare dei piccoli qualcosa di puro, di innocuo e di innocente.

Mariateresa Bulli, Perugia

[illegible] UN OTTIMO DIARIO DI FAMIGLIA

Dopo tanti reality show insignificanti, ecco apparire questo simpa[illegible] *Diario di famiglia* che si occupa delle relazioni interpersonali in famiglia dei genitori coi figli e dei coniugi fra loro. E' una qualificata espressione del servi[illegible] pubblico che come sappiamo compete in prima alla televisione di Stato. I genitori spesso si sentono [illegible] impari all'impegno educativo dei figli adolescenti. Questo [illegible] televisiva di dodici puntate ha esordito felicemente sabato 19 su Rai3-Educational con la prima puntata sugli adolescenti. Si tratta di una guida di tipo partecipativo sul modello di Harvad, e quindi particolarmente effi[illegible]. Vista la qualità e la finalità della trasmissione si può proporre alla Rai di trasferirla in prima serata, per arrivare a una platea più ampia di ascoltatori.

Bruno Mordegan

UNA GRAVE COLPA PER GLI AVVOCATI

Falsi incidenti a Napoli: avvocati nel mirino. Il secondo filone dei falsi incidenti a Napoli, che ha mascherato un'organizzazione che truffava il Fondo vittime della strada, vede coinvolti, dopo accurate indagini della magistratura napoletana, otto persone tra le quali anche due avvocati del foro napoletano. Per [illegible] sono stati spiccati altrettanti mandati di cattura, seppure col beneficio degli arresti domiciliari. Già nella primavera del 2002, per ordine dello [illegible] Gip, finirono in cella altre 25 persone tra le quali, oltre a presunti falsi testimoni, anche sette avvocati. Pensiamo che non sia finita qui, vista l'entità del fenomeno che vede [illegible] mirino, [illegible] anni, l'ufficio dei giudici di pace partenopeo. Al riguardo registriamo la seguente dichiarazione del presidente dell'Ordine [illegible] Avvocati di Napoli: «Il Consiglio, raggiunto dalla notizia soltanto attraverso un comunicato Ansa, ha già immediatamente attivato ogni necessaria iniziativa per valutare [illegible] la nota severità interventi istituzionali anche sotto il profilo disciplinare». Sappiamo bene che siamo ancora alle indagini preliminari ma tanta cautela, che porta, al momento, solo a svalutare gli interventi anche sotto il profilo disciplinare nei confronti di avvocati, che, stando alle indagini degli inquirenti, si sono macchiati di reati gravissimi quali truffa e falso ideologico, appare davvero eccessiva.

Gennaro Capodanno
presidente Camera Penale Vittorio Colaianni

IL LAVORO DELLA ARTISTA AMERICANA IN UN POLEMICO SAGGIO DELLA CRITICA ROSALIND KRAUSS

Con Cindy Sherman la fotografia si fa mito

Rosalind Krauss

ECCO una storia curiosa: un critico d'arte scrive un resoconto di una presentazione fatta da Cindy Sherman del proprio lavoro al pubblico di una [illegible] d'arte. Mostra le diapositive dei suoi *Still da film* - la serie di fotografie in bianco e nero dove, in qualità di regista e attrice, proietta [illegible] serie di immagini [illegible] film degli Anni Cinquanta - e vicino a ciascuna, riporta il critico, la Sherman presenta il fotogramma reale [illegible] film su cui sono basate le [illegible] immagini. Ciò che emerge da questo paragone, egli scrive, è che «virtualmente ogni dettaglio sembra scontato: fino ai bottoni della maglia, il contorno delle immagini, a persino la profondità di campo dell'inquadratura».

Per quanto sia irritato da ciò che questo paragone rivela circa il procedimento pedissequo della Sherman, - la meticolosità, pennellata per pennellata, della copia - è sicuro che ciò che ricerca la Sherman sia, in ogni caso, il riconoscimento degli originali nell'incontro con questi *Still*, anche se non [illegible] fonti che aspettano di essere replicate, [illegible] piuttosto come memorie che attendono di essere chiamate a comparire. Così parla dell'os[illegible] degli *Still* della Sherman; normalmente non identificati, «mentre incomincia a ricordare l'immagine del film originale». E dice: «Se non fosse l'immagine del film originale da cui è tratto» quella che sovviene allo spettatore, «allora si tratterebbe di [illegible] [illegible] pubblicità, e [illegible] fosse neppure quella, allora sarebbe una fotografia pubblicata con la sua recensione in un [illegible] giornale».

A prima vista questa storia è sorprendente. Perché negli *Still* [illegible] *film* della Sherman non esistono «originali». L'originale di quelle opere non può essere trovato né in [illegible] film reale», né in una pubblicità, e neppure in qualsiasi altra «immagine» pubblicata. La condizione propria del lavoro della Sherman negli *Still* - e una parte del loro significato, potremmo dire - è la natura [illegible] simulacro di ciò che esse contengono, la loro condizione di essere una copia *senza* originale.

La [illegible] del simulacro, allora, insieme con l'esplorazione che ne opera la Sherman, è qualcosa che necessita di un'analisi. Ma prima di farla, vale la pena insistere sulla storia delle diapositive, col suo ipotetico svelamento di un «originale». In altre parole il manifesto, urlato, deprezzamento stile *Rashomon* in essa presente.

Avrà mai mostrato la Sherman film reali a fianco alle sue opere? E se lo ha fatto, per quale motivo? Considerato che le sue immagini operano una personale proiezione di un intero repertorio di stereotipi hollywoodiani o di eroine della *New wave*, insieme con le sue atmosfere dalle quali sono tratte - lo spigoloso abitante della notte da film *noir*, [illegible] coraggiose ma vulnerabili ragazze in carriera di Hitchcock, l'innocente della piccola città travolto dalla metropoli dei *B movies*, un portatore dell'alienata disperazione della *New wave*, e così via - e mettono in scena tutto questo immerse [illegible] una sorta di [illegible] ria intensa e generalizzata, che cosa allora potrebbe significare un paragone di uno *Still* di Cindy Sherman con uno still tratto da un [illegible] per dire, Douglas Sirk?

Potrebbe forse indicare che il senso che le due immagini incontrano - non importa quanto diversi siano i loro effettivi dettagli - deriva dal modo in cui, sia la Sherman sia Sirk, (insieme con l'attrice di Sirk) si concentrano immaginativamente su una fantasia ricordata - la *stessa* fantasia ricordata - di un personaggio, che è «egli stesso» non solo fittizio, ma, proprio come Emma Bovary, la creatura di una finzione, un personaggio che si agita nella trama di tutti i romanzi che legge? Potrebbe significare che dagli stereotipi richiamati alla mente da queste finzioni, in rapporto con le creature di questi romanzi fantasticati, [illegible] queste scatole nelle scatole di fiato «memorie» nasce sempre ciò che sembra essere un'autentica copia, anche se non esiste alcun originale «reale» che possa essere trovato? Così che la copia [illegible] Sirk è la copia della Sherman misteriosamente si trovano a sovrapporsi come la luce di due torce che si muovono nel buio della notte verso lo stesso obiettivo vagamente percepito? Congetturiamo che questa sia la ragione per cui la Sherman potrebbe [illegible] le sue immagini insieme a, per fare un esempio, quelle di Sirk.

Perché allora un critico dovrebbe non riconoscere la natura del paragone, facendo di una la copia dall'altro, intesa come l'originale facendo di Cindy Sherman, l'artista, un'autrice che copia il «reale» del film hollywoodiano? Roland Barthes, il critico strutturalista, avrebbe una parola con cui spiegare questa strana allucinazione: questa parola è *mito*. Il critico d'arte che scambiò il paragone con una replica - *Senza titolo, Still da film* = immagine presa [illegible] [illegible] reale - era preso nella [illegible] sa del mito, lo stava consumando, direbbe Barthes.

Barthes userebbe [illegible] la parola *mito* in una precisa accezione limitata e tecnica, e se è utile spiegare come egli abbia impiegato il termine, è perché il mito è anche ciò che la Sherman analizza proiettandolo nei *Senza titolo, Still da film*. Ma non lo fa [illegible] una consumatrice [illegible] come il critico in questione, [illegible] piuttosto [illegible] una scrittrice di miti, come Barthes - una demistificatrice di miti, una de-mistificatrice. (...)

Allora cos'è il mito? Il mito è un discorso depoliticizzato. Il mito è ideologia. Il mito è l'atto di prosciugare la storia dai segni e ricostruire questi segni come «esempi», in particolare, come esempi di verità universali o di leggi naturali, scegliendo cose che non hanno storia, che non sono particolarmente radicate, che sono prive di ogni terreno di contestazione. Il mito ruba il cuore del segno per trasformare ciò che è storico in qualcosa di naturale - qualcosa di incontestabile, che è semplicemente il modo in cui stanno le cose». (...)

L'esempio più noto tra quelli utilizzati da Barthes nella sua analisi del discorso mitico è simile a quelli contenuti negli *Still da film* della Sherman, poiché non è composto di lettere e parole ma di fotografie e descrizioni. Si tratta della copertina della rivista *Paris Match*, sulla quale si mostra un soldato nero che fa il saluto fran[illegible]. La fotografia - come oggetto fisico, [illegible] la sua [illegible] di luce e ombra - è il significante, gli elementi descrittivi sono il significato. Questi due elementi si combinano nel segno: un soldato nero fa il saluto francese. Questa unione divisa poi il supporto per il contenuto mitico che non è semplicemente un messaggio sull'imperialismo francese - «La Francia è una nazione globale: ci sono anche dei neri che la servono» - ma un messaggio sulla sua naturalezza, dal momento che il significato del primo ordine del supporto mitico è chiamato in causa come esempio per rimpinguare e illustrare il suo contenuto mitico: «L'imperialismo non è oppressivo; è una cosa naturale, perché facciamo parte di un'unica umanità: vedi' esempi di come l'imperialismo francese funzioni bene e della fedeltà che genera possono [illegible] trovati ovunque, in ogni luogo, per esempio, in questa fotografia dove un soldato [illegible] fa il [illegible] francese». La parte [illegible] del messaggio è, ovviamente, la parte interpellante. Si tratta del mito che chiama in causa il suo consumatore perché offerti il significato del primo ordine del segno - la fotografia - come significato - per poi proiettare la sua comprensione della prima semplice unità di significato [illegible] il livello più complesso, confuso e insinuante, del contenuto mitico.

Torniamo dunque alla Sherman e al fattore-*Rashomon*: «Ritorniamo al critico seduto nell'auditorium oscurato [illegible] Scuola di Arti Visive, mentre guarda una serie di confronti [illegible] dispositive, convinto di qualcosa [illegible] il loro carattere replicativo, [illegible] è convinto di questo perché, dopo tutto, il lavoro della Sherman, egli ne è certo, ci riporta in ogni caso a un film reale che ricordiamo. Ciò che conta qui è che quel critico ha comprato l'imbonimento e non ha mai guardato sotto il coperchio. Ha scambiato il segno di primo livello col livello composto, un significante e un significato già congelati in un senso finito - l'attrice X nel film Y - e ha completato il significato mitico. In questo caso sarebbe qualcosa del tipo: Cindy Sherman è un'arti[illegible] e gli artisti imitano la realtà (*Verità Universale n. 1*), e l'hanno questo attraverso la loro sensibilità personale, aggiungendo così qualcosa di loro stessi (*Verità Universale n. 2*). La formula che ne sono fu composta da Emile Zola. Dice: l'Arte è importante; ci dona una parte di [illegible] vista attraverso un [illegible] La Natura, nel caso della Sherman, è di tipo tecnologico, per esempio la parte recitata nel film reale, che la Sherman interpreterà col temperamento della propria memoria e delle proprie proiezioni; esternando questo pezzo di mondo da lei osservato e sentito, la sua opera d'arte - l'esternazione di queste emozioni - sarà la sua espressione, con la quale noi, in quanto osservatori, possiamo simpatizzare. Arte = Emozione che si basa sulla natura. Questo è il mito e questo è la ragione per cui il critico si è inventato - non importa attraverso quale percorso di autoproiezione e allucinazione - d'originale». Il [illegible] di natura, l'eroina nel suo effettivo ruolo cinematografico. Questo è quello che si chiama un consumatore [illegible] miti. Comprare l'imbonimento. Dimenticarsi di guardare [illegible] il coperchio.

Still da film n. 7 di Cindy Sherman

Le [illegible] immagini operano una personale proiezione di un intero repertorio di stereotipi hollywoodiani o di eroine New Wave

[illegible]

Vi troviamo lo spigoloso nottambulo da film noir come le coraggiose ma vulnerabili ragazze in carriera di Hitchcock

[illegible]

[illegible] DA «CODICE»

Esce dalle nuove case editrice torinese Codice Celibi una raccolta di saggi di Rosalind Krauss, una delle maggiori critiche d'arte americane. La Krauss insegna Storia dell'arte moderna e contemporanea alla Columbia University di New York ed è redattrice della rivista October. In Italia ha pubblicato per Bruno Mondadori *Teorie e storia della fotografia* (1996), *Passaggi* (1998), e *l'Informe*. In Celibi analizza l'arte al femminile attraverso il lavoro di nove artiste contemporanee: Claude Cahun, Dora Maar, Louise Bourgeois, Agnes Martin, Eva Hesse, Cindy Sherman, Francesca Woodman, Sherry Levine, Louise Lawler. Pubblichiamo un brano del saggio *Cindy Sherman: senza titolo*. La Sherman si occupa di fotografia, anche se non nel senso tradizionale del termine. Lavora sia dietro che davanti all'obiettivo; è autrice e modella allo stesso tempo. Il suo lavoro è un indagine su come le persone, e in particolare le donne, creino la propria immagine di sé.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornaglia
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA

Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Antonello Girondi, Francesco Paolo Mottironi, Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONI, AMMINISTRAZIONI E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, [illegible] 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Unione ed. via Carlo Passaglia 330, Roma
- GES spa, Quinto Strada 39, Catania
- Nuova SAIMI spa, via Aretina Cinquanta 14, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (CA)
- S.E.A. printing, Mastelfrant 13, Marcheno (BS)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/9/1948 Certificato n. [illegible] del 23/1/2004
Il tiratura di domenica 20 giugno 2004 è stata di 314.830 copie

«I RACCONTI DI PIETROBURGO» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Gogol, scrittore in cerca di naso

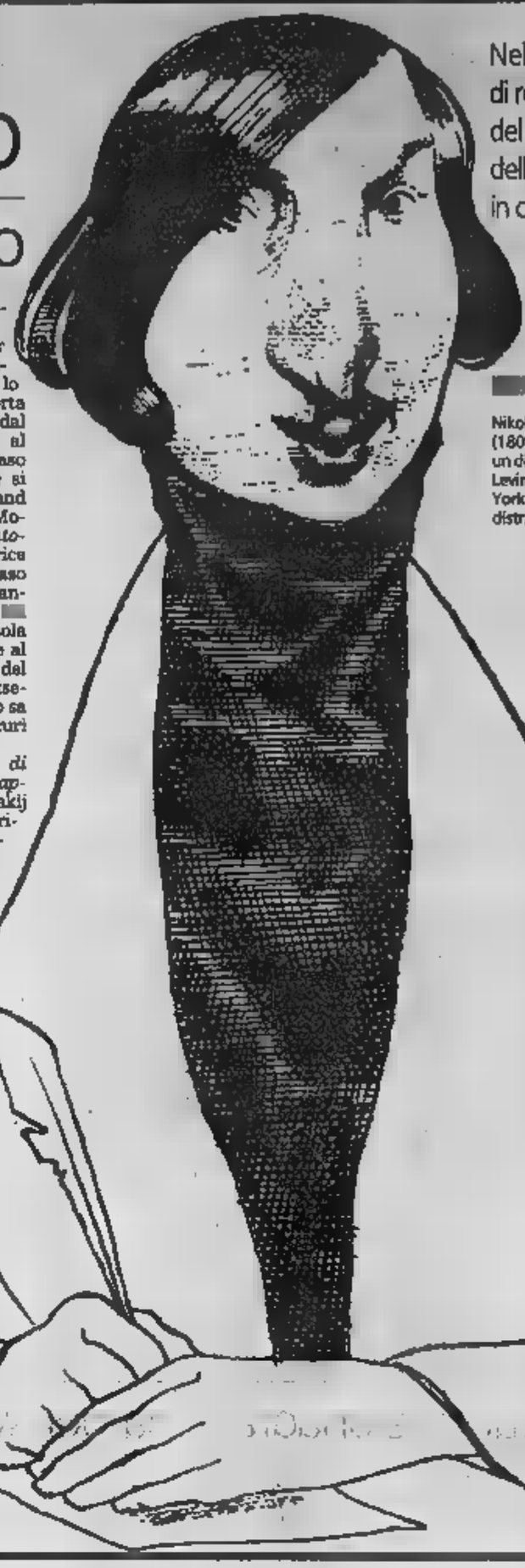
Ritratto grottesco dei travet di tutto il mondo

Giovanni Tesio

DOMANI IN [redacted]

I racconti di Pietroburgo, ventiseiesimo volume dei Classici La Stampa (pp. 190, introduzione di Serena Vitale, traduzione di Pietro Zveteremich), sarà in ed[redacted] da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici dedicato alla vita e all'opera di Nikolaj Vasil'evic Gogol'. La prossima settimana, appuntamento in edicola con un classico dell'Ottocento francese, *Papà Goriot* di Honoré de Balzac.

Nelle sue pagine si avverte la necessità di recuperare la forza plebea del comico, il naturale dileggio dell'ordine, il rifiuto della «zona grigia» in cui si rintana la mediocrità



Nikolaj Gogol (1809-1852) in un disegno di Levine (© New York Review/ distr. Ilpa)

Il folclorista, il realista, l'umorista, il profeta. Nikolaj Vasil' [redacted] Gogol fu uno scrittore sghembo e frastagliato. C'è il Gogol ucraino [redacted] *Veglie nella fattoria* presso Dikan'ka, su [redacted] Bachtin misura il suo [redacted]. C'è il Gogol di [redacted]zzo, pietroburghese e poi romano. E c'è il Gogol profetizzante degli ultimi anni (morì che ne [redacted]va quarantatre). Da molti Gogol è ancora considerato il capofila di quel magistero narrativo che in Russia apre la via alla cosiddetta «scuola naturale». [redacted] la [redacted] opera scavalca barriere e va fuori dei recinti. Ingarbuglian[redacted] la vista, [redacted] restituisce un po' meno sicura di sé e delle [redacted] abitudini prospettiche.

Realismo? satira? denuncia? Categorie superate. La riproposta dei *Racconti di Pietroburgo*, allora capitale dell'impero russo, dovrebbe indurci piuttosto ad un avvertimento [redacted] la critica del Novecento ha ampiamente [redacted] luppato [redacted] in Italia (per tutti [redacted] nome di Tommaso Landolfi, traduttore, chiosatore, fruitore congeniale dell'opera gogoliana, ma non sono meno importanti le diverse implicazioni di un Pirandello, di uno Zavattini, di [redacted] Brancati).

Meglio dunque il grottesco, come nella feroce derisione della burocrazia corrotta operata nella commedia *L'ispettore generale* (1836) o nel divertito e sarcastico paradosso della prima parte di un romanzo che avrebbe dovuto averne altre due, *Le anime morte* (1842). Attraverso la figura del fantasioso truffatore Cicikov che compra i servi della gleba morti dopo il censimento (e perciò vivi per l'ottusa amministrazione statale), tutta [redacted] galleria [redacted] altri rappresentanti di quella che il termine russo *poŝlost'*, sintetico e intraducibile, rende benissimo: la [redacted]tà soddisfatta di sé, la stupidità, la prevalenza [redacted] cretino; una condizione universale.

Meglio l'energia visionaria di chi si ribella ai conformismi, alle mode, ai clichés. La ricchezza dell'opera di Gogol, specie della stagione che si raggruppa negli anni [redacted] mezzo, è tutta racchiusa in questa dimensione sfuggente e ironica, errante e malinconica, tra realtà e sogno, tra veridico e fantastico, tra normalità [redacted] pazz[redacted]. Per il nostro gusto [redacted] lettori d'oggi *I racconti* [redacted] *Pietroburgo* costituiscono una lettura sorprendente.

Che cosa di più pedagogico della Prospettiva Nevskij nell'ora di mezzogiorno? Tutto un fondale che s'increspa in pieghe stravaganti, apparenze e inganni che slittano nell'incubo [redacted] nel delirio. Tutto un mondo di cose, colletti, abiti, redingotes, basettoni, cappellini, fazzoletti, vitini, polsini, barbe, maniche, sorrisi, scialli, scarpe, falde, [redacted] anelli, scarpette, cravatte, baffi e [redacted] basettoni [redacted] ancora nasi, nasi umidicci, nasi strepitanti, nasi tabaccanti, [redacted] fuggitivi come quello dell'assessore di collegio Kovalëv che se ne va a spasso per assurdo e per dispetto.

In superficie c'è la Pietroburgo dell'emigrante che viene dalle sponde del Dnepr dove [redacted] ambientato le veglie di Dikan'ka. [redacted] la città dei funzionari, dei [redacted] governatori, degli esecutori, dei proprietari d'appartamenti, dei commissari di quartiere, dei colonnelli, degli alti dignitari civili, consiglieri titolari, commissari distrettuali, direttori, la barocca gerarchia delle funzioni e degli impieghi, l'infinita ragnatela di cariche e prebende.

Ma sotto c'è la città dei ghigni e degli abissi, delle ombre, dei fantasmi, degli automi, che tanto piaceranno a Nabokov. Una sorta di ipertrofico corpo burocratico, di demonismo brillante e tenebroso. Gli elenchi, i cataloghi, gli inventari, gli oggetti, i dettagli, gli specchi deformanti, l'orgia nomenclatoria di un vero e proprio inferno metropolitano.

Presenze inquiete e inquietanti, derive d'identità, la letteratura [redacted] segno di contraddizione, la necessità [redacted] recuperare la forza plebea del comico, il suo naturale dileggio dell'ordine, il suo rifiuto di quella «zona grigia» in [redacted] si rintana [redacted] mediocrità. Nessuno stupore se in Gogol coesistono [redacted] visione retriva [redacted] un'incontenibile forza di rottura, come accadde ad altri. Ad esempio al Belli e alla sua «Commedia» abietta e buffona, che il Gogol romano in qualche modo conobbe.

Perché dunque leggere *I racconti di Pietroburgo*? [redacted] come classici sono modernissimi, perché il loro mondo è ancor sempre lì a rivalarci qualcosa del nostro. Perché, [redacted]te le ipoteche ideologiche, [redacted] possiamo leggere più liberamente, inseguendo la multipla e misteriosa suggestione dei simboli che incarnano.

Il più bizzarro dei Racconti pietr[redacted]burghe[redacted] è sicuramente *Il naso*, la fantasia più estrosa, che condensa in una storia i richiami ai tanti nasi dell'intero universo gogoliano. Richiami che dovettero avere per Gogol (il naso lungo e affilato era la parte più vistosa della sua fisionomia) una pre-freudiana implicazione di carattere anche personale.

[redacted] sempre ricordato per questo la tradizione «masologica» e popolare. Certo è che lo «scherzo» di quel naso ci porta [redacted] e indietro un bel po', dal *Tristram Shandy* [redacted] Sterne al *Pinocchio* di Collodi (da un naso che scappa ad un [redacted] che si allunga), dal *Cyrano* [redacted] Rostand [redacted] pirandelliano Vitangelo Moscarda di *Uno, nessuno e centomila* che guardandosi una narice allo specchio nota come il naso gli penda «verso destra» rivelandogli la zoppia del [redacted]. [redacted] naso di cui non s'è nutrita la sola letteratura (e basterà pensare al film d'animazione *Le nez* del russo-francese Aleksandr Alekseev, che dal racconto gogoliano sa trarre variazioni [redacted] chiaroscuri incisivi).

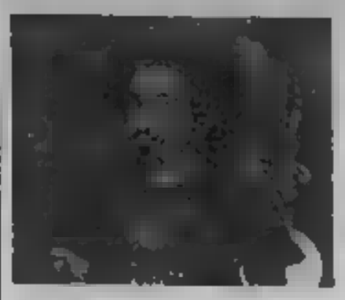
Il p[redacted] [redacted] [redacted] *Racconti di Pietroburgo* è sicuramente *Il cappotto*. Il mite «travet» Akakij Akakevic che con immani sacrifici compra un cappotto nuovo, segno d'un rango sociale finalmente raggiunto. Con quel che ne consegue. Un racconto che fonde gli ingredienti basilari della scrittura di Gogol: pittura minuziosa del mondo impiegatizi[redacted] realismo e deformazione, umorismo che vira al fantastico [redacted] [redacted] grottesco. Non solo quel «folklore [redacted] ufficio» di cui parla Cesare De Michelis, [redacted] un'invenzione piena di fascino. Il grande esempio di un grigiore che rivela il segreto, scoprendo la maschera di un'indefinibile alterità.

Anche qui tutto un mondo di riverberi ed echi, che vanno dalla letteratura al cinema, dal film di Lattuada interpretato magistralmente da Renato Rascel al Fantozzi di Paolo Villaggio, un po' Gogol [redacted] po' Cechov, come del resto il principe De Curtis nel film di Steno e Monicelli, [redacted] *e i re di Roma*. Ma si potrebbero comprendere altre «risultanze» come quella [redacted] Gino [redacted] Jahier o quella del memorabile Bartleby scrivano, la cui mitissima ostinazione d'inattività («preferirei [redacted] no») [redacted] è l'altra faccia dell'obbedienza favolosa di Akakij Akakevic.

Diramazioni, sentieri, viottoli che non necessariamente ricalcano la storia del racconto, ma ne traggono alimento. [redacted] è proprio questo il fatto. La ricchezza e la complessità dei racconti di Gogol [redacted] a coglierne aspetti che appartengono al procedere digressivo del suo modo di narrare.

Sempre un po' sul punto [redacted] andar per la tangente, la pagina di Gogol - come un boomerang - ci ritorna sempre.

A IMOLA L'AUTORE DEL TORMENTONE DELL'ESTATE, SETTANTAMILA PRESENZE AL FESTIVAL



Caparezza

Caparezza, la star del tunnel che seduce [redacted] le sceneggiate

■ Nessuno l'avrebbe detto, ma la star dell'ultima giornata dell'Heineken Jammin' Festival è stato senz'altro il lungo Caparezza, che nell'afoso pomeriggio si è beccato l'attenzione totale dei 3 mila che prendevano il sole distratti davanti al palco: ha sedotto con le sue buffe e intellettuali sceneggiatine, con l'unico discorso politico del Festival, e con «Fuori [redacted] tunnel», [redacted] tormentone dell'estate, che esalta chi esce dalla vita preconfezionata da altri ■ si [redacted] un proprio spazio personale. «Il testo è stato travisato, l'ho scritto per sbeffeggiare la società dell'apparire ma quelli ne hanno fatto il loro inno», ha spiegato poi in un incontro divertente. Caparezza, [redacted] anni, si chiama in realtà Michele Salvemini, ed è di Molfetta come Gaetano Salvemini: parente? «No, [redacted] questo cognome siamo in tanti dalle nostre parti, [redacted] sto cercando un libro che ha scritto, "Dai ricordi di un fuoriuscito": dunque anche lui [redacted] da qualcosa come me». La domenica di sole ■ [redacted] vento non ha portato più il pienone di sabato a Imola, quando c'è stato il seguitissimo ■ bel concerto [redacted] Cure, tornati a un ottimo rock (anche se molto meno dark). Con l'arrivo di Lenny Kravitz, star [redacted] serata, c'erano circa ventimila persone, [redacted] bilancio complessivo di settantamila in tre giorni. Prima di Kravitz, si sono esibiti gli Articolo 31 ■ Mary J. Blidge, che ha lasciato tiepida la folla con [redacted] autentico [redacted] di balletti e musica [redacted] po' troppo patinata.

L'ATTORE A TAORMINA PER LA FINE DEL FESTIVAL. «AMO FARE IL PRODUTTORE, E' MEGLIO CHE RECITARE»

Douglas: io geloso? Sul set e nella vita tutti sanno fingere

«Il più bel complimento: non si sa cosa aspettarsi da un mio film» Arriva anche Banderas, firma un autografo su un paio di mutande

Simonetta Robiony
inviata a TAORMINA

La fama di star invincibile aveva fatto supporre che Michael Douglas non avrebbe risposto ad alcuna domanda. Avrebbe fatto una lezione-monologo sul vecchio film «Un giorno di ordinaria follia», detto le stesse parole cortesi di quando ha ritirato il premio al Teatro greco, e se avrebbe chiuso di nuovo nell'albergo Timeo. Invece Michael Douglas, meraviglioso capello che painno ingegni uno ad uno da separati mano, faccia invecchiata con giuste rughe curatissime, ha risposto a tutti raccontandoci per due ore senza imbarazzo.

Ha detto che è stata l'università a obbligarlo a imparare a recitare: fosse stato per lui avrebbe continuato a studiare e cazzeggiare. Che il confronto col padre Kirk lo schiacciava tanto da fargli scegliere in principio ruoli di uomo fragile e innamorato. Che da ragazzo, prima di andare in scena, vomitava per l'emozione. Che la svolta della sua carriera, più che «Qualcuno volò sul nido del cuculo», film da lui prodotto e vincitore di 5 Oscar, è stato «La sindrome cinese» uscito in contemporanea con l'incidente nucleare a Three Miles island. Che produce solo i film scartati dagli altri ma grande è la soddisfazione quando vanno bene e lui può presentarsi con un ghigno davanti a quelli che li hanno rifiutati. Che il lavoro di produttore lo appassiona perché prevede una responsabilità collettiva: fare solo l'attore è troppo poco, fare il regista è troppo. Che non rivedrebbe i suoi film perché non ne sarebbe soddisfatto. Che molto lo ha impegnato nei quattro anni in cui ha lavorato per la serie tv «Sulle strade di San Francisco» sei giorni di fila a settimana.

Come mai ha deciso di andare a trovare i soldati americani di base a Sigonella?

«Perché sono scoraggiati. Non hanno deciso loro di andare in Iraq. E serve sostenerli. Del resto, da anni ormai sono ambasciatore dell'Onu per la pace e in questa veste ho prodotto alcuni documentari sulla proliferazione delle armi».

Che ne pensa dell'ultimo lavoro di Michael Moore che ha visto a Cannes?

«[redacted] l'ho visto. Ma mi dicono che chi lo va a vedere dopo non vota più per il presidente Bush. E mi colpisce che un film abbia più forza delle bombe lanciate dai terroristi a Madrid».

S'è mai sentito umiliato?

«Una volta dovevo fare un medico e elencare una serie di malattie. Ho rifatto la scena 68 volte. Alla fine avevo dimenticato il mio nome».

Il più bel complimento?

«Me l'ha fatto uno spettatore. Ha detto che quando legge il mio nome su un cartellone non sa mai cosa aspettarsi».

Le scene di sesso la imbarazzano?

«Non più. Basta dire chiaramente all'attrice dove metterò le mani».

C'è anche un ragazzino che ora la domanda impossibile: Ma poi lei parla lo dice a sua moglie quello che ha fatto sul set? E lei non è gelosa?

«Gelosa lei? Che dovrei dire io, piuttosto? Sono settimane che mia moglie Catherine Zeta-Jones se ne va per le strade di Roma a baciarsi con Brad Pitt. Ma è un film. Noi attori fingiamo. Non è difficile. Facendo sesso, qualche volta fingiamo anche nella vita».

Se per Michael Douglas c'erano gli studenti di cinema, per Banderas c'erano le «fans», giovani e vecchie, comunque appassionate di questo macchio latino bruno e malandrino che ha conquistato l'America. Una Iena televisiva ha anche improvvisato uno spogliarello per lui, facendosi firmare l'autografo sulla mutanda... Banderas però sta al gioco. Vitale e pieno di progetti annuncia il ritorno a Broadway dopo il successo di «Nine», la volontà di dirigere da un romanzo un film in Spagna sul dopo-dittatura di Franco, la speranza di girare «Tarantola» con Pedro Almodovar, la decisione di non farsi rinchiudere in alcuno schema, né dal cinema americano né da quello europeo. E della guerra in Iraq che pensa, Antonio Banderas? La risposta è spagnola al cento per cento: «È il fallimento delle parole e della politica. Un orrore».

Michael Douglas, ieri a Taormina per la chiusura del Festival

LA COMPAGNIA «FANNY&ALEXANDER» HA INAUGURATO CON SUCCESSO IL FESTIVAL DELLE COLLINE

Nabokov, l'incesto vola su ali di farfalla

Dettaglio e anagramma per svelare la scandalosa «Ada»

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Il Festival delle Colline abborda la nona edizione con uno spettacolo in due capitoli che [redacted] re una sola bandiera» quella dell'ambiguità «Ardor» I e II, che la compagnia Fanny&Alexander ha tratto dall'ultimo romanzo di Vladimir Nobokov, «Ada», è semplice e complesso, gelido e derisorio, geometrico e capriccioso, divertente e magari noioso. Un po' come il [redacted] che quando [redacted] divise i lettori in due partiti. Ci furono gli entusiasti e gli scettici. Curiosamente, entusiasmo e scetticismo nascevano dalle medesime ragioni: la struttura del libro, il plurilinguismo tipico del «nabokoves», l'uso dei capovolgimenti e delle inversioni, il gusto per gli anagrammi, che culminano nel gioco di parole dinsect-incesto [redacted] si nasconde [redacted] chiave del romanzo.

«Ada» è infatti un romanzo sull'incesto. Definito [redacted] Lolita, racconta la lunga avventura umana e sentimentale della protagonista e del fratello Van, [redacted] in forma di gioco, di curiosità, [redacted] scoperta, con allusioni al mondo animale, in particolare a quello della farfalla, autentica [redacted] di Nabokov. Non è un caso che Van veda se stesso [redacted] farfalla o come una larva ancora avvolta nel bozzolo, oppure mentre si «nutre del fiore di Ada». E non è un caso che, in dichiarato omaggio a Borges, la storia erotica si trasformi prestissimo in una celebrazione del dettaglio, in una sequenza di nascondigli, quasi che, invece dell'America di Lolita, la vicenda si svolga in una terra astratta, parallela a quella che conosciamo.

Un momento dello spettacolo

Ora tutto questo distillato di intellettualismo temperato d'ironia sembra [redacted] apposta per la visione che del teatro hanno Chiara Lagani e Luigi De Angelis, le due anime motrici di Fanny&Alexander. La coppia lavora da tempo [redacted] «Ada». Quel che ha [redacted] alla Cavalleriza è [redacted] doppia stranches di un lavoro in sei puntate che sarà completato chissà quando. [redacted] non pare - saggiamente - che i due abbiano fretta. Lavorando sul testo di Nabokov, scarnificato e ridotto a brevi nuclei che possono ricorrere da un episodio a un altro, ricorrendo a Stefano Bartezzaghi per la rielaborazione degli enigmi e degli anagrammi di cui è intrecciato il romanzo, essi hanno montato una scrimmonia del particolare» che potrebbe continuare all'infinito, persino indipendentemente da Nabokov.

Lavorano di dettaglio anche con gli attori, che si manifestano attraverso un occhio, un orecchio, una bocca, una mano, apparendo all'interno di cornici incastonate nel muro domestico che costituisce l'unico elemento [redacted] dello spettacolo. Qui è collocato anche [redacted] schermo [redacted] plasma su cui si snodano immagini fotografiche o cinematografiche, qui trova posto un'apertura oltre la quale scorgiamo il pianoforte che [redacted] l'azione come un basso continuo. L'impianto si modifica in parte nel secondo capitolo, col raddoppio degli schermi [redacted] cui scorrono gli anagrammi [redacted] con le [redacted] animate che, alla maniera del puzzle, compongono ambienti e scenari. [redacted] è [redacted] parte più mossa e più imprevedibile di un'operazione rigorosa e di sicuro intelligente, ma così pelidamente simile alla passionalità di un laboratorio chimico.

CHE [redacted]

Spielberg e l'attacco agli atleti israeliani

[redacted] **Spielberg** sta girando un film sull'attacco agli atleti israeliani durante le Olimpiadi di Monaco nel 1972. Tra gli interpreti, **Ben Kingsley**.

Alexis [redacted] anni, s'è fidanzata con l'attore Ryan Reynolds, 27 anni. La data del matrimonio non [redacted] fissata. I due hanno cominciato a frequentarsi per e-mail un [redacted] e mezzo fa.

Mariantonia Avati, figlia e assistente di Pupi Avati, comincia a girare ad agosto «I 12 sogni», film collocato nel [redacted] e ambientato nel reparto ostetricia di un ospedale dove [redacted] contemporaneamente 11 bambini ■ non nasce il dodicesimo, figlio della protagonista che lo ha perduto. Una perdita simile appartiene all'autobiografia dell'autrice.

Arnold Schwarzenegger torna sullo schermo. Compare nel film di Frank Coraci «Il giro del mondo in 80 giorni», girato prima che l'attore facesse il proprio ingresso ufficiale in politica: il suo personaggio è quello [redacted] un principe turco assai donnaiolo.

Kate Moss, dopo la rottura con il padre di [redacted] figlia Jefferson Hack, sta con l'attore Daniel Craig. Si preparano ad andare a abitare insieme.

[redacted] [redacted] e **Winona Ryder** sono i protagonisti del film di Richard Linklater «A Scanner Darkly», storia di agenti segreti capaci di cambiare faccia e identi- [redacted] tratta da un romanzo [redacted] fantascienza del grande Philip K. Dick.

Alexis Mardanzaia

Mikis Theodorakis, 78 anni, quarant'anni dopo [redacted] scritto la [redacted] indimenticata di «Zorba il greco» ha composto un canto patriottico, «Una vita piena di Grecia», che viene presentato ad Atene nella serie di eventi culturali precedenti le Olimpiadi del 13 agosto.

Raoul Ruiz gira [redacted] Romania «Libro [redacted] à rendre» (Libro [redacted] restituire), storia di [redacted] bambino di dieci anni che diventa amico del pilota Bernard Giraudeau.

[redacted] **Dylan** riceve dopodomani dall'antica Università di St Andrews [redacted] Scozia una laurea [redacted] musica honoris causa.

Ivy Meeropol, [redacted] anni, nipote di Julius e Ethel Rosenberg, americani, vittime mezzo secolo fa [redacted] un'esecuzione come spie atomiche a favore dei sovietici, ha realizzato un documentario di un'ora e [redacted] sulla vicenda dei suoi nonni, «Heir [redacted] an Execution. A Granddaugther's Story». Il film di [redacted] dà giudizi definitivi sulla innocenza e colpevolezza legale dei Rosenberg, ma concede loro il beneficio del dubbio.

DISCHI

Forme di libertà anche grazie a Frisell

Alessandro Boss

E' probabile sia l'assenza di un nuovo centro di gravità ad accompagnare nella produzione jazz quel senso di libertà che in modo particolare questa musica insegue. Con anche implicazioni politiche. Dave Douglas arriva ad affermare, con il nuovo «Strange liberation» (Bluebird, 1 Cd), di credere al paradosso secondo cui una libertà senza limiti non ha senso. Tradotto in jazz significa confini aperti dal free ma seguendo la necessità di una forma. E questa è cercata nell'area americana, tanto larga da comprendere Aaron Copland e i giganti del jazz. Certo Douglas (forte di un'esperienza di 40 album) è tra i più virtuosi trombettisti, non solo della scena newyorkese in cui respira, ma è grazie alla sintonia creatasi con il versatile quintetto, messo in piedi nel 2000, a permettergli questa ricerca. Le nuove 11 composizioni prolungano il discorso iniziato con «The Infinite» - un po' sospeso con l'ottimo «Freak in» -, ovvero quella sorta di repertorio da camera modellato dalla sensibilità di Chris Potter (sax tenore e clarinetto basso), Uri Caine (piano elettrico Fender Rhodes), James Genus (basso [redacted] ed elettrico) e Clarence Penn (batteria e percussioni). In più questa volta si è aggiunto Bill Frisell (chitarra elettrica). Ci si [redacted] dall'anomalo rock-swing di «Rock of Billy» al [redacted] della conclusiva «Catalyst». Alcune pagine («Skeeter-ette», l'incalzante «Seventeen») si collocano tra le migliori del trombettista.

Bill Frisell

Altro terreno americano è quello dei crooner, e questo 2004 ci ha rivelato una nuova generazione che vuole rinnovare i fasti dell'epoca delle voci d'oro. Quelle di Frank Sinatra, Dean Martin, Bing Crosby, Sammy Davis Jr. messi in ombra dopo 20 anni di trionfi. Ora il loro spirito è ripreso con elegante libertà [redacted] un nuovo manipolo di giovani, belli, e romantici, senza vizi, allegri e professionali. Dopo Bublè, Connick Jr e Cullum, l'ultimo a proporsi è Peter Cincotti. Con il bagaglio di una formazione pianistica assorbita da Ellis Marsalis e Fred Hersch, con la gloria di un premio al Festival di Montreux (2000) per la sua interpretazione di «A night in Tunisia». Nell'album eponimo «Peter Cincotti» (Warner, 1 Cd) torna precisa la ricetta di Bing Crosby: «Il crooner è come un torero. Deve catturare il pubblico, ipnotizzarlo, possederlo, rassicurandolo con un aspetto tenero e innocente». Prodotto da Phil Ramone (al fianco già di Stevie Wonder, Barbara [redacted], Elton John), lo accompagnano David Finck (contrabbasso) e Kenny Washington (batteria), oltre a Scott Kreitzer (sax tenore) in tre brani.

Al senso della libertà riconquistata sono legati i suoi suoni da oltre mezzo secolo. I suoi brani sono stati la colonna sonora americana, dalla fine della Seconda guerra mondiale. Parliamo di Glenn Miller e di quei ritmi, ora romantici ma spesso di allegria sfrenata, creati dalla sua orchestra per popoli [redacted] ritornavano a voler vivere. Ne raccoglie ben 20 la bella antologia «Glenn Miller, the Centennial Collection» (Bluebird/ Rmg, 1 Cd/ 1 Dvd), con cui si festeggiano anche i [redacted] anni dalla nascita del musicista. Antologia apprezzabile per la qualità del suono rimasterizzato, e per le rare immagini.

Ludovico Einaudi per «Il tempo dei laghi» «La parete» a Milano, ricordando Buzzati

ROMA. Si intitola «Jazz for Children» la serata che nella Sala Settecento dell'Auditorium Parco della Musica presenta i migliori jazzisti italiani. Sul palco Roberto Gatto, Danilo Rea, Giovanni Tommaso, [redacted]a Pia De Vito, Rita Marcotulli, Susanna Stivali Quartet, Vocintransito, High Five per un concerto con incasso interamente devoluto al progetto Save the Children.

NAPOLI. La diffusione del cinema del Mediterraneo, come incrocio di culture, ideologie e religioni per creare un laboatorio di pace. È l'intento dei promotori della sesta edizione del Napoli Film Festival [redacted] progamma [redacted] al 26 giugno. Nel programma diverse sezioni, una retrospettiva dedicata alla famiglia Cervi, [redacted] finestra sui lavori del regista [redacted] Kurdistan Hiner Saleem.

MORANSENGO (Torino). [redacted] in programma il secondo titolo del Festival delle Colline Torinesi. Al Castello, alle ore 22, [redacted] in scena «Indizi terrestri», dall'opera di Marina Ivènova Cvetaeva. Scritture, interpretazione e regia [redacted] Clara Galante.

FAENZA. Alla Molinella si apre il ciclo Teatro Ragazzi. Alle 21,30 la compagnia Ca' Luogo d'Arte in «Il gatto con gli stivali, ovvero la povertà che si riscatta», testo e regia di Maurizio Bercini, con Patrizio Dall'Argine, Laura Pazzola, Donatello Galloni. In altre sedi sono previsti spettacoli inseriti in «Colpi di scena», tre giorni di performance che vedono protagonisti giovani attori. Tra i titoli «Fuoco! Fuoco!» al Teatro Fellini, ore 15, «Tempeste» alla Casa del Teatro alle 16,30, «L'uccello di fuoco e altre storie» al Teatro Masini, 18,30. Alla Torre di Oriolo, 21,30, per la prima edizione di Cinema Divino, proiezione della pellicola «La cena dei cretini». La commedia francese diretta da Francis Veber è abbinata ad una degustazione di vini locali.

RIVA del GARDA. «Il tempo dei laghi» si inaugura con il concerto che Ludovico Einaudi tiene sulla Spiaggia dei Sabbioni, 21,30. Il compositore saluta il solstizio d'estate con un viaggio musicale che prevede l'esecuzione de «Le Onde» e di «Panorama», composizione per pianoforte e orchestra.

[redacted] Al Cenacolo di Santa Croce, ore 21, l'Orchestra [redacted] Ragazzi per la Festa Europea della Musica con un concerto dedicato ai compositori Mozart, Vivaldi, Bizet, Strauss, Chaikowski. Programma vario [redacted] al [redacted] sia dell'orchestra che dei solisti sotto la direzione di Edoardo Rosadini.

MILANO. Si apre la terza edizione di Teatri dello Sport - Discipline sportive e arti sceniche raccontano il contemporaneo. Al Teatro Studio, ore 21, prima nazionale di «La parete», da un racconto di Dino Buzzati e da René Daumal, con Roberto Rustioni, drammaturgia e regia di Paolo Trotti. A seguire, «Mi chiamano Garrincha» tratto da un testo di Darwin Pastorin, con Lorenzo Bazzotto e [redacted] Karnaiova e «La mascula», scritto e interpretato da Egidia Bruno, coautore e regista Enzo Jannacci. [redacted] Teatro degli Arcimboldi, ore 20, «Fedora» di Umberto Giordano per la stagione del Teatro alla Scala. Sul podio Stefano Ranzani, regia di Lamberto Puggelli.

JAZZ. Paolo Fresu Quintet a Marzotica. Another Kind of Blue the Latin Side of Miles Davis a Roma per il Fandango Jazz Festival che propone una serie di prestigiosi appuntamenti nello spazio all'aperto de La Palma Club.

LIVE. Kenny Loggins a Milano. Elio e le Storie Tese a Roma. Roy Paci & Aretuska a Senigallia (Ancona). [redacted] a Mariana Comense. The [redacted]ang a Lerici (La Spezia). Antonella Ruggiero a Milano. Delta V, Patrizia Laquidara a Cagliari. Velvet Score, InLimine, Odoruma a Modena. La pianista Laura Giordano terrà un concerto a Lisbona presso il Centro culturale Belem nell'ambito delle manifestazioni «Casa Azzurra» per gli Europei di calcio.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

PRIME CINEMA

Un bacio che sbanca il botteghino

Il film con Drew Barrymore campione d'incassi in America

Alessandro Levantesi

NASCERE ogni mattina è considerato un ideale privilegio dei poeti, ma che cosa accade quando la faccenda succede a una brava [redacted] qualsiasi? Lo sperimenta nel film «50 volte il primo bacio» Drew Barrymore, che in un incidente ha subito un trauma degno di venir descritto da Oliver Saks. Nel [redacted] della notte [redacted] [redacted] puntualmente ciò che le è accaduto nel corso [redacted] 24 ore precedenti e svegliandosi crede che il calendario segni sempre la [redacted] data. Ovvero la sua memoria è ferma al 16 ottobre dell'anno prima, quando il compleanno di papà fu rovinato dal fatto che la macchina andò a schiantarsi contro un albero.

I medici non possono farci niente, i familiari si sforzano di assecondare l'adorabile [redacted] rata e [redacted] fatidico giorno ripetono [redacted] all'infinito i gesti, i riti e i discorsi, rassegnati a guardare insieme a lei in Tv la stessa partita (opportunamente registrata) e lo [redacted] thrilling di Bruce Willis.

Tutto [redacted] lo sceneggiatore George Wing e il regista Peter Segal lo fanno [redacted] quando sembra già in corso un possibile amoretto fra la bella Drew e il bizzarro veterinario Adam Sandler. Sbalordito [redacted] non [redacted] riconosciuto la [redacted] seguente un fortunato abbordaggio al tavolo [redacted] colazione, il giovane viene informato dello strano caso clinico e decide di [redacted] darsi [redacted] vinto. A questo punto sente di [redacted] la ragazza e farà ogni sforzo per riportarla alla realtà. A rischio di baciarla in [redacted] occasioni [redacted] se fosse sempre la prima volta.

[redacted] commedia, in cui non mancano gli intermezzi farseschi, colpiscono favorevolmente l'originalità dello spunto e gli sviluppi dolceamari. Il tutto è immerso in un contesto da cartone animato dove assumono rilie- [redacted] gli [redacted] tenuti a balia dal protagonista; e ogni [redacted] il buonumore è venato dall'inquietudine. Il pubblico è stato al gioco graziosamente imbastito dalla Barrymore e da Sandler, e la produzione non ha badato a spese. Se il risultato al botteghino USA supera i 180 milioni di dollari, il merito è anche dell'insolita ambientazione nelle isole Hawaii, con ricerca [redacted] sfondi suggestivi e perfino [redacted] trasferta in Alaska.

50 VOLTE IL PRIMO BACIO
di Peter Segal
Con Adam Sandler, Drew Barrymore, Rob Schneider
USA, 2004. Commedia.
TORINO, cinema Ambrosio, Medusa, Pathé, Warner Village; MILANO, Odeon, Splendor; ROMA, Giulio Cesare, Barberini, Maestoso, Eurcine, Metropolitan, Jolly, Andromeda, Cinestar Cassia, Odeon, Gulliver, Stardust, Uci Marconi, Warner Moderno, Warner Medici, Ferocia, Planet of Roma

TV & RADIO

Bruno Gambarotta

L'attore racconta via etere
il suo abbandono del cinema
dopo la morte della figlia
«Sul palco ci si aiuta di più»

Trintignant, il buio oltre il teatro

JEAN Louis Trintignant come Georges Simenon, Marie come Marie-Jo: quando la morte tragica di una figlia [illegible] la vita di un padre. Chi si [illegible] sintonizzato sulle frequenze di Radio 3 Rai sabato sera attorno alle 23 avrebbe ascoltato una confessione sincera, virile, sempre trattenuta sull'orlo di una serena disperazione: Jean Louis Trintignant, sollecitato dalle domande di Angela Zamparelli, presenza discreta e complice, parla dello spettacolo «Apollinaire» in scena al Théâtre de la Madeleine a Parigi fino al 14 luglio. «Ho vissuto abbastanza male [illegible] Marie. Non facevo più niente, mia moglie e gli amici mi hanno detto di fare qualcosa e allora ho pe[illegible] a questo spettacolo. Quando Marie aveva quindici [illegible] si interessava molto ad Apollinaire e ci scambiavamo dalle cassette con le registrazioni delle sue poesie. Lei un giorno ha detto: perché [illegible] proviamo a farlo in lì[illegible] Credevo che non sarebbe stat[illegible]ile pensavo che per essere accettata a teatro la poesia debba essere recitata con enfasi e questo a me non pia[illegible]. Invece aveva ragione lei, l'abbiamo fatto due volte [illegible] Marie; io non faccio niente e la poesia si ascolta malgrado tutto.

Quel «niente» [illegible] cui parla Trintignant è un «tutto» di un'intensità quasi intollerabile com[illegible] dimostrano le brevi citazioni dello spettacolo; c'è anche la voce registrata di Marie a cui [illegible] sovrappone [illegible] un [illegible] punto quella del padre. E il cinema? [illegible] cinema non lo faccio più. Sono cinque anni che non giro e non girerò più. Preferisco il teatro. Questa commedia la facciamo in quattro, un fisarmonicista, [illegible] violoncellista, una regista e io. In una troupe di cinema ci sono trenta persone. Preferisco la dimensione del teatro, dove ci si aiuta tutti e si è impegnati costantemente. Il teatro [illegible] [illegible] di emozione [illegible] di immaginazione. Se non reinventiamo le parole dell'autore non siamo attori. Ho la sensazione che le parole che dico non esistessero prima che io le pronunciassi. Non è vero ma lo penso». «Cos'altro [illegible] piace fuori del teatro?» «Niente», è la risposta. «Niente è più importante, ho fatto la peggiore delle esperienze, ho perso la donna che amavo di più».

Trintignant ha molti amici in Italia, da [illegible] ha girato venti film; non ha difficoltà ad ammettere che qualcuno è stato anche un fiasco, come «La morte ha fatto l'uovo» di Giulio Questi. Un [illegible] racconta divertito, [illegible] ricevuto un telegramma dal suo grande amico Valerio Zurlini che diceva: «Giulio Questi ti vuole [illegible] suo prossimo film, [illegible] fortunato, è il più grande regista del mondo» e solo molto tempo dopo ha scoperto che era stato lo stesso Questi a spedirlo. Trintignant porterebbe volentieri in Italia il suo «Apollinaire»; non bisognerebbe lasciarsi sfuggire quest'occasione così come varrebbe la pena replicare questi 30 minuti d'intervista, trasmetta in condizioni di semi clandestinità.

ANTENNA

OGGI
Particolari inediti sulla tragica [illegible] di Chi[illegible] Marino [illegible] Fabio Tollis a *Chi l'ha visto?* (Raitre 21), *La valigia dei sogni* dedicato [illegible] Nino Manfredi (La7, 20,15), Gianni Bisiach racconta *La seconda guerra mondiale* (Raiuno 23,10).

INCUBI
R[illegible] England, l'attore che [illegible] vestito per anni i panni [illegible] mostro Freddy Krueger nei film horror *Nightmare*, [illegible]rà pre[illegible] nel ruolo, ma [illegible] conduttore di un reality show della Cbs. Nella trasmissione, dal titolo *Nightmare on Elm Street: real nightmare* i concorrenti [illegible] quelli che considerano i loro incubi, realizzati [illegible] effetti speciali. Il programma sarà trasmesso di [illegible] in prima serata.

Nino Manfredi

PELI
Per interpretare il virile Paride nel film *Troy*, il glabro attore Orlando Bloom è stato costretto a indossare sul petto una protesi di peli finti.

BARBA
«Domenico Agasso, vecchio piemontese, mio ma[illegible] al "Nostro Tempo", quando mi mandava a fare un servizio serio, mi diceva: "Giordano, vada a [illegible]mprarsi una barba finta"» (Mario Giordano).

MATR[illegible]
Tra gli internati del lager nazista di Bolzano c'era anche il cittadino americano Mike Bongiorno, matricola 2264: «Dei miei [illegible] non ho rivisto nessuno».

TENDE
Il giorno in cui uscì *Ricomincio da tre*, Massimo Troisi era emozionato. Racconta la sua press agent Cristina Calmmi: «Un critico importante l'aveva appena stroncato e quindi temevamo il flop. Al debutto andammo a nasconderci dietro le tende di tutte le sale di Roma dove lo proiettavano per verificare le [illegible] furono straordinarie. [illegible] gente rideva fino alle lacrim[illegible] Massimo ne era felice ma anche un po' turbato. "E mo' c'aggia fa'?", chiedeva».

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

TG: 6.30 11.30 13.30 17.00 20.00 23.05

GIORNO:
6.00 Settegiorni Parlamento a cura della T.S.P.
[illegible] Unomattina Estate
[illegible] Tg Parlamento
9.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.00 La storia di Loretta Claiborne Film
11.25 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica
11.35 Che tempo fa
11.40 Linda e il Brigadiere Serie
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 Dr. Quinn - Il film Film
16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
17.10 [illegible] tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore [illegible] Telefilm
[illegible] L'eredità Gioco

SERA:
20.30 Calcio: Campionati Europei 2004 Croazia-Inghilterra
23.10 La seconda guerra [illegible]diale "1938-39: dal Patto [illegible] Monaco all'invasione della Polonia"
0.40 Che tempo fa Previsioni del tempo - Appuntamento al [illegible]
[illegible] Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.20 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze
2.00 Calcio: Croazia-Inghilterra Campionati Europei 2004 (R)
3.40 C[illegible] [illegible] commissario Telefilm "Alibi a doppio taglio"
4.00 Trasgressioni
5.00 50 [illegible] di successi Varietà [illegible] Nicoletta Leggeri, [illegible] Maggi, Pietro Di Silvestro, Maria Cristina Pili

RAIDUE

GIORNO:
6.00 Caro dottore...
6.05 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
6.15 Guarire
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica [illegible] attualità medica a cura [illegible] Luciano Onder (R)
7.00 Sorgente [illegible] vita Rubrica religiosa
7.30 Go Cart mattina
9.35 Tris di cuori Telefilm
11.25 Julie Lescaut Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.00 Dribbling Europei Rubrica sportiva
14.35 Al posto tuo Talk-show
15.30 Estate sul 2
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.30 10 minuti
18.40 Art attack
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

SERA:
20.00 Eurosera Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi
20.15 Eurogoal Rubrica sportiva Rubrica dedicata al mondo del calcio
21.00 Lo scapolo d'oro Film Jimmy – giovane, [illegible] scapolo incallito – è costretto a [illegible] moglie [illegible] ore [illegible] vuole perdere un'eredità di 120 milioni [illegible] dollari
23.00 Notti europee: Figli di Eupalla Rubrica sportiva
1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
[illegible] Protestantesimo Rubrica religiosa
1.50 Meteo
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 [illegible] cane sciolto Serie
2.45 Tg2 Eat Parade
2.55 Salsicce e patatine

RAITRE

GIORNO:
6.00 RaiNews 24
[illegible] Rai Educational La storia siamo noi Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 ApriRai Il meglio di quello che vedrai
9.15 Se vincessi cento milioni Film
10.25 Cominciamo Bene [illegible]
13.05 Saranno famosi Telefilm
14.45 Screen saver
15.10 La mia casa - Se io fossi un animale - Insectoscopio Documentari
15.25 La Melevisione e le sue storie
16.00 La Melevisione
16.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva
17.20 Geo Magazine 2004 Doc.
18.05 Meteo3
18.10 Snowy river - La saga dei McGregor Telefilm

SERA:
20.00 Amori quotidiani di Si[illegible] Ercolani e Fabrizio Rondolino
[illegible] Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 [illegible] posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con D. Poggi. Regia di P. Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Gente di notte
0.45 Appuntamento al [illegible] Rubrica di anticipazioni cinematografiche
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
[illegible] RaiNews 24 News - Meteo - Approfondimento - Magazine Rainews 24 - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribu[illegible]

CANALE 5

TG: 8.00 13.00 20.00 1.00 2.30 3.35

GIORNO:
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Secondo voi con Paolo Del Debbio
8.55 Tutti [illegible] Raymond Telefilm
9.25 Tg5 - Borsa flash
9.30 Tutte le [illegible] Varietà
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Giudice Amy Telefilm
15.45 Rinuncia impossibile Film-tv
17.40 Providence Telefilm
18.40 L'imbroglione Varietà

SERA:
[illegible] Veline Varietà [illegible] Teo Mammucari
21.00 Sognando l'Africa [illegible] (dramm., 2000) con Kim Basinger, Vincent Perez, Liam Aiken, Garrett Strommen, Eva Marie Saint. Regia di Hugh Hudson. All'interno: TgCom - Meteo
23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
3.00 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "L'amore ai tempi degli alieni" con John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin
4.05 L'atelier di Veronica Telefilm "Lavori in corso" con Kirstie Alley.
4.35 Highlander Telefilm "Indiscrezioni"

ITALIA 1

GIORNO:
12.25 [illegible]-team Telefilm "Pioggia di diamanti" con George Peppard, Mr.T.
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Anteprima Festivalbar '04
14.05 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà [illegible] lefilm
18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
19.00 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie
19.15 La Tata Telefilm

SERA:
20.15 Settimo cielo Telefilm "Una decisione difficile" con Stephen Collins, Catherine Hicks
21.05 Festivalbar 2004 con Irene Grandi, Marco Maccarini
23.45 Six Feet Under Telefilm "Ricordi di Natale" con Peter Krause, [illegible] C. Hall, Frances Conroy, Lau[illegible] Ambrose
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.50 Secondo voi [illegible] Paolo Del Debbio
[illegible] Witchblade Telefilm
2.55 Shopping by night Televendita
3.20 Talk radio Varietà
[illegible] [illegible] marinaio [illegible] [illegible] Film
4.50 I ragazzi della 3ª C Telefilm
5.30 [illegible] Sport

RETE 4

5.25
11.30 Forum
13.30 Sentieri Soap Opera
18.55

GIORNO:
[illegible] Beautiful Telenovela
6.30 Buongiorno [illegible] Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del [illegible] Un miliardario peruviano scopre di [illegible] malato [illegible] di avere pochi anni di vita, nel frattempo incontra Fiorella...
7.45 Tg4 Rassegna stampa
[illegible] Hunter Telefilm
8.50 Home & Away Soap Opera
9.35 Febbre d'amore [illegible]
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera
19.35 Sipario del Tg4

SERA:
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Un pianto silenzioso" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera [illegible] Thiago Lacerda, Giovanna Antonelli, [illegible] Morgado. Regia di Jaime Monjardin
23.00 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
23.05 2000 - Reportage
0.20 Dead Bang - A colpo sicuro Film (pol., 1989) con [illegible] Johnson, Penelope Ann-Miller, Tim Reid, Bob Balaban. Regia di John Frankenheimer. All'interno Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.45 Titus Film
5.35 Come eravamo

Out 1: [illegible] me tangere

Prima parte della provocatoria opera (più di 12 ore) di Jacques Rivette con Juliet Berto e Jean-Pierre Léaud. Il teatro e i rapporti con la vita attraverso la storia di due compagnie che vorrebbero mettere in [illegible] il «Prometeo incatenato» e «I sette contro Tebe». Ma... [illegible] 1.45 RAITRE

Titus

Per l'esordio nella regia Julie Taymor sceglie la tragedia [illegible] Shakespeare «Tito Andronico», sulle gesta del generale dell'antica Roma. Una rivisitazione suggestiva girata nella Roma attuale. Tito [illegible]rnerà vittorioso dopo aver [illegible] la regina Tamora e i figli... [illegible] 2.45 RETE 4

Chris O'Donnell e Renée Zellweger in una scena [illegible] film [illegible] scapolo d'oro» di Gary Sinyor

Lo scapolo d'oro ★★

21.00 RAIDUE USA 1999. REGIA: GARY SINYOR. CON CHRIS O'DONNELL, RENÉE ZELLWEGER, PETER USTINOV, ARTIE LANGE, EDWARD ASNER E HAL [illegible] 1H42'

Gradevole commedia degli equivoci, che si ispira ai classici (con la [illegible] Hepburn-Grant) per i giovani in ascesa O'Donnell e Zellweger. Un giovane, scapolo incallito, è costretto a cercare moglie entro 24 [illegible] non vuole perdere un'eredità di 120 milioni di dollari. Ma sarà un incubo...

La [illegible] ★★★

21.00 [illegible] ITALIA [illegible] REGIA [illegible] CORBUCCI. CON [illegible] MANFREDI, UGO TOGNAZZI, [illegible] STOPPA, MARISA MERLINI, MARISA LAURITO E IMMA PIRO [illegible] 1H55'

Per ricordare Monfredi, [illegible] riuscita commedia gialla «alla napoletana». L'avvocato «abusivo» Sasà Jovine deve ritrovare la figlia di un pericoloso boss scomparsa con documenti compromettenti. Ma l'intrigo si complica, i cadaveri si moltiplicano e un commissario ci mette lo zampino...

Sognando l'Africa ★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA: HUGH HUDSON. CON [illegible] BASINGER, VINCENT PEREZ, LIAM AIKEN, GARRETT STROMMEN ED EVA MARIE SAINT. DUR. 1H54'

Dramma avventuroso-turistico sopra le righe per [illegible] Basinger, dal romanzo (autobiografico) di Kuki Gallman. La donna sogna l'Africa che le hanno raccontato da bambina e quando Paolo le chiede di sposarlo e di trasferirsi in Kenya accetta senza esitazione. Ma le tragedie incombono...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pan[illegible] Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti [illegible]
9.30 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 Police [illegible] Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
[illegible] Matlock Telefilm
14.10 L'uomo che ride Film
16.15 Treasure Hunters Documentari
16.45 Schimanski Telefilm
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 La mazzetta Film
23[illegible] Il processo [illegible] Biscardi - Speciale Europei
0.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
1.10 L'intervista
1.40 Police rescue TF
2.40 [illegible] minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione [illegible] scrittore e [illegible] suo nuovo libro
2.45 Con

MTV

10.00 Pure Morning
11.30 Summer [illegible]
12.30 Camp Jim
13.00 Cartoni animati Ranma 1/2
13.30 Trl a Roma
14.30 Mtv On the Beat[illegible]
15.30 Mtv Playground
[illegible] Flash Notiziario
16.35 Summerhits
[illegible] Flash
18.05 The Mtv mobile Chart
18.55 Flash Notiziario
[illegible] Trl a Roma Varietà
20.00 [illegible] On the beach
21.00 A Night with the Jacksons
22.30 Flash Notiziario
22.35 Mtv Road Trip
23.30 New Edge
23.55 Flash Notiziario

RETE A/ALL MUSIC

15.00 Inbox
15.55 TgA - Speciale europei di calcio
16.00 Play.it at Summerpark
16.55 TgWeb
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro dalle spiagge della Sardegna
18.55 TgA Notiziario
19.00 Padri@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 [illegible] the best
20.00 TgWeb
20.05 Dvd [illegible]
20.55 Padri@peruzzo.com
21.05 I love rock'n'roll: Messa auf der maur
22.00 Speciale Roma live
23.00 The [illegible] pillole

CINEMA SKY 1

6.00 Tripla identità Film (comm., 2002)
7.35 The Core Film
9.45 Sky Cine News
10.15 Laissez-passer Film
13.00 Taormina Festival Report
13.30 [illegible] Film
15.15 Prendimi l'anima Film
17.00 Eliminate Smoochy Film
18.50 Red Siren Film
20.45 Cine Lounge
21.05 Il posto dell'anima Film
22.50 Extra
23.00 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film
1.25 M'ama, non m'ama... Film (comm., 2002)

CINEMA SKY 3

8.40 Duets - Affari di famiglia
[illegible] La lettera Film
11.00 Sky Cine News
11.30 La moglie del soldato Film
13.25 The Gathering Storm Film
15.00 Tentazione mortale Film
16.35 Taormina Festival Report
17.05 City of Ghosts Film
19.00 L'ultimo gigolo Film
[illegible] Commedia mon amour - [illegible]
21.00 Le spie Film
22.35 Extra
22.50 Mr. Deeds [illegible]
0.25 Hollywood peccaminosa [illegible]

SPORT SKY 1

11.45 Volley: Cina-Italia World League (R)
13.15 Calcio: Speciale Euro 2004 (Replica)
14.30 Sport Time [illegible] Notiziario sportivo
15.00 Volley: Francia-Bulgaria World League
16.25 Wrestling WWE: Raw (Replica)
17.15 Calcio: Fiorentina-Perugia Spareggio Serie A - Ritorno (R)
[illegible] Sport Time (Diretta)
19.30 Motori: NASCAR
20.30 Profili
21.00 Rugby: Nuova Zelanda-Inghilterra
22.45 Calcio: Speciale "Benvenuti in paradiso"

RADIO

[illegible] Gr [illegible] 7; 7.20; [illegible] 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21.34; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 Ho perso il treno; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 17.40 Speciale Europei; 18.49 Medicina e società; 19.21 Radio1 Sport; 19.30 Affari; 19.35 Ascolta, si fa sera; 19.41 Zapping; 20.43 Europei 2004: Croazia-Inghilterra; Svezia-Francia; 22.35 Speciale Europei; 23.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.33 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte; 5.45 [illegible]

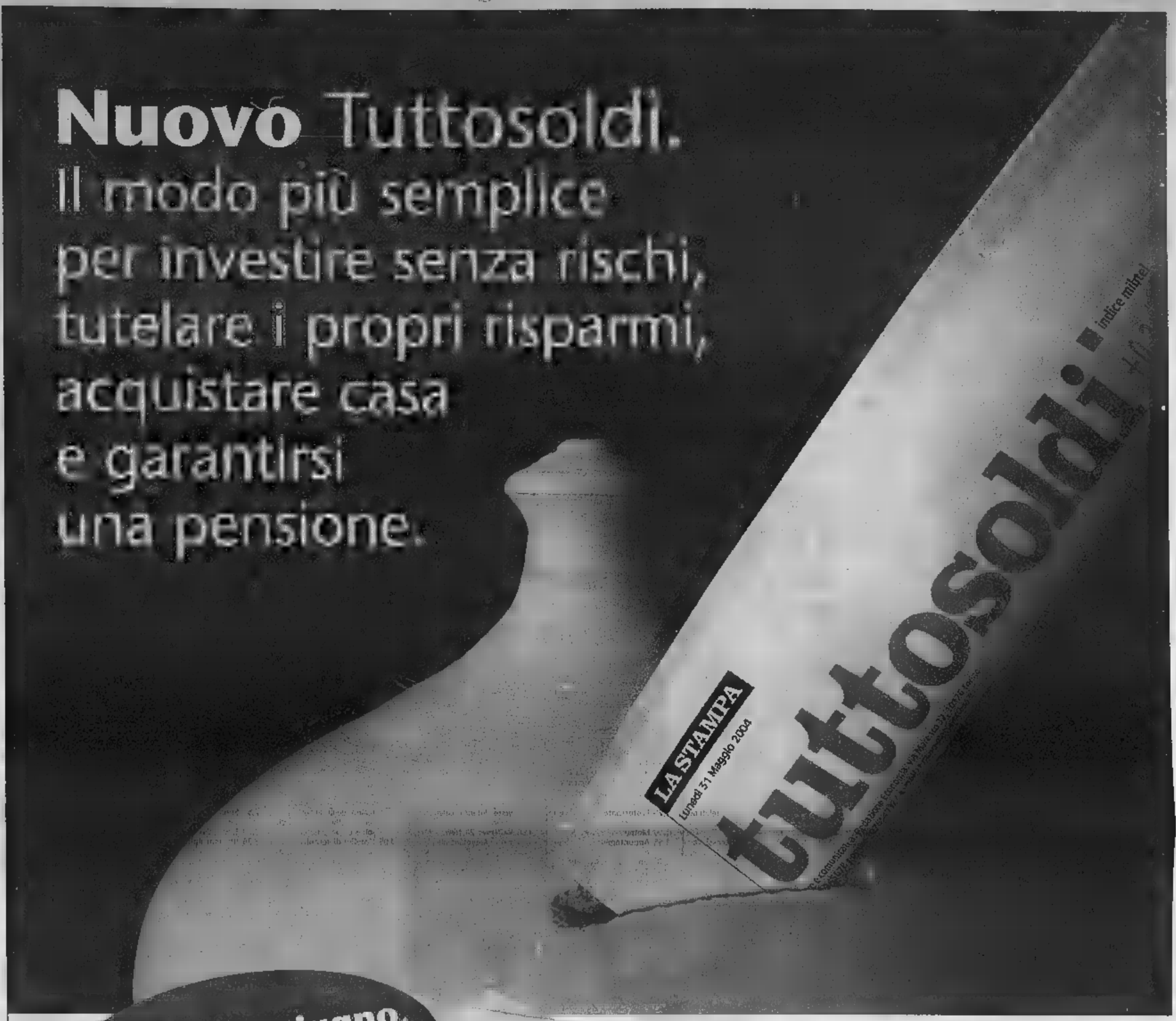
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; [illegible].30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.35.
11.00 3131; 12.10 610 (sei uno zero); 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Rai dill Europei; 22.50 Il Cammello di [illegible] 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. English tunes: melodie inglesi da Byrd a Costello; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. La grande sera; [illegible] Hollywood party; [illegible] Radio3 Suite Festival [illegible] Festival; 20.30 Il Cartellone - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.30 Il Cartellone - RAI Istituzione Universitaria dei Concerti Camerata Ireland. 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.

RTL 102.5
13.00 W l'Italia con Alex Peroni. L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 con Simioli, Manzo (da Napoli); 15.00 The flight con Federico (da Milano); 17.00 Password con Nicoletta (da Lisbona); [illegible] Protagonisti con F. Pinto; 21.00 Suite 102.5 con [illegible] Maffucci, Thomas (da Roma); 24.00 Crazy club revolution.

Nuovo Tuttosoldi.

Il modo più semplice
per investire senza rischi,
tutelare i propri risparmi,
acquistare casa
e garantirsi
una pensione.



Lunedì 28 giugno, il quinto fascicolo: La casa.

Con il **Nuovo** Tuttosoldi
gratis una guida completa,
suddivisa in 6 fascicoli
tematici settimanali
allegati al quotidiano.
Tutto quello che c'è da sapere
su **Azioni, Reddito Fisso,
Banche, Casa e Previdenza.**

In collaborazione con Banca Intesa

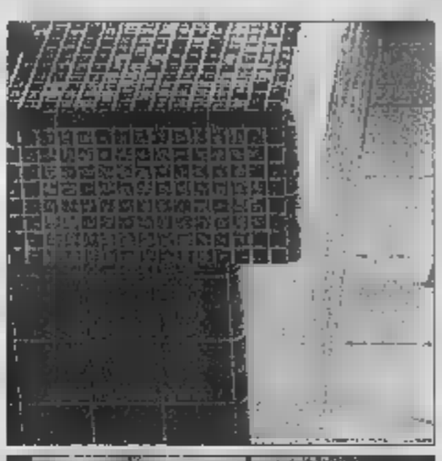
tuttosoldi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

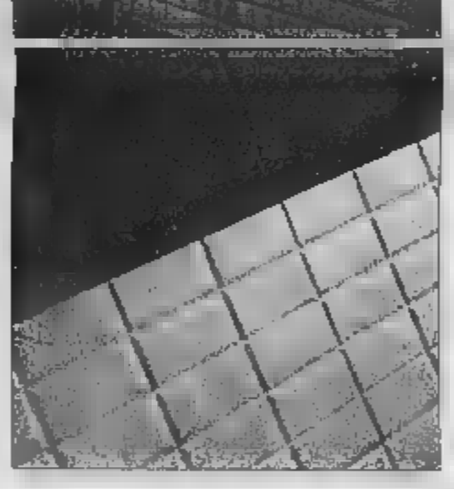
ALGE

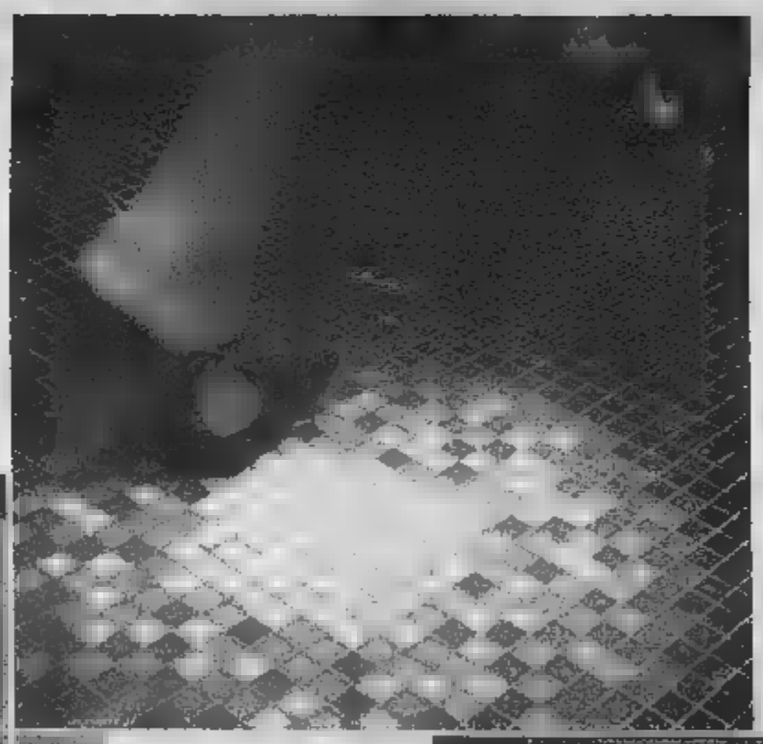
www.alge.it

per la casa

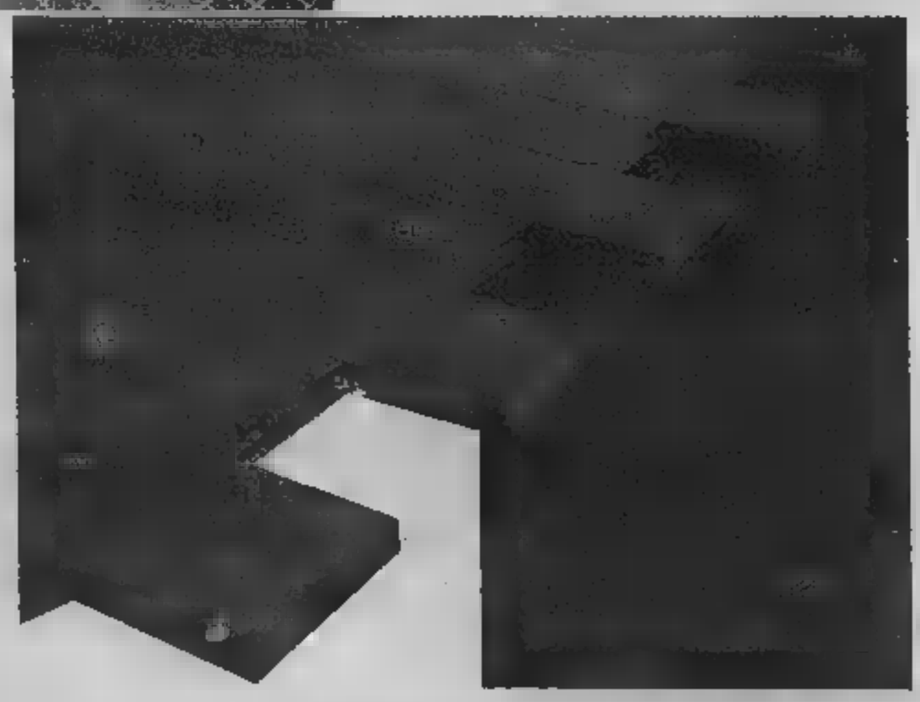
Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti







Pavimenti
Rivestimenti
Legno
Cotto
Mosaico
Pietre
Marmo
Facciate ventilate
Pavimenti sopraelevati
Arredo bagno
Coordinati
Moquette
Linoleum
Caminetti
Stufe



Bra Tel 0172 412203 ALBA Tel 0173 366 ACQUI
Alba 0171 348060 MONDOVI Tel 0174 5 CEVA

Numero Verde 800-472203
alge@alge.it

A Indy vittoria numero 78 per Michael Schumacher, davanti a Rubens Barrichello: l'ottava nove gare quest'anno

Rivince Schumi dopo il fratello

INDIANAPOLIS. Ormai la F.1 è soltanto Formula Ferrari: fanno tutto le Rosse, che si sfidano in duelli appassionanti e poi festeggiano la sesta doppietta stagionale. Barrichello parte in pole ma Schumi lo supera ripartenza dopo l'uscita della safety dovuta al primo incidente (poco dopo il via). Rubinho insegue, ha qualche problema al rifornimento perchè arriva «in coda» al compagno, poi nel finale tenterà invano di ripassare Michael, che taglia trionfalmente il traguardo davanti al brasiliano. Una vittoria speciale, per il campione tedesco, che ha gareggiato con l'angoscia nel cuore: il fratello infatti rimasto vittima di un grave incidente, per fortuna senza danni seri. Michael è più volte passato accanto alla Williams semidistrutta di Ralf, temendo il peggio. Dai box l'hanno più volte tranquillizzato.

Chiavegato e Mandai ALLE PAGINE 40 e 41

Ralf Schumacher viene estratto dai rottami della sua Williams e soccorso dopo il terribile impatto contro il muretto

europeisport

LA STAMPA 21 Giugno 2004 PAGINA 33

UN PAIO DI BATTUTE IN CAMPO DOPO IL GOL DI IBRAHIMOVIC TRA IL PORTIERE E VIERI HANNO RIACCESO LA CENERE CHE COVA FRA GLI AZZURRI E I CRONISTI

Buffon, nuovo leader: «Battiamo la Bulgaria per ritrovare la stima»

«State facendo di tutto per metterci nella condizione di non vincere Sarebbe un delitto pensare che ormai è andata: noi ce la giochiamo»

Bobo ha un ginocchio in disordine e rischia di vedere la sfida di domani dalla tribuna con l'acciaccato Zanetti e gli squalificati Gattuso e Cannavaro. Il laziale Corradi in preallarme

Christian Vieri durante la conferenza stamp ieri sventola ai giornalisti un articolo che parla della presunta lite con Buffon

Marco Ansaldo

Inviato a LISBONA

Le difficoltà aguzzano l'ingegno e la Nazionale, più che nelle difficoltà, è nella melma, costretta a sperare le l'onestà di Svezia e Danimarca le consentano quanto lei non è riuscita a fare con le proprie forze. Gli azzurri non più padroni del proprio destino e, più o meno inconsciamente, stanno preparando il paracadute. In Corea funzionò al primo impatto Byron Moreno, l'arbitro ecuadoregno che ne combinò più di Bertoldo in Francia; qui, in assenza del simpatico tombolott sudamericano, gli azzurri alzano il tiro: domani usci- dall'Europeo una parte della colpa sarà della stampa.

«Voi state facendo di tutto per metterci nella condizione di non vincere», sostiene Buffon, un ragazzo di solito intelligente. Gli ultimi «boatos», sulla sua lite con Vieri per il gol preso da Ibrahimovic, non ci convincono per molte ragioni: è probabile che un paio di battute in campo si siano gonfiate fino a disegnare una rissa inesistente negli spogliatoi tra due calciatori che sono rimasti amici; tuttavia la reazione del portiere juventino, e soprattutto Vieri, superà il condivisibile desiderio di voler riportare le cose alla giusta dimensione. Non confondiamo i ruoli. Nella condizione di non vincere si sono messi i giocatori con la letargica prestazione contro la Danimarca e si è messo il Trap con la gestione insicura della squadra e nella partita con la Svezia. Punto e basta. Tutti gli altri sono osservatori criticano in maniera magari fastidiosa talvolta scambiano un topolino per un elefante ma nessuno scende in campo al posto degli azzurri per dare i calci a un pallone. Nella vittoria e nella sconfitta. Si è perso l'equilibrio, si scambiano le responsabilità. Che Vieri si senta bene guardandosi allo specchio ci riempie di gioia però se oltre a quello del bagno trovasse anche lo specchio della porta e lo centrasse, perlino per sbaglio, gli saremmo tutti più grati: le sua scommessa non è di mostrarsi più uomo di altri (e poi uno è uomo o non lo è, come si distingue la categoria dei «più uomini»?), semmai è di realizzare i gol che aiutino l'Italia a vincere qualcosa perchè con l'Inter, finora, la sua riuscita è stata deludente.

Purtroppo Vieri è l'interfaccia di Totti. Insieme, dovevano trascinare gli azzurri in un Europeo trionfale, domani contro la Bulgaria uno sarà in tribuna vicino a Gigi Riva e l'altro probabilmente in panchina, con un ginocchio che sbanda e non gli permette di allenarsi. Bobone percepisce che pure stavolta la vittoria passa sopra la sua testa, come i palloni che ha sbucciato contro gli svedesi. Al suo posto potrebbe esserci Corradi e non sarebbe il solo cambiamento perché Gattuso (rientrato il Italia per la nascita della figlia, Gabriela) e Cannavaro sono squalificati. Materazzi è il ricambio in difesa, il vero dubbio è come rimpiazzare il ringhiante milanista e centrocampo perchè Zanetti è fermo. Più che all'ingresso di Fiore, crediamo in Camoranesi o allo spostamento di Zambrotta in mediana con Favalli terzino.

In questo clima preparare Italia-Bulgaria si complica assai e nel ritiro al Pestana Palace la cosa più fresca è l'acqua della piscina, il resto è in ebollizione. «Non possiamo accettare che descriviate come un gruppo di scemi che si sfalda», dice Nesta se tutto quanto si è raccon- in questi giorni fosse nelle dichiarazioni di Gattuso e soci. Certo, le ultime vicende, da Totti in giù, compattano la squadra. I giocatori insistono per mantenere l'assetto che ha favorito lo spettacolo per un'ora contro la Svezia, tutti dicono che bisogna crederci e che la temuta «combine» scandinava non ci sarà.

«Sarebbe un delitto pensare che ormai è tutto deciso - dice Buffon -, quello si sarebbe alibi per spiegare brutta prova con i bulgari: abbiamo giocato male perchè non serviva a niente. Giochiamocela, invece. Poi sarà quello che sarà e uscire con punti in classifica ci restituirebbe almeno un po' di immagine». La bandiera dell'ottimismo è una necessità. Crederci non crederci è una scelta.

FIORENTINA IN SERIE A

BASTA IL PAREGGIO CONTRO IL

Decisivo Fantini che già segnato il gol vincente al Curi

Baccheri A 39

IL CT PAGHERA' PER ESSERE RIMASTO FEDELE AI SUOI GIOCATORI COSI' COME ZAC HA PAGATO PER «INFEDELTA'»

Fa comodo a tutti il Trap capro espiatorio

Roberto Beccantini

Inviato a LISBONA

DESCRIVERE Giovanni Trapattoni come un «minus habens» conviene a molti. A Franco Carraro e ai cultori del capro espiatorio. Tutto fa brodo, pur dargli addosso: anche l'impiego di Vieri. E qui i pretesti razionali non mancano: peccato che fra i critici più feroci militino gli «estremisti» che si erano rivoltati contro Zaccheroni, reo di aver sciolto la coppia Adriano-Viari, privilegiando la gioventù e il tritolo del brasiliano. E così, dal momento che il calcio è un mistero senza fine buffo, Trap pagherà per eccesso di «fedeltà», mentre il tecnico rumagnolo ha pagato per manifesta «infedeltà». A proposito di Vieri: brutto segno la sparata di ieri. Il disprezzo ostentato nei confronti della stampa appartiene al repertorio di un campione in crisi d'identità. Vera o falsa che fosse la notizia dell'alterco con Buffon, una reazione del genere porta dritto dalla parte del torto.

Comunque vadano questi Europei, si volterà pagina. Tanto il presidente quanto il ct sono in scadenza di mandato. Il primo ha già proclamato che non si ricandiderà, il secondo è appeso al filo dei risultati. Il regolamento dei conti costituisce un'attivi- che ha sempre eccitato il genio italico. Una cosa alla volta, per favore. Non sarebbe più opportuno concentrare le residue risorse sulla Bulgaria? Ripartendo, dall'ora di gioco offerta Svezia. Nessuno, fino a Olanda-Repubblica Ceca di sabato, aveva fornito uno spettacolo migliore.

Non l'Inghilterra, e neppure la Francia. Per tacere della Germania, tratta in salvo dalla mediocrità dell'arbitro Riley: per i lettoni c'era un rigore grande come una casa.

la Bulgaria almeno con due gol di scarto sperare che Danimarca-Svezia non finisca dal 2-2 in su. I paletti questi. Delle sedici squadre in lizza, soltanto i cechi marciano a punteggio pieno e si sono qualificati dopo due partite: il rifiorito Nedved ci aspetta a piè fermo. Sono Europei estremamente equilibrati, di non facile lettura. Sbagliare una partita noi l'abbiamo fatto, con la Danimarca) non è detto che comporti l'automatica bocciatura. E allora, diamoci dentro. I bulgari sono già fuori: comunque non dipende da loro, dipende da noi. La squalifica di Cannavaro e Gattuso, i nervi di Vieri e gli acciacchi di Zanetti costituiscono turbolenze serie ma non tali da pregiudicare il varo di una formazione competitiva. Certo, un conto scendere in campo padroni del proprio destino, e un altro «giocare» due partite in una, nella speranza che danesi e svedesi facciano sul serio (e la Bulgaria?).

Per il dopo Trap, c'è tempo. In attesa dei verdetti di domani, l'argomento giustifica una sola considerazione: cambiare il ct non porterà a nulla di positivo se, intorno al suo ruolo, e a quello della Nazionale, non cambierà il rapporto con la Lega. Finché le «regole» rimarranno tali e quali, e finché per ogni amichevole non si potranno convocare più di tre elementi dello stesso club, scordiamoci qual salto di qualità che inseguiamo da anni. La rinuncia a Gilardino è stato l'orrore, grave, di un singolo. La schiavitù della Nazionale, viceversa, resta il peccato mortale di una Federazione che, di fronte alle Grandi, continua a tenere un profilo piccolo e servile.

IL PORTOGALLO AI QUARTI

Gol-partita di Nuno Gomes

Spagna eliminata: Grecia ok

Servisi A PAGINA 37

Fabio Cannavaro con la maglia della Svezia

PENSIERINO, o pensieraccio, molto personale sull'epidemia italica di timori di 2 a 2 fra Danimarca e Svezia. Dunque, il fine ottimo massimo per chi partecipa ad una competizione sportiva consiste nel conseguimento del migliore risultato possibile: che si tratti di gara individuale o di gioco collettivo. Nel campionato europeo in corso, il traguardo ultimo è il titolo continentale; nella fattispecie della partita interscandinava di domani, è il passaggio ai quarti di finale. Se le due squadre si battono alla disperata rischiano, una o l'altra, di vanificare quanto fatto sinora nel torneo, di smarrire una qualificazione per certi aspetti già acquisita,soltanto da sigillare con un certo punteggio. Cioè rischiano di non perseguire il fine sportivo ottimale.

Una simile, verificabilissimo: due squadre si confrontano all'ultima giornata del loro campionato. Una ha bisogno di un punto per lo scudetto, l'altro di un punto per non retrocedere. Si battono alla morte, una perde la partita e in pratica perde tutto. Ha onorato una giornata, ha «insultato», rovinato tutto un campionato. Un caso in un'altra disciplina: un ciclista cura la classifica generale, deve risparmiarsi per un ultimo impegno speciale prima del grande successo finale. Lascia un traguardo di tappa ad un ciclista non squadra: è antisportivo o semplicemente saggio? Potrebbe batterlo e non lo fa: umilia forse il ciclismo, lo sport? Sarebbe un pazzo se buttasse via un Giro per onorare una sfida parziale, per fare lo show.

Senza rete

Non possiamo scandalizzarci noi figli di Machiavelli re dell'inciucio

E ancora: nella scherma c'è l'istituzione detta del «passar vittoria». In un torneo che domino o che ho definitivamente perduto non mi impegno allo spasimo contro un avversario lanciato, anzi diciamo pure che lo faccio vincere, sempre - si capisce - che questo non vada a detrimento di miei compagni di squadra: in situazione simile, lui si ricorderà del debito e mi farà vincere. Non è assolutamente corruzione: disputare ogni incontro mettendocela sempre tutta, come se fosse l'ultimo della vita, sarebbe una pazzia, un crimine contro me stesso.

Gli scommettitori ed i gestori di scommesse sanno queste cose, e nei loro comportamenti sono in genere molto realisti. Le sanno anche i giornalisti, ma non sempre franchi con se stessi e i loro lettori. Parliamoci chiaro: fosse l'Italia ad aver bisogno di un 2 a 2, ci scandalizzeremmo *a priori* e lo rifiuteremmo moralmente *a posteriori*? Vero che realizzare un certo punteggio è più imbarazzante che pareggiare semplicemente, ma il signor Machiavelli fu il primo vero mister d'Italia. Il fine è nobile, la qualificazione. I mezzi non sono neanche troppo sporchi: il 2 a 2 offre di solito spettacolo, e non per niente è il risultato tipico di grandi confronti amichevoli, ci sono abbastanza gol e pochi davvero scontenti.

Fine del pensieraccio. Che forse agli scandinavi non viene mai in mente, troppo ingenui. E però viene bene in mente a noi, che fra l'altro siamo del bel paese dei furbi.

Valentina aspetta il suo turno in azzurro

QUATTRO TELECAMERE SUPPLEMENTARI SEGUIRANNO TUTTE LE MOSSE IN CAMPO

Cameramen come 007 per sventare il complotto

I timori di combine in Danimarca-Svezia: la Rai schiera una task force

Marco Ansaldo
inviato a LISBONA

Fidarsi è bene. Cautelarsi, pure. I danesi e gli svedesi domani avranno il privilegio di una più intensa della Rai che impiegherà quattro telecamere supplementari per la partita a rischio di «combine». Due saranno piazzate dietro le porte; le altre due, a spalla, seguiranno i dettagli nella speranza di acchiappare commento proibito. Cameracome 007, l'ultima specialità di un calcio che si consegna e piedi alle televisioni anche per quanto riguarda la giustizia. Gli italiani speravano in qualcosa di più, siamo molto lontani dalle quaranta telecamere chieste provocatoriamente da Vieri e da Gattuso. Tuttavia difficile che l'Uefa concedesse l'ingresso in massa alle nostre troupes e con quale giustificapoi, «scusate, temiamo che si messi d'accordo e lo vogliamo documentare»? Un po' di pressione comunque ci sarà ed è quanto voleva Carraro. Ricordando le critiche per l'eccessivo fair-play ai Mondiali, quando non si era alla designazione di un arbitro già molto discusso come Moreno, il presidente federale ha giocato d'anticipo.

I più scettici sono invece gli azzurri. «Mi alleno tutti i giorni con Tomasson e so una persona seria - dice Nesta -. Non accetterebbe di andare in campo con il risultato già deciso negli spogliatoi. Se la loro partita finisse 2-2 non dubiterei della regolarità, né cercherei un alibi: l'eliminazione sarebbe esclusivamente colpa nostra». I giocatori sono gli unici a non accettare la cultura del sospetto. Succede anche campionato, soprattutto nelle ultime giornate, quando chi va in campo garantisce sull'impegno e sulla correttezza persino nelle partite per le quali i bookmakers rifiutano le scommesse, fiutando odore di bruciato. «Se la giocheranno», dicono nel ritiro della Nazionale. E' una professione di fiducia.

«Io sono persino contrario all'uso di queste telecamere aggiuntive - sostiene Buffon - perché non voglio fare ai danesi quello che loro hanno fatto a Totti: tenere obiettivo fisso su lui, alla ricerca di un gestaccio, è stata una trovata squallida, di un'infinita bassezza. Non dobbiamo metterci sullo stesso piano». La teoria di Buffon è che, quando si gioca a questi livelli, nessuno vuole rimetterci la faccia. «Non so quali siano i rapporti tra i due Paesi, la mia impressione è che li divida una rivalità sportiva nei nostri derby: non immagino un Juve-Toro in cui si scelga il risultato più conveniente. I primi ad accorgersene e a fischiare sarebbero i tifosi cui si leva il gusto della vittoria per sfottere gli altri».

Insomma all'interno del club Italia prevale la linea dell'ottimismo. «Concordare un 2-2 che non crei scandalo mi sembra molto difficile - insiste il portiere bianconero - perciò bisogna giocare contro la Bulgaria convinti che, vincendo, si passa il turno. E poi arriverà il loro pareggio e saremo eliminati, vuol dire che era destino».

Per gli azzurri il rientro anticipato sarebbe un danno economico oltre che d'immagine salterebbe ovviamente il premio concordato dalla Federcalcio per il raggiungimento della finale, 250 mila euro per il titolo europeo, 125 mila per il secondo posto. A questo si aggiunge il taglio delle sponsorizzazioni personali e federali.

«Non credo deterrente delle riprese televisive - dice ancora Buffon -. Credo al fatto che danesi e svedesi si metteranno una mano sul e una sulla coscienza». Auguri.

DOPO L'ASSOLUZIONE DA PARTE DELL'UEFA

Frei «lama»: mezza prova tv

Poco dopo la frettolosa assoluzione da parte dell'Uefa del calciatore svizzero Alexander Frei, accusato per uno sputo all'inglese Gerrard nella partita giocata a Coimbra il 17, immagini televisive sembrano inchiodare il giocatore alle sue responsabilità. Lo spezzone tv mandato in onda ieri dalla rete svizzera SF-Drs mostra Frei che sfiora Gerrard alle spalle e gli sputa sul collo. A questo punto si vede Gerrard pulirsi il collo e dare poi un'occhiataccia verso Frei che si allontana con aria innocente. L'Uefa, saputo del nuovo video, si è riservata per bocca del portavoce William Gaillard la facoltà di riaprire il caso.
Prima questa novità la commissione disciplinare dell'Uefa - che inflitto giornate di squalifica a Totti - deciso il non luogo a procedere, motivando in quattro punti la differenza con il caso dell'azzurro. Al contrario della federazione danese, infatti, quella inglese ha presentato alcun ricorso; inoltre risultata vaga e circostanziata la testimonianza dello giocatore britannico; il video forniva e non prove; quarto e decisivo argomento: differenza dell'arbitro spagnolo Mejuto, che, visto l'episodio di Totti, non aver visto e si detto convinto della punibilità del gesto, il direttore di gara Inghilterra-Svizzera di fronte alle immagini ha riconosciuto di essersi accorto di nulla ma anche l'impossibilità di intervenire avesse visto. Ora l'Uefa è chiamata a un nuovo

Giovanni Trapattoni durante l'allenamento di ieri della nazionale italiana

Piero capitano E il neo papà Gattuso rientra per Gabriela

inviato a LISBONA

Ammesso che sia davvero lui a scegliere gli uomini con cui affronti domani la Bulgaria, Trapattoni dovrà chiedere lumi anche allo staff sanitario. Squalificati Gattuso (volato per un giorno a Mi dalla compagna Monica che ha partorito la figlia Gabriela) e Cannavaro (che ieri ha saltato la partitella per una contusione), Trapattoni dovrà rinunciare anche a Cristiano Zanetti, problemi muscolari non bene identificati. Pure Panucci si è allenato a parte (affaticamento muscolare), ma la sua presenza in difesa contro i bulgari non è in dubbio. Il ct mantiene invece il dubbio legato a Vieri: polemiche e smentite a parte, ieri Bobone non si è allenato, svolgendo soltanto una seduta fisioterapica per cercare di lenire il dolore al ginocchio. Oggi Vieri parteciperà alla rifinitura, valutando (da solo) la possibilità di recupero. In caso contrario è pronto Corradi, che ha chiuso la seduta pomeridiana è stato schierato accanto a Del Piero e Totti (con Cassano e Di Vaio sulla sponda opposta).

Caso-Vieri a parte, in sicura la conferma di Cassano (ha preso una botta al piede ma non è in dubbio) e Del Piero, la cui prova contro la Svezia ha soddisfatto il tecnico azzurro e che giocherà con la fascia di capitano.

La difesa la maglia di Cannavaro sarà sulle spalle di Materazzi. E' il che bisogna scegliere tra due correnti di pensiero: infortunato Zanetti, per sostituire il rude Gattuso la soluzione più probabile è Fiore, anche se c'è chi ipotizza l'avanzamento di Zambrotta la mediana con l'inserimento di Pavalli nel ruolo di terzino sinistro. [g. l.]

Un tifoso italiano durante la partita Italia-Danimarca

Sorpresa, nel campionato del tifo siamo gli ultimi

Brilliamo per l'assenza: in quattro gatti a Italia-Danimarca, e nel chiasso sono meglio anche i léttoni

Roberto Condio
inviato a OPORTO

C'è un Europeo che, aspettando il verdetto dei due decisivi match di domani sera, l'Italia del pallone ha già abbondantemente perso. campionato del tifo siamo agli ultimissimi posti, come sempre qualche di mezzo c'è la Nazionale in trasferta. L'azzurro appassiona davanti alla tv ma invita al viaggio, a meno che non si tratti di una finale, di un'esperienza da ricordare per sempre.

Sono pochi gli italiani in Portogallo. E si notano perché non fanno «macchia», perché viaggiano sparpagliati. Guardate gli stadi in tv e le foto sui giornali: impazzano l'arancione degli olandesi, il gialloblù degli svedesi, il rosso dei danesi, il bianco di tedeschi e inglesi, il giallorosso degli spagnoli, il rossoverde dei padroni di casa. Poche, pochissime tracce di Noi, la maglia dell'Italia non siamo abituati a portarla in giro. Questione di cultura, questione di tifo. andiamo alla partita vestendo i colori della nostra squadra: fa sfigato. Noi, prima di tutto, soffriamo per il club. La Nazionale, eventualmente, viene dopo. Nei tempi morti. Non a caso, la federcalcio italiana (con quella russa) è stata la sola a Euro 2004 a non essere riuscita a in patria i biglietti che aveva ricevuto dall'Uefa. Non a caso, Italia-Danimarca (19.595 spettatori) è finora il match con meno gente sugli spalti.

Mai questa volta, gli assenti torto. Perché se le partite da applausi come Repubblica Ceca-Olanda sono un'eccezione, quel che non manca mai in questo Europeo è spettacolo in tribuna, la festa continua otto città che, grazie anche all'invasione straniera, stanno distruggendo un luogo comune: chi ha detto che il Portogallo e i portoghesi sono tristi e mosci?

Di giorno, ma specie di notte, con la scusa del football è «party time» un po' dappertutto. I punti più caldi sono i Docas e il Parco delle Nazioni a Lisbona, praça da Ribeira e Gaia a Oporto, le capitali del divertimentificio dell'Algarve, al Sud. Birre e alcol a fiumi, musica a manetta, con la marcatura a zona della polizia e della guardia nazionale repubblicana. Decine di migliaia di persone se la spassano, e prescindere dai risultati delle loro squadre. Gente in vacanza, per il calcio ma non solo. Mare e spiagge, gastronomia e musei. Gente che ha voglia di farsi riconoscere: maglietta, bandana o sciarpa, qualsiasi cosa può servire per urlare la propria provenienza.

Delinquenza: Inghilterra batte Portogallo per 84 fermi a 19. Noi come negli stadi, non ci siamo fatti riconoscere

italiani, no. Raramente si gettano nel mischione, bevono poco e studiano la situazione da lontano, pronti eventualmente a cercare l'aggancio la nordica allegra. Comunque, sempre minoranza. Come negli stadi. Persino lettoni, bulgari, serbi e croati, che pure sono meno numerosi, sembrano più di noi: tutti vestiti uguali, tutti seduti vicini. Danesi e svedesi ci hanno surclassati nel confronto diretto sugli spalti: loro una travolgente di colore ed entusiasmo, con le facce dipinte, i cori da brividi e i cappelli più incredibili; noi magari più geniali in certe trovate ma essenzialmente solisti, cani sciolti.

Siamo messi male anche nella classifica tifose vip, fotografate in tribuna. Mogli e fidanzate dei giocatori sono una presenza fissa su giornali e tv: russe e danesi hanno sconfitto persino le inglesi capitanate da Victoria Per noi finora s'è fatta notare solo Ilary, molto più apprezzata del suo compagno sputacchione.

Bisognerebbe andare avanti per sperare in qualche rinforzo. Ma nemmeno arrivando in finale l'Italia avrà 30 mila tifosi al seguito hanno già Inghilterra e Germania, o anche «solo» 15 mila ha la Svezia e come ha avuto la Spagna al debutto. Essere pochi e starsene tranquilli, quantomeno sta aiutando a tenerci fuori dal bilancio più temuto di questo Europeo, quello della delinquenza. Non è successo nulla di grave, finora, dentro e attorno gli stadi. Gli inglesi ubriachi, invece, ne hanno combinate di tutti i colori ad Albufeira, in Algarve. In totale, già 151 fermi, soltanto 4 dei quali trasformati in arresto con pena da scontare in patria: tra questi, 80 per rissa e molestie, ben per vendita illegale di biglietti. L'Inghilterra batte il Portogallo padrone di casa per 84 fermi a 19. Seguono Germania con 14 e Russia con 6. Noi, come negli stadi, non ci siamo ancora fatti riconoscere.

ALL'indomani di Italia-Germania 4-3 tutti i giornali, ma proprio tutti, dal Corriere della Sera alla Sentinella del Canavese, scrissero che dopo il gol del 3-3, quello che Muller devia di testa appena appena ("spinza" direbbero i telecronisti di oggi) a Rivera sul palo non riesce a intercettare, Albertosi ne uriò di tutti i colori al golden-boy. Il quale golden-boy oggi racconta che l'idea di seguire l'azione di Boninsegna, conclusa come sappiamo, nacque dalla necessità di girare alla larga il più possibile dal portiere.

Oppure. Nell'82 a Vigo, al di là delle critiche feroci per come l'Italia giocava, anzi non giocava, c'era altro. Roba che chiamava in causa l'uomo non il calciatore, come direbbe il professor Vieri. Una per tutte. Arrivando una mattina al ritiro di Pontevedra, vedemmo in tanti che da una finestra all'ultimo piano della Casa del Barbo, Paolino Rossi e Cabrini facevano ciao ciao con la manina, ammiccando a chissà chi e a chissà che. Ma uno solo, tra i tanti che assistettero alla scena, scrisse grosso modo che i due non erano scesi poi all'incontro con la stampa, che forse avevano di meglio da fare, che hai visto mai ci fosse del tenero. Come uomini, professor Vieri. Non come calciatori.

Nacque da lì il silenzio stampa. E da una ferocia critica al cui confronto oggi si procede per eufemismi. Non ci si va leggeri con il vecchio Trap. Ma se uno sfogliasse le collezioni di quel che si sentì dire, e si vide scrivere, Bearzot in quei giorni, altro che guardarsi lo specchio la mattina.

Da Albertosi-Rivera a Vieri-Buffon
Ma anche da Arpino e Soldati alla Fallaci

Da uomo a calciatore, caro Vieri, anche se lei ci ha appena notifi[illegible]o di essere più uomo di tutti quanti noi messi insieme. E' sicuro che non le sia slittata la frizione? Non ha il sospetto che la categoria, la sua intendo, sia diventata un tantino suscettibile? Che male ci sarebbe se lei e Buffon con la bava alla bocca ve ne foste dette quattro, visto che a differenza del Messico su quel gol avete sbagliato tutti e due?

Ma soprattutto, caro Vieri, lei è sicuro che nella batteria di procuratori, motivatori, personal trainer, bodyguard che vi circondano non ci starebbe bene anche un comunicatore che provasse, almeno provasse ad evitarvi questi disastri mediatici?

Le dico perché presto o tardi qualcosa dovremo rivedere anche noi, da quest'altra parte della barricata. Vede, quella mattina dell'82 a Pontevedra insieme a noi cronisti c'erano, in prestito con diritto di riscatto dal mondo della cultura, Giovanni Arpino, Gianni Brera, Oreste del Buono e Mario Soldati. In ordine alfabetico. Oggi, il valore aggiunto della Gazzetta dello Sport si chiama Oriana Fallaci. Che ha rimproverato Totti per essersi scusato: e ha aggiunto che lei, a Poulsen, avrebbe tirato un cazzotto nei denti e una ginocchiata non dico dove. Si aspetti un cazziatone da donna Oriana, caro Vieri. Le [illegible] tanto menare i primi due-tre che le venivano a tiro?

L'IRA DEL CENTRAVANTI DOPO LE NOTIZIE SU UN PRESUNTO ALTERCO CON BUFFON

Vieri a «gamba tesa»: dovreste vergognarvi

Alla stampa: «Come uomo valgo più io di tutti voi». E scoppia il caso

Giancarlo Lorenzi
[illegible] a [illegible]

Christian Vieri ha bucato di peso lo stanzone di «Casa Azzurri», sedendosi sulla poltrona in genere [illegible]ta alle conferenze del Trap. Valanghe di telecamere accese, flash impazziti, taccuini pronti. Dalle narici di Bobone usciva fumo: «Questa è l'ultima volta che parlo con voi», ha intimato all'uditorio di giornalisti, mostrando la fotocopia di una delle pagine incriminate. La notizia (palesemente falsa», secondo il responsabile delle relazioni esterne della Federcalcio Valentini che sedeva accanto al giocatore) di uno screzio tra lui e Buffon dopo Italia-Svezia, apparsa su alcuni quotidiani, gli ha fatto saltare i fragili nervi. «Io e tutti i miei compagni abbiamo dimostrato disponibilità nei vostri confronti, incontrandovi ogni giorno. Voi siete liberi di giudicare le mie prestazioni sul campo, liberi di criticarmi e di sostenere che faccio schifo e non segno neppure per sbaglio. Ogni mese, tutto l'anno: non mi è mai fregato nulla. Pretendo, però, che nessuno giudichi l'uomo e la sua sfera personale. Perché come uomo io valgo più di tutti voi messi insieme, lo dico e lo ripeto. Lite con Buffon è l'ennesima invenzione della serie. Con Gigi siamo anche andati a cena, dopo la partita: con mia madre e la sua».

Le nevrosi di Vieri nascono dall'astinenza. Mai ere stato senza segnare per tre partite in azzurro: l'attacco inurbano alla curva dei cronisti è la punta dell'iceberg di Bobone che si sta sciogliendo [illegible]na le temperature dell'Europeo si sono affacciate oltre le medie stagionali. Che l'alterco con Buffon sia [illegible] e abortito non sposta di [illegible] virgola il discorso legato al suo travaglio. E' furibondo e insicuro, è proprio il rendimento da giocatore, sceso sotto i limiti di guardia, ad agitarne le notti più della nostalgia per la Canalis.

Vista con lo [illegible], la chiusa presa dal bomber sembra il Mortirolo [illegible] discesa: una picchiata. L'Inter s'è miracolosamente guadagnata il pre[illegible] della prossima Champions quando Moratti [illegible] consegnato a Zaccheroni il ciclone Adriano, abbandonando il vecchio leone tra le muffe della panchina. La Nazionale doveva rappresentare la leva per alzare l'Europa ma l'unica alzata è stata di testa, prima e dopo le partite. Buffon ne ha giustificato lo sfogo, spiegando che «le critiche vanno accettate, le invenzioni no. Si vanno a toccare le persone e i loro rapporti, si cercano capri espiatori. Anche con Trapattoni si sta esagerando: le sostituzioni che ha fatto erano giuste, invece mi sembra che ogni sua scelta venga giudicata a priori, qualunque sia l'effetto. Io non ho paura delle uova e dei pomodori e resto un inguaribile ottimista».

L'ottimismo di Vieri, invece, è una chimera. Raccontano che durante gli allenamenti mugugni contro le confuse [illegible]chimie di Trap, considerando gli schemi rubati agli anni Sessanta come la causa unica della sua sterilità. Il dolore al ginocchio è reale, ieri si è limitato alla fisioterapia con il fedele Silvano Cotti e a un quarto d'ora di cyclette, ma prima di gettare la spugna getterebbe le stampelle in campo. Corre[illegible] scalpita, sottoponendosi a un' overdose di allenamento, nell'ultima seduta il Trap lo [illegible] piazzato accanto a Del Piero, come a voler provare l'affidabilità della coppia. L'eventuale forfait aprirebbe scenari inquietanti, compresa la singolare teoria di chi vede in quella rinuncia la volontà federale di punire Vieri per il censurabile show. Al contrario, [illegible] è [illegible] per l'atteggiamento tenuto [illegible] Bobone contro la stampa ma spera di vederlo segnare i gol-qualificazione.

Lo sperone nerazzurro è uno dei leader della squadra impossessatasi delle chiavi dello spogliatoio, esautorando Trapattoni. Pare che il giocatore avesse concordato con la dirigenza federale le modalità del suo sfogo (più blando di quello andato in onda), lasciandosi invece trascinare nel gorgo dalla propria ira verso chi aveva denigrato l'interpretazione dello spartito contro la Svezia.

Viari punta dell'iceberg di [illegible] stesso, gli altri ancora aggrappati alla possibilità di continuare la [illegible]ciera. Il colloquio di sabato con C[illegible] ha modificato l'umore azzurro. «Voi pensare a battere la Bulgaria, contro le combine altrui vi tuteliamo noi». Da molto pessimi[illegible] a moderatamente ottimista, lo stato d'animo del gruppo si è ripreso in una notte dopo le assicurazioni del presidente federale, membro dell'esecutivo Uefa. Nelle quoti[illegible]ne riunioni lontane dal ct, i giocatori hanno smesso di piangersi addosso. «Ragazzi, se quelli non fanno 2-2 e non battiamo la Bulgaria, al ritorno in Italia ci massacrano»

Che Trapattoni debba [illegible] alla volontà dei giocatori è un insulto al ruolo del ct ed è per questo che comunque andrà a finire questo Europeo, Trapattoni [illegible] educate[illegible] messo alla porta. Trap voleva Fiore al posto di Totti, [illegible] squa[illegible] ha preteso Cassano e il ct ha piegato il capo, dopo aver ceduto pure su Pirlo. Ieri Fiore ha ammesso che «c'è chi ha goduto di qualche sponsorizzazione, ed è ovvio che dopo una stagione come la mia aspettarsi un impiego maggiore era lecito». Fiore capeggia il gruppo degli scontenti e dei perdenti, del quale fanno parte anche Oddo e Zanetti (oltre a Peruzzi, che però viaggia per proprio conto). Oddo [illegible] [illegible] lizza con Panucci per la maglia di terzino, Trap non l'ha mai preso in considerazione; Zanetti è stata la vittima che il gruppo ha immolato per fare [illegible]zio a Pirlo e al modulo simil-Milan: il suo improvviso infortunio dopo la Danimarca puzza di bruciato lontano un miglio, [illegible] si capisce quando sia [illegible] il problema e se riguardi un adduttore, l'inguine o la caviglia. Nel marasma, si riparte dai capi tribù: Nesta, Buffon, Gattuso, Cannavaro, oltre a Vieri. Puntano tutti su Cassano, che in questa roulette atipica unisce il rosso e il nero. Ieri il Pupino ha finito prima l'allenamento, tenendo in mano una massa informe e scura. Sembravano cozze, erano gli scarpini squarciati per la [illegible]da volta in tre giorni.

Papin: capisco lo sfogo di Bobo

■ LISBONA. «Caro Vieri, ora sono [illegible] giornalista ma ti capisco. Perché ieri ero un calciatore, e so [illegible] quando si leggono cose false [illegible] proprio conto di [illegible] si sente tradito, diventa quindi facile esplodere e mandare tutti a quel paese ed è sacrosanto proteggersi. Vedrai, questa reazione farà bene a te e alla squadra, vi darà ancora più energia». Questo il messaggio di un grande [illegible] [illegible] passato, Jean-Pierre Papin, oggi commentatore per il periodico France Football. L'ex Pallone d'oro di Milan e Marsiglia spiega di capire molto bene lo stato d'animo di Vieri, ferito sul piano personale e sul delicato versante dei rapporti con i compagni: «Quando sei un calciatore e leggi certe [illegible] che ritieni inventate non ti fa certo piacere e il peggio è che quando la macchina del media è lanciata diventa difficile [illegible] [illegible] sappiamo qualcosa noi francesi, con la campagna contro il ct che poi diventò campione del mondo nel 1998, Aimè Jacquet. Vorrei dire oggi agli italiani che bisogna [illegible] comprensivi con questo tipo di sfoghi in un periodo in cui i ragazzi sono sotto tensione e ogni azione e reazione è sopra le righe». Chi dice la verità? Papin ammette: «In questo [illegible] [illegible] io [illegible] non posso saperlo. Ma se è vero quello che Vieri sente, sia lui, sia [illegible] sia gli [illegible] fanno bene a proteggersi, anche con il silenzio stampa».

Vieri e Buffon abbracciati. Entrambi negano di aver litigato dopo la partita con la Svezia

Il dolore al ginocchio è reale ma mugugna contro gli schemi che sarebbero all'origine della sua mancanza di gol

Resta uno dei leader [illegible] nell'ultima seduta di allenamento Corradi è stato provato accanto a Del Piero

La Federcalcio: non c'è stato nessun litigio
Ma Carraro è seccato per la sfuriata del bomber
Buffon: le critiche vanno accettate le invenzioni no
Malumori nella squadra
Fiore capeggia il gruppo degli scontenti

DIFENSORE INTERISTA E' IL PIU' PROBABILE SOSTITUTO DELLO SQUALIFICATO CANNAVARO

«Canto l'inno e vado alla guerra»

Materazzi: se il Trap mi manda in campo faccio come Gattuso

Marco Materazzi non gioca in nazionale da due anni

personaggio

dall'inviato a LISBONA

L'ULTIMA volta che Materazzi giocò in Nazionale una partita importante, fu a Kazhima, contro la Croazia, prima sconfitta degli sciagurati Mondiali 2002: l'Italia perse 2-1, a lui imputarono gli errori più gravi, addossandogli la responsabilità della disfatta, e dimenticando che l'inglese Poll gli annullò il gol del 2-2 [illegible] l'interista aveva segnato [illegible] una lunga sventagliata partita [illegible] [illegible] metà campo. La squalifica di Cannavaro lo riporta in pista nella partita più delicata, quella da vincere assolutamente sperando che svedesi e danesi non s'accordino. «Non credessimo all'onestà e alla correttezza di svedesi e danesi, sarebbe meglio restare in albergo anziché scendere in campo contro i bulgari. Avessi[illegible] anche una possibilità [illegible] cento di qualificazione [illegible] nostro dovere morale batterci per raggiungere questo obiettivo. Non potremmo perdonarci di uscire dall'Europeo per colpa nostra».

Materazzi ha [illegible] visione del duello agonistico sempre al limite, talvolta oltre. L'idea di indossare la veste azzurra lo eccita fino a farne tracimare parole e immagini, in stridente contrasto [illegible] i tempi [illegible] corrono: «Se Trapattoni mi dà la maglia io canto l'inno e vado alla guerra. Come il mio amico Gattuso, che contro la Svezia ha dato tutto e per questo è uscito con i crampi».

Durante il ritiro di Coverciano si parlò di un suo passaggio alla Juventus in cambio [illegible] Iuliano e lo scambio - tecnicamente improponibile - sembrò essere giustificato dalla necessità di punire i suoi eccessi culminati con l'aggressione a Cirillo nel tunnel di San Siro che gli [illegible] due mesi [illegible] allontanamento dai campi. Se Materazzi si fa pochi problemi con le mani; figurarsi con la lingua. Così, quando gli riferiscono delle dichiarazioni di Laursen («Totti andava rispedito in Italia») morde come un serpente a sonagli: «A lui [illegible] l'abbiamo rispedito in Danimarca, dopo averlo visto giocare».

Se [illegible] appare probabile Materazzi giocherà domani dal primo minuto, avrà battuto la concorrenza di Ferrari, più giovane e richiestissimo sul mercato: «Mi avvantaggia la capacità di muovermi a sinistra, probabilmente. Squalifica a parte, la mia stagione è stata positiva, ho bruciato anche Legrottaglie che a inizio di stagione era partito in vantaggio. Contro la Spagna, nell'amichevole di Genova, Trap mi ha tenuto in campo novanta minuti e alla fine mi ha fatto i complimenti. Se tanto mi dà tanto...».

[g. l.]

Anche i bulgari fanno gli [illegible]

■ POVOA DE VARZIM. Ieri, attorno al ritiro della Bulgaria, [illegible] giorno di vacanza: domenica di sole, gente in spiaggia e qualche coraggioso a bagno nell'oceano. Anche i bulgari, già eliminati, a dire il vero [illegible]rano ormai in ferie, nonostante i proclami del loro ct Markov («Impegneremo l'Italia»). Ieri si sono allenati un'oretta sul far della sera, con l'umore nero per le accuse ricevute [illegible] giornali di Sofia e dintorni che [illegible] parlato di «Europeo ridicolo e nefasto» e di «fallimento totale [illegible] nuova generazione che aveva illuso nella fase di qualificazione». I giocatori l'hanno presa male al punto di minacciare il silenzio-stampa. [illegible] Stilian Petrov, capitano squalificato contro l'Italia: «E' tutto il torneo che scrivono bugie, inventandosi screzi [illegible] nostro spogliatoio che non esistono. Adesso basta». Tutto il mondo è paese. [r. con.]

SULLA scia dei «reality show», a Lisbona ne hanno programmato uno di cui diamo una descrizione succinta per non annoiare le poche persone, oltre al ministro Gasparri, che lo seguono sul «digitale terrestre». Un giornalista per tutte le stagioni (Pascal Vicedomini) insegue chiunque dica qualcosa di sensato o di inutile sulla Nazionale, filma le conferenze stampa, piazza il microfono sotto il naso di chi, non stipendiato dalla Rai, non ha l'obbligo di contribuire con le proprie domande al suo programma. Ormai Vicedomini, simpaticamente ribattezzato «O Pulpo» per i tentacoli che arrivano ovunque si colga un respiro, fa parte della scenografia. Nulla lo smonta, neppure che gli abbiano distrutto la teoria per cui contro i bulgari il capitano sarebbe Buffon e non Del Piero. Peccato che tutto rischi di finire così presto.

VERSO LA SFIDA CON I DANESI, IL CT SODERBERG: «STATE MONTANDO UN CASO CHE NON ESISTE, NELLE QUALIFICAZIONI CONTRO LA LETTONIA FU GARA VERA»

Gli svedesi: «Siamo seri, fidatevi di noi»

«Amiamo troppo l'Italia, vogliamo ancora venirci in vacanza»

Roberto Condio

inviato a OPORTO

56enne Tommy Soderberg è quel che si dice una bella persona, un uomo di sport all'antica. Prima educatore e poi allenatore, guida Svezia dal 1998. Per due anni da solo, poi in coppia il tattico Lars Lagerback. I giornalisti scandinavi ne parlano solo bene: «E' disponibile, sereno, sempre pronto alla battuta. Non lo abbiamo mai visto davvero arrabbiato». Ieri c'è mancato poco che li smentisse clamorosamente. Colpa nostra, delle domande italiane sul caso del momento, sul possibile inciucio nordico per farci fuori dall'Europeo.

Soderberg ha risposto battendo i pugni sul tavolo, scandendo bene le parole in inglese, alzando la senza però urlare, molto irritato più che incavolato: «Voi state montando un caso che esiste. Voi vivete il calcio lo sport solo come una questione di risultati e vi comportate di conseguenza. Noi siamo diversi: noi pensiamo al gioco, ci concentriamo sulla difesa, sull'attacco, sui calci piazzati. Alleniamo la testa e il cuore a combattere sino in fondo, a dei vincenti, non a fare dei calcoli. Chiaro?».

Non per tutti, evidentemente. Perché qualcuno poi ha insistito: «Mister Soderberg, voi però nell'ultimo delle qualificazioni vi fatti battere in dalla Lettonia, che ha così beffato la Polonia...». Altro pugno sul tavolo: «Ma lei l'ha vista quella partita? Ci abbiamo provato fino al 94' e i lèttoni sono stati bravissimi. Non perdevamo un match dei gironi europei e mondiali dal 1998: ci molto male».

Sì, al secondo giorno di martellamento sul 2-2 che a loro garantirebbe il primato del girone C e ai danesi il visto per i quarti, gli svedesi hanno in irsi. Segnali sparsi qua e là, ma evidenti. Oltre Soderberg, frigge anche Henrik Larsson, il leader ritrovato che non ha un club per l'anno prossimo. Ride e scherza (una ità, pare) finché risponde ai quesiti dei connazionali. Poi sbuffa e fa smorfie disgustate quando un italiano gli chiede 50 telecamere reclamate da Gattuso per controllare il derby a rischio: «Per vedere che cosa? Siamo seri: campo professionisti, decisi solo a dare il meglio». Kim Kallstrom, talento emergente gialloblù, si limita a chiedere rispetto: «Dovreste averne di più per noi per i danesi. Fossi al vostro posto, non mi permetterei mai di dubitare».

Aria pesante, . Fortunatamente c'è pensa a sdrammatizzare. Dopo aver dipinto la Danimarca superpotenza travolgente sulle ali, Benny Lennartsson, osservatore dese che adora e conosce benissimo il nostro paese, ci dice: «Naturalmente spero di vincere, almeno di pareggiare 0-0 o 1-1. Sapete, vorrei ancora venire in vacanza in Italia... Scherzi a parte, dovete tranquilli: noi siamo furbi voi. Smettetela di insinuare, però: ci dà fastidio sentir dire che non saremo sportivi, leali. Per noi è insulto grave».

Proviamo a fidarci, allora. Almeno i numeri ci danno conforto: sarebbe davvero se tra l'unica squadra dell'Europeo la porta inviolata (la Danimarca) e una difesa (quella svedese) che ha mai più di una rete nelle ultime 24 partite ufficiali venisse fuori un pareggio ricco di . Ai malpensanti di professione, invece, diciamo che nostre due rivali trascorreranno ultime ore della vigilia praticamente una accanto all'altra: la Svezia rimasta al «Porto Palace» dopo la sfida di venerdì con l'Italia, la Danimarca arriva stamane allo «Sheraton» che si trova a 100 metri di distanza, dall'altra parte strada. Hotel di lusso, ma nulla in confronto ai paradisi lasciati rispettivamente a Cascais e in Algarve, con corredo rilassante e rigenerante di campi da golf verde in abbondanza. La comodità di poter addirittura raggiungere a piedi lo stadio «Bessa», quello che ospiterà il derby di domani sera, ha un suo prezzo. gli svedesi, che sono trasferiti dal mare alla città già giovedì, sembra essere la serenità perduta, la pressione che aumenta.

FRA DANESI E SVEDESI 22 ANNI DI PERENNI PAREGGI

Svezia e Danimarca si sono già affrontate 97 volte. Bilancio favorevole ai gialloblù che hanno vinto 45 volte, pareggiato 16 e perso 36 segnando 177 gol e subendone .

Soltanto due i precedenti in gare valide per tornei internazionali ufficiali. In entrambe le occasioni spuntò la Svezia: 4-2 il 10 agosto nelle Olimpiadi di Londra e 1-0 il 14 giugno 1992 a Solna nella prima fase delle finali degli Europei.

L'ultimo pareggio nel derby nordico è datato 5 maggio 1982 (1-1 a Copenaghen). Da allora, 12 sfide con spartizione esatta dei successi (6 a 6).

Dei 16 pareggi già registrati tra Svezia e Danimarca, 7 sono quelli ricchi di gol, necessari per eliminare martedì l'Italia: tre i 2-2 (l'ultimo il 9 maggio 1979 a Copenaghen), tre i 3-3 e uno il 4-4.

	POPOLAZIONE	5.368.354
449.964 kmq	SUPERFICIE	43.098 kmq
monarchia costituzionale	ORDINAMENTO	monarchia costituzionale
1904	FONDAZIONE FEDERCALCIO	1889
454.442	TESSERATI	454.398
ora olimpico argento mondiale 1958, bronzo mondiale 1950 e 1994, semifinalista europea 1992	TITOLI	Danimarca, oro europeo 1992 semifinalista europea 84

Una tifosa danese con il tradizionale copricapo

TRA I DUE PAESI SCANDINAVI UNA LUNGA RIVALITA' NEI SECOLI: IL CALCIO SUBLIMA L'ANTAGONISMO, MA NON DEL TUTTO...

Fratelli coltelli, solo Amleto imporrebbe la combine

Claudio Gorlier

SE dipendesse dal principe danese Amleto, l'accordo tra Danimarca e Svezia per la decisiva partita degli europei di calcio si farebbe. pensiamo al memorabile soliloquio amletico di dubbi (essere o non essere) ma al cui prende la decisione : questa cosa si deve fare! Dal momento che per farla non solo ho un motivo anche la volontà, la forza e i mezzi».

Un fatto certo è che nei secoli a seguire si impadronì della Svezia, unificando sotto il proprio dominio la Scandinavia, compresa la Norvegia. Ne seguirono guerre spietate come una a catena. Partiamo dall'Unione di Kalmar: i Stati si trovano sotto la stessa corona nel 1397. Ma già nel Cinquecento gli svedesi di ribellano, specie per la crudeltà del monarca danese, che portava l'inopportuno nome di Cristiano (notato quanto spesso il nome sia diffuso in Scandinavia con i vari Christensen, Kristensen, Kristiansen, e via dicendo. Il grande favolista danese Andersen si chiamava Hans Christian, e il nome originario di Oslo era Christiania).

Il grande re Gustavo Vasa rende indipendente la Svezia mentre in Scandinavia si diffonde il Luteranesimo. Ciò non impedisce a Federico II di Danimarca di tentare la riconquista della Svezia, invano, e la pace di Stettino nel 1570. non finisce così: anzi, la situazione registra un brusco capovolgimento, un contropiede . Nel 1643 tocca alla Svezia di attaccare la Danimarca e di vincere. Due anni più tardi il trattato di Brömsebro, la Danimarca deve cedere alla Svezia alcune isole.

Pure, i fratelli coltelli non

Federico Tiezzi recita Amleto

smettono. Federico III approfitta del fatto che la Svezia di Carlo X è impegnata contro la Polonia, e la attacca. Perde e con la pace di Roskilde cede alla Svezia la città norvegese di Trondheim. Altro capovolgimento: Carlo X la capitale danese Copenaghen che - mi permettete nuovamente l'immagine calcistica - si chiude in difesa e dopo scontri assai sanguinosi resiste. E' il 1660: la pace di Copenaghen restituisce Trondheim alla Danimarca. Proprio nel 1700 Carlo XII re di Svezia mette la Danimarca le spalle al muro, sbarcando presso Copenaghen. Gli svedesi dilagano in Russia e i danesi riprendono l'iniziativa, difendendo la Norvegia contro gli svedesi ma, ahimè, entrano in conflitto con l'Inghilterra da fedeli alleati di Napoleone. Così nel 1814 coinvolta nella caduta di Napoleone la finisce addirittura per perdere la Norvegia. D'ora in poi l'attrito si sposterà gradualmente con la Germania. Nel frattempo la Danimarca ha perduto l'Islanda resasi indipendente.

Proprio le vicende caratteristiche del secolo hanno portato ad di fondo tra Svezia e Danimarca, ad un rapporto privilegiato, che definirei di cordiale rivalità. Ma il ricordo quasi ancestrale di conflitti talora implacabili tra i Paesi scandinavi fa parte della loro storia serpeggia nell'inconscio collettivo. Il calcio, dunque, sublima l'antagonismo, lo spoglia di una insopportabile acrimonia, ma non per questo priva del tutto i fratelli dei secolari coltelli. Davvero pensiamo credere ad un affettuoso abbraccio?

Voglio aggiungere che svedesi danesi sono caratterialmente diversi. I danesi, nella loro estroversione si possono considerare legittimamente i meridionali della Scandinavia e direi che grazie ai loro calciatori trasferitisi in Italia dai tempi degli juventini Hansen, fino a Tomasson, lo confermano. Se per caso superstiziosi, i giocatori danesi non evocheranno la figura del loro grande filosofo Kierkegaard. Infatti, in danese *kierkegaard* significa cimitero.

LIDL

convenient!

FONDUTA DI FORMAGGIO
24 PORZIONI
400 g
1 kg = 2,48 €
1.39

TAVOLETTA LIQUIDA
PER WC
In due profumazioni
1.69

Pellicola protettiva parasole
- In poliestere extra spesso e antigraffio
- Misure: 75 x 152 + 50 x 250
- Trasparenza alla luce 1%, assorbimento raggi UV 99%

6.99

Portaspezie con 12 spezie
- In legno di pino

6.99

Piscina gonfiabile per bambini
- Struttura in PVC a 3 anelli gonfiabili separatamente da 0,25 mm, con valvole di sicurezza
- Misura: Ø 140 cm, spessore fondo: 0,2 mm
- Altezza piscina gonfiato 36 cm
- Scarico dell'acqua sul fondo
- Toppe per riparazioni incluse

7.99 Al pezzo

Sedia da campeggio
- Telaio pieghevole in metallo robusto

9.99* Al pezzo

Retino scopino e paletta, assortiti
1.99* Al pezzo

Salvagalleggianti assortiti
Diversi gonfiabili per giocare nuotare in piscina
6.99* Al pezzo

Amaca in tessuto
- Misure: 200 x 100 cm
-

8.99 Al pezzo

Assortimento di posate
- Set di posate per bambini con diversi motivi, posate da insalata o cucchiaini da yogurt
- In acciaio 18/10

2.99* Al set

Stand portaabiti con rotelle
- Struttura in metallo color nero o cromato
- 4 pratici per riposizionarlo
- Misure: 88 x 40 x 100

14.98 10.98*

Morsa a vite professionale
Forte serie costruita sulla propria esperienza: •bocchettone in ghisa massiccia, •ganasce e viberline in acciaio temperato •Apertura da 100 mm, scorrevole •Girevole 360°

14.98*

Bicchieri "Looney Tunes"
- In vetro lavorato a macchina

Assortiti
3 pezzi
2.49

Cassetta portautensili
In 3 modelli
4.99* Al pezzo

Servizio di bicchieri, 18 pezzi
- In vetro lavorato a macchina
- Set composto da 6 bicchieri da 16 cl, 6 da 25 cl e 6 da 30 cl.

4.99* Al

* PER QUESTO ARTICOLO PUÒ ESSERE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI VERIFICHI UNO STOP TEMPO.
NOTE: I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 21/6/04 FINO AL 26/6/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

E' stata premiata a Verona quale migliore Concessionaria d'Italia

Authos, il cliente come amico

Nessun segreto ma cortesia e professionalità

Volete avere la sicurezza di trovare l'auto giusta dal Concessionario giusto? Di essere al centro dell'attenzione, con personale serio e preparato e che sarà pronto a dare consigli, suggerimenti con grande serietà e cortesia? Allora non dovete fare altro che andare in una delle tante Concessionarie Ford Authos. Impossibile non vederle, hanno tutti delle grandi showroom e le auto in bella vista dove spicca in questi giorni, tra tutte, la nuova Ford Focus C-MAX, progettata per offrire il massimo in Control, Comfort, Confidence e Contemporary e che possiede tutta la versatilità e lo spazio di una monovolume compatta, con lo stile, le prestazioni e il controllo di Focus.

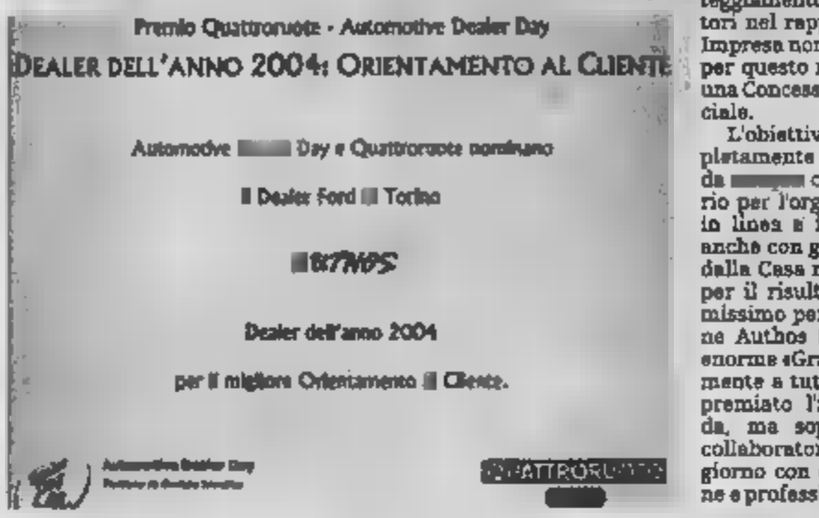
C-MAX sinonimo di successo, quindi, come gli importanti successi che Authos ha collezionato nei primi mesi di quest'anno e che non possono che rendere orgogliosi tutti i collaboratori del team che lavora per questa importante organizzazione di FORD di Torino e Provincia.

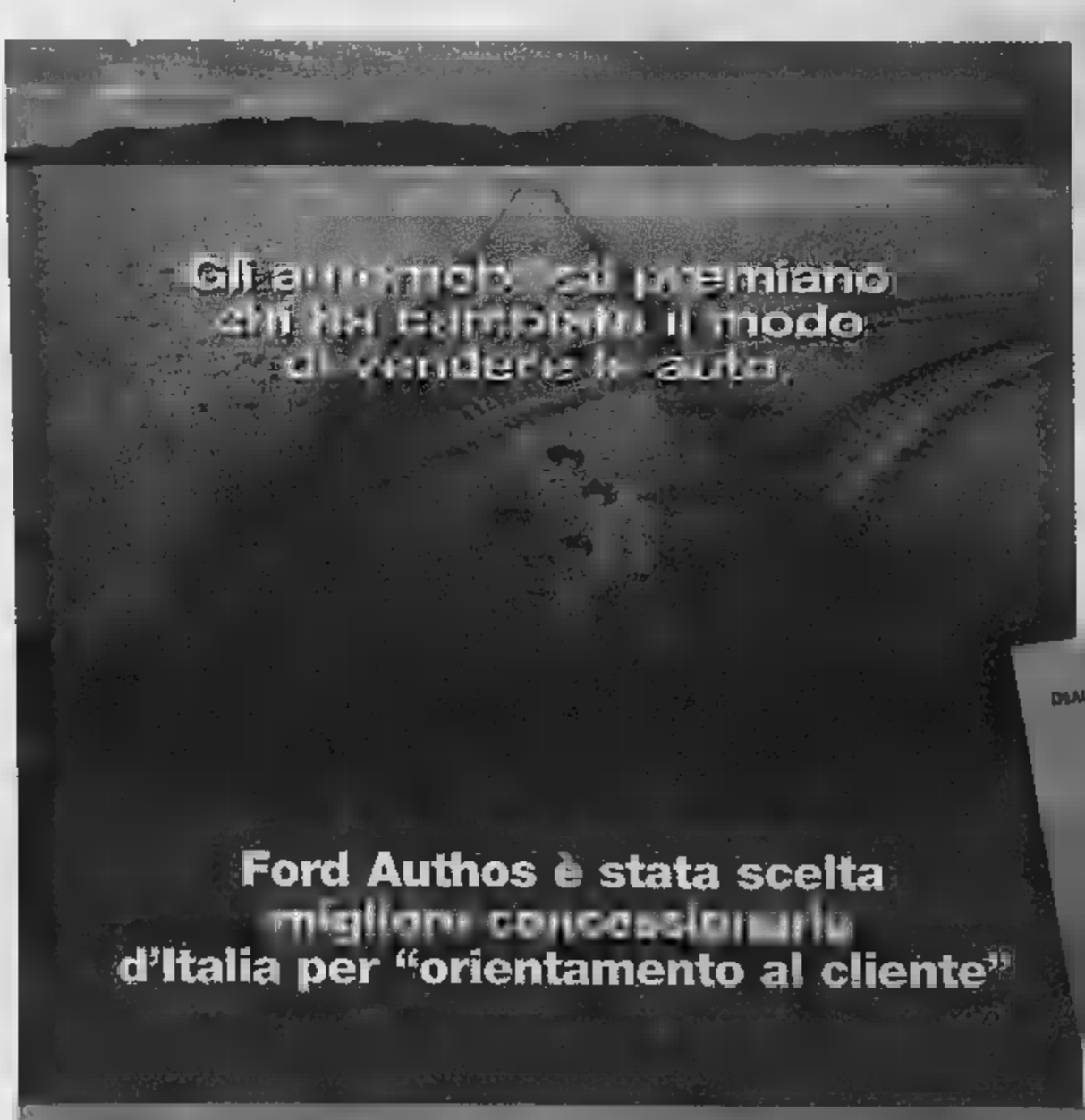
Partendo dall'ultimo eclatante risultato, solo per ordine cronologico, che è il premio che l'Amministratore Delegato dell' Authos, Gabriele Appendino, ha avuto il piacere di ritirare sul palco del Dealer Day a Verona, nel quale si trovano, tutti insieme, i manager di tutte le concessionarie d'italia.

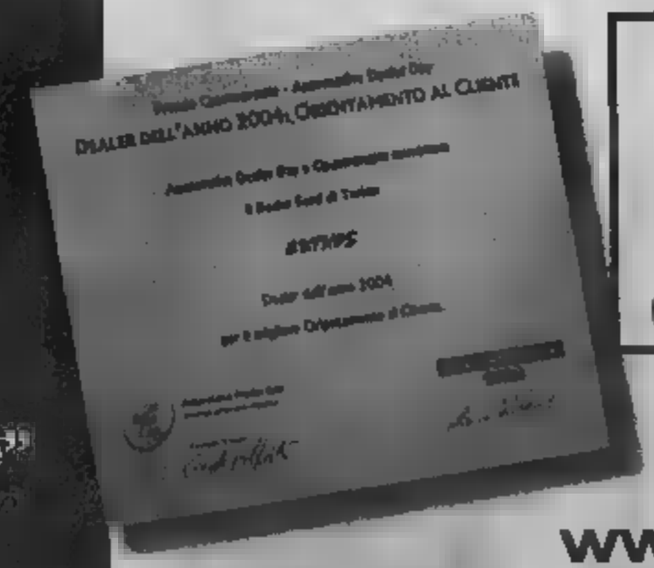
Ebbene, Authos è stata eletta «Migliore Concessionaria d'Italia per quanto riguarda l'«Orientamento al cliente». E questo in base ad un sondaggio effettuato tra i lettori del mensile Quattroruote. Questo prestigioso riconoscimento, su base nazionale, assume maggior importanza per il team Authos in quanto premia l'atteggiamento professionale coltivato per anni, dove ogni momento dell'acquisto è solo una parte del rapporto con il cliente.

Ford Authos, che si è data da sempre ad ottimi livelli anche come numero di vendite, sembra essere riuscita a conciliare le dimensioni di grande organizzazione (6 showroom, 4 grandi centri di Assistenza Tecnica con Magazzino Ricambi) con la cortesia, disponibilità e professionalità che contraddistingue l'atteggiamento di tutti i collaboratori nel rapporto con il cliente. Impresa non facile e che proprio per questo motivo fa di Authos una Concessionaria davvero speciale.

L'obiettivo del «Cliente completamente soddisfatto» è stato da sempre considerato prioritario per l'organizzazione Authos in linea e in perfetta sintonia anche con gli standard proposti dalla Casa madre Ford. Proprio per il risultato è il primissimo pensiero della direzione Authos e quello di dire un enorme «Grazie» rivolto, sicuramente a tutti clienti che hanno premiato l'impegno dell'azienda, ma soprattutto a tutti i collaboratori che lavorano ogni giorno con entusiasmo, passione e professionalità.







Ford **Authos**

DEALER DELL'ANNO 2004

Grazie
a tutti gli automobilisti che hanno premiato il nostro lavoro, la nostra passione e il nostro entusiasmo

www.authostorino.it

Authos s.p.a.

Numero verde 800558899

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
Strada Torino, 48/g Chivasso Tel. 011 9173471
PROSSIMA APERTURA NUOVA SEDE DI Via Torino, 116

ifes auto e servizi

GIRONE A

PORTOGALLO - GRECIA	1-2
SPAGNA - RUSSIA	1-0
GRECIA - SPAGNA	1-1
RUSSIA - PORTOGALLO	0-2
RUSSIA - GRECIA	2-1
SPAGNA - PORTOGALLO	0-1

GIRONE B

		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RETI
	SVIZZERA - CROAZIA	0-0						
	FRANCIA - INGHILTERRA	2-1						
	INGHILTERRA - SVIZZERA	3-0						
	CROAZIA - FRANCIA	2-2						
Oggi	SVIZZERA - FRANCIA	20,45						
Oggi	CROAZIA - INGHILTERRA	20,45						

GIRONE C

DANIMARCA - ITALIA	0-0
SVEZIA - BULGARIA	5-0
BULGARIA - DANIMARCA	0-2
ITALIA - SVEZIA	1-1
ITALIA - BULGARIA	
DANIMARCA -	

GIRONE D

		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RETI
	REP. CECA - LETTONIA	2-1						
	GERMANIA - OLANDA	1-1						
	LETTONIA - GERMANIA	0-0						
	OLANDA - REP. CECA	2-3						
Mer.	OLANDA - LETTONIA	20,45						
Mer.	GERMANIA - REP. CECA	20,45						

QUARTI — **FINALE**

- Sabato ore 20,45 Stadio Algarve Faro/Loulé: PORTOGALLO — SECONDA B
- Venerdì ore 20,45 Stadio José Alvalade Lisbona: VINCENTE C — D
- Domenica ore 20,45 Stadio Dragão Porto: VINCENTE B — GRECIA
- mercoledì 30 ore 20,45 Stadio José Alvalade, Lisbona
- giovedì 1 luglio ore 20,45 Stadio Dragão
- sabato 4 luglio ore 20,45 Stadio Luz, Lisbona

MARCATORI

2 RETI

Zidane (1, Fra); Rooney (Ing); Van Nistelrooy (Ola); Baros (R. Ceca); Ibrahimovic (1, R. Ceca); e Larsson (Sve).

1 RETE

Prso e Rapaic (Cro); Gronkjaer e Tomasson (Dan); Trezeguet (Fra); Frings (Ger); Basinas, Charisteas, Karagounis e Vryzas (Gre); Gerrard e Lampard (Ing); Cassano (Ita); Verpakovskis (Let); Bouma (Ola); Maniche, Rui Costa, Nuño Gomes e Cristiano Ronaldo (Por); Heinz, e Smicer (R. Ceca); Morientes e Valeron (Spa); Allback e Ljungberg (Sve); Kirichenko e Bulykin (Rus)

Tudor (Cro)

LA NAZIONALE DI CASA NON TRADISCE LE ATTESE E SUPERA IL TURNO

Il Portogallo risorge con Nuno Gomes e fa fuori la Spagna

Il ct campione del mondo Scolari in avvio di ripresa presenta l'ex centravanti della Fiorentina al posto dello spento Pauleta

Roberto Beccantini
Inviato LISBONA

Portogallo avanti, Spagna fuori. La saetta di Nuno Gomes, proprio nella sera in cui la sua Fiorentina riconquista la serie A, e il risultato di Russia-Grecia sono macigni. Giusto così, per quello che ha offerto il braccio di ferro di Lisbona. Portoghesi più determinati, spagnoli più attendisti (e sfortunati: un palo, una traversa). Partita a scacchi: l'ha vinta la squadra che doveva osare. Ha influito il pubblico, non l'arbitro: il calcio, a volte, sa essere galantuomo.

Vivono l'uno accanto all'altro e hanno frequentato gli stessi oceani, disputandoseli fino all'ultima onda. Spagna-Portogallo è il derby che, più di tutti, si alimenta di orgoglio e pregiudizi. Dagli archivi emerge, schiacciante, la superiorità iberica: 15 vittorie, 12 pareggi e 4 sconfitte in 31 partite. All'Alvalade, la tana dello Sporting, il Portogallo unico punto in classifica fra scuole che hanno inseguito e catturato la storia. Scolari rinuncia a Simao e lancia Cristiano Ronaldo. Saez, di parte opposta, avvicenda Morientes (un gol alla Grecia) con Fernando Torres e sguinzaglia Joaquin sulla destra, al posto di Etxeberria.

Il palio, l'Europa. Con una differenza: alla Spagna basta il pari. Il calcio lusitano profuma di oratorio, nel senso romantico del termine: Figo (31 anni) e Ronaldo (19) sfidano il mondo a duello, un dribbling, un altro, un altro ancora. Sconta, il Portogallo, l'assenza di un centravanti di peso, quale non è Pauleta. La Nazionale di Scolari avanza a folate, le fasce laterali come trampolino di lancio: quella, soprattutto, presidiata, a sinistra, da Raul (poco) Bravo. Dalla Spagna, mi aspetterei un atteggiamento meno costipato. Tutti allineati e coperti. E le ali, Joaquin e Vicente, imbottigliati da Nuno Valente e Miguel (grande scatto). Raul molto arretra e molto s'imbosca, un po' perché la mira non è delle migliori, un po' per tenere d'occhio Costinha e, a tempo, aprire verso Fernando Torres, dove Jorge Andrade e Ricardo Carvalho marcano all'inglese, pane al pane e gomito al gomito.

Ronaldo e Figo si scambiano spesso la posizione. Deco procede sornione, la Spagna fa quadrato attorno ad Albelda e Xabi Alonso. Spasmodica è la tensione, non l'intreccio. Casillas smorza, di pugno, una staffilata di Miguel. Nuno Valente s'immola su Raul, imbeccato da Vicente. Fernando Torres e, a seguire, Ronaldo sfiorano il gol con repenti incornate. Il popolo non lesina coccole e benzina, la staffetta fra Pauleta e Nuno Gomes rientra nel novero delle scelte obbligate, visto lo scarso contributo fornito dal titolare. Maniche e Costinha sovrchiano Xabi Alonso e Albelda, Puyol bracca Figo, Juanito e Helguera stringono al centro, Raul si sforza di allontanare il tedio che lo perseguita da inizio stagione. La partita non è bella, ma sapra e appesa a un equilibrio delicato.

Per indole e assetto, il Portogallo si aggrappa alla velocità di pensiero e alla proprietà di fraseggio. Al 10' della ripresa, Nuño Gomes, proprio lui, schiamazzi palla a Figo e, dalla lunetta, esplode un destro filante che passa fra le gambe di Juanito e folgora Casillas, fin lì disoccupato. E' il fiammifero che accende la notte. Raul potrebbe pareggiare subito (cross di Vicente uscita a vuoto di Ricardo, testa molle), Fernando Torres scuote il palo. Succede sempre così, quando ti trastulli con i risultati su tre e decidi di evitare il terzo... Con tutto il rispetto, la Spagna ha regalato il primo tempo. E adesso sono cavoli amari. Casillas sventa in tuffo una punizione di Figo e, sull'angolo che ne nasce, si arrampica sul palo a deviare la sgrullata di Costinha.

Il Portogallo può così dedicarsi all'hobby preferito, stanare l'avversario e prenderlo in contropiede. I bianchi, che poi sarebbero le furie rosse, alternano amnesie infantili a scariche rabbiose, Ricardo Carvalho spazza via sulla porta un pallonetto di Luque, subentrato a Jaquin, Juanito scheggia la traversa. Scolari imbottisce la coperta (Petit per Figo, Fernando Couto per Cristiano Ronaldo), Morientes avvicenda Juanito a una decina di minuti dal termine (non è un po' tardi?). Gli spagnoli procedono di puro nervo, gli ultimi minuti sono fucilate al cuore dei tifosi, e se Raul ne imbroccasse una? Così sì che si mangia la più incredibile e comoda delle occasioni, tutto solo al cospetto di Casillas, non Dio è portoghese, almeno questa sera, e rinuncia ad applicare la legge del gol mangiato-gol incassato. Con gli spagnoli all'arrembaggio, Maniche e Nuño Gomes potrebbero infierire: nel primo caso, salva Bravo; nel secondo, Casillas. Portogallo, dunque. Con pieno merito. L'ha voluta e se l'è presa. La Spagna dei ragionieri esce subito, tradita da Raul e da una Furia fin troppo risparmiosa. Per Scolari, invece, solo lodi: anche se, trapattoneggiando, ha tolto Figo e Cristiano Ronaldo. Ha vinto, e tutti ai suoi piedi.

SPAGNA (4-2-3-1)	0

Casillas 6,5; Puyol 6, Juanito 6 (35' st Morientes sv), I. Helguera 6, Raul Bravo 5; Xabi Alonso 6, Albelda 5 (20' st Baraja sv); Joaquin 5 (26' st Luque sv), Raul 5, Vicente 5,5; Fernando Torres 5,5.

All. Saez 5.

PORTOGALLO (4-2-3-1)	1

Ricardo 5,5; Miguel 6,5, Ricardo Carvalho 7, Jorge Andrade 6,5, Nuno Valente 6; Costinha 7, Maniche 6,5; Figo 6,5 (32' st Petit sv), Deco 5,5, Cristiano Ronaldo 6,5 (39' st Fernando Couto sv); Pauleta 5 (1' st Nuno Gomes 7). All. Scolari 6.

Arbitro: Frisk (Svezia) 7.
Ammoniti: Pauleta, Albelda, Nuno Gomes, Juanito, Puyol.
Rete: st 10' Nuno Gomes.
Spettatori: 60 mila.

La gioia di Figo e degli altri portoghesi sommerge Nuno Gomes autore del gol che ha deciso la sfida con la Spagna

Le furie rosse sono state tradite da Raul da una condotta fin troppo risparmiosa Al trionfante tecnico dei lusitani è andato tutto per il verso giusto compresi i cambi di Figo Cristiano Ronaldo che erano stati fra i migliori

Ultima telecronista chiedono

ROMA. In questi ultimi Europei le donne non sono entrate ancora nel regno misogino dei telecronisti. E il 66% per cento degli italiani vorrebbe che le telecronache partite fossero condotte anche da donne. Lo rivela una ricerca di «Marketing e Tv» che ha interpellato 800 famiglie italiane. Tra le giornaliste più gettonate dal pubblico Paola Ferrari, conduttrice di 90° minuto e Monica Vanali di Controcampo, seguono Barbara Palombelli, Donatella Scarnati e Lucia Blini.

Ammonizioni annullate quarti di finale

LISBONA. Completato il quadro della seconda tornata di gare per i quattro gruppi di Euro 2004, sono dodici i giocatori squalificati per l'ultima serie di partite essendo stati ammoniti due volte in altrettanti incontri. Per quanto riguarda, invece, i giocatori diffidati, potrebbero saltare la partita dei quarti, qualora la propria squadra dovesse qualificarsi, nel caso in cui ricevessero un nuovo cartellino giallo. A coloro che si trovano in questa situazione, se non riceveranno una nuova ammonizione nelle gare dei prossimi quattro giorni, con l'inizio dei quarti verrà annullata.

doping» Perdonato il croato Olic

LISBONA. L'attaccante della Croazia Ivica Olic il risultato positivo al controllo antidoping a cui è stato sottoposto dopo la partita che la sua nazionale ha pareggiato giovedì scorso contro la Francia. Lo ha reso noto l'Uefa, precisando che la sostanza proibita trovata nell'organismo del calciatore è il methylprednisolone, sostanza contenuta in un medicinale dato a Olic dopo un infortunio.

Tifoso ubriaco ruba un'ambulanza

LISBONA. Ruba un'ambulanza per fare un giro turistico. Un irlandese di 30 anni, in Portogallo per seguire gli Europei di calcio, si è macchiato di un reato particolare. L'uomo si è impossessato di un'ambulanza lasciata incustodita nelle strade della città di Portimao. Una pattuglia lo ha intercettato e sottoposto al test antialcol: è risultato ubriaco tradivo.

L'ALTRA SFIDA. IL MIGLIOR ATTACCO PREMIA LA SQUADRA DI REHHAGEL

La Grecia cade ma passa per un gol

Russia in vantaggio 2-0, poi Vryzas spinge ai quarti gli ellenici

FARO

Sorpresa allo stadio Algarve. La Russia, ormai eliminata dall'Europeo ha battuto 2-1 la Grecia, ma gli ellenici grazie al gol di Vryzas al 43' del primo tempo riescono comunque ad accedere ai quarti di finale grazie al maggior numero di reti segnate. Un autentico colpo di mano quello compiuti dai russi in vantaggio dopo 2 minuti con Kirichenko. Un dato statistico: il gol entra nella storia come quello più veloce mai realizzato in un incontro delle fasi finali dei Campionati Europei.

Partita subito spettacolare, la Russia ha insistito e al 17' è andata al raddoppio con Bulykin prontissimo, e solissimo, ad incornare in tuffo di testa su cross direttamente de calcio d'angolo. Al 20' Katsourania, da buona posizione, calcia di destro al volo, ma Malafeev alza oltre la traversa. Al 24' incredibile errore di Nikopolidis spedisce alto e si mangia il 3-0. Sull'altro fronte, Venetidis sbaglia un'occasione ancora più facile con la porta spalancata. Al 27' ancora Russia con Bulykin che di testa sfiora il palo. Al 43' va in gol Vryzas, che raccoglie nell'area piccola, controlla e supera Malafeev in uscita con un tocco morbido: 1-2 e squadre al riposo poco dopo.

La Grecia parte all'attacco nella ripresa. E al 5' va al tiro Tsiartas, è un piatto sinistro dal limite: para. I russi sembrano accusare la stanchezza nella ripresa, gli ellenici cercano il pareggio.

All'11' colpo di testa ravvicinato di Charisteas, oltre la traversa. Al 16' grande respinta di Nikopolidis sul potente destro di Sychev dalla distanza. Al 31' bella discesa di Vryzas che penetra in area, ma passa il pallone al centro dove non c'è nessun compagno.

Esulta il bomber greco Vryzas

L'ALTRA SFIDA. IL MIGLIOR ATTACCO PREMIA LA SQUADRA DI REHHAGEL

La Grecia cade ma passa per un gol

Russia in vantaggio 2-0, poi Vryzas spinge ai quarti gli ellenici

FARO

Sorpresa allo stadio Algarve. La Russia, ormai eliminata dall'Europeo ha battuto 2-1 la Grecia, ma gli ellenici grazie al gol di Vryzas al 43' del primo tempo riescono comunque ad accedere ai quarti di finale grazie al maggior numero di reti segnate. Un autentico colpo di mano quello compiuti dai russi in vantaggio dopo 2 minuti con Kirichenko. Un dato statistico: il gol entra nella storia come quello più veloce mai realizzato in un incontro delle fasi finali dei Campionati Europei.

Partita subito spettacolare, la Russia ha insistito e al 17' è andata al raddoppio con Bulykin prontissimo, e solissimo, ad incornare in tuffo di testa su cross direttamente de calcio d'angolo. Al 20' Katsourania, da buona posizione, calcia di destro al volo, ma Malafeev alza oltre la traversa. Al 24' incredibile errore di Nikopolidis spedisce alto e si mangia il 3-0. Sull'altro fronte, Venetidis sbaglia un'occasione ancora più facile con la porta spalancata. Al 27' ancora Russia con Bulykin che di testa sfiora il palo. Al 43' va in gol Vryzas, che raccoglie nell'area piccola, controlla e supera Malafeev in uscita con un tocco morbido: 1-2 e squadre al riposo poco dopo.

La Grecia parte all'attacco nella ripresa. E al 5' va al tiro Tsiartas, è un piatto sinistro dal limite: para. I russi sembrano accusare la stanchezza nella ripresa, gli ellenici cercano il pareggio.

All'11' colpo di testa ravvicinato di Charisteas, oltre la traversa. Al 16' grande respinta di Nikopolidis sul potente destro di Sychev dalla distanza. Al 31' bella discesa di Vryzas che penetra in area, ma passa il pallone al centro dove non c'è nessun compagno.

Esulta il bomber greco Vryzas

OFFERTO UN BIGLIETTO AEREO AL TECNICO OLANDESE

Critiche, insulti e lazzi per Advocaat e Voeller

LISBONA

Stati d'animo diversi a seconda giornata dalla fine della fase a gironi dell'Europeo. C'è chi si gusta la qualificazione anticipata e chi parla già di fallimento.

La Repubblica Ceca, prima squadra a scollinare oltre il primo turno grazie alla vittoria emozionante sull'Olanda, si rilassa e pensa con distacco al match di mercoledì con la Germania. Il ct Karel Bruckner è un uomo soddisfatto e vuole risparmiare i suoi campioni in vista dei quarti. Contro i tedeschi giocheranno le seconde linee, sicuramente non ci Nedved, fra i più affaticati. «Faremo lo stesso bella figura» garantisce il ct. La partita sarà decisiva per definire la seconda classificata del gruppo D. La squadra di Voeller passerebbe soltanto con una vittoria, ma c'è scetticismo in Germania. Tutti sotto processo, in particolare Ballack, deludente contro la Lettonia. Voeller è accusato di praticare un calcio vecchio. Secondo il quotidiano «Bild am Sonntag» una speranza c'è ancora, tuttavia «i nostri farebbero bene a prenotare l'aereo per il ritorno».

In Olanda dopo la Caporetto con i cechi la parola più gettonata è «fallimento». Il colpevole della situazione che si è creata (vittoria indispensabile con la Lettonia sperando che i tedeschi non vincano) è considerato il ct Advocaat. Le sue scelte fanno discutere, per esempio quella di sostituire Robben contro Nedved e C. «Era stato il migliore in campo» dicono i giornali. E alcuni tifosi presenti a Euro 2004 ne hanno escogitata una bella: hanno fatto un colletta per acquistare il biglietto sul volo Faro-Bruxelles di domani da recapitare in camera al ct. «In Olanda non torni più» scongiurano i suoi detrattori.

[redacted] APPARI

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche salenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnata a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative, Finanziaria Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personali, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 mensili (60 mesi Taeg 9 - 14% Tan 9,37%). Mediation Creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTITI" immediati a tutti dipendenti pensionati, [redacted]. [redacted] una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari solo telefonandoci la terga. (UIC 4395) - Tel 011.561.7921.

[redacted] [redacted]stigativa [redacted] nel settore, ottimo fatturato nella grande distribuzione, con buon [redacted] ricerca socio di capitale per ampliamento. Scrivere a Publikompass 5224 - 10100 Torino.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa: 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato [redacted]. Planet tel. 004.191.662.2818

[redacted] 3

IMPIEGATI

CONTABILE con esperienza quinquennale bilanci, dichiarazioni fiscali, uso computer, studio cerca. Ambosessi invio curriculum: Audital Srl Via Galliano, 15 - Torino; fax 011.500.593; e-mail: auditai@auditalsrl.it

LAVORI VARI E PART TIME

ATTIVITA' autonoma [redacted] [redacted] casa Studio Villa [redacted] cerca collaboratori/trici. Tel. [redacted] - via [redacted] 223 - [redacted] Bartolomeo. www.workandnewsle.com

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino, [redacted] operatori/trici Telemarketing, dialettica, determinazione. Orario lavorativo 17,00 - 21,00 dal lunedì al venerdì. Telefonare. 011.815.4159 dal lunedì al venerdì ore 14,30 - 15,30 specificando operatore telemarketing.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ASSUMIAMO venditori ambosessi introdotti vini spumanti. Dettagliare: Sa.F.Lo srl via Baldissone 27 - 14048 Bruno.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali al qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CMC COMPANY SRL Lorenzè via Provinciale 4 - 0125.561.100 società leader beni di consumo, specializzata nel settore antinfortunistico, detergenza, sanificazione, ricerca agenti per le province di TO - CN - AL -VC -NO. Ambosessi. Offre: inquadramento Enasarco, concorso spese € 1.200,00 reali possibilità di crescita, addestramento, remunerazione interessante, guadagni commisurati alle capacità, premi produzione. Chiede impegno e dedizione, max 35 anni, automuniti.

SOCIETA' Svizzera selezione 4 rappresentanti ambosessi viaggiatori per nuova divisione. Telefonare 362.141.9796. Activecontrol srl via Valgioie 47/b Torino.

FORMAZIONE A LAVORO

IL 13 settembre inizia il corso per massaggiatori/trici sportivi (terapeutici estetici. Il settore offre ottime opportunità di lavoro anche in proprio. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

OFFRIAMO opportunità lavoro come assistenti di infanzia a 18 - 33anni disposte a seguire brevi [redacted] a pagamento. Bimbinsieme - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

OPERATORE turistico di agenzia. Il 13 settembre inizia il corso per operatore turistico di agenzia con stage operativo presso qualificate agenzie di [redacted] e provincia. Concrete opportunità lavoro al [redacted]. Per informazioni Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

SELEZIONIAMO giovani [redacted] vogliono lavorare come arredatori disposti a frequentare breve formazione. Scuola & Lavoro [redacted] Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

SOND aperte le iscrizioni ai corsi di qualifica per baristi camerieri cuochi pizzaioli. Il lavoro verrà procurato dalla scuola al termine della formazioni. Lea Mandiana - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343

SOND aperte le iscrizioni ai corsi diurni serali per parrucchiera/o. Corsi avanzati di taglio colore permanente mechas phon e corso per estetista. Lavoro assicurato da Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde, 1[redacted] Torino - 011.480.343.

SONO aperte le [redacted] di [redacted] ifica professionale per stilista di moda e modellista al termine del quale la scuola [redacted] occuperà dell'inserimento lavorativo. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

TECNICO del suono doppiatore cinematografico speaker radio televisivo sono aperte le iscrizioni ai corsi per acquisire le qualifiche tramite pratica in studio professionale. Il settore offre concrete opportunità di lavoro. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ADDIUSTATORE stampista V° livello 15 anni esperienza per stampi progressivi, transferizzati offresi. Tel. 333.810.1905 - 011.945.1199.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CENTRO via Sacchi libero angolare parzialmente ristrutturato salone angolo cottura 2 camere bagno € 210.000,00. Gabetti 011.561 8338.

CITTA' [redacted] completamente ristrutturato indipendente su due lati con giardino box. Gabetti 011.359.393.

CORSO BRUNELLESCHI presso in palazzina ultimo piano ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Prezzo interessante. € 136.000,00. Gabetti 011.335.8703.

[redacted] **GROSSETO** ingresso, 3 camere, cucina, veranda, bagno. Prezzo interessante. Telefonare 011.562.1875.

GARIBALDI VIA in stabile d'epoca signorile, luminoso, ingresso-living-soggiorno con camino, camera, disimpegni, cucina-living, bagno, riscaldamento autonomo. Tel 011.562.3931

PARELLA via Saluzzo ampio ingresso su soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cantina, 2 balconi. Termoautonomo. € 92.000,00. Gabetti 011.758.688.

PRECOLLINA (corso Cassia) libero ingresso-living-soggiorno, camera letto, cucina, bagno, rinnovato signorilmente, riscaldamento autonomo Tel 011 562 3831.

SANTA RITA via Boston prossi corso Agnelli piano alto ingresso 2 camere 1 nello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.398.

SANTA RITA [redacted] Mombarcaro attico panoramico composto da ingresso camera 1 nello cucinino bagno ampio terrazzo comodo ai servizi. Gabetti 011.320.578

VIA GIORDANO [redacted] vicinanze [redacted] Tunisi proponiamo ingresso 2 [redacted] cucina bagno cantina 2 balconi. Termoautonomo, € [redacted]. Gabetti 011.320.578.

VIA [redacted] signorile ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio ampio balcone [redacted]na. Panoramico. Posto [redacted] € [redacted].000,00. Gabetti 011.253.747.

TORINO PROVINCIA

[redacted] collina, strada Rivamare, villa indipendente del 1976, splendida esposizione e panorama. Ampio giardino. [redacted] 650.000,00. Gabetti 011.642.563.

[redacted] via Cavour [redacted] al 4° piano con ascensore di ingresso soleggiato 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.956.6022.

VALLI D'AOSTA

A Grassoney [redacted] Monterosa, tipico residence alpino, come villino completamente arredato/corredato. Nuovissimo. Euro [redacted] anticipo, € 518,00 mutuo. Tel. 030 914.0277.

LIGURIA

ALASSIO 200 mt. mare, prestigiosa villa d'epoca monolocali, bilocali finemente ristrutturata con [redacted] e box. Ceasa&Impresa 011.546.900.

LOANO 50 metri mare bilocale ristrutturato zona pedonale ampia terrazza vista mare. Termoautonomo € 265.000,00. Casa di Liguria via Genova 178 Torino 011.664.8671 - 347.731.1802.

NOLI [redacted] mare antica residenza totalmente riqualificata ultimi 2 appartamenti, 3 locali, posto auto, finiture prestigiose. Tel. 02 931.4435. www.studioerea.it.

[redacted] 6

AMANTI Sardegna: sul mare(!) Villa stile migliara nuovissima ampio giardino, portico, climatizzazione. Euro 109.000,00 Tel. 035.210.697.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, vicino facoltà medicina, nuovi monolocali ideale investimento. Alta resa locativa. Da € 71.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, vicino piazza Massena, bilocale finemente ristrutturato, stabile d'epoca. Possibilità garage.

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet, fronte mare, complesso residenziale, bilocali, ampia terrazza, parking, vista mare, € 155.000,00.

NIZZA prossima spiaggia bel appartamento ultimo piano terrazza 30 metri. Garage. € 146.000,00. Federico 0033.603.833.188.

ESTERO

MAR ROSSO Hurgada, vicino [redacted], splendidi nuovi appartamenti in piena proprietà, accesso spiaggia diretto. Possibilità elevato rendimento garantito, prezzo affare da € 28.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BORGO VITTORIA locale interno - [redacted] ad uso magazzino o laboratorio ristrutturato mq 75 circa con interrato di circa mq 180 collegato con montacarichi 3 posti auto annesso appartamento di 3 vani e servizi Gabetti 011.258.888.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

IMPERIA Porto Maurizio affittasi locali commerciali alimentari e non 1200 mq. Tel 0182.542.030 - cell. 348.336.6488.

[redacted] 8

[redacted]CHE

[redacted] necessità appartamenti vuoti/arredati per dipendenti azienda informatica. Massima spesa per proprietari. Shopping 011.434.7555.

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti [redacted] vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Maole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti vettura immediata permuta corso Dante 44 - [redacted] Tel. 011.696 4713 - 011.696.4714.

AUTOFORTUNA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.689.684.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. CASA di Riposo RAF/RSA, [redacted]rinnovata Asl 1, 2, 3, 4, 10, prestigiosa, innovativa sul piano strutturale/organizzativo/gestionale, dispone letti liberi per degenti malati gravi. Tel. 0121.352.262.

[redacted] **LIMONE PIEMONTE** - [redacted] 3 Amis, piscine, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.926.176 - www.hoteldenis.it.

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina 0183.497.011, www.astrahotel.it, piscina, parcheggio, giardino, Colazione buffet, [redacted]menù. Benvenuti bambini.

HOTEL Alexandra *** 0033.493.356.545 - 5 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, camere climatizzate, ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

RIMINI Rivazzurra - Hotel Volanti *** - Tel. 0541.373.007. Climatizzato, tutti comforts. Triplo menù, pasta tutti giorni. Offerta settimanale Luglio Agosto da € 35,00 compreso 4 persone, parcheggio custodito, bevande, ombrellone.

SAN [redacted] **AL MARE** hotel Europa nuovo 20 metri [redacted] mare vistate [redacted] mozioni. www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.406.063.

[redacted] Hotel [redacted] [redacted], posizione centrale, tranquilla, condizioni speciali terza età, bambini gratis !!! Anche residence.

[redacted] 11

ALESSANDRA 31enne ragazza madre ama dipingere bella frequenterebbe affettuoso sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

ALEX 49enne musicista, alto snello, capelli color miele, desiderebbe figli, cerca donna giovane, brillante appassionata musica, arte, scopo matrimonio. Eliana MOnti 011.839.4771.

L[redacted] [redacted] [redacted] curata dolce frequenterebbe romantico affettuoso divertente frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

MARISA splendida 44enne impiegata, solare allegra, cerca uomo speciale che ami [redacted] [redacted]unni pratesa falca. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MATILDE 32enne separata, viso dolce, creatrice di moda, abitante in collina cerca compagno amorevole [redacted] scopo matrimonio. [redacted] [redacted] 011.839.4771.

[redacted] [redacted]nne affermata cardiologo. Desidera famiglia, figli, appassionato barca vela cerca donna comprensiva, determinata possibilmente [redacted] scopo matrimonio. Eliana Monti 011 [redacted]771.

[redacted] 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.860.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

AVION SERVICE
TRAINING CENTRE

Organizza presso

AEROPORTO di TORINO CASELLE

Corso di Specializzazione "PERSONALE DI TERRA"

Aeroporti - Compagnie Aeree Agenzie Viaggi e Merci

Requisiti:

Diploma di scuola media superiore;
Età 19-26 anni;
Conoscenza inglese.

Gli interessati sono pregati di
Inviare il Curriculum Vitae
via Fax allo 06/71072326
o via E-mail a:
avionservice@katamail.com

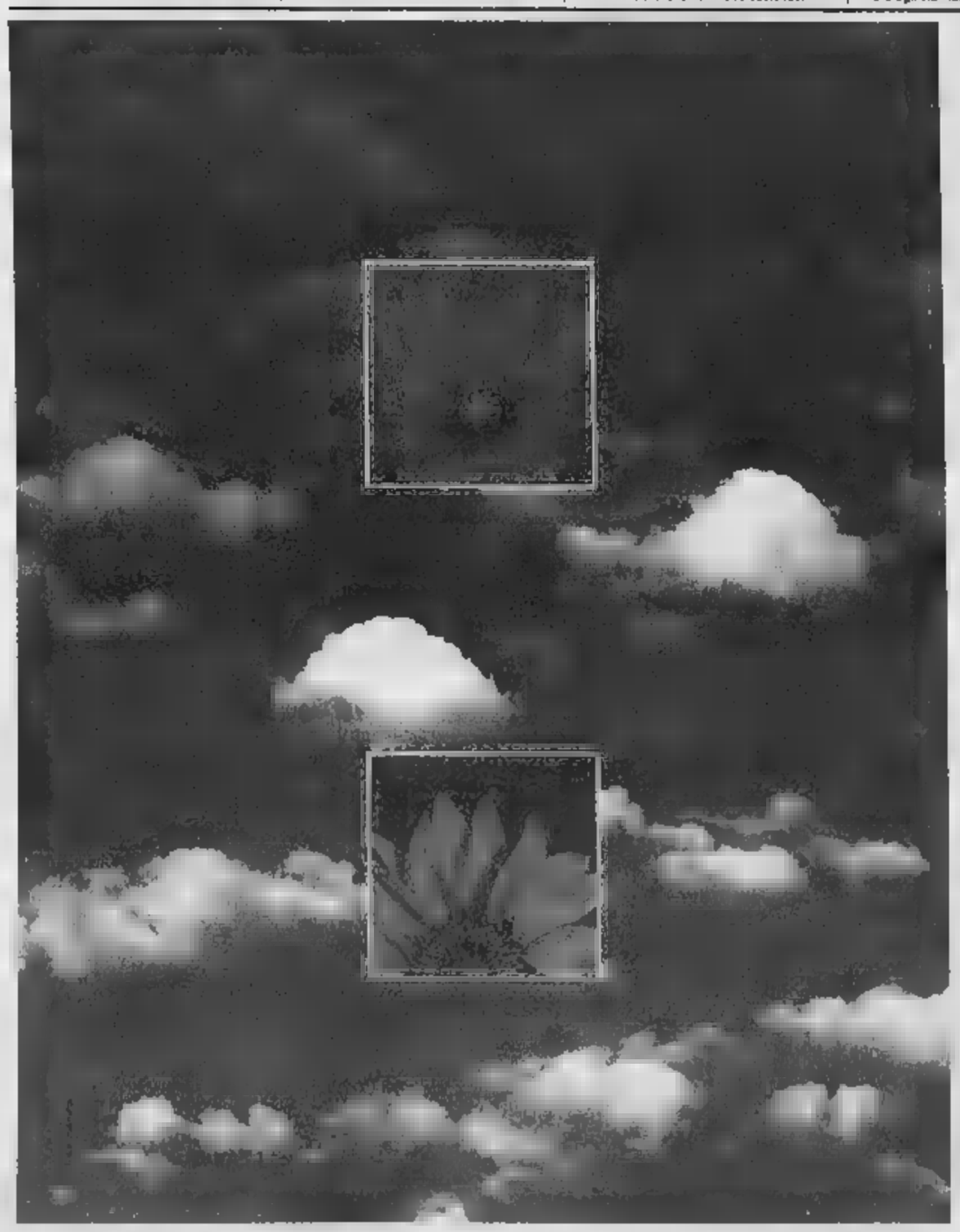
AVION SERVICE TRAINING CENTRE
V.le [redacted] F. Nobiliore, 1[redacted] - 00175 Roma
Tel. 06/45434262 - 06/45434175
www.avionservicetc.com

Gli Avvisi Legali de

LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione [redacted]



Crescono **NUOVE IDEE** per l'**ENERGIA** di **TORINO**:

MELLÉ è una vera azienda **MULTISERVIZI** al tuo servizio.

- Riscaldamento ■ Condizionamento per Abitazione e Azienda.
- Autoclavi, Trattamento Aria, Addolcimento Acque.
- Combustibili Liquidi, Metano, Ecocombustibili.
- Contabilizzazione Calore e Gestioni.
- Manutenzione, Progettazione e Riqualificazione Impianti.
- Teleriscaldamento, Pannelli Solari, Moduli Fotovoltaici.

Magico? No, Logico.

Infoline: 011 480 480 - info@mellesrl.it

Mellé Esso
FRESCOCALORE

GAI

molto... molto di più

6005 A

GAI

DA A

339

STASERA LE DUE PARTITE DEL GRUPPO B: PER IL BABY FENOMENO L'EVERTON CHIEDE 75 MILIONI DI EURO

Rooney nuovo «re» d'Inghilterra

Sfiderà la Croazia. La Francia contro la Svizzera

LISBONA

Tutta l'Inghilterra si rivolge a lui, Wayne Rooney, il diciottenne del quale - almeno in campo - si parla agli Europei più di Beckham: la punta dell'Everton deve fare un altro sforzo perché stasera, allo stadio la Luz, i bianchi devono prendere ai croati un punto nell'ultima partita del girone B per assicurarsi il passaggio ai quarti. Ai biancorossi di Otto Baric, invece, servirebbe soltanto la vittoria. intanto hanno una certezza: «Loro hanno più pressione, noi abbiamo meno da perdere».

Rooney, che oltre a segnare una doppietta agli svizzeri è stato il più giovane marcatore inglese nella storia degli Europei, guiderà una volta l'attacco nonostante il rischio squalifica. Ormai è uomo-mercato, ma presidente dell'Everton, Bill Kenwright, annuncia che non è in vendita e fissa il suo valore sui milioni di sterline (75,7 milioni di euro). Lo inseguono Manchester United Chelsea, il solito Abramovich pronto a sborsare 30 milioni di sterline (46 milioni di euro). Pochi per il club di Liverpool. Dal ritiro della nazionale olandese, anche l'attaccante del Manchester United Ruud Van Nistelrooy, suggerisce l'acquisto di Rooney. «È un talento, è fenomenale e la prospettiva di vedergli addosso la maglia del Manchester United è spaventosa. Non quale club non vorrebbe averlo in squadra: è un giocatore incredibile. Se ci fosse davvero l'opportunità di acquistarlo, il Manchester dovrebbe fare tutto il possibile per portarlo a Old Trafford».

La Croazia, Tudor permettendo, proverà a vincere. «Credo nei miei ragazzi - ha detto il ct Baric, che sabato ha compiuto 70 anni ed ha chiesto ai suoi la vittoria come regalo -. Vedrete che dimostreranno di potersi giocare questa partita proprio come hanno fatto la Francia. L'Inghilterra subirà la pressione maggiore, perchè per loro sarebbe una tragedia nazionale fallire la qualificazione. Noi abbiamo meno da perdere». Il saggio Baric ha fiducia: «Rooney è un talento straordinario, ma noi sappiamo rendere inoffensivi sia lui sia i suoi compagni».

Sempre per il girone B, a Coimbra Francia molto criticata dopo il pari sofferto i croati, proverà battere la Svizzera, anche se punto darebbe Zidane e compagni la qualificazione ai quarti. Una Francia dai due volti, quella vista fin qui all'Europeo, conscia della propria forza, al punto da essere presuntuosa. Il ct Santini ha avuto un faccia a faccia con i senatori della squadra. Racconta Desailly: «Abbiamo parlato di ciò che non ha funzionato contro i croati. Lui ci ha ascoltati attentamente, anche se poi deciderà da solo».

La Svizzera si presenta al match contro i francesi reduce sonoro 0-3 incassato giovedì a Coimbra dall'Inghilterra con la possibilità di qualificazione appesa ad un filo esilissimo. Al posto degli squalificati Bernt Haas, Fabio Celestini e Benjamin Huggel, il CT Kuhn dovrebbe far giocare Stéphane Henchoz, Johann Vogel e Ricardo Cabanas. Assolto in prima battuta dalla commissione dell'Uefa per il presunto spunto a Steven Gerrard, sarà molto probabilmente al suo posto Alexander Frei, a formare con Stephane Chapuisat, la coppia d'attacco svizzera.

Pochi problemi di formazione per la Francia, con Jacques Santini alle prese solo con i guai fisici di Claude Makelele. Al suo posto, al fianco Patrick Vieira, giocherà uno fra Olivier Dacourt, uscito prima della fine del match contro la Croazia per problemi muscolari, e Benoit Pedretti. In rischiano il posto Desailly e Silvestre: uno dei due dovrà fare spazio a Lizarazu. [v. f.]

RAIUNO ORE 20,45

	Croazia (4-4-2)		Inghilterra (4-4-2)	
12	BUTINA		JAMES	1
13	SIMIC		NEVILLE G.	
5			TERRY	5
21	KOVAC R.		CAMPBELL	6
6	ZIVKOVIC		COLE A.	3
8	SRNA		BECKHAM	7
	ROSSO		LAMPARD	11
	KOVAC N.			8
7	RAPAIC		GERRARD	4
17	KLASNIC		OWEN	10
9				
	BARIC All.		ERIKSSON	

Arbitro: COLLINA (Italia)

A DISPOSIZIONE: Croazia: 23 Didulica; Simunic; Tomas; **14** Neretljak; **2** Tokic; **15** Leko; **16** Babic; **22** Bjelica; **11** Sokota; **19** Moman; **18** Olic; Klasnic. **Inghilterra:** 13 Robinson; 22 Walker; 12 Bridge; 18 Carragher; ; 14 Neville P.; 19 Cole J.; 20 Dyer; Hesky; 23 Vassel.

RAIDUE ORE 23

	Svizzera (4-3-1-2)		(4-2-3-1)	
	STIEL			16
4	HENCHOZ		GALLAS	5
			THURAM	15
5	YAKIN M.		DESAILLY	6
17	SPYCHER			3
7			DACOURT	17
6	VOGEL		VIEIRA	4
	WICKY		PIRES	
10	YAKIN H.		ZIDANE	10
11			HENRY	
	FREY		TREZEGUET	
	All.		SANTINI	

Arbitro: MICHEL (Slovacchia)

A DISPOSIZIONE: Svizzera: 12 Zuberbhueler; 23 Borer; 3 Berner; 13 Zwyssig; Barnetta; 14 Magnin; 21 Rama; Gygax; Vonlanghen. **Francia:** 23 Coupet; Landreau; 2 Boumsong; 13 Silvestre; 19 Sagnol; 22 Govou; 18 Pedretti; 16 Rothen; 11 Wiltord; 21 Marlet; 9 Saha.

UN PRIMO BILANCIO SU PRODEZZE, ERRORI E OMISSIONI DELL'EUROPEO

Le ali d'oro di Zambrotta, Raul mister fair-play

Gigi

ALLA seconda domenica europea, e a due terzi dei gironi di qualificazione, si può cominciare a giocare coi flash-back prime 16 partite. Andando a prodezze ed errori, e vissute davanti alla tv in questi 1440 minuti, più recuperi.

Miglior partita, Repubblica Ceca-Olanda. Non tanto per il punteggio e per la grande rimonta quanto per il numero impressionante di palle gol. Subito a ruota Italia-Svezia, per la prima, splendida azzurra e il forcing finale degli svedesi. Niente male anche Francia-Inghilterra e Grecia-Spagna. Il gol più bello, di Van Nistelrooy con la Germania, ci voleva il fiuto del grande attaccante per credere che Van der Meyde potesse recuperare e crossare quel pallone, e l'acrobazia del cannoniere di razza per anticipare il difensore a mezz'aria e schiacciare il pallone in rete. Bravissimo Ibrahimovic, ma anche fortunato per la traiettoria assunta dal suo istintivo colpo di tacco. Miglior parata, tra alcune di Buffon, del danese Sorensen, di Barthez (rigore di Beckam strasparato, altro che sbagliato) persino di Van der Sar coi cechi, quella del ceco Cech, e non è un gioco di parole, contro l'Olanda. Un violento esterno destro di Heitinga da venti metri destinato nel sette sua destra, tolto letteralmente di porta con la mano di richiamo dopo un avvitamento in volo. Forse la miglior prodezza in assoluto vista fin qui.

A sinistra, Zambrotta, una delle grandi ali. Sopra, Nedved: il suo «tuffo» ha indotto l'arbitro a espellere Heitinga. A fianco, Van Nistelrooy autore del gol più bello

Miglior partita Cekia-Olanda, a ruota Italia-Svezia. Tutti si lamentano del pallone troppo leggero che penalizza arieti come Vieri

Se parliamo di spunti tecnici, tra i più significativi c'è sino a questo momento la riscoperta delle ali. Addirittura di scuola spagnola, Vicente a sinistra, Exteberria e, soprattutto, Joaquin a destra. Il giovane Ronaldo tra i portoghesi, il vecchio Poborski tra i cechi. Il nostro Zambrotta, forse il più impressionante in assoluto per continuità, il giovanissimo olandese Robben. Se invece parliamo di cambi, possiamo discutere all'infinito quelli del Trap sia contro la Svezia che la Danimarca: ma proprio quello di Robben, a inizio ripresa di Olanda-Repubblica Ceca, resta di gran lunga il più incomprensibile e autolesionista.

In tema di curiosità una riguarda certamente il pallone, il famigerato Roteiro di cui tutti si sono più o meno lamentati. La sensazione è che per la sua leggerezza e volatilità penalizzi sia chi è chiamato a crossare (traiettorie quasi sempre troppo lunghe o troppo alte) sia chi lo deve colpire sottorete. Passi per Vieri, sulla potenza dei cui stacchi si può forse eccepire, come giocatore non come uomo: ma si son visti per esempio due impatti frontali falliti da Raul, in piena solitudine e in due partite diverse, che la forma precaria dello spagnolo non basta a spiegare.

In compenso Raul stravince sin qui nella classifica della buona educazione. Per due volte il suo ct Saez lo ha sostituito: e per due volte lui è andato di corsa dal vicecapitano, una volta Exteberria l'altra Valeron, annodando loro personalmente la fascia sul braccio, prima di uscire sempre di applaudendo il pubblico. Quanti giocatori di casa nostra dovrebbero andare e ripetizione da Raul? In attesa, si capisce, di imparare, una volta per tutte, l'essenza del fair-play da miss Oriana Fallaci.

Gli arbitri? Molto bene nella prima giornata, la parziale eccezione di Merk in Francia-Inghilterra sia il portiere inglese, che soprattutto Silvestre andavano espulsi sui due calci di rigore. Abbastanza male, grazie, nel secondo turno. Altro sconto alla Francia, firmato stavolta Milton Nielsen, per il gol del 2-2 convalidato nonostante il clamoroso mani di Trezeguet. Doppio sconto alla potente Germania con la povera Lettonia, arbitro l'inglese Riley, sotto forma di due rigori negati all'inafferrabile Verpakovskis. Errori abbastanza gravi, in ogni caso decisivi se non sul risultato almeno sull'andamento del match, da parte del portoghese Batista in Bulgaria-Danimarca, del norvegese Hauge in Portogallo-Russia, dello spagnolo Mejuto Gonzalez in Repubblica Ceca-Olanda. Nel primo caso la Bulgaria ha reclamato a ragione un fallo da ultimo uomo; nel secondo il portiere russo è stato espulso pur non avendo toccato il pallone con il braccio fuori area; nel terzo lo spagnolo ha concesso il secondo gol olandese nonostante un fuorigioco di rientro di Van Nistelrooy da torneo notturno a sette, poi ha ignorato un rigore sullo stesso Van Nistelrooy, infine ha abbocato a un tuffo di Nedved che è costato all'olandese Haitings una seconda ammonizione immeritata. Mediamente bene, per non dire molto bene sin qui gli assistenti. Chissà se dura.

Avete letto la notizia?

Correte ad acquistare Alitalia fino al 21 giugno e volate a prezzi speciali.

Milano - New York (Newark)

449 € a/r

+ 52,41 euro tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 12 euro di crisis surcharge
+ ≤ 45 euro di servizio di vendita*.

Roma - Tokyo

619 € a/r

+ 28,34 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 12 euro di crisis surcharge + 24 euro fuel surcharge
+ ≤ 45 euro di servizio di vendita*.

Milano - Washington

449 € a/r

+ 53,36 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 12 euro di crisis surcharge
+ ≤ 45 euro servizio vendita*.

E in più tante altre destinazioni per l'Italia, l'Europa e il Mondo. Scopritele subito.

Tariffe acquistabili fino al 21/6/2004 per volare fino al 30/9/2004.

Per informazioni e acquisto:

www.alitalia.com

199 150350 o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

Tariffe soggette a specifiche restrizioni. Le tasse aeroportuali possono subire variazioni a causa dei cambi valuta. * Il prezzo globale del servizio può variare perché viene richiesto separatamente, una remunerazione per i servizi di distribuzione o da parte della intermediazione operativa o da parte della Compagnia. Alcuni, in particolare, applica un prezzo di vendita, diverso per canale di vendita, non superiore a 45 euro.

Bari, la rabbia di Pillon e la «macchia» della serie C «Delusione per tutti, il caso Spinesi andava risolto prima»

■ BARI. Rabbia e delusione per la retrocessione. Sentimenti non facili da superare per l'allenatore del Bari, Bepi Pillon: «La serie C è una macchia per i nostri tifosi, la squadra e la società. Le responsabilità sono di tutti, ma ognuno - ha detto il tecnico - deve assumersi le proprie. Io riconosco le mie». Ventiquattro ore dopo il verdetto del Penzo, Pillon non si dà pace: «Se avessimo giocato tutta la stagione come nelle ultime due partite... » Per il tecnico il rammarico di lasciare Bari è forte: «La squadra non è riuscita mai ad esprimersi con continuità di gioco e risultati». Pillon si sofferma su Spinesi, capocannoniere del campionato fino a Betana, poi allontanato con una discutibile rescissione contrattuale: «Sul caso Spinesi ha deciso la società. Ed io ho avallato la scelta. Era una questione da risolvere a giugno scorso». Stamattina, ci sarà il commiato del tecnico dalla società. Il suo futuro è lontano dalla Puglia.

Giuseppe Pillon, per lui l'addio al Bari

Il Crotone dell'ex juventino Gasperini con il Cesena vola nel torneo cadetto

■ Crotone e Cesena promosse in serie B. La squadra calabra, allenata da Giampiero Gasperini (ex tecnico della Primavera della Juve), ha sconfitto 3-0 (primo tempo 2-0) i laziali della Viterbese in ritorno in finalissima dei play-off del girone B della C1. Reti di Porchia e in doppietta di Vantaggiato. All'andata era finito 0-0. Successo anche per la squadra romagnola ha espugnato per 2-1, dopo i tempi supplementari, il rettangolo del Lumezzane nella finale di ritorno dei play-off del girone A. Il Cesena è andato in vantaggio con Visemi al 10', poi c'è stato il pareggio di Russo al 13' del primo tempo supplementare. In secondo, la rete di Ambrogioni all'8' ha riportato la sua squadra in serie B dopo quattro stagioni, cioè dal campionato '99-2000. Il Lumezzane ha finito la gara con nove giocatori dopo due espulsioni, il Cesena con dieci. All'andata l'incontro era terminato 1-1.

Giampiero Gasperini, Crotone

NEL MATCH DI RITORNO DELLO SPAREGGIO, IL PERUGIA NON VA OLTRE IL PARI

La Fiorentina corona il sogno in 2 anni dalla C2 alla serie A

Enrico Fantini esulta sotto la curva viola, è l'immagine emblematica della rinascita dopo 2 anni di purgatorio nelle serie minori

Guglielmo
FIRENZE

Le cronache raccontano che, quando i giovani semisconosciuti della Fiorentina entravano in sala stampa nel dopogara sui campi di C2, arrossivano davanti alle domande dei cronisti. Adesso che l'opera è completata, con il salto di categoria in 2 anni, Firenze si coccola l'eroe di giornata Enrico Fantini, decisivo nella doppia sfida spareggio con il Perugia: a segno ieri nel ritorno al «Franchi» (di Do Prado il pari umbro per l'1-1 finale) come già era successo nell'andata al Curi (per l'1-0 del blitz viola).

La Fiorentina torna dunque in serie A dopo 2 anni e vorrà subito un ruolo da protagonista. La squadra verrà in parte rivoluzionata, a cominciare dal tecnico visto che Mondonico - in scadenza di contratto - non pare rispondere all'identikit di un tecnico che dovrà essere bravo ma anche in linea con l'immagine del club. Così ecco l'idea Zaccheroni, l'ipotesi Vialli, il sogno Eriksson: si deciderà entro i primi di luglio. Il gruppo giocatori è giovane, Di Livio farà il salto fra i dirigenti del club e le attenzioni si spostano sul grande colpo, che potrebbe concretizzarsi non solo nell'acquisto di un uomo-mercato ma soprattutto nel riportare a Firenze un idolo del passato (Batistuta, Baggio o, strada più difficile, Rui Costa).

Il Perugia invece saluta la massima serie dopo sei anni vissuti ad alta velocità, dentro e fuori dal campo, non per Gaucci le sorprese potrebbero non essere finite. Il caos del nostro calcio, infatti, fra società a rischio iscrizione per i conti in rosso e le attese sentenze sul calcio-scommesse potrebbero riscrivere la classifiche.

Il pass per la A è arrivato al termine di una partita sofferta, ma giocata dai ragazzi di Mondonico senza badare al vantaggio maturato a Perugia (1-0). La rete di Fantini in apertura di ripresa è degna di un grande attaccante (stacco di testa su assist di Scaglia), così come la doppietta di Do Prado nel finale.

Della Valle può far festa e con lui i vip toscani, da Carlo Conti a Panariello, ieri allo stadio. Si potranno brindare anche tutti coloro che non hanno mai abbandonato la Viola nemmeno sul campo della Sangiovannese o sul piccolo terreno di Imola, all'interno dell'autodromo: visioni che hanno segnato la rinascita della Fiorentina di Diego Della Valle che due stagioni fa era sprofondata nel baratro. All'epoca non c'era il lodo-Petrucci, così la assenza di garanzie - e meglio di fidejussioni non ritenuta adeguata (Cecchi Gori le provò tutte) - il 31 luglio 2002 la società toscana venne cancellata dalla serie B, dov'era appena retrocessa, e spedita in C2, evitando le categorie dilettanti solo perché la storia giocava a favore dei gigliati. In Savonarola non esiste nessuno, né tumulti scoppiarono in altre zone della città. Per una delle tifoserie più appassionate d'Italia, fallire in quel momento significava sfiduciare il progetto-Della Valle: niente più debiti e l'immediata prospettiva di risalire fra le grandi.

Come all'andata i viola segnano con Fantini, espulso poi per doppia ammonizione. Agli umbri non basta la rete nel finale di Do Prado

Finita l'era Cecchi Gori, la storia andava riscritta partendo dalla C2, campionato infine vinto dopo un avvio pieno di insidie che costò il posto a Vierchowod (e in panchina arrivò Cavasin). Poi la C1 mai fatta grazie alla B allargata per decreto e l'appuntamento di ieri con l'ultima tappa per completare il percorso netto di tre categorie in soli due anni.

Il futuro della Fiorentina adesso si giocherà a livello diplomatico: Della Valle infatti ha messo al primo posto della sua agenda di mercato almeno un ritorno illustre di chi ha fatto la storia della società. Per Omar Gabriel Batistuta, accompagnato in tribuna autorità da un applauso lungo cinque minuti, è pronto un posto dietro la scrivania, non prima però di un'altra stagione con le scarpette ai piedi. L'obiettivo è affrancare Rui Lecoe dal ritiro dorato in Qatar, offrendogli un contratto e gettone e la più allettante prospettiva di un ruolo da dirigente in quella che Bati-gol considera la sua città.

Più difficile, ma suggestiva, la strada che potrebbe portare Della Valle a riassaporare Baggio il grande ripensamento per fargli chiudere stavolta senza tormenti, una carriera da artista all'Artemio Franchi, là dove l'aveva cominciata. Ed è viola è appena ricominciata.

FIORENTINA (4-5-1)	1	PERUGIA (4-4-2)	1
Cejas 6,5; Maggio 6, Delli Carri 6,5, 6,5, Savini 6; Ariatti 7, -Scaglia 6,5 (6' Manfredini 6), Piangerelli 6,5 (44' st Di Livio sv), Fontana 6,5, Camorani 6 (16 st Graffiedi 6); Fantini 7,5		Kalak 6; Coly 6, Di Loreto 5,5, Fresi 6 (22' st Do 7), Fabiano 6; Ze Maria 6, Obodo 5,5, Di Francesco 5,5, Manfredini II (6' st Brienza 6); Zalayeta 6, Ravanelli 6 (28' st Bothroyd 6)	
All: Mondonico 7.		All: Cosmi 6.	

Arbitro: Rosetti 6
Reti: 2' Fantini, 36' Do Prado
Ammoniti: Piangerelli, Fontana, Ravanelli, Fresi, Manfredini
Espulsi: 13' st Fantini.
Spettatori: 43.000

MERCATO: PARLA MOGGI

«Trezeguet resterà se nul lo vogliamo»

Nino Sormani

Roberto Mancini oggi si svincola ufficialmente dalla Lazio e potrà finalmente firmare il nuovo contratto con l'Inter. Ieri il tecnico voluto da Moratti si è consultato con i dirigenti laziali e li ha convinti a rescindere il suo contratto pronto a minacciare le dimissioni e la conseguente richiesta del pagamento degli stipendi arretrati. Nel frattempo Mancini ha anche rassicurato Moratti facendogli sapere che non ha nessuna intenzione di accettare l'offerta del petroliere russo Roman Abramovich, padrone del Chelsea, che gli proposto un contratto di 5 anni per allenare il Cska Mosca, di cui è lo sponsor principale. Intanto la Roma riprende a trattare Emerson con la Juve, ma deve guardarsi anche dal Barcellona che dopo aver scaricato Edgar Davids, che non ha rispettato l'ultimatum della società spagnola che attendeva una risposta per venerdì, sta partendo alla per il centrocampista francese Olivier Dacourt. Escluso che possa ritornare alla Juve. Ieri Moggi ha con un ma nooo questa eventualità. Così ha ammesso che la trattativa per Emerson è ferma. Trezeguet? «Se vogliamo resta con noi» ha detto il dg bianconero e questo conferma che non è sicuro che David non parta. Intanto ha contattato l'interista Kallon.

Il Lecce ormai convinto a cedere l'attaccante uruguaiano Chevanton al l'Palermo per 9 milioni più il centrocampista Codrea sta cercando di avere dal Manchester City l'attaccante Wanchope, 28 anni, del Costarica. La società siciliana si è messa in lizza anche per il centrocampista Perrotta del Chievo che sta già trattando Sommese con l'Ancona oltre all'attaccante Tiribocchi che si svincola dal Torino. L'Inter, sempre alla ricerca di un difensore, avendo incontrato molta difficoltà per arrivare al portoghese Carvalho che preferisce il Real Madrid, ha ripreso i contatti con la Stella Rossa per il serbo Nemanja Vidic, 22 anni, valutato 4 milioni ottenendo una proroga che scade venerdì prossimo. Del Neri, nuovo allenatore del Porto, vorrebbe con sé l'attaccante Scuffi che è in comproprietà tra Chievo e Juve. Il Siena, che ha chiesto Borriello al Milan, trattativa che si concluderà solo quando Corradi arriverà a Milano, sta tesserando il difensore Colonnese, svincolato dalla Lazio. La Roma, come alternativa a Gilardino ha contattato lo svedese Ibrahimovic, che piace anche alla Juve, ma l'attaccante ha rifiutato l'offerta preferendo restare all'Ajax.

Toro abbandonato dai supertifosi

Chiambretti: non c'è futuro. Pellissier e Semioli: quanti errori

Aurelio Bonigno
TORINO

Dicono che non ci sia cosa peggiore dell'indifferenza. Proprio quella che si sta creando intorno al Torino. Uno scenario desolante se si pensa che fra poco più di quindici giorni deve ripartire la nuova avventura della squadra che ha appena toccato il punto più basso della sua storia.

Il popolo granata è compatto: «questo Toro». Piero Chiambretti, la voce» della marcia dei 50 mila del 8 maggio 2003, parla di distacco totale: «Siamo senza stimoli, senza cuore per questa società e per questa squadra. E siamo confusi sul futuro perché prima arrivano i lettoni, poi arrivano i russi, quindi i francesi con i cuneesi, ma questo Toro continua ad essere di nessuno e non si sa più se Cimminelli non vuole a vendere oppure vuole vendere. Ci aggrappiamo alla nostra bandiera, quella sì da sventolare sempre con onore e dignità».

Gianni Minà, antica fede granata, è ancor più pessimista, e lancia il suo d'accusa: «Penso che Cimminelli, dopo stato il presidente delle due annate più tristi, mortificanti e sciagurate, avrebbe dovuto lasciare da tempo, senza pretendere di fissare un prezzo, perché una società di calcio non è una società ciale, ma la passione di un'intera città. E chiamo in causa anche l'amministrazione comunale che non ha tutelato gli della società». E il popolo degli ultrà? Il portavoce Danilo dichiara che la contestazione a Cimminelli continuerà ad oltranza: «Noi siamo fiduciosi, speriamo ancora che qualcosa accada, anche se non crediamo più a tutte queste fantomatiche cordate. L'inizio del prossimo campionato sarà sui livelli di questo, almeno per che ci riguarda: per questo Toro. Critico anche il giudizio degli ex giocatori granata. Mauro Briaschi, protagonista nel Catanzaro appena promosso in B, non vede un futuro: «Mi dispiace, ma pagando gli errori commessi in passato, primo tutti quello di non credere nei giovani. Come me ne sono andati Di Donato, Marcolini, Alessi, Sottil, Falcone, Giubilato, Semioli, Pellissier, con altri lasciati al loro destino».

Duro atto d'accusa di Gianni Minà «Sono stati i due anni più brutti di sempre Una società di calcio non è solo commercio» E gli ultras proclamano lo sciopero del tifo

Piero Chiambretti: Toro, che fai?

Eccoli Semioli e Pellissier, i due esterni del Chievo dei miracoli. Semioli: «Ho visto confusione e approssimazione. Penso anche a Pinga e Tiribocchi. La dirigenza del Toro non ha mai un progetto e si pagano le conseguenze» Pellissier: hanno creduto in noi e io riconoscente al Chievo che mi ha acquistato dal Varese prima e dalla Spal dopo. Il Toro nulla, ma ha lasciato andare». Conclude Marcolini, promosso in A con l'Atalanta «Ho realizzato due gol al Toro quest'anno, ho provato tanta amarezza, perché quella squadra era tutto il mio futuro, che invece ho dovuto conquistarmi altrove, che peccato».

ATLETICA, COPPA EUROPA: AZZURRI SESTI E RAGAZZE PROMOSSE IN SUPER LEAGUE

Due comprimari salvano l'Italia

Decisivi i terzi posti di Maffei (3000 siepi) e Pignata (giavellotto)

Giorgio Barberis

Bydgoszcz e Istanbul sorridono all'Italia: nella località polacca gli azzurri riescono infatti a conquistare un sofferutissimo sesto posto che permette loro di restare nella Super League di Coppa Europa dove vengono riaffiancati dalle ragazze, prime nel raggruppamento di First League disputato nella città turca.

Sono due comprimari, il siepista Giuseppe Maffei e il giavellottista Francesco Pignata, a regalare la salvezza alla squadra maschile. Entrambi terzi - al pari di Marco Torneri sui 200 (20"62), che è risultato nelle sue possibilità - in gare dove avrebbero potuto figurare ben più indietro in classifica, creano i presupposti per cancellare i danni di uno stiramento che colpisce Matteo nella seconda frazione della 4x400 conclusiva relegando il quartetto azzurro all'8° posto, e vanificare la rimonta della Svezia che recupera ben 14 punti dei 19 punti che la distanziavano dall'Italia al termine della prima giornata.

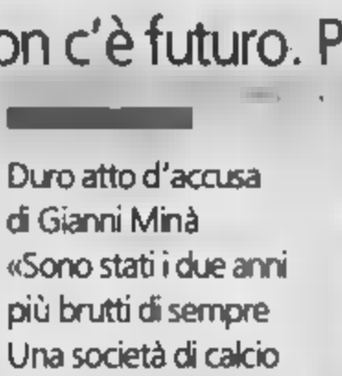
Priva delle sue punte, Longo, Gibilisco e Mori, la squadra italiana ha mostrato tutti i limiti attuali, venendo meno anche in quelle gare, come la staffetta veloce, in cui era attesa ad un risultato positivo. Al termine delle due giornate sono senz'altro un gruppo ad essersi espresso al di sotto delle loro possibilità, confermando una tendenza già è emersa nei grandi appuntamenti degli ultimi anni: leoni per guadagnarsi il posto in squadra e poi agnelli al momento di fare un qualsiasi salto di qualità. Non è quindi un caso che finora si contino sulle dita di una mano gli atleti che hanno conseguito il minimo olimpico richiesto dalla Fidal.

Il successo finale è andato alla Germania (uomini) e alla Russia (donne). Appassionante la 4x400 maschile che ha deciso la classifica con quattro squadre in due punti a contendersi il titolo continentale. L'hanno spuntata i tedeschi che hanno messo in fila francesi, polacchi e britannici. Senza storia invece il successo delle russe, mentre sono retrocesse spagnole e britanniche. Queste ultime, nonostante la grandissima prova di Paula Radcliffe, tornava ad una gara in pista dopo due anni e un'operazione ernia, capace di chiudere i cinquemila in 14'29"11 al termine di una gara solitaria, cioè meno di 5" più del record stabilito dalla turca Abey legesse poco più di una settimana fa a Bergen.

Individualmente conferma per l'ridata indoor. Sleserenko nell'alto (2,04) e per lo Olsson nel triplo maschile (17,30), 26° successo consecutivo.

A Istanbul il dominio delle azzurre è stato schiacciante, anche se le prestazioni tecniche non sono state, in assoluto, esaltanti. Alle tre vittorie della prima giornata se ne sono aggiunte altre quattro ieri, firmate da May nel lungo (6,62), da Margaret Macchiut nei 100 hs (13"05 ventoso), di Antonella Bevilacqua nell'alto (1,90) e della staffetta 4x400 (3'31"91), composta da Daniela Reina, Patrizia Spuri, Virna Angeli e Monika Niederstatter.

La presenza delle due squadre nelle super league del 2005 rende più che probabile che questa si svolga, come già nel 2003, a Firenze visto che le candidature erano due, appunto Firenze e Stoccolma, ma la città svedese - vista la retrocessione della squadra maschile - non può più aspirare ad organizzare.


Marco Torneri, 3° sui 200 in 20"62

CANOTTAGGIO A LUCERNA

Quattro ori per il remo azzurro in Coppa del Mondo

LUCERNA

Ancora un'ottima prestazione dei nostri canottieri in Coppa del Mondo: 4 ori e 1 bronzo è il bottino raccolto nelle acque del Rotsee di Lucerna, tempio del remo internazionale. Gli ori sono arrivati dal due senza (Giuseppe De Vita e Dario Lari) e dal doppio (Rossano Galtarossa e Alessio Sartori) di categoria senior, dal doppio (Elia Luini e Leonardo Pettinari, impostini al fotofinish) e dal quattro (Lorenzo Bertini, Catello Amarante, Salvatore Amitrano e Bruno Mascarenhas) nei pesi leggeri. Terzo posto per l'otto (Canciani, Tramontano, Penna, Frettini, Pinton, N. Mornati, C. Mornati, Ghezzi, timoniere Iannuzzi), dietro Canada e Germania ma davanti agli Usa. Gli azzurri si confermano quindi ai vertici mondiali, anche se pesa l'esclusione dalle finali di altre tre barche olimpiche come il singolo, il quattro senza e il quattro di

SPORT FLASH

■ **MOTO: MUORE IN CORSA.** Un incidente mortale ha funestato il Trofeo sul circuito Riccardo Paletti di Misano. Malegari, nel Parmense. Umberto Giusti, 24enne di Marina di Massa, ha perso il controllo della sua Yamaha Rs 600 durante la finale C della cat. 600 supertau ed è finito a terra, venendo investito da un'altra moto.

■ **PALLANUOTO: SETTEROSA E SETTEBELLO 00.** Nella Holiday Cup femminile a San Diego (Usa), le azzurre hanno perso 9-5 dagli Stati Uniti che hanno così preceduto il Setteross nella classifica finale. Nella tappa genovese della World Cup maschile, invece, il Settebello si è arreso 7-4 alla Spagna, battuta nettamente (17-12) il giorno prima.

■ **CICLISMO: ULLRICH DI SVIZZERA.** Nell'ultima tappa del Giro di Svizzera, una cronо di 25,4 km, successo del tedesco Jan Ullrich davanti all'ungherese Bodrogi (a 8") e allo svizzero Cancellara (a 10"). Sesto l'altro elvetico Jeker (a 42") costretto a cedere il successo finale per 1" a Ullrich. Terzo l'ottimo Cioni. Nella Route du Sud in Spagna, 2ª tappa al francese Mourey e maglia di leader sempre a Moreni. Infine lo spagnolo Martin Perdiguero ha conquistato il Giro di Catalogna.

■ **GIRO BABY A MARZANO.** Il 24enne milanese Marco Marzano ha vinto il 34° Giro d'Italia under 26 con 1" di vantaggio sul trevigiano Bertuola, terzo il lucano Porzovivo a 1'41". L'ultima tappa, conclusasi a Rieti, è stata vinta dal bresciano figlio d'arte Mattia Gavazzi.

■ **MTB: STROPPARO 4°, PEZZO 5°.** A Schladming (Austria), nella 4ª prova della Coppa del Mondo di mountain Bike, successo della russa Kalentyeva, 4ª Annabella Stropparo e 5ª Paola Pezzo.

■ **MARCIA: ANCORA LA RIGAUDO.** Ancora un successo per Elisa Rigaudo (1h 30'23") nella 20 km internazionale disputata ieri a Sesto San Giovanni. In campo maschile vittoria di Alessandro Gandellipi.

■ **ATLETICA: VOLA CRAWFORD.** Grande prova di Shown Crawford che ha vinto i 100 a Eugene in 9"88 (vento +1,8) precedendo Maurice Greene (9"93). Per Marion Jones successo nel salto in lungo (6,93) e sconfitta nei 100 (5ª in 11"12) vinti da Inge Miller (11"05).

MICHAEL SCHUMACHER RACCONTA I MOMENTI DELLA GRANDE ANGOSCIA

«Chiedevo di Ralf e temevo che non dicessero la verità»

Il campione rivela: «Ho visto la sua Williams semidistrutta, ero choccato Dai box mi tranquillizzavano, ma so che a volte si è costretti a mentire»

dall'inviato
Cristiano Chiavegato

INDIANAPOLIS

DUE volti scuri, nella gioia per la doppietta stagionale targata Ferrari. Michael Schumacher non ha ancora smaltito la grande ansia per l'incidente al fratello Ralf. Rubens Barrichello invece è deluso, dopo aver soltanto pregustato la sua prima vittoria della stagione, e in un Gran Premio prestigioso quello degli Usa. Ma prevale, in tutto il team, la grande soddisfazione per avere confermato con la Ferrari F2004 una superiorità che dura dall'inizio dell'anno e che ha avuto solo un breve rallentamento a Montecarlo, quando vinse Trulli.

Schumacher, dall'alto dei suoi risultati e degli 80 punti in classifica, non si è sbilanciato sul Mondiale, preferendo giornata difficilissima: «La mia maggior preoccupazione è stata per Ralf. Ho visto subito che c'era una Williams semidistrutta in pista e non capivo chi si trattasse, perchè non sapevo dove fosse Montoya. Poi mi hanno informato che era mio fratello. Sono rimasto choccato, continuamente informazioni. Dopo un po' mi hanno detto che non era grave, che Ralf non aveva subito ferite. Solo allora mi sono tranquillizzato. Anche se nei miei ricordi del passato, in occasioni simili legate a un incidente, qualche volta mi avevano detto che non era successo nulla e non era vero».

Non sarebbe meglio mettere delle protezioni, pile di gomme come altrove, per evitare impatti contro i muretti? «No, sarebbe peggio, ci si potrebbe incastrare sotto, con effetti terribili. I muri di Indianapolis, nelle zone di possibile uscita di pista, hanno un dispositivo che li rende assorbenti, grazie alle «molle» nella parte interna. La gara di Formula 1 però si disputa in senso inverso rispetto a quelle delle vetture americane e questo sistema non funziona, perchè l'impatto avviene in altri punti. Però sempre meglio questi muretti di altre protezioni».

> Sapevo che Rubinho avrebbe provato ad attaccarmi: non è stato facile respingerlo L'ho passato nell'unico momento possibile e poi mi sono difeso Anche Sato è stato bravo

Schumi ha poi analizzato la gara, sempre con toni contenuti, a parte l'inizio: «Un risultato straordinario. Ma è stata dura. Il sorpasso su Barrichello? Per esperienza so che quando la safety-car rientra ai box su questa pista non c'è tempo per pensare. Ho rallentato un po' e mi sono preparato bene. Ho preso la scia della vettura di Rubens e lo ho superato. Non sapevo come era la situazione dietro e dovevo spingere al massimo».

In c'è stata tregua, parte dei rivali, soprattutto del mio compagno di squadra. «Avevamo, io e Barrichello, due strategie diverse. Visto quello che è successo, con la safety-car in pista, le abbiamo cambiate in corsa. E' stato determinante rientrare subito dopo l'incidente di Ralf. Noi siamo passati dalla pit-line, gli altri dovevano rallentare in si deviti rimasti sull'asfalto. Sono riuscito a ripartire in prima posizione».

Si aspettava, Schumacher, un attacco così deciso da Rubinho? reso conto che poteva farlo. E' stato difficile. Io appena montato gomme nuove. In questi casi, nei primi due giri, non sei velocissimo e devi fare attenzione per non provocare deterioramenti anomali sugli pneumatici, in modo da non avere problemi nel seguito della corsa».

E' stato difficile anche respingere gli assalti della BAR di Sato? «Ci molta pressione, non avuto un di respiro, a parte gli ultimissimi giri. In questo momento la BAR è l'avversario più competitivo».

Anche Barrichello il rivale agguerrito in questo weekend: pole position e grande velocità gara. Proprio per questo il brasiliano si è detto molto deluso: «Pensavo di vincere. Avevo il successo in mano, sono amareggiato. Un brillante risultato per la squadra, non per me. Mi brucia più del Canada e di altre corse. Michael comunque è stato come al solito molto bravo. Quando mi ha superato avevo la gomma fredda e le ho fatte pattinare alla ripartenza, appena la safety-car è tornata ai box. Non avevo possibilità di resistere, anche se la Ferrari era velocissima. C'è anche un po' di confusione alla prima sosta. credo di avere perso la corsa nel secondo pit-stop. Sono stato urtato da un deflettore staccatosi dalla Sauber di Fisichella. Ho avuto paura che si rompesse qualcosa e ho rallentato, lasciando secondi preziosi. Se fosse successo questo piccolo incidente, sarei in pista davanti a Michael, e non mi avrebbe più superato. Prima o poi però vincerò anch'io».

«Un risultato importante - ha spiegato Jean Todt -, perchè il americano è vitale per la Ferrari. Una gara molto intensa, purtroppo anche a tratti drammatica. Per fortuna tutto si è risolto senza gravi problemi. Più forti del 2002? L'unica cosa certa è che ci siamo aggiudicati 8 su disputate. il campionato è lungo, siamo appena arrivati a metà percorso.

Festa sul podio: Barrichello si consola con lo champagne mentre Sato e Schumacher si abbracciano

IL

Il via. Il motore della Williams di Montoya non si avvia. A pochi secondi dall'inizio del giro di formazione, il colombiano esce dall'abitacolo e corre ai box per prendere il muletto. Partirà dai box. Al via Barrichello mantiene il 1° posto, mentre Schumacher lo protegge dall'attacco di Sato. Velocissimo Alonso, che risale dal 9° al 3° posto. Klien e Pantano si scontrano alla prima curva. Nella carambola rimangono coinvolti Massa e Bruni. Contatto fra Heidfeld e Trulli. Safety car. Alla ripresa Schumacher passa Barrichello.
9° giro. La gomma posteriore destra di Alonso esplode in fondo al rettilineo, a oltre 300 km/h. La Renault sbatte contro il muretto e finisce nella via di fuga. Illeso il pilota.
10° giro. Ralf in testacoda dal curvone dell'ovale, sbatte contro il muretto e rimane in mezzo alla pista, bloccato nella vettura. Entrano safety car e ambulanza
51° giro. Barrichello rientra dal secondo pit stop e prova a passare Schumi. Le due Ferrari si sfiorano, il tedesco resiste in testa.
62° giro. Sato attacca Trulli in fondo al rettilineo principale, nell'erba assieme al pilota italiano ma riesce a passarlo.
Arrivo. Doppietta Ferrari, podio per Sato, 4° Trulli. Primo punto della stagione per la Minardi con Baumgartner.
Ritiri e cause: 1° giro Bruni (Minardi), Massa (Sauber), Klien (Jaguar), Pantano (Jordan) incidente; 8° Alonso (Renault) incidente; 10° R. Schumacher (Williams) incidente; 18° Da Matta (Toyota) cambio; 27° Button (BAR) cambio; 44° Heidfeld (Jordan) motore; 56° Montoya (Williams) squalifica; 61° Webber (Jaguar) motore.

A PUNTI ANCHE LA MINARDI

Trulli-Briatore alta tensione dopo la gara

La Renault riesce ad avvalersi il quarto posto di Trulli. Già infuriato per l'incidente di Alonso, costretto al ritiro, Flavio Briatore ha accusato l'abruzzese di aver «sprecato» un podio raggiungibile: «Doveva resistere all'assalto di Sato, per radio gli dicevamo di spingere. Eppure Trulli, per l'ottava volta a punti nel 2004, ha disputato una grande corsa partendo dall'ultima posizione per avere mancato, a causa di un problema al cambio, la qualificazione di sabato. Ha compiuto una miriade di sorpassi, prima di cedere al giapponese. «Nel finale - ha spiegato - la vettura non mi consentiva di forzare. Non c'era niente da fare, avevo dei problemi di aderenza. E questo mi ha fatto commettere un errore fatale, proprio mentre Sato cercava di superarmi. Sono finito leggermente largo e lì è passato. Non ci siamo toccati per un soffio. Tutto sommato sono soddisfatto. E' stata una gara durissima. Comunque siamo sempre in progresso, saremo ancora protagonisti nei prossimi appuntamenti. Mi dispiace per Alonso, credo si sia preso una grande paura, ma per fortuna queste sono straordinarie, la cellula sopravvivenza impatti superiori ai 300 km orari».

Era dalla prima gara del 2002, in Australia, quando Marc Webber si classificò quinto, che la Minardi non andava a punti. Ne ha preso 1 ieri, per merito di Zsolt Baumgartner, il primo pilota ungherese in F.1, classificato con tre giri di distacco. Un giusto premio per la Scuderia di Faenza che lotta non solo con avversari che sono colossi, ma anche contro la conduzione del suo attuale proprietario, l'australiano Paul Stoddart, il quale investe ben poco nel team.

I tecnici guidati da Gabriele Tredozi fanno miracoli, ma spesso pezzi di ricambio e quelli a disposizione hanno chilometraggi oltre Le squadre, fra l'altro, ha a disposizione soltanto tre sistemi di servosterzo. Se uno si rompe i piloti possono essere costretti a guidare senza questa assistenza, molta fatica. Il punto conquistato è prezioso, ma potrebbe non avere un peso positivo sul futuro delle Minardi naviga in cattive acque. . [c. ch.]

TENNIS: SUL PALCOSCENICO PIU' FAMOSO DEL MONDO LA SFIDA TRA FEDERER, RODDICK, HEWITT E HENMAN

Wimbledon congeda Goran e Martina

Ivanisevic e Navratilova all'ultima passerella prima del ritiro

Semeraro

Wimbledon, per il tennista devoto, è mille . Un magnete e un feticcio, un reliquiario e un altare. Un talismano, un wahlalla, una geenna. E' l'aleph, il giardino dei sentieri che si biforcano: tutto l'universo vi è contenuto, compresi i destini paralleli e incompiuti. Quello di Gussie Moran, la bella capricciosa divetta le cui mutandine di pizzo scandalizzarono 50 anni fa i frequentatori di Church Road: lei è invecchiata malamente dalle parti di Hollywood, i suoi slippini da proto-Kournikova, autografati, sono oggi all'asta su ebay.

Il destino di Anthony Wilding: il neozelandese di Churchill e di Re Gustavo di Svezia che sui praticelli del vecchio Wimbledon, a Worple Road, vinse quattro volte di seguito fra il 1910 e il '13, e perse l'ultima finale giusto 90 anni fa. A metà del torneo, il 28 di giugno, arrivarono da Sarajevo gli echi delle pistolettate di Gavrilo Princip. Wilding si arruolò volontario e nel '15 finì da grande nelle Fiandre, a Neuve Chapelle. Altre voci, altre guerre.

Altri fantasmi, come quelli che a dar retta ai custodi dell'All England Club palleggiano di notte sul Centre Court, in di invisibili rivincite. Un ectoplasma bene in è quello di Goran Ivanisevic, che riappare oltre i Doherty Gates dopo tre anni di malocchio. Vinse nel 2001 un'edizione da leggenda, da wild card e dopo finali perse, sfibrando nella pioggia, in cinque set, prima se stesso e poi Pat Rafter, altro fuoriclasse segnato dalla sfiga. Da allora, forse per scontare un avventato patto con l'Altissimo, Crazy Goran è stato inseguito dagli infortuni. Non ha potuto difendere il suo titolo londinese, da tradizione, entrando per primo l'anno seguente sul centrale. Era il suo sogno.

Tra i grandi favoriti a Wimbledon, l'americano Andy Roddick

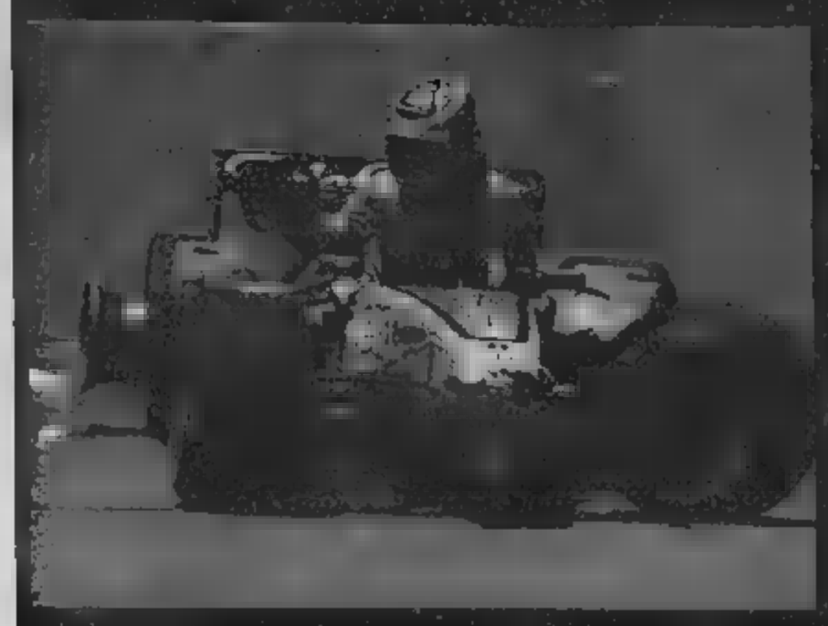
Gli inaffabili membri del Committee hanno deciso di rendergli omaggio: entrerà oggi in campo per secondo sulla sacra sindone verde, appena dopo il match d'esordio del number one del torneo e del mondo, Roger Federer, un defending champion non certo talentuoso, ma tanto più fortunato di Crazy Goran. Ivanisevic, nella sua folle maniera slava, è un sacerdote, un pope dell'erba.

Quello che l'oppone a Michael Youzhny potrebbe essere il suo ultimo match. «Voglio finire la carriera alla grande - ha detto, la e risate - Spero solo di non infortunarmi prima, perché io sono il tipo che può anche farsi male scendendo dal letto. Sono un tipo speciale, lo sapete, con me non si può mai dire. Ci sempre tre Goran dentro me: quello buono, quello cattivo, e quello d'emergenza. E tutti e tre si faranno vedere a Wimbledon. Un'altra revenant è Martina Navratilova, classe 1956. Nel tennis ha tutto e più di tutti (167 tornei, e a Wimbledon) ma grazie ad una wild card, un invito degli organizzatori, torna ora quasi 50enne a giocare in singolare, dopo la rentrée in doppio nel 2000. L'ultimo match che Martina giocò in singolare a Church Road fu la finale del '94, Conchita Martinez. «Cerco semplicemente di migliorarmi come tennista - - e questa è l'ultima possibilità che ho farlo qui».

A fine anno si ritirerà, pare definitivamente. Sarebbe bello umiliata questi prati come lo è accaduto sulla sabbia rossa di Parigi. Sono presenze inquietanti anche le assenze, quest'anno. Per infortuni assortiti maschile sono fuori il campione di Parigi, Gaston Gaudio, Andre Agassi, l'ex finalista Nalbandian, Guga Kuerten, il prodigio Nadal e altrui minori. Safin è a rischio; nel femminile marcano ennesima visita le due super belghe, Justin Henin e Kim Clijsters.

I tanti forfait hanno fra l'altro favorito i nostri. Oltre a Volandri, entrato per diritto, Bracciali e Vassallo Arguello, passati per le qualificazioni, sono stati ripescati Sanguinetti, Starace e Pescosolido, mentre ben sette sono le azzurre in tabellone, guidate dalla Farina e dalla Schiavone. I favoriti veri? Federer, Roddick, Hewitt e Henman fra i maschi, le due Williams, al Capriati, la Mauresmo e una manciata di russe fra le donne. Molto dipenderà dal cielo. «Un buon campo in erba garantisce sempre il miglior tennis - scrive quel fenomeno di Wilding nel 1912 - ma basta un po' di pioggia a trasformarlo in palude».

A INDIANAPOLIS INCIDENTI IN SERIE E SOLO 9 VETTURE AL TRAGUARDO NEL GP DOMINATO DAL CAVALLINO



ALONSO, PRIMO BOTTO. Il campione spagnolo della Renault, Fernando Alonso, è protagonista in [illegible] al via insieme con [illegible] perde il controllo [illegible] incontrollabile si schianta contro il muretto a 308 orari e finisce nelle vie di fuga. Il pilota è illeso

MOMENTO DIFFICILE [illegible] arrivata prima più veloce, aveva la [illegible] arrivare prima i soccorsi e dopo anche l'ambulanza [illegible] «bernino». L'incubo è finito.

[illegible] resiste attacchi [illegible] ancora per Michael [illegible] successo in ca[illegible]

SESTA DOPPIETTA STAGIONALE PER MARANELLO E OTTAVO SUCCESSO PER IL CAMPIONE DEL MONDO. SATO TERZO DAVANTI A UN GRANDE TRULLI

Schumi imbattibile nella Formula Ferrari

Anche Barrichello perde il duello con Michael. Ralf, minuti drammatici

Stefano Mancini
inviato a INDIANAPOLIS

Ferrari e Schumacher, un'altra puntata di un film che ha sempre lo stesso finale. Indianapolis celebra l'8° trionfo stagionale [illegible] pilota invincibile e insaziabile, che non concede un metro di pista al compagno di squadra, che [illegible] perde la testa passando per [illegible] volte, accodato alla safety car, accanto all'ambulanza che sta soccorrendo [illegible] fratello. Schumi si avvia a conquistare il 7° titolo mondiale (per scaramanzia [illegible] afferma che l'ha già virtualmente vinto) [illegible] superiorità che nessun pilota è mai riuscito a imporre. Alle sue spalle può succedere di tutto, tanto lui è davanti, lontano dai guai. Protegge il primo posto di Barrichello al via, mentre [illegible] scalpita e cerca [illegible] intrufolarsi. [illegible] glielo toglie alla ripartenza dietro la safety [illegible] il brasiliano sostiene che la sua vettura ha perso all'improvviso aderenza, ma era suo compito «fare l'elastico» per guadagnarsi qualche metro di vantaggio prima che la corsa veloce riprendesse.

Barrichello ha ancora tentato [illegible] attacco deciso (51° giro) e l'altro ha risposto [illegible] la durezza che ha nel Dna. Le due rosse si sono sfiorate, Rubinho ha dovuto [illegible] mollare e correggere la traiettoria. Poi non ci ha provato più. Forse ha capito che era troppo rischioso, forse gliel'hanno fatto presente dai box. Sul podio non pareva tanto allegro. La gara se l'è giocata al primo rifornimento, quando tutti i piloti sono rientrati ai box perché in pista [illegible] tornata la safety car: lui era alle spalle del compagno di squadra e si è dovuto mettere in coda.

E' stato un Gp drammatico: nove auto all'arrivo, incidenti a catena nella prima parte, Ralf in ospedale. Il primo colpo di scena è per Montoya, che abbandona la griglia di partenza perché il motore Bmw non si mette in moto e corre ai box per prendere il muletto quando mancano meno di 15" allo start del giro di formazione: sarà squalificato per questo. Poi parte la corsa: alla prima curva si scontrano Pantano, Klien, Massa e Bruni. Non sarebbe una grave perdita, ma i pezzi di carbonio sparpagliati sull'asfalto sono un pericolo per le gomme. La sfortuna colpisce Alonso, che al 9° giro fora la gomma posteriore destra, sbatte contro il muretto in fondo al rettilineo, dove la velocità supera i 340 km/h, disintegra un segnale in polistirolo e lascia per strada altri rottami. Al passaggio successivo il terzo, terribile incidente della giornata: all'ingresso [illegible] rettilineo principale (oltre 300 km/h) Ralf in testacoda finisce contro le protezioni. La [illegible] fety car torna in pista assieme all'ambulanza.

L'impatto avviene contro i muretti che delimitano i circuiti ovali americani e che sono sorretti da un sistema a molla che ammortizza gli impatti. Ma la Formula 1 corre a Indianapolis in senso inverso rispetto alla 500 Miglia e nel punto in cui si è schiantato Ralf gli ammortizzatori non ci sono. Quando la corsa riprende i giochi in testa sono decisi. L'ultima schermaglia è tra i due ferraristi: un po' di pepe per i 120 mila spettatori abituati ai sorpassi [illegible] gare americane. Schumacher vince il Gran Premio degli Stati Uniti ottenendo l'8ª vittoria su nove gare, la 78ª della carriera, la 175ª della Ferrari. Il secondo posto di Barrichello garantisce la 6ª doppietta stagionale, 21ª dall'attuale coppia di piloti, 66ª nella storia di Maranello. La Ferrari lascia il Nord America (e in particolare gli Usa che sono [illegible] principale [illegible] delle vetture stradali) [illegible] un ritorno di immagine straordinario.

Gli avversari annaspano. Sato merita il solito paragrafo a parte: è il primo giapponese sul podio dopo Aguri Suzuki, terzo nel '90 a Suzuka. In pista non si tira mai indietro, neppure se trova davanti a sé un ostacolo. A [illegible] gara sorpassa Panis solo perché il francese (che ieri ha chiuso [illegible] quinta posizione la 150ª apparizione in F1) si sposta una frazione [illegible] secondo prima di [illegible] tamponato. Poi trascina Trulli fuori pista e lo supera sull'erba, lasciandogli comunque [illegible] ottavo quarto posto (il pilota italiano [illegible] partito in ultima posizione). Seguono i superstiti [illegible] una gara a eliminazione: [illegible] McLaren di Raikkonen e Coulthard di [illegible] traguardo e in [illegible] punti, quindi Baumgartner. Peccato per Fisichella, [illegible] fora nel finale.

Ora la F1 torna in Europa. Badoer e Barrichello collauderanno le rosse a Barcellona da martedì a venerdì. Il 4 luglio si correrà a Magny Cours. L'anno scorso fu una gara difficilissima per le Ferrari. Altri tempi.

ESTROMESSO PER UN ERRORE DEL SUO TEAM

Bandiera nera per Montoya

[illegible]. Seconda gaffe consecutiva per la Williams-Bmw, che da quando ha promosso [illegible] direzione tecnica [illegible] Michael [illegible] posto di Patrick Head ha ottenuto un punto in tre Gp. Dopo la doppia squalifica in Canada per le prese d'aria dei freni, ieri i commissari hanno fermato Montoya. L'errore prima del giro di formazione: 30" prima del via, i meccanici accendono il motore con una speciale pistola pneumatica. Il propulsore della Williams-Bmw non si è messo in moto e allora Montoya è [illegible] ai box per prendere il muletto, cosa che il regolamento consente fino a 15" dallo start. Il colombiano ha superato seppure di poco il limite ed è scattata la squalifica. La decisione del giudice di gara è comunque arrivata in grave ritardo: Montoya si è visto sventolare la bandiera nera al 57° giro, quando ormai era successo di tutto. Per fortuna lui fino a quel punto si era sempre tenuto lontano dai guai. [s. man].

Schumacher sotto [illegible] bandiera a scacchi anche negli Usa: è stato decisivo il sorpasso a Barrichello dopo la prima safety car

I NUMERI DEL GP [illegible]

Così al traguardo

[illegible]cher [illegible] nclude i 73 giri pari a k[illegible] 06,016 in 1h 40'29"914 alla media di 182,699 km/h

2 Barrichello (Bra/Ferrari) a 2"950
3 Soto (Gia/BAR-Honda) a 22"036
[illegible] Trulli (Ita/Renault) a 34"544
[illegible] Panis (Fra/Toyota) a 37"534
6 Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) a 1 giro
7 Coulthard (Ing/McLaren-Mercedes) a 1 giro
8 [illegible]gartner (Ung/Minardi-Cosworth) a 3 giri
9 Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) a 8 giri

Prossima gara
4 Luglio, Gp Francia (Magny Cours)

[illegible] (Giri)

[illegible]	M. SCHUMACHER (Ger)	[illegible]	9	FISICHELLA (Ita)	10
[illegible]	BARRICHELLO (Bra)	[illegible]	10	COULTHARD (Gbr)	9
[illegible]	BUTTON (Gbr)	44	11	RAIKKONEN (Fin)	6
[illegible]	TRULLI (Ita)	41	12	MASSA (Bra), PANIS (Fra)	5
[illegible]	ALONSO (Spa)	25	13	DA MATTA (Bra), Webber (Aus)	[illegible]
[illegible]	MONTOYA (Col)	24	14	HEIDFELD (Ger)	2
[illegible]	SATO (Giap)	14	15	GLOCK (Ger)	2
[illegible]	R. SCHUMACHER (Ger)	12	16	BAUMGARTNER (Ung)	1

Mondiale Costruttori

1	FERRARI	142
2	RENAULT	66
3	BAR-HONDA	58
4	WILLIAMS-BMW	36
5	MCLAREN-MERCEDES	17
6	SAUBER-PETRONAS	15
7	TOYOTA	8
[illegible]	JORDAN-FORD	[illegible]
[illegible]	JAGUAR-COSWORTH	3
[illegible]	MINARDI-COSWORTH	1

SOCCORSI DIFFICOLTOSI, POI IL TRASPORTO AL CENTRO MEDICO E IL RICOVERO [illegible] OSPEDALE. NON HA RIPORTATO FRATTURE

In pista tra i rottami: 10' di paura

Contusioni e choc per il pilota della Williams

[illegible] na
[illegible]diano Chiavegato

INDIANAPOLIS

UNA gara drammatica per Ralf Schumacher, protagonista di un terribile incidente: ha rischiato di riportare gravi danni, anche se il responso dei medici alla fine pare rassicurante. Era dal 2 settembre 2001, quando il brasiliano Luciano Burti uscì di pista nel Gran Premio del Belgio a Spa con la sua Jaguar, che in Formula 1 non si viveva una paura simile. Il pilota di origine italiana in quell'occasione subì un trauma cranico e rimase in ospedale per diversi giorni, prima di riprendersi.

Ieri, dopo una serie di collisioni che ha coinvolto subito dopo il via Bruni, Pantano, Massa, Klien e De Matta (costretti al ritiro) e dopo il clamoroso botto contro un muretto della Renault di Alonso per una foratura (indenne lo spagnolo, ma grande spavento), Ralf Schumacher è incappato in un drammatico testa-coda in piena accelerazione all'ingresso del rettifilo dei box, forse per un problema tecnico. La [illegible] dopo [illegible] paio di carambole si è frantumata [illegible] il muretto di cemento all'esterno della pista ed è poi rimbalzata all'interno. Per fortuna del tedesco, l'impatto è avvenuto con la parte posteriore della monoposto, quella più robusta e protetta.

Attimi di terrore, comunque. Ralf in un primo momento non dava segni di vita e l'incertezza sulle sue condizioni è aumentata perchè si sono interrotte le trasmissioni radio con la squadra. Mentre interveniva la safety-car per rallentare gli altri concorrenti, che passavano comunque sui detriti della Williams, il più giovane degli Schumacher ha alzato un braccio su richiesta dei commissari di percorso, facendo almeno capire di non essere grave. Sul circuito sono entrati i medici del pronto intervento con l'ambulanza, un trattore per rimuovere la vettura danneggiata, un veicolo per pulire l'asfalto.

Ci sono voluti circa 10 minuti per estrarre Ralf dall'abitacolo. Il pilota, che compirà 29 anni il 30 giugno, è stato a fatica caricato su una barella. I medici, guidati dall'esperto professor Sid Watkins, si [illegible] affannati attorno all'infortunato insieme con gli infermieri. Poi Schumacher jr. è stato bloccato con le cinghie per evitare ulteriori traumi. L'ambulanza è partita verso il centro di soccorso interno, mentre il pubblico sportivamente applaudiva gli autori dell'intervento e anche il pilota. Le notizie sono arrivate in modo frammentario. Molta tensione ovviamente alla Williams. Anche Michael Schumacher ha vissuto momenti difficili: in testa alla gara dietro alla safety-car, il pilota della Ferrari è passato accanto alla scena dell'incidente del fratello. Il campione del mondo voltava la testa, guardando la scena, ma soprattutto chiamava via radio Ross Brawn e Jean Todt per avere informazioni dettagliate. Gli uomini di Maranello hanno fatto staffetta verso la Williams e hanno passato a Michael tutte le notizie che man mano venivano fornite dal centro medico.

Medici e commissari tentano di liberare Ralf Schumacher dalle lamiere della sua Williams [illegible] nel terribile impatto con il muretto del circuito di Indianapolis

Il primo bollettino non ufficiale ha riportato informazioni rassicuranti: «Ralf Schumacher viene sottoposto a una Tac [illegible] controllo. Muove tutti gli arti e sembra non avere subito fratture. E' cosciente e parla. Però quando gli hanno chiesto per quali cause è avvenuta la sua uscita di pista, ha risposto di non ricordare assolutamente nulla». L'ospedale interno del circuito americano è particolarmente attrezzato per soccorrere i piloti infortunati, infatti durante le gare della Formula Irl, tra cui la celebre «500 Miglia» che si disputa su questo ovale, purtroppo, a causa dei muretti esterni, spesso si vedono gravi incidenti. Ralf è poi stato trasportato in elicottero nel principale ospedale cittadino di Indianapolis per ulteriori controlli.

Nubi sul futuro del tedesco. Ieri sera Frank Williams ha detto che «Ralf rimarrà in ospedale per molti giorni», sebbene [illegible] la sua carata con molte contusioni e abrasioni varie. Anche [illegible] la prima diagnosi verrà confermata, Ralf, che è settimo in classifica con 12 punti, ben difficilmente quindi sarà in grado di riprendere l'attività nella prossima gara a Magny Cours il 4 luglio. La risposta si avrà soltanto nei prossimi giorni. Nel complesso gli è andata bene. La Williams è pronta a far gareggiare lo spagnolo Marc Gene, test-driver ufficiale della squadra.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Dal Poz nuovo presidente del Gruppo Giovani

Dialogo e innovazione i punti di forza per il successo in azienda

Alberto Dal Poz, trentadue anni, un'autentica passione per auto e motori, coniugato, un figlio in arrivo, laureando in ingegneria, titolare della CO.MEC. S.r.l. azienda metalmeccanica di settanta addetti, specializzata nella componentistica di precisione in lamiera stampata a freddo, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori.

Al suo fianco, a completare la squadra che guiderà i Giovani torinesi sino al 2007, vi è il Consiglio Direttivo, che risulta composto da: Davide Berrino, Riccardo Bertolino, Beatrice Buzzi Laghi, Gabriele Carrescia, Umberto Demichelis, Matteo Fompani, Dario Gallina, Elena Girardo, Luca Martini, Maria Camilla Masini, Licia Mattioli, Vincenzo Nasi, Andrea Orso e Roberto Vogliolo.

Fra questi nominativi, entro breve, verranno individuati i vice presidenti che affiancheranno Dal Poz e che, insieme agli altri componenti del Consiglio, condivideranno l'impegno di progettare e gestire le iniziative del Gruppo per i prossimi tre anni.

Alberto Dal Poz neo presidente del Gruppo Giovani

Presidente, quale ruolo assegna nel sistema di rappresentanza industriale, ai Giovani e come pensa di gestire il Gruppo?

Condivisione, comunicazione e delega, sono questi i cardini sui quali voglio impostare il mio mandato di presidenza. Uno stile di leadership che desidero sia democratico e partecipativo, corredato da idee ben chiare, precise responsabilità e rispetto dei ruoli per ognuno. Credo nel confronto; soprattutto mi sembra essere questo il carattere prevalente dell'impegno associativo. In sostanza, condividere per potersi proporre come punto di riferimento dei processi di cambiamento e di innovazione nella società.

Dobbiamo, come Giovani, da un lato studiare da imprenditori, dall'altro offrirci come motore e stimolo alla modernizzazione.

L'industria italiana è sempre più schiacciata fra i Paesi ad alta tecnologia e quelli caratterizzati da bassi costi di produzione: come uscire da questa situazione?

Non è facile prescrivere una ricetta, tanto più se generalizzata: in ogni caso è necessario puntare sull'innovazione – di prodotto, di processo, di brand, di design – sulla valorizzazione dei sistemi locali – come, ad esempio, l'automotive, il tessile, l'aeronautica – e su aiuti selettivi a vantaggio delle imprese più dinamiche: quelle che vanno all'estero, investono, fanno ricerca, formazione, finanza innovativa.

Quali sono, a Suo giudizio, le priorità per le nostre aziende?

Innovazione e gestione: sono queste le due aree cruciali. Innovare è oggi una strada in qualche modo "obbligata", da percorrere però, con grande determinazione: perchè è l'unica che consente di accrescere il valore dei nostri prodotti, di diversificare l'offerta e di soddisfare la clientela conseguendo un miglior ritorno economico. Ma dobbiamo concentrarci anche sulla gestione, imparando ad essere più efficaci, focalizzandoci sugli aspetti davvero importanti: mercati, nuovi clienti, redditivita' aziendale.

Si è parlato di Torino e della sua non scontata evoluzione economica. Cosa ne pensa, come giovane e come imprenditore?

Va bene parlarne, ma forse si è un po' esagerato; si tratta soprattutto di agire, e a più livelli. In primo luogo quello delle Istituzioni Locali che devono tutelare la città ed il suo patrimonio economico e, nel contempo, creare le condizioni di contorno per accelerarne il cambiamento. Ritengo poi molto importante vengano incrementate le sinergie con il Politecnico; l'Incubatore e l'Università e sviluppate iniziative come Torino Wireless. Si tratta di potenziare la cooperazione territoriale, un modello – all'estero ampiamente collaudato - che fornisce vantaggi consistenti all'industria, soprattutto alle PMI ed alle aziende giovani ed innovative. Il resto dobbiamo farlo noi imprenditori, all'interno delle nostre aziende, destinandovi risorse e mettendoci tutta la nostra capacità e determinazione. Io sono fiducioso e credo che proprio l'auto e la sua industria saranno il traino della ripresa, che spero imminente.

Si dice che Lei sia "ingegnere fino al midollo"...

Temo sia proprio così, anche se in verità mi manca ancora un esame alla laurea. Il fatto è che sono ingegnere "dentro": credo nel metodo, nell'organizzazione; per me scienza e tecnica sono i veri elementi propulsori del benessere e del progresso.

Corsi di formazione gratuiti 2004/2005

Sono aperte le iscrizioni ai programmati da **Assocam Scuola Camerana** e proposti all'approvazione della Provincia di Torino. Con i **corsi di formazione gratuiti rivolti a personale occupato** la Scuola - i cui soci sono l'Unione Industriale, l'Amma, la Camera di Commercio di Torino e l' Isvor Fiat - continua ad offrire il proprio servizio ai lavoratori dell'industria locale.

In particolare, i **corsi annuali serali** (della durata di 400 ore circa) e quelli **preserali di breve durata** costituiscono per i lavoratori (e per i disoccupati adulti) una preziosa opportunità di formazione continua. Consentono infatti di acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di percorsi formativi nei settori tecnologici di più diffuso interesse per l'industria torinese.

Inoltre, con i **corsi gratuiti diurni rivolti a persone disoccupate** la Scuola offre percorsi formativi integrati esperienze di permanenza in azienda, **finalizzati all'occupazione**: il primo, per diplomati, è dedicato alla progettazione del sistema cad e della programmazione, durata complessiva di 1200 ore; il secondo, organizzato in ore, è rivolto all'area della saldatura ed alla conduzione di macchine utensili, finalità di integrazione nel mondo del lavoro degli immigrati extracomunitari.

Per informazioni: tel. 0113853475, oppure consultare il sito www.scuolacamerana.it.

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

NEGOZIO

Il punto su acqua, rifiuti, energia

Come gestire ed ottimizzare i costi

Ottimizzare i costi di un qualsiasi servizio significa in primo luogo capire i meccanismi di formazione del prezzo finale, operazione che si sta spesso rivelando tutt'altro che semplice. Questo è il caso in particolare di taluni servizi essenziali, quali le forniture in rete di energia o le telecomunicazioni, di cui qualsiasi impresa ha necessità, ma disporre sempre delle competenze per individuare condizioni contrattuali adeguate. L'apertura di mercati ove prima vigevano condizioni di monopolio, o semplicemente lo sviluppo di nuove regole, hanno portato indubbi benefici per l'utente, ma hanno comportato anche inedite situazioni di rischio che è opportuno conoscere ed evitare. È ben vero che non sempre un'ottimizzazione spinta è giustificabile, in particolare se l'onere del servizio incide in modo marginale sui costi aziendali, ma anche in questi casi non è corretto per principio sostenere costi fuori standard, soprattutto se ciò può essere evitato con un minimo di attenzione.

Per rispondere a quest'esigenza il nostro Servizio Sviluppo e Rapporti Associativi organizza alcuni incontri che hanno lo scopo di illustrare la struttura dei costi di alcuni servizi diffusi, per definire modalità di ottimizzazione alla portata anche di piccole imprese. Nel primo evento, dal titolo ***"Il punto su acqua, rifiuti, energia: gestire e ottimizzare le risorse ed incidere sui costi indiretti dell'azienda"***, organizzato per il **23 giugno, ore 15,00**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, si affronteranno i temi dell'energia e dell'ambiente.

Il costo delle forniture dell'energia elettrica è oggi un tema molto dibattuto. L'Unione Industriale di Torino ha già messo a disposizione degli associati la possibilità di acquisire forniture sul mercato libero a prezzi di assoluto interesse, ma l'evoluzione della situazione generale deve oggi indurre una certa cautela alla piccola utenza che intende passare dal mercato vincolato a quello libero. Prospettive migliori si intravedono invece sul fronte gas naturale, ove il mercato, partito più tardi di quello elettrico, sta finalmente manifestando segnali di reale apertura. L'incontro sarà quindi l'occasione per fare il punto su una situazione che sta evolvendo con notevole velocità.

In materia ambientale saranno invece trattati i temi dello smaltimento dei rifiuti e della depurazione degli scarichi idrici a parte comparto pubblico. Si tratta di servizi per i quali non è possibile l'accesso ad un mercato, ma nell'ambito dei quali le opportunità di ottimizzazione non mancano. Particolarmente delicato si presenta, in tema di rifiuti, il passaggio, prossimo, da tassa a tariffa che i comuni dovranno obbligatoriamente affrontare negli anni a venire.

Per adesioni: tel. 011.5718.382; fax: 011.56.20.613; e-mail: sviluppo@ui.torino.it.

premio IMPRESA e CULTURA

Ottava edizione

Diffondere e valorizzare l'investimento in cultura come risorsa di sviluppo economico e sociale del nostro Paese, è l'obiettivo del Premio Impresa e Cultura promosso da Confindustria, Istituto Nazionale per il Commercio Estero – ICE - Sviluppo Italia e Comune di Palermo. Giunto all'ottava edizione, il concorso è rivolto alle imprese for profit (o associazione di imprese) di settori estranei alla cultura ed attive nella realizzazione di imprese culturali. Possono inoltre aderire aziende di settori affini a quelli culturali, che abbiano realizzato progetti riconducibili al core business. La premiazione si svolgerà a Palermo nel mese di novembre. I vincitori riceveranno un'opera ad hoc dall'artista Carla Accardi, ed il primo classificato sarà invitato a Londra per presentare la propria esperienza alla business community ed alle istituzioni culturali.

La partecipazione è gratuita. Per iscriversi è necessario compilare le schede scaricabili dal sito www.impresacultura.com ed inviarle a premio@impresacultura.com **entro il 24 settembre 2004.**

Per informazioni: Boodardo Comunicazione: tel. 02.2900.5700; fax: 02.2900.56.56.

CONVEGNO

Impresa e etica: valore per le aziende, per la società è il titolo dell'incontro organizzato per oggi, alle 15 presso il Centro Congressi Unione Industriale di Via Fanti 17 da Confindustria Piemonte e Rotary International Distretto 2030.

Per informazioni tel. 011.54.92.46 int. 210; e-mail: isabella.antonetto@confindustria.piemonte.it

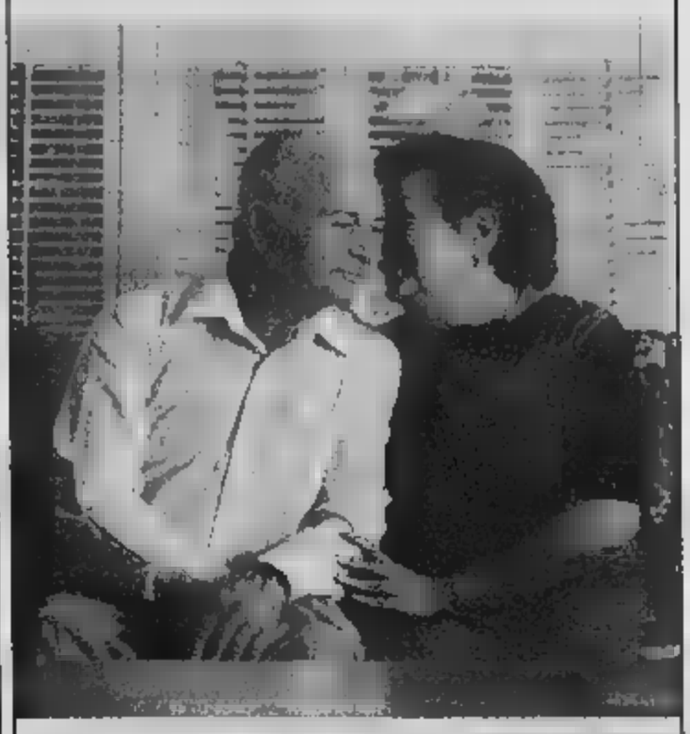
V.S.S.P.

in collaborazione con
Servizio Emergenza Anziani - S.E.A.
e Forum del Volontariato

Messaggio rivolto ai nostri lettori:

Emergenza Estate 2004

"Regalate un condizionatore ad un anziano"



Nel vostro bilancio aziendale aggiungete la voce

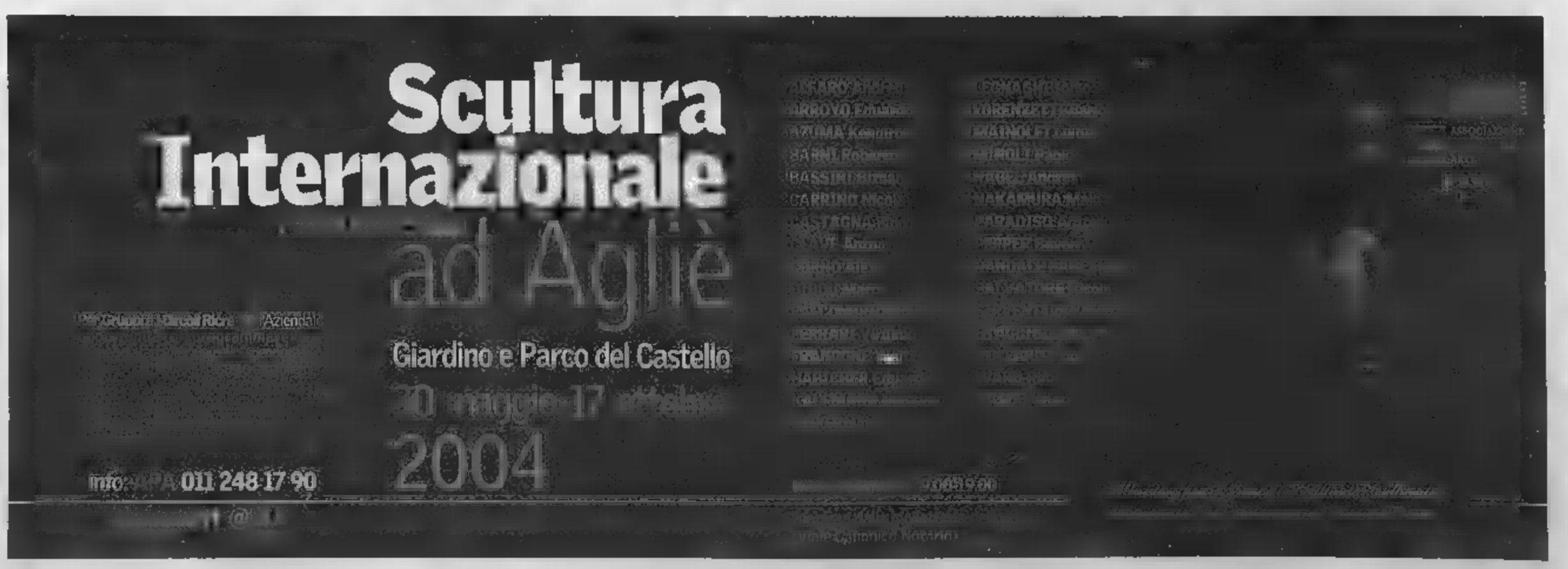
"Emergenza Estate: contributo per lo Sviluppo della Solidarietà".

S.E.A. Italia onlus
c/c postale n. 20200127
via Toselli, 1 - Torino

Offerte detraibili ai sensi art. 13 DLgs n. 460/97

Numero verde 800-590000

V.S.S.P. Centro Servizi per il Volontariato - Onlus
Via Toselli, 1 - 10129 Torino
Tel. 011.5816611 - Fax 011.5816612
www.vssp.it - e-mail: centroservizi@vssp.it



FAMILA SCONTA LA CONVENIENZA
35%

LA STAMPA
43 LUNEDÌ 21 GIUGNO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639009, E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6562531 / 252 / 205

CRONACA

famila
con noi sei in famiglia

«Giochi di [illegible]

Oggi alle 18 ad Atrium in piazza Solferino (ingresso gratuito) i «giochi di memoria», serie di rievocazioni olimpiche, con Gian Paolo Ormezzano, [illegible]rizio Audagnotto e Gianni Volpi, si conclude con l'8° appuntamento, dedicato ai Giochi dal '60 al 2002 e a Torino 2006, con Paolo De Chiesa (foto), a cura del Toroc.

Il tempo

Continuano le condizioni di tempo variabile con schiarite ed annuvolamenti e temperature stazionarie. Poco nuvoloso ieri a Torino [illegible] 24.5 di massima; 15.7 minima e 50% umidità alle ore 16. Sereno e molto caldo l'anno scorso con 36.1 massima; 20.5 di minima e 23% di umidità.

I segretari [illegible] Saitta

Oggi alle 10 il neopresidente della Provincia Antonio Saitta incontrerà, per la prima volta tutti insieme, i segretari dei partiti della sua maggioranza per decidere la nuova giunta di [illegible] Cisterna. Fra le novità, la richiesta dei Verdi: due assessori, all'Ambiente e alla Qualità dell'aria.

I 900 ANNI DELLA CONSOLATA

Migliaia [illegible] fedeli in processione

Migliaia [illegible] persone hanno partecipato ieri sera [illegible] processione per celebrare i [illegible] anni della Consolata, il simbolo della fede a Torino. Migliaia di torinesi - giovani e meno giovani - provenienti anche da diversi Comuni della provincia hanno pregato insieme al cardinale, Severino Poletto, e a uno stuolo di sacerdoti. Fra i primi a percorrere [illegible] vie del centro (via della Consolata, [illegible] Arbarello, via Bertola, via San Francesco d'Assisi, fino al Municipio, e ritorno [illegible] Santuario), c'erano i 150 sindaci piemontesi che nel pomeriggio hanno ricevuto dal cardinal Poletto una medaglia della Consolata. Molte persone hanno sfilato, molte altre hanno fatto da [illegible]nnice alla processione, lungo le vie del Quadrilatero chiuse al traffico. L'Arcivescovo ha benedetto i fedeli lungo il cammino, si [illegible] fermato, uscendo dalla processione, in piazza Savoia ad accarezzare un bambino disabile su una sedia a rotelle, poi ha concluso [illegible] lunga processione [illegible] una benedizione solenne. Accanto al cardinal Poletto, c'erano monsignor Anfossi, monsignor Maritano, e il Nunzio Apostolico per l'Italia. Telesubalpina e TelePace hanno trasmesso in diretta le immagini della cerimonia, mentre le Poste Italiane dedicheranno all'evento [illegible] annullo filatelico. In mattinata, alle 11, il cardinale [illegible] presieduto una messa solenne trasmessa in tutto il mondo da Radio [illegible].

OGGI CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLE ESUMAZIONI. CHIAMPARINO: «GIUSTA L'IDEA SULL'OPPOSIZIONE». AN [illegible] PIAZZA

«Il Polo guidi le indagini sui cimiteri»

Larizza (Ds): ora la maggioranza deve farsi da parte

Emanuela Minucci

«Proporremo che [illegible] indagare sulla questione cimiteri sia l'opposizione: è molto più [illegible] siano le forze di minoranza a tenere le fila [illegible] un'inchiesta come questa. E la sede più opportuna, oltre che quella dai tempi più rapidi, è la commissione di Controllo gestione presieduta da Forza Italia».

Sono parole del segretario cittadino dei Ds, nonché consigliere comunale, [illegible] Larizza, pronunciate ieri, [illegible] vigilia [illegible] [illegible] Consiglio comunale piuttosto caldo dedicato allo «scandalo esumazioni». Dichiarazione che, con ogni probabilità, [illegible] la maggioranza di Palazzo Civico trasformerà [illegible] proposta. E una proposta che lo stesso sindaco Chiamparino si è detto, fin da ieri, intenzionato a votare: «Premesso che il Consiglio [illegible] - ha dichiarato il primo cittadino - è un'idea che condivido e che voterei senza ombra di dubbio». Incalza: «L'ipotesi accennata da Larizza [illegible] affiancherà a quella della commissione d'indagine coordinata [illegible] direttore generale Cesare Vaciago che [illegible] nuncerò sempre domani (oggi per chi legge, ndr) durante le comunicazioni alla Sala Rossa».

E così, mentre non si placano le polemiche legate all'«esumazionificio» del Monumentale

La proposta della Quercia: «Non può [illegible] il centrosinistra a tenere le fila di questa inchiesta. La sede più adatta è quella della commissione di Controllo gestione affidata a Forza Italia»

(soltanto ieri un folla di parenti esasperati si è data appuntamento in corso Novara per [illegible] manifestazione di protesta) la maggioranza di Palazzo [illegible] Civico decide di passare [illegible] palla dell'inchiesta all'opposizione, così come già proposto alla riu[illegible] dei capigruppo di venerdì sera dal numero [illegible] dei Verdi Giovanni Nigro che è anche vicepresidente della Commissione di controllo gestione: l'unica capitanata dal centrodestra e l'unica non aperta al pubblico. «Si potrebbe, nell'occasione - ha spiegato ieri Nigro - intensificare gli incontri [illegible] a tre sedute la settimana, in modo tale da arrivare al nocciolo della que[illegible] già prima dell'estate».

Intanto però, l'ira delle opposizioni non si placa. Oggi alle 16,30, proprio davanti a Palazzo Civico, mentre in aula si comincerà a parlare di cimiteri, Allean[illegible] Nazionale organizzerà una «manifestazione silenziosa» per protestare «contro questo scandalo e chiedere le dimissioni dell'assessore Lodi e del sindaco Chiamparino». Lo ha annuncia[illegible] ieri Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An e consigliere comunale che ha già provveduto nei giorni scorsi a denunciare alla Procura il sindaco Chiamparino, l'assessore ai Ser[illegible] Cimiteriali Beppe, Lodi e i responsabili delle esumazioni.

«Porterò i colpevoli davanti al giudice»

Patrizia Baldoni è la parente di un defunto Sta raccogliendo le «accuse» dei cittadini

E' un coro di gente oramai sull'orlo [illegible] una crisi [illegible] nervi: «Ci rivolgeremo al tribunale, in sede civile e penale per questa storia delle esumazioni...».

Alle [illegible] davanti all'ingresso principale [illegible] Cimitero Monu[illegible] c'è una piccola folla accaldata, stanca ed esasperata. Alcuni sono parenti di defun[illegible] le cui salme sono già [illegible] esumate; altri sono figli e nipoti di uomini e donne per i quali le operazioni di recupero dai [illegible] [illegible] [illegible]

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

A pochi chilometri da Torino un istituto con trent'anni di attività

Al Liceo Lagrange una «carta segreta»

«Sviluppiamo negli allievi una coscienza critica»

Insegnanti qualificati, chiarezza di intenti, coerenza, professionalità e attenzione particolare alla formazione degli studenti caratterizzano l'esperienza trentennale del liceo Scientifico Lagrange di Rivoli, in corso XXV Aprile 6. L'Istituto è paritario e gli esami si svolgono in sede. Le classi sono composte da un numero limitato di allievi, il che permette ai docenti di seguirli passo a passo, e di accompagnarli fino al diploma.

E' quasi un mondo a parte: una villetta inserita in un piccolo parco nel centro di Rivoli. «Fin dall'inizio dell'anno scolastico - spiega la preside, Maria Lovarme - l'istituto garantisce, accanto all'orario ministeriale, ore di lezione in più, soprattutto per le classi del triennio, per approfondire particolarmente le materie scientifiche». «In genere, dopo Natale - prosegue la preside - prendono avvio anche corsi di appoggio, quando i docenti sono ormai in grado di valutare i primi risultati delle classi». I programmi sono quelli ministeriali, ma si cerchiamo soprattutto di formare la personalità del giovane», spiegano al Lagrange: «Puntiamo sulla lettura di testi, dalla [illegible] alla filosofia, fino all'attualità. Su questi testi gli allievi faranno poi relazioni scritte o dibattiti in classe. Così da sviluppare negli alunni un senso critico».

Al Lagrange si organizzano attività para-scolastiche: proiezione di film, partecipazione a spettacoli teatrali, visite a musei, [illegible] spunto per dibattiti in classe. Il liceo propone poi attività di laboratorio e corsi di lingua inglese e francese, attività ricreative (soprattutto lo sci), e corsi di recupero pomeridiani per tutti gli indirizzi. «Abbiamo infine una "carta segreta" - conclude la preside -: puntiamo sul dialogo tra professori e allievi, sulla disponibilità degli insegnanti, sempre pronti ad affrontare i problemi, scolastici e non, dei nostri ragazzi».

Fondato nel 1979 offre ai giovani un'accurata preparazione tecnica e morale

Nasce a Rivoli il sogno di fare il pilota

All'Istituto Aeronautico si diventa anche controllori di volo

A Rivoli, l'Istituto Tecnico Aeronautico, legalmente riconosciuto, fondato nel 1979, offre a tutti i giovani che hanno predisposizione al volo e interesse per le attività ad esso collegate una preparazione culturale e morale che permetterà di impegnarsi nelle moderne ed esaltanti professioni di piloti professionisti e controllori del traffico aereo. Il corso di studi è articolato in 5 anni, divisi in un biennio propedeutico a un triennio caratterizzato da due indirizzi: Navigazione aerea e Assistenza alla navigazione aerea. Nel corso del biennio si effettueranno voli di ambientamento su aerei quadriposto per introdurre l'allievo nel mondo aeronautico, e voli di condotta velivolo con istruttore per imparare le prime elementari nozioni di conduzione del velivolo. Nel corso del triennio, allo studio delle materie specifiche, si aggiungeranno attività su simulatore per il volo strumentale, attività su aula volante, esercitazioni in torre di controllo e al radar dell'aeroporto. Sempre nel triennio, e comunque al compimento del sedicesimo anno di età, gli allievi che avranno deciso di conseguire il diploma con indirizzo di navigazione aerea inizieranno il corso teorico-pratico per il conseguimento della licenza di pilota privato a Cuneo Levaldigi.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato che conferisce il diploma di Perito Aeronautico, valido per l'accesso ai concorsi degli enti civili e militari. E' possibile inoltre iscriversi a qualunque Facoltà universitaria.

L'Istituto Tecnico Aeronautico si avvale di docenti altamente preparati, che operano nel settore, quindi in grado di sviluppare al meglio le potenzialità degli allievi.

Maurizio Abbatino, capo storico della banda della Magliana

La storia della gang droga e intrecci politici

■ Fine Anni 60: gruppo di giovani malavitosi romani, Franco Giuseppucci, Nicolino Selis, Maurizio Abbatino, Enrico De Pedis decisero di assumere il controllo diretto di affari illeciti della capitale. Prima il racket della droga, poi i sequestri di persona; così la la Banda, identificata poi come la Banda della Magliana, si trasforma in una società criminale, collegata a mafia, camorra, 'ndrangheta, esponenti del mondo politica e destra neonazista. Dal sito www.misteridʼitalia.com: «...Traffici illeciti, nel periodo di maggiore attività non un grammo di cocaina veniva da fonti estranee alla Banda, ma anche grandi lotte di potere intestine: l'eliminazione di Franco Nicolini, detto «er criminale», boss dell'ippodromo di Tor Valle, ma anche la faida con la famiglia Proietti, legata a quest'ultimo, in perderà la vita Giuseppucci, il principale collegamento gli esponenti spontaneismo di destra. Tutto questo gli occhi di una Roma e un'Italia attraversate dagli anni di piombo che insanguinano il paese sul finire degli anni Settanta e l'inizio del decennio successivo».
La Banda della Magliana un vero capo, di volta in volta acquisisce il comando la figura criminale del momento e che, fatalmente, finisce al centro dei tanti intrighi di potere che si sviluppano in quegli anni. Ancora: «Indagati per anni i collegamenti sul caso Moro e sull'omicidio Pecorelli, i depistaggi nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna, l'attentato a Roberto Rosone, vice presidente Ambrosiano, inevitabilmente leg Calvi, i rapporti con maestro la Loggia P2, Licio Gelli, l'arsenale custodito nei sotterranei Ministero della Sanità, i legami di delle figure spicco, Enrico De Pedis». infine i sospetti scomparsa di Emanuela Orlandi, «un'appendice misteriosa dell'attentato Papa».

«LALLO LO ZOPPO» DIVENTÒ UN SIMBOLO DELLA MALAVITA ROMANA DEGLI ANNI 70 E 80. AVEVA 69 ANNI

Boss della Magliana muore alle Molinette

Condannato all'ergastolo, stroncato da un tumore

Era stato trasferito dal carcere Regina Coeli per essere sottoposto a un'altra terapia Secondo il suo avvocato «ci sono lati da chiarire: era peggiorato, doveva essere portato in una struttura più attrezzata»

Laudovino De Santis aveva 69 anni

Alle sue spalle una lunga catena omicidi, rapine e sequestri di persona Prima il carcere a vita poi la malattia misero fine alla sua carriera Era arrivato a Torino circa un mese fa

Mirta Corsetti fu rapita da De Santis nel 1981

Ludovico

Era il simbolo della mala romana a cavallo tra gli Anni 70 ed '80, il lato spietato quella malavita tutta pistole e champagne, locali notturni, fiumi soldi che arrivano dalla prostituzione e, forse anche dalla droga. «Lallo lo zoppo», ovvero Laudovino De Santis, sessantanove è morto l'altro giorno nel reparto detenuti dell'ospedale Molinette dov'era stato trasferito da Regina Coeli, per essere sottoposto a per un tumore. Il suo avvocato Simonetta Galantucci, dice che adesso, questa vuole vederci chiaro. «Perché stava dentro in quelle condizioni di salute? Perché lo hanno trasferito a Torino e non un'altra struttura, magari più attrezzata per cure oncologiche? Adesso chiederò di poter acquisire tutte le cartelle cliniche: dobbiamo assolutamente vedere chiaro questa Le condizioni di salute del mio assistito, negli ultimi tempi, erano vistosamente peggiorate...».

Chi gli aveva fatto visita recentemente a Torino parla di Laudovino De Santis come di un che ormai era ridotto all'ombra di se stesso, che era diventato una specie di controfigura di quel «Lallo» che le fotografie di cronaca degli Anni ed ritraevano poliziotti e carabinieri. Istantanee datate che raccontano di quando «Lallo lo zoppo» era uno degli elementi più pericolosi ed attivi della banda della Magliana. Che svelano i suoi contatti con i marsigliesi di Albert Bergamelli. Che ricordano quando diventò il capo - padrone di quella banda subito minata «Banda delle Belve». Alle spalle aveva quattro omicidi, altrettanti ergastoli, aveva rapine e sequestri di persona. Storie violente, anzi feroci, che raccontano della carriera criminale. Come il sequestro e l'assassinio del re del caffè, Giovanni Palombini, e il rapimento della piccola Mirta Corsetti (13 anni) o quello dell'industriale del marmo, Valerio Ciocchetti, rapito, ammazzato e quindi infilato dentro un

Era stato trasferito dal carcere Regina Coeli per essere sottoposto a un'altra terapia. Secondo il suo avvocato «ci sono lati da chiarire: era peggiorato, doveva essere portato in una struttura più attrezzata».

della sua carriera criminale. La malattia aveva iniziato a piegare il suo carattere. E il passaggio dal carcere ai repartini ospedalieri quasi scontato. Poi, nonostante la condanna a vita, era stato rimandato a casa, ai domiciliari.

Il 19 aprile scorso, la polizia era tornata a bussare alla porta di casa sua, nel quartiere Testaccio. Gli trovarono un chilo di eroina e scattarono subito le manette, per lui e per suo fratello, oramai ottantenne. Finì in carcere, poi di nuovo in ospedale. Un mese fa era stato trasferito alle Molinette. «Per le di cui bisogno...» sottolinea Walter Campini, l'avvocato torinese che si occupava di «Lallo», da quando to in città. «La chemioterapia lo consumava; ma se saltava una seduta stava subito peggio» racconta ancora chi lo ha visto. Poi, l'altro pomeriggio, «Lallo», il re indomabile della Roma criminale, ha chiuso gli occhi per sempre.

DOPO L'ULTIMO GUASTO L'UOMO E' STATO PORTATO A BRACCIA NELL'APPARTAMENTO. ARDITO: OGGI INTERVENGONO I TECNICI

«L'ascensore è rotto, vivo prigioniero in casa»

Disabile costretto a restare nell'alloggio all'ottavo piano di un palazzo Atc

Maria Teresa Martinengo

Nella vita di Francesco Carè, dal '91 cambiate molte cose. Una malattia ha costretto sulla carrozzina, i figli abitano più con lui, tre anni fa si è separato dalla moglie. è cambiato, invece, il cattivo funzionamento dell'ascensore del palazzo Atc via Ternengo 52, dove vive da allora. Tredici anni di guasti, e singhiozzo. Fino a una sera di dodici giorni fa, intorno alle 22, quando per l'ex addetto alle pulizie dell'ospedale Molinette, è cominciata la galera. «Sono rientrato dopo un caffè con gli amici e l'ascensore non si muoveva più. Con il presidente del Comitato di gestione del palazzo abbiamo chiamato l'assistenza. Dopo parecchie insistenze il tecnico è arrivato, ma ha verificato che non c'era niente da fare». Carè doveva rientrare nel alloggio e ha telefonato ai vigili fuoco. «Inutile. risposto che non sono facchini». Solo all'1,30 di notte l'uomo è riuscito ad arrivare sua abitazione. hanno portato gli operatori 118 con un sedile che hanno sulle ambulanze. Ma hanno spiegato che erano arrivati solo perché avevano capito che io stessi male...».

Quando Francesco Carè aveva preso in consegna l'alloggio alle spalle di corso Novara, il suo hobby preferito era giocare a calcio. I figli erano bambini e intorno al condominio di mattoni c'erano prati incolti. Oggi, Francesco Carè dalla sedia a rotelle vede un vero e proprio quartiere nel quale il palazzo Atc non sfigura. Gli inquilini si erano subito resi disponibili a gestirlo e lo hanno curato bene. Dal giardino in su. «Ma i problemi con l'ascensore c'erano all'inizio e sono rimasti: erano strutturali, il vano era stato costruito male. L'Atc non ha mai voluto risolverli», spiega Carè, prigioniero all'ottavo piano. «Quando fecero le assegnazioni, io avrei voluto no. Purtroppo, arrivai tardi. Un e dopo, 40 anni, mi è caduto il mondo addosso: neoplasia midollare. Colpisce persona 150 mila. Senza io sono in carcere. Certo, mio figlio e la ragazza a portarmi la spesa. Ma per il resto sono solo. E dall'Atc, per ora, non è arrivata nessuna risposta».

Francesco Carè

Giuseppe Pollicino, presidente del Comitato di gestione di via Ternengo 48/50/52, spiega che si è rotto il motore dell'argano» e che «la ditta Simet, che cura la manutenzione dell'impianto, è venuta a smontarlo. Ha presentato il preventivo all'Atc: per sostituire pezzo occorrono circa 10 mila euro, per ripararlo 7500». Pollicino aggiunge un po' di storia: «I vigili del fuoco non hanno mai firmato il collaudo di questo ascensore, perché è costruito male. 11 anni con l'Atc noi abbiamo rapporti per gli affitti e per questo maledetto ascensore. Poi, all'inizio del 2003, ce lo hanno rifilato per la manutenzione ordinaria. Ma il guasto attuale non possono certo pagarlo gli inquilini».

Giorgio Ardito, presidente l'Atc, assicura che «lunedì (oggi, ndr) i tecnici potranno dire qualcosa e che spetta solo a loro valutare il tipo di intervento necessario». Anche perché, aggiunge, «spesso gli inquilini chiedono la manutenzione straordinaria, a carico dell'Azienda, mentre è necessaria». Ardito anche che «l'Atc ha stipulato convenzioni con alcune associazioni di volontariato, per risolvere le necessità più urgenti delle persone disabili in difficoltà a causa di guasti quello di via Ternengo». Tre sigle convenzionate, Auser e Cpd. Consulta persone in difficoltà.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-18,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; Gorizia 122; via Berthollet 10; corso Crosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; Piazza Respighi 3; Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31bis; via Maria Vittoria 3; Casale 316. notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1. Aperta ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 23 giugno per gli iscritti del Centro per l'impie- di Torino nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** Usciere addetto alle informazioni (26+26*); operatore giudiziario con dattilo su pc (1+1*); esecutore amministrativo ze dattilo pc (3+3*); laureato/a in Giurisprudenza Lettere Scienze politiche (1+1*); assistente tecnico bagnante con brevetto di salvamento (25+25*). (* Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ Il servizio di prenotazione (Cup) degli ospedali Sant'Anna e Regine Margherita sospeso domani dalle ore 13,30 alle ore 16,00 per adeguamento dei programmi informatici. Il servizio riprenderà mercoledì.

■ Oggi alle 17, in via Real Collegio 30, Moncalieri, presentazione del volume «In buona salute: dieci argomenti per difendere la pubblica». Presenti gli autori: Paolo Vineis, del Department of Epidemiologic and Public Health presso l'Imperial College di Londra, e Nerina Dirindin, della Facoltà di Economia dell'Università di Torino.

■ **IL OSCURO.** Rinviato il dibattito «Il male oscuro» in programma domani alle 21 nell'auditorium della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

■ **UNITA' NELL'ULIVO.** «Puntare sull'unità della coalizione perdere ulteriore tempo nell'invenzione di costituenti e soggetti che rischiano solo ulteriore confusione nei cittadini». È l'invito all'Ulivo che viene da Giorgio Merlo, parlamentare della Margherita, in vista dell'appuntamento elettorale delle Regionali 2005. «Il recente voto amministrativo - afferma Merlo - e la formazione delle giunte provinciali offrono l'occasione concreta per consolidare la coalizione di centro-sinistra capace di battere il centro-destra alle regionali del

■ Un artigiano 30 anni, Eros Palmacci, è stato trovato morto per un' overdose droga su un prato del parco del Valentino, a Torino. Il corpo scoperto alle di ieri.

TEATRI

CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Questa sera alle ore 21 si terrà il 15° concerto della stagione 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio a Dvorak. Coro dell'Accademia Stefano Tempia diretto da Michele Frezza. Biglietto intero € 13, ridotto € 7. Info - 011.5214266.

RITROVI

DU PARC - La Terrazza 011.8215275 - h. 15,15 Teorema e Chasey. H. 21,15 gusto latino d.j. Animazione e ballerine cubane.
GARDEN - 6603443 - h. 15 gran ballo Anita Band.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - H. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Musica del Tel. 011.5620986.

GALLERIE

ACCADEMIA - Giuseppe Iacopetta.
PIPPA - Grandi Maestri Postimpressionisti Russi.

SCEGLI IL CINEMA
Basta al voglia di comodo parcheggio.

NOTIZIE dalle AZIENDE

DELLA CATENA, 170 LAVORO

Martedì 15 giugno 2004 ha aperto al pubblico un nuovo Bennet, nel centro di Torino in via San Paolo. E' questo il primo Bennet che si colloca nel cuore di una grande città come Torino, città industriale in fase di rinascita e rinnovamento.
Con la nuova apertura la catena raggiunge la soglia di 40 ipermercati: 19 in Lombardia, 15 in Piemonte, 4 in Emilia Romagna e 2 nel Trivenato; proprio nell'anno in cui festeggia i quarant'anni della sua fondazione.
La struttura è organizzata su due piani: il piano terra interamente dedicato ai prodotti alimentari e alla profumeria; il primo piano, raggiungibile tramite un tappeto mobile con il proprio carrello, dedicato ai prodotti non alimentari. Il parcheggio conta un totale di 360 posti auto di cui oltre 150 coperti facilmente raggiungibili con un ascensore. Al piano terra si incontra immediatamente la piazza dedicata all'offerta dei prodotti freschi: frutta, verdura, salumi, formaggi e prodotti di gastronomia; panetteria, pasticceria e macelleria sul perimetro. L'offerta alimentare continua poi con i reparti dedicati ai surgelati, alla profumeria, allo scatolame e alle bevande. L'intero assortimento è garantito da un costante monitoraggio della qualità e dei prezzi. Al primo piano si trova l'offerta non alimentare con reparti dedicati a informatica, elettrodomestici, libri, musica, abbigliamento, casalinghi, pulizia della casa e cibi per animali. Con 33 casse il pagamento è facile e veloce e può essere effettuato sia con carta di credito sia con bancomat.
Il carrello Bennet è garanzia di una spesa vantaggiosa, di qualità sicura grazie ai rigorosi processi di controllo lungo l'intera filiera.

VIENI A SCOPRIRE CINEMA CHE FA LA
Programmazione dal
TROY
15.20 - 18.35 - 21.50 - 1.00
THE DAY AFTER TOMORROW
15.45 - 18.20 - 21.10 - 22.10 - 23.50 - 0.55
BARRY POTTER
IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
15.30 - 16.10 - 17.10 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.30 - 23.10 - 0.30
50 VOLTE IL PRIMO BACIO
15.15 - 17.30 - 19.45 - 22.00 - 0.15
TORQUE - CIRCUITI DI FUOCO
16.30 - 18.25 - 20.30 - 22.30 - 0.40
OUT OF TIME
14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.20 - 0.45
LADY KILLERS
15.40 - 18.00 - 20.20 - 22.40 - 1.10
Sale con ma WARNER VILLAGE

Franchising News
Il tuo futuro ? sta nel passato !
apri una CasaViva
avrai la tua Casa di Riposo in franchising
Numero 800 187711
www.casavivafranchising.it

Per la pubblicità su: LA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

film

■ **L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate al centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare dopo anni di assenza. [Romano]

■ **ACTORS.** Drammatico. Regia di Conor McPherson, con Michael Caine e Dylan Moran. A Londra due attori teatrali, l'anziano e prepotente O' e il giovane ambizioso Tom sono in perenne conflitto tra loro. Un giorno Tom entra in contatto con un gangster, architetta un piano per garantirsi denaro facile e, per realizzarlo, chiede aiuto al collega. ●● [Nazionale]

■ Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stevenin e Diane Kruger. Trasposizione per il grande schermo del «Michel Vaillant» fumetto francese tuttora popolare oltralpe. Vaillant è un abile pilota che partecipa alla celeberrima gara 24 ore di Le Mans contro le aggressive concorrenti al soldo della squadra avversaria. Leader ●● [Parthé]

■ **L'ALBA DEL GIORNO** Drammatico. Regia di Roland Emmerich con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni non cadono ad orecchie sorde e presto si abbattono tormente di neve, tornado e grandine su Tokyo. New York viene ricoperta dai ghiacci. E proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio, regista tedesco di successo, impegnato a Hollywood in «Star Gates» e «Independence day». ●●●

[Ambrosio, Capitol, Due Giardini, Lux, Medusa, Massaua, Parthé]

■ **L'ANGELO DELLA** Drammatico. Regia di Djamshed Ultimi Miyasarova e Manuf Pulodzoda. Halima è una madre che si finge in punto di morte per far tornare il figlio dalla Russia. Hamro, questo il nome, decide così di assisterla in Tagikistan pieno di debiti, comincia a sbarcare casa convinto di risolvere in tal modo tutti i problemi economici. ●● [Empire]

■ **IL CONIGLIO DI** Commedia drammatica. Regia di Pier Zalica, con Enis Beslagic e Sasa Petrovic. Negli Anni Novanta l'annuncio della visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton trasforma la vita quotidiana di Tesani, cittadina dove sono evidenti i contrasti tra cattolici e musulmani. Improvvisamente la notizia rende euforici gli abitanti e li convince a convivere in [Ellis]

■ **DRIVEN IN SARDINE.** Azione. Regia di Po Chih Leong, con Kim Law e Timothy Spall. Steven Grisz è un giovane di successo, ricco e apprezzato dalle donne. Accusato dell'omicidio di una ragazza, egli collabora con la polizia nelle indagini ma non è un detective. Riuscirà che continua a delinquere? ●● [Adua, Massaua]

■ **50 VOLTE IL PRIMO BACIO.** Commedia. Regia di Peter Segal con Ben Stiller e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che vive da single impenitente alle Hawaii. Un giorno egli conosce e s'innamora di Lucy, bellissima ragazza che soffre di una rara malattia non ha la memoria breve e quindi si dimentica sempre quanto accaduto il giorno prima. Dal regista di «Terapia d'urto» e negli Stati Uniti con oltre 120 milioni di dollari d'incasso. ●●●

[Ambrosio, Artecchiena, Parthé, Medusa]

■ **I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter con Gael Garcia e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni il giovane Ernesto Guevara non è ancora «Che» ma gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado. Due partono da Buenos Aires per un viaggio di mesi, tra problemi e passioni esplosive. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara. ●●● [Eliseo, Nazionale]

■ **DOPO** Commedia. Regia di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il secondo lavoro del regista per grandi schermi è ambientato a Torino e descrive il rapporto che lega Martino, taciturno custode del Mole Antonelliana, e Amanda, [illegible]. Lei viene braccata dalla polizia e cercata dall'ex fidanzato ladro, lui cerca rifugio in lei. ●●● [Massimo]

■ **SIMPLER.** Commedia. Regia di Danny De Vito, con Ben Stiller e Drew Barrymore. La scrittore newyorkese Alex è in crisi d'ispirazione. Nancy trovano finalmente la casa dei loro sogni e, nonostante il prezzo decidono di acquistarla, quando ne entrano in [illegible] l'esistenza [illegible] di un fantasma. Secondo lungometraggio di Danny De Vito, guerra dei Roses» i popolarissimi attori da un [illegible] nel 1965 in Francia. ●● [Reposi]

■ **E' TROPPO FACILE PER UN CAMBIALA...** commedia. Regia di Valeria Bruni Tedeschi con Valeria Bruni Tedeschi e Chiara [illegible]. L'opera prima di Valeria Bruni Tedeschi, film inaugurale del Torino Film Festival, narra la storia di una ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, fra un fidanzato internazionale da sposare e un [illegible] che ricompare all'improvviso. ●●● [Romano]

■ **IL E IL MATTO.** Fantasy. Regia di Bo Welch, con Mike Myers e Spencer Breslin. Sally e Conrad, soli in casa con il loro pesciolino rosso, si annoiano all'improvviso. Bussa alla loro porta un gatto parlante che li trascina una serie di avventure.

[Ideal, Parthé]

■ **E IL ED DI AZIRAFAL.** Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel Radcliffe e Gary [illegible]. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dal [illegible] un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce [illegible] e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie per il regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto» e «Y tu mamá también»). Al cinema il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Adua, Artecchiena, Due Giardini, Ellisse, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Parthé, Reposi]

■ **[illegible].** Azione. Regia di Robert Harmon, con Jim Caviezel e Rhona Mitra. Rennie Cray è da cinque anni sulle tracce dell'assassino della moglie. [illegible] è uno psicopatico a bordo di una [illegible]. Dal regista del cult movie «The hitcher» interprete principale è il Gesù della «La passione di Cristo». [Doria, Parthé]

[illegible]. Drammatico. Regia di Carlos Reygadas con Alejandro Fernández Magdalena Flores Arriva in Messico questa opera prima premiata al Festival di Cannes con la Camera d'Oro. Un uomo lascia del Messico per intraprendere la lontana campagna per preparare la propria morte. [Centrale]

■ **LE [illegible] DEL [illegible].** Drammatico. Regia di Fabio Carpi, con Hector Alterio e Assumpta Serna. Un regista è impegnato nella realizzazione di un lungometraggio biografico su Marcel Proust commissionatogli da un produttore pingue. Analizzando la vita dell'artista, egli rivive alcuni momenti del suo passato. ●●● [Adua]

■ **KILL BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la gnintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicare delle ex compagne e dare la caccia a Bill. ●●● [Olimpia]

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom [illegible] e Irma P. [illegible]. Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta: una signora omicida di Alexander Mackendrick con Alec Guinness. A rapinare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, schiera cinquant'anni fa da William Rose sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo» «Il'uomo che non c'era»). Si narra di un professore che, per svaligiare un casinò, affitta una stanza nella casa confinante, abitata da un'arzilla signora. [Ideal, Ritz, Ellisse, Medusa, Parthé, Massaua, Olimpia]

■ **MATRIMONIO IMPOSSIBILE.** Commedia. Regia di Jason Fleming con Michael Douglas e Diane Keaton. Libero rifacimento del film «Una coppia di successo» descrive l'incontro tra due futuri [illegible], un tranquillo pediatra e un [illegible] segretario. Il primo viene convolato [illegible] malgrado in una [illegible] piena di insidie. ●● [Fratelli]

■ **NON TI** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa [illegible] nascita della figlia sarà sottoposta a un complesso intervento, un [illegible] affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita e la passione [illegible] per una donna povera (Penelope Cruz) [illegible] romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri]

■ **OUT OF TIME.** Thriller. Regia di Carl Franklin, con Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective di [illegible] della [illegible] è accusato di omicidio. L'inchiesta viene affidata alla sua affascinante ex [illegible] (l'emergente Eva Mendes di «C'era una volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per la coppia formata da Denzel Washington e il regista. Carl Franklyn nove anni dopo «Il diavolo in blu». ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Parthé, Reposi]

■ **PRIMAVERA, ESTATE, [illegible] INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk. Con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due [illegible] in un [illegible] montagne della Corea: la vita scorre lenta finché una donna [illegible] nel loro [illegible]. ●●● [Romano]

■ **[illegible] BRANDON.** Thriller. Regia di [illegible] Koepp con Johnny Depp, [illegible] Mos Rainer [illegible] nobildonna in crisi sentimentale, vittima che sta divorziando dal [illegible] marito e creativa, dato che [illegible] è isolato in un cottage sulle rive di un lago, viene raggiunto da uno [illegible] pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Da un racconto di Stephen King. ●● [Dragoni]

■ **SOTTO FALSO [illegible].** Thriller. Regia di Roberto Andò con Daniel Auteuil e Greta Scacchi, Serge Novak (Daniel Auteuil) scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro, «Il viaggio e ritorno», a vent'anni egli si chiama Daniel Boltanski e ha [illegible] sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. [Alfieri]

■ **LA SPETTATRICE.** Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora Bobulova e Andrea Renzi. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita monotona. La noia viene [illegible] e interrotta dall'interesse nei confronti di un vicino di casa, ignaro delle sue attenzioni. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo. ●●●

[Fratelli Marx]

■ **TORQUE.** Azione. Regia di Joseph Kahn, con Martin Henderson e Ice Cube. Un motociclista viene ingiustamente accusato di [illegible]: sulle sue tracce la polizia e la banda a cui apparteneva l'ucciso. [Parthé, Reposi]

■ **TROY.** [illegible] di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La storia infinita» porta sullo schermo una versione libera e [illegible] dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di [illegible]. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che [illegible] Elena, [illegible] di Sparta: l'episodio scatenerà la guerra tra greci e troiani. [Ideal, Massaua, F.Marx, Medusa, Parthé, Reposi]

■ **VINI HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le [illegible] di Gabriel Van Helsing, celebre [illegible] di mostri nella Romania dell'800, è di un'intraprendente principessa Anglia [illegible] missione per scongiurare il male rappresentato in questo caso dal conte Dracula. ●●● [Parthé]

TRAME A CURA DI Daniele Cavallo

AL E TORINOSETTE

Daniele [illegible]

Anteprima torinese, la sera di mercoledì 23, al Romano, per il film «The one & only» di Simon Cellan Jones. Appuntamento, nella sala 2 del locale di galleria Subalpina, alle 21. Organizzano Fandango e TorinoSette: gli inviti per assistere alla proiezione vengono distribuiti martedì 22 a partire dalle ore 10 a La Stampa, via Marenco 32. Commedia romantica, è il rifacimento britannico del film danese «Den Eneste Ene», diretto da Susanna Bier e sceneggiato per questa nuova versione dallo scrittore Peter Flannery.

La storia, ambientata a New Castle, [illegible]

«The one & only», anteprima della storia che comincia in cucina

cia [illegible] Neil che ne è conseguare la cucina [illegible] a Stevie [illegible] i due è [illegible] a prima vista. La situazione, tuttavia, si presenta assai complicata: lui è sul punto di adottare una bambina africana con la moglie Jenny, lei vive con un calciatore italiano e sta per diventare mamma.

I protagonisti sono Richard Roxburgh, attore australiano tuttora nelle sale in quanto Dracula nell'horror gotico campione di incassi internazionale «Van Elsing», e Justine Waddell, attrice teatrale e televisiva che ricordiamo sul grande schermo nel recente film inglese «Anna Karenina» di Bernard Rose e in «Mansfield Park». Li affiancano Jonathan Cake («Il primo cavaliere», «True Blue - Sfida sul Tamigi») l'irlandese Aisling O' Sullivan («Michael Collins») e Patsy Kensit («Arma letale 2»). E con la macchina da presa, l'emergente Simon Cellan-Jones (numerosi i riconoscimenti ottenuti tre [illegible] fa dalla sua opera prima [illegible] voices», per noi inedita). Ha detto la produttrice Leslee Udwin, a cui si deve anche il successo «East is east»: «Il film parla di persone che trasformano le loro vite tirandosi fuori da relazioni sbagliate per cominciarne [illegible] nuove e più giuste». «The one & only» esce nei [illegible] italiani venerdì 25 giugno.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011856 521. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 ridotto

La intermittenze del cuore	Adua [illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30
Brivido di sangue	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	Adua 400	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] Il piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Non ti muovere	Solferino [illegible]	15.45-22.30
Sotto falso [illegible]	Solferino 2	20.20-22.30

[illegible] Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 ridotti

50 volte il primo bacio	Sala [illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30
Out of Time	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
The Day After Tomorrow	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] Il corso [illegible] 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Harry Potter e il prigioniero...	Sala [illegible]	15.30-18.30-21.30
50 volte il primo bacio	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CAPITOL** Il via S. Donnaz 24. tel. 011540.605. Prezzi: [illegible] intero, R+; € 3,00 Under18/Over60, F15

[illegible] Day After Tomorrow	[illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** Il via Carlo Alberto 59, tel. 011540.118. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Japan V.M. 14	[illegible]	17.30-20.00-22.30

■ **COMPLEX MASSAUA** Il piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: [illegible] 4,50 intero

The Day After Tomorrow	16.40-19.30-22.20
Troy	15.20-18.40-22.00
Harry Potter e il prigioniero...	15.10-16.10-19.10-22.10
Out of Time	15.20-17.40-20.00-22.20
Brivido di sangue	18.10-20.20-22.30

■ **DORA** Il via Gramsci 9, tel. [illegible]542.422. Prezzi: [illegible] 7,00 intero; € 4,50 ridotto; [illegible] 4,50 Agis e Aiace, R+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Highwaymen	[illegible] 15.35-17.20-19.05-20.50-22.35

■ **[illegible] GIARDINI** Il via Monginevro 62, [illegible]. 011327.2214. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

The Day After Tomorrow	Nirvana [illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	Ombrellone [illegible]	15.30-18.30-21.30

■ **ELISEO** Il p.zza Solferino, tel. 011.547.5241. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 2,50 Anziani

Harry Potter e il prigioniero...	Eliseo Grande [illegible]	14.50-17.20-20.00-22.30
Ladykillers	Eliseo Blu [illegible]	15.40-17.50-20.10-22.30
I diari della motocicletta	Eliseo Rosso [illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[illegible]** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: [illegible] 4,70 intero

L'angelo della spalla destra	[illegible]	16.30-18.30-20.30-22.30

[illegible] Il corso Mercalli 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Benvenuto Mr. President	Erba 1	20.00-22.30
Vedi sotto	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** Il corso Belgio 53, tel. 011812.1418. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,[illegible] pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala Groucho e Harpo: [illegible] 3,50 pomeriggio; € 6,50 sera; € 4,50 Aiace

Harry Potter e il prigioniero...	Sala [illegible]	15.30-18.30-21.30
La spettatrice V.M. 14	Sala Chico	16.10-18.20-20.30-22.35
Troy	Sala Harpo	15.45-18.45-21.45

■ **[illegible]** Il piazza S. Giulio Zibello, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Matrimonio impossibile	[illegible]	18.10-20.20
Secret Window	[illegible]	22.30

■ **REAL - COMPLEX** Il corso Racconis 4, tel. 011521.4316. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,50 over 60

Harry Potter e il prigioniero...	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Ladykillers	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Out of Time	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30
Troy	Sala 4	14.30-17.35-20.40
Il gatto e il cappello matto	Sala 5	15.20-17.00-18.40-20.20
Troy	Sala 6	22.20

■ **[illegible]** Il galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow	[illegible]	15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** Il via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi: Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; [illegible] 3,60 anziani. Prezzi [illegible] 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Aurora	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Solaris VO	Massimo 3	(con sott.ii. it.)16.30
Sacrificio VO	Massimo 3	(con sott.ii ingl.e it.)21.00

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** Il via Livorno 54, tel. 011401.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; [illegible] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Harry Potter e il prigioniero...	Sala 1	15.35-18.25-21.20
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.25-20.00-22.35
The Day After Tomorrow	Sala 3	17.00-19.30-22.00
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 4	16.35-19.25-22.15
Out of Time	Sala 5	15.40-18.00-20.20-22.40
Ladykillers	Sala 6	15.45-17.55-20.10-22.25
50 volte il primo bacio	Sala 7	16.15-18.20-20.25-22.30
Troy	Sala 8	15.30-18.40-21.55

■ **[illegible]** Il via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Actors	Nazionale 2	18.00-18.10-20.20-22.30

■ **[illegible]** Il corso d'Azeglio 17, [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1	
Chiusura estiva	Sala Valentino 2	
Vedi sotto	Sala Valentino 3	

[illegible] Il via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero, € 3,50 anziani

Ladykillers	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[illegible] GRETTO** Il via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € [illegible] intero; € 3,50 bambini; € 4,00 anziani

Out of Time	[illegible]	15.05-17.30-20.00-22.35
The Day After Tomorrow	[illegible]	15.30-18.10-20.50
Highwaymen	[illegible]	15.00-17.00-19.00-20.55-22.50
Le avventure di Pollicino		
Il Pollicino	[illegible]	15.30-17.40
Adrenalina Blu	[illegible]	20.00-22.30
50 volte il primo bacio	[illegible]	15.15-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	[illegible]	15.00-16.00-18.00-19.00-22.00
Ladykillers	[illegible]	15.20-17.40-20.00-22.20
Il gatto e il cappello matto	[illegible]	15.30-17.45-20.00
Van Helsing	[illegible]	[illegible]
Troy	[illegible]	15.25-18.50-21.00-22.15
Torque - [illegible] di fuoco	[illegible]	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20

■ **IMPERIA** Il via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Harry Potter e il prigioniero...	Reposi 1	16.50-17.25-20.00-22.35
Torque - Circuito di fuoco	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Out of Time	Reposi 3	15.40-17.50-20.10-22.30
Duplex	Reposi 4	16.00-18.10-20.20-22.30
Troy	Reposi 5	16.15-19.15-22.15

■ **ROMANO** Il galleria Subalpina, [illegible]. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

El abrazo partido	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv...	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
E' più facile per un cammello...	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** Il via Acqui 2, tel. [illegible]. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Ladykillers	[illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sapri 111/a, [illegible]. 011316.1429. Terra di confine 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura [illegible]
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

AREA METROPOLITANA

■ [illegible] Il Bartolina Il 011349.02.70. Riposo

■ **Village Cinemas La Fenice** Il via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

50 volte il primo bacio	Sala 1	17.30-19.45-22.00
Harry Potter e il prigioniero	Sala 2	17.10-20.10
Torque - Circuito di fuoco	Sala 3	18.25-20.30-22.30
Troy	Sala 4	18.35-21.50
The Day After Tomorrow	Sala 5	[illegible]
Harry Potter e il prigioniero	Sala 6	18.30-21.30
Out of Time	Sala 7	17.20-19.50-22.20
Harry Potter e il prigioniero	Sala 8	19.10
The Day After Tomorrow	Sala 8	22.10
Ladykillers	Sala 9	18.00-20.20-22.40

■ **BORGARO TORINESE** Il Italia - Digital Il 011470.3576.

The Day After Tomorrow	21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** Il Due Cinema Big Il 011950.8908.

Chiusura estiva	

■ **COLLEGNO** Il Principe [illegible]

Highwaymen	20.30-22.30

Stadio Luce Il 011405.6681.

I diari [illegible]	20.20-22.30

Stazione Il 011789.792. Riposo

Regina Due Il 011781.623

Harry Potter e il prigioniero...	21.00
Regina Due [illegible] Out of Time	20.20-22.30

■ **MONCALIERI** Il E.I. Castello Il 011641.236.

Harry Potter e il prigioniero...	21.15

■ **RIVOLI** Il Borgo nuovo Il 011956.4946.

Chiusura estiva	

■ **SAN [illegible] TORINESE** Il [illegible] Il via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192.

Harry Potter e il prigioniero...	21.20

■ **SETTIMO TORINESE** Il Petrarca Il via Petrarca 7, tel. [illegible]

Harry Potter e il prigioniero...	Sala 1	21.30
Out of Time	Sala 2	21.10
Monster V.M. 14	Sala 3	[illegible]

■ **VENARIA** Il Supercinema Il 011459.4405.

Harry Potter e il prigioniero...	17.30-20.00-22.30
Adrenalina Blu	18.00-20.30-22.30
I diari della motocicletta	17.30-20.15-22.30

IN PROVINCIA

■ [illegible] Il Corso, tel. 011 931.2493. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.15

■ **BARDONECCHIA** Il [illegible]. 0122 996.33. Chiusura [illegible]

■ **BUSSOLENO** Il Nuovo, tel. 0122 482.49. Harry Potter e il prigioniero...21.00

■ **CARMAGNOLA** Il Margherita - Digit, tel. 011 971.6525. 50 volte il primo bacio 21.15

■ **CESANA TORINESE** Il Sestriere, tel. 0122 811.564. Riposo

■ [illegible] Il Splendor, tel. 011 942.1601. Out of Time 21.15

Multiversal, tel. 011 941.1867. Harry Potter e il prigioniero...

■ [illegible] Il Moderno, tel. 011 910.9737. Out of Time 20.15-22.15

Politeama, tel. 011 910.1433. Harry Potter e il prigioniero...19.30-22.05

■ **CUMIANA** Il Nuovo, tel. 011 920.9984. Harry Potter e il prigioniero 21.15

■ **GIAVENO** Il Lumiere, tel. 011 937.5923. Riposo

■ **PINEROLO** Il ABC Cinema d'Essai, tel. 0125 425.084. Riposo

Beaurè, tel. 0125 641.480. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.00

Politeama, tel. [illegible] 641.571. Out of Time 20.15-22.30

■ **LEINÌ** Il Auditorium, tel. 011 998.8098. Chiuso

■ **NONE** Il Cinema Teatro, tel. 011 [illegible]. Chiusura estiva

■ **PIANEZZA** Il Lumiere, tel. 011 968.2[illegible]. C. Harry Potter e il prigioniero ...18.00-21.30

Sala [illegible] Day After Tomorrow 20.00-22.30

[illegible] Il Hollywood, tel. 0121 [illegible]. Out of Time 20.15-22.30

Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905. Highwaymen 20.30-22.30

Italia [illegible] Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00-22.30

[illegible] Chiusura estiva

■ **SAUZE D'OULX** Il Sayonara, tel. 0122 850.974. Riposo

■ **SESTRIERE** Il Fraternità, [illegible]. 0122 [illegible]. Chiuso

■ **SUSA** Il Cenisio, tel. 0122 622.686. Troy 21.00

■ **TORRE PELLICE** Il Trento, tel. 0121 933.096. I diari della motocicletta 21.15

■ **VALPERGA** Il Ambra Uno, tel. 0124 617.122. Harry [illegible] e il prigioniero..., 21.30

Due [illegible] I diari della motocicletta 21.30

■ **VILLAR PEROSA** Il Nuovo, tel. 0121 933.096. Troy 21.15

■ **VILLASTELLONE** Il Jolly, tel. 011 969.6034. Riposo

■ **VINOVO** Il Auditorium digital, tel. 011 965.1181. Cineforum: La ragazza con l'orecchino di perla 21.00

[illegible] Gli orari possono subire variazioni a causa della pubblicità e conseguenti sfalsature per spettacolo.

TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Accademia Corale Stefano Tempia - Conservatorio. Domani alle ore 21 si [illegible] 15° concerto della stagione concertistica 2003-2004 della Accademia Stefano Tempia. Omaggio a Dvorák. Coro dell'Accademia "Stefano Tempia" diretto da Michele Frezza. Info. 011.5214265 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. [illegible] 16 La Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Ciao di [illegible] la regia di C. [illegible]. Aperta la Campagna abbonamenti 2004/2005 (info line 011.8193[illegible]; www.alfateatro.com

■ [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 15 **Saggio di danza** della scuola Susan Parker. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di [illegible] e Arti Integrate **Vignaledanza** dal 24 giugno al 7 agosto. - Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011-5805768 - www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. [illegible] 489.676. Martedì 22 ore 21 African Theatre in **Shango** danze, musiche e leggende africane; scritto e diretto da Sonia Amoruso. [illegible] 15. Da lunedì 28 giugno il **pifferaio magico** rassegna itinerante di spettacoli e stili per ragazzi e famiglie; ingresso gratuito. Per informazioni Tel. 011.489676 www.teatrodell'angolo.it € 96,50

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Ore 10 giungo a [illegible] **Beethoven 2004** 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info tel. 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 28-16-8

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0184. Stage Internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza. Insegnanti C. Panadet, E. Scigliano, B. Michelon, M. Bourgeois, J. Reches, F. De Melo. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni [illegible]

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Riposo** Biglietteria T.S.T. via [illegible] 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero. (orario 12-19). N° Verde 800235333.

■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via [illegible] 49, tel. 011 436.0895. ore 19, **Ardis I**, ore 20.45 Incontro con Stefano Bartezzaghi, ore 22 **Ardis II** Fanny [illegible] 011 4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12-19, da lunedì al sabato. www.festivalcollinetorinesi.it

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Il punto Biglietteria T.S.T. vai Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero. (orario 12-19). N° Verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Ore 17 saggio di danza. Servizio biglietteria da lunedì a sabato 00-13/15-19. Per informazioni tel 011.6698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Chiusura estiva

■ **[illegible]** [illegible] 011 661.5447. Prenotazioni per il 26° [illegible] Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza. Orario Biglietteria: feriali 10-22.30 festivi 15-22.30. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Per informazioni Teatro dell'Angolo 011.489676 - Garybaldi Teatro 011.8970831. www.garibalditeatro.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.230. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 011 580.5768. Venerdì 2 luglio ore 21 conferenza di presentazione della stagione Torino Spettacoli (Alfieri, Erba, Gioiello) 2004-[illegible]. Ingresso gratuito su prenotazione al N. 011.5805768. Orari biglietteria dal lunedì al sabato dalle ore 15 alle ore 20. Per info 011.5805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Riposo** Biglietteria T.S.T. via Roma 49, t

1984 - 2004

È buona da 20 anni.

Realizzato il [illegible] finanziario della Regione Piemonte.

legal/TORINO

Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Tennistavolo, i vincitori degli Italiani per disabili

È concluso al Pala Le Cupole, il 27° Campionato italiano di tennistavolo Disabili-Sterilgarda Open, organizzato dal Tt Torino. Patrizia Saccà (foto), dopo i due argenti a squadre e nel doppio, ha vinto oro nella classe 4, davanti a Valeria Zorzetto, prossima paralimpica ad Atene, e a Roberta Cascio. Nella classe 3, la Michela Brunelli ha conquistato la terza vittoria. Nella classe 8 prima la fiorentina Maria Nardelli. Salvatore Caci, numero 4 del ranking mondiale, si è imposto nella classe 4. Per l'alessandrino è il secondo oro, dopo quello del singolo Open, ai quale vanno aggiunti i secondi posti a squadre e nel doppio.

Bocce, il titolo a quadrette alla Ferrero Caudera

Il campionato italiano a quadrette di categoria A disputato ad Alessandria (La Familiare), è stato vinto dalla Ferrero Caudera Cinacese (Caudera-Bruzzone Ballabene-Suini) vittoriosa in finale (11-3) sull'Auxilium CR Saluzzo (Trucco-Novero-Buttigliero-Graziano). 3° Bib Olivetti Ivrea (Busi-Battaglino-Avetta-Birolo) e Cumianese (Priotto-Quaglino-Rucatto-Paschetto). Gli altri titoli nazionali, ad Alessandria terne B. Chierese Panmonviso (Defilippis-Pavan-Pertusio), a S. Damiano d'Asti terne C, Forti Sani Fossano (Bergese-Oreglia-Bonardo) e terne D. Pedonese Borgo S. Dalmazzo (Rosso-Ferrero-Bernardi).

GLI AZZURRI S'ISCRIVERANNO AL CAMPIONATO VENERDI'. BIELLESE ANCORA SENZA TECNICO, IVREA E CASALE CONFERMANO GAUDENZI E IACOLINO

Novara: Resta smentisce guai societari

Bollini è in «pole-position» per la panchina della Valenzana

L'azzurro Pinamonte esulta dopo il gol realizzato nell'ultima di campionato al Prato

NOVARA

In serie C1, periodo di stallo a Novara. L'unica scossa è stata data dall'uscita di un articolo su una rivista, che ha inserito la società del patron Pippo Resta tra quelle in grado di iscriversi al prossimo campionato e di acquistare giocatori. La presa di posizione non si è fatta attendere e nel pomeriggio di ieri la società ha emesso un comunicato stampa. «Il presidente Resta rassicura che la situazione relativa al Novara è riferita all'accertamento della Covisoc avvenuto ad aprile. Abbiamo adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi federali e sono state sanate anche tutte le situazioni contabili imputabili a gestioni pregresse. Tutti i calciatori della rosa hanno firmato le rispettive liberatorie e non esistono altre pendenze che potrebbero pregiudicare l'iscrizione al campionato, che verrà effettuata venerdì 25».

In C2, in casa **Biellese** il mercato non è decollato e la situazione sarà in stand-by ancora per una decina di giorni. Delicata la scelta del mister. Sfumata a un passo dall'accordo la con Walter Viganò (rimarrà a Borgosesia), caduta sul nascere quella con Maurizio Braghin (confermato al Rodengo), mai decollata quella con l'eporediese Koetting, in pole-position si trova Sergio Caligaris, sino a pochi giorni fa fondate speranze di far parte dello staff tecnico di Chievo e Genoa. Il ritorno nella sua Biella del «sergente di ferro» darebbe sicuramente una sferzata all'ambiente laniero. In attesa di ufficializzare il nuovo tecnico, relativamente al parco giocatori, la Biellese mette sulla bilancia la seguente situazione. Coser, Longhi e Salandra rientrano per fine prestito all'Albinoleffe, lo stesso dicasi per Sinato e Dos Anjos (al Como), Pedrocchi (alla Pro Vercelli) e Calvi (al Milan). Su quest'ultimo giocatore ci sono margini per trattenerlo a Quindi saranno da risolvere le comproprietà di Brognoli (con il Varese) e Torri (con il Treviso). In scadenza di contratto sono Cantone (andrà al Novara?), Pistore (al Bassano), Serra e Santin. Rientreranno dai prestiti Merlin (dalla Pro Vercelli) e Andorno (dal Legnano). I giocatori ancora contratto sono capitan Mazzia, Lunardon, Abate (finirà all'Ivrea), Berger, Biagi, Colombo (è uno dei pezzi pregiati del mercato, conteso dal Palermo, che lo girerebbe all'Ancona, Salernitana, Piacenza e Albinoleffe), Ferretti, Verdi, Gerardi e il baby Cantarello.

Nel fine settimana, si è consumato il divorzio tra la Valenzana e mister Francesco Buglio. L'allenatore che ha portato i rossoblù ai playoff si è accasato al San Marino. Non è riuscito quindi il tentativo di avvicinarsi a casa (Buglio è di Vigevano), ma in compenso guadagnerà il doppio di quel che percepiva a Valenza, una cifra che si dice vicina ai mila euro. La partenza del tecnico toscano serubra il preludio a un ridimensionamento della squadra orafa. «Respingo decisamente questa ipotesi - sbotta patron Alberto Ormodeo -. Resteremo competitivi attraverso un ringiovanimento dei ranghi». Addio a capitan Nofri, al regista Sgrò, al bomber mancato Nicoletti e a qualche altro. «Per gli arrivi, attendiamo il nuovo trainer» spiega il presidente. In pole-position c'è Bollini, ex trainer della Primavera Lazio, quest'anno all'Igea Virtus (ha le caratteristiche che più lo accomunano a Buglio), ma hanno qualche chance anche Brucato (ex Biellese) e Marchetti, svincolato dal Brindisi.

Dopo anno eccezionale neopromossa, Ivrea cerca la prova del nove. Gli eporediesi si ritroveranno il 20 luglio al «Pistoni» per le visite mediche e il 25 partiranno per Arvier, del ritiro già nelle ultime fortunate stagioni. Il campo di allenamento sarà a Villeneuve ma guidare gli arancioni sarà per il secondo consecutivo Gianluca Gaudenzi. L'obiettivo è confermarsi sui livelli dell'annata appena finita e, se possibile, guardare con più attenzione alla zona play-off. Alessandro Castagna appenderà le scarpe al chiodo e per lui potrebbe esserci un posto da allenatore nella Berretti lasciata libera da Koetting.

Riparte dallo zoccolo duro il neopromosso **Casale**, che ha confermato il nucleo di elementi della promozione, su tutti il mister Salvatore Iacolino, i centrali Coletto e Grancitelli, il laterale Panzanaro, i centrocampisti Genocchio e Malchiori, il portiere Dan e il fantasista Juliano. Continuano le trattative per il bomber Soragna e per il laterale Casse, di proprietà del Torino. Due le novità: il laterale di destra Maurizio Rinino, 33 anni, ex Chievo e Varese, e il portiere Michele Castagnone, 25 anni, cresciuto nelle giovanili nerostellate e poi passato all'Alessandria. [r. s.]

IL 22 AGOSTO S'INIZIA CON LA COPPA ITALIA

Il 5 settembre via al campionato

Manca l'ufficialità, per quanto riguarda i campionati di C1 e C2, la serie D, come al solito, ha anticipato i tempi stabilendo al 5 settembre la data dell'inizio del campionato. Che comunque, anche per i club di C non dovrebbe cambiare. Anche perchè l'avvio dei tornei di A e B è stato posticipato dal 29 agosto al 12 settembre. Ricapitolando le domeniche 22 e agosto dedicate alla Coppa Italia così mercoledì 25 mentre il 5 settembre riprenderanno i campionati. Queste almeno sono le previsioni più accreditate in attesa dell'ufficializzazione da parte della Lega. Infine per fine luglio è attesa la composizione dei gironi di C1 e C2 mentre i calendari saranno pubblicati ai primi di agosto. [p. m. L.]

BORGOMANERO E CASTELLETTESE AMBIZIOSE, IL CUNEO SPERA DI ANDARE UN GRADINO PIU' SU. LE NEOPROMOSSE NOVESE E GIAVENO PUNTANO ALLA SALVEZZA

In dodici ai nastri di partenza, salvo qualche ripescaggio

Pro Vercelli candidata numero uno al ritorno tra i prof decide in settimana l'assetto dirigenziale

VERCELLI

Saranno dodici (a causa di ripescaggi) le squadre piemontesi che nella prossima affronteranno le insidie del Campionato Nazionale Dilettanti. Dice addio al torneo il Valle d'Aosta Sarre, retrocesso in Eccellenza, mentre dalla C2 scende la Pro Vercelli e tra i «prof» sale il Casale. I nuovi arrivi dall'Eccellenza sono Novese e Giaveno Coazze per un totale di tre torinesi (Orbassano, Giaveno Coazze e Canavese), novaresi (Sparta, Borgomanero, Castellettese), tre vercellesi (Pro, Trino, Borgosesia), l'alessandrina Novese, la biellese Cossatese e il Cuneo.

Pro Vercelli. Le bianche casacche ufficialmente fanno parte di questo raggruppamento dopo lo sfortunato spareggio salvezza con il Sassuolo, ma il club di via Massaua ha fondate speranze di venire ripescato a tavolino e disputare la stagione 2003-2004 in C2. Le possibilità che la Pro risalga tra i prof sono alte. La società ha messo a posto i conti tanto che venerdì anche la Commissione giudicante della Figc ha assolto la Pro, chiamata in causa dall'indagine di inizio anno dell'Ufficio inchieste e inoltre a suo vantaggio giocano la migliore posizione in classifica tra le peggiori e il suo grande palmarés.

In settimana dovrebbe inoltre chiarirsi definitivamente l'assetto societario con il passaggio di una parte di quote a cinque imprenditori locali.

Novese. Nessuna rivoluzione in casa biancoceleste, ma qualche problema societario da risolvere ha fatto tardare l'avvio della campagna acquisti. La società vuol conferma il tecnico Viassi, capace di riportare la squadra nel Cnd: si attende il «sì» dell'allenatore che sta però ricevendo tante proposte. Obiettivo è salvezza tranquilla attingendo dal ricco bacino del settore giovanile.

Borgomanero. Pare già dimenticata l'amarezza del sorpasso patito l'anno scorso sul filo di lana da parte del Casale. La fiducia in panchina è stata ancora accordata ad Erbetta che dovrà fare i conti con le molte richieste che i giocatori hanno anche dalla categoria superiore. L'obiettivo resta la C2.

Il tecnico Fornara lascia la Cossatese e si accasa all'ambiziosa Castellettese

Borgosesia. Si riparte da Viganò, capace di fedele alla maglia le offerte della Biellese. La squadra verrà in ogni caso rivoluzionata con il lancio di numerosi giovani.

Sparta. Bacchin è confermato in panchina e la società sta costruendo la squadra per un campionato tranquillo, lontano dalle paludi dei playout.

Le novità arrivano soprattutto dal fronte societario. I rossoblù alla loro prima esperienza nel Cnd hanno stupito: il tecnico sarà sempre Michele Scola, che alle spalle avrà una società ancora più forte. Il patron Salvatore Cascino ha infatti trovato in Adriano Delaurenti dell'Ardor S. Francesco, presidente onorario, il partner adatto per calcisticamente.

Giaveno Coazze. Obiettivo salvezza per i rossoblù, guidati dal confermato Licio Russo. Nuovo il presidente (Enrico Maria Rosso), nuove alcune cariche dirigenziali (Beppe Aghemo tutti) e grande attenzione per la creazione di una forte Juniores Nazionale, serbatoio di giovani per la prima squadra. Sicure per ora le partenze di Rondi e Guasco.

Canavese. La società patron Ferraris non vuole più salvarsi con il patema d'animo all'ultima giornata e sceglie per la panchina l'ex milanista Cornacchini. La squadra non necessita di molti ritocchi e l'attenzione sarà rivolta soprattutto ai giovani della classe '85.

E' l'unica squadra ad oggi ancora un tecnico: Brucato e Tufano restano in pole position, ma la scelta potrebbe cadere anche un allenatore del settore giovanile. Il Cuneo spera di essere ripescato dopo gli straordinari playoff, ma anche in caso contrario l'obiettivo resta il passaggio di categoria.

Cossatese. Partito Fornara, ecco giungere Enrico Bortolas che trova squadra per due anni piazzatasi al quarto posto. L'auspicio è ripetere le ultime prestazioni anche grazie ai sicuri arrivi di Cuc e Baiocchi.

. A Castelletto Ticino arriva proprio Fornara per cancellare le fatiche dell'ultima stagione e dare ai novaresi un posto a ridosso dei playoff o addirittura fra le migliori cinque.

Trino. Dopo l'era Bortolas, Nicola Petrucci (ex Asti) a prendere in mano una squadra che vuole confermare i buoni risultati delle ultime stagioni. Si cerca con insistenza una punta di valore in grado di far compiere il salto di qualità.

Trino. Dopo l'era Bortolas, Nicola Petrucci (ex Asti) a prendere in mano una squadra che vuole confermare i buoni risultati delle ultime stagioni. Si cerca con insistenza una punta di valore in grado di far compiere il salto di qualità.

SI E' CONCLUSA UNA SETTIMANA «EFFERVESCENTE» PER ALCUNE SQUADRE PIEMONTESI DELLA CADETTERIA

Univer saluta la A2, mentre Bistefani la insegue

La società novarese ha venduto i diritti a Caserta e ripartirà dalla B1 al posto di Castenaso

Marco Platti

NOVARA

Appena cominciata, la calda estate del basket italiano già mietuto una vittima: è l'Univer Castelletto, la squadra che dopo aver brillantemente vinto gli spareggi per accedere alla LegAdue, in settimana ha dovuto frettolosamente vendere il titolo alla «sorpresa» Caserta, dopo un lungo tira e molla con Genova, per difficoltà economiche e per la mancanza di un proprio impianto di gioco, in grado di ospitare i 2500 spettatori richiesti dalla LegAdue.

L'operazione si è conclusa nella serata di martedì e immediatamente la dirigenza del presidente Verdina ha contattato Castenaso, società bolognese di B1, per comprare i sportivi e poter ripartire, da ottobre, ancora dalla B1. Ritentando la scalata alla A2, questa volta però con la quasi certezza il palasport a Castelletto pronto per l'estate del 2005.

«Una scelta dolorosa ma inevitabile» ha commentato il presidente Verdina, che nel pomeriggio di sabato ha inviato ai giornali una lunga lettera alla tifoseria, preannunciando con toni profondamente addolorati il ritorno nella serie «cadetta». Il timore della tifoseria, però, è che la rinuncia alla promozione coincida un ridimensionamento dei programmi, tanto che circolano voci che il primo a lasciare Castelletto sarebbe coach Meo Sacchetti, inserito Fabriano in A2 nella lista dei possibili nuovi allenatori.

Ma questa settimana c'è stata molta effervescenza anche a Casale, dove, dopo le dichiarazioni della dirigenza monferrina di non voler puntare già quest'anno alla A2, si è tornati sui propri passi, presentando domanda di ripescaggio. E' noto che Messina e Osimo non navigano in buone acque ma in questa settimana che precede il termine ultimo per iscriversi alla LegAdue (28 giugno) potrebbero esserci altre sorprese.

Il della Bistefani, Paolo Panza, confermato che sono dei contatti, ma l'obiettivo principale resta vincere la serie B1 sul campo».

Chi in LegAdue già ci sta è la Cimberio Novara, che sta pazientemente tessendo trattative su più fronti. Si parla di un clamoroso e graditissimo ritorno del play Horace Jenkins, dopo le due stagioni vissute a Roma e all'Aek Atene, si parla anche di un'offerta all'argentino di Milano, Hugo Sconochini, un altamente suggestivo, anche di alcuni giocatori in uscita dalla stessa Olimpia come Vanuzzo e Gigena. «Tutto è legato alla serie A - commenta l'a.d. Cimberio, Alberto Palopoli - quando si muoverà qualcosa al piano di sopra, partirà anche il mercato di A2».

Coach Meo Sacchetti durante un time out

VOLLEY

SUCCESSO DI PUBBLICO PER LA KERMESSE ORGANIZZATA A COURMAYEUR

Al Brasile il «Trofeo Valle d'Aosta»

Le verdeoro sconfiggono l'Italdonne 3-0. Giappone terza

COURMAYEUR

Partite come meglio non potevano, le azzurre di Marco sono arrivate sulle ginocchia alla finale del Trofeo Valle d'Aosta. E così l'Italdonne, al quadrangolare di Courmayeur, dovuto lasciare strada a quel Brasile battuto appena due giorni prima della finale. Dal 3-2 di giovedì allo 0-3 di sabato pomeriggio in un Forum Sport Center gremito in ogni ordine di posto.

E questo è stato uno degli aspetti più positivi della quattro giorni di volley femminile ai piedi del Monte Bianco. La delusione per il risultato del campo stata parzialmente cancellata dall'afflusso di pubblico, che ha seguito in modo entusiastico le varie partite. Tanto che c'è già chi mussurra che questo Trofeo Valle d'Aosta potrebbe raggiungere nel tempo la notorietà del torneo internazionale di Montreux.

Virna, miglior realizzatrice del torneo

«Eventi come questo non possono che suscitare grande entusiasmo e dare la carica per proseguire su questa strada - ha commentato Ephrem Truchet, assessore al Turismo del Comune di Courmayeur -. Quel che mi ha fatto maggiormente piacere è stato l'apprezzamento delle atlete e dei tecnici delle federazioni, rimasti più che soddisfatti dell'organizzazione della kermesse. Non dobbiamo dimenticare che alla prima edizione di una manifestazione che Courmayeur non aveva mai organizzato, in uno sport propriamente 'montano' come il volley». Il Brasile ha fatto incetta di premi: oltre al Trofeo Valle d'Aosta, le verdeoro si sono portate a anche il titolo di migliore realizzatrice con Virna (neo acquisto di Chieri) e quello di Mvp conquistato dalla palleggiatrice Fernanda Venturini.

Le azzurre adesso avranno qualche giorno di meritato riposo, per poi ripartire per la World League a fine mese. Nella finale di consolazione, il Giappone battuto la Polonia «orfana» dell'«asystellas» Maggia Glinka che tra pochi giorni si sposerà. [m. p.]

A VOLTE APPARTENERE ALL' 1% DEGLI ITALIANI È UNA FORTUNA

L'ACQUA COSTA COSÌ POCO CHE È FACILE ESSERE GRANDI IN UNA PICCOLA COSA. CI SONO BAR E RISTORANTI CHE OFFRONO ACQUA LURISIA. CI SONO FAMIGLIE CHE TUTTI I GIORNI BEVONO ACQUA LURISIA. SONO MOLTO FORTUNATI PERCHÈ LA FONTE SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE SOLO 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE EQUIVALE ALL'1% DEI CONSUMI NAZIONALI.

FRIZZANTE

NATURALE

ACQUA UFFICIALE SALONE DEL GUSTO

la fortuna di Lurisia

Residuo Fisso 35.4 mg/l	leggerissima ma gustosa
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l	pochissimo sale
pH a 20°C 6.9	equilibrata : nè acida, nè basica
Durezza totale °F <1	rapido smaltimento dei minerali
Bicarbonati 40% dei minerali	molto digeribile

.LE NATURALE

RBARA DI SIA NTE

ACQUA MINERA

FONTE S.BA LURI NATUR

BEVILA ANCHE A CASA TUA
Te la portiamo a casa
(casse da 12 bottiglie da 1 lt.)
costa poco, eviti fatica
e nel vetro è più buona
TELEFONACI
800 - 277756
L'ACQUA NUOVA DEI FORTUNATI

LURISIA È ANCHE TERME
CLASSIFICATE DAL MINISTERO DELLA SALUTE
1°LIVELLO SUPER
per informazioni e prenotazioni
chiama il num. verde 800-277756
o visita il sito : www.lurisia.it

È un progetto EATALY...alti cibi

Sicilia: dopo il Gattopardo, scoprite il Corvo Rosso.

Il buon vivere italiano
18 volumi, 5000 pagine, 2000 illustrazioni, 18 carte geografiche, 7000 indirizzi

Prosegue il viaggio tra i piaceri del nostro paese con la collana "Il buon vivere italiano" de La Stampa. È il momento di andare verso sud per scoprire la Sicilia, sintesi suggestiva delle influenze greche, romane, arabe, normanne e spagnole; cosa vedere, dove mangiare, dove dormire e come divertirsi nell'isola più grande e illustre del Mediterraneo.

Il quarto volume **La Sicilia:**
da mercoledì 23 giugno a 8,10 euro*.

*Più il prezzo del quotidiano. "Il buon vivere italiano": un'opera unica e inimitabile come il nostro Paese. [redacted] valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

IL GIRO D'ITALIA DILETTANTI SI È CONCLUSO, IERI, A RIETI, CON IL SUCCESSO DI UN VENTIQUATTRENNE MILANESE PROMETTENTE ARRAMPICATORE

Vince Marzano, due piemontesi tra i primi

Dematteis quarto e Bailetti sesto, bene Osella, Buoso e Massano

Franco Bocca

RIETI

Molto positivo il comportamento dei dilettanti piemontesi (di maglia o di residenza) al Giro d'Italia Under 26, che si è concluso ieri all'ora di pranzo a Rieti con il successo di stretta misura del milanese Marco Marzano, portacolori della Ceramiche Pagnoncelli. Vincitore delle ultime due edizioni del Giro della Valle d'Aosta, Marzano ha sfoderato le sue doti di arrampicatore nel finale della penultima frazione, conclusasi ai 1700 metri di altitudine del Terminillo, la montagna di Roma. Qui il 24enne corridore di Castano Primo ha fatto bottino pieno, vincendo la tappa e strappando per un solo secondo la maglia rosa al trevigiano Bertuola. La frazione conclusiva di ieri mattina è stata vinta allo sprint dal bresciano figlio d'arte Mattia Gavazzi.

Dei nostri corregionali, il migliore è stato di gran lunga l'occitano di Sampeyre Micula Dematteis, 20 anni a che ha chiuso al 4° posto assoluto. Sfortunato, però. Nella quarta tappa, mentre si trovava al comando con tre compagni di fuga, Micula è stato fermato da una foratura a 7 km dal traguardo di Tregnago (Vr), perdendo la possibilità di giocarsi allo sprint il successo di giornata. Nella frazione a cronometro di Fabriano, poi, una brutta caduta in discesa mentre pedalava al ritmo dei migliori gli ha fatto perdere almeno 35-40 s, con essi, anche il 3° posto assoluto e la maglia bianca dei giovani, finita invece sulle spalle del lucano Domenico Pozzovivo. Ma il coraggio e la determinazione di Micula non sono sfuggiti ai tecnici della Lampre, il team professionistico diretto da Beppe Saronni nel quale il ragazzo dovrebbe debuttare già nel 2005.

Positiva ma leggermente inferiore alle attese, invece, la prestazione di Paolo Bailetti, anni, il capofila della Camel-Brunero-Boeris che nella scorsa edizione del Giro era arrivato 2°, a soli 3" dal lituano Kairelis. Bailetti è un po' calato nella seconda parte e alla fine ha dovuto accontentarsi del 6° posto, a 3'51" dall'ex compagno di squadra Marzano. Degli altri corridori della Camel-Brunero-Boeris merita citazione speciale il canavesano Ivan Buoso, 21 anni, giunto 7° nella tappa di Tregnago e ottimo 5° sabato nel tappone del Terminillo che ha rivoluzionato la classifica. Se l'è cavata benino anche l'astigiano Gianluca Massano, 21 anni, il velocista della squadra di Cirié, che ha raccolto un buon 6° posto nella frazione di Gerenzago (Pv) e il 10° nella kermesse conclusiva di Rieti. Note positive, infine, per l'altro Marco Osella, rivelatosi tra i migliori nelle due tappe di montagna (8° a Lozio in Val Camonica, 9° al Terminillo) e anche nella frazione a cronometro di Fabriano. Ma il ragazzo ha dovuto anche lavorare molto per la squadra (la Feralpi-Rasini Ragnoli di Brescia) e alla fine ha dovuto accontentarsi del posto in classifica.

Da sinistra: Micula Dematteis, venti anni e mezzo, e Paolo Bailetti, ventiquattro anni

Gli Esordienti nel Novarese e Vco

NOVARA. Sono stati 115 gli Esordienti al via della 2ª tappa del Giro delle Province di Novara e VCO, organizzata dal Velo Club Novara/Pedale Castanese. Solo 36 gli arrivati. Tra i '91 volata a sei con successo del torinese Matteo Draperi, mentre tra i '90 si è imposto l'alessandrino Andrea Leo

Esordienti '91 (47 partenti, 21 arrivati): 1. Matteo Draperi (Esperia Rolfo) km 33 in 59'; 2. Roberto Passerella (Piossasco), 3. Federico Soldati (Bosco Racconigi), Davide Dazzan (Ped. Sanmaurese); 5. Nicola (Bonalanza); 6. Giorgio Favaretto (Ped. Canellese); 7. Alessio Barni (Marcoli) a 51"; 8. Nicholas Grimaldi (Ped. Sanmaurese); 9. Luca Sacchetti (V.C Novarese); 10. Emanuela Farro (Marcoli).

Esordienti '90 (68 partenti, 15 arrivati): 1 Andrea Leo (Tortonese) km 43 in un'ora 45'; 2. Mirko Paroli (Castellettese) a 3"; 3. Simone Fontana (Piossasco); 4. Mattia Trombin (Bonalanza); 5. Michele Andretta (Rostese); 6. Matteo Stella (San Cassiano Alba); 7. Michele Roverselli (Pol. Invorio); 8. Yari Zuliani (Bonalanza); 9 Daniele Gozzi (V.C. Novarese); 10. Stefano Castini (Bonalanza).

Juniores, domina la Bustese Olonia

Terna dei corridori del club lombardo nella Arona-Mercallo

ARONA. Il primo, il secondo e pure il terzo, tutti della Bustese Olonia. Troppa grazia per il sodalizio lombardo, che ha monopolizzato il podio concedendo solo le briciole agli avversari. Nessuna traccia dei piemontesi. Corsa nervosa, con partenza da Mercurago di Arona e lungo preambolo attraverso Comignago, Gattico, Agrate, Varallo Pombia, Ponte sul Ticino, Somma Lombardo e Sesto Calende, prima di entrare nel circuito finale di Mercallo dei Sassi, di soli 5 chilometri, ma da ripetere dieci volte. Tentativi di fuga a getto continuo nella prima parte, dove la Bustese Olonia si è limitata a controllare la situazione.

Fuochi d'artificio, quelli che ti riempiono il cuore di allegria, sulla salitella di Oriano, breve ma secca. E così, giro dopo giro, dei partenti sono rimasti in solo in 32. Il primo a tagliare il traguardo è stato il «capitano» Emanuele Moschen, alla ruota i compagni di squadra Scalzo e Molteni. Poi i superstiti, molto sfilacciati. La corsa è stata organizzata dalla A.C. Arona di Bertinotti, Perucco e Nodari, gli stessi che avevano messo in scena la kermesse post Giro di Arona e la scalata del Mottarone Ciclistica Arona che riproporrà, il 25 agosto, anche il G.P. Nobili Rubinetteria per professionisti, sul medesimo circuito che vent'anni fa salvatore Commesso di il titolo di campione italiano qualche anno fa.

[u.bot.]

Ordine di arrivo: 1. Emanuele Moschen (U.C. Bustese Olonia) km 107 in 2 ore 40' alla media di 40 km/ora; 2. Andrea Scalzo (idem); 3. Manuel Molteni (idem); 4. Gianluca Garofalo (U.S. Biassono); 5. Alessandro Savoldelli (A.S. Ciclamanti); 6. Josè Luis Conversano (U.S. Biassono); 7. Giuseppe Aiello (A.S. Ciclamanti); 8. Giuseppe Vella (U.S. Biassono); 9 Claudio Bina (U.C. Bustese Olonia); 10. Andrea Berti (Arbedo Castione).

Allievi a Castiglione Tinella

CASTIGLIONE TINELLA. Regolando di allo sprint il Marchetti e il resto del gruppo allungato, il sedicenne Tommaso Salvetti ha conquistato la prima vittoria della carriera sul traguardo del 2° Gran Premio del Moscato d'Asti Acino d'oro, organizzato dal Pedale Canellese per la categoria Allievi. Salvetti, che difende i colori della Rostese, risiede a Mazzè (To) e frequenta il terzo del Liceo Scintifico-Tecnologico di Caluso.

Prima della vittoria di ieri, il suo migliore risultato era stato il 2° posto conseguito il 2 maggio scorso nella Torino-Corio. La gara (81 partenti) è stata molto animata fin dai primi chilometri, ma il gruppo dei migliori si è presentato ancora unito ai piedi della rampa finale verso il traguardo, che ha poi determinato la naturale selezione dei valori in campo. [f.boc.]

Ordine d'arrivo: 1° Tommaso Salvetti (Rostese), km. 72 in 1h52', media 38,051; 2° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 3° Omar Sottocornola (Pedale Verbanese); 4° Mirco Monzani (Polisportiva Invorio); 5° Francesco Grillo (Madonna di Campagna-Gios); 6° Andrea Salomone (Cicli Bosco); 7° Giacomo Luvini (Pedale Verbanese); 8° Alessandro Mattio (Vigor); 9° Luca Ronchi (Pol. Invorio); 10° Biagio Tortone (Ardens) a 15".

MARCIA

PRIMO POSTO ASSOLUTO AL CHALLENGE DOPO L'IMPRESA DI SESTO S. GIOVANNI

La finanziera Rigaudo trionfa nel «Gran prix internazionale»

CUNEO

Ventiquattrenne, è già sicura di partecipare alla sua prima Olimpiade. Nel frattempo, però, Elisa Rigaudo, cuneese di Roccavione che abita a Boves, ha centrato un'altra impresa. Vincendo ieri la 20 km di Sesto San Giovanni, una delle classiche del calendario Assoluto di marcia, la finanziera ha trionfato nel Gran prix internazionale Iaaf Race Walking Challenge.

Il circuito è composto da sei tappe. Elisa Rigaudo ne ha dominate tre (oltre a ieri, a Tijuana in Messico e Rio Major in Portogallo), ottenendo anche un prestigioso quinto posto nella Coppa del mondo di Namburg in Germania, mentre non ha gareggiato a Shanghai e La Coruna. Per la graduatoria erano validi i tre migliori risultati: di conseguenza, è arrivata la vittoria assoluta.

La gara di Sesto Giovanni è stata su ritmi molto veloci. Elisa Rigaudo, che domattina parteciperà alla festa delle Fiamme Gialle alla caserma del comando provinciale di Cuneo, si è imposta in 1h30'23". Fino al quindicesimo chilometro è rimasta al comando con altre avversarie. Poi la rumena Norica Cimpean squalificata, e a 8 km dal traguardo la fuoriclasse norvegese Kjersti Platzer ha avuto una crisi di vomito. Se la sono giocata in due: ai 500 metri finali Elisa Rigaudo è riuscita a staccare l'altra rumena Claudia Stef, seconda. L'altra azzurra Erica ha chiuso in 1h33'45".

La cuneese Elisa Rigaudo (nella foto col pettorale 384) sarà in gara alle Olimpiadi

Giovedì Elisa Rigaudo partirà per un allenamento di una settimana ad alta quota; il giorno precedente sarà al Centro federale di marcia di Sandro Damilano e dei gemelli olimpionici. [l. t.]

PALLAPUGNO

IL CAPITANO DELLA CONAD SI AGGIUDICA IL DERBY LIGURE CON TRINCHERI. SI IMPONE ANCHE MOLINARI

Dotta «bracca» la coppia di vertice

Il big-match Corino-Bellanti rinviato a stasera per maltempo

Scavino

DOLCEDO

In attesa che lo scontro «clou» della sesta giornata di ritorno della serie A pallapugno tra Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) e Giuliano Bellanti (Mokafè) in programma stasera, alle 21, nello sferisterio «Augusto di Santo Stefano Belbo, assegni a uno dei due contendenti il primato solitario in classifica, Dotta (Conad) ha fatto suo il derby ligure con Alessandro Trincheri (Olio Isnardi), mantenendosi a stretto contatto la coppia di vertice. Il giocatore di Dolcedo si è imposto per 11-8, conquistando l'undicesimo successo e raggiungendo al secondo posto il perdente della supersfida. La gara Santo Stefano Belbo si sarebbe dovuta giocare ieri, ma è stata rinviata a oggi a un temporale che ha allagato il campo di gioco.

La partita di Dolcedo è stata equ e combattuta, ma anche costellata di molti «Io ne ho commessi addirittura - ha confessato Dotta -, sbagliando molto soprattutto nel ricaccio al volo che è delle mie specialità. Nonostante ciò sono riuscito a vincere e a conquistare un successo molto importante. A questo punto uno dei primi quattro posti al termine della prima fase non dovrebbe sfuggirmi».

A Dolcedo le due squadre liguri sono state in parità fino al 4-4, poi Dotta ha preso un leggero margine di vantaggio, andando al riposo sul 6-4. Ancora equilibrio dopo la pausa (7-7, 8-8), quindi la formazione di casa ha preso il largo, approfittando di alcune incertezze nella compagine ospite.

Sabato si è giocato anche il confronto di Ricca d'Alba tra la Rossini Caffè-Banca d'Alba di Molinari e l'Italgelatine-Sisea orfana di Sciorella bloccato dai medici per un'infiammazione agli adduttori. La formazione monticellese ha schierato in battuta Giordano (Juniores), e Molinari si è imposto facilmente per 11-2 (9-1 al riposo), lo stesso punteggio con cui Giordano aveva ceduto a Papone nell'incontro di mercoledì a Monticello. Sciorella dovrebbe rientrare domenica a Imperia tro Trincheri.

Ieri era in programma il confronto Pieve Teco fra Mariano Papone (Tecnogas) e Gianluca Isoardi (Ceva Balon) che è stato però sospeso, sul punteggio di 4-2, per un temporale. Verrà recuperato domani alle 16. Domani, alle 21, a Cuneo si giocherà pure il posticipo tra Danna (Acqua Sant'Anna) e Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi).

B: AGGANCIA ORIZIO

CANALE

Rivoluzione in vetta alla serie B dopo le giornata di ritorno. Il taggese Ivan Orizio, che aveva conquistato 8 vittorie consecutive, è caduto pesantemente a Canale contro Oscar Giribaldi (Torronalba) e ha la seconda sconfitta consecutiva (aveva incassato 8 prima una settimana fa a Bene Vagienna contro Galliano) ha perso il primato in classifica. Quello che ha sorpreso non è stata tanto la battuta d'arresto (Oscar Giribaldi in B può fare la differenza), quanto la dimensione del punteggio: 11-0. Il giocatore ligure non è letteralmente esistito, stupendo tutti negativamente. Oscar Giribaldi è così rimasto da solo al comando con 7 punti; Orizio, in seconda posizione a quota 6, è raggiunto da Dogliotti (Pro Spigno) che ha sconfitto in trasferta Galliano (Bcc Bene Vagienna) per 11-8. Ieri era in programma il confronto di San Biagio Mondovì tra Christian Giribaldi e Gallarato (Hotel Royal), concluso nella notte. Stasera, alle 21, a Dogliani si gioca Giordano (Virtus Langhe)-Simondi (Merlo Speb). [a. a.]

HANNO VINTO LA NONA EDIZIONE DEL SESTRIERESTORICO-TROFEO LANCIA PRECEDENDO LA COPPIA GIULIANO E LUCIA CANE'

Sisti-Bernini su Lancia Aprilia oltre la tempesta del Galibier

Sulla salita del colle, in territorio francese, 39 delle 124 vetture d'epoca sono state costrette al ritiro

Roberto Valentini

TORINO

La nona edizione del Sestrierestorico-Trofeo Lancia verrà ricordata forse la più dura, di certo la più selettiva di quelle finora disputate. Sul loro già di per sé impegnativo percorso, i concorrenti hanno infatti incontrato condizioni meteorologiche difficili, culminate con una autentica tempesta di neve sul Colle del Galibier, in territorio francese.

Così, dopo aver superato il Monginevro e il Col du Télégraph, avviene da tempo immemorabile anche nel ciclismo proprio quel colle dal nome mitico, Galibier, con la sua ripida salita e le sue curve malandrine, che hanno messo a dura prova la resistenza e pure la stabilità in più di una delle 124 automobili d'epoca al via, ha fatto una rigida selezione.

Si spiega così il gran numero di ritiri, inusuale in una gara di regolarità per autostoriche: ben 39 in questo appuntamento, organizzato dalla Promauto e promosso dall'Automobile Club Torino, che ha richiamato al via ben equipaggi. Per i protagonisti del Campionato Italiano Regolarità Autostoriche è stato facile passare al centesimo di secondo ai controlli orari che, in qualche caso, erano circondati dalla nebbia.

Condizioni difficili dalle quali ne no incredibilmente emerse a testa alta due vetture anteguerra, le Lancia Aprilia del veneto Sergio Sisti, in coppia con Dario Bernini e di no Canè, con la moglie Lucia Galliani. Canè, vincitore della Mille Miglia 2004, non è riuscito nel suo nobile intento di riportare una Lancia Aprilia alla vittoria. Nella classifica, la rievocazione si è rivelata fedele alle prime edizioni, visto che la berlina della Lancia aveva infatti vinto Rally del Sestriere con Emilio Christillin nel 1950 e con la coppia di campioni formata da Alberto Ascari e Gigi Villoresi l'anno successivo.

Al terzo posto una vettura più recente, la Mini Cooper S del torinese Bruno Perno che, con Daniele Cerrato, ha preceduto i campioni italiani in carica, i bresciani Roberto e Andrea Vesco, su Fiat Coppa d'Oro. Solo sesto il torinese Gian Maria Aghem, per il quale la gara di casa continua ad essere stregata.

Il ritiro in gara tra i 17 giornalisti partecipanti al SKF Press Trophy. Il cosa si spiega con il fatto che hanno corso non su d'epoca, ma su moderne e confortevoli Fiat Panda messe a disposizione da Fiat. Tra loro è emerso l'emiliano Luigi Zerbini, redattore del Resto Carlino, che ha preceduto Luciano Uji (Gazzetta di Mantova) e Walter Leverone (Autosprint).

Tra i giornalisti non ha corso il genovese Nanni Cifarelli (vincitore di 4 edizioni del SKF Press Trophy): ha preferito nell'ambito della classifica generale, con la Fulvia Coupé Rallye, per difendere la sua posizione di leader nel Challenge Lancia Club. Qualche all'inizio lo ha però relegato al 4° posto, nella classifica che ha visto primeggiare Piercarlo Selva, anch'egli su Lancia Fulvia Coupé.

La Lancia Aprilia dei vincitori Sisti-Bernini

SPORT PIEMONTE: FLASH

Pallanuoto B, si salvano Dino Rora e Torino '81

La Libertas Dino Rora ha battuto il Busto per 9-7. Gli atleti di Bruno Bodrone hanno meritato la permanenza in B. La Torino '81 festeggia anche Simone Aversa che con 42 reti è il terzo tra i cannonieri. Classifica: Bergamo p. 48; Management 39; Cus Milano 36; Busto 29; Triestina 28; To '81 e Vicenza 26; Rora 18; Bentagodi 12; Edera 0.

Tennis, a Bindi e Ippi il Unireyal Coppa Tim

E' di Raffaella Bindi, 25 anni di Massa Carrara, classifica 2.1 e già numero 411 Wta nel 2003, l'Open organizzato allo Sporta Tennis Club di Santena, circolo diretto dal Andrea Tosin. La giocatrice toscana si è imposta sulla russa Anna Alexeeva con lo score di 6-1 6-4. In campo maschile vittoria per Gianluca Luddi, prima testa di serie e già numero 170 Atp nel 2000, che ha fermato in finale la corsa di Pietro Angelici con lo score di 6-2 6-4.

Podismo, due fratelli marocchini a Cameri

Said e Salah Ouyat, fratelli marocchini, residenti a Soriso sul lago d'Orta, primo e secondo nella Gamba d'oro di Cameri. 600 al via. Prima tra le donne, Alessandra Colautti davanti a Roberta Picozzi.

Calcio, il padrone

Alla guida del Verbania il presidente Nunzio Gambino ha passato la mano al bavenese Gianmario Griggi, già presidente del Grevellona. Confermato l'allenatore Adelmo Paris. Intanto al Gozzano, neo promosso in Eccellenza, c'è un nuovo ds, è Fabrizio Leonardi, già presidente della Sunese. Per allenatore Paolo Rosa, la società sta trattando gli ex aronesi Casella, Colombo e Panella.

Golf, Cali' quarto in Inghilterra

Il golfista torinese Pippo Cali si è classificato 4° con 210 colpi (72 70 68) in Inghilterra nella Mobile Cup gara del Senior Tour vinta dallo scozzese Bill Longmuir con 207.

Sicilia: dopo il Gattopardo, scoprite il Corvo Rosso.

Il buon vivere italiano
■ volumi, 5000 pagine, 2000 illustrazioni, 18 carte geografiche, 7000 indirizzi

Prosegue il viaggio tra i piaceri del nostro paese con la collana "Il buon vivere italiano" de La Stampa. È il momento di andare verso sud per scoprire la Sicilia, sintesi suggestiva delle influenze greche, romane, arabe, normanne e spagnole: cosa vedere, dove mangiare, dove dormire e come divertirsi nell'isola più grande e illustre del Mediterraneo.

Il quarto volume **La Sicilia:**
da mercoledì 23 giugno a 8,10 euro*.

*Più il prezzo del quotidiano. "Il buon vivere italiano": un'opera unica e [illegible] il nostro Paese. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

IL GIRO D'ITALIA DILETTANTI SI È CONCLUSO, IERI, A RIETI, CON IL SUCCESSO DI UN VENTIQUATTRENNE MILANESE PROMETTENTE ARRAMPICATORE

Vince Marzano, due piemontesi tra i primi

Dematteis quarto e Bailetti sesto, bene Osella, Buoso e Massano

Franco Bocca
RIETI

Molto positivo il comportamento dei dilettanti piemontesi (di maglia o di residenza) al Giro d'Italia Under 26, che si è concluso all'ora di pranzo a Rieti con il successo di stretta misura del milanese Marco Marzano, portacolori della Ceramiche Pagnoncelli. Vincitore delle ultime due edizioni del Giro della Valle d'Aosta, Marzano ha sfoderato le sue doti di arrampicatore nel finale della penultima frazione, conclusasi ai 1700 metri di altitudine del Terminillo, la montagna di Roma. Qui il 24enne corridore di Castano Primo (Mi) ha fatto bottino pieno, vincendo la tappa e strappando per un solo secondo la maglia rosa al trevigiano Bertuola. La frazione conclusiva di ieri mattina è stata vinta allo sprint dal bresciano figlio d'arte Mattia Gavazzi.

Dei nostri corregionali, il migliore è stato di gran lunga l'occitano di Sampeyre Miculà Dematteis, 20 anni a ha chiuso al 4° posto assoluto. Sfortunato, però. Nella quarta tappa, mentre si trovava al comando con tre compagni di fuga, Miculà è stato fermato da una foratura a 7 km dal traguardo di Tregnago (Vr), perdendo la possibilità di giocarsi allo sprint il di giornata. Nella frazione a di Fabriano, poi, una brutta caduta in discesa mentre pedalava al ritmo dei migliori gli ha fatto perdere almeno 35-40" e, non assai, anche il 3° posto assoluto e la maglia bianca dei giovani, finita invece sulle spalle del lucano Domenico Pozzovivo. Ma il coraggio e la determinazione di Miculà non sono sfuggiti ai tecnici della Lampre, il team professionistico diretto da Beppe Saronni nel quale il ragazzo dovrebbe debuttare già nel 2005.

Da sinistra: Miculà Dematteis, venti anni e mezzo, e Paolo Bailetti, ventiquattro anni

Positiva ma leggermente inferiore alle attese, invece, la prestazione di Paolo Bailetti, 24 anni, il capofila della Camel-Brunero-Boeris che nella scorsa edizione del Giro arrivato 2°, a soli 3" dal lituano Kairelis Bailetti è un po' calato nella seconda parte e alla ha dovuto del 6° posto, a 3'51" dall'ex compagno di squadra Marzano. Degli altri corridori della Camel-Brunero-Boeris merita una citazione speciale il canavesano Ivan Buoso, 21 anni, giunto 7° nella tappa di Tregnago e ottimo 5° sabato nel tappone del Terminillo che ha rivoluzionato la classifica. Se l'è cavata benino l'astigiano Gianluca Massano, 21 anni, il velocista della squadra di Cirié, che ha raccolto un buon 6° posto nella frazione di Gerenzago (Pv) e il 10° nella kermesse conclusiva di Rieti. Note positive, infine, per cuneese Marco Osella, rivelatosi tra i migliori nelle due tappe di montagna (8° a Lizio in Val Camonica, 9° al Terminillo) e anche nella frazione a cronometro di Fabriano. Il ragazzo ha dovuto anche lavorare molto per la squadra (la Feralpi-Rasini Ragnoli di Brescia) e alla fine ha dovuto accontentarsi del 20° posto in classifica.

Gli Esordienti
Novarese e

NOVARA. Sono stati 115 gli Esordienti al della 2ª tappa del Giro delle Province Novara e VCO, organizzata dal Velo Club Novara/Pedale Castanese. Solo 36 gli arrivati. Tra i '91 volata a sei con successo del torinese Matteo Draperi, mentre tra i '90 si è imposto l'alessandrino Andrea Leo

Esordienti '91 (47 partenti, arrivati): 1. Matteo Draperi (Esperia Rolfo) km 33 in 59'; 2. Roberto Passerella (Piossasco); 3. Federico Soldati (Bosco Racconigi); Davide Dazzan (Ped. Sanmaurese). 5. Nicola Nanna (Bonalanza). 6. Giorgio Favaretto (Ped. Canellese). 7. Alessio Barni (Marcoli) a 51"; 8. Nicholas Grimaldi (Ped e); 9. Luca Sacchetti (V.C. Novarese); 10. Emanuele Farro (Marcoli).

Esordienti '90 (68 partenti, 15 arrivati): 1. Andrea Leo (Tortonese) km 43 in un'ora ; 2. Mirko Paroli (Castellettese) a 3"; 3. Simone Fontana (Piossasco); 4. Mattia Trombin (Bonalanza); 5. Michele Andretta (Rostese); 6. Matteo Stella (San Cassiano Alba); 7. Michela Roverselli (Pol. Invorio); 8. Yari Zuliani (Bonalanza); 9. Daniele Gozzi (V.C. Novarese); 10. Stefano Castini (Bonalanza).

Juniores, domina la Bustese Olonia

Terna dei corridori del club lombardo nella Arona-Mercallo

ARONA. Il primo, il secondo e pure il terzo, tutti della Bustese Olonia. Troppa grazia per il sodalizio lombardo, che ha «sequestrato» il podio concedendo solo le briciole agli . Nessuna traccia dei piemontesi. Corsa nervosa, partenza da Mercurago di Arona e lungo preambolo attraverso Comignago, Gattico, Agrate, Varallo Pombia, Ponte sul Ticino, Somma Lombardo e Sesto Calende, prima di entrare nel circuito finale di Mercallo dei Sassi, di soli 5 chilometri, da ripetere dieci volte. Tentativi di fuga a getto continuo nella prima parte, dove la Bustese limitata a controllare la situazione.

Fuochi d'artificio, di quelli che ti riempiono di allegria, sulla salitella di Oriano, breve ma secca. E così, giro dopo giro, dei 63 partenti rimasti in solo in 32. Il primo a tagliare il traguardo è stato il «capitano» Emanuele Moschen, con alla ruota i compagni di squadra Scalzo e Molteni. Poi i superstiti, molto sfilacciati. La corsa stata organizzata A.C. Arona di Bertinotti, Perucco e Nodari, gli che avevano messo in piedi la kermesse post Giro di Arona e la scalata del Mottarone Ciclistica Arona riproporrà, il 25 agosto, anche il G.P. Nobili Rubinetterie per professionisti, sul medesimo circuito consentì a Salvatore Commesso vincere il titolo di campione italiano qualche fa.

(s.bot.)

di arrivo: 1. Emanuele Moschen (U.C. Bustese Olonia) km 107 in 2 ore 40' alla media di 40 km/ora; 2. Andrea Scalzo (idem); 3. Manuel Molteni (idem); 4. Gianluca Garofalo (U.S. Biassono); 5. Alessandro Savoldelli (A.S. Ciclamanti); 6. José Luis Conversano (U.S. Biassono); 7. Giuseppe Aiello (A.S. Ciclamanti); 8. Giuseppe Vella (U.S Biassono); 9. Claudio (U.C. Bustese Olonia); 10. Andrea Berti (Arbedo Castione).

Allievi a Castiglione Tinella

CASTIGLIONE TINELLA. Regolando di misura allo sprint il novese Marchetti e il resto del gruppo allungato, il sedicenne Tommaso Salvetti ha conquistato la prima vittoria della carriera sul traguardo 2° Gran Premio del Moscato d'Asti Acino d'oro, organizzato dal Pedale Canellese per la categoria Allievi. Salvetti, che difende i colori della Rostese, risiede a Mazzè (To) e frequenta il terzo Liceo Scintifico-Tecnologico Caluso.

Prima della vittoria di ieri, il suo miglior risultato stato il 2° posto conseguito maggio scorso nella Torino-Corio. La gara (81 partenti) è stata molto fin dai primi chilometri, ma il gruppo dei migliori si è presentato ancora unito ai piedi della rampa finale il traguardo, che ha poi determinato la naturale selezione dei valori in campo. (f.boc.)

Ordine d'arrivo: 1° Tommaso Salvetti (Rostese), km. 72 in 1h52', media 38,051; 2° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 3° Omar Sottocornola (Pedale Verbanese); 4° Mirco Monzani (Polisportiva Invorio); 5° Francesco Grillo (Madonna di Campagna-Gios); 6° Andrea Salomone (Cicli Bosco); 7° Giacomo Luvini (Pedale Verbanese); 8° Alessandro Mattio (Vigor); 9° Luca Ronchi (Pol. Invorio); 10° Biagio Tortone (Ardens) a 15".

PRIMO POSTO ASSOLUTO AL CHALLENGE DOPO L'IMPRESA DI SESTO S. GIOVANNI

La finanziera Rigaudo trionfa nel «Gran prix internazionale»

CUNEO

Ventiquattrenne, è già sicura di partecipare alla sua prima Olimpiade. Nel frattempo, però, Elisa Rigaudo, cuneese di Roccavione che abita a Boves, ha centrato un'altra impresa. Vincendo ieri la 20 km di Sesto San Giovanni, delle classiche del calendario mondiale Assoluto di marcia, la finanziera ha trionfato nel Gran prix internazionale Iaaf Race Walking Challenge.

Il circuito era composto da tappe: Elisa Rigaudo ne ha dominate tre (oltre a ieri, a Tijuana in Messico e Rio Major in Portogallo), ottenendo anche un prestigioso quinto posto nella Coppa del mondo di Namburg in Germania, mentre non ha gareggiato a Shanghai e La Coruna. Per la graduatoria erano validi i tre migliori risultati: di conseguenza, è arrivata la vittoria assoluta.

La gara di Sesto San Giovanni non è stata su ritmi molto veloci. Elisa Rigaudo, che domattina parteciperà festa delle Fiamme alle alla caserma del comando provinciale di Cuneo, si è imposta in 1h30'23". Fino al quindicesimo chilometro è rimasta al comando altre tre avversarie. Poi la rumena Norica Cimpean squalificata, e a 2 km dal traguardo la fuoriclasse norvegese Kjersti Platzer ha avuto una crisi di vomito. Se la sono giocata in due: ai 500 metri finali Elisa Rigaudo è riuscita l'altra rumena Claudia Stef, seconda. L'altra azzurra Erica Alfridi ha chiuso in 1h33'45".

La cuneese Elisa Rigaudo (nella foto col pettorale 384) sarà in gara alle Olimpiadi

Giovedì Rigaudo partirà per un allenamento di una settimana ad alta quota; il giorno precedente sarà Centro federale di marcia di Sandro Damilano e dei gemelli olimpionici. (l. t.)

IL CAPITANO DELLA CONAD SI AGGIUDICA IL DERBY LIGURE CON TRINCHERI. SI IMPONE ANCHE MOLINARI

Dotta «bracca» la coppia di vertice

Il big-match Corino-Bellanti rinviato a stasera per maltempo

Aldo Scavino
DOLCEDO

In attesa che lo scontro «clou» giornata ritorno della serie A di pallapugno tra Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) e Giuliano Bellanti (Mokafè) in programma stasera, alle 21, nello sferisterio «Augusto Manzo» di Santo Stefano Belbo, ogni a uno dei due contendenti il primato solitario in classifica, Flavio Dotta (Conad) ha fatto suo il derby ligure con Alessandro Trincheri (Olio Isnardi), mantenendosi a stretto contatto con la coppia vertice. Il giocatore di Dolcedo si è imposto per 11-8, conquistando l'undicesimo successo e raggiungendo al secondo posto il perdente della supersfida. La gara di Santo Stefano Belbo si sarebbe dovuta giocare ieri, ma è stata rinviata a oggi a causa di un temporale che ha allagato il campo di gioco.

La partita Dolcedo è stata equilibrata e combattuta, anche costellata di molti falli. «Io ho commesso addirittura 28 - ha confessato Dotta -, sbagliando molto soprattutto nel ricaccio al volo che è delle mie specialità. Nonostante ciò sono riuscito a vincere e a conquistare un successo molto importante. A questo punto uno dei primi quattro posti al termine della prima fase non dovrebbe sfuggirmi».

A Dolcedo le due squadre liguri sono state in parità fino al 4-4, poi Dotta ha preso un leggero margine di vantaggio, andando al riposo sul 6-4. Ancora equilibrio dopo la pausa (7-7, 8-8), quindi la formazione di casa ha preso il largo, approfittando di alcune incertezze nella compagine ospite.

Sabato si è giocato anche il confronto di Ricca d'Alba tra la Rossini Caffè-Banca d'Alba Molinari e l'Italgelatine-Sisea orfana di Sciorella bloccato dai medici per un'infiammazione agli adduttori. La formazione monticellese ha schierato in battuta Giordano (Juniores), e Molinari si è imposto facilmente per 11-2 (9-1 al riposo), lo stesso punteggio con cui Giordano aveva ceduto a Papone nell'incontro di mercoledì a Monticello. Sciorella dovrebbe rientrare domenica a Imperia tro Trincheri.

Ieri era in programma il confronto di Pieve di Teco fra Mariano Papone (Tecnogas) e Gianluca Isoardi (Ceva Balon) che è stato però sospeso, sul punteggio di 4-2, temporale. Verrà recuperato domani alle 16. Domani, alle 21, a Cuneo si giocherà pure il posticipo tra Danna (Acqua Sant'Anna) e Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi).

SERIE B: DOGLIOTTI AGGANCIA ORIZIO

Rivoluzione in vetta alla serie B dopo la prima giornata di ritorno. Il taggese Ivan Orizio, che aveva conquistato 8 vittorie consecutive, è caduto pesantemente a Canale contro Oscar Giribaldi (Torronalba) e con la seconda sconfitta consecutiva (aveva incassato la prima settimana fa a Bene Vagienna contro Galliano) ha perso il primato in classifica. Quello che ha sorpreso non è stata tanto la battuta d'arresto (Oscar Giribaldi in B può fare la differenza), quanto la dimensione punteggio: 11-0. Il giocatore ligure non è letteralmente esistito, stupendo tutti negativamente. Oscar Giribaldi è così rimasto da solo al comando con 7 punti; Orizio, in seconda posizione a quota 6, è stato raggiunto da Dogliotti (Pro Spigno) che ha sconfitto trasferta Galliano (Bcc Bene Vagienna) per 11-8. Ieri era in programma il confronto di San Biagio Mondovì tra Christian Giribaldi e Gallarato (Hotel Royal), concluso nella notte. Stasera, alle 21, a Dogliani si Giordano (Virtus Langhe)-Simondi (Merlo Spab). (a. s.)

HANNO VINTO LA NONA EDIZIONE DEL SESTRIERESTORICO-TROFEO LANCIA PRECEDENDO LA COPPIA GIULIANO E LUCIA CANE'

Sisti-Bernini su Lancia Aprilia oltre la tempesta del Galibier

Sulla salita del colle, in territorio francese, 39 delle 124 vetture d'epoca sono state costrette al ritiro

Roberto
TORINO

La nona edizione del Sestrierestorico-Trofeo Lancia verrà ricordata forse la più dura, di certo la più selettiva di quelle finora disputate. Sul loro già di per sé impegnativo percorso, i concorrenti hanno infatti incontrato condizioni meteorologiche difficili, culminate con una autentica tempesta di neve sul Colle del Galibier, in territorio francese.

Così, dopo aver superato il Monginevro e il Col du Télégraph, avviene da tempo immemorabile anche nel ciclismo proprio quel colle dal nome mitico, Galibier, la sua ripida salita e le sue curve malandrine, che hanno messo a dura prova la resistenza e pure la stabilità in più di una delle 124 automobili d'epoca al via, ha fatto una rigida selezione.

Si spiega così il gran numero di ritiri, inusuale in una gara di regolarità per autostoriche: ben 39 in questo appuntamento, organizzato dalla Promauto e promosso dall'Automobile Club Torino, che ha richiamato al via ben 150 equipaggi. Per i protagonisti del Campionato Italiano Regolarità Autostoriche non è facile passare il centesimo di secondo ai controlli orari che, in qualche caso, erano circondati dalla nebbia.

Condizioni difficili dalle quali incredibilmente emersa a alta vetture anteguerra, le Lancia Aprilia del Sergio Sisti, in coppia con Dario Bernini e di Giuliano Canè, la moglie Lucia Galliani. Canè, vincitore della Mille Miglia 2004, non è riuscito nel suo nobile intento riportare una Lancia Aprilia al successo. Nella classifica, la rievocazione si è rivelata fedele alle prime edizioni, visto che la berlina della Lancia infatti vinto Rally del Sestriere con Emilio Christillin nel 1950 e con la coppia di campioni formata da Alberto Ascari e Gigi Villoresi l'anno successivo.

Al terzo posto una vettura più recente, la Mini Cooper S del torinese Perno che, con Daniele Cerrato, ha preceduto i campioni italiani in carica, i bresciani Roberto e Andrea Vesco, su Fiat 508 Coppa d'Oro. Solo sesto il torinese Gian Maria Aghem, per il quale la gara di casa continua ad essere stregata.

Nessun «nuovo» in gara tra i 17 giornalisti partecipanti SKF Press Trophy. Ma la cosa si spiega con il fatto che hanno corso con auto d'epoca, con moderne e confortevoli Fiat a disposizione da Fiat. Tra loro è emerso l'emiliano Luigi Zerbini, redattore Resto del Carlino, che ha preceduto Luciano (Gazzetta di Mantova) e Walter Leverone (Autosprint).

Tra i giornalisti non corso il genovese Nanni Cifarelli (vincitore di 4 edizioni SKF Press Trophy): ha preferito correre nell'ambito della classifica generale, con la Fulvia Coupé Rallye, per difendere la posizione di leader nel Challenge Lancia Club. Qualche errore all'inizio lo ha però relegato al 4° posto, nella classifica che ha visto primeggiare Piercarlo Selva, anch'egli su Lancia Fulvia Coupé.

La Lancia Aprilia dei vincitori Sisti-Bernini

PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Pallanuoto B, si salvano Dino Rora e '81
La Libertas Dino Rora ha battuto il Busto per 9-7. Gli atleti di Bruno Bodrone hanno meritato la permanenza in B. La Torino '81 festeggia anche Simone Avarza che con 42 reti è il terzo tra i cannonieri **Classifica:** Bergamo p. 46; Management 39; Cus Milano 36; Busto 29; Triestina 28; To '81 e Vicenza 26; Rora 18; Bentegodi 12; Edera 0.

Tennis, a Bindi e Luppi il Trofeo Unioyal Coppa Tim
E' di Raffaella Bindi, 25 anni di Massa Carrara, classifica 2.1 e già numero 411 Wta nel 2003, l'Open organizzato allo Sporting Tennis Club Santena, circolo diretto dal maestro Andrea Tosin. La giocatrice toscana si è imposta sulla russa Anna Alexeeva con lo score di 6-1 6-4. maschile per Gianluca Luddi, prima testa di serie e già numero 170 Atp nel , che ha fermato in finale la corsa di Pietro Angelici con lo score di 6-2 6-4.

Podismo, due fratelli marocchini a
Said e Salah Ouyat, fratelli marocchini, residenti a Soriso sul lago d'Orta, primo e secondo d'oro di Cameri. 600 al via. Prima tra le donne, Alessandra Colautti davanti a Roberta Picozzi.

Calcio, il Verbania cambia padrone
Alla guida del Verbania il presidente Nunzio Gambino ha passato la mano al bavarese Gianmario Griggi, già presidente del Gravellona. Confermato l'allenatore Adelmo Paris. Intanto al Gozzano, neo promosso in Eccellenza, c'è un nuovo ds, è Fabrizio Leonardi, già presidente della Sunese. Per allenatore Paolo Rosa, la società sta trattando gli ex arronesi Casella, Colombo e Panella.

Golf, Cali' quarto in Inghilterra
Il golfista torinese Pippo Cali si è classificato 4° con 210 colpi (72 70 68) in Inghilterra nella Mobile Cup gara del Senior Tour vinta dallo Bill Longmuir con 207.

PREZZI TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20) DEDUCIBILITÀ FISCALE PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI; [illegible] DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA; «UNIONE SARD[illegible] E PROVINCIA DI [illegible] VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A BADIA) ABBONAMENTI E ARRETRATI: 011 65681. ABBONAMENTI CUMULATIVI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI); ARRETRATI: 02 26022001. FACOLTATIVA + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; 6,90 CON «GUIDE VERDI MICHELIN» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 6,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 4,90 CON LIBRI «DOMACHARDITE» IN TUTTA ITALIA; € 8,90 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Burnett Bgs

ESPRIT.
UNA BELLA IDEA
PER TUTTE
LE TUE IDEE.

Messaggio pubblicitario.

UN MONDO DI SERVIZI
PER CHI HA DA 18 A 30 ANNI.

ESPRIT

Main Partners

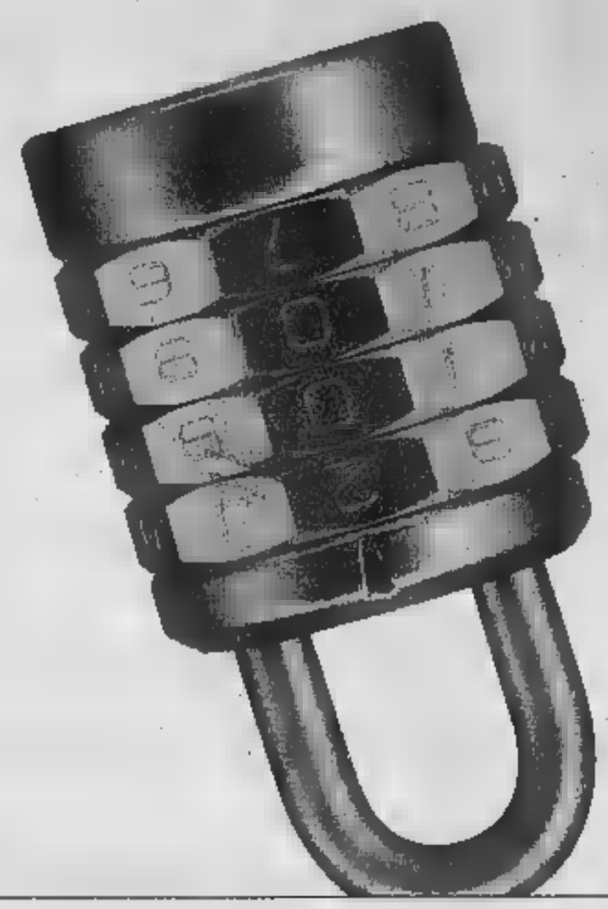
PlayStation tiscali. TIM SKY

Da oggi, per chi è giovane e pieno di progetti per il tempo libero, c'è una bella idea in più. È [illegible] Esprit, il programma che offre servizi bancari semplici, [illegible]i e su misura per le esigenze di chi ha tra i [illegible] e i 30 anni: conti correnti a canone zero, servizi di moneta elettronica, mutui che costano [illegible] un affitto e prestiti personali facili e convenienti. Ma non è [illegible] con Esprit ci sono anche vantaggiosissime convenzioni [illegible] partner prestigiosi quali TIM, PlayStation 2, SONY, Tiscali, SKY, eDreams, FNAC, TicketOne, Columbia Tristar. Dalla musica alle vacanze, dalla tecnologia ai libri, un mondo di servizi e soluzioni per i giovani che studiano, lavorano e, possibilmente, si divertono. Informati subito presso la Filiale più vicina oppure chiama il Numero Verde 800 303 305.

Presso le Filiali [illegible] a tua disposizione i Fogli Informativi riportanti le condizioni economiche praticate.

www.esprit.bancodinapoli.com

CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.



800.61.61.61
www.bancaintesa.it

Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

Guida al risparmio

Patti chiari per un buon servizio

4

Tutto quello che bisogna sapere prima di un **investimento finanziario**

Azioni: Come e quando entrare in Borsa

Obbligazioni: Dai vecchi BoT ai nuovi Bond

Casa: Comprare, vendere, affittare

La scelta per un futuro tranquillo

Un confronto per scegliere

Dalle spese fisse a quelle per singole operazioni, fino all'online

Banca	Conto	Spese fisse di gestione	Spese singole operazioni	Tasso creditore annuo effettivo	Bancomat	Carta di credito	Carnet assegni
Agricola Mantovana	Bam Blu	Canone 20 euro ogni tre mesi. Invio estratto conto incluso. 50 operazioni comprese a trimestre	1,65 euro	Euribor 3 mesi - 1,75 trimestrale (nominale)	No	A partire da 15,49 all'anno	Incluso
Artigianato e Industria	Armonia Silver	Canone 9 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	Da 0,05% a 0,075% secondo la giacenza	Incluso previa accreditamento stipendio o pensione	Keydient Eurocard Mastercard o Visa inclusa; Amex Verde gratis il 1 anno e 34 euro gli anni successivi	Incluso
Banca del Piemonte	Valore 3	Canone 11,25 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	0,1% trimestrale per giacenza oltre 4.000 euro	Incluso	Inclusa	Incluso
Banca di Roma	Famiglia Plus	Canone 13 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	A partire da 0,01% trimestrale. Concordabile	Incluso	30,99 euro all'anno (CartaSì Classic)	Incluso
Bipop Carire	Pratico	Canone 108 euro all'anno. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	0%. (4% fino al 31 luglio 2004. 1% fino al 31 dicembre 2004)	Incluso	Inclusa Carta Capitalia	Incluso
BNL	Per te Family	Canone 11 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate.	Inclusa	Da 0,125% a 1,003% trimestrale secondo giacenza	Incluso	31 euro all'anno	Incluso
Carige	Conto Casa	0,50 euro invio estratto conto. 40 operazioni ogni 3 mesi comprese	1,8 euro allo sportello	0%	10 euro carta base. 15 euro carta oro	CartaSì: 30,99 euro l'anno. Diners: 80 euro all'anno. American Express: 78 euro all'anno	3 - 6 - 12 euro
Credito Bergamasco	Sumisura Carlberg L.	Canone 27 euro ogni 3 mesi. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate.	1,65 euro	0,025% trimestrale	Una carta inclusa. Dopo 10,33 euro l'anno	CartaSì inclusa. Amex: 65 euro l'anno. Diners: 80 euro all'anno	Incluso
Credito Emiliano	Accordi Vivaca	Canone 8,50 euro al mese. Invio estratto conto incluso. 50 operazioni comprese a trimestre	1,65 euro	0,6508% trimestrale oltre 3000 euro di giacenza	Incluso	Inclusa	Incluso
Intesa	Conto Intesa	Canone 0-10 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	0,1%	Incluso	30 euro l'anno	Incluso
MPS	Pluriconto	Canone 2,58 euro ogni 3 mesi. Invio estratto conto: 2 euro. Operazioni min. 10 - max. 50 in 3 mesi	0,80 euro	0,038% 3 mesi	15 euro l'anno	30,99 euro l'anno	1 euro al mese
Popolare Milano	Global Conto Famiglia	Canone 7,5 euro al mese. Invio estratto conto incluso. 80 operazioni ogni 3 mesi comprese	1,07 euro	0,1% trimestrale	Incluso	Inclusa	Incluso
Popolare Verona Novara	Formula Plus	Canone 9,50 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate.	Inclusa	Inclusa	Una carta gratuita	Inclusa	Ogni 3 mesi da 0 a 15,49 € in base alle operazioni
Sanpaolo Imi	Multibenefit 1	Canone 19,5 euro ogni 3 mesi. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	0,5009% trimestrale	Incluso	30,99 euro l'anno	Incluso
Sella	Azzurro	Canone 72 euro all'anno. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate	Inclusa	0%	Incluso	Inclusa	Incluso
Unicredit	Genius Club	Canone 9,25 euro al mese. Invio estratto conto incluso. Operazioni illimitate.	Inclusa	A partire da 0,01% trimestrale. Concordabile	Fino a 3 carte incluse	Una inclusa più una carta a 15 euro	Incluso

LA

La tabella che pubblichiamo in queste pagine mostra diversi conti correnti offerti di sedici banche aderenti a Pattichiari, con l'indicazione delle richieste per i servizi più comuni e il canone fisso, quando previsto. queste offerte si possono trovare sul sito www.pattichiari.it. ricerca può essere effettuata specificando il nome di un certo numero di banche oppure inserendo un profilo predefinito, che sintetizzi le esigenze del soggetto interessato al conto. Nel nostro caso, abbiamo richiesto un prodotto la "famiglia con esigenza media".

Il servizio bancario di base

Il servizio bancario di base figura tra le maggiori novità di quest'anno, per quanto riguarda l'offerta bancaria. Attivo dal 15 febbraio 2004, è offerto da ciascuna delle banche aderenti a Pattichiari. Gli istituti di credito, in pratica, hanno creato dei conti correnti a basso costo, per favorire i clienti privi di particolari esigenze, ma che hanno bisogno di svolgere solo le operazioni essenziali, come versamenti di denaro e assegni, accredito dello stipendio o pensione, domiciliazione utenze o utilizzo di bonifici e Bancomat. Il conto base ha quasi sempre interessi attivi pari a zero, ma il suo costo ridotto dovrebbe rendere l'offerta attraente soprattutto per chi effettua pochissime operazioni all'anno.
In realtà, in tutta la gamma di conti base presenti sul mercato si trovano condizioni piuttosto differenti. Alcuni, per esempio, sono completamente a costo zero, mentre altri presentano un canone mensile fisso che può anche arrivare a 10 euro. In questi casi, però, sono comprese alcune operazioni, come i bonifici, che negli altri comportano una spesa, seppur minima. Anche il numero di operazioni consentite varia a seconda della banca, così come la presenza di alcuni servizi, come il Bancomat o la carta di debito prepagata. In alcuni casi, comunque, ci sono conti base che permettono di effettuare le operazioni anche via Internet o via telefono.

CONTO INTESA.
BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

A ciascuno la sua banca

Prima di scegliere bisogna studiare attentamente le proprie esigenze

Quattro decine di anni fa nulla la banca con cui aprire il conto corrente c'era poco da ragionare. Prima di tutto ci si affidava a quella più famigliola bolognese, molti istituti di credito si identificavano quasi totalmente con una singola città, come nel caso di molte casse di risparmio. Oggi un'offerta così abbondante in fretta, anche per il piccolo dietro vecchi nomi si nascondono gruppi bancari e finanziari di tutt'altra provenienza rispetto a quelli originari.

Le principali banche italiane, infatti, appartengono a cinque dei grandi gruppi che si spartiscono la maggior parte del mercato. Altre conservano una grande forza nei [illegible] in cui operano, pagine seguenti, si trovano alcuni esempi pratici consigli per chi parte per un difficile viaggio: la ricerca della banca giusta.

1 **SERVIZI** I servizi bancari sono numerosi ed è necessario definire quali utilizzeremo e quali no. Chi ha soltanto bisogno di un conto corrente, per esempio, sceglierà una banca che punta molto sul servizio di base, con costi ridotti sulle operazioni. Ma le banche offrono la gestione titoli, mutui e prestiti, trading online, prodotti di investimento a alto

2 **PICCOLA** La forza della banca è fortemente sconsigliata ai piccoli. Non bisogna fermarsi all'istituto più vicino a casa e neppure agire [illegible] fretta, valutare almeno 4 o 5 offerte. Non dimenticate, poi, che è possibile usufruire spesso di convenzioni esistenti tra gruppi bancari e l'azienda in cui lavorate o l'associazione di categoria alla quale siete iscritti.

3 **TRASPARENZA** Una delle prime condizioni da pretendere da parte della banca è la trasparenza. Costi, condizioni contrattuali, commissioni. Tutto deve essere esposto chiaramente e subito, in modo che il cliente [illegible] in futuro trovarsi di fronte a brutte sorprese. A questo proposito, l'iniziativa Patti chiari (vedi pagina 3) fornisce uno strumento immediato con cui i risparmiatori possono confrontare i vari prodotti.

4 **I COSTI** I costi della banca non sono solo salati, ma anche [illegible] Come se non bastassero le spese di gestione del [illegible] corrente, o sono quelle richieste per tutti i tipi di operazioni, dai bonifici al libretto di assegni alla carta di credito. La maggior parte [illegible] punitando [illegible] costi a pacchetto in cui si paga una cifra fissa per la maggior parte delle operazioni. Quando possibile, il meglio

5 **TASSI SOTTO CONTROLLO** I due tipi di [illegible] seguono percorsi inversi: quelli attivi sono ormai prossimi allo zero, mentre [illegible] passivi, cioè quelli sui prestiti, in molti [illegible] hanno una percentuale in doppia cifra. È importante, però, che la banca li comunichi tempestivamente al cliente, oltre che sulla Gazzetta [illegible] [illegible] impone la legge. Quando si [illegible] una variazione nell'estratto conto [illegible] sempre meglio chiedere subito precisazioni.

6 **IL RISPARMIO GESTITO** La banca, oltre che per il deposito, è il nostro partner privilegiato per investire il denaro, come semplice intermediario o come proponente di prodotti finanziari. Vanno considerati con attenzione i costi applicati sulla custodia dei titoli. Fate bisogna verificare quali prodotti associativi, del risparmio gestito o obbligazionari siano offerti dal gruppo bancario e controllare le performance per verificarne la redditività.

7 **INTERNET E TELEFONO** Lo sportello non è più l'unico canale cui rivolgersi per effettuare operazioni bancarie. Per chi ha [illegible] dimestichezza con gli strumenti informatici, sarà bene affidarsi a [illegible] banca che permetta di operare via Internet (Internet banking) o anche via telefono (phone banking). [illegible] desidera anche [illegible] in Borsa, avrà bisogno di un istituto dotato di servizi [illegible] trading online. Facendo sempre attenzione ai costi.

8 **MUTUI E PRESTITI** Oltre a gestire i risparmi, la banca serve a erogare denaro e a consentire di rimborsarlo sotto forma di mutuo e prestito personale. A questo proposito, l'iniziativa Patti chiari (vedi pagina 3) fornisce uno strumento immediato con cui i risparmiatori possono confrontare le condizioni, per esempio, scegliendo una banca che sia tra le funzioni principali svolte dagli istituti di credito a fasi non vantaggiose se la banca di cui siamo clienti è dotata di una propria società di finanziamento.

GLOSSARIO

D3 MARKET TIMING
a [illegible] UFFICIALE

TIMING. Ricerca del momento più opportuno per operare sul mercato.
■ **MATRICOLA**. Società che detiene [illegible] quota di un'azienda.
■ **OPA**. Offerta pubblica di acquisto: la banca un gruppo che vuole acquisire il controllo di una società scrive passare per la Borsa.
■ **OPAS**. Offerta pubblica di acquisto o scambio. In questo caso, l'offerente [illegible] parte in denaro [illegible] parte in altri prodotti finanziari.
■ **OPS**. Offerta pubblica di sottoscrizione: offerta, [illegible] quale di fondi comuni [illegible] derivati [illegible] dove [illegible] sottoscrizione di prodotti finanziari. Se [illegible] azionari, obbligazionari, titoli di Stato, quote di fondi comuni [illegible] derivati si dice anche mercato mobiliare.
■ [illegible] 30. Comprende i 30 titoli quotati a maggior capitalizzazione e liquidità nel [illegible] italiano.
■ **MIBO30** Opzione sull'indice di Borsa Mib 30.
■ [illegible] Indice del costo del titoli trattati alla Borsa di Milano.
■ [illegible] **CAR**. Titoli a media capitalizzazione.
■ **MIDEX**. Indice di borsa dei 25 titoli che seguono per importanza: è [illegible] nel Mib 30.
■ **MIB**. È il mercato italiano dei futuri.
■ [illegible]. Perdita per la vendita di un'attività [illegible] un prezzo inferiore a quello d'acquisto.
■ **MINIFIXO**: Rapporto tra [illegible] di mercato di un titolo e le vo- [illegible] di bilancio della società: dividendo, utili, cash flow, [illegible]
■ **NASDAQ**. Mercato azionario telematico americano, dove sono quotate 5.500 imprese, soprattutto medio-piccole, con elevato po- [illegible] di crescita.
■ [illegible] **ECONOMY**. Indica l'insieme delle attività, le aziende e gli investimenti basati in grandissima parte su Internet.
■ **NIKKEI 225**. Indice del 225 principali titoli di Tokio.
■ **NUOVO MERCATO**. Listino italiano [illegible] che accoglie imprese di piccole dimensioni, con alto potenziale di crescita. L'indice è il Numel.
■ **NYSE**. New York Stock Exchange di Wall Street. È il più grande mercato azionario del mondo.
■ **OBBLIGAZIONE**. È un titolo di credito che rappresenta una parte di debito acceso da una società per finanziarsi. Le obbligazioni sono emesse [illegible] per un importo più elevato, anche [illegible] limiti [illegible] serie di servizi accessori più [illegible] meno ampia. Le [illegible] **branded**, invece, sono così chiamate perché accanto al nome dell'emittente affiancano quello di un altro soggetto, che può essere una catena di distribuzione, una società di calcio, una compagnia aerea, eccetera. Queste carte, dai costi simili a quelle tradizionali, danno la possibilità di godere di agevolazioni particolari. Quelle delle catene di distribuzione, per esempio, prevedono in genere la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati e di partecipare a programmi fedeltà dedicati.

REVOLVING. Con la modalità "revolving" la somma spesa può [illegible] rimborsata con rate mensili. La carta svolge la funzione di un piccolo prestito personale sempre a disposizione, che per [illegible] utilizzato non richiede documenti né autorizzazioni. Il titolare ha a disposizione un fido di partenza (per esempio, 3.000 euro) che può usare per effettuare uno o più acquisti (per esempio, un televisore da 1.000 euro). Anziché vedersi addebitare tutta la somma sul conto [illegible] il mese successivo, provvede a pagare dieci rate nei mesi a seguire. Appena effettuato l'acquisto il suo fido scenderà a 2.000 euro, per poi risalire (2.100, 2.200 eccetera) via via che vengono pagate le rate. Alle somme da rimborsare vengono applicati degli [illegible] per finanziarsi. Le obbligazioni sono [illegible] per un importo più elevato, anche [illegible] limiti [illegible] serie di servizi accessori più [illegible] meno ampia. Le [illegible] **branded**, invece, sono così chiamate perché accanto al nome dell'emittente affiancano quello di un altro soggetto, che può essere una catena di distribuzione, una società di calcio, una compagnia aerea, eccetera. Queste carte, dai costi simili a quelle tradizionali, danno la possibilità di godere di agevolazioni particolari. Quelle delle catene di distribuzione, per esempio, prevedono in genere la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati e di partecipare a programmi fedeltà dedicati.

■ **OPV**. Offerta pubblica di vendita: [illegible] di borsa [illegible] di [illegible] già emesse.
■ **PORTAFOGLIO**. Indica un insieme [illegible] di titoli di vendita [illegible] di titoli.
■ **PREMIO**. Somma che [illegible] corrisposta [illegible] per [illegible] un'opzione.
■ **PUT**. Opzione che [illegible] il compratore [illegible] di vendere, entro la scadenza, per [illegible] un determinato quantitativo [illegible] di un titolo a un prezzo prefissato.
■ **OPZIONE AMERICANA**. Può essere esercitata in qualsiasi momento fino alla data di scadenza.
■ **OPZIONE EUROPEA**. Può essere esercitata solo alla scadenza.
■ **PIL**. Prodotto interno lordo: è il valore della produzione di beni e servizi realizzati in un Paese.
■ **PAC (PIANO DI ACCUMULO DI CAPITALE)**. Consente agli investitori di acquistare quote di un fondo [illegible] Fatto all'inverso il quale due o più soci [illegible] società per azioni si obbligano reciprocamente [illegible] comportarsi in [illegible] determinato modo all'interno della società. Il più noto è il *sindacato* [illegible] voto (i soci si impegnano a votare secondo quanto deciso dalla maggioranza o dalla unanimità degli aderenti).
■ **PLUSVALENZA**. Utile dato dalla differenza tra prezzo d'acquisto e di vendita [illegible] titoli.
■ **PORTAFOGLIO**. Indica un cliente [illegible] un intermediario.
■ [illegible] Somma che [illegible] compratore deve [illegible] al momento [illegible] un'opzione.
■ **PUT**. Opzione che [illegible] il compratore [illegible] di vendere, entro la scadenza, per [illegible] un determinato quantitativo dell'attività sottostante [illegible] a un prezzo prefissato.
■ **OPZIONE AMERICANA**. Può essere esercitata in qualsiasi momento fino alla data di scadenza.
■ **OPZIONE EUROPEA**. Può essere esercitata solo alla scadenza.
■ **PIL**. Prodotto interno lordo: è il valore della produzione di beni e servizi realizzati in un Paese.
■ **PAC (PIANO DI ACCUMULO DI CAPITALE)**. Consente agli investitori di acquistare quote di un fondo [illegible] Fatto all'inverso il quale due o più soci [illegible] società per azioni si obbligano reciprocamente [illegible] comportarsi in [illegible] determinato modo all'interno della società. Il più noto è il *sindacato* [illegible] voto (i soci si impegnano a votare secondo quanto deciso dalla maggioranza o dalla unanimità degli aderenti).
■ **PLUSVALENZA**. Utile dato dalla differenza tra prezzo d'acquisto e di vendita [illegible] titoli.
■ **PORTAFOGLIO**. Indica un cliente [illegible] un intermediario.
■ [illegible] Somma che [illegible] compratore deve [illegible] al momento [illegible] un'opzione.
■ **PUT**. Opzione che [illegible] il compratore [illegible] di vendere, entro la scadenza, per [illegible] un determinato quantitativo dell'attività sottostante [illegible] a un prezzo prefissato.
■ **OPZIONE AMERICANA**. Può essere esercitata in qualsiasi momento fino alla data di scadenza.
■ **OPZIONE EUROPEA**. Può essere esercitata solo alla scadenza.
■ **PIL**. Prodotto interno lordo: è il valore della produzione di beni e servizi realizzati in un Paese.
■ **PAC (PIANO DI ACCUMULO DI CAPITALE)**. Consente agli investitori di acquistare quote di un fondo [illegible] Fatto all'inverso il quale due o più soci [illegible] società per azioni si obbligano reciprocamente [illegible] comportarsi in [illegible] determinato modo all'interno della società. Il più noto è il *sindacato* [illegible] voto (i soci si impegnano a votare secondo quanto deciso dalla maggioranza o dalla unanimità degli aderenti).
■ **PLUSVALENZA**. Utile dato dalla differenza tra prezzo d'acquisto e di vendita [illegible] titoli.
■ **PORTAFOGLIO**. Indica un cliente [illegible] un intermediario.
■ [illegible] Somma che [illegible] compratore deve [illegible] al momento [illegible] un'opzione.

CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007.
SENZA SORPRESE.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali

La carta non dà solo credito

Ormai ce ne sono di molti tipi e servono anche per pagare a rate

[illegible] Le carte di credito sono [illegible] strumento di pagamento che si [illegible] diffondendo sempre di più in Italia. I vantaggi sono innegabili, dato che [illegible] accettate in quasi tutti gli esercizi commerciali. Il limite di spesa mensile in genere parte da 1.200 euro per arrivare a superare i 15.000 a fronte di un unico addebito che, a parte qualche eccezione, avviene il 15 del mese successivo. Altro vantaggio, per chi viaggia: anche all'[illegible] si ha in tasca il plafond previsto [illegible] nella valuta del Paese in cui ci si trova. Un elemento di differenza importante è il circuito a cui sono collegate. Non tutti gli [illegible] zi infatti [illegible] convenzionati con tutti i circuiti. Comunque, almeno nel mondo industrializzato, il grado di diffusione dei vari circuiti è decisamente elevato.

Le tipologie principali sono due: carte embossate e carte elettroniche. Le prime hanno i dati riportati in rilievo e si utilizzano anche in quegli esercizi commerciali che [illegible] sono dotati di Pos, mentre le seconde possono essere [illegible] utilizzate solo dove c'è un lettore elettronico. Tutte le carte richiedono qualche precauzione per ridurre le possibilità di truffe o furti. In primo luogo, devono essere [illegible] firmate sul retro. Inoltre, è buona regola non perderle mai di vista, anche quando si effettua un pagamento, dato che esistono degli strumenti che possono clonarle in pochi secondi.

Le carte hanno un canone annuale (attorno ai 30 euro). Non si applicano commissioni per i pagamenti, mentre per il prelievo [illegible] contante agli sportelli la commissione varia dal 2,5 al 4%. A ciò si possono aggiungere 0,77 centesimi per ogni rifornimento di carburante e il costo dell'invio dell'estratto conto mensile (1,5-2 euro).

CO-BRANDED E PREMIUM. Le [illegible] premium sono quelle che, a fronte di un canone mensile superiore (si arriva a più di 100 euro), offrono un plafond di spesa più elevato, anche [illegible] limiti [illegible] serie di servizi accessori più [illegible] meno ampia. Le [illegible] **branded**, invece, sono così chiamate perché accanto al nome dell'emittente affiancano quello di un altro soggetto, che può essere una catena di distribuzione, una società di calcio, una compagnia aerea, eccetera. Queste carte, dai costi simili a quelle tradizionali, danno la possibilità di godere di agevolazioni particolari. Quelle delle catene di distribuzione, per esempio, prevedono in genere la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati e di partecipare a programmi fedeltà dedicati.

REVOLVING. Con la modalità "revolving" la somma spesa può [illegible] rimborsata con rate mensili. La carta svolge la funzione di un piccolo prestito personale sempre a disposizione, che per [illegible] utilizzato non richiede documenti né autorizzazioni. Il titolare ha a disposizione un fido di partenza (per esempio, 3.000 euro) che può usare per effettuare uno o più acquisti (per esempio, un televisore da 1.000 euro). Anziché vedersi addebitare tutta la somma sul conto [illegible] il mese successivo, provvede a pagare dieci rate nei mesi a seguire. Appena effettuato l'acquisto il suo fido scenderà a 2.000 euro, per poi risalire (2.100, 2.200 eccetera) via via che vengono pagate le rate. Alle somme da rimborsare vengono applicati degli [illegible] per finanziarsi. Le obbligazioni sono [illegible] per un importo più elevato, anche [illegible] limiti [illegible] serie di servizi accessori più [illegible] meno ampia. Le [illegible] **branded**, invece, sono così chiamate perché accanto al nome dell'emittente affiancano quello di un altro soggetto, che può essere una catena di distribuzione, una società di calcio, una compagnia aerea, eccetera. Queste carte, dai costi simili a quelle tradizionali, danno la possibilità di godere di agevolazioni particolari. Quelle delle catene di distribuzione, per esempio, prevedono in genere la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati e di partecipare a programmi fedeltà dedicati.

Emittente	Carta	Circuito	Costo (€)	Limite mese (€)
AMERICAN EXPRESS	Carta Personale	American Express	65	Nessuno
BANCA INTESA	Moneta	Visa o Mastercard	30,99	Da 600 a 7.800
BANK AMERICARD	Visa Classic	Visa	41,32	Minimo 1.600
CARTASÌ	Classic	Visa o Mastercard	30,99	Minimo 1.300
CITIBANK	Visa Classic	Visa	38,00	Minimo [illegible]

Nel prossimo futuro delle carte di credito è prevista una piccola rivoluzione, che avrà conseguenze importanti per quanto concerne la sicurezza. Per ridurre le possibilità di contraffazione, infatti, nei prossimi due anni la maggior parte delle carte, attualmente dotate di banda magnetica a scorrimento, funzioneranno con un semplice microchip. Il chip dà la possibilità di immagazzinare un numero maggiore di dati identificativi della carta e del titolare e di aumentarne allo stesso tempo il grado di sicurezza. In caso di furto o perdita, per esempio, il microchip può essere bloccato, rendendo di fatto inutilizzabile la carta. Per gli utenti non cambierà molto, se non il fatto che anziché essere strisciata la carta di credito verrà passata nel Pos (come il Bancomat) e che per concludere la transazione potrà essere richiesto l'inserimento di un codice, anziché la firma come avviene adesso.

È tutto nell'estratto conto

Un documento molto importante, che va controllato con accuratezza

Dal punto di vista legislativo, l'estratto conto è il documento più importante di comunicazione, all'interno del rapporto contrattuale fra banca e cliente. Più semplicemente, è quel foglio spedito periodicamente a casa, che riporta tutti i movimenti effettuati sul proprio conto corrente e che sarebbe bene controllare [illegible] accuratezza, per [illegible] dover poi ricorrere in eventuali reclami, magari fuori tempo massimo.

Per legge, la periodicità dell'invio dell'estratto conto [illegible] a discrezione del cliente, [illegible] la banca ha l'obbligo di fornirlo almeno una volta all'anno e ogni qual volta si verifichi [illegible] cambiamento [illegible] tassi. Comunemente, però, anche per esigenze pratiche delle banche, si concorda una cadenza definita dalla banca stessa, a meno di specifiche richieste.

L'estratto conto si compone di più parti. Nella prima sezione si trova l'intestazione, con il [illegible] del correntista, la data fino alla quale le operazioni [illegible] conteggiate [illegible] le coordinate bancarie del conto. Di seguito, viene riportato [illegible] schema dei movimenti di denaro in uscita e in entrata, con indicati, di fianco a ogni singola voce, la causale di spesa o il soggetto che ha effettuato un accredito sul conto e naturalmente l'importo dell'operazione. In fondo, si trova la somma del saldo finale, cioè il de- [illegible] effettivamente presente e disponibile alla data indicata. Saldo che può anche essere passivo se le uscite di denaro sono state superiori alla somma in giacenza nel periodo.

Quando si ritiene [illegible] individuato [illegible] errore nell'estratto conto, è possibile presentare un reclamo [illegible] la banca. Per legge il reclamo deve essere presentato entro sessanta giorni dal ricevimento, ma in virtù di una norma dell'Abi (l'Associazione delle banche italiane) viene solitamente accettato [illegible] margine [illegible] tempo [illegible] sei mesi.

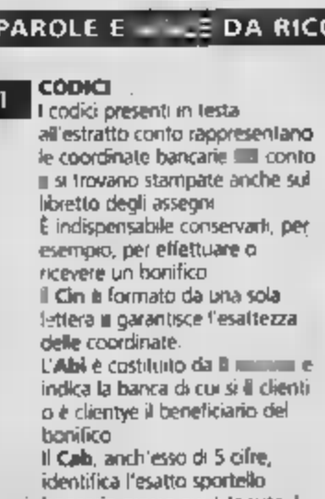
PAROLE E [illegible] DA RICORDARE

1 CODICI
I codici presenti in testa all'estratto conto rappresentano le coordinate bancarie [illegible] conto [illegible] si trovano stampate anche sul libretto degli assegni
È indispensabile conservarli, per esempio, per effettuare o ricevere un bonifico
Il **Cin** è formato da una sola lettera e garantisce l'esattezza delle coordinate.
L'**Abi** è costituito da [illegible] e indica la banca di cui si è clienti o è clientye il beneficiario del bonifico
Il **Cab**, anch'esso di 5 cifre, identifica l'esatto sportello bancario presso cui è tenuto il conto.
Infine, c'è il numero di **conto corrente**, che è costituito da 12 fra [illegible] e numeri. Altri codici si utilizzano per [illegible] dall'Italia
L'Iban (International bank account number) identifica lo Stato, la banca e il numero di conto, accompagnato dai [illegible] **Bic e Swift**, che sono composti di 11 caratteri.

2 OPERAZIONI
La prima indicazione fornita in questa sezione è la data [illegible] ciascuna operazione. Seguono i **movimenti dare**, tutti i prelievi o i pagamenti effettuati, e i **movimenti avere**, tutti i versamenti o bonifici ricevuti

3 VALUTA
Fra lo spazio della data e quello dei movimenti c'è l'indicazione della valuta, una variabile da banca a banca, che è fra le condizioni più importanti da contrattare. Indica **il giorno in cui l'operazione è stata contabilizzata** e dal quale la banca procede per il calcolo degli interessi attivi e passivi

4 SCALARE
Oltre all'estratto dei movimenti, la banca deve anche spedire periodicamente lo scalare, cioè **l'estratto conto** che raggruppa le operazioni secondo la valuta, indicandone il tasso d'interesse che è stato applicato, e fornendo un riepilogo delle competenze, ossia il calcolo degli interessi e l'addebito delle spese.



CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO CON CANONE CHE DIMINUISCE SE HAI ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali

La fiducia si è incrinata

Un tumultuoso sviluppo, poi gli scandali: cliente riconquistato

■■ Il settore ■■ ricalza dinamica- ■ in Italia ha vissuto, a partire dagli anni 90, un lungo periodo di tumultuoso sviluppo, riconducibile ad alcuni eventi ■ grande portata, tutti ■■■■ interdipendenti. Il processo di globalizzazione, del mercati e l'avvento di ■■ ■■■■ della Borsa hanno portato ■■ a ■■ ■■■■ della concorrenza tra gli operatori finanziari e, allo stesso tempo, a una netta riduzione del tasso d'interesse che assicuravano i titoli di Stato.

Da un lato, le banche hanno ampliato l'offerta di servizi finanziari e hanno sfruttato le potenzialità di ridurre le incertezze del consumatore. In altre parole, il cliente certa qualcuno al cui potersi fidare, qualcuno a cui poter delegare decisioni per le quali sente di non avere informazioni e competenza sufficienti. Ma benché il valore della fiducia sia stato ampiamente riconosciuto, i comportamenti a essa improntati ■■■■■ ■■■■■

Il rendimento che non c'è

La remunerazione dei conti correnti è meno della metà dell'inflazione

Conti correnti, bonifici, carte di pagamento: la concorrenza è totale

Una banca chiamata Posta

● Con l'avvio del prodotti Bancoposta, che hanno appena festeggiato il loro quarto compleanno, anche gli uffici postali offrono il bancomat e la carta di credito. Ecco tutte le caratteristiche

POSTAMAT

Il Postamat Maestro è l'equivalente dei bancomat proposti dalle banche. Con il prodotto Bancoposta è la stessa Poste Italiane a mettere a disposizione una carta di credito classica, che viene emessa da Deutsche Bank. La Carta Bancoposta consente di effettuare pagamenti presso tutti gli esercizi convenzionati con il circuito Mastercard, con un limite di utilizzo di 1.600 euro al mese. La carta ha un costo annuale di 23,24 euro (più 5,49 euro per una carta aggiuntiva), che vanno aggiunti 1,03 euro per l'invio dell'estratto conto.

Il grande vantaggio della Carta Bancoposta è la dilazione del pagamento, che arriva a 45 giorni dopo l'acquisto, mentre per quanto riguarda le spese, per quanto riguarda la restituzione mediante un piano di rimborso programmato. In più, tra le offerte di Poste Italiane c'è anche la possibilità di utilizzare una carta prepagata Postamat senza neppure bisogno di essere titolari di un conto Bancoposta. È sufficiente, infatti, fame richiesta presentando un documento di d'identità e si può usare la carta per prelievi nel circuito Postamat negli altri Stati.

Acquisto in rete, invece, per la carta Postamat, senza commissioni e con un limite di 600 euro giornalieri o 1.500 mensili, presso gli esercenti convenzionati con il circuito Maestro (sono 2,7 milioni in tutto il mondo, di cui 300mila in Italia). Con il Postamat, infine, è possibile ricaricare il cellulare (dalle 6.00 alle 24.00) e pagare il pedaggio autostradale.

POSTACREDIT

Poste Italiane mette anche a disposizione una carta di credito classica, che viene emessa da Deutsche Bank. La Carta Bancoposta consente di effettuare pagamenti presso tutti gli esercizi convenzionati con il circuito Mastercard, con un limite di utilizzo di 1.600 euro al mese. La carta ha un costo annuale di 23,24 euro (più 5,49 euro per una carta aggiuntiva), che vanno aggiunti 1,03 euro per l'invio dell'estratto conto.

Il grande vantaggio della Carta Bancoposta è la dilazione del pagamento, che arriva a 45 giorni dopo l'acquisto, mentre per quanto riguarda le spese, per quanto riguarda la restituzione mediante un piano di rimborso programmato. In più, tra le offerte di Poste Italiane c'è anche la possibilità di utilizzare una carta prepagata Postamat senza neppure bisogno di essere titolari di un conto Bancoposta. È sufficiente, infatti, farne richiesta presentando un documento di d'identità e si può usare la carta per prelievi nel circuito Postamat negli altri Stati.

Acquisto in rete, invece, per la carta Postamat, senza commissioni e con un limite di 600 euro giornalieri o 1.500 mensili, presso gli esercenti convenzionati con il circuito Maestro (sono 2,7 milioni in tutto il mondo, di cui 300mila in Italia). Con il Postamat, infine, è possibile ricaricare il cellulare (dalle 6.00 alle 24.00) e pagare il pedaggio autostradale.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Art director
Cynthia Speranza
GUIDA AL RISPARMIO
INSERTO A CURA DI 3C Editoriale Srl
Coordinamento: Pier Michele Cirulia
Grafica: Laura Fantozzi
EDITRICE LA STAMPA SPA
Via Marenco 32, Torino
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via Marenco 32, 10126 Torino
Numero di telefono 011 65681
Numero di fax 011 6568924
Direttore Giulio Anselmi
Vicedirettore Gabriele Romagnoli
Fotocomposizione
Tipografia Editrice La Stampa

CONTO INTESA
L'UNICO CONTO CON [redacted] SE [redacted] ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.
[image]
[redacted] 32, Torino
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili [redacted]

TRA DARE E AVERE

Le due [redacted] del tasso

Non ci sono solo spese sull'estratto conto. Anche se con percentuali minime, il denaro in deposito frutta degli interessi. Basta far [redacted] zione e non esaurire la somma in giacenza, per non trasformarli in tassi passivi. Un'altra soluzione [redacted] dalle banche nel [redacted] di necessità [redacted] denaro con il conto in rosso [redacted] l'accensione di [redacted] fido.

ATTIVO E PASSIVO

Quando si parla di tassi legati a [redacted] conto corrente si fa riferimento a due tipologie. Il tasso creditore [redacted] la percentuale di interesse che la banca [redacted] sulla cifra depositata. Occorre prestare bene attenzione alle condizioni contrattuali per verificare la cadenza con cui il tasso viene corrisposto (che nella maggior parte dei casi è trimestrale). Le percentuali variano da quote minime, come lo 0,01%, fino all'1%.

L'altro tasso è quello a debitore, vale a dire gli [redacted] pagati dal correntista quando va in rosso, cioè quando il conto diventa passivo. Il tasso [redacted] debitore [redacted] sempre sensibilmente più alto di quello precedente [redacted] supera spesso il 10% nominale a trimestre.

Va ricordato, infine, che sugli interessi attivi ogni correntista deve [redacted] corrispondere [redacted] quota al Fisco. Occorrerà sottrarre questa cifra, quindi, per calcolare il proprio tasso effettivo.

EXTRA

Proprio perché ormai i tassi rendono poco, sono sempre più importanti, nella scelta di [redacted] conto, i cosiddetti servizi extrabancari. Fra questi, i più importanti sono quelli di tipo assicurativo, che si hanno quando il conto corrente include una polizza o consente di avere uno sconto sul premio da pa[redacted] per polizze stipulate all'interno dello [redacted] gruppo [redacted] compagnie convenzionate.

Oltre all'aspetto assicurativo, esiste [redacted] serie di agevolazioni [redacted] sconti di [redacted] usufruire in esercizi commerciali che hanno stipulato convenzioni [redacted] la banca: si [redacted] dalle librerie ai ristoranti, fino al noleggio auto [redacted] allo sconto sui biglietti aerei. Questi sconti non sono quasi [redacted] compresi nei conti correnti a basso costo, ma soprattutto nei conti a forfait.

FIDI

Quando il nostro conto va in passivo, la banca può ugualmente concedere una [redacted] liquida da utilizzare correntemente. Su questa somma, che è di fatto [redacted] prestito [redacted] dalla banca, si pagano però degli interessi.

La concessione del fido non è [redacted] tomatica, ma occorre presentare la richiesta [redacted] a banca, che decide [redacted] accordarlo [redacted] base alla fiducia riposta nella capacità del correntista di rientrare in attivo. Come per i prestiti, la presentazione della busta paga è sufficiente. Dopo l'accettazione, occorre concordare [redacted] la banca l'ammontare del fido. Gli interessi pagati vanno, di solito, da un minimo del 5-6%, fino ad arrivare anche al 14-15% effettivo trimestrale. Se si supera la soglia del fido, la banca può ancora concedere il normale utilizzo del conto, ma aumenta ulteriormente il tasso d'interesse.

Il libretto di risparmio

Uno strumento di deposito alternativo e [redacted] costoso rispetto al conto corrente è il [redacted] bretto di risparmio, un tempo leader assoluto del rapporto tra banca e cliente, oggi passato un po' di moda. Si tratta di un documento [redacted] presentare ogni volta che si va in banca per fare prelievi [redacted] versamenti. Può essere nominativo o al portatore. Nel primo caso, la banca è tenuta ad effettuare le operazioni disposte dal soggetto che si presenta [redacted] Il libretto, anche se [redacted] diverso [redacted] colui al quale [redacted] intestato il deposito. Se è nominale, invece, [redacted] l'intestatario può eseguire le operazioni.

Il libretto [redacted] risparmio [redacted] diventato [redacted] strumento più utilizzato [redacted] intestare [redacted] deposito a giovani che non abbiano ancora 14 anni. Per aprirlo è necessaria la presenza di almeno un genitore e solitamente le offerte delle banche prevedono che il giovane, a una determinata età, possa effettuare prelievi e versamenti per proprio conto, pur essendo ancora minorenne. Il libretto di risparmio funziona come un conto corrente: non comprende servizi come [redacted] mat o carta di credito, ma ha un tasso attivo di remunerazione e spese di gestione e sulle singole operazioni.

30 [redacted]
48 ORE PER AVERLI.
72 MESI PER RESTITUIRLI.
PRESTINTESA
IL PRESTITO PERSONALE FACILE E TRASPARENTE CHE TI MIGLIORA LA VITA.
Vogliamo migliorare il valore la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario. Leggere i fogli informativi disponibili [redacted] le filiali.
L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca TAN 8,50% TAEG massimo 8,87% a maggio 2004.

Uno sportello solo virtuale

Costi ridotti, grande autonomia di gestione: riservato ai "naviganti"

L'OFFERTA IN RETE (I principali conti correnti su Internet)

Banca	Conto	Spese fisse	Tasso creditore annuo nominale	Bancomat	Carta di credito
BANCAPERTA	CONTO APERTO	No	0,25-2,0% trimestrale secondo la giacenza	Gratuito solo circuito Bancomat	No
BANCA MEDIOLANUM	STANDARD	Canone 0-60 euro secondo giacenza	0,90% annuo fino a 3.000 euro	Gratis primo anno. Dopo 10 euro anno	29,9 euro all'anno
POPOLARE MILANO	CONTO BMI	No	2,9% o 1,8% trimestrale per giacenza ed esegu!ti	Gratuito	Gratis primo anno; 32 euro dal secondo
ING BANK	CONTO BANKING	No	2% semestrale	Gratuito	Gratis
UNICREDIT-XELION	CONTO BANKING	Canone 4 euro al mese; 2,50 euro invio estratto conto	Da concordare	Fino due carte incluse	No
SELLA	CONTO AZZURRO	Canone 18 euro al mese	0%	Incluso	Incluso
FINECO	CONTO FINECO	Canone 5,95 euro al mese la giacenza	0,25-1,75% trimestrale secondo giacenza	Solo circuito nazionale	Prima carta inclusa; altre: 9,95 euro all'anno
ING	CONTO ARANCIO	No	2,70% annuo	No	No

Fonte Fotolibri

■ ● La diffusione di Internet non poteva non modificare anche il mondo delle banche. Conti [redacted] renti e banche online sono ormai all'ordine del giorno, [redacted] quando ci si riferisce a questo grande comparto dell'offerta bancaria occorre non fare confusione. Una cosa, infatti, [redacted] l'operatività online del conto: ciò significa poter controllare i movimenti di denaro [redacted] effettuare operazioni, come per esempio i bonifici, utilizzando il sito Internet della propria banca, che fornisce dei codici di accesso ai clienti che [redacted] facciano richiesta. Altro [redacted] i conti esclusivamente online, che in Italia hanno abbondantemente superato il numero di 7 milioni. [redacted] tratta [redacted] conti correnti che nascono per essere operativi solo tramite Internet.

In certi casi, alcune operazioni [redacted] no anche possibili allo sportello, quando la banca online è una costola di un istituto presente sul territorio (per esempio, We@Bank [redacted] Popolare di Milano). In molti altri casi, da Ing a Fineco, ciò non è possibile semplicemente perché [redacted] esistono sportelli, ma tutto funziona sul Web. Questa è una delle caratteristiche che permette ai conti on-line di essere prevalentemente più economici rispetto a quelli tradizionali: minori costi del personale e di gestione per l'azienda equivalgono a tassi di remunerazione [redacted] po' più alti sui depositi. I conti online, per il resto, funzionano come gli altri. Viene spedito periodicamente l'estratto [redacted] a casa e vi è la possibilità di utilizzare Bancomat o carte di credito, in tutti gli sportelli [redacted] solo in quelli convenzionati.

Spesso al conto online si [redacted] compagna la possibilità di effettuare il trading online, offerta che gli istituti favoriscono nei [redacted] fronti di chi [redacted] buona dimestichezza con Internet. La tabella riporta l'offerta di otto fra le principali banche, con l'indicazione dei costi per i servizi più comuni. Da notare che anche i conti online stanno abbandonando la formula a spese-zero, preferendo quella con canone fisso mensile. ■

IL DIBATTITO NEL [illegible] DOPO IL VOTO

Pecoraro Scanio: «Né listoni, né confederazioni Per i Verdi la priorità è il programma»

«Né listoni né confederazioni della sinistra, per i Verdi la priorità è il programma». Con questo commento il presidente Alfonso Pecoraro Scanio interviene nel dibattito sul futuro del centrosinistra e ribadisce: «La vera necessità che avvertiamo oggi per le aree del centrosinistra, quella riformista e moderata - sottolinea Pecoraro Scanio -, quella verde e civica e quella comunista, è di avviare la costruzione di una coalizione programmatica forte e credibile, capace di vincere. Per questo insistiamo nel chiedere un incontro subito dopo i ballottaggi». «Invece che sul programma - [illegible] Pecoraro - sembra che continui un dibattito sterile e limitato a formule di aggregazione del ceto politico. Non è certo questo che può darci la spinta necessaria per battere il centrodestra».

Alfonso Pecoraro Scanio

IL [illegible] DEMOCRAZIA EUROPEA CRITICO CON IL CENTRODESTRA

D'Antoni: «Per l'Udc in Sicilia non è che è andata bene, anche la chiamano vittoria. An è il vero vincitore»

«Non mi sembra che è andata così bene per l'Udc in Sicilia. Continuano a chiamarla vittoria, ma ognuno è contento delle proprie opinioni». La pensa così Sergio D'Antoni, leader di Democrazia Europea che prima del voto europeo ha deciso di uscire dall'Udc e di far confluire le proprie preferenze nella lista Uniti nell'Ulivo. L'ex sindacalista raffronta i dati dell'attuale tornata elettorale con le Provinciali dell'anno scorso. «In Sicilia si votava in 8 province su 9, mancava solo Ragusa, e l'Udc in quell'occasione ha preso il 18% - ricorda -. Dunque oggi il partito ha perso il 4% delle preferenze. Non c'è dubbio però che questo risultato è dentro a una sonora sconfitta di Fi, mentre c'è stata una buona affermazione di An, che è aumentata di 5 punti, rispetto all'anno precedente. Il vero vincitore in Sicilia, secondo i dati, è An».

Sergio D'Antoni

DOPPIO APPUNTAMENTO A DISTANZA OGGI POMERIGGIO A SESTO SAN GIOVANNI, EX «STALINGRADO» D'ITALIA

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il Cavaliere in campo in prima persona per «difendere» la poltrona della Colli alla presidenza della Provincia di Milano

I leader dell'Ulivo programmano tour in Lombardia La regione infatti è diventata l'«ultima» frontiera del centrodestra

D'Alema-Berlusconi prima sfida «diretta»

Il premier interverrà ad un convegno con i leader del centrodestra
Il presidente della Quercia «risponderà» con un comizio in piazza

Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema

Amedeo La Mattina
ROMA

Il ballottaggio per la provincia di Milano è l'epicentro, non solo simbolico, della sfida che l'opposizione sta portando al cuore del berlusconismo». Molto simbolico è invece il luogo dove oggi le lame si incroceranno: Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado, la città operaia che negli ultimi dieci anni ha dato più di una soddisfazione a Silvio Berlusconi. Qui nel tardo pomeriggio arriverà Massimo D'Alema che non ha voluto perdere l'occasione di [illegible] con il premier venuto a sponsorizzare un'Ombretta Colli in debito d'ossigeno.

Sulla carta la presidente uscente dovrebbe farcela a battere il candidato del centrosinistra, Filippo Penati, grazie all'apparentamento con la Lega [illegible] primo turno ha voluto correre da sola suscitando non pochi malumori tra gli alleati. Su questi malumori, sull'incertezza del popolo leghista e, soprattutto, sull'abitudine dell'elettorato di Forza Italia a non ritornare alle urne per i ballottaggi, contano molto i partiti dell'Ulivo insieme a Rifondazione comunista. Per cui ce la stanno mettendo tutta, facendo scendere in campo tutti i leader e le nuove stelle dello schieramento come Lilli Gruber.

Oggi è la volta di D'Alema che a Sesto San Giovanni concluderà la sua giornata elettorale in piazza con un comizio. Proprio nelle stesse [illegible] in cui Berlusconi parlerà all'associazione «Il Circolo». Il premier avrà accanto Sandro Bondi, l'amico Marcello Dell'Utri, i ministri Rocco Buttiglione e Roberto Castelli, e il coordinatore di An Ignazio La Russa: tutte le espressioni di un centrodestra che vuole presentarsi unito per riconquistare la roccaforte della provincia milanese. Almeno per oggi i contrasti saranno messi da parte, il braccio di ferro su rimpasto e nuova politica economica che l'Udc e An stanno combattendo contro il presidente del Consiglio verranno taciuti. Con una novità di non poco rilievo, che viene dal Carroccio: il federalismo è l'unica [illegible] davvero «irrinunciabile», ha detto Roberto Maroni in un'intervista a *l'Avvenire*, e per incassare questa riforma la Lega è disposta anche a «rinunciare al vecchio grido «se si tocca Tremonti, ce ne andiamo». Insomma, [illegible] Maroni, la devolution «merita qualsiasi sacrificio»: «È Berlusconi il responsabile della squadra e tocca a lui decidere come deve lavorare. Se ci dicesse che per far girare meglio maggioranza e governo bisogna mettere Tizio al posto di Caio non faremo nessuna obiezione, nemmeno su Tremonti».

La «notizia» che [illegible] dai leghisti ha fatto drizzare le orecchie agli alleati che hanno sempre puntato a ridimensionare il [illegible]stro dell'Economia. Ma in casa An e Udc questa uscita di Maroni ha anche il sapore di una mossa tattica dietro la quale non c'è veramente la volontà di mollare Tremonti al suo destino. In caso contrario nel governo si aprirebbe una partita dall'esito imprevedibile. Di toto-ministri ne circolano molti in questi giorni, dopo le Europee. È lo stesso esito del ballottaggio per la provincia di Milano peserà sui nuovi equilibri nazionali della coalizione. Per questa ragione Berlusconi sarà impegnato in questi giorni in Lombardia dove sono sette le province che domenica prossima vanno al voto per eleggere il proprio presidente. L'apparentamento tra Fi, An, Udc e Lega c'è stato ovunque, tranne a Bergamo dove la Lega, che al primo turno [illegible] ottenuto il 21,9%, invita clamorosamente a votare per il candidato del [illegible]trosinistra.

Saranno pure questioni locali, sarà pure che la provincia di Bergamo non è quella di Milano, ma è sintomatico che proprio nel serbatoio di voti della Lombardia la Casa delle libertà ha incontrato e sta incontrando diverse difficoltà. Il centrosinistra [illegible] vuole approfittare e nei prossimi giorni si sposteranno in questa regione i big. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha già previsto un tour de force che comincerà oggi [illegible] comizi e iniziative a Crema, Cremona e Brescia. [illegible] il «big match» con scintille assicurate è quello di questa sera a Sesto San Giovanni tra D'Alema e Berlusconi. Il primo punta a riempire le piazza e dimostrare di avere più pubblico del secondo che invece parlerà dentro i locali di un circolo. Ma non è questo il problema del [illegible] Mentre D'Alema [illegible] ha nulla da perdere visto che la provincia di Milano è già guidata dal centrodestra, Berlusconi deve risalire [illegible] china. E soprattutto teme che una sconfitta su Milano possa far ricadere tutta la colpa sui leghisti i cui voti avrebbero consentito di eleggere Ombretta Colli al primo turno. Se la risalita non dovesse funzionare, e Roma i contraccolpi sarebbero forti e lo stesso cammino della devolution sarebbe a rischio. Con tutto ciò che ne consegue.

RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM ABROGATIVO

Pdci: leggi Biagi e Moratti da abolire

I Comunisti Italiani lanceranno già questa [illegible] una campagna per raccogliere le firme al fine di abrogare la legge 30 (la cosiddetta Riforma Biagi) sul mercato del lavoro e la riforma Moratti. Lo annuncia il segretario del partito Oliviero Diliberto, al termine dei lavori del Comitato centrale del Pdci. Diliberto, a nome dei Comunisti italiani, lancia un appello alle altre forze del [illegible] affinché questi due punti facciano parte di «un impegno programmatico» in vista delle prossime elezioni politiche. [r. i.]

Torna in scena Scoppola, il teorico interno-esterno

Filippo Ceccarelli

REGOLARITÀ dei [illegible]: il risistematore, il rinnovatore, il riformatore, il rifondatore, Pietro Scoppola.

Qualunque cosa succeda, qualunque fase storica attraversi il paese, qualunque sistema elettorale, qualunque governo, qualunque opposizione c'è sempre [illegible] (qualunque) gruppo di lavoro guidato dal professor Scoppola, illustre storico di mestiere e interno-esterno per [illegible].

Ci si potrebbe caricare l'orologio. Da tempo immemorabile i leader in difficoltà si rivolgono a lui. Così oggi Scoppola, con pipa ed erre moscia, deve puntellare l'ottimismo [illegible] cantinello forzato di Romano Prodi. Non è molto chiaro, con tutto quello che è successo, chi l'abbia designato e perché, ma in ogni caso tocca a lui e al suo gruppo disegnare l'Ulivo del domani.

Ventitré anni or sono, sempre all'inizio dell'estate, toccava a Scoppola disegnare la Dc del domani. Il tutto si risolse con l'assemblea cosiddetta degli «esterni» (novembre 1981): Flaminio Piccoli, segretario debole vieppiù indebolito, ebbe una boccata d'ossigeno; De Mita cominciò ad avvicinarsi a quella poltrona; e dopo un paio d'anni Scoppola divenne senatore, però rimanendo esterno.

Era la preistoria, ma il professore era già un ragionevole indipendente di lusso, un ottimate in perenne lotta contro i verticismi, [illegible] democratico d'élite. La vita politica ha bisogno di queste figure [illegible] niera. Scoppola s'era distinto come il capofila dei cattolici democratici, schierato con il No al tempo del divorzio. Prima di aderire a Prodi, al secondo Prodi, ha ispirato il Segni referendario e poi se n'è disilluso. Nel 1994 ha creduto nel progetto di Alleanza democratica: [illegible] per candidarsi con Adornato e solo all'ultimo s'è chiamato fuori. Ha quindi appoggiato la corsa del primo Prodi e da allora se ne vola, fior da fiore, prestando la propria qualificata presenza ai popolari, ai cristiano-sociali, ai Democratici dell'asinello, alla Margherita, ai Camaldoli e infine (infine?) a [illegible] consesso, anche questo rigorosamente ispirato alla dinamica dentro-fuori, che si chiama - potenza inventiva delle oligarchie - «Cittadini per l'Ulivo». Con Scoppola ne fanno parte un ex collaboratore di Occhetto, Igino Ariemma, e un alacre costituzionalista, Stefa[illegible] Ceccanti, cresciuto nei ranghi cattolici e parecchio vicino ai «riformisti» ds.

Sono quasi trent'anni che dal *sancta sanctorum* della sua casa al quartiere Prati il professore inventa e prescrive tavole della legge, [illegible] di principio, carte dei valori, modifiche statutarie, regolamenti procedurali, progetti di primarie. E' una vita che presiede comitati ordinatori, commissioni tematiche, organi di garanzia. E non si contano gli appelli di Scoppola, i contatti Oltereretevere, i convegni, i dibattiti, le presentazioni.

In tutta onestà [illegible] si può dire che abbia cambiato idee. Non è [illegible] opportunista, è piuttosto un complesso personaggio [illegible] *in* e ora *out*, intransigente e accomodante, di potere e di società civile, a volte perfino risoluto nelle [illegible] impostazioni, [illegible] sempre ben consapevole che per via del peccato originale sono inevitabilmente destinate a diluirsi nelle indispensabili miserie della politica.

Tutt'altro che teologico, il dubbio è se oggi basti Scoppola, pur nell'indubbia sua cultura, ad aggiustare le cose nell'Ulivo, e magari anche a scaldare un po' di cuori, possibilmente giovani. Ma questo nulla toglie al fatto che subito dopo elezioni andate così così, Prodi abbia invocato le applicazioni progettuali di questa intellettuale e del suo cenacolo.

L'idea che comincia a delinearsi è quella, non proprio originale, di una Costituente. E magari [illegible] pure a finire con una bella assemblea degli esterni, com'è ovvio scelti dagli interni. Ma [illegible] resta un sogno che spetti all'inesorabile professore decidere se Agnoletto, Vasco Rossi, Beppe Grillo o Lilli Gruber stanno dentro o stanno fuori. E da che cosa.

SI ERA SENTITO MALE DURANTE UN DIBATTITO SUL DOPO VOTO INSIEME A GINO STRADA

L'arcipelago pacifista perde Tom Benetollo

E' morto a Roma il presidente dell'Arci. Violante: una vita dedicata alle cause giuste

Francesca Paci
ROMA

«Tom ci ha lasciati». Laconico, il sito Internet dell'Arci annuncia la scomparsa del presidente nazionale Tom Benetollo, l'amico dei curdi e dei *refusenik* israeliani, i militari che rifiutano di prestare servizio nei territori palestinesi occupati, il cantore del movimento no global, l'attivista. L'uomo, il padre premuroso e resta appannaggio privatissimo del piccolo Gabriele, il bimbo avuto tre anni fa dalla moglie Eva.

Luciano Violante, capogruppo dei deputati Ds, lo ricorda così: «Tom Benetollo aveva scelto di dedicare la sua vita [illegible] giuste del mondo [illegible] in cui viviamo». Tom aveva 53 anni e la corazza tosta di un militante veneto, lo descrive commosso Giovanni Russo Spena, parlamentare di Rifondazione comunista e amico sin dai tempi delle marce contro la base missilistica americana a Comiso, alla fine degli Anni 70.

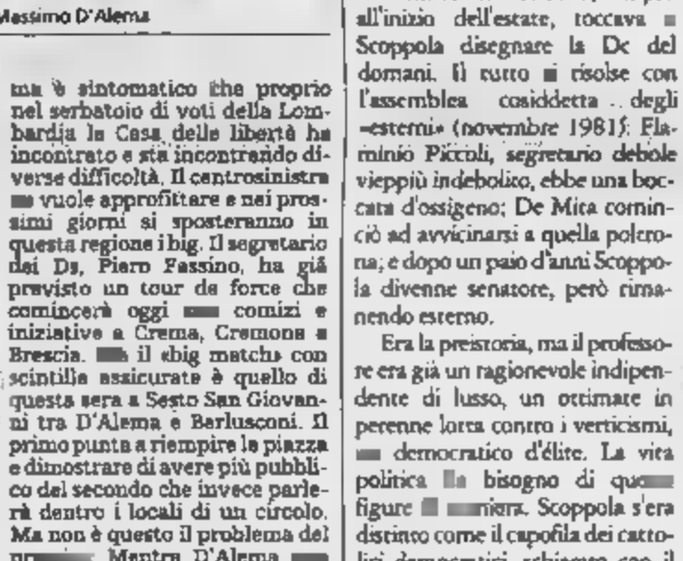
E' morto all'alba di ieri al Policlinico Umberto I di Roma per un aneurisma all'aorta. Si era sentito male sabato pomeriggio, durante un dibattito sul dopo voto organizzato insieme a Gino Strada, il fondatore di Emergency. La fine pubblica di una vita in assemblea. [illegible] sorte analoga a quella toccata al leader comunista Enrico Berlinguer, che Benetollo aveva ricordato l'11 giugno scorso («un uomo di grande integrità morale, un giusto»), a vent'anni dal comizio di Padova interrotto per un malore fulminante proprio come il suo.

L'attivista e l'uomo. Combattente fiero sul fronte del volontariato o i diritti degli omosessuali a Cuba eppure docile alle debolezze della paternità. Giovanni Russo Spena, cui ieri è toccato sostituire il compagno al teatro Colosseo in una serata organizzata originariamente per commemorare Dino Frisullo, il militante pacifista e segretario dell'associazione Senzaconfine morto un anno fa, ripensa agli ultimi anni di Benetollo. «Un viaggio dopo l'altro, senza tregua, dalla Turchia a Gerusalemme all'Avana - ricorda Russo Spena -. Poi, all'improvviso, questo figlio, [illegible] rinascita. Tom aveva scoperto una [illegible] nuova, faceva la spesa, il casalingo, il baby sitter. Non che rinunciasse all'im[illegible] sempre in piazza ove servisse, solo che c'era qualcosa di più nella sua vita». Il movimento altermondista, «Una generazione, non una gang», come Benetollo scriveva su *L'Unità*. Il Comitato Verità e giustizia per Genova, messo su dopo le giornate violente del G8 2001. La campagna contro la guerra in Iraq, coronata un mese fa [illegible] la mozione presentata dal centrosinistra per il ritiro delle truppe italiane, «una vittoria del pacifismo». La politica, ma a cinquant'anni anche la dimensione privata.

Il presidente dell'Arci era stato chiamato alla guida dell'associazione da un milione e duecentomila soci nel 1997, dopo una lunga carriera interna punteggiata di successi tipo la fondazione della Banca Popolare Etica e il Forum permanente del terzo settore, l'area [illegible] volontariato. Per spiegare il fervore e chi chiedeva di tante e [illegible] ore spese per le battaglie a favore dei dimenticati Tom Benetollo citava una popolare canzone di Giorgio Gaber, «Libertà»: «Libertà non è star sopra un albero, libertà è partecipazione».

All'addio partecipa unita la sinistra, riformisti e radicali, [illegible] distinzioni. I Ds [illegible] Fassino, D'Alema, Angius, Mussi, il sindaco di Roma Walter Veltroni che rimpiange «la presenza costante nella società civile». Rifondazione, i Comunisti Italiani, i Verdi, concordi nel definire Benetollo «il padre del pacifismo contemporaneo», un provocatore in area no global del messaggio non violento di Aldo Capitini. La Cgil, l'Arcigay, gli amici della comunità curda di Roma. Si ritrovano [illegible] oggi alle 14 nella camera ardente allestita nella sede dell'Arci, in via Monti di Pietralata 16, dove domani alle 11 seguirà il funerale. Una riunione di due famiglie. La grande e a volte atomizzante comunità delle bandiere issate contro le ingiustizie del mondo. Quella ristretta, Eva e il piccolo Gabriele, la casa dove an[illegible] gli ideali riposano.

Attivista in difesa dei diritti «padre» dei Movimenti L'amico Russo Spena: «Un viaggio dopo l'altro, senza tregua, dalla Turchia a Gerusalemme all'Avana»


Un'immagine d'archivio del presidente dell'Arci Tom Benetollo

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

Niente da fare: a volte non c'è proprio [illegible] Sentite Giuseppe Giulietti, deputato [illegible]: «La sola idea di rinviare le amministrative del 2005 rappresenta una sospensione della legalità e [illegible] plateale manifestazione di interesse privato applicato all'interesse generale». [illegible] come può [illegible] «sola idea» di [illegible] qualsiasi cosa, anche [illegible] più efferata, «sospendere la legalità»? Giulietti è un fiume in piena, e il suo parere le decisioni recenti [illegible] governo, insieme con quelle progettate, costituiscono un «autentico piano di rinascita nazionale», cioè un disegno golpista [illegible] «piano di rinascita» era quello di Gelli e [illegible] presunto golpe della P2). Suvvia, [illegible] poco di calma, per favore.

LA [illegible]

Made in Italy e qualità nella «Gilli Fiat» la borsa che afferma i valori di due aziende

Stasera a Milano dell'economia e della finanza ma anche quella della moda, della pubblicità, dell'arte e del design si ritroveranno sotto lo stesso tetto (il Cube in zona Garibaldi-Varesine) per una delle feste di presentazione più attese di questa stagione. Lapo Elkann e Giulia Ligresti, il primo responsabile del marchio Fiat e la seconda stilista impegnata nel campo degli accessori, mettono insieme le loro forze per realizzare un oggetto che afferma i valori di due aziende: made in Italy e qualità. La rampolla di Salvatore Ligresti, studi a Londra, si sta facendo un nome per borse a forma di cubo contraddistinte da un disegno «dado»: [illegible] vendute [illegible] boutique. Ora quello stesso modello di borsa uscirà con [illegible] marie che al posto dei puntini neri dei dadi avrà le 4 lettere del marchio Fiat. «Gilli Fiat» è [illegible] il nome dato alla borsa

La borsa «Gilli Fiat»

IL [illegible] LUGLIO A PARIGI

Il figlio diciottenne di Mick Jagger in passerella per uno stilista britannico

La somiglianza, soprattutto per via delle grosse labbra carnose, è inconfondibile, [illegible] suo padre [illegible] scelto lo [illegible] di vita del rock ribelle degli anni Sessanta per guadagnarsi lo status di sex symbol, [illegible] deciso di optare per la passerella. James Jagger, figlio diciottennenne del cantante dei Rolling Stones, Mick, e [illegible] modella texana Jerry Hall, debutterà in luglio [illegible] passerelle parigine. James Jagger parteciperà a una sfilata dello [illegible] britannico emergente Kim Jones ma sembra [illegible] suo padre non sia affatto contento che [illegible] altro dei [illegible] figli educati in scuole private finisca per [illegible] riconosciuto più per l'aspetto che per particolari capacità intellettive. All'inizio James voleva diventare attore, ora ha [illegible] di seguire le orme [illegible] madre, la sua sorella Elizabeth e della sorellastra Jade, figlia di Bianca Jagger

Mick Jagger

UNA RICERCA [illegible] VISTA DEL «RADUNO DELLE MAMME» A RICCIONE

«I nonni? Sono i nostri amici più divertenti»

Otto milioni di bambinai, sei piccoli su 10 li vogliono con loro tutti i giorni

Paolo Pietti

Un nonno per amico. Anzi, per la precisione, la nonna li coccola, il nonno è un ottimo compagno di giochi. E per sei bambini italiani su 10 bisognerebbe andare a trovare tutti i giorni gli adorabili vecchietti. In Italia se ne contano dieci milioni che a quanto pare sono [illegible] tutti dinamici e compagni di giochi. Come conferma anche l'Istat (l'istituto nazionale di statistica) è finita l'immagine del nonno brontolone e pieno di malanni: oggi i genitori dei genitori sono di nuovo parte attiva della famiglia, dopo anni di scarsa considerazione. Otto milioni di persone che collaborano quasi quotidianamente con i parenti più giovani, anche perchè all'asilo nido va solo un piccolo su cinque.

Dai bambini i nonni sono descritti come «amici» (61%) e «persone che vorrebbero andare a trovare ogni giorno» (58%). Per i piccoli gli anziani di oggi assomigliano molto a quelli che si vedono in televisione, a cominciare dai coniugi Ciampi e Vianello. Tutto questo emerge da uno studio realizzato da Eta Meta Research per il «Raduno delle mamme», a Riccione dal 5 al 10 luglio. Sono previsti sei seminari con psicologi, pedagogisti ed educatori che hanno analizzato i comportamenti di un campione di 130 bambini tra i 6 e gli 11 anni.

Le cifre sono esplicite. Per il 71% [illegible] bambini stare coi nonni significa divertimento, solo il 12% risponde «noia e tristezza». I nonni sono associati al fatto di avere sempre qualcuno presente (32%) e infatti svolgono la funzione di baby sitter quando i due genitori lavorano. Sono loro a fare i regali e viziare (24%), loro a far vivere emozioni e [illegible] legate alla crescita (19%). E poi raccontano fiabe e conoscono tante storie (17%) mentre i genitori oggi sembrano [illegible]ri, da questo punto di vista.

Il titolo di «Nonno d'Italia» è stato attribuito con largo margine (74%) al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, premiato anche [illegible] il modo di parlare e di muoversi, considerato «calmo e dolce». Al secondo posto il nonno che tutti i bimbi vorrebbero avere: Raimondo Vianello (64%), un finto burbero divertente e ultrasimpatico. Al terzo posto un'altra figura istituzionale molto presente in tv (che evidentemente i bambini guardano anche al di fuori degli spazi loro dedicati): il ministro della Salute, Girolamo Sirchia (58%). Ben piazzato anche Lino Banfi, nonno tv per definizione.

La [illegible] d'Italia» è Franca Ciampi, moglie del presidente, considerata «amica e complice» dal 65% dei bimbi che hanno partecipato ai sei «focus group». E a testimoniare la validità delle coppie di lungo corso, [illegible] al secondo posto la moglie di Vianello, Sandra Mondaini (58%). È seguita al terzo da Iva Zanicchi (52%) «la nonna che lascia fare [illegible]».

UN'AVVENTURA IN MONTAGNA

«Andiamo in vetta, ragazzo per me sarà l'ultima volta»

Lui ottantatré anni, il nipote quattordici e un sogno realizzato Un tempo tremendo, gli altri lasciarono ma loro ce la fecero

la storia

Pierangelo Sapegno

QUEL giorno c'era la bufera, [illegible]ma sopra è ancora peggio, dicevano i medici, e il figlio Mauro gli camminava intorno, «sei sicuro papà?». Dovevano passare dei ghiacciai e salire fino ai 3647 metri della Capanna Gnifetti, alle falde del Monte Rosa, che non è poi un'impresa pazzesca per chi ci è nato in montagna, ma quel giorno, «sabato due agosto, se mi ricordo bene», c'era un tempo da lupi e Giovanni aveva [illegible] anni, che [illegible] sono uno scherzo per andar su ai tremila, e voleva provarci con il nipotino, per la prima volta e per l'ultima volta, insieme.

Una questione di sentimento. «Che sentimento, papà?». Che forse questa era la sua ultima salita, diceva lui, che cominciava ad avere i suoi anni, e temeva che non [illegible] l'avrebbe più fatta domani, e voleva andar su con suo nipote, il ricordo di una vita, la cosa più importante, «me la sento che è così. Lasciami fare, [illegible] la sento». Allora i medici lo visitarono, mentre Mauro sbuffava alzandosi dal tavolaccio. Erano lì all'attacco della funivia di punta Indren. Il vecchio s'era levato i maglioni e la giacca a vento, e i dottori gli misuravano la pressione.

Federico aspettava, allacciandosi gli scarponi. Aveva 14 anni, e aveva imparato ad andare in montagna con il nonno. Gli piaceva di più correre, dev'essere normale quando si è bimbi. Nonno Giovanni gli aveva insegnato ad andar su piano, a salire la china. Ad amare lentamente le conquiste. Gli sorrise. I medici si misero a scherzare: «Sta benissimo, è sano come un toro. Questo vecchio sta meglio di tutti». Posarono gli strumenti nelle borse, guardando la grandine dalle finestre. «Non è il vecchio. E' il tempo che è messo male», fece uno. Lassù, al rifugio, dovevano fare una messa, perché quella era la Festa della Madonna dei ghiacciai. Il vescovo veniva in elicottero con don Capra: «Hanno telefonato, Giovanni. Troppo brutto, rinunciano. Santocielo». Nonno e nipote si guardarono. Partiamo, disse lui. Fuori, fischiava il vento e le nubi scivolavano in basso. [illegible] andarono dentro.

Cercare storie di nonni e nipoti [illegible] è [illegible]. Ce la regalano il cinema, i romanzi, la televisione. Ce le regalano la [illegible], e la vita anche. A sfogliare i giornali, adesso [illegible] diventati di moda. Li chiamano «nonni-sitter», genitori per la seconda volta, e se l'Italia conta 11 milioni di nonni dei quali otto attivi coi nipoti, le statistiche dicono che uno su [illegible] si occupa dei piccoli sin [illegible] quando sono in fasce. Preparano la pappa, cambiano il pannolino, giocano, raccontano fiabe, li scortano [illegible]que, li aiutano a fare i compiti, li tengono pure a dormire la notte quando papà e mamma vogliono andare al cinema o sono lontani per motivi di lavoro.

A Jesi, in provincia di Ancona, qualche anno fa il tribunale diede ragione ai nonni e [illegible] loro la nipotina di 5 anni, togliendola ai genitori: la madre era tossicodipendente, il padre [illegible] poteva prendersene cura. Per vincere quella battaglia s'erano rivolti ai media: «Io lavoro 13 ore al giorno da quando avevo 20 [illegible] asternio, [illegible] e [illegible] mia moglie andiamo d'accordo. La bimba [illegible] quando le assistenti la portano via da qui». Gli diedero ragione e ora quella piccola l'hanno tirata su loro.

Storie come questa ce [illegible] sono tante, [illegible] cronache che denunciano un malessere, [illegible]que [illegible] sconfitta. Ci vorrebbe qualcos'altro, una bella storia, [illegible] che se finisse male, perché [illegible]

> Dovevano superare i ghiacciai e salire ai 3647 metri della Capanna Gnifetti sul Monte Rosa «Non ci fu verso di convincerli a mollare Per loro quella era diventata una questione d'amore»
>
> [illegible]

sempre le cose belle durano in eterno. Il nonno e il bambino. A sfogliare i giornali, a un tratto abbiamo trovato questa piccola notizia. «Giovanni Milanetti di Borgosesia premiato come il più anziano alpinista. A 83 anni un'altra [illegible]mersione sul Rosa. Già questa volta s'è portato dietro il nipo[illegible]: "Voglio insegnargli l'amore per [illegible] montagna"». La da[illegible] 8 agosto 1998. Ecco, questa è la storia, abbiamo pensato. Prima di capire com'era andata quell'avventura, abbiamo cercato i protagonisti.

Oggi Giovanni avrebbe 89 anni. Abbiamo sfogliato la guida: trovato. Al telefono, però, non ha risposto nessuno. Abbiamo tentato [illegible] suo figlio, Mauro. Oh, santocielo, sì che se lo ricorda quel giorno, e come poteva dimenticarlo. «C'era un tempo da tregenda, avevamo tutti una paura fottuta, e loro dovevano passare dei ghiacciai, la terra smottava, veni[illegible] giù delle [illegible] e [illegible] si vedeva niente davanti [illegible] naso, quasi un muro di nebbia. [illegible] lui diceva che Federico era in gamba, che era già un atleta a 14 anni, che [illegible] preso [illegible] lui. E poi [illegible] che lui [illegible] l'ultimo giorno [illegible] m l'avrebbe fatta, se lo sentiva dan[illegible]. Sarebbe stata una[illegible]rabile, per lui e per Federico. [illegible] ci fu verso di convincerli».

[illegible] conoscono tutti a Borgosesia. Giovanni Milanetti era un alpinista, e quand'era più giovane [illegible] aperto un bar, proprio di fronte alla scuola. Ci andavano tutti, appena finite le lezioni. Non c'è nessuno che non abbia conosciuto Giovanni, smagrito, fisico da sportivo, un patito della montagna». Però, 83 anni non sono uno scherzo. Lui lo sapeva, «ma lo so che sembra strano a dirlo: era una questione d'amore». Partirono, mentre gli altri stavano lì ad aspettare alla funivia dell'Indren, [illegible] imbacuccati. «Guardi - racconta Mauro - era davvero una giornata micidiale, peggio non si poteva». Il piccolino faceva gare in montagna, anche se aveva solo 14 anni, era allenato. Che gare, campestri? «Sì, tipo. Saliva sulle montagne correndo. Una cosa dura. Ma noi siamo una famiglia così. Io ho la passione per la bici, ho cercato di trasmettergliela. Lui forse ha preferito l'amore del nonno. E quel giorno mio papà ci teneva tanto. Moltissimo. [illegible] voluto proprio portarlo».

Sulla salita, trovarono pioggia e grandine. Poi ci fu un incidente. Uno dei partecipanti alla scalata cadde dal sentiero, per uno smottamento, si ferì, dovettero chiamare i [illegible] Ma loro, nonno e nipote, andarono avanti e il vecchio lungo la marcia raccontava ogni tanto di altre volte più belle e più brutte. Su, in cima, alla Capanna Gnifetti, al posto del vescovo di Ivrea che aveva rinunciato per il maltempo, [illegible] un altro parroco per la messa. Aspettarono un po', poi decisero di cominciare lo stesso la funzione. Non sapevano se Giovanni e il nipote [illegible] partiti. Pensarono: avran[illegible] rinunciato, con questa bufera. Mentre pregavano, li videro. I pochi fedeli del rifugio si allargarono per farli passare. Qualche pacca sulle spalle. Ce l'avevano fatta. Federico rideva felice. Il vecchio sospirò appena: lo sapevo.

Sono passati sei anni. Federico dopo quella volta, ha fatto ancora un po' di montagna e poi è andato in Alaska a studiare. Ha continuato a fare sport e a correre. Ritornato in Italia ora frequenta [illegible] master alla Bocconi, un corso di Economia e commercio in inglese. D'estate ritorna a casa e trova[illegible] il nonno e a guardare il Monte Rosa, dalla sua casetta di Riva Valdobbia. Quest'anno, al primo sabato [illegible] agosto alla Festa [illegible] Madonna dei ghiacciai, Giovanni non [illegible] in cima. Non ci è più tornato da quella volta con la bufera, assieme al piccolo. Era l'ultima. Aveva ragione lui.

UN RUOLO «BUONO» CHE FA COMODO AL CINEMA E SOPRATTUTTO ALLA TV

Da Banfi ai Simpson, questione di buon senso

[illegible] Comazzi

NONNO Libero del «Medico in famiglia» è il più potente nonno mediatico italiano. Sostu[illegible] dallo scaltro sceneggiato che l'ha imposto, e dal suo interprete Lino Banfi. Il personaggio non vive senza l'attore, ma [illegible] il [illegible] è [illegible] tanto grande (a proposito, sta per arrivare la prossima serie), vuol dire pure che il tema era nell'aria. Che i nonni italiani stavano effettivamente conquistando in molti nuclei familiari una posizione dominante. Aiutata dalla buona situazione economica, dalla buona salute, dalla buona volontà. Da [illegible] dimenticare, nel «Medico [illegible] famiglia», l'altra figura di anziana [illegible] galante, Milena Vukotich, nonna materna impegnatissima in svariate attività, tra cui quelle affettive.

E però la figura del nonno al cinema e in televisione è squisitamente maschile, come se il maschio recuperasse, in età pensionabile, [illegible] supremazia casalinga mai [illegible] e [illegible] richiesta. A meno che [illegible] tratti di «Giovanna, nonna del Corsaro Nero», mito della tv dei ragazzi Anni Sessanta rafforzato dalla sparizione del prodotto (la Rai non l'ha digitalizzato, [illegible] è andato perduto); o [illegible] nonno della pubblicità, che sollecitano con premura le nipoti a [illegible] candeggina giusta; a meno che, ancora, si tratti di gay, vedi Jack Lemmon e Walther Matthau che, nella «Strana coppia II», a figli reciprocamente sposati e con il miraggio della nonnità, intraprendono un viaggio «on the road» per la California. Nonno maschio [illegible] per l'appunto Sergio Fiorentini, che seduce premuroso il figlio Ricky Memphis in «Distretto di polizia»: ex sarto, cuce e stira alla perfezione, è il figlio, piuttosto, che non gli dà le soddisfazioni che meriterebbe.

Lino Banfi in Nonno Libero Milena Vukotich nonna di «Medico in Famiglia» Jack Lemmon e Walter Matthau [illegible] «Strana Coppia» Sotto, [illegible] Cosby nei «Robinson»

Sul piccolo e anche sul grande schermo il maschio sembra recuperare in età pensionabile una supremazia casalinga mai avuta e mai richiesta

[illegible]

I nonni svettano nello storico telefilm politicamente [illegible]tis[illegible] [illegible] Robinson», [illegible] Bill Cosby, [illegible] l'aria cambia negli spiritosi «Simpson» a cartoni. Oh, qui i nonni non sono più gli amabili baby sitter che vorremmo considerarli ora, dimenticando le malattie senili e le vergogne reclusi[illegible] dalla società. Qui, coerentemente con la cattiveria del prodotto e con una parte della realtà, nonno Simpson ha l'arteriosclerosi, è insopportabile e pieno di fobie. Ma i Simpson sono i Simpson: da noi ci sono i «superseniores» del programma di Angelo Guglielmi su Raitre. Questo gruppo indomito appartiene ad [illegible] altra categoria ancora: i nonni che [illegible] i nipoti non perché rimbambiti, ma perché troppo impegnati ad amoreggiare, giocare a bridge, andare al circolo, preparare uno spettacolo per la tv. Divertimento personale, poco ascolto. In tv, a costi il cerchio [illegible] chiude, il [illegible] è Banfi e basta. Che è stato elogiato [illegible] pure da Franca Ciampi: quando in «Raccontami una storia» si batteva come un leone per adottare una bambina ucraina rimasta orfana due volte. Il buon senso del senso comune.

LE TRE TENDENZE DELLA MUSICA DANNATA

THRASH

■ È la versione più estrema, meno melodiosa, più essenziale del Metal inizio Anni '80. Liriche d'ambientazione metropolitana, brani relativamente brevi, trascuratezza negli arrangiamenti: tutti devono «picchiare» (thrash) gli strumenti nel modo più violento e ossessivo possibile (come un battipanni o un mitra). Poi un'agonia di ritornello che ad altri volumi potrebbe dirsi melodioso: comunque nessuno stacco, nessun rallentamento

I Sepultura

GOTHIC/DOOM

■ È un filone che giunge fino ai giorni nostri e continua ad avere grande successo, facendo la parte del leone in campo Metal. È caratterizzato da un mondo mefistofelico popolato di forze maligne leggendarie e sanguinarie, epiche e sadiche. Più che un mondo d'evasione si crea un mondo di tortura: suoni e voci (come l'effetto «topo in gola») estremi e da incubo, battaglia o tortura. Un martellare che sfigura la realtà, e la brutalizza

I Lacuna Coil

DEATH/BLACK

■ Testi satanici e anticristiani. Incubi metropolitani e realismo espressionistico trucemente ossessivo (a base di rantoli gutturali, rumori bestiali all'insegna dell'autodistruzione come necessità di sopravvivere, dicono gli esperti). Si mescolano partiture geometriche e ipnotiche, contenuti post industriali e post moderni, funk e cabaret, un'ironia amara e alienata che vuole rappresentare la malinconia esistenziale

Gli Unleashed

A VARESE IL «TRADATE IRON FESTIVAL»

«Satana al concerto è solo uno sfogo Il Metal non fa male»

Il grande meeting dei gruppi che cantano inni alla morte e alla violenza
«Non possiamo vestirci da angeli ma le messe nere sono un'altra cosa»
«La banda delle Bestie? Quattro scemi che cercavano di essere cattivi»

Brunella Giovara
inviata a TRADATE (Varese)

Con il sangue alla bocca, il cantante dei «Demoni Assetati di Sangue» dice che «noi siamo contro il satanismo, si capisce». Si capisce un corno, tanto per tirare subito in ballo l'argomento del rock satanico, delle messe nere e dell'inchiesta sui tre omicidi fatti da un gruppetto di ragazzi che abitavano giusto da queste parti, nella provincia di Varese, e che, se oggi fossero liberi, sarebbero senz'altro venuti a questo «Tradate Iron Festival», seconda edizione di una rassegna di metal rock sponsorizzata dal Comune, dalla Pro Loco e dal «Salumificio Bustese».

E ci sarebbero venute anche le vittime di questa storia. Mariangela Pezzotta, e Chiara Marino, e Fabio Tollis che faceva il cantante del gruppo «Infliction» ed è finito in una buca scavata nel bosco assieme alla sua ragazza. Due scheletri, con addosso gli anfibi neri, jeans neri, cappotti lunghi neri», recitava il verbale del ritrovamento. Fossero vivi, sarebbero qui ad ascoltare i Virgin Steele e gli Omen, a bersi una birra, a gridare «Necromaster!» insieme con gli altri, a gridare e a fare le corna dei metallari, un saluto che è uno stile di vita.

Allora il leader dei «Demoni» si tira via il sangue dalla faccia («è finto, è quello di Carnevale») e spiega: «Guarda che io mi chiamo Cristian, senza l'acca per favore. E' un nome non proprio satanico, ti pare?». In effetti. «Però insomma noi ci crediamo, a tutte queste cose del metal, ma è più una moda che altro, capisci?». Ma tutte queste croci rovesciate, questi incitamenti a uccidere (o a suicidarsi), tutti i riferimenti alla morte... «Mah. Certo non possiamo vestirci da angeli, se ci chiamiamo Demons... E poi è tutto uno sfogo, ma niente a che vedere con il satanismo vero, quello che hanno fatto quelli là». Ma tu li conoscevi? «Di vista, credo di sapere chi fossero, ma loro stavano giù dalle parti di Legnano e di Somma, io invece abito a Cassano Magnago». E se ne va, con il sangue che si spaglia sotto il sollsone (e gli anfibi finalmente allentati), mentre un altro gruppo attacca a suonare davanti a 200 appassionati.

E' una passione, come spiega una ragazzina truccata da cadavere: «Altrimenti non si sopporterebbe di prendere tanto caldo d'estate, con questi anfibi, e questi vestiti tutti neri. E tanto freddo d'inverno, perché non ti puoi neanche mettere il piumino, non so se mi spiego».

Aggiungiamoci anche la musica, che è potente e mette a dura prova anche gli habitués (ieri infatti molti avevano i loro bravi tappi nelle orecchie). Insomma è un piccolo mondo antico, pieno di regole e codicilli (i capelli, lunghi o rasati, senza mezze misure. Ma se sono lunghi, allora devono essere puliti e vaporosi).

Sono bravi ragazzi (abbastanza, nella norma), a dispetto della faccia aggressiva e dei molti orpelli senza i quali non ci si può dire «metal». E anche lì, c'è metal e metal. «Fabio Tollis ad esempio suonava in un gruppo "death", dice uno. E qui «death» ce n'è? «Stasera suonano i "Dismember", che però sono svedesi». Cioé niente a che fare con i giovani italiani in nero che da quattro giorni bazzicano il campo sportivo del paese, mangiando salamini e piadine, e si preoccupano di una sola cosa: la pioggia.

Se piove i concerti si tengono sotto al tendone, ma non è la stessa cosa. Se piove molti rischiano la ruggine nelle molti parti metalliche del loro abbigliamento (borchie, catene, collari, cerniere ecc.). Se piove salta la festa, e infatti ieri mattina è piovuto, e c'era un palmo di fango che impastava le suole degli anfibi e rendeva tutto più difficile. E anche la gente del paese è venuta, ma meno che l'anno scorso. Qualche famiglia venerdì e sabato sera, si va al Metal Festival come si va alla festa della birra, e a quella del patrono, alla festa dell'Unità e a quella della Lega Nord. In fondo, Cristian dei «Demoni assetati di sangue» è nato a Cassano come Bossi, stesso sangue varesotto.

«Ma lei è venuta a fare polemica o a scrivere un pezzo tecnico?», fa il Riccardo», uno dell'organizzazione. «Perché adesso tutti ci attaccano, e un giornale locale ha persino scritto "Tradate festeggia così la morte di tre ragazzi"...». Ma naturalmente il festival era organizzato da tempo, molto tempo prima che si scoprissero i morti di Golasecca e Somma Lombardo. «Io dico solo: non chiamateci satanisti. I matti ci sono dappertutto, e quelli finiti in galera hanno capito male il messaggio, tutto quiì».

Il messaggio è un problema. Nei testi c'è di tutto, compresi inni alla morte, istigazioni al suicidio, esaltazione della violenza. Ma tanto i testi nessuno li capisce, dato il volume della musica e il tono del cantante, che sembra sempre (tutti, uno dopo l'altro) che stia per morire lì, sul palco, proprio sotto lo striscione «Salumificio Bustese dal 1892», agonizzante per molti minuti dopo essere stato torturato in più riprese.

Riavutosi dall'agonia, il cantante dei «Subliminal Crusher» racconta che sì, «ho sentito di questi satanisti locali che hanno ammazzato tre ragazzi. Ma evidentemente erano quattro scemi che cercavano di essere cattivi fino in fondo. E' tutta una moda... Io per esempio faccio il thrash metal, che è un genere più sociale e ambientale». Ma i testi? «Cosa stavi cantando prima? «Toccando emozioni/ provocare dell'amore/capace di espellere/ tutte le ombre». Niente di satanico. «Mannò, a me Satana mi fa schifo, e poi sono di Terni, faccio l'operaio in una tessitura, famiglia cattolica da sempre... Ho fatto 800 chilometri per essere qui a cantare davanti a questo pubblico».

«E' bellissimo», sospirano le ragazze dark davanti al pezzo dei «Blood Thirsty Demons». «E' una figata», esulta Ugo per i «Gland Hotel». Ugo ha fatto per due anni il sorvegliante alla Malpensa, e si è risvegliato da quel periodo «infame» tutto metallico e rasato, vagamente militare nell'abbigliamento, e con una bottiglia di rhum che beve a canna. Ugo si ricorda vagamente di quell'Andrea Volpe - arrestato per via degli omicidi satanici - «perché il metal è un genere di nicchia, e ai concerti vedi poi sempre le stesse facce».

Volpe era una di queste facce. I tatuaggi demoniaci (va molto il diavolo tatuato sul gomito, come anche la ragnatela che risale verso l'ascella). I capelli lunghi, la maglietta con scritta forte, come «Die with a beer in your hand» (Muori con una birra in mano»), «Napalm Death», «Obituary». Molti sono nomi di gruppi («Dying Fetus»), alcune sono criptiche anche per chi le vende: «"Cowboys from Hell"». Non saprei. "Fuck you" invece lo capisci da sola».

«Vuoi una croce? Celtica? Rovesciata? Baphometica?». Tre euro, e ti appendi al collo la famosa croce dei satanisti, che molti sfoggiano «solo per bellezza, è chiaro». Che vuol dire baphometica? «Boh, è questa con il diavolo». Tre euro anche per il pentacolo, che sembra la croce delle Brigate rosse, organizzazione che qui è meno famosa degli Iron Maden. Sui banchetti si espongono perizomi con la bandiera inglese o giamaicana, collari borchiati a 10 euro, T-shirt tutte diavoli e saette, forconi e pugnali (anche delle SS), facce cadaveriche, teschi e ossa, bare aperte e croci infuocate, che al confronto le faccine dei Sex Pistols fanno tenerezza. Erano così carini, loro.

Il poster del «Tradate Iron Festival»

Il cantante degli svedesi Dismember

Tutti in nero con anfibi e tante borchie
E poi i tatuaggi demoniaci: «Va molto il diavolo impresso sul gomito e anche la ragnatela che risale verso l'ascella»
Le scritte sulle t-shirt dicono «Napalm Death» e «Cowboys form Hell»

Scappa di casa a quindici anni Il suo mito: Marilyn Manson

Roma, i genitori non hanno notizie della ragazza da cinque giorni
«La madre l'aveva sgridata per quella sua passione per la rockstar»

ROMA

Sono passati cinque giorni e di Michela Ciuffatelli, la ragazza quindicenne sparita dopo aver sostenuto la prova d'italiano per l'esame di terza media, non si sa ancora nulla. Una telefonata, un sms e poi più nulla. Molte le ipotesi che sono state fatte: la fuga col «filarino», Mario, un ragazzino rumeno col quale aveva intrecciato una storiella affettuosa ma, molto peggio, si arriva ad ipotizzare un coinvolgimento delle sette sataniche in questa sparizione nel nulla. Già perché la studentessa senza troppo profitto, preferiva passare il suo tempo ascoltando il rock quello duro e spietato, fan accanita della rockstar Marilyn Manson, che ha mutuato il suo nome da due personaggi dannati in maniera diversa, l'infelice Monroe e quel Charles «Satana» Manson che compì una strage a Los Angeles negli anni Settanta. Michela se ne era appassionata, tanto da comprarsi una maglietta con un Crocifisso che bruciava, tanto da attaccarsi dietro il letto la foto del cantante maledetto e maledettamente abile nel vendere la sua immagine perversa, tanto da sostituirla a quella certo più rasserenante della Madonna di Fatima che campeggiava prima, appunto dietro il letto.

Erano liti infinite anche perché a scuola non brillava, motivo ulteriore di sgridate, mai però così violente da portare la ragazza a cercare la fuga. Anche perché la quindicenne è la più piccola e la vizinta di casa. Abita con i genitori in una zona popolare, dell'Appio Tuscolano, oggi tappezzato di foto di Michela. Così la famiglia, composta da altri tre figli tutti molto più grandi di lei, cerca di richiamare l'attenzione degli abitanti della zona, che magari potrebbero averla vista in questi giorni, sola o con qualcuno.

Si parlava appunto di ipotesi, qualcuna già tramontata dopo i primi accertamenti compiuti dagli investigatori del commissariato di zona che si occupa delle indagini. Ai numeri di cellulare diventati pubblici grazie alla loro pubblicazione sui manifesti segnaletici, risponde il cognato di Michela, Graziano Polidori, marito della sorella Natasha. «La situazione è invariata. Michela non risponde al cellulare. O scatta la segreteria o non è raggiungibile. Non sappiamo che pensare dopo che l'ipotesi della "fuga d'amore" è tramontata. Abbiamo parlato con i genitori di Mario e anche con Mario. Loro sono in campagna, non ne sanno nulla o almeno così ci hanno assicurato. Sono molto spaventati all'idea d'essere tirati dentro ad una storia di sparizioni».

Michela Ciuffatelli

Ma che cosa vi ha detto Mario?

«Mario è un ragazzino. Continua a ripetere di non saperne nulla, che tra loro oltretutto non c'era nessuna storiella, sono semplicemente degli amici».

Ci ha parlato lei?

«No, mia moglie mi ha riferito che lo ha sentito molto sicuro di quello che diceva».

La polizia che cosa vi ha detto?

«Stanno ascoltando tutte le persone che hanno visto Michela mercoledì mattina prima che sparisse. Stanno facendo le loro ricerche. Noi quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto ma non siamo investigatori».

Che idea si è fatto di questa storia?

«Nessuna idea precisa. Penso e spero che sia una ragazzata e che Michela tornerà a casa. Ha 15 anni, può essere stata convinta da qualche ragazzetto a fare una gita con lui. Lei ha un bel caratterino, è ribelle. La madre, che ora è distrutta dall'ansia, l'aveva ripresa per quella sua fissazione per Marilyn Manson e più la sgridava e più lei si ribellava».

Pensa che abbia potuto mettersi in contatto con qualcuno tramite Internet?

«Non saprei, a casa non ha il computer. Non abbiamo mai ricevuto telefonate strane, aveva tanti amichetti che venivano qui e con i quali lei usciva, come tutte le ragazze della sua età. Dio non voglia che si tratti di una di quelle storie di satanismo».

Se potesse, che appello vorrebbe rivolgerle?

«La direi di tornare a casa. Nessuno la sgriderà». [m. tam.]

La rockstar «maledetta» Marilyn Manson

Il quartiere in cui vive è stato tappezzato di foto segnaletiche
Subito tramontata l'ipotesi della fuga con un «filarino»
Frequenti le liti in casa per il rendimento scarso a scuola

L'EX FIDANZATO LAVORA A BUSTO ARSIZIO

Napoli, ventenne sparita nel nulla

■ È a Busto Arsizio (Varese) per motivi di lavoro, Alessandro P., l'ex fidanzato di Romina del Gaudio, la ventenne napoletana scomparsa il 4 giugno da Aversa (Caserta): rintracciato dagli investigatori, il giovane non ha saputo dare nessuna indicazione sulla sorte della ragazza. La possibilità che l'ex fidanzato, con il quale Romina aveva avuto una relazione circa un anno fa, fosse in grado di indirizzare le ricerche rappresentava una speranza per i familiari della ventenne. «Sto vivendo un incubo - confessa la madre di Romina, Grazia Gallo - che dura da sedici giorni. Non ho saputo una virgola in più e sto solo ripetendo a tutti, giornali e carabinieri, le stesse cose su Romina: che non frequentava nessuno in particolare. È una ragazza tranquilla e non mi ha mai dato problemi. Per questo motivo, fin dal primo momento della scomparsa, ho sempre pensato che si tratta di un brutto guaio». Proseguono intanto le ricerche dei carabinieri di Napoli e di Aversa, dove Romina si era recata per il suo lavoro di promoter per un'azienda telefonica e dove è sparita nel nulla

SALUTE

Al via la settimana europea contro leucemie, linfomi e mieloma

■ L'Associazione Italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma organizza da oggi al 28 giugno la nona edizione della «Settimana Europea contro Leucemie, Linfomi e Mieloma». L'iniziativa si svolge in collaborazione con i centri ematologici italiani e le principali associazioni europee del settore. La manifestazione - informa l'Ail - vuole essere una rinnovata testimonianza dell'impegno comune dell'Europa nella lotta contro le emopatie maligne, offrendo così, attraverso l'approfondimento dei diversi temi, un rafforzamento del messaggio di solidarietà: «La Settimana Europea permette di sensibilizzare un pubblico sempre più ampio sugli importanti traguardi raggiunti dalla ricerca scientifica». Le informazioni sono disponibili sul sito www.ail.it

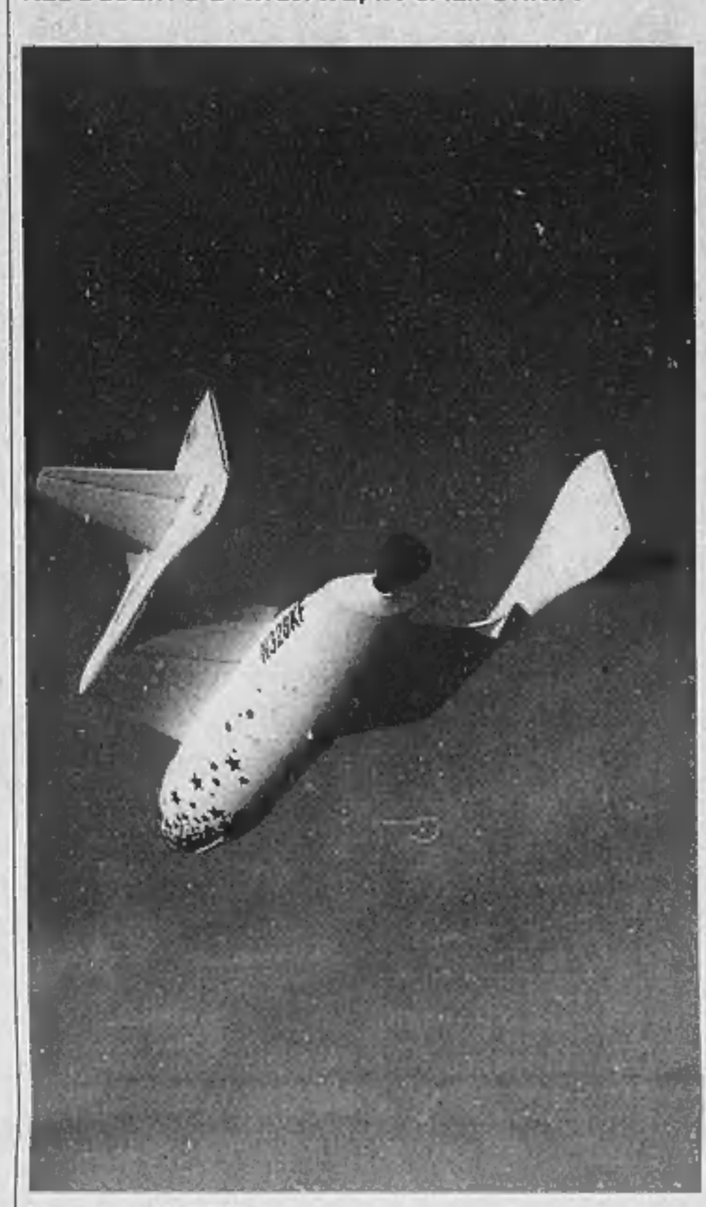
Un laboratorio di ricerca

UNA RICERCA BRITANNICA

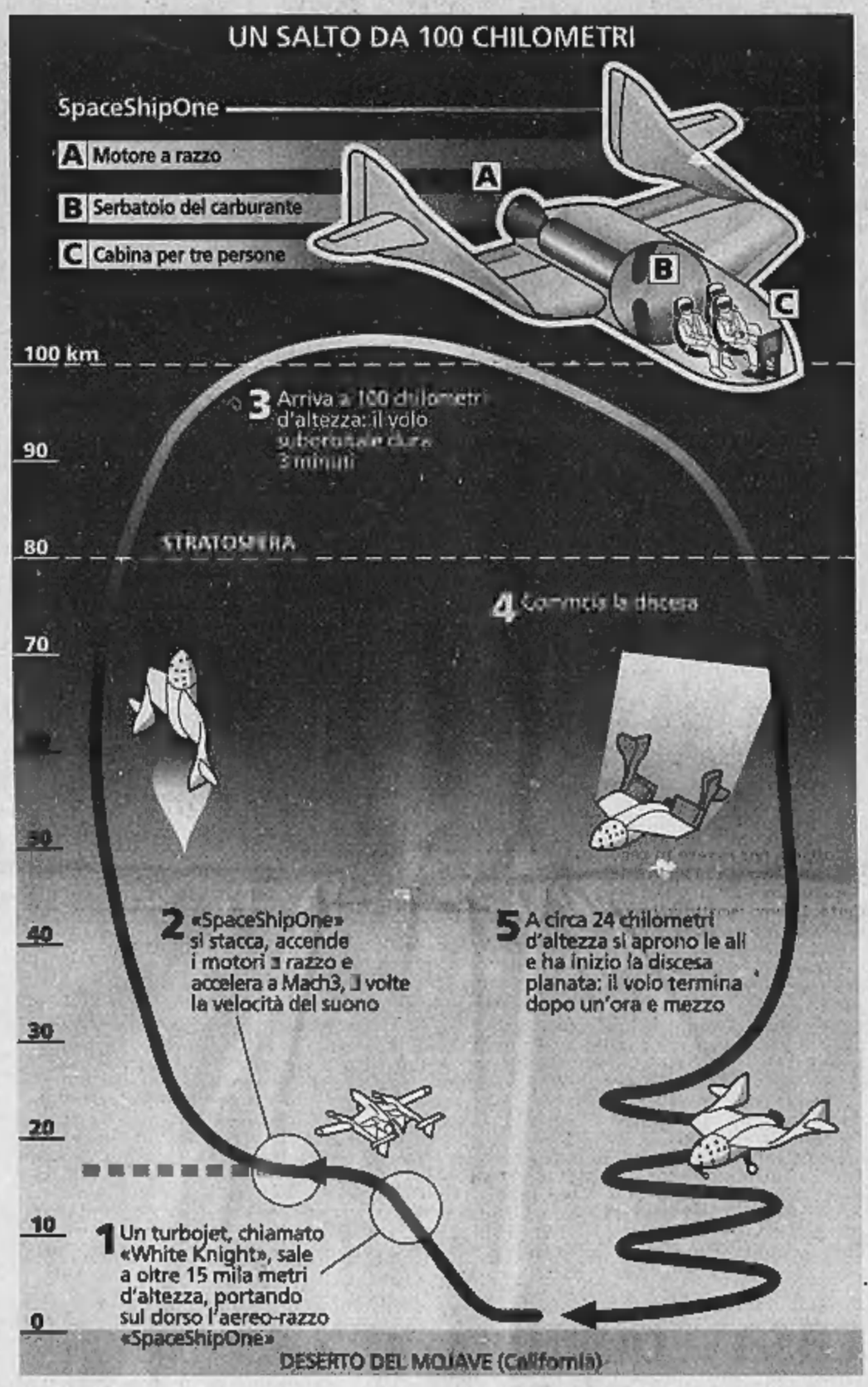
Una vita più corta di dieci anni per chi fuma fin da giovane

■ Chi fuma fin da giovane ha una vita più corta in media di dieci anni. È questo il risultato principale di uno studio durato 50 anni e realizzato da un professore di Oxford novantunenne. Sir Richard Doll, questo il nome dell'autore, ha eseguito la più ampia ricerca mai effettuata in tutto il mondo sulle conseguenze del fumo sulla salute umana. I risultati del suo lavoro sono stati pubblicati sulla rivista scientifica British medical journal (Bmj) e verranno presentati domani. Doll ha seguito la vita di 34.439 medici dal 1951, anno in cui pubblicò la sua ricerca pionieristica che stabiliva per la prima volta il collegamento tra la sigaretta e il cancro. Nella ricerca lo studioso sostiene che fino a due terzi di coloro che cominciano a fumare da giovani, muoiono prematuramente, in media dieci anni prima, a causa delle bionde

NEL DESERTO DI MOJAVE, IN CALIFORNIA



L'aereo-razzo «SpaceShipOne»



«Per il 2030 ci saranno milioni di persone in fila per un biglietto spaziale: vorranno provare emozioni estreme e le vacanze sulla Terra sembreranno superate per sempre»

Tra i finanziatori dell'impresa anche il mitico Paul Allen uno dei fondatori della Microsoft «Lasceremo un segno nella storia dell'aviazione»

«SpaceShipOne» trasportato dall'aereo madre, «White Knight»

la storia

Gabriele Beccaria

«Il nostro sarà il primo apparecchio privato a varcare la frontiera dello spazio. Sarà una vera rivoluzione e il low cost non sarà più riservato solo ai jet di linea»

Un volo record per il turismo tra le stelle

Oggi l'evento: «Se avrà successo, si aprirà una nuova era»

L'appuntamento è fissato per oggi. E - si dice enfaticamente in casi del genere - è con la Storia.

Come la ventosa Kitty Hawk in North Carolina è ricordata per il primo volo del più pesante dell'aria, protagonisti i fratelli Wright, adesso si contano gli ultimi istanti per l'ingresso del deserto di Mojave, California, nei luoghi-mito dell'aviazione. Centouno anni fa decollò un trabiccolo di legno e tela, oggi partirà il primo aereo-razzo privato per lo spazio: «SpaceShipOne» salirà a 100 chilometri, oltre la linea dell'atmosfera, e dopo una breve sosta suborbitale tornerà trionfalmente a terra. Un'ora e mezza per fare storia, appunto. E agli scettici ci pensa l'ideatore, Burt Rutan. E' lui a spiegare l'enormità della posta in gioco: la nascita di una nuova era, l'era dei voli commerciali tra le stelle.

Anche Orville e Wilbur Wright furono considerati due eccentrici, eppure sono loro i padri dell'aviazione commerciale. E quindi Rutan - progettista del «Voyager, l'aereo che ha compiuto il giro del mondo senza scalo - non si spaventa: come ogni visionario degno del nome trasporta immediatamente gli interlocutori nel futuro e disegna questo fantascenario: per l'anno 2030 ci saranno 5 milioni di persone disposte a sborsare dollari, euro e yen per un biglietto spaziale e provare emozioni estreme in totale sicurezza. Il turismo non sarà mai più come prima. Di colpo anche le vacanze in Antartide o nel cuore delle ultime giungle appariranno avventure banali. Quando poi, in un ulteriore salto nel tempo, sarà disponibile una rete di hotel orbitanti, almeno 70 mila persone ogni 12 mesi si rilasseranno girando intorno alla Terra anziché restando inchiodate al mare e in montagna.

«Dai tempi di Yuri Gagarin e di Al Shepard, negli Anni '60, tutte le missioni spaziali sono state realizzate grazie agli enormi sforzi finanziari dei governi. Al contrario il nostro programma è minimo, con risorse decisamente limitate: questo approccio imprenditoriale - spiega Rutan - l'accesso alle stelle continuerebbe a restare fuori dalla portata della gente comune. 'SpaceShipOne' cambierà tutto: il "low cost" non sarà riservato unicamente ai jet di linea». Aggiunge il socio Paul Allen, il celeberrimo cofondatore della Microsoft: «Per l'aviazione questo è destinato a essere ricordato come un evento davvero straordinario».

A maggio «SpaceShipOne» ha già toccato un primo record, quota 65 chilometri. Oggi - si spera - il successo definitivo, anche se la gara resterà aperta fino al 1° gennaio 2005 e i colpi di scena sono sempre possibili. Come Charles Linbergh attraversò l'Atlantico nel 1927 con il minuscolo «Spirit of Saint Louis» per aggiudicarsi i 25 mila dollari dell'«Orteig Prize», così Rutan e la sua società, la «Scaled Composites», vogliono conquistare i 10 milioni di dollari di un altro premio, l'«Ansari X Prize» dedicato al volo spaziale civile, che ha scatenato l'inventiva di una ventina di altri team in sette nazioni, sebbene nessuno sia arrivato a un livello operativo tanto avanzato. In Texas, per esempio, John Carmack ha appena eseguito un primo test con il suo razzo, il «Black Armadillo», mentre in Romania un altro ingegnere-imprenditore, Dumitru Popescu, ha annunciato un volo di prova entro luglio, quindi molto al di sotto della soglia decisiva dei 100 chilometri.

Al momento solo «SpaceShipOne» sa come raggiungerla davvero, al di là delle teorie, delle promesse e dalle simulazioni. Si farà aiutare da un aereo-madre, un turbojet battezzato «White Knight»: agganciato sul suo dorso, come accade per gli shuttle quando vengono trasportati dai Boeing 767, l'aereo-razzo si staccherà a 16 mila metri e, puntando il muso in verticale, accelererà con violenza fino a Mach3, tre volte la velocità del suono. Ci vorranno appena 80 secondi e in quell'apoteosi di potenza il pilota - la cui identità resta provocatoriamente segreta - verrà schiacciato sul sedile da forze tremende, da tre a quattro volte la gravità.

Poi, di colpo, perderà peso e per tre minuti sperimenterà l'estasi dell'altitudine assoluta, la vetta dei 100 chilometri dove le forze della Terra si sfilacciano e quasi svaniscono. Vedrà lo spettacolo che dall'orbita di Gagarin fino alle evoluzioni della Stazione Spaziale del XXI secolo emoziona ogni astronauta, anche il più addestrato all'impassibilità. Cielo nerissimo e la sottile linea blu dell'atmosfera all'orizzonte, alla frontiera tra il Pianeta Blu e l'universo.

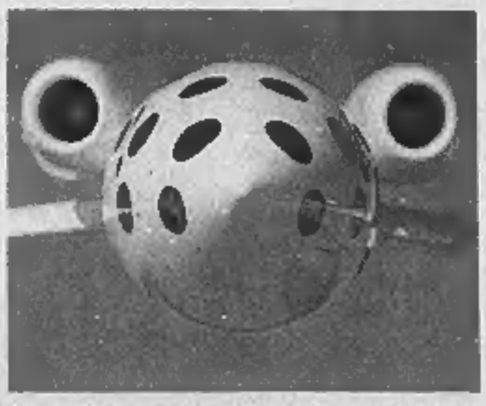
Pochi sguardi per scene da imprimere nella memoria. La tensione resterà tremenda, perché «SpaceShipOne» comincerà la discesa, con le ali riconfigurate come un aliante, atterrando sulla pista bollente del «Mojave Civilian Aerospace Test Center». Gli orologi a quel punto segneranno un'ora e mezza dal momento del decollo. Se tutto andrà come previsto, quella sarà l'ora dell'ingresso nella Storia.

LA SCHEDA

L'EVENTO. E' previsto per oggi, probabilmente poco dopo l'alba, ora della California, in una base del deserto di Mojave, quando le condizioni climatiche dovrebbero essere quasi perfette, con temperature relativamente basse e una quasi totale assenza di vento.

L'AEREO RAZZO. E' stato chiamato «SpaceShipOne» ed è una navicella con ali a geometria variabile e un motore razzo di tipo ibrido, in grado di spingere l'apparecchio a una velocità di Mach3. La cabina ospita, oltre al pilota, due passeggeri. Ma oggi è previsto che soltanto una persona salga a bordo.

IL PROGETTO. Il primo risale al 1996, poi tre anni fa l'accelerazione decisa dal piccolo team di ingegneri della società americana «Scaled Composites», con una serie di test via via più ambiziosi. L'ultimo risale allo scorso maggio, quando l'aereo-razzo ha compiuto un breve volo, spingendosi fino a un'altitudine di 64 chilometri. I progettisti l'hanno definito «perfetto».



Il muso dell'apparecchio che arriverà a quota 100 km

LE PREVISIONI DEGLI STUDIOSI

«Questo è uno dei business del futuro»

■ Il turismo spaziale appare ancora una chimera, almeno per i profani. In realtà, sono molti gli esperti pronti a giurare il contrario. Il dipartimento per lo spazio del ministero del Commercio americano, per esempio, ha stimato che il business per i voli commerciali nello spazio valga più di 100 miliardi di dollari. Si tratta di un gigantesco giro d'affari che oggi è incentrato soprattutto sul lancio dei satelliti, ma che in futuro potrebbe estendersi ai trasporti, con voli intercontinentali supervelocì, e, appunto, ai turismo tra le stelle. Potenzialmente questo potrebbe diventare il settore a maggiore crescita. Lo prevede anche una ricerca giapponese della Azabu University: «Non appena saranno disponibili gli apparecchi, vale a dire aerei-razzo in grado di decollare e atterrare come normali jet di linea, l'industria privata dovrebbe buttarsi nell'affare». Oltre ai voli, il passo successivo - prevedono sempre gli esperti, sarà quello delle stazioni orbitanti trasformate in hotel, destinate a vacanze piuttosto esclusive. Comunque - aggiungono altre ricerche - saranno decisivi tre elementi per far «decollare» il turismo spaziale. Si tratta di generosi aiuti da parte dei governi, di sponsor disposti a fornire finanziamenti altrettanto massicci e, infine, di un elemento che resta piuttosto imponderabile: l'entusiasmo del pubblico.

L'aereo razzo si staccherà dal jet che l'ha portato in quota e grazie a un motore ibrido in soli 80 secondi verrà lanciato a 100 chilometri d'altezza oltre l'atmosfera

Paul Allen e Burt Rutan

LA SVOLTA PARTE DA LONDRA, CON UN MILIARDO DI STERLINE IN MENO DI RICHIESTE DI MUTUO

Il boom della casa è finito

Compravendite -1%, crollano i negozi: -11%

Luigi Grassia

Annunciato da anni, lo sboom del mercato immobiliare potrebbe essere in arrivo. Lo dice, in Italia, il calo del numero di compravendite in una particolare nicchia come quella dei negozi, e lo conferma a livello internazionale l'esempio della Gran Bretagna, dove la crescita è partita per prima qualche anno fa avviando un trend globale mentre la domanda di mutui ha subito un netto calo fra l'aprile e il maggio del 2004: addirittura un miliardo di sterline in meno richieste alle banche da un numero di acquirenti calato da 118 mila a 103 mila (i numeri sono del Council of Mortgage Lenders).

Vari fattori inducono a pensare che Londra sia destinata a fare tendenza anche nella fase di ribasso, perché guida una ripresa europea dei tassi di sconto (+0,25% il 10 giugno) che rende più difficili gli acquisti e perché il suo mercato finanziario, incluso il settore immobiliare, è il più vivace e sofisticato d'Europa e fa da riferimento in tutto il continente - un po' come avviene, in un settore del tutto diverso come quello del petrolio, con il «brent».

In Italia i dati non sono del tutto univoci ma la tendenza sembra chiara: le compravendite sono in frenata e il mercato è pronto a una svolta, forse perché la percezione è di prezzi ormai davvero elevati (da «bolla speculativa») o forse perché gli investitori stanno superando quei ripetuti choc azionari e obbligazionari che li avevano spinti a mettere i risparmi sotto al mattone. Nel 2003 il calo complessivo del mercato immobiliare è stato pari all'1,1%: le transazioni sono scese da 1.624.954 nel 2002 a 1.607.011, mentre un anno prima c'era stato un aumento a due cifre (+14%). Il ribasso è da addebitare interamente al crollo del comparto commerciale (-11,2%) mentre si ferma quello residenziale (+0,1%) e registra un aumento (+1%) quello residuale degli «altri immobili», cioè box, posti auto, alberghi e pensioni. I dati si desumono dal Rapporto 2003 sul mercato immobiliare a cura dell'Agenzia del Territorio.

Secondo l'analisi del Rapporto, l'abolizione dell'Invim e gli sgravi fiscali previsti dalla Tremonti-bis avevano fatto da volano nel 2002 alla compravendita di immobili, soprattutto quelli commerciali, che rispetto all'anno precedente era aumentata addirittura del 27%. La fine delle agevolazioni porta nel 2003 a una diminuzione sostanziale della compravendita dei negozi, pari come detto all'11,2%, con punte fino a -33,4% a Vicenza e -26,2% a Brescia. Solo Napoli registra un aumento (+6,9%). Il fatto che il calo dell'11 e passa per cento sia avvenuto dopo un anno eccezionale di boom per i negozi toglie un po' di significato a questo specifico dato, comunque non lo si può trascurare, anche perché si associa a quello delle case residenziali in piena frenata.

Quest'ultimo ha interessato 762.085 nel 2003 con un aumento infinitesimale dello 0,1%, con vistose oscillazioni da città a città - e anche questa è una caratteristica tipica delle svolte di mercato. A Roma le transazioni sono diminuite del 3,9% mentre a Milano sono cresciute dello 0,6% e a Bologna del 3,6%. Nei box e posti auto l'incremento nazionale è dell'1% anche qui con alti e bassi: Milano fa da capofila con una crescita annua del 15,3%, bene anche Roma con un +2,8% mentre Napoli cala della stessa percentuale. In generale, il particolare mercato dei box potrebbe considerarsi «drogato» da incentivi sia nazionali che locali per incentivarne la realizzazione; senza questo stimolo il settore sarebbe probabilmente negativo.

ENTRO IL 30 VA VERSATA LA PRIMA RATA DELL'ICI

Unico, oggi ultimo giorno per pagare

■ Archiviato il 730, continuano gli appuntamenti col fisco: oggi è l'ultimo giorno per il versamento del saldo Irpef 2003 e del primo acconto 2004 relativi a Unico senza alcuna maggiorazione. Con l'Irpef vanno effettuati anche i versamenti delle addizionali Irpef ed eventualmente dell'Irap. Il contribuente non deve eseguire nessun versamento se gli importi dei singoli tributi non superano la soglia minima di 10,33 euro. L'acconto non va versato se le somme dovute a tale titolo sono inferiori a 257,52 euro per l'Irpef e 103 euro per l'Irap. La prima rata da versare è pari al 40% del 98%. La seconda rata si versa entro il 30 novembre. Per quanto riguarda invece l'Ici, il versamento della prima rata dell'imposta comunale sugli immobili va effettuato entro il 30 giugno. La prima tranche è pari al 50% di quanto pagato lo scorso anno. Il saldo va fatto entro il 20 dicembre.

ESPLODE LA SETE NEI PAESI EMERGENTI, IN EUROPA SI LOTTA PER CONSERVARE UN MERCATO STAGNANTE

La guerra mondiale della birra

Fusioni fra big, la Cina è il nuovo Eldorado

Florence Amalou

PARIGI

È scoppiata la guerra mondiale della birra. Le industrie che dalla fine del XIX secolo si sono sviluppate nel Nord Europa e negli Stati Uniti travalicano a ritmo accelerato le loro frontiere storiche per partire alla conquista della Cina, della Russia e dell'Europa centrale.

La birra ha radici antichissime, dato che la prima ricetta conosciuta è stata trovata a Babilonia e risale a 4 mila anni prima di Cristo. Da tempo è assurta al rango di bevanda internazionale: nel mondo se ne bevono 1,4 miliardi di litri all'anno. Se in Cina non ne consumano, per ora, che 17 litri annui per abitante, in Germania se ne bevono 128 litri. Ma in Cina i consumi crescono del 6% all'anno, mentre in Europa ristagnano.

L'americana Anheuser-Busch (giro d'affari equivalente a 14 miliardi di euro nel 2003), la sudafricana di origine inglese SabMiller (10,4 miliardi di euro), l'olandese Heineken (9,2 miliardi) e la belga Interbrew (7 miliardi) non hanno altra scelta che acquisire una statura mondiale. Devono crescere nei Paesi emergenti e sostenere i consumi declinanti dell'Occidente.

La belga Interbrew compra in Sud America la AmBev e lancia i primi marchi globali

In Europa questo riposizionamento ha condotto il 4 marzo scorso alla fusione fra il numero 4 mondiale Interbrew e il leader sudamericano Amilev. L'accordo, che sarà finalizzato entro la fine dell'anno, farà nascere un gigante da 190 milioni di ettolitri annui con un giro d'affari di 9,5 miliardi di euro e 73 mila dipendenti. Le sue attività conserveranno la suddivisione geografica che assegna a AmBev le Americhe e a Interbrew il resto del mondo. Con questa operazione il birrificio belga intende creare dei marchi internazionali, mentre tradizionalmente i marchi di birra sono legati a un territorio.

I giochi di guerra in atto si legano ad alcune recenti operazioni in Cina, che è diventata nel 2003 il primo mercato mondiale di birra per volumi di consumo, scavalcando gli Stati Uniti. Il 4 giugno a Anheuser-Busch è riuscita la prima offerta pubblica di acquisto condotta in Cina da un gruppo straniero, che ha avuto per oggetto il quarto birrificio del Celeste Impero, Harbin Brewery; con questa mossa l'americana ha prevenuto la concorrente SabMiller.

«Così il successo di questa operazione, Anheuser ha guadagnato al tempo stesso un enorme potenziale di crescita e la possibilità di proporre delle birre cinesi sui mercati maturi» dice Gilles Cohen di Ineum Consulting. Quest'elemento ha la sua importanza. L'ulteriore crescita del mercato americano, di cui Anheuser-Busch detiene il 50%, «è affidata esclusivamente alle birre d'importazione», aggiunge Kevin Baker dello studio Canadean. Il costo dell'operazione per Anheuser-Busch? Più di 635 milioni di euro. Solo i più grandi operatori hanno mezzi adeguati ad acquisire birrifici locali di grossa taglia. Gli altri sono condannati a strategie di espansione più lente, come l'acquisizione di partecipazioni minoritarie e la stipula di accordi di distribuzione.

All'inizio di maggio Heineken ha ottenuto una concessione in Tunisia e Kronenburg (Scottish & Newcastle), che ha debuttato con la sua internazionalizzazione nel 2000, ha firmato un accordo in Algeria. Nelle ultime settimane Heineken è anche riuscita a entrare nel Kazakhstan e SabMiller ha assunto il controllo della rumena Aurora. La danese Carslberg ha negoziato con la cinese Lanzhou Huanghe per acquisire il 50% di un birrificio a Gansu, nel Nord del Paese.

Nei mercati tradizionali non c'è da addormentarsi sugli allori. In Francia, in Gran Bretagna o in Germania i produttori di birra attraversano un momento difficile. I produttori francesi innovano il marketing, lavorano sugli imballaggi (bottiglie in alluminio, fusti domestici ecc.), elaborano birre più leggere e inventano bevande derivate (aromatizzate o speciali), cercano di attrarre una clientela femminile e di più alta gamma. Perché la birra, bevanda mascolina per eccellenza, affronta anche un'evoluzione dei gusti. I francesi la trovano troppo amara. «Si è pensato di variare la birra tradizionale gialla e schiumosa» dice Didier Lefèvre, direttore di Kronenburg France. Nel 2003, 41 prodotti nuovi hanno preso posto sugli scaffali, spiega lo studio Xtc. Alcuni non temono di posizionarsi alle frontiere della soda...

Copyright Le Monde

Maurizio Abbatino, capo storico della banda della Magliana

La storia della gang droga e intrecci politici

■ Fine Anni 60: un gruppo di giovani malavitosi romani, Franco Giuseppucci, Nicolino Selis, Maurizio Abbatino, Enrico De Pedis decisero di assumere il controllo diretto di tutti gli affari illeciti della capitale. Prima il racket della droga, poi i sequestri di persona; così la Banda, identificata poi come la Banda della Magliana, si trasforma in una società criminale, collegata a mafia, camorra, 'ndrangheta, con esponenti del mondo della politica e della destra neonazista. Dal sito www.misteridi'italia.com: «...Traffici illeciti, nel periodo di maggiore attività non un grammo di cocaina veniva da fonti estranee alla Banda, ma anche grandi lotte di potere intestine: l'eliminazione di Franco Nicolini, detto «er criminale», boss dell'ippodromo di Tor di Valle, ma anche la faida con la famiglia Proietti, legata a quest'ultimo, in cui perderà la vita Giuseppucci, il principale collegamento con gli esponenti dello spontaneismo armato di destra. Tutto questo sotto gli occhi di una Roma e di un'Italia attraversate dagli anni di piombo che insanguinano il paese sul finire degli anni Settanta e l'inizio del decennio successivo».
La Banda della Magliana non ha un vero capo, di volta in volta acquisisce il comando la figura criminale del momento e che, fatalmente, finisce al centro dei tanti intrighi di potere che si sviluppano in quegli anni. Ancora: «Indagati per anni i collegamenti sul caso Moro e sull'omicidio Pecorelli, i depistaggi nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna, l'attentato a Roberto Rosone, vice presidente del Banco Ambrosiano, inevitabilmente legato al caso Calvi, i rapporti con il gran maestro della Loggia P2, Licio Gelli, l'arsenale custodito nei sotterranei del Ministero della Sanità, i legami di una delle sue figure di spicco, Enrico De Pedis». E infine i sospetti sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, «un'appendice misteriosa dell'attentato al Papa».

«LALLO LO ZOPPO» DIVENTÒ UN SIMBOLO DELLA MALAVITA ROMANA DEGLI ANNI 70 E 80. AVEVA 69 ANNI

Boss della Magliana muore alle Molinette

Condannato all'ergastolo, stroncato da un tumore

Lodovico Poletto

Era il simbolo della mala romana a cavallo tra gli Anni 70 ed '80, il lato spietato di quella malavita tutta pistole e champagne, locali notturni, fiumi di soldi che arrivano dalla prostituzione e, forse anche dalla droga. «Lallo lo zoppo», ovvero Laudovino De Santis, sessantanove anni, è morto l'altro giorno nel reparto detenuti dell'ospedale Molinette dov'era stato trasferito da Regina Coeli, per essere sottoposto a cure per un tumore. Il suo avvocato romano, Simonetta Galantucci, dice che adesso, su questa storia, vuole vederci chiaro. «Perché stava dentro in quelle condizioni di salute? Perché lo hanno trasferito a Torino e non in un'altra struttura, magari più attrezzata per cure oncologiche? Adesso chiederò di poter acquisire tutte le cartelle cliniche: dobbiamo assolutamente vedere chiaro in questa storia. Le condizioni di salute del mio assistito, negli ultimi tempi, erano vistosamente peggiorate...».

Chi gli aveva fatto visita recentemente a Torino parla di Laudovino De Santis come di un uomo che ormai era ridotto all'ombra di se stesso, che era diventato una specie di controfigura sbiadita di quel «Lallo» che le fotografie di cronaca degli Anni 70 ed '80 ritraevano tra poliziotti e carabinieri. Istantanee datate che raccontano di quando «Lallo lo zoppo» era uno degli elementi più pericolosi ed attivi della banda della Magliana. Che rivelano i suoi contatti con i marsigliesi di Albert Bergamelli. Che ricordano quando diventò il capo - padrone di quella banda subito soprannominata «Banda delle Belve». Alle spalle aveva quattro omicidi, e altrettanti ergastoli, aveva rapine e sequestri di persona. Storie violente, anni feroci, che raccontano della sua carriera criminale. Come il sequestro e l'assassinio del re del caffè, Giovanni Palombini, o il rapimento della piccola Mirta Corsetti (13 anni) oppure quello dell'industriale del marmo, Valerio Giacchetti, rapito, ammazzato e quindi infilato dentro un congelatore. Il corpo veniva tirato fuori soltanto per scattare le fotografie da inviare ai familiari con la richiesta di riscatto.

Poi era arrivata la stagione dei conti con la giustizia. L'ergastolo aveva decretato la fine della sua carriera criminale. La malattia aveva iniziato a piegare il suo carattere. E il passaggio dal carcere ai reparti ospedalieri era stato quasi scontato. Poi, nonostante la condanna a vita, era stato rimandato a casa, ai domiciliari.

Il 19 aprile scorso, la polizia era tornata a bussare alla porta di casa sua, nel quartiere Testaccio. Gli trovarono un chilo di eroina e scattarono subito le manette, per lui e per suo fratello, ormai ottantenne. Finì in carcere, poi di nuovo in ospedale. Un mese fa era stato trasferito alle Molinette. «Per le cure di cui aveva bisogno...» sottolinea Walter Campini, l'avvocato torinese che si occupava di «Lallo», da quando era arrivato in città. «La chemioterapia lo consumava; ma se saltava una seduta stava subito peggio» racconta ancora chi lo ha visto. Poi, l'altro pomeriggio, «Lallo», il re indomabile della Mala criminale, ha chiuso gli occhi per sempre.

Era stato trasferito dal carcere Regina Coeli per essere sottoposto a un'altra terapia Secondo il suo avvocato «ci sono lati da chiarire: era peggiorato, doveva essere portato in una struttura più attrezzata»

Laudovino De Santis aveva 69 anni

Alle sue spalle una lunga catena di omicidi, rapine e sequestri di persona Prima il carcere a vita poi la malattia misero fine alla sua carriera Era arrivato a Torino circa un mese fa

Mirta Corsetti fu rapita da De Santis nel 1981

DOPO L'ULTIMO GUASTO L'UOMO E' STATO PORTATO A BRACCIA NELL'APPARTAMENTO. ARDITO: OGGI INTERVENGONO I TECNICI

«L'ascensore è rotto, vivo prigioniero in casa»

Disabile costretto a restare nell'alloggio all'ottavo piano di un palazzo Atc

Maria Teresa Martinengo

Nella vita di Francesco Carè, dal '91 sono cambiate molte cose. Una malattia rara lo ha costretto sulla carrozzina, i figli non abitano più con lui, tre anni fa si è separato dalla moglie. Non è cambiato, invece, il cattivo funzionamento dell'ascensore del palazzo Atc di via Ternengo 52, dove vive da allora. Tredici anni di guasti, a singhiozzo. Fino a una sera di dodici giorni fa, intorno alle 22, quando per l'ex addetto alle pulizie dell'ospedale Molinette, è cominciata la galera. «Sono rientrato dopo un caffè con gli amici e l'ascensore non si muoveva più. Con il presidente del Comitato di gestione del palazzo abbiamo chiamato l'assistenza. Dopo parecchie insistenze il tecnico è arrivato, ma ha verificato che non c'era niente da fare». Carè doveva rientrare nel suo alloggio e ha telefonato ai vigili del fuoco. «Inutile. Hanno risposto che non sono facchini. Solo all'1,30 di notte l'uomo è riuscito ad arrivare nella sua abitazione. «Mi hanno portato gli operatori del 118 con un sedile che hanno sulle ambulanze. Ma hanno spiegato che erano arrivati solo perché avevano capito che io stessi male...».

Quando Francesco Carè aveva preso in consegna l'alloggio alle spalle di corso Novara, il suo hobby preferito era giocare a calcio. I figli erano bambini e intorno al condominio di mattoni rosa c'erano prati incolti. Oggi, Francesco Carè dalla sedia a rotelle vede un vero e proprio quartiere nel quale il palazzo Atc non sfigura. Gli inquilini si erano subito resi disponibili a gestirlo e lo hanno curato bene. Dal giardino in su, «Mi i problemi con l'ascensore c'erano all'inizio e sono rimasti: erano strutturali, il vano era stato costruito male. L'Ato non ha mai voluto risolverli», spiega Carè, prigioniero all'ottavo piano. «Quando feci le assegnazioni, io avrei voluto il nono. Purtroppo, arrivai tardi. Un anno e mezzo dopo, avevo 40 anni, mi è caduto il mondo addosso: neoplasia midollare. Colpisce una persona su 150 mila. Senza ascensore io sono in carcere. Certo, mio figlio e la sua ragazza vengono a portarmi la spesa. Ma per il resto sono solo. E dall'Ato, per ora, non è arrivata nessuna risposta».

Francesco Carè

Giuseppe Pollicino, presidente del Comitato di gestione di via Ternengo 48/50/52, spiega che «si è rotto il motore dell'argano» e che la ditta Simet, che cura la manutenzione dell'impianto, è venuta a smontarlo. Ha presentato il preventivo all'Atc: per sostituire il pezzo occorrono circa 10 mila euro, per ripararlo 7500». Pollicino aggiunge un po' di storia: «I vigili del fuoco non hanno mai firmato il collaudo di questo ascensore, perché è stato costruito male. Per 11 anni con l'Ato noi abbiamo avuto rapporti solo per gli affitti e per questo maledetto ascensore. Poi, all'inizio del 2003, ce lo hanno rifilato per la manutenzione ordinaria. Ma il guasto attuale non possono certo pagarlo gli inquilini».

Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, assicura che domani (oggi, ndr) i tecnici potranno dire qualcosa e che spetta solo a loro valutare il tipo di intervento necessario. Anche perché, aggiunge, «spesso gli inquilini chiedono la manutenzione straordinaria, a carico dell'Azienda, mentre non è necessaria». Ardito anche che d'Atc ha stipulato convenzioni con alcune associazioni di volontariato, per risolvere le necessità più urgenti delle persone disabili in difficoltà a causa di guasti come quello di via Ternengo». Tra le sigle convenzionate, Auser e Cpd. Consulta persone in difficoltà.

Specchio dei tempi

«Al Sud più facile l'esame da avvocato?» - «Non tutte le cooperative rispettano i diritti dei lavoratori» - «Computer in tilt, biglietto negato» - «Basta rispettare i limiti di velocità» - «Pannoloni da gigante»

Un lettore ci scrive:
«Sono convinto che gli esami di Stato per l'iscrizione all'albo degli avvocati continuino ad essere superselettivi al Nord e superfacili al Sud. Una faziosità che sembra ripetersi all'infinito. Ogni tanto se ne parla sui giornali, poi al solito non cambia nulla.

«Per chi vuole sostenerli nella propria città, ma non riesce a farcela, non resta che trasferirsi momentaneamente nei luoghi che godono fama di avere commissari meno severi ed in genere il problema è risolto. Ma per questo escamotage si perdono, mediamente, almeno dodici mesi perché gli esiti degli scritti, in genere, si hanno sei mesi dopo aver sostenuto la prova. Così, praticamente, i sacrifici fatti per laurearsi, i due anni obbligatori di tirocinio presso gli studi legali e guadagno zero non sono ancora sufficienti!

«Negli altri paesi europei questo tipo di esami di abilitazione alla professione non esiste e mi pare che tutto il sistema funzioni ugualmente bene. Più che gli esami sarà il mercato del lavoro a verificare se un laureato in giurisprudenza avrà le capacità per svolgere la professione come Dio comanda».

Giampiero Moretti

Una lettrice ci scrive:
Sono una romana, a Torino da oltre 3 anni e lavoro presso cooperative, che ogni volta, esattamente dopo 3 mesi mi lasciano a casa. Durante questo periodo, inoltre, non mi vengono pagati i contributi con la giustificazione che si tratta di un periodo di prova. Così anche se mi ammalo non ho diritto al trattamento previsto per chi è infermo e resto senza paga. Mi sono, per fortuna, trovata una brava famiglia che mi ha assunto come badante notturna e mi ha messo in regola, ma non trovo giusto ugualmente che ci siano alcune pseudo cooperative che si avvalgono di tutti gli stratagemmi possibili per guadagnare di più a spese dei lavoratori, soprattutto quelli stranieri che troppo facilmente piegano la testa. Come non trovo sensato che gli extracomunitari già in regola debbano attendere tre o quattro mesi per vedersi rinnovato il loro permesso di lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Per un viaggio in treno da Ivrea a Nizza (Francia) via Cuneo/Breuil sono stata costretta a comperare tre biglietti diversi: uno fino a Limone, un secondo da Limone a Breuil, un terzo da Breuil a Nizza perché il computer della biglietteria era in tilt ed un unico biglietto non può essere compilato a mano. Ho chiesto spiegazioni sia al capotreno sia al call-center delle Fs e mi hanno confermato che, in questi casi, non c'è possibilità di avere un solo documento di viaggio. Mi sembra, un'assurdità visto il dinamismo che accompagna il nostro vivere quotidiano e mi chiedo che differenza può esserci nel rilasciare un biglietto scritto a mano e nel trasferire in seguito i dati sul computer?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare al motociclista che si è lamentato perché un posto di controllo con Autovelox era nascosto dietro gli alberi per "tendere un agguato" a chi non rispetta i limiti. Se si osserva il codice della strada, non si incorre in sanzioni sia nel caso che la postazione di controllo sia ben visibile, sia quando non lo sia affatto.

«Il segnalare con i fari la presenza di una postazione di controllo è un utilizzo improprio dei dispositivi di illuminazione. Concordo sul fatto che è meglio un'azione di tipo più capillare, continua e visibile, per la quale sarebbe però necessario un numero più alto di addetti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mia madre (84 anni) per avere dall'Asl i pannoloni di cui necessita ha dovuto mettersi in lista per una visita dall'urologo. Dopo una luna attesa, lo specialista (che è oberato da una valanga di richieste) ha dato il suo benestare per la fornitura ma ha indicato una taglia che andrebbe bene ad un gigante, non a lei che è mingherlina.

«Pensando di poter risolvere ragionevolmente il problema è tornata all'Asl per ottenere la sostituzione. Ma non c'è stato nulla da fare.

«Qualche burocrate ha stabilito che solo l'urologo è in grado di dire quale misura di pannoloni sia adeguata e quindi dovrà ricominciare la trafila. Altre settimane d'attesa, altra inutile visita e perdita di tempo per lo specialista. Altra sofferenza ed altro disagio per una donna di 84 anni che non ama certo andare dal medico per un motivo così banale: ma è l'unica via per rimediare ad un errore così evidente e così assurdo».

Enrica Bensello

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 122; via Berthollet 10; corso Crosseto 185; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; Piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 8590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 23 giugno per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato. Usciere addetto alle informazioni (26+26*); operatore giudiziario con conoscenza dattilo su pc (1+1*); esecutore amministrativo conoscenze dattilo su pc (3+3*); laureato/a in Giurisprudenza o Lettere o Scienze politiche (1+1*); assistente tecnico bagnante con brevetto di salvamento (25+25*). (* Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **SANT'ANNA.** Il servizio di prenotazione (Cup) degli ospedali Sant'Anna e Regina Margherita verrà sospeso domani dalle ore 13,30 alle ore 18,00 per adeguamento dei programmi informatici. Il servizio riprenderà mercoledì.

■ **SANITA'.** Oggi alle 17, in via Real Collegio 30, a Moncalieri, presentazione del volume «In buona salute: dieci argomenti per difendere la sanità pubblica». Presenti gli autori: Paolo Vineis, del Department of Epidemiologic and Public Health presso l'Imperial College di Londra, e Nerina Dirindin, della Facoltà di Economia dell'Università di Torino.

■ **IL MALE OSCURO.** Rinviato il dibattito «Il male oscuro» in programma domani alle 21 nell'auditorium della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

■ **UNITA' NELL'ULIVO.** «Puntare sull'unità della coalizione senza perdere ulteriore tempo nell'invenzione di costituenti e soggetti che rischiano solo di creare ulteriore confusione nei cittadini». E l'invito all'Ulivo che viene da Giorgio Merlo, parlamentare della Margherita, in vista dell'appuntamento elettorale delle Regionali 2005. «Il recente voto amministrativo - afferma Merlo - e la formazione delle varie giunte provinciali offrono l'occasione concreta per consolidare la coalizione di centro-sinistra capace di battere il centro-destra alle regionali del 2005»

■ **OVERDOSE.** Un artigiano di 30 anni, Eros Palmacci, è stato trovato morto per un'overdose di droga su un prato del parco del Valentino, a Torino. Il suo corpo è stato scoperto alle 8 di ieri.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.63.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.60